DALLA PRIMA PAGINA

LE ZONE D'OMBRA TEDESCHE

ta all'Occidente o una Germania neutrale? Una simile questione ci riguarda tutti da vicino, noi europei in primo luogo, ma anche, è ovvio, le due superpotenze. Le quali sono schierate su posizioni contrapposte (ed è forse l'ultimo, grande contenzioso tra Washington e Mosca, nell'era della superdistensione). Va da sé che Washington è per la Nato e Mosca è per la neutralità.

Una soluzione in qualche modo di compromesso è stata elaborata dal ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, e ha avuto l'approvazione, non proprio entusiastica, degli Stati Uniti. E cioè: il futuro Stato pantedesco resta nella Nato, ma con uno statuto speciale per la ex Germania orientale. Il suo territorio resterebbe fuori della giurisdizione della Nato e, per un periodo transitorio, potrebbe continuare a essere presidiato da truppe sovietiche.

E qui molto resta da chiarire. Lo Stato pantedesco avrebbe o no un esercito nazionale? Se sì, quest'esercito dovrebbe fermare la propria presenza ai confini del vecchio Stato orientale? In caso contrario, esso rappresenterebbe la Nato a Occidente; e che cosa a Oriente? E quali sarebbero i suoi rapporti con le forze sovietiche, che continuerebbero a stazionare oltre l'Elba? Domande, per il momento, senza risposta.

Ma il punto è che l'Unione Sovietica non accetta neanche questo (forte anche di una crescente ambiguità della socialdemocrazia di Bonn circa i futuri legami con la Nato). L'Urss vuole una Germania neutrale, sganciata dall'alleanza atlantica. Una vecchia posizione sovietica, che Gorbaciov non ha modificato. Ma questo vorrebbe dire la fine della Nato, perché la Nato, senza la Germania, non significa più nulla.

E infatti ciò a cui punta Mosca è un sistema paneuropeo, del quale formalmente l'America continui a far parte, ma senza più il vincolo di alleanze militari. Queste si dovrebbero dissolvere in favore di una rete di accordi di sicurezza e di cooperazione fra i vari Stati europei, una rete a cui dovrebbe dar vita una nuova conferenza di Helsinki, o tipo Helsinki.

Ma che Europa sarebbe mai questa? Nella capitale finlandese, nel 1975, un vertice di tutti gli Stati europei, meno l'Albania, più gli Stati Uniti e il Canada, e naturalmente l'Urss, fissò una serie di comportamenti reciproci, col criterio dell'unanimità. Ma si può governare l'Europa del Duemila col criterio dell'unanimità? Paesi come Malta o il Liechtenstein, ma più probabilmente Paesi come l'Urss, avrebbero l'ultima parola su tutto. Una «Helsinki due» è più che accettabile, ma purché sia chiaro che si tratta di un accordo-quadro, nel quale resti spazio per le aggregazioni esistenti, come la Nato (opportunamente riformata, nelle nuove circostanze) e come la Comunità europea.

C'è un grande argomento col quale cercare di convincere l'Urss. Ed è che una Germania integrata nell'Occidente è meno temibile di una Germania isolata nella neutralità, destinata a diventare prima o poi una mina vagante, con i suoi 80 milioni di abitanti e la forza della sua economia. Non sarà facile, ma bisogna provarci con decisione, perché è in gioco il volto e il destino della nuova Europa.

Aldo Rizzo

Sarà Aldo Tortorella a fare da mediatore fra i due schieramenti

«Il nuovo pci entro l'anno»

Occhetto accelera, il «no» meno rigido

ROMA. Il giorno dopo, il capi del «no» sono tornati a sorridere. Alessandro Natta, Lucio Magri, Giuseppe Chiarante giudicano tutti «molto positiva» l'elezione di Aldo Tortorella a presidente del Comitato centrale e il clima unitario che l'ha determinata. Anche Achille Occhetto si mostra molto soddisfatto: «La partenza del congresso è stata difficile, la conclusione ottima. La minoranza ci ha indicato Tortorella e io ho apprezzato molto questa scelta». Il disgelo tra i due fronti è già iniziato? E' presto per dirlo, ma nei commenti a caldo dopo la conclusione del congresso, da entrambi gli schieramenti si confidava, a taccuini chiusi, che Aldo Tortorella, tra i possibili presidenti, è il più adatto alla mediazione, sia per temperamento che per storia personale.

A partire da oggi, intanto, le diplomazie dei due fronti inizieranno un lavoro di tessitura per rinnovare nel modo più unitario possibile gli organismi dirigenti che dovranno guidare il pci fra vecchio e nuovo.

Un percorso che Achille Occhetto vuole percorrere in tempi molto accelerati. «Probabilmente — ha detto ieri il segretario — terremo il prossimo congresso entro l'anno. Prima di allora sarà necessario mettere a fuoco un programma fondamentale». Questo significa che tra le elezioni amministrative di maggio e il congresso della «dissoluzione-rigenerazione» (probabilmente in novembre), Occhetto chiamerà il partito ad un nuovo appuntamento: una conferenza che dovrà disegnare il programma del nuovo partito, una specie di «Bad Godesberg» all'italiana. Il piano di Occhetto e dei suoi collaboratori è chiarissimo: entro la fine del 1990 nuovo nome, nuovo simbolo e nuovo programma.

Ma trovare un'intesa col fronte del «no» non sarà facile. Domenica scorsa la stessa elezione di Aldo Tortorella non è stata indolore. In un primo momento, infatti, gli amici di Occhetto avrebbero visto con favore l'elezione di Giancarlo Pajetta, che si era astenuto sulle tre mozioni. Il no secco del gruppo Natta-Ingrao (che non ha gradito la sortita di Pajetta sul caso-Pintor e la sua disponibilità verso Occhetto) ha aperto la strada a Tortorella.

Ma anche Natta (presidente uscente) ha espresso un sottile rammarico. A chi gli ha chiesto perché non è stato confermato alla presidenza, Natta ha risposto: «Poteva essere Natta il presidente se la risposta fosse stata più tempestiva e non all'ultimo momento». Ora il banco di prova per una possibile intesa tra i due fronti (e le sei «correnti» del pci) sarà la formazione dei nuovi organismi dirigenti: la segreteria (l'esecutivo del partito) e la direzione. Occhetto ha voluto una novità rispetto al passato: la selezione sarà condotta da una commissione formata da 18 membri, appartenenti a tutte le «correnti» del pci: per la maggioranza ci sono gli «occhettiani doc», la destra «migliorista» e la sinistra di Bassolino e D'Alema; per la minoranza, gli ingraiani, i «centristi berlingueriani» di Natta e Angius, i cossuttiani.

In particolare sarà importante la formazione che verrà decisa per l'organismo più vicino ad Occhetto: la segreteria. Di quella uscente, fanno parte 4 «occhettiani» (Mussi, Petruccioli, Fassino, Veltroni) e 2 della «sinistra» (Bassolino e Turco). Oltre al quasi certo ingresso di esponenti della destra «miglioristà» di Napolitano, entreranno anche uomini del «no»? La ricucitura dello strappo tra «sì» e «no» potrebbe iniziare proprio con un accordo sulla segreteria. Ma nel fronte del «no» sono in molti (soprattutto tra gli ingraiani) a guardare con sospetto possibili «pasticci». Se non ci sarà subito il riavvicinamento, l'appuntamento è per la sera del 7 maggio: l'esito delle elezioni influirà in modo decisivo.

Fabio Martini

DC, PRI E PLI

«Dicano cosa vogliono»

ROMA. Ancora il pci al centro dei commenti. Se Occhetto ha saputo liquidare il passato — scrive sul quotidiano della dc «Il Popolo» il direttore Sandro Fontana — rimangono profonde incertezze per quanto riguarda il futuro. «Una volta assunta la decisione di abbandonare il passato, pare che il nuovo pci ancora non sappia dove andare e su quali basi costruire la nuova formazione».

Il quotidiano del pri «La Voce Repubblicana» ricorda che il partito di Occhetto si trova di fronte ad un bivio: «O acquisire sempre di più le caratteristiche di una forza di governo di tipo occidentale, e impegnarsi in un inseguimento estenuante ed assai poco produttivo di tutti i fermenti movimentistici e antagonistici che si manifestano nella società italiana, rischiando di logorare le proprie energie sulla sponda di un radicalismo confuso quanto sterile».

Il settimanale liberale «L'Opinione» scrive che «un congresso per ratificare il pci "non più comunista" era necessario e del resto questa decisione era stata imposta dagli avversari del cambio». Ma a questo punto la nota del pli osserva che «era lecito attendersi qualcosa di più».

(Agi-Ansa)

Imminenti le nomine per lo Ior

Deficit di 107 miliardi nel bilancio vaticano (ma l'Obolo lo copre)

Chiusa l'era di Marcinkus, sta per essere nominato il nuovo direttore dello Ior

CITTA' DEL VATICANO. Buone notizie per le finanze vaticane: il deficit di circa 107 miliardi, lievemente superiore a quello preventivato per l'anno 1989, dovrebbe essere coperto quasi integralmente dall'Obolo di San Pietro e dai contributi speciali che le diocesi più ricche (in particolare statunitensi e della Germania Occidentale) hanno deciso di inviare alla Santa Sede per coprire le spese di funzionamento del «governo» mondiale del cattolicesimo. Lo ha annunciato ieri il card. Giuseppe Caprio, «ministro del Bilancio», ai suoi colleghi del Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede.

Dei quindici membri di diritto del Consiglio, presieduto dal card. Agostino Casaroli, segretario di Stato, ne erano presenti dodici. Era questa l'ultima riunione del card. Caprio quale responsabile della Prefettura per gli Affari economici: raggiunti i limiti di età fissati da Paolo VI per i capidicastero (ha compiuto 75 anni nel novembre scorso), il porporato sarà sostituito dal card. Edmund Szoka, statunitense di origine polacca, arcivescovo di Detroit dal 1981. Szoka era presente alla riunione di ieri.

Il vertice sulle finanze proseguirà oggi e domani: oltre all'esame del conto consuntivo dell'anno passato, la riunione è dedicata all'impostazione del bilancio preventivo per l'anno in corso. La previsione di deficit per il 1989 era di 102 miliardi di lire; secondo indiscrezioni, questa cifra sarebbe stata superata in maniera contenuta, fino a raggiungere i 107 miliardi. Il «buco» sarebbe stato colmato da un deciso aumento dell'obolo di San Pietro, e anche dai risultati incoraggianti della «Papal Foundation», un'organizzazione di raccolta di fondi per le spese correnti della Santa Sede nata su iniziativa del card. John Krol, di Filadelfia. Obiettivo della «Papal Foundation» è quello di raccogliere cento milioni di dollari, con sottoscrizioni oltreoceano.

Ogni anno, il 29 giugno, in tutte le chiese cattoliche si svolge una colletta speciale, il cui ricavato, il cosiddetto «Obolo di San Pietro», viene inviato al Papa. Negli ultimi anni è diventata una consuetudine che una parte crescente dell'obolo venga impiegata per colmare l'inevitabile deficit delle finanze della Santa Sede. Nel 1988 l'obolo è stato di quasi 69 miliardi di lire; l'anno scorso la colletta avrebbe superato gli ottanta miliardi. La Santa Sede d'altronde è uno Stato senza entrate, se si fa eccezione per i biglietti d'ingresso dei Musei vaticani e per i francobolli delle Poste vaticane. E le spese sono quelle di uno Stato, sia pure minuscolo.

Le voci che incidono maggiormente sono quelle delle retribuzioni del personale (previste per l'89 in circa 85 miliardi), il 48,6%. Ma ci sono poi le uscite per la Radio Vaticana, *l'Osservatore Romano*, e il funzionamento del governo centrale della Chiesa: «ministeri», rappresentanze diplomatiche, viaggi. L'attività, sia diplomatica che ecumenica (contatti con le altre Chiese), si è sviluppata in maniera enorme dopo il Concilio Vaticano II e negli ultimi anni: e così pure i costi. Restano fuori dal bilancio della Santa Sede i viaggi papali, a carico delle Conferenze episcopali nazionali. La città del Vaticano ha un suo bilancio a parte (attivo, grazie ai musei e alla filatelia), ma che viene comunque esaminato dal Consiglio «dei quindici».

Totalmente estraneo al controllo del Consiglio è invece lo Ior (Istituto per le Opere di religione). La Banca vaticana, chiuso il periodo Marcinkus, si sta avviando a lavorare a pieno regime. La commissione cardinalizia di vigilanza sullo Ior si riunirà entro mercoledì per eleggere il nuovo direttore, designato nei giorni scorsi dal Consiglio di sovrintendenza dell'Istituto, formato da cinque esperti laici e presieduto dall'italiano Angelo Caloja. Il nome del direttore non è stato ancora reso noto, ma sembra che sia un esperto italiano, proveniente dagli ambienti finanziari lombardi.

Marco Tosatti

Per Mondadori ieri incontro senza alcun risultato tra Fininvest e Caracciolo

Berlusconi attacca l'Espresso

Vuole convocare subito l'assemblea del gruppo

MILANO. L'incontro tra Carlo Caracciolo e Fedele Confalonieri, ieri a Milano ad un tavolo del Savini, non ha portato novità. Sembra, anzi, confermare che la trattativa sui destini del gruppo Repubblica non riesce ad uscire dalle sabbie mobili. Lasciando il ristorante, sia Caracciolo che Confalonieri sono stati assai reticenti. «Ci sono soltanto ipotesi di trattativa, e non so neanche se si concluderanno» ha dichiarato laconicamente l'ex presidente della Mondadori, mentre l'attuale presidente dell'Amef si è limitato a dire «Andiamo avanti».

Una notizia giunta nel tardo pomeriggio, confermerebbe l'empasse. Le agenzie di stampa hanno infatti riportato che, contrariamente a quanto i vari interessati avevano detto nelle scorse settimane, Silvio Berlusconi ha già avviato le procedure per giungere alla convocazione dell'assemblea dell'Editoriale l'Espresso. Il che significa, puntare al mutamento del consiglio di amministrazione dell'Editoriale e, come passo successivo, a quello della Repubblica. La richiesta di convocazione, fatta al presidente dell'Espresso, Carlo Caracciolo, non ha avuto esito concreto. La riunione del consiglio è andata deserta per mancanza del numero legale. La domanda è stata quindi girata ai sindaci: se essi non l'accoglieranno, la questione finirà, come vuole la legge, sul tavolo del tribunale.

Il passo non è secondario: esso mira a modificare quello che Eugenio Scalfari ha sempre considerato il suo ultimo baluardo, il consiglio appunto. Ed è un atto di guerra, poiché è chiaramente teso a costringere il direttore di Repubblica alla resa. Ma allora perché gli interessati hanno finto di non tenerne conto, e hanno portato avanti il dialogo e la trattativa? E' un altro piccolo mistero. Una delle ipotesi è che questa convocazione risalga a febbraio, ad un'epoca anteriore al recente incontro tra Berlusconi e Scalfari, e quindi sia stata superata dagli eventi. Ma è comunque una spina nel fianco. Anche se non usata fino in fondo, può rappresentare un elemento non trascurabile di pressione.

Sia come sia, i colloqui «amichevoli» tra Caracciolo e Confalonieri sembrano giunti ad un punto morto. Fonti Cir hanno ieri lasciato intendere che non sono previsti nuovi appuntamenti. Non a caso Carlo Caracciolo, sabato scorso, ha di nuovo ricordato che la trattativa, se ci sarà, dovrà essere a Mediobanca. Un modo chiaro per dire che intese sotto banco tra Berlusconi e Scalfari (che voci insistenti avevano dato per certe) non sono pensabili.

Ma andare a Mediobanca, significa per Berlusconi accettare il principio della «spartizione» delle spoglie tra lui e la Cir, un suggerimento che Berlusconi è ben lontano dal voler seguire. E del resto, non si capisce perché egli debba accoglierlo, se non sotto la pressione di eventi (legge sulle televisioni) che, per il momento, non sono ancora reali. Dunque, a meno che l'iter legislativo sull'antitrust non abbia un'impennata, prima di arrivare al tavolo della trattativa assisteremo ad altri duelli giudiziari (la decisione sul patto di sindacato) e societari: la assemblea straordinaria fissata per il giorno 30 marzo, nella quale la Cir si presenterà in maggioranza.

Valeria Sacchi

MANCA

«Radio, una sola testata»

ROMA. Il progetto di ristrutturazione della Rai potrebbe cominciare dalla unificazione delle testate radiofoniche. L'ipotesi è stata avanzata ieri dal presidente Enrico Manca.

Manca, parlando al club Turati di Milano, ha detto che «la radio può rappresentare un primo terreno su cui sperimentare il superamento dell'attuale articolazione in reti e testate: è una possibilità che si presenta tanto per quello che riguarda la programmazione delle reti, quanto per ciò che concerne l'informazione giornalistica». E' un problema, ha aggiunto, che va «urgentemente affrontato» e che «si trova già all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione» che si riunirà giovedì. La Rai, secondo il suo presidente, è pronta a definire una nuova politica editoriale, ma chiede al tempo stesso che vengano rimosse «le gravi distorsioni causate dal disordine delle frequenze». Per procedere in questo senso, ha detto, «non è di certo necessario attendere la complessiva regolamentazione del settore radiotelevisivo».

La trasformazione della Rai in una holding che controlli delle aree omogenee con vita amministrativa e finanziaria autonoma non dispiace al pci: Enrico Menduni, uno dei rappresentanti di Botteghe Oscure nell'organismo amministrativo della Rai, ha sottolineato che la convivenza tra radio e tv è quasi impossibile. Ed ecco perché, non solo per rilanciare la radio, ma anche per un miglior funzionamento complessivo di tutta l'azienda, «sarebbe auspicabile giungere a un assetto societario che preveda una holding finanziaria».

Legge Mammì in Senato

Editori e giornalisti: più garanzie

ROMA. Comincia oggi al Senato il dibattito sul disegno di legge Mammì per la regolamentazione televisiva. Sull'argomento sono intervenuti, con un documento inviato al Parlamento, sia la Fnsi — il sindacato dei giornalisti che ha inaugurato ieri la Conferenza nazionale dei comitati di redazione — sia la Federazione degli editori.

La Fieg, in particolare, ritiene che — oltre al «limite di partecipazione all'intero complesso delle attività di comunicazione» — si debbano aggiungere «regole precise sulla gestione delle multimedialità». Questo per evitare due pericoli. Anzitutto che «la concorrenza pubblicitaria venga falsata dal fatto che alcuni mezzi, appartenendo ad operatori "forti" in altri settori, acquisiscano più entrate pubblicitarie di quante ne acquisirebbero con le sole proprie forze». In secondo luogo che, «per il solo fatto di appartenere a un gruppo multimediale», un giornale sfrutti le alleanze con le tv «alleate» per ottenere «più pubblicità di quanta ne acquisirebbe altrimenti». Per quanto riguarda la raccolta delle inserzioni, la competizione deve essere assolutamente libera. «La negazione della "diretta" o il diritto di trasmettere telegiornali, quindi, devono cadere rapidamente». Secondo gli editori, «il terreno su cui la competizione deve avvenire secondo un minimo di regole è, invece, quello della pubblicità». La mancanza di limiti all'affollamento pubblicitario televisivo — sostiene infatti la Fieg — ha provocato una riduzione delle entrate dei giornali, anche in conseguenza di una politica tariffaria volta a mettere fuori mercato la pubblicità stampata.

La Fnsi — insieme a Cgil, Cisl e Uil — ha inviato una lettera alle Commissioni parlamentari competenti: «E' necessario — si legge nel documento — dare all'editoria regole capaci di imporre limiti complessivi e di settore alle concentrazioni, in modo da prevenire abusi e regolamentare gli intrecci tra stampa, tv e pubblicità». I giornalisti chiedono inoltre che al Garante dell'editoria vengano attribuiti «poteri e mezzi sia per l'acquisizione delle informazioni necessarie al controllo, sia per gli interventi di annullamento, sanzione e sospensione di sua competenza», nonché una «carta delle garanzie», per tutelare il rapporto dei redattori con l'editore.

Il segretario della Fnsi, Giuliana Del Bufalo, aprendo la Conferenza nazionale dei comitati di redazione (gli organismi sindacali interni delle singole testate) ha annunciato che — insieme ai sindacati confederali — sarà proclamata una giornata di mobilitazione di tutti i lavoratori, a sostegno di una legge che regolamenti l'editoria. La protesta, «servirà per dare un segno dell'attenzione del mondo del lavoro per i problemi dell'informazione». [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piergiorgio Cocia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Bocchetti Interno, Mario Varese Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rematti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1986

Certificato n. 1658 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 11 marzo 1990 è stata di 506.363 copie

Dopo lo strappo istituzionale, si affilano le armi per un lungo braccio di ferro

Lituania-Mosca, duello economico

L'Urss minaccia di triplicare il costo delle merci

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le notizie che arrivano dalla Lituania sono più che allarmanti. Le decisioni che sono state prese minacciano gli interessi fondamentali e il futuro di quella Repubblica, di quel popolo e di tutto il nostro Stato». Michail Gorbaciov, inaugurando la riunione del Congresso dei deputati che dovrebbe eleggerlo oggi primo presidente dell'Unione, ha voluto subito gelare l'entusiasmo degli indipendentisti lituani. La situazione è «inquietante», ha detto il capo del Cremlino, e la risposta allo strappo votato domenica notte a Vilnius dovrà essere data al più presto «dal governo e dal Consiglio delle nazionalità del Soviet supremo». A giudicare dal tono fermo di Gorbaciov, la risposta non potrà che contestare la dichiarazione di sovranità della Repubblica baltica.

Ma nella reazione di Gorbaciov c'è anche una buona dose di prudenza. A poche ore dalla sua elezione a massimo garante dell'unità del Paese, il capo del Cremlino non poteva certo accettare la «fuga» di una delle 15 Repubbliche che compongono l'Unione. Ma non poteva nemmeno lanciare scomuniche definitive, né aprire la sua presidenza con un gesto repressivo. Vilnius non è Baku: nella capitale lituana non ci sono stragi da fermare con l'intervento dell'Armata Rossa. Il rischio dell'esplosione dell'impero sovietico è il punto più critico nel già lungo elenco delle preoccupazioni di Gorbaciov. Ma il capo del Cremlino sa che in Lituania la partita va giocata con cautela.

Anzi, tra le ragioni dichiarate della svolta presidenziale c'è quella che il leader sovietico ha definito «la necessità di un centro stabile per lo Stato federale rinnovato». E questa, poi, è la tesi-chiave che Michail Gorbaciov ha riproposto: rinnovare il patto che lega le Repubbliche, ma non liquidare l'Urss. Anche gli indipendentisti lituani, in fondo, si attendevano lo «stop» del Cremlino. Semmai, temevano che potesse essere ancor più duro. «L'apertura di una trattativa era inevitabile. L'importante è che Mosca tratti con noi tenendo i nervi saldi», dicevano ieri nella sede del Fronte popolare «Sajudis».

E da Mosca è arrivato un segnale che gli indipendentisti giudicano già molto importante: in una pausa dei lavori del Congresso dei deputati, il leader dei conservatori del pcus, Egor Ligaciov, ha detto che il Cremlino «non ha intenzione di usare la forza», che la crisi «va risolta con mezzi politici perché i carri armati non servono per risolvere questo tipo di problemi». La trattativa tra Mosca e Vilnius si annuncia difficile, probabilmente lunga, ma il pericolo di una soluzione di forza sembra escluso. E questo per i lituani è già un successo, perché gli indipendentisti sono convinti che se il confronto resterà sul piano politico, la loro vittoria finale sarà inevitabile. Ora, per i nuovi dirigenti di Vilnius si tratta di dosare le minacce e le proposte facendo attenzione a non mettere Gorbaciov con le spalle al muro.

La «dose di choc» gli indipendentisti l'hanno iniettata nelle vene dell'Urss domenica con la dichiarazione di recupero della sovranità del 1918. La «dose di apertura» è arrivata ieri con un messaggio che il Parlamento di Vilnius ha rivolto a Gorbaciov. Il Consiglio supremo della Lituania — questo è il nuovo nome del Soviet supremo lituano — ha affermato solennemente la volontà di mantenere le migliori relazioni politiche ed economiche con l'Urss» e ha, ancora una volta, invitato il Cremlino «ad aprire negoziati».

Anche i deputati lituani che, ieri mattina, avevano disertato l'apertura dei lavori della sessione straordinaria del Congresso, sono poi comparsi nel grande palazzo all'interno delle mura del Cremlino. Su 58 deputati, ne sono arrivati 36 guidati da Algirdas Cekuolis che fa parte della direzione del «Sajudis», ma che è anche membro del pc locale. E proprio Cekuolis ha spiegato che la presenza dei parlamentari lituani era un gesto di distensione: «E' stato Gorbaciov a insistere perché noi intervenissimo alla sessione — ha detto Cekuolis — e noi siamo qui, anche se ci consideriamo osservatori invitati ai lavori del Congresso e non parteciperemo alle votazioni».

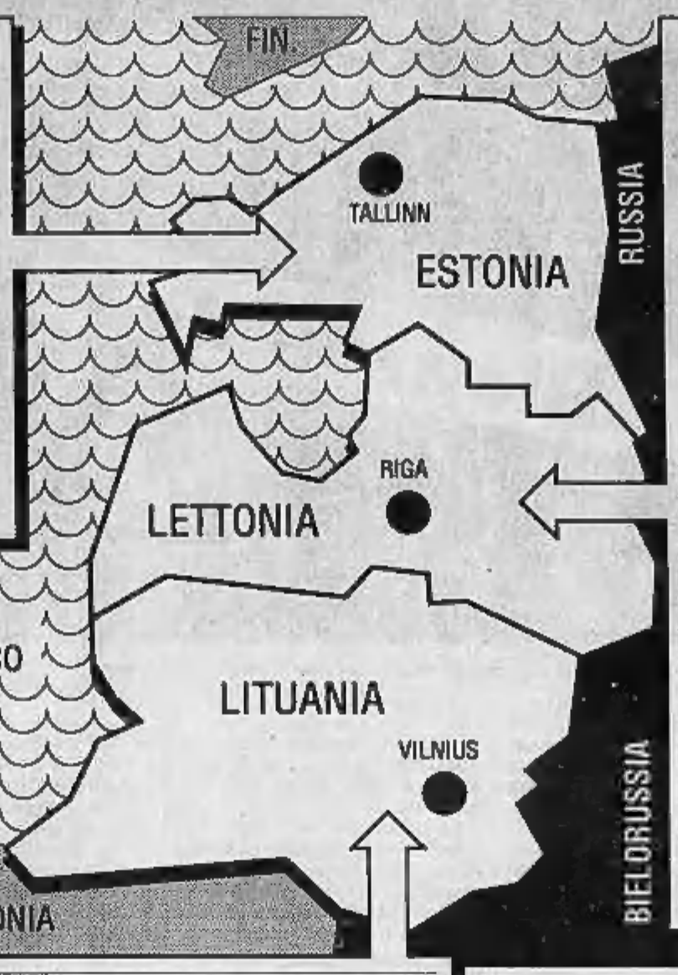
Lo scontro frontale, così, è aggirato da tanti scontri su capitoli particolari del caso-Lituania. Due prima di tutto: il riconoscimento internazionale della Repubblica e la sua autonomia economica. Sul problema del riconoscimento internazionale — che gli indipendentisti non hanno formalmente chiesto — il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherasimov, ha notato con una punta di soddisfazione che «la comunità internazionale è imbarazzata», che «il problema giuridico è sgradevole» e che l'Urss, comunque, «sarebbe costretta a considerare un'ingerenza nei suoi affari interni» eventuali riconoscimenti. Sul capitolo economico, i timori sono soprattutto di parte lituana. La Repubblica dipende al 75 per cento dalle sue importazioni dall'Urss e, nel gioco delle minacce, Mosca ha anche ipotizzato di far pagare queste importazioni ai prezzi internazionali, superiori di tre volte a quelli applicati adesso.

Del ricatto economico, che si profila come la principale arma in mano ai sovietici, ha parlato anche il presidente del Parlamento lituano (carica che equivale a presidente della Repubblica), Vytautas Landsberghis. Il leader indipendentista ha detto che la Lituania non si lascerà intimidire, che ai «conti di Mosca» può opporre una fattura molto più pesante: a partire dal recupero delle riserve auree che la Lituania sovrana aveva nelle banche di Londra e che furono sequestrate dall'Urss dopo l'annessione del 1940. Landsberghis ha anche previsto che la Lituania non resterà sola nel Baltico: «Estonia e Lettonia seguiranno il nostro esempio d'indipendenza», ha detto. E in Estonia la spinta verso il recupero della sovranità si è già messa in moto. Il Congresso alternativo che ha riunito a Tallinn centinaia di indipendentisti ha votato una risoluzione per l'indipendenza da Mosca che chiede anche l'appoggio e l'intervento dell'Onu.

Enrico Singer

MILIONI DI ABITANTI:	1,6
ESTONI	65%
RUSSI	28%
UCRAINI	3%
BIELORUSSI	2%

Nonostante le proteste dei residenti russi, la Repubblica sta rendendo il suo sistema economico e monetario autonomo da Mosca. Il Fronte popolare ha perso terreno di fronte alla sfida di un nuovo movimento, il Comitato dei cittadini, che intende restaurare lo status prebellico di sovranità. Le elezioni locali del 18 marzo dovrebbero il suo successo.



MILIONI DI ABITANTI:	3,7
LITUANI	80%
RUSSI	9%
POLACCHI	6%
BIELORUSSI	2%

La prima delle 15 Repubbliche dell'Urss a dichiararsi Stato sovrano è anche la Repubblica etnicamente più omogenea tra quelle baltiche: ben l'80 per cento della popolazione è lituana. Il mese scorso, il suo pc si è staccato da quello sovietico, cominciando una stretta collaborazione con i nazionalisti del Sajudis, che hanno trionfato nelle ultime elezioni, passando dal 16 al 73 per cento.

MILIONI DI ABITANTI:	2,7
LETTONI	54%
RUSSI	33%
BIELORUSSI	5%
UCRAINI	3%
POLACCHI	3%

Il Soviet supremo ha già cancellato l'articolo 6 della Costituzione che assicura il monopolio del partito comunista, aprendo così la strada al pluripartitismo. Nelle ultime elezioni, i tre quarti degli oltre 14 mila seggi sono stati assegnati a candidati che sostengono la causa della secessione da Mosca; per lo più fanno parte del Fronte popolare.

Budapest

«Al fianco di Vilnius»

BUDAPEST. L'Ungheria è pronta a riconoscere la nuova Lituania indipendente: lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri, Laszlo Kovacs, affermando che questo è nell'interesse di Budapest. «Si tratta di un dato di fatto che va accettato come tale: esiste un territorio lituano, una popolazione lituana e un'amministrazione lituana», ha sottolineato.

«Soddisfazione e gioia» per l'indipendenza lituana, ma anche speranza che si «inscriva nell'ordine europeo» e «non provochi una crisi», sono state espresse dal presidente del gruppo parlamentare di Solidarnosc, Bronislaw Geremek, in una reazione che riassume le speranze e i timori polacchi.

«Gioia» è stata espressa al presidente del parlamento lituano, Vytautas Lansbergis, anche dal leader di Solidarnosc, Lech Walesa, che sottolinea che ora è importante che «il processo continui in modo pacifico». Un portavoce del governo ha sottolineato che «la Polonia appoggia il diritto di tutti i Paesi all'autodeterminazione».

(Ansa-Agi)

Slitta l'elezione

Sgambetto radicale a Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per il coronamento della sua «grande riforma» istituzionale, Michail Gorbaciov non aveva di sicuro previsto un quadro così conflittuale. Ma alla sfida degli indipendentisti lituani si è intrecciata ieri la resistenza dell'opposizione radicale e tutta la precisa geometria di tempi impostata dal capo del Cremlino è saltata. Risultato: la prima giornata della sessione straordinaria del Congresso dei deputati si è trasformata in una maratona di interventi di dubbio e di polemica e si è conclusa senza decisioni. Le modifiche della Costituzione che devono introdurre in Urss un Presidente, che devono ridimensionare il ruolo dirigente del partito e che devono anche ratificare le leggi sulla terra e sulla proprietà, sono slittate a oggi. E questo rinvio getta un'ombra di incertezza sui tempi e sui modi della scadenza che più sta a cuore a Michail Gorbaciov: la sua elezione a primo Presidente dell'Unione.

Nell'ordine del giorno dei lavori della maxi-assemblea di 2250 deputati che, sola, può modificare la Costituzione del Paese, la scaletta degli impegni era questa: ieri doveva essere approvata tutta la parte normativa, oggi doveva svolgersi la votazione per il Presidente e per la chiusura, domani, Gorbaciov aveva già pronto un cruciale discorso d'investitura. La tabella di marcia di Michail Gorbaciov, adesso, ha subito una battuta d'arresto.

E Gorbaciov ha dato anche una prova di debolezza. Quando, come presidente dell'Assemblea, ha proposto di porre un limite agli interventi per passare alle votazioni in tempo utile, la sua mozione è stata respinta. Certo, per i gorbacioviani anche questo è soltanto un segno del nuovo gioco democratico parlamentare che il capo del Cremlino rispetta. Ma c'è chi lo considera già un episodio rivelatore dei rapporti di forza che si stanno delineando nelle strutture politiche non più controllabili al cento per cento dal vertice. Nel caso del Congresso dei deputati, poi, questi rapporti di forza sono estremamente delicati perché è necessaria la maggioranza dei due terzi dell'assemblea per poter approvare le modifiche costituzionali. In pratica, servono 1500 voti sui 2250 membri e il quorum è fisso: non è influenzato dalle assenze.

Con un centinaio di deputati delle Repubbliche baltiche che, pur in gran parte presenti, hanno già annunciato che non prenderanno parte al voto, con 400 deputati che si richiamano alle posizioni del «gruppo interregionale» radicale e con una fascia di «deputati a rischio» (quelli di Repubbliche in fermento come Georgia, Azerbaigian e Ucraina), la maggioranza numerica per la «grande riforma» di Gorbaciov è stretta. Un calcolo di schieramento, tuttavia, è impossibile. Anche perché su alcuni punti in discussione, come la modifica degli articoli 6 e 7 della Costituzione sul ruolo dirigente del partito, la convergenza è ampia. Anche la svolta presidenziale raccoglie, in principio, l'adesione generale. La battaglia è sul «contrappeso parlamentare» ai poteri del nuovo Presidente.

E su questo si è acceso lo scontro più violento. Con una nota polemica clamorosa che ha fatto letteralmente esplodere la grande sala del Congresso. Lo storico Yuri Afanasiev, che è uno dei co-presidenti (con Boris Eltsin e Gavril Popov) del «gruppo interregionale», per sottolineare i pericoli di un super-potere di Gorbaciov ha attaccato perfino Lenin. «Tutta la nostra storia — ha detto — è basata sull'uso della forza e della violenza. Se il fondatore del nostro Stato ha gettato le basi di qualche cosa, si tratta dei principi di una politica di violenza e di terrore». La reazione di quasi tutti i deputati è stata immediata. Afanasiev è stato coperto di fischi, tanto che non ha avuto modo di finire l'intervento.

Ma l'attacco a Lenin è stato criticato anche dagli altri deputati dell'ala progressista radicale. Anzi, il «gruppo interregionale» ha emesso un comunicato per precisare che «il professor Afanasiev ha parlato a suo titolo personale e non in rappresentanza del gruppo». Se Michail Gorbaciov è stato costretto a rivedere i suoi piani per il blitz presidenziale, anche l'opposizione al capo del Cremlino appare incerta e divisa. Oggi, quando si tratterà di votare sulle modifiche costituzionali, gli schieramenti saranno costretti a contarsi. E lo saranno ancor di più quando si tratterà di eleggere il primo Presidente dell'Unione.

[e. s.]

Le reazioni

Cautela in Europa

BONN. Il portavoce del ministero degli Esteri tedesco occidentale, Juergen Chrobog, ha detto ieri che Bonn non ha ancora preso decisioni per l'eventuale riconoscimento della Repubblica lituana, precisando che ricorreranno consultazioni con gli alleati.

La Gran Bretagna ha invece accolto con favore la decisione del parlamento di Vilnius. «Diamo il benvenuto — ha detto un portavoce del Foreign Office — alla sempre maggiore libertà dei popoli del Baltico nel decidere il loro futuro e all'apparente disponibilità delle autorità sovietiche ad accettare la possibilità di una loro autodeterminazione».

Il Quai d'Orsay ha reso noto che «la Francia, che non ha mai riconosciuto l'annessione della Lituania, prende atto della proclamazione», sottolineando che la decisione è stata resa possibile dalla perestrojka. Soddisfazione è stata espressa anche da Danimarca e Svezia. **(Ansa)**

Mediazione segreta di Washington

«Gli Usa non avevano accettato l'annessione Ora il Cremlino rispetti la volontà popolare»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Stati Uniti intendono mediare dietro le quinte, senza aver l'aria di premere su Gorbaciov, affinché l'Urss avalli l'indipendenza della Lituania. E proprio per non pregiudicare la difficile mediazione e non danneggiare Gorbaciov, ribadiscono in via ufficiale il loro appoggio all'autonomia lituana, ma non riconoscono per ora il nuovo regime di Vilnius. «Gli Usa — ha detto la Casa Bianca — non hanno mai accettato l'annessione della Lituania all'Urss e si augurano che il Cremlino rispetti la volontà dei lituani». «Sollecitiamo l'Urss — ha aggiunto il comunicato — ad avviare solleciti e costruttivi negoziati con la Lituania e sollecitiamo entrambe le parti a non ricorrere alla violenza».

Il perché del non riconoscimento e come possa articolarsi la mediazione, li ha spiegati il portavoce del dipartimento di Stato, la signora Tutwiler. «Gli Usa hanno riconosciuto lo Stato indipendente della Lituania nel '22 e non hanno mai riconosciuto la sua annessione illegale all'Urss. E' nostra pratica allacciare rapporti diplomatici con il legittimo governo di uno Stato, quando quel governo abbia il controllo del suo territorio e sia capace di assumere e rispettare gli impegni internazionali. Perciò, non appena il governo lituano potrà soddisfare queste condizioni, allacceremo rapporti con esso».

Il portavoce ha fatto capire che gli Usa si adopereranno presso il Cremlino perché accolga «le istanze lituane» e ha sottolineato che «espanderanno i contatti coi rappresentanti liberamente eletti» non solo della Lituania ma anche degli altri Paesi baltici. «Rivedremo la nostra strategia alla luce di eventuali sviluppi», ha concluso. Il primo contatto ad alto livello tra Usa e Urss sulla Lituania avrà luogo dal 4 al 6 aprile a Washington tra il segretario di Stato Baker e il ministro degli Esteri Shevardnadze. Il riserbo circonda quello eventuale tra Usa e Lituania, che ha già chiesto aiuti economici.

La necessità che la Casa Bianca non sia disturbata dal Congresso nel tentativo di conservare l'equilibrio è stata sottolineata dal portavoce Fitzwater. La maggioranza del Congresso sarebbe per il riconoscimento immediato dell'indipendenza lituana. Ma Fitzwater ha ribattuto che «gli Usa cercano di generare un processo che porti ai risultati voluti da Vilnius senza dettare nulla a nessuno». Il portavoce non ha nascosto che Bush, preoccupato dell'andamento del comitato centrale a Mosca, non vuole rendere insostenibile la posizione di Gorbaciov. Un funzionario ha detto che «il leader del Cremlino ha accettato in linea di principio l'autonomia baltica e non bisogna fargli fretta». **[e. c.]**

Consulto europeo

E' prematuro per la Farnesina il riconoscimento dello Stato

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il governo italiano è pronto a riconoscere lo Stato indipendente della Lituania? E' una questione prematura, si risponde dalla Farnesina. Gli sviluppi della vicenda non sono ancora ben definiti e a livello ufficiale nessuno, almeno fino ad oggi, ha posto il problema. Quando sarà il momento, si dice ancora in ambienti vicini al ministero degli Esteri, l'Italia punterà a un'azione concordata con gli alleati europei.

«Il governo italiano — dichiarato il portavoce della Farnesina — saluta la dichiarazione di indipendenza e auspica che la definizione dello status della Lituania e dei suoi rapporti con l'Urss sia oggetto di un dialogo aperto e rispettoso», tenendo conto «dei legittimi interessi dell'Urss e delle attese delle popolazioni interessate». Il riconoscimento in sé non sembra comunque destinato a provocare particolari complicazioni, dal momento che l'Italia non ha mai riconosciuto l'annessione della Lituania all'Unione Sovietica. Ma, dopo il 1940, tutti i contatti diretti con questa Repubblica baltica, per non turbare le relazioni con Mosca, sono stati di carattere informale. Ogni volta, infatti, che un ambasciatore italiano in Urss ha visitato la capitale, Vilnius, lo ha fatto in forma privata. I rapporti di carattere ufficiale, invece, sono stati gestiti come quelli avuti con le altre Repubbliche sovietiche.

Dopo la dichiarazione unilaterale di indipendenza fatta domenica scorsa dal Parlamento di Vilnius, da parte italiana non ci sono state reazioni ufficiali e, sempre secondo fonti informate, è improbabile che ce ne siano nell'immediato futuro. La linea è quella della prudenza. Cautela anche in Vaticano, ma la Santa Sede ha sempre avuto rapporti diplomatici con la Lituania.

Finita la festa per la democrazia ritrovata, il Paese affronta il dopo-Pinochet

«Il nuovo Cile non resterà solo»

Andreotti ribadisce l'impegno ad aiutare Aylwin

SANTIAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti arriva oggi a Buenos Aires, dopo aver partecipato in Cile all'ultima fase dei festeggiamenti per l'insediamento del nuovo presidente Patricio Aylwin e avere avuto con lui un incontro nel quale è stata sottoscritta una dichiarazione congiunta piuttosto impegnativa.

Arrivato nella capitale cilena nella serata di domenica, quando la cerimonia del «cambio del mando» — cioè del passaggio dei poteri da Augusto Pinochet a Aylwin — si era già conclusa, Andreotti ha comunque partecipato a una serata d'onore nel teatro municipale.

L'orchestra, diretta da Maximiano Valdés, figlio del presidente del Senato, ha eseguito, introducendo una significativa modifica nel testo del coro finale, la Nona sinfonia di Beethoven, unica musica ossessivamente trasmessa dalla radio nei tragici giorni del golpe del '73. Al posto della parola «freude», è stata cantata la parola «freiheit» e così l'«inno alla gioia» è diventato l'«inno alla libertà». E' la libertà che il Cile di oggi sente di aver ritrovato con il ritorno alla democrazia dopo 17 anni di dittatura, sostenuto da una economia tra le meno disastrate del continente sudamericano e in una situazione complessivamente calma, seppure inquietata da qualche isolato episodio di violenza. Anche nella notte di domenica duri scontri hanno turbato la festa per il ritorno della democrazia nel centro di Santiago: il bilancio è di 70 feriti tra gli agenti, e un centinaio tra i civili, in maggioranza giovani di estrema sinistra.

La polizia, con gli idranti, in azione in prossimità del palazzo della Moneda per sedare gli incidenti durante l'insediamento di Aylwin

Nel palco riservato ai capi di Stato, Andreotti ha potuto incontrare qualche suo collega, ma, per prima, appena giunto al teatro aveva voluto salutare Ortensia Allende, vedova del presidente assassinato durante il golpe di Pinochet.

La «dichiarazione congiunta dei governi di Italia e Cile» è stata firmata dai due presidenti nel pomeriggio di ieri, dopo che, nella mattinata, Andreotti aveva già potuto scambiare qualche parola con il democristiano Aylwin, quando si è recato, assieme agli altri capi di Stato, nella «catedral» metropolitana per l'esecuzione di un Te Deum, celebrato dal cardinale Juan Francisco Fresno con un invito a risolvere ogni problema senza alcun ritorno alla violenza. Prima di giungere in Cile, Andreotti, durante una gita in barca sul Rio Negro, a poche miglia da Manaus, aveva ricordato che «la partecipazione all'inaugurazione del ripristino del regime democratico in Cile è importante per l'Italia in modo particolare». «Vorrei ricordare — ha continuato — che mentre quasi tutte le nazioni, dopo un momento iniziale, avevano ripristinato rapporti diplomatici con il Cile, noi ritenemmo di non doverlo fare e l'abbiamo fatto solo all'indomani del referendum».

«Adesso — ha concluso il presidente del Consiglio — si tratta di sostenere il nuovo regime democratico cileno, perché è chiaro che, quando si riapre un dialogo con la gente, quando operano forze sindacali libere e c'è libertà di stampa, si suscitano delle speranze e la gente non tiene conto delle possibilità che hanno i governi. Quindi dobbiamo cercare di assistere l'amministrazione cilena perché non abbia contraccolpi». L'accordo di cooperazione tra Italia e Cile, contenuto nella dichiarazione congiunta, rispecchia questa filosofia, a partire da una realtà che vede già svilupparsi una discreta attività di operatori italiani in questo Paese. Non a caso ieri Andreotti ha partecipato anche all'inaugurazione di una sede dell'Ice a Santiago.

Oggi, dopo l'incontro avvenuto nella capitale cilena con il presidente dell'Ecuador Rodrigo Borja, Andreotti avrà un colloquio con Carlos Menem a Buenos Aires.

Paolo Passarini

Rennes, quattro big al congresso

La corsa all'Eliseo I socialisti francesi avviano le primarie

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Cercano l'erede di Mitterrand ma ancora non l'hanno trovato. Anzi, l'impresa sembra difficile. Alla vigilia del congresso di Rennes (15-18 marzo) i socialisti francesi sono divisi da aspre rivalità. Chi non ha più l'età o non ha il carisma per puntare all'Eliseo fa di tutto per ostacolare coloro che hanno le carte in regola, almeno in teoria, per sperare di sostituire il grande vecchio del partito socialista nel 1995, alla scadenza del secondo mandato.

Certo per un italiano desta sensazione la visione di un partito così importante e così complesso che cerca la nuova guida cinque anni prima di quanto sarebbe necessario. Ma in Francia la politica ruota tutta attorno alla magica poltrona del Presidente, capo indiscusso della nazione e dell'esecutivo, senza alcun timore di imboscate parlamentari.

L'inizio di un settennato nell'ex palazzo di madame Pompadour segna sempre il debutto di una nuova fase politica. E quindi la scelta del candidato, in un Paese spaccato in due blocchi di «peso» analogo, riveste capitale importanza. All'Eliseo ci si prepara con anni di anticipo, è una battaglia lunga e sofferta.

In tale contesto il Ps si presenta all'assise di Rennes, in Bretagna. C'è il vecchio leone Pierre Mauroy, 62 anni, militante della prima ora, premier dell'unione di sinistra di nove anni fa. Sembrava in declino quando venne catapultato per compromesso alla segreteria del Ps, due anni fa. C'è il cinquantenne Lionel Jospin, ex segretario generale ed ex insegnante, oggi ministro dell'Educazione. Figura da più parti giudicata scialba ma di prestigio all'interno dell'apparato per «fedeltà alla causa». E c'è il giovane leone Laurent Fabius, delfino di Mitterrand che nel 1984 lo nominò — a soli 38 anni — premier di Francia.

Figlio di un antiquario parigino, ricco di famiglia e di modi alto-borghesi, il presidente della Camera, 44 anni, cinico e spregiudicato, è adorato da metà del partito e detestato dall'altra metà.

Mauroy e Jospin hanno presentato una mozione comune, Fabius ha risposto con la sua. Ambedue debbono fare i conti col quarto contendente che è oggi (lo dicono i sondaggi) il meglio piazzato nella corsa all'Eliseo: l'attuale primo ministro Michel Rocard, 59 anni, protestante di fede e riformista per politica. L'uomo che dopo aver battagliato vent'anni con Mitterrand si è divenuto fedele esecutore, artefice di una linea di governo così moderata che già sarebbe audace definire di centro-sinistra. Ma proprio per questo Rocard sembra l'unico leader socialista in grado di attingere voti in serbatoi diversi da quelli tradizionali della sinistra.

Domenica sera nelle novantanove federazioni del partito si sono fatti i conti dei delegati. Le tre mozioni principali (Mauroy-Jospin, Fabius e Rocard) veleggiano ognuna attorno al trenta per cento. Parità quasi perfetta. Si profila un'assise combattuta.

«Il congresso della calcolatrice», commenta desolato un vecchio militante. Con programmi fatti a carta carbone sul testo sacro: «Lettera ai francesi», François Mitterrand, edizione aprile 1988.

Paolo Poletti

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000,** tecnici **L. 10.300,** dirigenti **L. 15.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 5000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA stampaggio e costruzione stampi attrezzatissima, ottimo giro di lavoro ancora incrementabile, prezzo interessante. Cedesi. Ottimo periodo assistenza. Tel. ore ufficio 011 248.1131.
SIAMO interessati all'acquisto di macchine utensili usate di ogni tipo e marca, presse meccaniche e idrauliche. Tel. 689.939 oppure fax 650.9782.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298
TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1ª casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbrava via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.694.
A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.5203 - 771.0826 corso Francia 15.

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la targa de LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

ABBISOGNANDI
anche protestati fino a 200 milioni crediti fiduciari. Mutui fino 3° grado rapidamente. Tel. 011 833.463.

A tassi contenuti finanziamenti immediati a dipendenti commercianti etc. Per appuntamento tel. 769.742 ore 8-14.

AL 9% FISSO A DIPENDENTI
artigiani commercianti professionisti
5 milioni = 143.000 x 48 mesi
10 milioni = 248 mila x 60 mesi
50 milioni = 710 mila x 120 mesi
mutui agevolati 7%.
Tel. 650.2145.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avvallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra. Corso R. Margherita 153/D - Torino Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 488.314 - 488.243 - 488.208 - 472.573.

Commercianti artigiani dipendenti
FINANZIAMO DA 5 A 100 MILIONI RAPIDAMENTE
TEL. 0125 37.182

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.287.

FINLADY
unica in Italia
via Tripoli 189 Torino, tel. 323.138
IN GIORNATA
PRESTITI PER CASALINGHE
discrezione totale, no avvisi a casa basta la carta d'identità

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.62.

FINANZIAMO dipendenti con quinto in corso autonomi pensionati. Mutui 100% sul valore immobile. Tel. 505.403.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

HAI TROVATO
L'ALLOGGIO ADATTO A TE MA NON HAI CONTANTI?
Noi ti finanziamo tutto a tassi concorrenziali. Fidati e potrai acquistarlo! Istituto Ambrosiano Finanziario. Tel. 650.4091.

IMMEDIATAMENTE
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via Casalis 41 Torino, Tel. 447.4374

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
da 5 a 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989

IN 4 ORE
finanziamenti agevolando dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 548.384 - 548.400.

NON regaliamo nulla. Un prestito è una cosa seria, se è possibile vi diamo a tassi bancari ma parliamone, troveremo certamente la soluzione giusta. Altrimenti diciamo no. Effettuiamo mutui ipotecari in pochi giorni. Tel. 741.2904.

OFFRIAMO
senza spese anticipate finanziamenti in 24 ore, mutui per acquisto e liquidità in 7 giorni leasing, factoring, fidi bancari
G.F.C.
contanti non parole
011 650.8330 - 650.8336

PRESTITI finanziamenti anche in 24 ore per artigiani e commercianti cessioni V dipendenti. Tel. 752.694.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani, commercianti, industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

PRIVATO concede piccoli prestiti fiduciari. Per informazioni telefonare allo 011 745.573.
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 533.610.
PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Telefonare 516.030.

PRO.MA.FIN
propone
a partire da L. 500 milioni mutui
al 7% annuo
mutui per acquisto prima casa 10,45% annuo
mutui a protestati
prestiti personali erogazione in giornata.
Tel. 796.452 - 723.423.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra 18 Torino, Tel. 561.2020

S.P.A. FINANZIA DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente IN 24 ORE
prestiti fiduciari, sconto effetti, leasing, factoring mutui bancari in pochi giorni senza limiti di cifra
TEL. 011 812.3092

VOI pensate come spendere i denari ci pensiamo noi, velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 383.773.
10.000.000 60 mesi L. 248.560 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.
506.386 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni.

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO adiacente via Roma prestigiosa posizione pluri vetrinato 140 mq cede Studio GMP. Tel. 516.041.
A. CENTRALISSIMO adiacenze via Roma prestigiosa posizione plurivetrinato 140 mq cede Studio Gmp 516.041.
A. CENTRALISSIMO piazza Carlo Felice negozio plurivetrinato senza merce tabelle IX X cede Studio GMP 516.041.
A. CENTRALISSIMO via Garibaldi, 30 mq tabella IX bon vetrinato senza merce cede Studio GMP. Tel. 516.041.
A. CENTRALISSIMO via Giolitti angolo via Lagrange 100 mq tabella IX con muri cede Studio GMP. Tel. 516.041.
A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 581.1655.
ABBIGLIAMENTO intimo ed accessori avviatissimo tabelle IX X XIV gestibile almeno da 3 persone ottimo incasso. Intercase 506.646.
ABBIGLIAMENTO ottima posizione Centro zona forte passaggio cedesi con minimo anticipo. Tel. 505.000 - 503.200.
ACTIVA 642.758 cede adiacenze via Roma salone acconciature 150 mq avviamento quindicennale anticipo L. 80 milioni.
ACTIVA 642.758 cede Beinasco centro bar super cibi cotti incasso L. 400 mila al dì arredi nuovi anticipo L. 60 milioni.
ACTIVA 642.758 cede Borgata [illegible] vicino a scuola rivendita pane alimentari incasso L. 300.000 al dì anticipo mite.
ACTIVA 642.758 cede prima cintura azienda sabbiature industriali fatturato L. 400 milioni annui attrezzature nuove.
ACTIVA 642.758 cede via Gorizia tintoria stireria ben attrezzata incasso L. 3.500.000 mensile anticipo L. 10 milioni.
ACTIVA 642.758 cede via Reni cartolibreria giocattoli incasso L. 85 milioni annui ottimo arredo anticipo L. 25 milioni.
ACTIVA 642.758 cede zona Vanchiglia officina autoriparazioni 200 mq ottime attrezzature anticipo L. 35 milioni.
ALBERGO ristorante 15 km da Torino struttura indipendente 500 milioni annui cedesi a L. 320 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S. Vero affare.
ALBERGO 10 camere vicinanze Torino cedesi sufficienti L. 70 milioni anticipo. Tel. 885.317 L.S.
ARTICOLI regalo casalinghi via Madama Cristina mq 70 totali buon volume affari. Studio CL 385.9473.
AVVIATA torrefazione su mercato cede effettuando acquirenti per tostatura caffè se non esperti. Tel. 521.2272.
AZIENDAL MARKET 65.441 cede prima cintura minimarket mq 220 incasso giornaliero L. 1 milione 600 mila dilazioni.
AZIENDAL MARKET 65.441 vende zona Barca cartolibreria buon utile L. 120 milioni mq 110 volendo acquisto immobile.
AZIENDAL MARKET 65.441 zona Statuto vendiamo articoli regalo tabelle XII XIV prezzo interessante.
BAR affare chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 35 milioni vende urgente per malattia. Tel. 383.298.
BAR angolare incasso L. 700 mila al dì dimostrabili zona Cit Turin chiuso la sera facili condizioni pagamento. Tel. 557.0109.
BAR caffetteria eccezionale punto angolare ammo corto prezzo interessante incasso notevole, agevolazioni. Tel. 380.810.
BAR cedesi in via centralissima ottimo incasso orario corto richiesta adeguata all'incasso. Tel. 650.8873 - 683.809.
BAR centrale scuole uffici passaggio incasso reale L. 850 mila cedo iscritti REC. Castello 530.470.
BAR centralissimo tavola calda mensa attrezzata ricevimenti massimo prestigio elevato giro d'affari. Esim 512.012.
BAR con alloggio 500 mila al dì da ristrutturare vero affare cedesi con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.
BAR molto incrementabile 250 mila al dì cedesi sufficienti L. 25 milioni anticipo. Tel. 885.317 L.S.
BAR prestigioso elegante centralissimo chiusura serale festiva. Alto incasso anticipo L. 300 milioni. Frana 542.101.
BAR zona Crocetta - Politecnico incasso elevato chiusura serale e domenicale vendesi. Telefonare 796.452.
BIMBI moda Gran Madre mq 80 più retro 2 vetrine ottimo incasso arredo e locazione nuovi. Studio CL 385.9473.
CEDESI centralissimo negozio alta moda mq 60. Tel. 610.341.
CEDESI negozio pelletteria avviatissimo zona S. Rita. Tel. 447.4965.
CENTRALE tabelle XII XIV ampia metratura su 2 piani articoli per la casa L. 90 milioni. Tel. 389.9780.
CENTRALISSIMO zona prestigiosa, commerciale, Studio Micca vende muri ed attività abbigliamento, licenza IX-X-XIV. Tel. 011 531.430 - 319.9967.
CREMERIA bar urge cedere arredo nuovo eccezionale punto incasso elevato agevolazione. Tel. 380.810.
CROCETTA abbigliamento mq 45 più retro locazione nuova 2 aperture anche senza merce. Studio CL 385.9473.
GERENZA pizzeria ristorante zona corso Montecucco 100 posti dò a professionisti cauzionando. Castello 547.189.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778.

IN Moncalieri tipico ristorante 45 coperti terrazzo estivo alto reddito. Studio CL 385.9473.

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
Il tuo problema

LATTERIA Borgo Po arredata alto reddito vendesi per motivi famigliari. Tel. Mark 812.5281.
MAGAZZINO con licenze ingrosso/minuto, alimentari, bevande, Pinerolese, cedesi. Tel. 011 587.014.
MERCERIA cedesi causa maternità incasso L. 140 milioni annui L. 60 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.
PASTIFICIO centralissimo negozio laboratorio artigiano, matratura, posteggi auto, o eventuale altra attività cedesi causa trasferimento sede. Tel. 544.392.
PIAZZA Sabotino adiacenze cartoleria regalo gadgets ottimo utile persona sola cede. Di Salvatore 587.635.
PIAZZA Statuto mq 30, 1 vetrina soppalco magazzino adatto molteplici buone uscite L. 60 milioni. Frana 542.101.
PIZZERIA ristorante forno a legna avviatissimo locale angolare 4 vetrine fronte corso cede Labeo 746.222.
PROFUMERIA concessionaria case d'élite posizione su corso centrale arredo moderno cedesi agevolando. Tel. 505.000.
RECOMA vende ristorante pizzeria zona Statuto fortuna nucleo famigliare, facilitazioni. Tel. 743.871 - 619.2830.
RISTORANTE bar super totocalcio rinnovato eventuale alloggio L. 200 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.
RISTORANTE noto collina di Ivrea vendesi buon utile garantito con 2 appartamenti al piano superiore. Intercase 506.646.
RISTORANTE pizzeria con alloggio arredamento nuovo L. 450 milioni annui cedesi con minimo anticipo. Tel. 885.317. L.S.
SALUMERIA gastronomia Barriera Milano L. 1 milione al dì arredo nuovo. Studio CL 385.9473.
STELLA 447.4802 negozio bimbi con alloggio arredamento nuovo angolare 5 vetrine buon giro affari dilazioni.
STELLA 447.4802 negozio videoteca su via commerciale 2 vetrine arredamento nuovo vicinanze Nizza minimo contanti.
STELLA 447.6280 torrefazione zona centro buon giro affari 2 vetrine possibilità anche per cambio attività.
TABACCHERIA negozio in buona posizione levata L. 8 milioni oltre Totocalcio Totip. Immogest 635.686.
TABACCHI alloggio prestigioso utili 155 milioni annui cede dilazionando. Altera Frana 542.101.
TABACCHI centralissimo facile conduzione adatto ad 1 persona prezzo interessante cede Clavi. Tel. 646.231 - 512.390.
TABACCHI Mirafiori levata 14 milioni ampia moderna forti utili anticipo L. 250 milioni. Frana 542.101.
TABACCHI Porta Susa forte passaggio levata 9 milioni cede 280 milioni dilazioni. Frana 513.895.
TABACCHI posizione unica facile gestione buon utile 175 milioni dilazionando cede Frana 513.895.
TABACCHI ricevitoria S. Rita su corso mq 94 2 vetrine levata L. 8 milioni cedesi L. 220 milioni. Improgram 352.914.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionati anche in corso di approvazione. Sico corso Re Umberto 8 - Torino. Tel. 543.321.
GIAVENO vendo bel terreno con progetto approvato costruzione di bifamiliare. Tel. 937.7082 ore ufficio.
REI vende area fabbricabile mc 3000 zona Parella. Tel. 548.503.
VILLAFRANCA PIEMONTE vendo lotti terreno artigianale con progetto. Telefonare allo 0121 78.876.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto o acquisto locali in Torino o prima cintura mq 300/1000. Tel. 335.2858 - 378.810.
INDUSTRIA elettronica ricerca in affitto in Torino o vicinanze tangenziale, locale 4 - 5.000 mq, altezza 3/4 metri, anche su due piani non interrati, di cui uno per uffici, conformi alla vigente normativa. Con area di parcheggio recintata. Esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 011 739.9292.
SOCIETA' di distribuzione autoveicoli ricerca per propria attività locale o area edificabile in Torino o primissima cintura per mq coperti 4000-7000 e pari superficie terreno circostante, preferibilmente su corso od arteria ad alto scorrimento. Scrivere: Publikompass 2617 - 10100 Torino.
URGE collezionista macchine d'epoca acquistare per contanti locale autorimessa o magazzino da 500 a 3000 mq anche affittato. Tel. 505.125.

offerte

A.A. A Cascine Vica adiacente tangenziale locali con servizi mq 80 vetrine L. 64 milioni. Tel. ufficio 767.898.
A.A. ADIACENTE corso Raffaello vendesi magazzino/box mq 105 servizi. Studio Serale. Tel. 752.931.
A.A. CASA & CASE 513.016 affitta libero presso via Cernaia negozio 2 vetrine mq 42 cantina servizi L. 800 mila/mese.
A. UTIP 516.986 libero presso corso Grosseto locale negozio mq 50 vetrina più seminterrato collegato.
ADIACENZE nuovo tribunale in stabile prestigioso ufficio 6 vani e servizi mq 130 affittasi. Tel. 404.1209.
AFFITTA adiacente corso Allamano capannone mq 1000 h mt 6 uso deposito lavorazione leggera. Labeo 746.222.
AFFITTA adiacenze corso Allamano mq 3000-4000 di terreno scoperto recintabile uso deposito. Labeo 746.222.
AFFITTANSI negozi in stabile nuovo a Nichelino diverse metrature. Tel. 620.560.
AFFITTASI capannoni industriali nuovi zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/800/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 533.593.
AFFITTASI Collegno zona industriale commerciale locali uso ufficio magazzino mq 120/250. Italcasa 953.4029/39.
AFFITTASI corso Grosseto magazzeno mq 100 migliori referenze. Tel. 533.593.
AFFITTASI corso Vittorio negozio seminterrato con magazzino complessivi mq 500. Tel. 610.341.
AFFITTASI locale mq 360 numero 6 vetrine con ingressi via Lanzo e via Venaria. Tel. 511.875.
AFFITTASI muri negozio Nizza Millefonti (via Nizza) mq 45 L. 800 mila mese. Falla & Bertinetto 741.2874.
AFFITTASI Pianezza locale industriale nuovo mq 1000 più mq 350 uffici riscaldamento e luce. Tel. 610.341.
AFFITTASI prima cintura Nord magazzino mq 4400 su mq 11 mila terreno L. 4500 mq. Tel. 610.341.
AFFITTASI Settimo nuovo magazzino industriale mq 2800 più mq 2500 cortile. Tel. 610.341.

(continua a pagina 16)

Niente alloggi «perché non c'è posto», aggressioni, sussidi minimi: i tempi dell'euforia sono un ricordo lontano

«Noi, rassegnati orfani del Muro»

Sul battello che ospita i profughi della Ddr

Piccoli profughi tedesco-orientali in un centro di raccolta. Passata la prima euforia il sogno dell'Occidente si è rivelato per molti una delusione

DUESSELDORF
DAL NOSTRO INVIATO

Qualcuno è affacciato all'oblò, qualcuno aspetta che suoni la campana del pranzo, nel salone di prua: a gruppi mai numerosi, tre o quattro persone intorno ai tavolini da gioco o da soli, a fumare e a guardar fisso le grandi vetrate, il ponte di ferro che taglia il Reno e porta nel vecchio quartiere dell'Oberkassl, i barconi da carico che s'incrociano e si superano come su un'autostrada. Sono trecento a bordo del «Globus», un battello per turisti un po' stinto che d'estate risale la Mosella e il Reno, fino a Basilea. Hanno passato il Muro da pochi giorni, hanno tutti fra venticinque e trent'anni, qualcuno pochi di più, e in questo «campo» galleggiante e provvisorio aspettano una destinazione, una casa, un lavoro forse. Anche se Duesseldorf ormai è chiusa per loro, perché la sua «capacità d'accoglimento è stata superata quasi del cento per cento», come spiegano i responsabili del «Comitato per l'accoglienza», alla Croce Rossa, e non c'è più spazio, non ci sono case, le palestre e le scuole requisite traboccano. Anche se le città della regione preferite dai profughi, Dortmund, Munster e Bielefeld, non li accettano più. Anche se sessantaquattro città, nello Stato della Northrein Westfalia, da due mesi hanno chiuso le porte a chi viene dalla Germania dell'Est, a meno che non si abbia un parente in grado di garantire l'alloggio.

C'è uno strano silenzio, nel salone di prua, un grande bisbiglio: nessuno alza la voce, anche se sono ragazzi e giocano a carte o bevono birra. Nessuno sembra badare troppo a quel che c'è intorno, la sola attenzione è per una tv sintonizzata alla meglio che trasmette canzoni e balletti, e sembra d'essere nel teatro di un vecchio oratorio, dove ci si guarda senza vedersi. Come se tutti avessero una grande cautela, come se anche fra loro non si fosse affermata la solidarietà del comune destino, come se si provasse vergogna a raccontarsi la propria storia, a spiegarsi. Alla Croce Rossa, parlano di un primo incidente, in città, l'aggressione di un gruppo di Skinheads che gli gridavano «Ddr fuori, tornate a casa»: li avevano riconosciuti dagli abiti, jeans e giubbotti consumati e lisi come solo nei Paesi dell'Est ce ne sono. Non ne parlano più, sul «Globus», nessuno vuol ricordare: ma quel primo segno d'ostilità è rimasto, come il marchio di un'avventura che sembra conclusa prima di cominciare.

Perché molti di loro, tutti forse, scaduto il tempo obbligato a bordo del «Globus» per le pratiche d'immigrazione e per l'iscrizione al collocamento, passeranno ad altri campi, qui o altrove nella regione: lasceranno la cabina di otto metri quadrati per quattro persone, passeranno in container di venticinque metri quadrati per sei-otto persone, o al meglio avranno un posto in qualche palestra. Pagheranno l'alloggio col sussidio di disoccupazione, 837 marchi al mese e 114 per i famigliari, garantito soltanto se negli ultimi centocinquanta giorni si aveva un lavoro nella Ddr: a differenza dei tempi felici dell'euforia, adesso si è attenti a tutto e si paga per tutto, un posto sul «Globus» costa 14 marchi e venti centesimi al giorno pasti compresi, un letto in palestra costa ottanta marchi al mese, e sotto la doccia non si può più restare a piacere ma al massimo per due o tre minuti, la corrente elettrica non è più gratuita e senza limiti d'uso.

Perché, allora, la fuga? Qualcuno, come il giovane Axel Olik, ferroviere arrivato da Berlino, tenta ancora il linguaggio degli esordi esaltanti e gloriosi, e accusa «il regime di non aver cambiato niente». Ma con la fretta imbarazzata di chi prova fastidio a giustificarsi. Qualcuno, come Ameland Kaiko venuto da un villaggio vicino a Magdeburgo e senza lavoro, accusa il sistema orientale di furto sociale, un imbroglio collettivo: «Di là dal Muro non serve a niente guadagnare, perché ci vogliono seimila marchi per una tv e non puoi lavorare sei o sette mesi soltanto per comprarti una tv». Ma, di nuovo, con la preoccupazione di finirla presto e non parlarne più.

Ma la maggior parte è venuta per cancellare vicende dolorose, storie personali senza più tensione politica, vergogne sociali che si vorrebbe annegare nelle promesse di benessere, quasi si cercasse una purificazione nelle garanzie mercantili dell'Occidente. Cornelia Suplebe arriva da Neurofin, cento chilometri da Berlino. Ha trent'anni, è uscita dal carcere il 3 di gennaio dopo due anni per ricettazione. Non aveva lavoro, in casa, «una stanza e mezzo», c'erano l'ex marito e il fidanzato perché non c'era possibilità di meglio. Una tensione insopportabile. E poi, «nella Ddr ci sono troppi pregiudizi per chi esce dal carcere». Passare il muro è «ricominciare da capo, per me», dice tormentando il pacchetto di cartone grezzo delle sigarette Cabinet e una copia della Bild sperta sulle vincite del Lotto, «ieri tre milioni, oggi quattro». Ilona Pohl ha 38 anni, arriva da Dissan, insieme col figlio Honi di 14 anni. All'Est, l'accusavano di «eccessivo materialismo» perché lavorava in due turni anziché in uno solo: ma doveva pensare al figlio, chiuso in un internato per ragazzi disadattati, e dopo il divorzio c'erano meno soldi in casa. Ha approfittato di una breve vacanza all'internato ed è scappata insieme con Honi. Adesso non sa che cosa sarà di loro, ma spera di trovare un lavoro qualsiasi.

Non sarà facile, per lei e per le migliaia d'altri profughi dell'ultima ondata: perché, dice il responsabile della Croce Rossa Hanz Johachin Mulhaus, «la loro formazione professionale è scadente e gli imprenditori non sono più soddisfatti di loro», «perché la gente di là non è abituata ai nostri ritmi», «perché di là avevano più tempo libero sul lavoro, spesso mancavano i materiali e interi turni saltavano, e di qua invece bisogna lavorar sodo». E perché la disposizione generale della gente, all'Ovest, è cambiata, adesso c'è concorrenza e diffidenza, e se tre mesi fa «quando entravano in un bar uscivano ubriachi e con cinquanta marchi in più, adesso sono loro a chiedere l'elemosina e la gente è infastidita».

Anche sul «Globus» l'atmosfera è cambiata. All'ingresso, una guardia vuol vedere i documenti di chi entra, non ci si fida più. Forse perché, una sera, hanno sorpreso un gruppo di protettori venuti a reclutar ragazze. O perché sul molo, accanto al manifesto di un'organizzazione di carità che invita «i concittadini dell'Est» a «incontri regolari per avere consigli competenti sul futuro», su un foglietto appena strappato dal vento qualcuno cerca «Unterhaltungsdamen», «donne di divertimento» per night club.

Emanuele Novazio

AUSTRIA

Limitato l'accesso ai profughi dell'Est

VIENNA. L'Austria ha cominciato a prendere una serie di misure per limitare l'afflusso di profughi dell'Est: un fenomeno crescente che rischia di sfuggire a ogni controllo.

Dal 15 marzo sarà reintrodotto l'obbligo di visto d'ingresso per i cittadini romeni, che rappresentano la precentuale maggiore dei profughi. Da quando sono crollati i regimi dell'ex blocco comunista, decine di migliaia di persone, approfittando dell'apertura delle frontiere, sono giunte in Austria alla ricerca di migliori condizioni di vita, aggiungendosi al già elevatissimo numero di profughi che hanno ottenuto asilo negli anni scorsi.

Solo nei primi due mesi di quest'anno oltre cinquemila profughi dell'Est hanno chiesto asilo in Austria e i campi di raccolta sono stipati all'inverosimile, mentre la popolazione comincia a dare i primi segni di insofferenza, anche perché non si tratta più di persone perseguitate o oppresse da regimi totalitari, ma, come vengono definiti spesso, di «cercatori di fortuna».

L'emergenza profughi è al centro di un acceso dibattito nel Paese e recentemente le massime autorità nazionali hanno ammesso che, pur mantenendo l'immagine dell'Austria come tradizionale terra d'asilo, è necessario fare qualcosa per porre un limite al fenomeno. [Ansa]

GIAPPONE

Nuovo treno abolisce i sedili per aumentare la capienza

Pendolari, alzatevi!

Già ora i vagoni studiati per 100 passeggeri ne ospitano quasi il triplo
Scontenti gli anziani, pigiati a forza nelle carrozze dagli «spingitori»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutti in piedi nelle ore di punta sui convogli d'una linea ferroviaria. Non per modo di dire, ma realmente. Nuovi vagoni senza posti a sedere sono stati messi in funzione sulla Yamanote Line, la circolare che collega le varie stazioni ferroviarie con le sette linee del metrò. Le nuove carrozze sono dotate di alcuni posti a sedere pieghevoli, che nelle ore di affollamento vengono chiusi dal personale per guadagnare spazio.

Entrate in funzione nei giorni scorsi, le nuove carrozze hanno suscitato reazioni diverse. Gli anziani ne sono scontenti: con quelle normali, coi sedili fissi, capitava che qualcuno si alzasse cedendo loro il posto. Con quelle attuali non c'è alcuna possibilità. Giudizi positivi sono venuti da alcune ragazze: dicono che essendoci più spazio diminuiscono le possibilità di palpeggi e «mano morte».

La Yamanote Line, della compagnia Tohoho, una delle sei sorte con la privatizzazione delle ferrovie nel 1986, è una delle più affollate nell'area urbana. Ospita cinque milioni di passeggeri al giorno, di cui tre nelle ore di punta — tra le sette e mezzo e le nove del mattino e tra le 17 e le 19 — con convogli ogni due minuti. In tali ore sono in azione gli «spingitori», addetti che spingono i passeggeri all'interno delle carrozze per permettere la chiusura delle porte.

L'affollamento delle vetture nelle ore di punta, cioè il numero di passeggeri reali rispetto al numero dei posti seduti e di quelli in piedi calcolati sulla base del numero di maniglie cui aggrapparsi, è mediamente del 263 per cento sul metrò, del 289 per cento sulle ferrovie. In altri termini, dove ci dovrebbero essere 100 passeggeri in piedi e seduti, ve ne sono 263 o 289 letteralmente schiacciati come sardine.

Sulla Yamanote Line l'indice di affollamento è tra i più alti. Le normali carrozze sono dotate di 144 posti a sedere ma vi vengono stipati fino a 360 passeggeri in media. Su quelle nuove, dotate di posti pieghevoli che vengono chiusi nelle ore di punta, troveranno posto fino 392 persone. All'aumento del numero dei posti in piedi si accompagna anche quello dei posti a sedere nelle ore in cui questi ultimi sono disponibili: salgono infatti da 144 a 159.

Per facilitare discesa e salita durante la breve sosta nelle stazioni, le nuove vetture sono state dotate di 9 porte invece che di sei: ciò eviterà l'inconveniente che oggi capita a molti, cioè restare di fatto imprigionati a bordo e non riuscire a scendere alla stazione voluta.

I nuovi vagoni sono entrati in funzione a titolo sperimentale, e intanto si sta studiando anche la possibilità di far viaggiare un maggior numero di convogli nelle ore cruciali: con intervalli già ora lievemente inferiori ai due minuti, si conta di andare a poco più di un minuto tra un treno e l'altro.

Fernando Mezzetti

Forell

Oggi con Stampasera
"MundialStory"
tutto il calcio mondiale per mondiale.

MundialStory

Sintonizzatevi su Stampasera. Tutti i martedì c'è Mundial Story: cronaca, fatti, commenti e campioni di tutti i mondiali. Dalle origini a Italia '90. Un inserto di 8oo pagine in regalo con Stampasera. E in questo numero il campionato del '66. La zampata di Pak Doo Ik firma la nuova disfatta: la Corea mette alla porta gli azzurri. L'Inghilterra il campione davanti alla regina. Eusebio, lanciatore di missili. Bobby Moore, il fenomeno, Bobby Charlton, l'hobby del gol. In 8 inserti tutta la storia dei mondiali: grandi fotografie, grandi emozioni. Per vedere i mondiali del '90 non staccate gli occhi da Mundial Story. E da Stampasera.

STAMPASERA
Ogni martedì la storia dei mondiali.

MONGOLIA

Addio ruolo guida

Il Politburo si dimette Pc allo sbando

MOSCA. L'intero ufficio politico del partito comunista mongolo ha presentato le dimissioni ieri nel corso di una riunione nella quale il leader del Paese, Jambyn Batmonh, ha dichiarato che il partito deve rinnovarsi per essere fedele alle masse. Batmonh ha annunciato le dimissioni di tutti i membri effettivi e supplenti del politburo ad una sessione plenaria del comitato centrale.

Il leader mongolo ha annunciato anche che il partito deve rinunciare al ruolo guida sancito dalla Costituzione e che il 21 marzo solleciterà il Parlamento ad emendare conseguentemente l'art.82 della Costituzione che definisce il pc come «l'avanguardia e il potere dirigente di tutto lo Stato». Il leader mongolo ha proposto anche di convocare per il 10 aprile una conferenza straordinaria del partito, allo scopo di porre le basi per una radicale riforma. [Ags]

COLOMBIA

Voto senza violenze

Netta vittoria dei liberali anti-narcos

BOGOTA'. Cesar Gaviria, un economista di 41 anni, è stato eletto candidato del partito liberale (al governo) alle presidenziali del 27 maggio in Colombia. La nomina di Gaviria è avvenuta in un'inedita consultazione simile alle primarie statunitensi, svoltasi contemporaneamente alle elezioni parlamentari e amministrative, che hanno visto l'avanzata dei liberali. Secondo la maggior parte dei sondaggi, il candidato liberale dovrebbe vincere le elezioni e succedere a Virgilio Barco. Nonostante le minacce dei guerriglieri, le votazioni si sono svolte senza violenze.

Sposato e con due figli, Gaviria è ritenuto l'ideale successore di Luis Carlos Galan, il senatore e candidato alle presidenziali assassinato il 18 agosto del 1989, fatto che scatenò l'offensiva del governo del presidente Barco contro i cartelli della cocaina. [Ansa]

USA

Cinquecento casse

In vendita Dom Perignon di Noriega

WASHINGTON. Sono 500 cassette di Dom Perignon del 1982, un'annata che gli esperti considerano piuttosto buona, e provengono dalla cantina di Manuel Noriega, il dittatore-narcotrafficante di Panama catturato e portato in un carcere americano dei marines di Bush; un commerciante del ramo si è procurato le bottiglie a Panama e ora le sta rivendendo a Palm Beach come «il Dom Perignon di Noriega». E' una collezione probabilmente unica al mondo: il grossista, un inglese di nome Drinks, conta di ricavarne almeno 500 mila dollari (più di 600 milioni di lire).

Prima di finire in carcere Noriega non si faceva mancare nulla: appassionato del Dom, lo faceva invecchiare, come vuole la tradizione, per sette canonici anni prima di berselo. Ma è stato rovesciato proprio quando l'annata '82 era invecchiata al punto giusto. [e. st.]

Sì laborista all'avvio del dialogo coi palestinesi secondo il piano Usa

Aut aut di Peres al Likud

«Se non trattate lasciamo il governo»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il comitato centrale del partito laborista ha ieri accusato i rivali politici del Likud di aver bloccato di fatto il processo di pace nel Medio Oriente ed ha pertanto autorizzato la sua lista parlamentare ed il suo ufficio politico «ad adottare tutti i passi che si rendano adesso necessari» fra cui lo scioglimento della coalizione governativa.

Rivolgendosi ai 1300 delegati, il vice premier Shimon Peres e il ministro della Difesa Yitzhak Rabin hanno collegato alle difficoltà interne del Likud «l'atteggiamento evasivo adottato dal premier Yitzhak Shamir» circa le recenti proposte americane per l'avvio di un dialogo israelo-palestinese; hanno anche chiarito che se nei prossimi giorni Shamir non le approverà in modo inequivocabile, i laboristi giovedì prossimo voteranno a favore delle mozioni di sfiducia al governo presentate da diversi partiti di opposizione.

La riunione del comitato centrale laborista è stata convocata dopo che domenica scorsa il gabinetto ristretto non era riuscito a concordare una risposta definitiva alle domande rivoltegli nelle settimane scorse dal segretario di Stato James Baker.

Questi voleva sapere se gli israeliani accettavano che nella delegazione palestinese con cui discuterà le modalità di elezioni in Cisgiordania ed a Gaza siano inclusi uno o due esponenti palestinesi espulsi di recente ed un abitante dei territori che abbia anche un ufficio o un'abitazione a Gerusalemme Est.

Secondo Baker una risposta positiva a questo quesito consentirebbe un rapido avvio al Cairo dello storico dialogo tra israeliani e palestinesi sui territori occupati.

«Shamir non può dare a Baker una risposta negativa — ha spiegato ieri Peres — perché andrebbe verso un confronto con gli Stati Uniti; ma non può nemmeno rispondere affermativamente perché il Likud non lo seguirebbe». Peres ha aggiunto che Shamir ha cercato di trascinare i laboristi in questa sua «tattica dilatoria».

Poi, di fronte alle loro crescenti impazienze, «ha accampato pretese divergenze di opinioni nel governo» circa l'opportunità di un negoziato con l'Olp e l'esclusione tassativa di Gerusalemme Est da qualsiasi negoziato.

Sia Peres che Rabin hanno negato con veemenza l'esistenza di divergenze in proposito. Fra gli scroscianti applausi dei delegati hanno confermato che «la sovranità israeliana su Gerusalemme unita» non è negoziabile, nonostante che in proposito esistano contrasti anche con gli Stati Uniti. Hanno anche confermato la propria ostilità a qualsiasi negoziato con l'Olp. «Paradossalmente — ha notato Peres — se respingessimo le proposte di Baker sospingeremmo gli Stati Uniti ancora di più nelle braccia dell'Olp». Il leader laburista ha quindi ribadito che i laboristi «intendono negoziare soltanto con gli abitanti dei territori e non con tutto il popolo palestinese», perchè oggetto del negoziato «è il futuro dei territori occupati». Peres ha sottolineato che «è la prima volta che abbiamo un partner palestinese con cui trattare» e ha avvertito che «se ci lasciamo scappare questa occasione non ci rimarrà che l'Olp di Tunisi».

In proposito il quotidiano «An Nahar» di Gerusalemme Est sostiene che sarebbe imminente un incontro di Baker con Yasser Arafat o con uno dei suoi più vicini collaboratori.

Il vicepremier ha poi lanciato una chiara sfida a Shamir: «Il movimento laborista — ha detto con foga — ha la forza e la determinazione per portare avanti da solo il processo di pace». «Dobbiamo impedire a tutti i costi il congelamento dell'iniziativa diplomatica nel Medio Oriente», ha detto Rabin a sua volta.

Si è così avviata una corsa contro il tempo che vede i laboristi impegnati nel tentativo di formare un governo a maggioranza ristretta con l'appoggio di quattro partiti confessionali che dispongono di 18 seggi in tutto. Allo stesso tempo il Likud cerca di vanificare gli sforzi laboristi e verifica due ipotesi: A) un governo di minoranza con l'appoggio dell'estrema destra; B) elezioni anticipate. D'altra parte sono in corso mediazioni dell'ultimo minuto in quanto anche ieri è stato constatato che fra Likud e laboristi non esistono gravi divergenze d'opinioni sul piano tattico. Giovedì l'esito del voto sulla fiducia al governo dipenderà in larga parte dal risultato dei negoziati intercorsi fra i partiti in questi giorni. Se cioè per quel giorno i laboristi si saranno convinti di poter formare un governo alternativo non esiteranno a sciogliere, dopo cinque anni, il governo di unità nazionale.

[f. a.]

IL CASO BAZOFT

Londra e Iraq alle corde

BAGHDAD. Il ministro iracheno dell'Informazione, Latif Nassif Jassem, ha dato conferma della condanna a morte del giornalista britannico Farzad Bazoft. Come annunciato sabato scorso dal ministero degli Esteri britannico, Bazoft, che lavorava per l'«Observer», è stato riconosciuto colpevole di spionaggio, mentre a un'infermiera inglese che l'avrebbe aiutato sono stati inflitti 15 anni di carcere.

Secondo Jassem, il processo a Bazoft — un britannico di origine iraniana — si è svolto equamente. Il ministro ha aggiunto che le sollecitazioni di diversi Paesi affinché al giornalista sia concessa la grazia rappresentano una palese interferenza negli affari interni iracheni».

«L'Iraq può essere certo del danno che potrebbe soffrire la sua posizione nel mondo, lasciando da parte le relazioni con il Regno Unito, se queste sentenze inaccettabili verranno confermate» ha affermato davanti alla Camera dei Comuni il sottosegretario britannico agli Esteri William Waldegrave. L'alto funzionario del Foreign Office ha definito «duri e sproporzionati» tanto la condanna a morte di Bazoft per spionaggio quanto i 15 anni inferti all'infermiera.

[Ansa-Reuter]

ALMENO 24 MORTI AD HAITI

Avril è fuggito in Florida A succedergli sarà una donna

PORT-AU-PRINCE. Sarà una donna, il giudice della Corte suprema Ertha Pascal Trouillot, il presidente ad hinterim di Haiti. Toccherà a lei guidare la difficile transizione alla democrazia dopo la fuga all'estero del generale Prosper Avril, capo della giunta militare al potere nell'isola, che ieri si è messo in salvo riparando con la moglie e i due figli in Florida su un aereo da trasporto militare americano C-141.

Passando oggi le consegne alla Pascal Trouillot, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Gerald Abraham (che aveva assunto il potere sabato scorso dopo la rinuncia di Avril), mantiene la promessa fatta ai partiti dell'opposizione di nominare un presidente provvisorio, che indica al più presto elezioni. In realtà il candidato a tale incarico preteso dagli oppositori, uniti nell'«Assemblea consultiva», che hanno guidato la rivolta popolare contro Avril, era il primo vicepresidente della Corte suprema, Gabriel Valcy; ma questi non è stato accettato dai militari. Si è quindi andati a un compromesso, designando Herta Pascal Trouillot, ritenuta neutrale nei confronti degli uni e degli altri.

Ma per il momento la situazione nell'isola caraibica appare di completo caos (nella foto il saccheggio di uno spaccio di alimentari). Sono almeno 24 le persone rimaste uccise in scontri di piazza da quando, sabato scorso, Avril si è dimesso. Ancora l'altra sera «Tele Haiti», un'emittente privata, esortava la popolazione a restare chiusa in casa perché «bande di uomini armati imperversano nelle strade»; esponenti politici e religiosi hanno sollecitato la costituzione di gruppi di autodifesa, mentre nel fine settimana cento persone sono state medicate in ospedale per coltellate o ferite d'arma da fuoco.

Da Washington, funzionari della Casa Bianca fanno sapere di aver collaborato a convincere Avril perché rinunciasse al potere senza opporre resistenza, mentre lo stesso presidente Bush ha ordinato di mettere a disposizione del generale un aereo per lasciare Haiti perché si sentiva «in certo modo obbligato» verso l'ex dittatore.

Il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, non ha specificato se gli Stati Uniti abbiano concesso o no asilo politico ad Avril (ieri correva voce che la meta finale della fuga sarà il Belgio). Fitzwater ha aggiunto che gli Usa condizioneranno la ripresa degli aiuti al Paese, interrotti nel 1987, a «prove tangibili di progresso in senso democratico e sul terreno dei diritti umani».

[e. st.]

Stato civile di Torino

10 MARZO 1990

NATI — Mastromatteo Claudio; Lusso Stefano; Abd el Hamid [illegible]; Colluca Agostino; Giannini Jessica; Percivaboco Veronica; Fogale Andrea; Botello Yonis; Bargis David; Venturello Jessica.

MORTI — Tagliente Antonietta v. Merilli, di anni 90, nata a Massafra, pens.ta, [illegible] in c.so Agnelli 46/9; Venturini Ofelia v. Bressa, a. 87, Genova, pens.ta, c.so Giambone 46/15; Lanza Adele in Miolo, a. 87, Torino, pens.ta, c.so Regina Margherita 150; Mosso Giselda, a. 77, Venzia, religiosa, str. Val S. Martino 11; Rosolen Angela v. Prescotto, a. 75, S. Fior, pens.ta, c.so Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: Catanzaro Tommaso Paolo, a. 39, Catanzaro, commesso, Molinette; Lepore Andrea, a. 75, Patrasso (Grecia), pens.to, Maria Vittoria; Cumino Adele v. Bogetto, a. 85, Pianezza, pens.ta, Molinette; Sava Mario, a. 85, Torino, pens.to, Mauriziano; Vernetti Francesco, a. 88, [illegible], pens.to, Martini; Filippa Catterina, a. 49, Castagnole, pens.ta, Molinette; Delpiano Antonietta v. Vogliotti, a. 83, Torino, pens.ta, Valdese; Macedonia Rosetta, a. 41, Agrigento, [illegible] Osp. C.T.O.; Montanari Antonio, a. 89, S. Marco, pens.to, G. Bosco; Camusso Luisa, a. 66, Cumiana, pens.ta, Molinette; Scanavacca Claudio, a. 39, Fratta Polesine, operaio, Molinette; Baruzzi Ezio, a. 61, Bardonecchia, pens.to, Molinette; Isca Letizia, a. 74, Palermo, pens.ta, Gradenigo; Balla Carla in Borelli, a. 51, Vercelli, casalinga, Mauriziano; Pagliano [illegible], a. 81, Mathi, pens.to, G. Bosco; Gaetano Pierino, a. 91, S. Germano Vercellese, pens.to, G. Bosco; Pittavino Giovanni Battista, a. 51, None, impiegato, Molinette; Pugliese Celestino, a. 90, Vallo della Lucania, pens.to, Mauriziano; Gambino Luigi, a. 78, [illegible] P.ta, pensionato, Gradenigo.

Nati 10 - Morti 18

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Anselmo Gallici
Lo annunciano con grande tristezza: moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1990.

Munito dei conforti religiosi ci ha lasciati
Giuseppe Prospero Manzon
Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Iolanda, il genero Gerardo, la cugina Zezette, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate a Champlas du Col (Sestriere), partendo ore 13,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1990.

«Chi amammo e perdemmo non è più dove era prima ma ovunque dove siamo noi» (G. Crisostomo)
Clara Rosso ved. Garino
non è più.
La piangono: la figlia Elena con Giampi e il piccolo Simone, la sorella Milla e famiglia, il fratello Oscar, i cognati Anny e Danilo e famiglie, amici e parenti tutti. Funerali martedì 13 c.m. ore 10 parrocchia Madonna della Guardia.
— Torino, 11 marzo 1990.

Cristianamente è mancato il
RAGIONIERE
Michele Catapane
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 11,30 dall'ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1990.

Con grande affetto ricordano il caro zio MICHELE la cognata Anna, i nipoti Maria Rosa e Pippo con Rita, Paolo e Valentina.

E' mancato l'
avvocato Ugo Boccolari
A funerali avvenuti lo annuncia la figlia Lella.
— Torino, 9 marzo 1990.

E' mancata ai suoi cari
Vittoria Bosola ved. Vitale
Ne danno il triste annuncio i figli Bruno, Riccardo, Aldo; i nipoti Anna, Sammy, Alfred; sua sorella Lina e parenti tutti.
— Tel Aviv, 12 marzo 1990.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Vitale partecipano al lutto della famiglia Vitale.

Ieri quasi improvvisamente in Santremo munita dei conforti religiosi lasciava i suoi cari
Lodovica Scotta in Capello
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Beatrice Stella con il marito Pietro Mazzarà e figli Claudia e Giuseppe, le sorelle Anna e Vittoria con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Savigliano ove avranno luogo i funerali martedì 13 marzo alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Giovanni Battista con partenza alle ore 14,20 dalla Pesa salita.
— Savigliano, 12 marzo 1990.

La cognata Maria e figli desolati piangono la cara LUDOVICA.

A funerali avvenuti il figlio Giuseppe annuncia la scomparsa di sua mamma
Augusta Bonazzi Eichhorn
di anni 86
avvenuta in Fossano il 9 marzo scorso. Si uniscono al dolore i nipoti Elio, Ilaria, Livia, Valeria e la nuora Marialuisa.
— Torino, 13 marzo 1990.

Partecipano al dolore di Beppe Bonazzi i cugini Sibona Amelia, Mario e Ferdinando con le famiglie.

Vive per sempre in Dio
Angela Odisio ved. Follis
Danno doloroso annuncio il figlio Luigi con Maria, i nipoti Elisa e Carlo, parenti tutti. Grazie al dr. Fulvio [illegible] per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 14 ore 9,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 marzo 1990.

La cognata Rosina Pino Annamaria ricordano con affetto zia LINA.

Ieri munito dei conforti religiosi lasciava i suoi cari
Giovenale Cravero (Nino)
di anni 77
ex marinaio
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Ruffino, sorella, fratello, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 marzo alle ore 16,30 nella Parrocchia Collegiata di Sant'Andrea con partenza dall'abitazione piazza Cavour n. 12. Un sentito ringraziamento al medico curante, dottor Domenico Ariaudo.
— Savigliano, 12 marzo 1990.

E' mancata
Colomba De Martino ved. Bussi
L'annunciano i nipoti. Funerale avrà luogo il 14 corrente ore 11,30 Cappella Interna Ospedale Don Bosco via Pergolesi 38.
— Torino, 12 marzo 1990.

Gli Amici e Colleghi della G. Studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Domenico Balma
Il cui ricordo resterà [illegible] nei nostri cuori.
— Torino, 12 marzo 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Riassetto in Gallo
Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la figlia Marina con Antonio, mamma, papà, Robi, Flore Enrico. Funerali mercoledì ore 8,15 chiesa N. Signora SS. Sacramento.
— Torino, 13 marzo 1990.

La famiglia Viola, Cocuzza partecipano al dolore.

Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Guido Drocco con le loro famiglie partecipano al lutto della signora Franca per la scomparsa del padre
Ernesto De Filippi
— Torino, 13 marzo 1990.

I Colleghi e Collaboratori del Gruppo GFT - Produzione Uomo partecipano al lutto di Giuliano [illegible] per la scomparsa del padre
Bruno Barucci
— Settimo, 12 marzo 1990.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Duzzi
Addolorati lo annunciano la moglie, figlio, fratello, sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 11,45 Ospedale S. Vito.
— Torino, 11 marzo 1990.

E' mancato
Sergio Negri
Lo annunciano con tanto dolore la sua Maria, cugini tutti e amici cari. I funerali avranno luogo mercoledì 13 ore 11,45 alla parrocchia Crocetta.
— Torino, 10 marzo 1990.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Grato Cappa
Cavaliere del Lavoro
di anni 85
Cinquant'anni in Nigeria, ha dedicato l'esistenza a quell'immenso Paese. Imprenditore intelligente, datore di lavoro ricco di umanità, lascia dietro di sé opere poderose. Altissimi riconoscimenti gli sono stati elargiti dalle Autorità locali e da quelle italiane. Ne danno il triste annuncio: la moglie Amabile Cantone, il figlio Pier Ugo con la moglie Thea Faccio, i nipoti Mariarosa e Davide, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La presente è di ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia. I funerali hanno avuto luogo il 12/3 a Rossio.
— Rossio, 13 marzo 1990.

Il Presidente Alfredo Diana e il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Grato Cappa
— Roma, 12 marzo 1990.

Il Gruppo Piemontese dei Cavalieri al Merito del Lavoro partecipa con vivo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
comm. Grato Cappa
Cavaliere al Merito del Lavoro
— Torino, 13 marzo 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Drago ved. Socco
Addolorati l'annunciano il figlio Carlo, con Silvana, Valentina e Michele. Funerali giorno 13 alle ore 11,45 nella parrocchia S. Cuore di Gesù. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1990.

I dipendenti e collaboratori di Artale, Enoplan, N74 e Valita si uniscono al lutto del prof. Carlo Socco e famiglia per la perdita della MAMMA.

Guido, Grazia, Lia e Gaia ricordando con affetto NONNA PINA si uniscono al dolore di Carlo e famiglia.

E' mancata improvvisamente
Vittoria Olivetti
Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti i suoi figli, il suo caro Gigi, i fratelli e tutti coloro che le vollero bene.
— Torino, 13 marzo 1990.

Franco e Luciana con i figli sono vicini a Silvio, Graziella e famiglia nel loro grande dolore.

Didi Jona con Lamberto e Giovannella, Lionello e Grazia, affettuosamente partecipano al dolore di Silvio e famiglia per la scomparsa della SORELLA.

Bianca e Gian Luigi Ponzano si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Vittoria Olivetti
e sono vicini all'amico Gigi Cappa Bava per la tragica perdita di VITTORIA.
— Ivrea, 13 marzo 1990.

Tilla e Gustavo Cappa Bava si uniscono al dolore di papà affettuosamente vicini a Luisa, Marco e Gingio.

Gianni Arianna Giulio Cappa Bava partecipano commossi al dolore dei figli e della famiglia Olivetti.

Sono affettuosamente vicini a Gigi e Graziella
Gianlelica e Didi Mare
Emilio, Giovanna e Alberto Jona
Andrea, Annamaria ed Elisa Liberatori
Franco e Pinuccia Sbarbori
Gustavo e Lelia Dogila con Emanuela, Paolo e Anna
Fiorenzo e Maria Teresa Alfieri
Remo Ramoli e Oscar Alessi
Renata Peres.

Vanni e Mariliena Molinari e figli, Alberto e Fulvia Butta e figli profondamente addolorati ricordano con tanto affetto la cara VITTORIA.

Adriana e Guido sono vicini a Silvio nel suo grande dolore.

Marco ti siamo vicini Claudia, Andrea, Cristina, Filippo, Maria Teresa, Luciano, Paola, Cesare.

Anna, Renzo, Massimo Cravero si uniscono al dolore di Gingio e famiglia.

Partecipano commossi Mariagrazia Gianni Torretta, Carmen Poni Lavagno.

Addolorati per la scomparsa di VITTORIA sono vicini a Gigi, Giorgio e Giuliana Angiolo, Sandro e Vittoria Rossi.

Franz e Anna Maria Biancone ricordano l'impegno di vita della cara VITTORIA e sono affettuosamente vicini a Gigi.

Gli amici dello Studio KB partecipano al dolore di Gigi Cappa Bava e della famiglia Olivetti:
Piergiovanni Bardelli
Dino Coppo
Mario Fiamenì
Lucio e Mahela Sistri
Beppe Valetti
Anna Rocca
Rosanna Modesti
Walter Cerane
Franco Troiano
Michele Gala
Domenico Falbo.

Salutiamo VITTORIA indimenticabile amica che abbiamo sempre amato. Alberto ed Orietta Raso.

Giulio e Franca Mizza ricordano commossi la sig.ra VITTORIA e prendono parte al grande dolore della famiglia.

Guido e Marusala piangono con i familiari la scomparsa di VITTORIA.

Gli Amici di Sanremo sono vicini alla famiglia Mangenero-Brusa per la scomparsa del caro
dott. Giovanni Brusa
— Sanremo, 12 marzo 1990.

Ha raggiunto il suo Giacomo
Maria Montano ved. Mola
Lo annunciano i figli Pier Giorgio con Luciana e Fabrizio, Roberto con Grazia e Manuela. Funerali oggi 13 ore 14,30 cappella cimitero di Vinovo con partenza alle ore 13,30 dall'ospedale Sant'Anna.
— Torino, 11 marzo 1990.

Le famiglie Bera e Crepaldi partecipano al dolore di Pier Giorgio e Roberto per la perdita della cara MAMMA.

Dirigenti e Impiegati della Divisione Componenti porgono sentite condoglianze all'ing. Roberto Mola.
— Torino, 13 marzo 1990.

Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti dello Stabilimento SKF di Villar Perosa partecipano al dolore dell'ing. Roberto Mola e porgono le più sentite condoglianze.
— Torino, 13 marzo 1990.

Lo Stabilimento SKF di Pinerolo partecipa sentitamente al lutto dell'ing. Roberto Mola.
— Torino, 13 marzo 1990.

Claudio [illegible] Andrea Elena Ferrari partecipano al dolore.

La famiglia Ameglio partecipa al lutto della famiglia Mola per la grave perdita della cara MARIUCCIA.

Renata, Giancarlo e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Giorgio, Roberto, Grazia e Luciana.

Gli amici di Champorcher: Anino, Bonell, Brun, Carli, Cerriana, Costenaro, Delucchi, De Regibus, Doglio, Enrico, Festello, Franzoni, Gallo, Galli, famiglie Isoardi, Milanoli, Monichino, Pedevano, Raimondo, Rossetti, Savin, Vanni sono affettuosamente vicini a Pier Giorgio, Roberto e famiglie.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Eleonora Brenchio ved. Parlagreco
Lo annunciano i figli: Corrado con Clementina Bianco; Antonio con Piera Bozzato e figli Marco con Alessia; Diego, nipoti e cugini. Funerali mercoledì 14 c.m. ore 14,30 nella parrocchia Regina Mundi di Nichelino con partenza alle ore 13,30 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 12 marzo 1990.

Romano e Maddalena Bianco si associano al dolore dei figli.

Francesca Bergagna con Luigi, Giuliana, Umberto sono vicini con affetto al cognato e zio Corrado.

Arnolfo e Laura sono vicini a Corrado e Antonio nel loro grande dolore.

Michele Toscano partecipa al grande dolore del rag. Corrado Parlagreco.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Garrone
anni 75
Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia, le sorelle Jenne, Maria, Carolina, cognate, nipoti, parenti ed amici. Funerali mercoledì 14 c.m. ore 10,15 partendo dalla parrocchia S. Matteo (corso Roma).
— Moncalieri, 12 marzo 1990.

Sono uniti nel dolore Carmen, Gianni e Vittoria Garrone.

Cristianamente è mancato
Domenico Moriondo
anni 58
Lo piangono moglie, figli, nuore, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Strada Antica di Grugliasco 150. Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Franco e all'Equipe del prof. Dellepiane per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 13 marzo 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Pavesio
anni 77
Lo annunciano i figli Pierangela, Giuseppe, Luigi, Patrizia e Cesare con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale domani alle ore 10 nella chiesa di Avuglione.
— Marentino-Avuglione, 13 marzo 1990.

RINGRAZIAMENTI

Graziella Romano, Renato e Stefano Casini sentitamente ringraziano: dott. Cassinello, dott. Oberl, prof. Calciati, dott. Camandona, suore e colleghe, per le cure e la dimostrazione d'affetto attribuite alla loro indimenticabile
Giuliana
— Torino, 13 marzo 1990.

Ringraziamo commossi dell'affettuosa partecipazione al nostro profondo dolore per la scomparsa di
Giuseppe Risso
— Torino, 12 marzo 1990.

La famiglia ringrazia in modo particolare medici e personale del reparto Oss (Molinette) e tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro
Tommaso Catanzaro
— Torino, 13 marzo 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 1990
cav. Rafaele Espa
Moglie, figlia, genero, gli adorati nipoti lo ricordano con tanto amore, sempre più grande rimpianto. Messa, 15 marzo ore 11 cappella Istituto Adorazione (Liceo Cadorna) viale Curreno, 21 Torino.

1988 — 1990
Franco Volpi
Ti ricordiamo con infinito rimpianto.

1980 — 1990
Manlio Brosio
Con profondo immutato amore e dolore la tua Clotilde. Santa Messa 14 marzo Santa Cristina ore 11,30.

"un problema"
L'ALCOOL
AA
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE - VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Scioperano tre sindacati su dieci ma la paralisi dell'autotrasporto è quasi totale

Fermi i Tir con blocchi e tafferugli

Camionista investito perde una gamba
Il governo: non cederemo alla protesta

Sciopero dei Tir. L'agitazione durerà fino a domenica. Nella foto, camionisti in sosta al parcheggio di Pero (Milano)

ROMA. Benzina e gasolio potrebbero cominciare a scarseggiare in alcune località fra oggi e domani nelle «pompe» di distribuzione, mentre già si avvertono disagi per i ritardi nelle consegne di merci e materiali alle industrie, di bestiame ai macelli e di generi alimentari ai mercati e agli altri centri commerciali. Sono queste le prime conseguenze della paralisi dell'autotrasporto, decisa dalle 22 di domenica alle 8 di domenica prossime da tre (Fita, Fai, Fiap) delle dieci associazioni sindacali del settore per sollecitare più consistenti miglioramenti da parte del governo. Una paralisi massiccia, superiore alle previsioni, che è stata determinata sia dalla forte adesione della categoria, sia dalla paura di rappresaglie contro i non scioperanti.

Molti camionisti, pur contrari all'azione di protesta, hanno ugualmente rinunciato a circolare, per evitare il rischio di lesioni personali e danni agli automezzi. Parecchi altri, invece, hanno sfidato la sorte e, talvolta, si sono trovati coinvolti — nonostante l'assidua vigilanza della polizia e dei carabinieri — in blocchi stradali, sassaiole, tafferugli conclusi anche con qualche ferito. In particolare, sbarramenti sono stati attuati ai valichi del Frejus, di Ponte Chiasso e di Ventimiglia e su alcuni tratti dell'autostrada Bologna-Adriatica.

Nei pressi di un casello autostradale a San Benedetto, nelle Marche, un camionista non scioperante (Mario Cardinali, 30 anni) è stato duramente malmenato dai manifestanti e ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso: ne avrà per dieci giorni. Invece, Michele Testa, 39 anni, ha perso la gamba sinistra, travolto vicino a Bologna da un piccolo camion mentre cercava di convincere l'autista di un grosso Tir a scioperare.

Soprattutto alla periferia delle grandi città, in prossimità degli imbocchi delle autostrade e delle principali arterie nazionali, la concentrazione di Tir in sosta ha provocato situazioni di notevole tensione. «Certamente — ha segnalato da Torino la polizia stradale — lo stato attuale crea disagi che potrebbero accentuarsi con il passar delle ore e dei giorni, quando il numero degli autoarticolati aumenterà con gli arrivi dalla Francia».

Contro le «intimidazioni e le sopraffazioni» reagiscono duramente la Federazione trasporti della Cgil, la Confetra e la Confindustria. «Chiediamo al governo — afferma il segretario nazionale della Filt-Cgil, Povegliano — di garantire l'incolumità fisica e la sicurezza dei mezzi». In un telegramma al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Cristofori, il presidente della Confetra, Cremonesi, sollecita interventi adeguati per il ripristino dell'ordine pubblico e la garanzia del diritto al lavoro della «maggioranza» degli autotrasportatori. Cremonesi segnala poi «l'inspiegabile comportamento degli organi di polizia, che non solo tollerano i blocchi degli automezzi pesanti in punti nevralgici della circolazione ma anzi consigliano quanti vorrebbero viaggiare a non proseguire».

La Confindustria, dopo aver sottolineato l'urgenza di assicurare la libera circolazione dei veicoli, denuncia che la carenza di rifornimenti determina gravi danni diretti e indiretti all'industria e alla collettività. «L'agitazione — aggiunge — appare ancor più grave e fronte degli impegni assunti dal governo e se si considera che la categoria degli autotrasportatori è protetta da garantismi, dei quali non gode nessun altro settore imprenditoriale, dalle tariffe obbligatorie al blocco delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività».

Ben diversa l'opinione delle tre organizzazioni ribelli. Bodionigi, vicesegretario generale della Fita, afferma che in molte zone, fra cui il Piemonte, l'astensione ha raggiunto il 90% a dimostrazione del profondo disagio della categoria. «Il governo — prosegue — deve rivedere all'insù l'ammontare complessivo degli stanziamenti destinati all'autotrasporto».

Ma a Palazzo Chigi si esclude qualsiasi cedimento. «I nostri impegni — replica seccamente il sottosegretario Cristofori — saranno rispettati e, quindi, non abbiamo niente altro da aggiungere, qualunque sia l'atteggiamento dei dissenzienti». Dunque, il braccio di ferro tra governo e «ribelli» è solo all'inizio e le conseguenze saranno sempre più gravi.

Gian Carlo Fossi

Ma i pediatri chiudono 5 giorni

Medici dal ministro Forse si fa l'accordo per il contratto

ROMA. Ieri gli studi dei medici di famiglia e gli ambulatori delle Usl sono rimasti aperti, dopo la revoca dello sciopero di Fimmg, Sumi, Snami, Sumai, ma si profila, a fine mese, la chiusura di quelli dei pediatri.

La Federazione italiana medici pediatri (Fimp) ha infatti proclamato uno sciopero di cinque giorni, dal 26 al 30 marzo. L'agitazione — ha detto il presidente nazionale della Fimp Roberto Zamboni — è contro «l'ipotesi di una conclusione non contestuale del rinnovo delle convenzioni». I pediatri nel loro comunicato diffidano da parte pubblica a varare provvedimenti unilaterali» e richiedono l'intervento del ministro.

Oggi, intanto, riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei 620 mila dipendenti delle Usl. E' un momento decisivo della vertenza, che si trascina ormai da diversi mesi: da una parte del tavolo i ministri De Lorenzo (Sanità), Gaspari (Funzione Pubblica), Cirino Pomicino (Bilancio) e dall'altra i sindacati dei medici confederali e autonomi.

Il clima potrebbe rasserenarsi definitivamente: l'incontro — dice De Lorenzo — rappresenta «l'inizio della fase finale delle trattative: se le difficoltà che avevano impedito la definizione del nuovo contratto riguardavano la normativa sui profili professionali, ora almeno questo problema non esiste più; si è giunti ad un chiarimento delle rispettive posizioni e si sono individuati anche gli strumenti da utilizzare in futuro».

Aristide Paci, leader della Cosmed (confederazione dei medici pubblici), parla di «ora X», di «momento della verità». «Le trattative, dopo l'accordo raggiunto al ministero della Sanità — ha affermato Paci — dovrebbero subire un'accelerazione; si tratta di vedere ora quanto di ciò che è stato concordato sui profili professionali dev'essere trasferito all'interno del contratto». Secondo Paci, nell'incontro di oggi «dovrà essere affrontata anche la questione economica; anche per questo sarà necessaria la presenza dell'intera delegazione pubblica». La minaccia di nuove agitazioni comunque rimane. Infatti i 60 mila medici pubblici e i 4500 veterinari hanno solo differito gli scioperi: se non si dovessero intravedere precise condizioni per concludere in tempi rapidi, sottolinea Paci, lo sciopero di lunedì e martedì della prossima settimana sarebbe inevitabile.

Oggi sono in programma, oltre alle trattative a Palazzo Vidoni, la riunione della Commissione nazionale per l'Aids (la legge che stanzia 2100 miliardi per far fronte all'epidemia sarà discussa in Parlamento) e quella tra De Lorenzo e la Federazione nazionale degli ordini dei medici, che avrà per tema la riforma sanitaria. [Agi-Ansa]

DALL'**ITALIA**

Elezioni a Ceva Il pri primo partito

CEVA (Cuneo). Il pri ha ottenuto il maggior numero di voti (1388, pari a 8 seggi) alle elezioni comunali di domenica e ieri. La dc, presentatasi per la prima volta alle comunali, il risultato seconda con 868 voti e 5 eletti; seguono: il psi (3 seggi), il pli (2), «Ceva domani» (1) e la sinistra democratica (1). Nessun consigliere alla «Lega Nord Piemonte» e a «Piemont». Alla consultazione non hanno partecipato pci, psdi e msi. [Ansa]

Da domani fermi i piloti Alinord

PERUGIA. Comandanti e piloti della compagnia aerea «Alinord» sciopereranno dalle 7 di domani alle 7 di venerdì prossimo. Protestano, — dice un comunicato sindacale — per «le attuali difficoltà, e perdurando lo stato di insicurezza sul mantenimento del posto di lavoro». L'Alinord gestisce collegamenti tra Roma, Bergamo, Milano e Perugia. [Ansa]

Cobas scuola agitazioni dal 19

ROMA. In sciopero i Cobas della scuola, contro il testo della riforma delle elementari. Tra il 19 e il 24 marzo si astengono dal lavoro gli insegnanti elementari, con modalità orarie articolate a livello locale. La settimana successiva invito a scioperare per due ore «pro capite» sia agli insegnanti elementari che a quelli delle medie e delle superiori. Sciopero per l'intera giornata di venerdì 30 marzo nelle elementari e sabato 31 nelle medie. [Ansa]

Movimento popolare denuncia rapina

ROMA. Il Movimento popolare denuncia di aver subito un nuovo episodio di violenza, dopo quello di due giorni fa alla libreria «Nuova Cultura» nell'ateneo «La Sapienza». «Sabato 10 marzo — dice una nota di Mp — due giovani armati di pistola hanno fatto irruzione nei locali della coop alimentare Coras di Casalbertone, che aderisce alla compagnia delle opere di Mp. I ladri hanno rapinato l'intero incasso della giornata, circa 10 milioni di lire». [Ansa]

Nuova rete informatica tra centri di ricerca

ROMA. Il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica Ruberti ha presentato ieri la rete informatica «Garr», che consente ai calcolatori dei più importanti centri di ricerca italiani di trasmettersi dati ad alta velocità. [r.i.]

Il Tar del Lazio dà ragione a una nota del ministro della Sanità De Lorenzo

Si può fumare fra gli ammalati

Nei corridoi di ospedali, Usl e poliambulatori

ROMA. Via libera alle sigarette accese. Si può continuare tranquillamente a fumare nei corridoi degli ospedali, delle Usl e dei poliambulatori. E' quanto ha deciso ieri il Tar del Lazio, rifiutandosi di bocciare una decisione del ministero della Sanità. Qualche settimana fa, infatti, il ministero retto dal liberale Franco De Lorenzo, nonostante le proteste, aveva deciso di non vietare il fumo nei locali pubblici di sua pertinenza.

Anche dopo l'intervento del Tar il ministro difende la sua decisione: «Vietare il fumo — dice De Lorenzo — non si può decidere con una circolare: serve una legge». De Lorenzo aveva prima diramato una lettera aperta sui rischi del fumo a sindacati e imprenditori, poi depositato un disegno di legge. «Ma devo dire — commenta — che in giro c'è molta freddezza su questo tema».

Il ministero della Sanità era stato sollecitato a prendere una decisione dagli avvocati della Lega Ambiente e del Codacons (Coordinamento associazioni difesa ambiente e diritti utenti e consumatori), che avevano girato la loro richiesta a tutte le amministrazioni pubbliche. In Italia una campagna legislativa e culturale contro il fumo (come quella che sta trionfando in Usa) non si riesce a fare? Con la loro semplice letterina, i legali del coordinamento hanno pensato di aggirare il problema: hanno chiesto a tutte le singole amministrazioni pubbliche di vietare il fumo nei loro locali. Il Tar del Lazio, la Provincia di Roma e il Consiglio di Stato, ad esempio, hanno risposto di «sì». Il ministero della Sanità, invece, ha detto di «no».

«Il ministero — scrivono i contestatori — ha così autorizzato tutti i fumatori ad appestare i locali in cui i cittadini sono costretti a recarsi per fruire dell'assistenza sanitaria».

Ieri i giudici della prima sezione del Tar hanno deciso che la nota ministeriale, così com'è formulata, va bene. Gli ambientalisti però hanno deciso di andare avanti nella loro battaglia e annunciano un ricorso davanti al Consiglio di Stato.

In Italia la legislazione antifumo risale a quindici anni fa. Con la legge 584 del 1975, infatti, si vietò il fumo sui mezzi di trasporto pubblico e in determinati locali aperti al pubblico. Nelle corsie degli ospedali, ad esempio, ma non nel resto di un nosocomio. Nelle scuole, nelle sale di attesa per non-fumatori e nei locali (cinema, teatri, discoteche, musei) aperti al pubblico, ma non nei ristoranti.

«E intanto il fumo continua a fare vittime», dicono i contrari al tabacco. Secondo una recente indagine svolta dalla Lega contro i tumori e dal ministero della Pubblica Istruzione, ad esempio, un quarto dei ragazzi intervistati (un campione di ottomila quattordicenni in dieci città italiane) ammette di fumare. Un buon gruppo si accende oltre 10 sigarette al giorno. «Il fatto grave — dice la ricerca — è che un terzo dei ragazzi non è stato dissuaso in famiglia, e nel 67% dei casi neppure dagli insegnanti».

Ci sono poi gli effetti strisciani del cosiddetto «fumo passivo», vale a dire il respirare in un ambiente saturo del fumo altrui. E' stato calcolato che in una casa dove fumano i genitori, i figli assumono dall'atmosfera inquinata nicotina pari a 80 sigarette l'anno. Secondo altri studi, il «fumo passivo» sarebbe ancora più pericoloso di quello attivo, essendo impregnato di sostanze cancerogene che altrimenti resterebbero nel filtro.

Gli organismi internazionali (Cee, Organizzazione mondiale della Sanità) hanno moltiplicato gli allarmi. Secondo l'Oms, ad esempio, bisogna garantire i non fumatori «dall'involontaria esposizione al fumo di tabacco in luoghi pubblici chiusi, nei ristoranti, nei luoghi di lavoro e di svago». Ma una nuova legge, in Italia, non arriva. Il intanto si attende il pronunciamento della Consulta che potrebbe dichiarare incostituzionale l'attuale legge antifumo perché troppo blanda.

Francesco Grignetti

NOTIZIE dalle AZIENDE

Mentre il MACEF Primavera è alle porte

Sta correndo la «macchina» del MACEF Ferramenta Fai da te-Ideakit (Fiera Sud-Lacchiarella: 11-14 maggio 1990)

Milano — Sta già correndo la «macchina» del MACEF Ferramenta-Utensileria, Fai da Te-Ideakit, che si terrà nel Padiglione Sud di Fiera Milano, a Lacchiarella, dall'11 al 14 maggio prossimo.

Sono già infatti in fase molto avanzata i preparativi tecnici, promozionali e logistici per accogliere nel razionale Padiglione Sud di Lacchiarella circa 500 aziende. Esse avranno a disposizione 15 mila metri quadrati di superficie espositiva, ampi parcheggi e collegamenti rapidi, frequenti e gratuiti con gli aeroporti di Linate e Malpensa, la stazione Romolo della Metropolitana e la stessa Fiera Milano.

Il MACEF di maggio è la grande novità fieristica del 1990 e rinnoverà l'appuntamento annuale sempre di maggio, data che è stata giudicata ottimale dalle stesse categorie produttive e commerciali direttamente interessate. Data, cadenza annuale e sede sono il frutto di scelte concordate con gli organi rappresentativi degli espositori.

Il mese di maggio e la ricorrenza annuale sono state decise dall'Ente Fiera Milano, che ha la titolarità del MACEF, su precisa indicazione delle Associazioni di Categoria, sollecitate dall'Organizzazione MACEF ad esprimere necessità e preferenze della azienda associata.

La collocazione in Lacchiarella della rassegna internazionale delle ferramenta, utensileria, Fai da Te-Ideakit è avvenuta per due motivi altrettanto validi: eliminare le difficoltà d'accesso e di parcheggio, ormai divenute drammatiche nell'area cittadina, e consentire la disponibilità di un'area espositiva, ampia e razionalmente disposta. Di questo potranno trarre vantaggio sia gli espositori sia i visitatori-compratori, cui saranno riservate le più ampie facilitazioni per raggiungere agevolmente la rassegna.

Questo orientamento ha inoltre il vantaggio di conferire al MACEF Ferramenta-Utensileria, Fai da Te-Ideakit - che nell'edizione del settembre 1989 era congiobato nell'omnicomprensivo MACEF Autunno - una sua connotazione autonoma e autosufficiente, pur sotto l'egida e l'etichetta del MACEF, che ha rappresentato e rappresenta un affermato motivo di richiamo e una collaudata tutela organizzativa.

Di pari passo con i preparativi tecnici e logistici sta marciando la macchina promozionale, che procede sui tre binari della comunicazione: pubblicità tabellare sulle riviste specializzate italiane e straniere, l'azione promozionale diretta attuata presso i potenziali visitatori italiani e stranieri dai vari uffici e delegazioni MACEF, e una serie di informazioni stampa.

Particolarmente impegnativa e massiccia è la campagna di pubblicità a pagina intera sui periodici di categoria, che del rinnovato e ampliato MACEF di maggio, oltre ad illustrare peculiari caratteristiche e vantaggi, elenca anche i principali settori espositivi: ferramenta, maniglie, serrature, casseforti, utensileria elettrica e manuale; minuteria metalliche, molle, ruote e pulegge, strumenti di misura, cordami, vernici, colori e pennelli, articoli per hobby, do-it-yourself, articoli per giardinaggio.

Gillette Nuova immagine alla rasatura

Una delle più apprezzate linee di prodotti per la rasatura cambia grafica.

Creme da Barba e Schiume da Barba Gillette, infatti, hanno cambiato la tradizionale grafica per assumere un aspetto più cosmetico, moderno e maschile.

La nuova grafica ha, tuttavia, mantenuto alcune caratteristiche della precedente per essere facilmente riconoscibile dall'affezionato consumatore e per attrarne di nuovi soprattutto tra i giovani.

La qualità e le caratteristiche tipiche del prodotto restano, ovviamente, invariate.

I prodotti sono disponibili nelle fragranze:

Classica	- per tutti i tipi di pelle
Mentolo	- più freschezza
Pelli Sensibili	- per pelli particolarmente sensibili e delicate.

Pioneer e Luciano Pavarotti insieme per i Mondiali Tutto il mondo sportivo e musicale si congratula con Pioneer

L'annuncio che Pioneer sarà l'unico sponsor dell'evento di apertura dei mondiali Italia '90 — un concerto di Luciano Pavarotti trasmesso in mondovisione — è stato accolto con entusiasmo da molte parti.

Lo stesso sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, ha detto di essere riconoscente a Pioneer che ha il merito di aver riconciliato il Maestro con Milano e di ricondurlo in questa città, per un avvenimento di risonanza internazionale.

Lia Martinetti, Vice-Presidente di Pioneer Italia dice: «Siamo molto onorati e orgogliosi insieme di avere legato il nostro nome, sinonimo di qualità nella riproduzione musicale, alla voce più acclamata ed amata dei nostri tempi, quella di Luciano Pavarotti, un vero Pioneer della lirica e siamo certi che l'abbinamento sarà accolto con favore dal grande pubblico.

Per la nostra azienda si tratta della prima di una serie di manifestazioni collegate alla celebrazione dei nostri primi 10 anni di attività in Italia come filiale della Casa Madre giapponese: tutto il '90 ci vedrà in prima fila in moltissime occasioni, da manifestazioni organizzate direttamente da noi, alla partecipazione a grandi fiere di livello internazionale (come il Salone dell'Auto di Torino, il SIM di Milano, il Salone della Nautica di Genova, il Motor Show di Bologna), ad altri eventi che ci riempiono di orgoglio, come appunto il concerto di Luciano Pavarotti a maggio.

Siamo certi che il pubblico capirà il nostro sforzo e ci sarà vicino interpretando i nostri investimenti nella comunicazione come segno di innovazione e modernità del marchio.

UNIVERSITA'

Parte in sordina la settimana di lotta prima di sgomberare le aule

La Pantera non graffia più

Sit-in solo nelle stazioni di Napoli e Ancona

ROMA. Dov'è finita la Pantera studentesca? Annunciata con clamore, la settimana di mobilitazione e di protesta (prima dello sgombero previsto per domenica prossima) è cominciata in sordina. Ieri era previsto il blocco del traffico ferroviario nelle stazioni delle principali città. L'unico vero sit-in, però, è stato organizzato a Napoli nella piccola stazione dei «Campi Flegrei»: per tre ore, da mezzogiorno alle 15 hanno occupato i binari in seicento, sdraiandosi sulle traversine e gridando slogan contro le «privatizzazioni». Pozzuoli, Fuorigrotta e la stazione centrale sono rimaste bloccate. I pochi convogli a lungo percorso sono stati dirottati su altre linee. Alla manifestazione hanno aderito anche diversi studenti liceali e i «disoccupati organizzati».

Nelle altre città, calma totale o quasi. Ad Ancona c'è stato un breve «sit-in» ferroviario, mentre a Perugia è iniziato un nuovo sciopero della fame, di sei studenti di Magistero, contro i veritici accademici. A Roma, agganciandosi a uno sciopero degli operai edili di due ore, il movimento studentesco ha indetto un sit-in davanti a un cantiere. Gli operai protestavano perché il «protocollo per la sicurezza», firmato da Comune, sindacati e imprese private, non è ancora stato allargato a tutti gli enti pubblici impegnati in ristrutturazioni legate ai Mondiali di calcio.

Punto di grande tensione rimane Bari, dove, in segno di condanna per l'aggressione subita nei giorni scorsi, gli studenti hanno occupato ieri tutte le facoltà. L'occupazione è durata un giorno; già oggi dovrebbe cessare. Gli studenti baresi hanno lanciato un appello ai liceali e ai lavoratori dell'università perché li appoggino «contro qualsiasi forma di ricatto e imposizione autoritaria».

A Firenze, in serata, s'è tenuto un volantinaggio in piazza Duomo per protestare contro gli ultimi episodi di razzismo: «Protestiamo — dicono gli studenti — a fianco delle comunità senegalese e marocchina».

Fin qui la mobilitazione. Moltissime facoltà sono tornate alla normalità. Altre sono pronte a sgomberare (Architettura e Lettere di Roma, Giurisprudenza di Palermo, Scienze di Perugia) e ieri è stata la giornata delle grandi pulizie. In qualcuna, però (Scienze politiche di Roma) l'annunciato sgombero s'è arrestato per un cavillo: gli occupanti — non più di cinquanta, ormai — sono tornati sulla loro decisione perché il preside della facoltà ha rifiutato loro l'aula dei professori. Insieme con la stanza del fax, infatti, la sala professori era stata «scelta» dagli studenti come nuova sede del movimento. [fra. gri.]

Per la lettera di Craxi

Esposti al pm dagli studenti napoletani

NAPOLI. La Pantera napoletana si accinge a varcare la soglia del palazzo di giustizia. Alla lettera firmata dal segretario del psi Bettino Craxi, e spedita nelle case degli studenti in rivolta contro la «riforma Ruberti», gli occupanti delle facoltà di Giurisprudenza e Geologia hanno infatti reagito con esposti alla procura della Repubblica. Chiedono alla magistratura di identificare chi ha fornito alla segreteria del psi nominativi ed indirizzi dei destinatari del messaggio di Craxi, e ipotizzano il reato di rivelazione di segreti d'ufficio.

Scrivono gli studenti: «A parte il contenuto della lettera, dal quale dissentiamo e sul quale ci riserviamo di controbattere in altra sede, facciamo presente che i nomi e gli indirizzi sono stati rilevati dagli schedari dell'Università». Anche il rettore ha annunciato un'inchiesta amministrativa. [f. m.]

Vassalli da Cossiga per discutere il caso, oggi il Consiglio superiore potrebbe decidere il trasferimento

Due inchieste su Di Maggio

Csm e procura valutano le accuse in tv

ROMA. Del caso Di Maggio si occuperà anche la procura della Repubblica di Roma e, quasi certamente, il comitato antimafie del Consiglio superiore della magistratura, mentre sugli sviluppi vigila dal Quirinale il presidente Cossiga. Dopo il lunghissimo colloquio di sabato con il vicepresidente del Csm, Cesare Mirabelli, ieri il capo dello Stato ha ricevuto il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli. Stamane, intanto, il giudice che con le sue dichiarazioni in tv ha scatenato la polemica si presenterà davanti al Csm con i colleghi Francesco Misiani e Loris D'Ambrosio.

Allontanati dall'ufficio dell'alto commissario, con il quale erano stati un anno prima autorizzati a collaborare, i tre giudici devono concordare con i consiglieri della terza commissione la loro nuova destinazione. D'Ambrosio vorrebbe tornare all'ufficio studi del ministero della Giustizia e sembra che per lui non esistano intoppi. Più problematica si presenta la sistemazione degli altri due. «Vedremo quali saranno le loro scelte — dice Massimo Brutti, presidente della terza commissione —. Potremmo decidere oggi o impiegarci più tempo».

Da una visita effettuata ieri a Milano negli uffici della procura si è avuta la sensazione che Di Maggio voglia tornare là a fare il pubblico ministero. Ma la sua vecchia scrivania è già occupata, anche se sono liberi altri posti. Nel frattempo, oltre a Vassalli, che ha già dichiarato di voler aprire una doppia inchiesta (disciplinare e sul merito delle accuse lanciate da Di Maggio), anche il procuratore della Repubblica di Roma, Ugo Giudiceandrea, ha deciso di chiedere il filmato della trasmissione tv per verificare cosa ci sia di vero nella denuncia.

Di Maggio aveva accusato il Csm di aver allontanato lui e i suoi colleghi dall'alto commissariato perché erano arrivati al terzo livello della mafia, quello dei «colletti bianchi», dove si nasconderebbe il nodo fra mafia e politica. Un'accusa gravissima, sulla quale, più che sul discutibile comportamento del magistrato, sembra ora appuntarsi l'attenzione della Procura di Roma e del Consiglio.

Proprio stamane, infatti, si riunirà a Palazzo dei Marescialli il comitato di presidenza (costituito da Mirabelli, dal primo presidente e dal procuratore generale della Cassazione, Antonio Brancaccio e Vittorio Sgroi) per decidere se affidare al comitato antimafia del Csm l'esame del caso Di Maggio. La richiesta è partita dal gruppo di consiglieri togati appartenenti a «Magistratura indipendente», di cui fa parte il presidente del comitato antimafia, Marcello Maddalena. «Riteniamo — ha spiegato lo stesso Maddalena — che il contenuto delle dichiarazioni di Di Maggio meriti di essere approfondito perché riguarda tra l'altro l'attività svolta dal comitato che presiedo».

Ma sul caso Di Maggio premono anche le forze politiche. Dopo la presa di posizione di dc, psi e pci, tutti estremamente critici nei confronti del giudice «per la sede poco opportuna scelta per dare risalto alle accuse», ieri sono scesi in campo repubblicani e missini. Entrambi sollecitano una risposta dal governo. «Qualche voce ha toccato — scrive "La Voce Repubblicana" — registri un po' troppo forti dopo le dichiarazioni del giudice Di Maggio. Si può dire che la condanna sull'improprietà della sede ha prevalso sul merito di ciò che ha detto, e ciò forse non è un bene». «Le accuse del giudice — scrive ancora il quotidiano del pri — non possono essere lasciate prive di una circostanziata risposta agli occhi dell'opinione pubblica, la cui sensazione diffusa è tale da dare spontaneamente credibilità alle parole del dottor Di Maggio». E ancora: «Tocca al governo fugare ogni dubbio. E la prima occasione sarà la relazione del presidente Andreotti alla commissione antimafia».

Ruggero Conteduca

Il magistrato Francesco Di Maggio

Il magistrato Alberto Di Pisa

Indiziato Di Pisa

La seconda perizia sul Corvo «Non manipolata l'impronta»

CALTANISSETTA. Il «corvo», autore delle lettere anonime al tribunale di Palermo, è davvero il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa? I sospetti, da tempo diventati indizi, prendono corpo.

La seconda perizia sulla ormai famosa impronta digitale rilevata su una delle lettere del «corvo» non si è risolta positivamente per Di Pisa: non vi fu manipolazione, l'impronta dovrebbe essere proprio la sua. I giudici titolari dell'inchiesta non rilasciano dichiarazioni.

A Caltanissetta, dove il procuratore della Repubblica Salvatore Celesti ed il suo sostituto Ottavio Sferlazza dall'estate scorsa indagano sul «corvo», quel tanto che serve a diradare i dubbi è cominciato a circolare ieri alla vigilia dell'esame che il Tar farà a Palermo sul ricorso del dottor Di Pisa contro il suo trasferimento «per incompatibilità ambientale» deciso nel novembre scorso dal Consiglio superiore della magistratura.

Il Tar oggi si riunirà anche per discutere sulla sorte di Giuseppe Ayala, l'altro magistrato della procura di Palermo trasferito, ma per un'altra questione: un'esposizione bancaria per mezzo miliardo contratta con la moglie dalla quale si è poi separato.

Il debito con il Banco di Sicilia è stato saldato. Il Csm ha deciso il trasferimento di Ayala sempre per «incompatibilità ambientale».

La seconda perizia (116 cartelle dattiloscritte con 88 ingrandimenti fotografici) eseguita a Roma nei laboratori del Cis, il Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, è stata depositata venerdì scorso. Se ne è però avuta notizia soltanto ieri mattina. Una semplice coincidenza con la seduta odierna del Tar?

Come la prima, la perizia supplementare avrebbe individuato 25 punti di convergenza (alla Cassazione ne bastano 17 per provare la colpevolezza) tra l'impronta su una delle cinque lettere del «corvo» e le impronte digitali di Di Pisa. E poiché il perito di parte nominato dal magistrato indiziato, il professor Aurelio Ghio di Torino, aveva prospettato l'ipotesi che ci si trovasse davanti a una contraffazione con la trasposizione dell'impronta, al Cis ci si è occupati prevalentemente di questo.

Il responso dei nuovi periti a quanto pare è stato categorico: né trasposizione d'impronta né manipolazioni. Nei laboratori del Cis erano presenti il professor Ghio e un altro perito di parte, il chimico professor Vincenzo Riganti. L'origine di una macchia rilevata sull'impronta attribuita al dottor Di Pisa sarebbe stata individuata senza possibilità di smentite.

I primi sospetti su Alberto Di Pisa furono sollevati dall'Alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, convinto che le lettere fossero state scritte da un «addetto ai lavori».

Sica tese un tranello: un collaboratore dell'alto commissario «carpì» l'impronta di Di Pisa rilevandola da un bicchiere nel quale il giudice palermitano aveva bevuto acqua tonica in un bar vicino alla sede dell'alto commissariato a Roma.

Gli agenti del Sismi, il servizio di informazioni militari, incaricati da Sica compararono poi l'impronta sul bicchiere con quella su una delle lettere giunta allo stesso Sica: c'erano i 25 punti di convergenza.

Nelle lettere il «corvo» criticava la gestione del «pentito» Salvatore Contorno e muoveva pesanti addebiti ai magistrati Giovanni Falcone, Pietro Giammanco e Giuseppe Ayala, al capo della polizia Vincenzo Parisi e al vicecapo del nucleo centrale anticrimine della Criminalpol, Gianni Di Gennaro.

L'anonimo sosteneva tra l'altro che Contorno era stato fatto tornare in segreto dagli Stati Uniti per scatenare una offensiva contro le cosche vincenti della mafia, insomma una sorta di «delitti di Stato».

Al Consiglio superiore della magistratura Di Pisa negò di avere scritto le lettere, ma disse di condividerne il contenuto.

[a. r.]

Pizzolungo, tutti assolti

Bomba al giudice, morirono una donna e i figli

L'auto del giudice Carlo Palermo sventrata dall'esplosione avvenuta il 2 aprile del 1985 e, a fianco, Giuseppe e Salvatore Asta morti con la madre a Pizzolungo

CALTANISSETTA. Tutti assolti. Tre ergastoli annullati e cancellate anche le condanne per associazione mafiosa e produzione di stupefacenti. I boss conquistano un'altra volta l'impunità.

A Caltanissetta, nel secondo processo per la strage avvenuta la mattina del 2 aprile del 1985 sul lungomare trapanese di Pizzolungo, la corte d'assise e d'appello ha concluso ieri 5 giorni di camera di consiglio assolvendo tutti gli imputati.

Nella strage morirono una giovane donna, Barbara Rizzo Asta, di 31 anni, ed i suoi figli gemelli di 6 anni, Giuseppe e Salvatore: stava portandoli a scuola. Dopo il verdetto, immediato ed accorato il commento del marito e padre delle vittime Nunzio Asta, 42 anni: «Oggi c'è stata un'altra strage come quella del 2 aprile di cinque anni fa — si è sfogato —: sono di stucco. Devo convincermi che la magistratura è in condizione di condannare solo gli imputati che si dichiarano colpevoli o i ladri di polli».

Livido, furente, Nunzio Asta ha aggiunto: «Non dico che queste persone dovessero essere condannate ad ogni costo. Ma se i giudici non sono stati in grado di condannare i colpevoli o i presunti tali arrestati nell'immediatezza del fatto, come faranno ora dopo cinque anni a risalire ai veri responsabili?».

Bersaglio della mafia era il giudice Carlo Palermo che recentemente ha lasciato la magistratura per gravi motivi di salute dopo essere stato «parcheggiato» per lungo tempo al ministero della Giustizia. A Trapani cinque anni fa il dottor Palermo fu trasferito da Trento dove aveva indagato sui traffici di armi e droga. Il giudice e le quattro guardie di finanza della scorta rimasero feriti nello scoppio di un'autobomba che dilaniò invece la madre ed i due bambini che passavano da Pizzolungo su una «Golf».

All'ergastolo in primo grado il 19 novembre del 1988 furono condannati tre degli otto rinviati a giudizio per strage e gli altri cinque furono assolti. Anche i tre ora sono stati assolti: l'enotecnico Vincenzo Milazzo, 34 anni, ritenuto il gestore di una raffineria di eroina, scoperta ad Alcamo tre settimane dopo la strage e che in due anni aveva prodotto droga per 1500 miliardi (il padre di Milazzo fu assassinato nel 1981 al confino a Prato); l'autocarrozziere Gioacchino Calabrò di 44 anni, accusato di aver azionato il congegno radiocomandato che fece esplodere l'autobomba; il latitante Filippo Melodia, 33 anni, cugino ed omonimo del rapitore e violentatore di Franca Viola, che è stato assassinato anni fa a colpi di lupara mentre era in soggiorno obbligato in Emilia-Romagna.

Il pg aveva chiesto l'ergastolo pure per Pietro Montalbano, 39 anni, uno dei cinque assolti in primo grado, ma anche per lui la corte non ha ritenuto validi gli indizi. Assoluzione anche per altri 4 imputati minori, processati per associazione mafiosa e traffico di eroina e condannati nel primo processo a varie pene. La corte d'assise d'appello di Caltanissetta non si è pronunciata sulla parte del dibattimento relativa alla raffineria di eroina che la mafia temeva potesse essere scoperta grazie alle indagini immediatamente avviate da Carlo Palermo appena preso possesso dell'ufficio di sostituto procuratore della Repubblica di Trapani in sostituzione di Giangiacomo Ciaccio Montalto eliminato poco tempo prima dalle cosche. Secondo i giudici della raffineria dovrà occuparsi il tribunale di Trapani.

Antonio Ravidà

A Locri la scia di vendette cominciò nel 1983, dopo un sequestro

Una faida, quarantadue morti

La «guerra di Motticella» fa un'altra vittima

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' salito a quarantadue morti il bilancio della «faida di Motticella» scatenatasi, a Bruzzano Zeffirio ed Africo Nuovo (che sono due piccoli centri a pochi chilometri da Locri), fra i resti della banda che, nel gennaio del 1983, sequestrò a Brancaleone la farmacista Concetta Infantino, liberata, pochi giorni dopo, senza che fosse pagato alcun riscatto.

La nuova vittima di una delle «faide» più recenti ma che è, senza dubbio, tra le più feroci della Calabria è Leo Morabito, trentanove anni, ex sorvegliato speciale, che, appena due anni fa, assieme alla sorella Maria, era sfuggito ad un attentato dinamitardo restando praticamente illeso dopo lo scoppio di un ordigno che era stato fatto esplodere accanto alla sua automobile.

Morabito è stato ucciso con un colpo di fucile di precisione sparato da oltre 150 metri e che lo ha raggiunto alla schiena non dandogli scampo mentre si stava accingendo a salire sulla sua automobile.

Molto probabilmente — ma questo lo potrà dire soltanto l'autopsia che verrà eseguita questa mattina — l'assassino ha usato una pallottola a carica espansiva, cioè di quelle che a contatto con il bersaglio si frammentano, moltiplicandosi in decine di micidiali e devastanti schegge.

Un tipo di munizione che, da qualche tempo, viene utilizzata con sempre maggiore frequenza in delitti in cui è coinvolta la 'ndrangheta.

Morabito apparteneva ad una delle famiglie che, nella faida, ha pagato un tributo altissimo di sangue.

Il padre, Salvatore, ed uno dei fratelli, Antonio, furono assassinati, a distanza di tre giorni l'uno dall'altro, nell'aprile di tre anni fa, quando lo scontro omicida tra i due clan in lotta raggiunse il clima di una vera e propria guerra di sterminio reciproca.

Nella faida le fazioni in lotta sono quelle dei Morabito e dei loro alleati Palamara e l'altra dei Mollica.

Una faida dai contorni ancora oggi di difficile definizione, che è nata intorno ad un sequestro certamente anomalo.

Non tanto perché la dottoressa Concetta Infantino è stata uno dei rarissimi ostaggi che ha potuto rientrare a casa senza il pagamento di alcun riscatto quanto perché la sua liberazione rimane tuttora inspiegabile: i rapitori, infatti, decisero la sua liberazione quando ancora le forze di polizia non li avevano «assediati».

Diego Minuti

C.so B. TELESIO, 76

STABILE RECENTE IN VENDITA FRAZIONATA

Un'ottima opportunità di investimento anche finalizzato ad un prossimo utilizzo abitativo.

APPARTAMENTI PANORAMICI:

- 2 camere, tinello, cucinino, bagno da L. 122.000.000
- soggiorno-pranzo, 1 camera, cucinotta, bagno L. 117.000.000
- soggiorno-pranzo, 2 camere, cucinotta, bagno L. 150.000.000

BOX AUTO I.V.A. 4% (1ª casa)

EDILCASE
SETTORE EDILIZIA ABITATIVA
CORSO MATTEOTTI, 47
TORINO
TEL. 54 81 54

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI - TURISMO - CROCIERE
TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

La polizia presidia il centro, gli immigrati protestano: drammatico Consiglio comunale

I neri mandano in crisi Firenze

Si spacca la giunta, il pci: «Il sindaco si dimetta»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

All'alba è scoppiata quella che già chiamano la guerra dei bottegai. Alle 6 polizia e carabinieri hanno occupato le «posizioni strategiche»: piazza Madonna, dietro San Lorenzo, via Calzaioli, Ponte Vecchio, insomma dove erano i souk degli ambulanti di colore. Tutto presidiato strettamente. Ma nessuno, ieri, aveva niente da offrire. Un elicottero fino a sera ha volteggiato basso sulle strette strade centrali, costo 3 milioni all'ora. Ma forse il prezzo generale è più alto, perché la battaglia è arrivata in Palazzo Vecchio e la giunta entra in crisi, una crisi annunciata e voluta dai comunisti che sul nodo del razzismo sanno di giocarsi una fetta di credibilità.

«Valutiamo in modo estremamente critico l'atteggiamento del sindaco», dice Leonardo Domenici, segretario della federazione fiorentina. «Morales ha avuto sulla vicenda degli immigrati atteggiamenti paurosamente oscillanti, privi di equilibrio, passando da una prima fase di minimizzazione estrema a una fase in cui ha parlato di mandanti come se ci fossero dei "grandi vecchi", infine alla militarizzazione della città». Il pci ha chiesto le dimissioni del sindaco e minaccia di ritirare i suoi assessori.

Il sindaco, Giorgio Morales, socialista, si sente tradito un po' da tutti. Ma è pronto a mettere le mani avanti: ha fatto soltanto quanto concordato, dice, «con Martelli, il vicepresidente del Consiglio». In mattinata ha avuto un incontro con i rappresentanti degli extracomunitari. «Io con gli abusivi discuto, non lo faccio con gli sparcIatori», avverte. E ribatte a muso duro a chi lo accusa di essere diventato una specie di «generale Tentenna»: «La mia posizione è chiara: eravamo per l'accoglienza e per la solidarietà. Siamo per la sanatoria e per l'espulsione di clandestini e di chi viola la legge. La mia posizione prevede l'applicazione della legge e chi l'ha approvata ora non può dire che non va più bene, o va bene solo in quella parte che riguarda l'accoglienza ma non in quella repressiva».

Le parole sono rivolte, naturalmente, all'alleato maggiore nel governo della città, il pci, che gli ha voltato le spalle e ora il sindaco deluso sbotta: «Chi ha detto, fra i miei assessori, che io volevo deportare seimila persone ha usato un metodo stalinista, cioè ha deformato le posizioni altrui per demonizzarle».

Il vaso è andato in frantumi e pare quasi inutile tentar di raccoglierne i cocci. E' difficile, a Morales, di simulare l'imbarazzo. E ci si è messo anche Vincenzo Parisi, prefetto di polizia, a complicargli le cose. Dice il sindaco: «L'ordinanza di sgombero non l'ho ancora firmata. Prima dovevamo trovare alternative e questo spiegamento di forze è stato deciso autonomamente dal capo della polizia mentre dovevano attendere. Non hanno aspettato l'ordinanza, la legge è stata applicata al di là delle mie intenzioni perché le due questioni, solidarietà e sicurezza, non possono essere superate. Anche se è astratto affermare, come fa qualcuno, che prima bisogna pensare all'accoglienza e poi si penserà all'ordine pubblico».

Schiacciato fra i comunisti che accusano e il prefetto di polizia che ha deciso di «fare piazza pulita», Morales si sente scavalcato a destra e a sinistra. Bocchcggia, e gli serve a poco ripetere: «Io sono sindaco soltanto da ottobre».

In Palazzo Vecchio si è avuta presto la sensazione che le cose potessero precipitare. Da Roma, per il Consiglio, è accorso anche Gianni Cuperlo, presidente dei giovani comunisti. Fa una dichiarazione di guerra: «Sono venuto apposta per chiedere le dimissioni di questo sindaco, inadeguato a ricoprire una carica di questo rilievo». Di prima mattina i vigili urbani, ai quali si chiedeva di appoggiare l'operazione di polizia, si sono riuniti in assemblea e uno sciopero è stato evitato all'ultimo istante. L'aspetto della città presidiata ha scosso i fiorentini e ora parecchi fanno un esame di coscienza, anche fra quelli che parteciparono alla marcia dei quattromila «cittadini indifesi» per protestare contro la microcriminalità. Uno degli organizzatori, che pretende l'anonimato ma non ha saputo resistere al fascino della telecamera ed è così apparso a «Samarcanda», dice: «La nostra iniziativa è stata strumentalizzata dai picchiatori fascisti. Ogni volta che scendiamo in piazza contro la droga e la violenza o ci danno dei razzisti o si sposta l'ago della bilancia. Se il risultato deve essere questo spiegamento di forze, la città diventa invivibile lo stesso, ma per motivi opposti».

Firenze è incerta. «Si ha l'impressione di una città adagiata», osserva il vicesindaco Michele Ventura, comunista. «Il vento è cambiato, è vero, e mi chiedo dove siano le forze intellettuali, gli uomini di cultura».

Poi, nel tardo pomeriggio, il Consiglio comunale, con le accuse, le difese, le controaccuse anche. In Palazzo Vecchio erano arrivati anche gli studenti, i volti anneriti. Uno sorreggeva un cartello: «Morales amorales». Ma dopo i conti dei bottegai, sulle spalle degli ambulanti extracomunitari vengono fatti anche i conti dei politici. I liberali sono stati pronti a presentare alle prossime amministrative il dottor Omar Mohamed Hassan, fiorentino, nato a Mogadiscio (Somalia), 49 anni, agente di commercio, sposato con una fiorentina, laurea in Economia e Commercio, Scienze politiche e Giurisprudenza».

Vincenzo Tessandori

A Firenza cresce la tensione, ecco un momento del sit-in dei senegalesi in piazza del Duomo

Professionisti in rivolta

«La legge Martelli va abrogata»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

I medici in Africa sono uno ogni diecimila abitanti. Gli odontotecnici ancora meno, uno ogni 40 mila abitanti. E gli infermieri, uno ogni 3600 abitanti. In Asia non va peggio, ma nemmeno tanto meglio.

«Perché mai allora, dopo che gli africani o gli asiatici sono venuti a studiare medicina o qualche professione sanitaria in Italia, dovrebbero iscriversi ai nostri Ordini professionali ed esercitare qui? Come non tener conto che sarebbero cento volte più utili nei loro Paesi d'origine?». L'on. Eolo Parodi, presidente del Cup (Comitato unitario professionisti), non esclude affatto che contro la legge Martelli sugli extracomunitari possa crescere la richiesta di un referendum abrogativo.

Il Cup raggruppa 21 ordini e collegi professionali, dagli architetti ai geometri, dai medici ai ragionieri. Il suo consiglio direttivo ha votato all'unanimità una delibera che polemizza aspramente con quella norma della legge Martelli in cui si «autorizza indiscriminatamente l'esercizio professionale in Italia». E' imminente la presentazione di un ricorso alla Corte di giustizia della Cee e alla Corte Costituzionale.

Parodi, che è anche presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, considera «assurde ed enormi» la situazione creatasi dopo la legge del 28 febbraio scorso. Per tre motivi. Dice: «Il più importante è che noi abbiamo fatto venire in Italia questi extracomunitari per prepararli, in modo che a studi conclusi ritornassero a operassero nei loro Paesi d'origine. Ora diventa perodassale che possano iscriversi, pur senza cittadinanza italiana, ai nostri Ordini, mentre i loro governi continuano a chiederci di mandare laggiù medici e personale sanitario che li sollevi da un continuo stato di emergenza. Ma l'on. Martelli si è dimenticato di Gandhi? Non dobbiamo dare il pesce alla povera gente. Dobbiamo insegnare a pescare, diceva».

Il secondo motivo: «Con la pletora di disoccupati che c'è in Italia, questi laureati extracomunitari non riuscirebbero a inserirsi nel mondo del lavoro. Come li sistemeremmo fra i nostri settantamila medici già senza occupazione? La legge Martelli favorisce solo apparentemente quella povera gente. In realtà la iscrive a un rischio tangibile di sicura disoccupazione intellettuale».

In terzo luogo Parodi ricorda che, poniamo, sono extracomunitari anche gli statunitensi, i canadesi. Sempre a proposito di medici, nelle università di quei due Paesi c'è il numero chiuso, molti studenti vengono selezionati e respinti. Soltanto i più dotati proseguono gli studi. «Ed ecco che allora, saputo di quella norma suicida che c'è in Italia, molti potranno venire da noi a studiare pretendendo poi di lavorarvi. Mentre i nostri giovani medici, se andranno in Usa o in Canada, non potranno di certo essere automaticamente iscritti agli albi professionali. Così verrebbe a mancare la reciprocità, si instaurerebbe un'altra grave ingiustizia. Ci troveremmo a fare il riciclaggio della sottocultura dei Paesi ricchi: sarebbe offensivo per tutti».

Non c'è un censimento sulla popolazione extracomunitaria che oggi studia medicina in Italia, potrebbe trattarsi di 3-4 mila individui. Attirati dalla legge Martelli, dice Parodi, quei plotoni potrebbero però rapidamente ingrossarsi. «Alla fine saremmo accusati anche di un gesto antieuropeo: dopo l'iscrizione agli Ordini italiani, per la legge del libero scambio nella Cee, quegli studenti potrebbero tranquillamente passare in Francia, Belgio, Olanda. E noi diventeremmo il grimaldello dell'operazione».

Insomma è totalmente negativa la valutazione della legge Martelli, almeno per quanto attiene lauree e diplomi conseguiti da extracomunitari. Il presidente del Cup ribadisce che l'ipotesi di un referendum abrogativo è tutt'altro che azzardata: «Figurarsi. Se da noi si fa un referendum sulla caccia, a maggior ragione se ne potrebbe fare uno sui temi della legge Martelli, che mi paiono assai più importanti. Su una vicenda così pregnante, che tanti scombussolamenti ha già cominciato a provocare, sarebbe giusto chiamare la gente a pronunciarsi. Anzi, la gente avrebbe il sacrosanto diritto di pronunciarsi, di non essere trattata come una massa amorfa, che delega sempre, anche quando in gioco ci sono temi inediti e potenzialmente esplosivi».

Franco Giliberto

Morti due bimbi slavi

Avevano sette e quattro anni Per gioco si sono chiusi nel frigo

FIRENZE. Due bambini di origine slava, un maschio, Kaitas, di sette anni e una femmina, Kanya, di quattro, sono stati trovati morti ieri poco dopo le 21 dietro una roulotte del campo nomadi del Poderaccio, alle porte di Firenze. I piccoli erano avvolti in alcune coperte dentro un vecchio frigorifero abbandonato.

Secondo il medico legale la morte risalirebbe al pomeriggio dell'altro ieri. Sono accorsi il sostituto procuratore Emma Boncampagni, il comandante del gruppo carabinieri Firenze De Gregorio, il maggiore Sensales, comandante del nucleo operativo, e agenti della polizia scientifica.

E' stato uno dei nomadi del campo a fare la tragica scoperta. L'uomo ha aperto un vecchio frigorifero non funzionante con la porta a maniglia, che si trova vicino a una roulotte abbandonata da una settimana. Dentro c'erano i corpi dei due bambini. In un primo momento si è pensato che la causa della morte potesse essere l'asfissia: i due piccoli per gioco si sarebbero chiusi dentro il frigorifero, senza poi riuscire ad uscirne. Ma la presenza di alcune ferite sui corpi non consente, per ora, di escludere l'ipotesi dell'omicidio.

I genitori avevano denunciato la scomparsa dei due figli alle 14 di domenica alla questura (hanno fatto quattro telefonate), ai vigili urbani ed ai carabinieri. I corpi di Kaitas e Kanya sono rimasti a lungo nel campo. I genitori, infatti, di religione musulmana, insieme alle altre famiglie del campo, chiedevano, in nome del rispetto dell'inviolabilità dei corpi proprio della loro religione, che i bambini non fossero toccati né portati via per l'autopsia.

Il campo del Poderaccio è nato due anni fa su un'area reperita dal Comune di Firenze. Ci vivono quaranta famiglie di origine jugoslava, per un totale di 350-400 persone. [Ansa]

CHI TOCCA MUORE...

Avete letto bene. Chi tocca un orologio Rado muore dal desiderio di possederne uno immediatamente. Perché gli orologi Rado non sono solo uno splendido connubio di tecnologia e design veramente unici, sono molto di più. Rado è infatti sinonimo di ricerca avveniristica di materiali unici, quali il vetro di zaffiro inscalfibile che ricopre «Coupole», il più recente capolavoro della moderna tecnologia Rado. Provate a toccare la superficie della cupola di vetro zaffiro di Rado Coupole, provate a indossare la sua perfetta anatomicità che si modella al polso in totale adesione. Anche voi morirete

DAL DESIDERIO DI POSSEDERLO.

RADO
Switzerland

Per trovare i negozi Rado più vicini telefonate al numero verde 167821014.

Il padre del ragazzo prigioniero accusa il governo, mentre a Vicenza si processano 5 presunti rapitori

Celadon: lo Stato abbandona mio figlio

«Non si fa nulla contro i sequestri»

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

«In queste condizioni ti senti solo, abbandonato». Candido Celadon, l'industriale di Arzignano, parla di suo figlio Carlo, da oltre due anni nelle mani dell'anonima. Parla di questa angoscia che non finisce, degli ultimi disperati tentativi di mettersi in contatto con i rapitori, delle delusioni che gli vengono dalle ricerche, di questo senso di isolamento che lo tormenta.

Celadon è seduto su una panca nel corridoio del Palazzo di Giustizia. Nell'aula del tribunale, ci sono cinque uomini sul banco degli imputati circondati da dodici carabinieri. Questi uomini avrebbero tenuto prigioniero per un certo periodo Carlo, ragazzo di 21 anni, sequestrato nella villa di famiglia il 25 gennaio dell'88. Il gruppo fu catturato poco dopo che gli altri due figli di Celadon avevano consegnato a due personaggi incappucciati, nei pressi di Pizzo Calabro, 5 miliardi per una liberazione che non è mai venuta. L'irruzione delle forze dell'ordine in un ovile: a breve distanza, in una capanna, Carlo avrebbe passato circa quattro mesi legato a una catena.

Gli imputati sono Leonardo Marte, 30 anni, di Bianco, Mario Leo Morabito, 34 anni, di Africo Nuovo, Emanuele Calfapietra e suo fratello Natale, 42 e 43 anni, di Pizzo Calabro, Francesco Sagoleo, 23 anni, di Africo Nuovo. Candido Celadon ha gettato loro un'occhiata mentre, con la figlia Paola, s'avvicinava al banco del cancelliere per costituirsi parte civile.

Adesso aspetta che cominci il dibattimento: «Io mi aspettavo che Carlo tornasse a casa prima del processo. Sono sconvolto, perché non riesco più ad avere un messaggio dai rapitori. Sono qui a sperare ancora che si facciano vivi». L'ultimo contatto, rammenta, lo ebbe il 21 settembre scorso. «Poi, silenzio. Attraverso la televisione e i giornali, li ho scongiurati di contattarmi in qualsiasi maniera. Ma niente». Candido Celadon è tornato nel corridoio, in disparte.

Che impressione le ha fatto, vedere questi cinque imputati? «Mi verrebbe da ridere, se non si trattasse di un dramma. Quando mi mostrarono le loro fotografie, sembravano mostri. Ora sono vestiti da festa. Ma cosa volete, non provo nemmeno rancore: questi sono dei poveracci».

Celadon torna con la mente ai giorni scorsi, alla liberazione di Cesare Casella, poi al suo incontro con il ragazzo di Pavia appena riportato a casa. «Mi ha dato un po' di serenità. Lui mi ha detto: sono stato due anni prigioniero dei banditi, ma me la sono cavata bene. E poi, in quella situazione, si pensa sempre di più alla famiglia. Stia tranquillo anche lei, mi ha detto, di sicuro Carlo sta pensando a voi».

Candido Celadon chiude gli occhi un istante. «Ma come faccio? Ho sempre paura che succeda qualcosa». Finora, ripete, non gli è rimasta che l'angoscia. «Io speravo che la liberazione di Cesare Casella portasse anche a quella di mio figlio. Quel personaggio catturato, Giuseppe Strangio: pensavo che potesse collaborare anche per il rilascio di Carlo. Ma era un sogno, il mio. Eppure Cesare Casella mi ha raccontato che un giorno uno della banda gli aveva assicurato: appena rilasciato Carlo Celadon, liberiamo anche te. Invece, mi ha detto Cesare come se dovesse addirittura scusarsi, sono arrivato prima io».

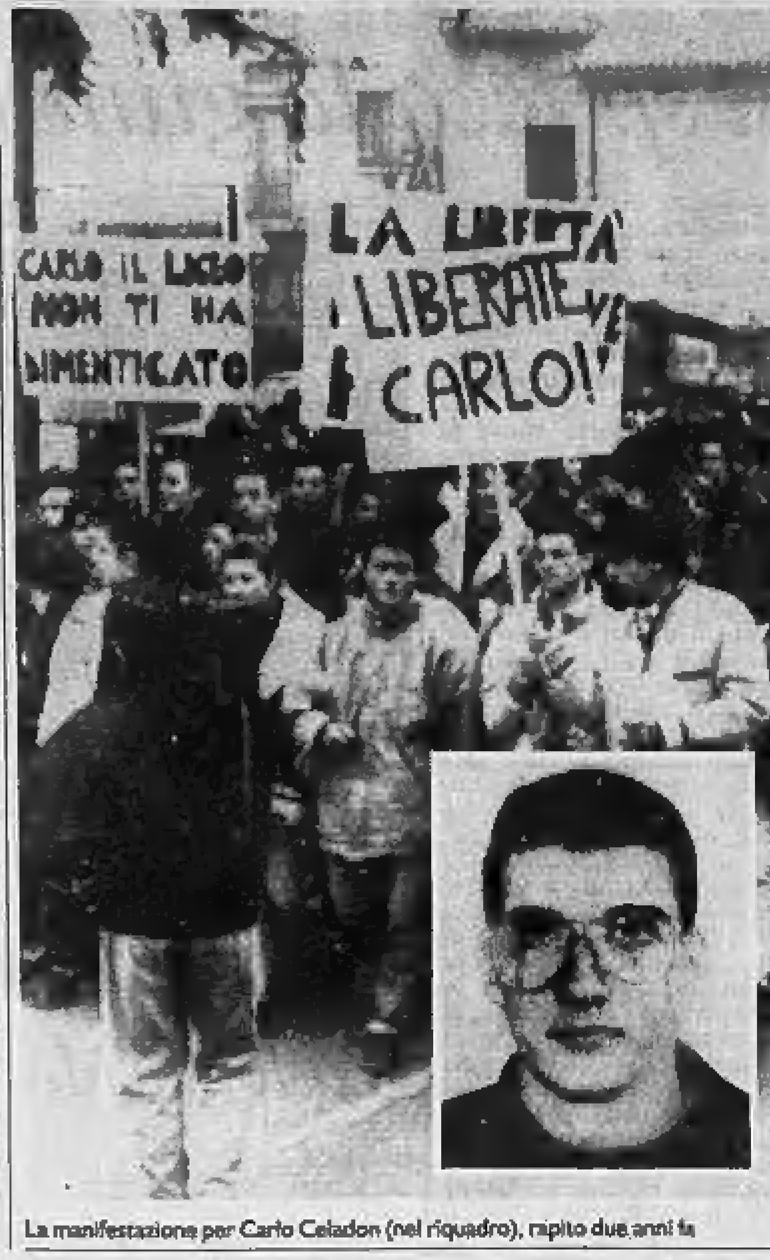
Il pensiero di Candido Celadon, adesso, va anche a Patrizia Tacchella, la bambina sequestrata a Verona. Quanta solidarietà, gli si fa notare, attorno alla famiglia Tacchella, e poi le pressioni dell'opinione pubblica. Il padre di Carlo questa strada non l'ha percorsa. Ha un sorriso tirato, mentre dice: «Io penso che la solidarietà ci debba essere senza andare a cercarla».

Ma è la solitudine, che avvolge Celadon. Così l'industriale di Arzignano ha uno sfogo amarissimo. Parla anche dal giudice Francesco Di Maggio, delle polemiche che ha suscitato l'intervista televisiva di questo magistrato. «Io Di Maggio lo conosco personalmente, e ne ho una grande stima, come ce l'ho per Sica e per il suo pool». Ma Celadon ha parole dure rivolte in altre direzioni: «Dico che non c'è una volontà politica di stroncare questo fenomeno dei sequestri. E le forze dell'ordine non hanno un appoggio concreto da parte delle istituzioni. A dire il vero, io sono per la linea dura: del resto, ho pagato cinque miliardi per niente. Ma sostengo anche che bisogna cancellare la legge Gozzini, quella sui cosiddetti permessi facili ai detenuti».

Candido Celadon tira il fiato. Poi riprende: «Se fai la guerra contro lo Stato, non ti bada nessuno. Se la fai contro i banditi, questo è il risultato: il mio ragazzo è ancora là. Secondo me, le forze dell'ordine sanno quali sono le famiglie dentro questo giro: con sistemi adeguati, li potrebbero stanare. E i parlamentari, che fanno? Voglio vedere che cosa partoriranno, i politici».

Celadon ha le ultime parole per i banditi: «Come facciamo a concludere, se non ci parliamo? Trovino la formula per mettersi in contatto con me. E non facciano richieste bestiali. Vogliono altri cinque miliardi, ma io non li ho». Di là, nell'aula, l'udienza si consuma in eccezioni preliminari, quasi tutte respinte. Ma a Candido Celadon non interessa la procedura. Lui vuol sapere chi ha messo le mani su suo figlio.

Giuliano Marchesini



La manifestazione per Carlo Celadon (nel riquadro), rapito due anni fa

E' polemica

Studente promosso dal Tar

ROMA. Non è compito dei tribunali amministrativi bocciare o promuovere gli studenti: questa, in sostanza, la reazione dei sindacati-scuola alla «promozione d'ufficio» disposta dal Tar di Bologna a favore di Alessandro Gennari, studente al terzo anno di un istituto tecnico di Parma, rimandato lo scorso giugno con 5 in statistica e poi definitivamente bocciato, con 4, alla «prova d'appello» di settembre. Il ricorso al tribunale amministrativo, fatto dai genitori del ragazzo, ha avuto esito positivo ed ora Alessandro, a metà anno scolastico, ha lasciato la classe dove era «ripetente» trasferendosi a quella successiva. «Anche se una bocciatura a settembre e per una sola materia col 5 può suscitare perplessità — ha dichiarato la segretaria generale del Sism-Cisl, Lia Ghisani — è assolutamente incredibile che un tribunale amministrativo entri nel merito di una valutazione che può essere espressa legittimamente solo dal consiglio di classe nella sua collegialità». Dello stesso parere è anche Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-Scuola: «Il tribunale amministrativo può giudicare solo la legittimità degli atti ma non entrare nel merito. Sempre che non ci siano vizi formali tali da determinare un annullamento della prova e la ripetizione della stessa, ma, di sicuro non può promuovere per sentenza».

(Agi)

Milano, i coniugi arrestati al giudice: è nostro figlio

«Hermann non fu rubato»

«Abbiamo solo fatto l'errore di non registrare il bambino all'anagrafe»
Il racconto non convince il magistrato, la prima udienza a fine marzo

MILANO. Non ha portato ad alcun chiarimento l'interrogatorio di Walter e Aurora Croci, i coniugi accusati di aver rapito dodici anni fa Sebastiano Notarnicola e di averlo allevato con il nome di Hermann fingendosi i veri genitori. Sia Walter Croci che sua moglie, Aurora Bonato, sono stati ascoltati ieri a lungo dal giudice delle indagini preliminari Arnaldo Rubichi, presenti il pubblico ministero Francesco Greco e il difensore Gabriele Bertoglio.

Gli interrogatori si sono svolti separatamente, ma le risposte sono state univoche: entrambi hanno ribadito di essere davvero i genitori di Hermann-Sebastiano e di essere vittime di un «errore». Questo errore — a loro dire — era stato commesso dalla sorella di Croci, Tina, che avrebbe dovuto registrare il bambino all'anagrafe e che invece se ne era «dimenticata», senza avvertirli.

Alla nascita di Hermann-Sebastiano, avvenuta, secondo il loro racconto, in una casa di Milano nel marzo del 1978 avrebbero assistito Tina Croci un ginecologo e un'ostetrica: nessuno però può testimoniare, la Croci e il ginecologo sono morti, l'ostetrica non è mai stata identificata.

Inoltre all'epoca del presunto parto Aurora Bonato venne ricoverata in ospedale e nella cartella clinica la diagnosi è «aborto spontaneo» in una «nullipara»: una diagnosi evidentemente incompatibile con la condizione di puerpera.

Il racconto dei Croci già non aveva convinto il tribunale civile di Milano che, due anni fa, aveva decretato l'inesistenza di «elementi certi per individuare la maternità e la paternità» del bambino, facendo così scattare l'accusa di «soppressione e alterazione di stato» per i coniugi e l'allontanamento di Hermann-Sebastiano da quella che aveva sempre creduto la sua famiglia. Ancora meno pare convincente oggi dopo che i test sui marcatori genetici hanno stabilito una «fortissima compatibilità» tra il bambino e quelli che dovrebbero essere i suoi genitori naturali, cioè Annamaria e Giambattista Notarnicola che nell'aprile del '78 denunciarono il rapimento del loro piccolo Sebastiano, di cinque mesi.

Era proprio Aurora Bonato, 41 anni, la donna che rispose all'annuncio di Annamaria Notarnicola, la quale chiedeva abitini per il piccolo, che si finse una benefattrice e che sparì portandosi via il bambino?

La descrizione fatta all'epoca della denuncia (circa trent'anni, altezza un metro e 55, paffutella) sembra piuttosto coincidente. E c'è ancora un particolare che deve essere chiarito: la contemporanea presenza nel marzo '78 di Aurora Bonato (ricoverata per l'aborto spontaneo) e di Sebastiano Notarnicola (che soffriva di otite) nello stesso ospedale fu soltanto una coincidenza o il prodromo del rapimento? Tutte domande che, dopo gli scarsi risultati dell'interrogatorio di ieri, riemergeranno all'udienza preliminare, fissata per il 28 marzo.

Susanna Marzolla

SOLUZIONE **DEI GIOCHI**

SCACCHI
La partita è proseguita così: 1... T:h2!; 2. R:h2,D:f2; 3. Cg2,Th8; 4. Dh3,Af4; e il Bianco ha abbandonato

PAROLIERE
8 lettere: ciarlare, [illegible]; 7 lettere: ariate, cartoni, coniare, cratoni, tarlare; 6 lettere: [illegible], atroci, carico, carino, [illegible], [illegible], ciarla, ciarle, tercia, [illegible], [illegible], teorie, torcia; 5 lettere: atrio, carie, cerio, [illegible], certe, [illegible], cetra, cieri, ciero, conio, coria, corio, croce, croci, leoni, lerci, torce, [illegible], troni, trono. Totale 40 parole.

DAMA
1) 28-24,25x18; 2) 30-26, 14x23; 3) 26x28, 12x19; 4) 24x22, 18x27; 5) 28-31, 9x18; 6) 31x13 e vince

ROMPICAPO
La famiglia con 4 figli sta al 3° piano e il signor Marroni si chiama Carlo. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Antonia e Tommaso Rossi hanno 3 figli e abitano al 2° piano, Anna e Marco Neri hanno 1 figlio e abitano al 4° piano; Giulia e Gianni Verdi hanno 5 figli e abitano al 1° piano; Lucia e Sandro Bianchi hanno 4 figli e abitano al 3° piano; Anita e Carlo Marroni hanno 2 figli e abitano al 5° piano.

LE OTTO DIFFERENZE
1 dado a terra, 2 chiave inglese a terra; 3, 4 specchietto retrovisore destro e forcella anteriore destra motocicletta; 5, 6 taschino giubbotto e stivale sinistro motociclista; 7 lunghezza gonna signora sullo sfondo; 8 foglio grande in basso a destra.

REBUS (8, 6)
Con T radesi CU re = CONTRADE SICURE.

MASTER MIND
La combinazione finale consiste è: B N N A.

C	I	P		R	A	P	E			D	I	S	C	H	I		P			O	N	U
	C	I	N	E	M	A	T	I	C	A		E	R	A		T	A	C	I	T	O	
	E	S	O	N	F	R	A	R	E		C	I	A		T	O	N	A	L	I	T	A
A		A	R	A	D			T	E	M	A			D	I	P	A	N	A	T	A	
L	B		D	R	E	S	D	A		I	R		S	I	C	O	M	O	R	I		E
L	I	L		D	O	V	E		S	C	A	P	E	S	T	R	A	T	I		E	S
I	S	E	P			I	N	F	E	R	M	E	R	I	A			T	A	C	C	O
E		V	I	T	A	L	I	A	N	O	B	R	A	N	C	A	T	I		R	O	D
V	L	A	D	I	M	I	R	N	A	B	O	K	O	V		M	U		B	I	N	I
O		N	A	N	E	R	O	T	T	O	L	I		O	R	I	C	A	L	C	O	
	S	T	R	A	N	E		I	O		A	N	G	L	I	C	A	N	I		M	I
P	O	E	S	I	A		I	N	R	I		S	O	T	T	I	N	T	E	S	I	
A	L		I	A		S	P	I	E	D	O		L	E	A		I	A	R	D	A	

DICHIARAZIONI DEI REDDITI 1990.
APPUNTAMENTO CON
L'INFORMAZIONE FISCALE IPSOA.

Un'importante occasione per approfondire la conoscenza delle principali problematiche legate alle prossime scadenze valendosi degli esperti e del know-how dell'azienda leader dell'informazione fiscale. Con queste finalità il Corriere Tributario e il Net Ipsoa di Torino, uniti a due associazioni sindacali di categoria dei Ragionieri e Dottori Commercialisti, organizzano un convegno sul tema "Novità Fiscali 1990 - Dichiarazione dei Redditi Modd. 740/750/760". Nel corso dell'incontro, insieme a utili indicazioni operative sulle procedure più adeguate, i partecipanti riceveranno in omaggio un volume della collana fiscale Ipsoa e il software "Dichiarazione dei redditi 1989 - Mod. 740, inserimento ed elaborazione dati". Informatica, editoria e scuola, l'informazione integrata Ipsoa al servizio dei professionisti tributari.

NOVITÀ FISCALI 1990 - DICHIARAZIONE DEI REDDITI MODD. 740/750/760
TORINO - 22 MARZO 1990 - ORE 14,30 - ROYAL HOTEL - C. Regina Margherita, 249
Convegno organizzato da Ipsoa in collaborazione con: Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti Piemonte e Valle d'Aosta - Unione dei Giovani Dottori Commercialisti di Torino
AVVERTENZA: l'incontro è gratuito. Per confermare la partecipazione è necessario contattare il Net Ipsoa di Torino ai seguenti numeri telefonici: 011/517.797 - 544.980 - Fax 011/557.6183

740-750-760

☐ Vogliate inviarmi maggiori informazioni sui package Dichiarazione dei Redditi più modulistica in continuo:
☐ Mod. 740 ☐ Mod. 750 ☐ Mod. 760

Nome e cognome
Indirizzo
Cap e Città
Professione/Azienda
Tel. Data

IPSOA SCUOLA D'IMPRESA

Spedire coupon, prenotazioni e ordini a: IPSOA - Corso Vittorio Emanuele II, 50 - 10121 Torino oppure telefonare a: 011/517.797 - 534.980 - 535.015 - 557.5237 - 547.840 - Fax 011/557.6183

Il tribunale di Bologna scopre un buco di quattro miliardi fra le «alghe miracolose»

Vacilla il regno di Vanna Marchi

E' fallita la sua principale società

BOLOGNA. Che il favoloso dimagrante «Mare Puro» o la miracolosa crema «Scioglipancia» avessero lasciati insoddisfatti molti acquirenti lo si sospettava. Che la loro produttrice ed instancabile telepiazzista avesse invece lasciato insoddisfatti molti creditori lo si mormorava. E venerdì il biabiglio è diventato una voce inconfutabile: quella del giudice del tribunale fallimentare di Bologna che ha dichiarato il fallimento di una delle società di Vanna Marchi, 47 anni, bolognese.

Un «buco» che ammonterebbe a 4 miliardi ha ingoiato la società a responsabilità limitata «Vanna Marchi», con sede ad Ozano dell'Emilia, in provincia di Bologna, roccaforte dell'impero delle alghe «magiche», avente per attività la realizzazione e vendita di prodotti di estetica e per amministratore unico Vanna Marchi. Lei, personalmente, non fallisce. La struttura giuridica di questa, come di numerose altre società che ha creato, le evita che i guai finanziari si ripercuotano a catena. Per i creditori non sarà facile ottenere miliardi da una ditta che aveva un capitale di 20 milioni, aumentato a 700 dopo la proposta di concordato preventivo che si sarebbe dovuta discutere oggi e che invece il tribunale ha cancellato, dichiarando il fallimento.

Un brutto capitolo nella «leggenda» di una donna che sembrava saper vendere tutto a tutti. E' un capitolo che si apre nell'89, quando al tribunale di Bologna cominciano a fioccare le istanze di fallimento contro la Vanna Marchi srl. I sintomi delle sue difficoltà finanziarie sono già evidenti da tempo. Il battage televisivo si è notevolmente ridotto. Il negozio aperto nel cuore della Bologna chic, galleria Cavour, tra la diffidenza dei commercianti tradizionali, ha già chiuso i battenti. I progetti di espansione sulla Costiera Amalfitana ed in Sicilia sono rientrati nel cassetto. I creditori mugugnano, le banche si fanno diffidenti. Arrivano le richieste di fallimento: ne vengono proposte dodici. Lo chiedono la Telegold Shopping di Milano (fornitrice di oggetti preziosi, che ha crediti per oltre un miliardo), Videogestione Siciliana di Catania (che gestisce spazi televisivi su tv private, creditrice di 506 milioni), Teleradio City di Alessandria (che aspetta invano 71 milioni), ed inoltre concessionari di pubblicità sulla stampa, grossisti di profumi, società di recupero crediti per conto di altri creditori che restano nell'ombra. La cifra del debito è forte: 2 miliardi e 550 milioni.

Ma Vanna Marchi crede di poter evitare il fallimento e propone il concordato preventivo: offre il pagamento del 100 per cento dei debiti in tre rate semestrali. Il 6 dicembre 1989 il tribunale sospende la procedura e fissa per il 13 marzo successivo l'adunanza dei creditori che dovranno decidere se accettare la proposta. Intanto il commissario giudiziale conduce l'istruttoria sui debiti e sulle garanzie offerte per il loro pagamento (beni mobiliari ed immobiliari di terzi). L'istruttoria rivela che il buco è ancora più ampio di quanto si credesse: la cifra supera, e non di poco, i 2 miliardi e mezzo. Le garanzie non bastano più. Il tribunale ha ritenuto che non ci fosse corrispondenza tra i dati e le garanzie proposte in sede di procedura concordataria e quella dell'istruttoria. In parole povere: il buco non si copre più. Le colpe sarebbero del disordine amministrativo che regna nell'impero delle alghe e, probabilmente, anche di qualche iniziativa commerciale temeraria. Eppure della temerarietà Vanna Marchi ha fatto la propria bandiera. Finora ogni avventura aveva avuto un lieto fine: ha trasformato il garage affittato ad Ozzano dopo gli anni di apprendistato in profumeria a Milano in una fastosa sede commerciale da cui uno stuolo di centraliniste raccoglie ordinazioni per estratti di codacavalla, magici cuscini anti-insonnia ed altri improbabili unguenti. Ha assunto un centinaio di dipendenti. Le hanno bruciato il capannone e lei, la sera successiva su Rete A, ha chiesto solidarietà e ricevuto più di 2 mila ordinazioni. E' stata condannata dai giurì di autodisciplina pubblicitaria, visitata decine di volte dal Nas, inquisita dal pretore ed è sempre riapparsa in tv per raccontare come era riuscita a cavarsela. Si illude di poter vendere anche dopo la morte: «Un notaio ha 400 mie videocassette — ha detto — se dovessi scomparire, i miei figli le manderebbero in onda». Ma l'amministratore di una delle tv che ne hanno chiesto il fallimento dice: «Da noi Vanna Marchi ora non appare più». E per lei questa è la condanna più severa.

Gabriele Romagnoli

Vanna Marchi, 47 anni

Un ordigno simile ha distrutto, un mese fa, l'auto di un assessore comunale

Bomba nella villa di un musicista

Massa: ha lo stesso cognome del capogruppo pri

MARINA DI MASSA. Balordi o attentatori di oscura matrice, non si sa. Mentre magistratura, Digos e Squadra Mobile seguono tutte le piste, di certo c'è che da ieri il nuovo strumento terroristico, qui al confine tra litorale apuano e Versilia, si chiama cheddite. Un miscuglio potente a base di paraffina e nitrati per bombe usate soprattutto nelle cave.

Ne sono esplose due nel giro di un mese. Nella notte tra domenica e lunedì la villa di un musicista fiorentino è stata fatta saltare da uno di questi ordigni sistemato proprio nel mezzo della camera da letto.

Pareti smembrate, tetto scoperchiato, pavimenti sbriciolati. Non c'era nessuno al momento dell'esplosione: la costruzione, una delle tante nascoste nel verde dell'entroterra dei Ronchi, è la seconda casa del pianista Alberto Passigli, 50 anni, che ogni estate vi trascorre le vacanze con la famiglia.

Non aveva fino ad ora ricevuto minacce, non ha legami politici se non quello di una semplice omonimia. Si chiama infatti Passigli come il capogruppo del pri in Consiglio regionale, Stefano Passigli, del quale non è neppure lontano parente.

E il precedente attentato era stato messo a punto proprio ai danni di un politico massese del psdi, Giancarlo Tazzini, assessore ai Lavori pubblici presso il Comune apuano.

Un mese fa un ordigno dello stesso tipo aveva distrutto la sua Mercedes Sec 500, 130 milioni di lire, parcheggiata in centro città. Buio pesto, nessun testimone. Nella notte di domenica di fronte alla villa smembrata di Alberto Passigli gli inquirenti avevano subito attribuito l'esplosione ad una perdita di gas, ma il sopralluogo della mattinata di ieri ha avuto effetti ben più preoccupanti. Ora nelle mani degli artificieri ci sono residui di un ordigno ed una miccia che nei prossimi giorni saranno analizzati con la speranza, debole peraltro, che qualche particolare conduca al luogo di provenienza del materiale.

Sconcerto assoluto di fronte al movente. «Se si trattasse di rappresaglie politiche — dice il dirigente della Digos di Massa, Santo Tavella — gli autori si sarebbero fatti già riconoscere».

L'attentato all'auto dell'assessore Tazzini comunque, tutti concordi gli inquirenti, potrebbe essere l'azione compiuta da persone ritenutesi danneggiate in qualche modo dall'attività del politico responsabile di un settore delicato come quello appunto dei lavori pubblici.

Ma un personaggio come Alberto Passigli «che vive al di fuori della nostra realtà provinciale, che viene qui periodicamente, che non ha nemici, che non svolge attività commerciali che possano suscitare propositi di estorsione» come e perché diventa un bersaglio?

«Stiamo cercando con difficoltà un filo conduttore — dice Tavella — che non sia soltanto una semplice ipotesi. Le ipotesi portano solo fuori strada».

Gli attentatori, a parte la miccia, non si sono lasciati dietro nulla. Impossibile anche stabilire come si siano introdotti nella villa perché il contraccolpo ha provocato lo smembramento di porte e finestre ed eventuali tracce sono state quindi cancellate dalla violenza dell'esplosione.

Passigli ha insegnato fino a poco tempo fa in una scuola media fiorentina, vive a Fiesole, è sposato, ha un figlio. Attualmente aiuta il padre nella conduzione di una piccola azienda agricola alle porte di Firenze. Ne esce l'immagine di un uomo tranquillo, anonimo, ed ora anche sconvolto. Ha detto: «Non riesco a capire che cosa possa essere successo ma escludo che si tratti di un attentato rivolto contro di me».

Donatella Bartolini

Diciannove anni, i colpi nei negozi di Como

Giovane rapinatore si impicca in carcere

COMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un giovane rapinatore sardo, Marco Atzori, diciannovenne, originario di Oristano (Nuoro), da pochi mesi residente nel Comasco, si è impiccato nel carcere lecchese di Pescarenico, dove si trovava rinchiuso da un giorno.

Il dramma si è consumato nella tarda serata di sabato, ma la notizia s'è appresa solo nel pomeriggio di ieri.

Orfano di entrambi i genitori, il giovane sardo, qualche mese fa aveva lasciato Oristano per cercare lavoro al Nord, in Lombardia. La sua prima tappa era stata a Paderno d'Adda, in Brianza.

Marco Atzori aveva trovato alloggio e ospitalità presso l'abitazione di un amico, Marco Travaglino, pure lui sardo di Oristano.

I due, entrambi tossicodipendenti e senza lavoro, non hanno trovato di meglio che guadagnarsi da vivere rapinando negozi, nelle province di Como e Bergamo.

Secondo gli inquirenti negli ultimi trenta giorni i due sarebbero riusciti a mettere a segno cinque colpi, in particolare prendendo di mira alcuni negozi.

Sabato mattina però i giovani sardi sono stati identificati e catturati. Nell'abitazione di Travaglino gli inquirenti hanno trovato una pistola Beretta calibro 7,65 ed un'arma giocattolo, che sarebbe stata utilizzata dai due giovani per intimidire i titolari dei negozi rapinati.

Convalidato l'arresto da parte della magistratura lecchese, i due tossicodipendenti sono stati rinchiusi nel carcere di Pescarenico dove, nella serata di sabato, Marco Atzori ha deciso, ritenendo forse di non poter sopportare l'umiliazione della pena detentiva, di togliersi la vita e si è impiccato nella sua cella.

Ancora non si conosce la dinamica di questo tragico gesto. A quanto pare nessuno se n'è accorto, dato che il ragazzo si trovava solo nella cella del carcere di Pescarenico in cui poi s'è tolto la vita.

A dare l'allarme, nella tarda serata di sabato, è stata una guardia carceraria.

Sull'accaduto la Procura della Repubblica di Lecco ha aperto un'inchiesta per accertare i fatti.

Una morte, quella del giovane sardo, che si lega con la droga. Infatti, il ragazzo, deluso per non aver trovato una occupazione stabile nel Comasco, era diventato tossicodipendente.

Così almeno hanno detto coloro che lo conoscevano. E per procurarsi i soldi necessari per l'acquisto quotidiano di eroina, non aveva trovato altro da fare che rapinare negozi, mettendosi insieme con un conterraneo, anche lui senza lavoro e tossicodipendente.

Una serie di rapine ai negozi che non poteva passare inosservata tanto che gli inquirenti comaschi e bergamaschi sono riusciti ad identificarli.

Marco Marelli

DALL'**ITALIA**

Aids: occupato day hospital

ROMA. Sempre più drammatica la situazione al day hospital per i malati di Aids diretto dal professor Ferdinando Aiuti: «Anche oggi nessun infermiere in servizio. La situazione è ai limiti dell'umano e dell'inverosimile». Per tutta risposta «i malati più gravi hanno occupato il day hospital», ha annunciato all'Adnkronos lo stesso Aiuti ed ha aggiunto: «E' una vergogna. I malati hanno ragione, alcuni stanno malissimo, un paio stanno morendo. Non ho mandato a casa nessuno oggi ma nulla è cambiato, se non le solite promesse fatte da chi sa di non mantenerle. Siamo esasperati tutti: così non si può più andare avanti». [AdnKronos]

Caso Dall'Orto, oggi si decide

REGGIO EMILIA. E' slittata la decisione del tribunale della libertà di Reggio Emilia sul ricorso di Silvana Dall'Orto contro il mandato di cattura. L'ex rapita e il fratello Artemio Dall'Orto sono accusati di tentata estorsione ai danni del cognato, l'industriale Oscar Zannoni. Il presidente del tribunale della libertà ha spiegato che a causa della difficoltà di motivare il provvedimento sarà necessario arrivare al limite di tempo massimo (il termine di dieci giorni è scattato ieri sera a mezzanotte). Il provvedimento sarà reso noto solo stamattina. Silvana Dall'Orto ha chiesto l'annullamento del mandato di cattura per insussistenza di indizi. Dopo nove giorni di carcere lei e il fratello sono stati rimessi in libertà perché non c'erano più le ragioni che giustificano la carcerazione preventiva.

Dallo scherzo alla lite: ucciso

NAPOLI. Un venditore ambulante, Pasquale Murolo, di 61 anni, è stato ucciso con un coltello da un suo vicino, Ciro Cusano, di 58 anni, nel corso di una lite nata per futili motivi. Cusano stava festeggiando il compleanno e avrebbe invitato il suo vicino, Pasquale Murolo, che in passato era intervenuto molte volte come paciere nelle liti tra Cusano e la sua convivente. La discussione sarebbe nata questa volta tra i due uomini. Murolo avrebbe inciampato in un gradino e avrebbe accusato Cusano di avergli fatto uno scherzo. La lite sarebbe poi degenerata fino alle coltellate. [Ansa]

Minacce, sindaco si dimette

CATANZARO. Il sindaco di Stefanaconi, Giuseppe Petrolo, di 43 anni, democristiano, in carica dal 1987, si è dimesso. Petrolo non ha reso noti i motivi della sua decisione, ma da notizie apprese al Comune sembra che l'iniziativa sia da collegare a minacce che il primo cittadino avrebbe subito negli ultimi tempi. Eletto quale capolista di una formazione di esponenti democristiani dissenzienti rispetto alla linea della maggioranza del partito, già nel 1985, durante la campagna per le precedenti elezioni, la villa di Petrolo aveva subito un attentato incendiario. Recentemente altri componenti la giunta sono stati minacciati. [Ansa]

Francia, Buitoni ritira i ravioli

PERUGIA. La società Buitoni, controllata dalla Nestlè, ha annunciato il ritiro dalla vendita in Francia di un certo numero di scatole di ravioli fabbricate a fine gennaio, a causa di un difetto di sterilizzazione. Il numero di scatole ancora in circolazione è basso, perché gli stock sono stati bloccati in fabbrica e nei magazzini — ha detto il presidente della Buitoni André Pigoni — e i «rischi eventuali per la salute dei consumatori sono minimi. Ma la degradazione della qualità che potrebbe derivare dal difetto di sterilizzazione giustifica il loro ritiro», dovuto anche al desiderio di «proteggere la marca». La vendita dei ravioli rappresenta il 14,7 per cento del fatturato globale (1,7 miliardi di franchi nel 1989) della Buitoni.

Morto nel '53, corpo intatto

COSENZA. Il corpo di un neonato, in perfetto stato di conservazione, è stato trovato nel chiostro di un ex convento, successivamente sede di una clinica chirurgica privata, a Campana. La scoperta è stata fatta da alcuni ragazzi che erano entrati nell'edificio, attualmente abbandonato. Il cadavere era conservato in un'ampolla di vetro avvolta in un foglio di quotidiano, «Il Popolo», del 24 luglio 1953 e in un foglio di una rivista medico-scientifico. Il corpo del bimbo, morto presumibilmente 37 anni fa, è stato perfettamente conservato dal liquido in cui è ancora immerso, la formalina. [Ansa]

Annuncio economico.

BEDFORD MIDI. Vendesi Bedford Midi. In versione Van, con 1000 kg di portata, in versione Wagon, con 8 comodi posti e in versione 4x4. Comprasi in contanti, risparmiando 1.200.000 lire sul prezzo di listino, oppure a rate, con un finanziamento di 12 milioni senza interessi in 12 mesi, oppure di 12 milioni in 24 rate mensili di L. 550.000.
Bedford Midi, da L. 15.681.000*

BEDFORD RASCAL. Vendesi Bedford Rascal: solo 3,29 metri di lunghezza per 1,40 di larghezza.
In versione Van o Pick-up, con 560 kg di portata, e in versione Multi, con 7 comodi posti. Bedford Rascal comprasi a partire da L. 9.882.000, IVA esclusa. Midi e Rascal sono in vendita presso le Concessionarie Bedford-General Motors.

* (Prezzo di listino suggerito, IVA esclusa, comprensivo dell'offerta speciale di 1.200.000 lire valida fino al 30.4.1990 presso tutti i Concessionari Bedford-General Motors partecipanti).

BEDFORD BY GENERAL MOTORS Nº1 NEL MONDO

UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI BEDFORD-GENERAL MOTORS.

La siccità s'aggrava, appello della Calabria a Mannino: gli agricoltori sono rovinati

«Dalla sete ci salverà il mare»

Sicilia e Sardegna preparano impianti dissalatori

Navi cariche d'acqua, pioggia artificiale, dighe monumentali, impianti di dissalazione. E, soprattutto, richieste di finanziamenti, subito. Il Sud affila le armi per combattere la siccità che soffoca l'agricoltura e minaccia di ridurre la popolazione alla sete. Ancora niente pioggia, i meteorologi prevedono un'altra settimana. L'emergenza si aggrava.

Il grido d'allarme più alto viene dalla **Sardegna**. L'agricoltura è in ginocchio: milioni di pecore rischiano di morire. Ieri si è riunito il comitato per la Protezione civile, oggi sarà la volta del Consiglio regionale. La giunta sta preparando un piano, che prevede l'installazione di dissalatori per «sfruttare» l'acqua del mare e l'impiego di navi cisterna.

L'altra faccia dell'emergenza siccità sono gli incendi. La Sardegna si sta preparando a una difficile battaglia contro il fuoco, quest'estate. L'assessore Casula ha chiesto di incontrare i ministri della Protezione civile, degli Interni e dell'Agricoltura: «Chiederò un contributo speciale di uomini e mezzi. Soprattutto per la zona di Cagliari, dove a giugno arriveranno migliaia di turisti per i Mondiali».

Sicilia. Per leggere la mappa dell'emergenza, il presidente della Regione Rino Nicolosi ha scelto la presentazione a Catania del «progetto pioggia», che prevede il bombardamento delle nubi per provocare precipitazioni, e l'inaugurazione della grande diga di Caccamo (Palermo). «La crisi idrica — ha denunciato Nicolosi — raggiunge livelli senza precedenti. E anch'io oggi non ho avuto segnali positivi». Da un lato, infatti, il «bombardamento delle nubi» non è stato sperimentato: nuvole non ce n'erano proprio. E la diga era vuota, per la ridotta portata dei fiumi. Ed è sempre maggiore richiesta d'acqua — ha detto il presidente della Sicilia — ci porta comunque nella direzione dell'impiego di dissalatori e, nei casi d'emergenza, verso l'approvvigionamento esterno grazie a navi cisterna. Attualmente gli invasi dispongono di 16 milioni di metri cubi d'acqua. Lo stesso, nonostante la siccità, la riserva era di 50 milioni». La capacità complessiva dei 19 dighe siciliane è di 642 milioni di metri cubi; alcuni invasi sono già vuoti, come il Fanaco e lo Scanzano, altri sono al di sotto del livello minimo, come il Garcia.

Nicolosi ha ribadito che stanno per essere sbloccate le pratiche presso la Corte dei conti per un finanziamento di 600 miliardi da destinare alle opere di canalizzazione. Il provvedimento riguarda in particolare le campagne, dove oltre il raccolto è in pericolo la sopravvivenza delle aziende agricole. In provincia di Palermo i contadini hanno a disposizione solo tre milioni di metri cubi d'acqua per irrigare: ne vorrebbero 23 milioni.

La Regione ha stanziato 600 miliardi per opere di immediata realizzazione. Un comitato ristretto deciderà gli interventi da compiere e gestirà le risorse disponibili. E' stato messo a punto un piano per il rapido completamento di due dissalatori e la realizzazione di altri quattro impianti.

Calabria. «Una pressante richiesta di provvedimenti urgenti, per far fronte alla lunga e perdurante siccità» è stata rivolta al ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino dall'assessore regionale Mario Oliverio. «Sono necessari interventi immediati — ha denunciato l'assessore —: sono mesi che la siccità provoca danni irreparabili all'economia della Calabria. Sarebbe opportuno sensibilizzare la Protezione civile, perché prepari un piano pronto intervento a favore dei coltivatori e delle aziende».

Il ministero ha risposto che il «caso Calabria sarà tenuto nella dovuta considerazione nell'ambito di un provvedimento generale deciso a livello governativo, in quanto il fenomeno della siccità ha aspetti preoccupanti nell'intero Mezzogiorno e in molte regioni italiane».

Veneto. Sta lentamente migliorando la situazione della marea nella laguna di Venezia, dopo i valori minimi storici dei giorni scorsi che avevano creato serie difficoltà alla circolazione delle barche nei canali. La minima di ieri, registrata alle 17, è stata di 60 centimetri sotto il livello medio del mare, mentre per domani alle stesse ore è previsto un valore di meno 60 centimetri.

L'innalzamento del livello dell'acqua, che il 7 marzo aveva raggiunto la misura più bassa, con meno 81 centimetri, è stato favorito, secondo i tecnici dell'ufficio maree del Comune, da una diminuzione della pressione atmosferica. «E dire — ha osservato il professor Alberto Tomasin, del Cnr — che ci stavamo preparando ad affrontare l'innalzamento del mare, causato dall'effetto serra». [r. cri.]

IN PUGLIA

Rubinetti asciutti per due ore al giorno

TARANTO. Dopo messo in crisi l'agricoltura la siccità rischia di lasciare all'asciutto anche le condotte idriche. I primi effetti si faranno sentire in Puglia lunedì, quando l'erogazione verrà limitata: per ore al giorno niente acqua fino alla metà di aprile. La notizia è stata comunicata dal presidente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese (Eaap) Emilio Lagrotta, che ieri mattina ha incontrato i sindaci della provincia di Taranto e il prefetto Egidio Cellie. La situazione è ancora allarmante, rischia di diventarlo se perdurerà la totale assenza di precipitazioni. Il livello di acqua negli invasi del Pertusillo e Sinni, da cui la Puglia attinge le proprie risorse idriche, è ormai ai minimi: 46 milioni di metri cubi di acqua contro i 130 milioni disponibili nel medesimo periodo dell'anno scorso. La capacità degli invasi è di 700 milioni di metri cubi. «Questi dati — ha spiegato Lagrotta — sono eloquenti e fanno comprendere perché è necessario procedere a immediato razionamento». Il presidente dell'Eaap ha invitato i sindaci a sensibilizzare gli utenti affinché non vi siano sprechi: «Il peggio potrebbe venire». Sul versante agricolo il bilancio è drammatico, e il raccolto compromesso. La Provincia ha chiesto al governo di dichiarare lo stato di calamità naturale. [t. s.]

ABBRACCIO MASSONE

Tra Di Bernardo e Corona

Il nuovo Gran Maestro Di Bernardo (a destra) saluta il Gran Maestro uscente Corona. Entrambi hanno i grembiuli di rito

De Lorenzo: vaccinazione obbligatoria per tutti i bambini

«Epatite peggio dell'Aids»

In Italia 300 mila casi e 10 mila morti all'anno, l'Oms lancia l'allarme
Oggi la presentazione della campagna: sempre più categorie a rischio

ROMA. Obiettivo: sradicare l'epatite B, che si trasmette con le stesse modalità dell'Aids, per trasfusioni di sangue e contatto sessuale, ma è ben più estesa (300 mila casi ogni anno in Italia) e con un alto tasso di mortalità per cirrosi ed epatocarcinoma (diecimila vittime all'anno). Mezzo: vaccinazione obbligatoria per tutti i bambini. L'ha deciso il ministro della Sanità, Franco De Lorenzo, che oggi presenta l'iniziativa durante un congresso, a Roma. Cause: una direttiva dell'Organizzazione mondiale della Sanità e il «parere» del Consiglio superiore del ministero. Gli esperti sostengono che la vaccinazione deve essere pratica «a tutti i nuovi nati» fino ai 12 anni di età. Inoltre devono essere ampliate le categorie considerate a rischio.

«Un adeguato intervento di immunizzazione anti-Hbv (il virus dell'epatite B) risulta idoneo — afferma il Consiglio — a garantire la riduzione dell'incidenza di epatite virale B nella popolazione italiana». Terzo, quinto o undicesimo mese di vita sono i tempi in cui il vaccinazione deve essere scandita, in sincronia con l'antipolio, l'antidifterica e l'antitetanica, già obbligatorie. La vaccinazione dovrà essere fatta in tutto il Paese e il certificato servirà per l'ammissione a scuola.

I soggetti a rischio più alto sono i figli nati da madre portatrice sana. Un richiamo deve essere fatto a 12 anni. Per le categorie a rischio elevato di contagio, la vaccinazione, offerta gratuitamente, va svolta in tre momenti: uno immediato, gli altri due a 30 giorni e a sei mesi di distanza.

Le categorie a rischio sono: conviventi dei malati, politrasfusi, emofiliaci, omodializzati; vittime di punture accidentali con aghi potenzialmente infetti; affetti da psoriasi ed eczema cronico alle mani; prostitute, tossicodipendenti, omosessuali maschi; personale sanitario a nuova assunzione e impiegato in reparti rischiosi (laboratori, centri trasfusionali, oncologia, studi dentistici, eccetera); personale e ospiti di istituti per ritardati mentali. Ma vi sono anche categorie che possono trovarsi in «situazioni nuove» di rischio. Tra questi militari e civili che in casi di pronto intervento possono venire a contatto con sangue e liquidi biologici, anche gli addetti alla raccolta dei rifiuti.

Secondo il documento del Consiglio, la vaccinazione svolta in questi anni su categorie a rischio «si è dimostrata inadeguata ad eliminare la malattia. L'incidenza dell'infezione da Hbv in Italia è senza dubbio fra le più elevate dell'Europa occidentale ed assume valori decisamente preoccupanti non soltanto in alcune regioni dell'Italia meridionale, ma anche in alcune zone industrializzate del Nord». Secondo i calcoli dell'Istituto superiore di Sanità, nel 1988 si sono avuti in Italia 373.536 parti. Le donne sottoposte a ricerca dell'agente virale sono state 266.580: quasi seimila sono portatrici sane. I neonati vaccinati sono stati solo [r. cri.]

Il pittore Vedova doveva versare cinque miliardi al Fisco

Il Maestro distratto

Per ora ha sanato la posizione amministrativa pagando 500 milioni
Si difende: «Non mi occupo di queste cose, non ci capisco niente»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Visse d'arte, è proprio il caso di dirlo. Solo che — sostiene la polizia tributaria — non ha pagato il fisco. Così Emilio Vedova, pittore settantenne, grande astrattista veneziano, avrebbe dovuto versare cinque miliardi per quattro anni di irregolarità sui proventi delle sue gigantesche tele: un miliardo e realmente evaso, gli altri tre a titolo di sanzione proposta dalla Guardia di finanza.

Si è salvato almeno dal punto di vista amministrativo pagando mezzo miliardo, cioè un decimo della somma fissata dalle Fiamme gialle, ai sensi della legge 154 dell'anno scorso sul condono fiscale. Adesso è affare penale, secondo l'articolo 1 della legge 516, meglio nota come «manette agli evasori». E' già stato interrogato dal sostituto procuratore Carlo Nordio e ha dichiarato di aver pagato il condono; dal punto di vista penale, tutto dovrebbe concludere con il patteggiamento e un'oblazione secondo il nuovo codice di procedura.

«Il grande vecchio dalla barba», così conosciuto e amato dalla gente, per le calli della Salute dove abita e all'Accademia di Belle Arti dove insegna. Bene, il grande vecchio aveva denunciato nell'83 cinque milioni, l'anno seguente 34, poi 250, punta massima per il quadriennio, infine, nell'86, 63 milioni. La tributaria accertò altre cifre: 155 nell'83, 234 nell'84, 650 nell'85, 490 nell'86.

Il pittore è sicuramente astratto, i suoi quadri: difficile pensare che lui, «artista povero» tutto maglioncacci e calzoni di velluto, abbia voluto frodare il fisco. Non è uno che sta a contare i soldi che gli frutta il lavoro, ha una vita confusionaria e impegnativa punto di vista artistico oltre che politico: il filosofo Massimo Cacciari e il musicista Luigi Nono fa parte del «trio» di intellettuali comunisti veneziani antesignani e in qualche modo ispiratori del nuovo corso di Occhetto.

«Personalmente non ho mai seguito la parte amministrativa del mio lavoro», aveva detto Vedova nei giorni degli accertamenti. «Le persone che in questo mi assistono, mi assicurano che tutti i chiarimenti possibili saranno dati e non ho motivo di dubitarne».

Oggi la moglie definisce più precisamente il quadro che da un paio d'anni minaccia di danneggiare l'immagine del grande pittore: «Non abbiamo yacht, non abbiamo vestiti lussuosi, né figli a Cambridge. E' inutile dire che questo episodio non è responsabilità dell'artista. La moglie dovrebbe averne più, perché come tutte le mogli d'artista dovrebbe essere più concreta: ma io ho fatto studi di architettura, e non ci capisco nulla di amministrazione. Non basta come attenuante, perché nella vita bisogna badare anche a queste cose. Ma chi si occupava di questi aspetti del lavoro di mio marito non lo ha fatto certo in mala fede».

Mario Lolla

Dal tribunale

Bocciati risarcimenti per Seveso

MILANO. La prima sezione del Tribunale civile di Milano ha respinto la richiesta di risarcimento danni presentata da due gruppi di persone nei confronti dell'Icmesa in liquidazione, la società dal cui stabilimento di Seveso uscì, la mattina del 10 luglio 1976, la nube tossica alla diossina.

Il primo gruppo, composto da Vincenzo Mottola, Iole Bruno, Loris, Massimiliano e Stefano Zanini, Claudio, Monica e Roberto Secchiati è rappresentato dall'avvocato Francesco Borasi, chiesto il risarcimento di danni morali e materiali per manifestazioni di cloracne verificatesi dopo l'esplosione del reattore dell'Icmesa.

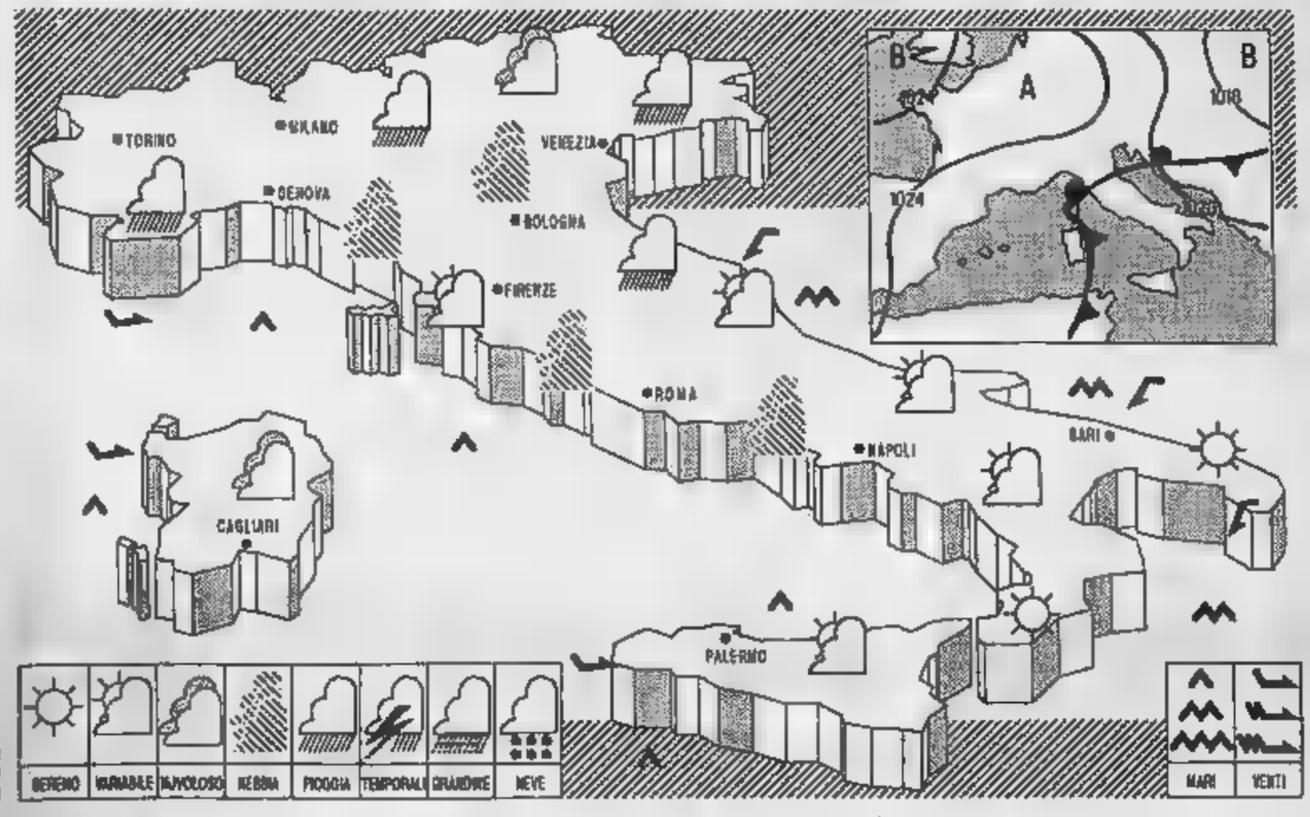
Nell'atto di citazione si osserva che la popolazione della zona fu ufficialmente avvertita dei pericoli che correva soltanto il 19 e 20 luglio quando, attraverso manifesti e altoparlanti, si informarono gli abitanti della zona per invitarli a toccare la terra e a non mangiare i frutti cresciuti nel circondario.

Il tribunale ha osservato che gli otto avevano già sottoscritto una transazione con l'Icmesa il 10 febbraio 1983 con la quale rinunciavano a costituirsi parte civile contro le persone imputate dell'episodio. Stabilito questo, i giudici hanno definito infondata la domanda condannando i promotori della causa al pagamento delle spese di giustizia fissate in 3.329.500 lire.

Analoga conclusione ha avuto la causa avviata dai coniugi Achille Cappellini e Ada Colombo anche per conto dei figli. I Cappellini lamentavano nell'atto di citazione che, per un certo periodo i figli fossero costretti a stare in casa e che ad un certo punto furono anche mandati al mare insieme alla nonna Rosa Peris. Da qui una lamentata sofferenza psicologica per gli stessi, costretti a stare lontano dalla loro abitazione.

Al riguardo il tribunale, dopo aver osservato che anche questo caso va tenuto presente una transazione avvenuta tra l'Icmesa e che quindi il ricorso è improponibile, ha ribattuto all'argomentazione dei coniugi Cappellini sostenendo che un mese di mare estivo dei ragazzi non deve essere considerato una sofferenza psicologica, ma semmai una vacanza. Da qui la condanna dei richiedenti a pagare le spese di stabilite in 3.687.000 lire. [Ansa]

IL TEMPO



una perturbazione Mediterraneo occidentale sposta Levante determinando un'elevazione campo barico sull'Italia da Ovest.

sulla Sicilia e sulla Calabria cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni cielo nuvoloso, con possibilità di pioggia. e nebbie sulla pianura padano-veneta. Banchi nebbia nelle valli Centro, della Campania e della Puglia.

in lieve diminuzione sulle regioni del versante adriatico; stazionaria sulle rimanenti regioni.

VENTI ovunque deboli e moderati: da Nord-Est sulle regioni del versante adriatico; da Ovest sulle regioni del versante tirrenico.

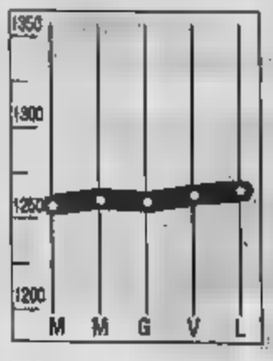
poco o localmente mosso l'Adriatico; poco mossi gli altri mari.

sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con schiarite annuvolamenti, localmente intensi, associati a brevi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, più probabili lungo le montuose alpine e prealpine. Sulle restanti regioni poco nuvoloso e parzialmente nuvoloso, specie sull'Appennino settentrionale.

Bolzano	-2	22	Firenze	9	16	Bari	9	20
Verona	1	12	Pisa	5	14	Napoli	12	20
Trieste	7	10	Ancona	2	11	Potenza	5	19
Venezia	3	10	Perugia	7	10	S.M. Leuca	12	19
Milano	2	17	Pescara	1	13	R. Calabria	12	20
Torino	4	17	L'Aquila	-1	20	Palermo	12	21
Cuneo	8	17	Roma Urbe	8		Catania	8	23
Genova	10	14	Roma Fium.		16	Alghero	3	19
Bologna	1	15	Campobasso		20	Cagliari	9	19

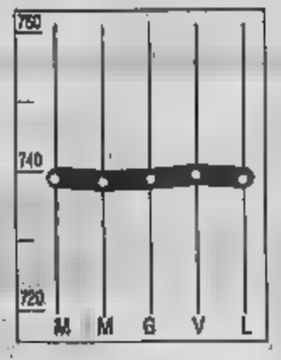
CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	13	variab.	Lisbona	14		
Atene	9	19	sereno	Londra	7	14	sereno
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	8	16	sereno
Berlino	2	10	sereno	Madrid	7	21	nuvoloso
Bruxelles	-3	13	nuvoloso	Montreal	8	-6	variab.
Buenos Aires	17	26	sereno	Mosca	-4	1	nuvoloso
Copenaghen	5	10	nuvoloso	New York	11	19	nuvoloso
Dublino	5	11	sereno	Parigi	11		nuvoloso
Francoforte	8	19	nuvoloso	Pechino	8	11	sereno
Gerusalemme	5	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	np	28	
Ginevra	0	18	variab.	Sydney	17	26	pioggia
Helsinki	-2	0	neve	Tokyo	12	16	pioggia
Honolulu	21	27	sereno		1	10	nuvoloso
Il Cairo	11	18	nuvoloso	Vienna	5	15	sereno



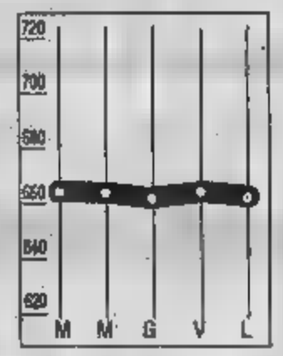
DOLLARO
1260,35

Inizio bene la nuova settimana valutaria del dollaro. A Milano la divisa statunitense ha chiuso con un rialzo di quasi tre punti, passando a 1260,3 lire dalle 1257,05 del fixing fatto registrare venerdì.



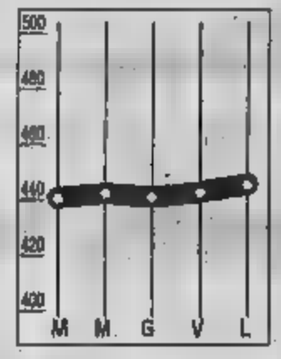
MARCO
738,39

Rimane stabile il a alla ripresa dei fixing europei. La divisa tedesca è stata fissata ieri a Milano a 738,38 lire qualche decimo punto in dalle 738,42 della chiusura precedente.



COMIT
-0,16%

Seduta contrastata in Borsa l'indice scende a 665,18 punti. Scambi fiacchi, ma un certo ottimismo viene Fiat che dopo una chiusura debole (-0,10%) nel dopolistino hanno toccato le 10.260 lire.



+0,03%

Ristretto stabile. l'indice Ibi a quota 442,62. Il calo di Pop. Milano (-1,18%) è bilanciato da Pop. Novara (+0,44%) e Pop. Bergamo (+0,20%). Scarti maggiori per Banco Perugia (-2%) e Creditwest (-3,53%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 13 Marzo 1990 • 13

Il governatore Mieno a confronto con i colleghi a Basilea: il caro dollaro non ci spaventa

Tassi, il Giappone rassicura i Grandi

Ciampi: «Siamo tutti in attesa delle elezioni in Germania Est»

BASILEA
DAL NOSTRO INVIATO

«E' stata una riunione utile, abbiamo parlato di tutto, e per la prima volta c'era il nuovo Governatore della Banca del Giappone,...». Sono da poco passate le 19, il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, abbandona la grande torre nel centro di Basilea, sede della Banca dei Regolamenti Internazionali, dove si è appena chiusa la riunione dei banchieri centrali del Gruppo dei Dieci. Tutti presenti, tranne il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, trattenuto negli Stati Uniti.

Il momento è delicato: la discesa dei tassi di interesse internazionali è sempre più incerta, le tensioni valutarie non accennano ad allentare, non si capisce quale strada perseguire Tokyo per modificare il rapporto di cambio dello yen giunto a livello intollerabile. Proprio ieri il dollaro ha i massimi storici contro la divisa nipponica, mentre in Europa c'è aria di crisi per le sterline, scesa ai minimi dal 1980, travolta anch'essa dalla rivolta contro la «poll tax».

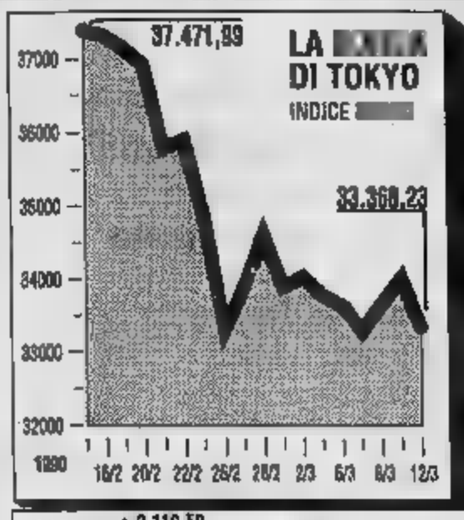
La riunione dei Governatori dei Dieci è stata quindi l'occasione per un confronto serrato sulle più importanti questioni sul tappeto. Spiega Ciampi: «Non c'erano decisioni da prendere, c'è stato un utile scambio di idee sui grandi temi, l'economie mondiale, i tassi di interesse, il Giappone e poi la questione tedesca». E' prevedibile un mutamento della politica monetaria del Giappone? «Il Governatore Mieno — continua Ciampi — ci ha detto che l'economia suo Paese è forte, che c'è da preoccuparsi, che non attese decisioni». Il dollaro, quindi, dovrebbe mantenersi forte. E, d'altra parte, molti analisti ritengono che le crescenti aspettative di instabilità a in Europa rafforzeranno la domanda sul dollaro. Forse anche per questo Ciampi mostra di essere ben più interessato a come si stanno evolvendo i rapporti tra le due Germanie. «Adesso attendiamo cosa succederà il quando si voterà nella Germania dell'Est — sottolinea, mentre si avvia il suo albergo a pochi passi dalla sede della — l'esito della consultazione è molto importante perché potrebbe accelerare il processo di riunificazione».

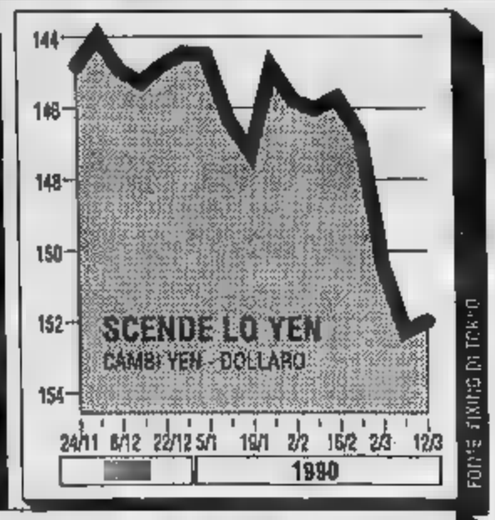
Proprio di questo parleremo oggi, sempre qui a Basilea, i Governatori della Cee. La grande attenzione di Ciampi verso l'appuntamento elettorale nella Germania Est della prossima settimana è determinata dal fatto che un'eventuale accelerazione dei tempi di riunificazione politica, ma anche e soprattutto economica e monetaria, di Bonn e Berlino porrebbe all'Europa intere enormi problemi da risolvere. Il timore, finora minimizzato Cancelliere Kohl, è che da una affrettata riunificazione possano scaturire spinte inflazionistiche incontrollabili. In più il nervosismo dei mercati finanziari e valutari è favorito anche dalla mancanza di certezze sui possibili costi riunificazione. Chi paga? Saliranno i tassi? Davvero il Bundesbank sta pensando a un rapporto conversione alla pari tra il marco dell'Ovest e quello dell'Est? Argomenti aperti, forse oggi Karl Otto Pohl, capo della Bundesbank, darà qualche assicurazione ai partners.

Nella riunione di ieri probabilmente il più imbarazzato è stato il Governatore della Banca del Giappone, Yosushi Mieno, in carica da soli tre mesi. Da più parti, soprattutto Usa e Germania, è stata fatta presente l'esigenza di un rialzo dei tassi d'interesse di Tokyo per sostenere lo yen, finora difeso solo enormi interventi sui mercati dei cambi. Mieno non ha fatto dichiarazioni, si è lasciato scappare solo un «no comment». Il responsabile della Banca del Giappone, forse più altri Governatori, appare vincolato e controllato dalla politica del ministero delle Finanze di Tokyo contrario a una stretta creditizia.

D'altra parte, proprio nelle ultime settimane, l'autonomia e l'indipendenza di alcune importanti banche centrali del mondo industrializzato state messe in discussione da pressioni e intromissioni del potere politico. E' in Italia dove il ministro Cirino Pomicino si è lamentato che «la Banca d'Italia ci aiuta», lo perché l'Istituto di Via Nazionale aveva espresso delle riserve, documentate da cifre, sull'andamento dei nostri conti. E accade anche negli Usa, dove il presidente Bush sembra gradire la politica monetaria adottata da Greenspan.

Rinaldo Gianola





Non accenna ad arrestarsi il calo yen, in atto dagli inizi di febbraio.
Secondo gli operatori il dollaro rafforzarsi nei confronti della valuta giapponese fino a toccare i 153 yen entro la fine della .

La sterlina in picchiata

Il dollaro travolge lo yen tonfo in Borsa a Tokyo (1,8%)

MILANO. E' partita male la settimana sui mercati valutari e finanziari. La sterlina, ormai da giorni in «caduta libera», nonostante le difese della banca centrale, è praticamente franata rispetto al dollaro, il marco e la lira (al fixing è stata fissata a 2030 lire, il valore minimo dal 22 agosto '80 allorché la divisa britannica valeva 2028,30 lire).

Lo yen a sua volta è stato letteralmente schiacciato dal dollaro, che ha terminato la giornata asiatica a quota yen (contro 151,27 venerdì scorso a New York e 151,15 di Tokyo), il livello più alto degli ultimi 32 mesi, dal 14 agosto 1987 quando divisa Usa si era assestata a 152,40 yen. Il brutto scivolone della moneta giapponese, a volta, ha trascinato nel baratro la borsa di Tokyo, dove l'indice medio Nikkei è dell'1,83%, perdendo quasi 650 punti. E non sembra finita: gli operatori prevedono infatti, in assenza di massicci interventi delle banche centrali, che il dollaro arrivi a toccare quota 153 yen entro la fine della settimana. Anche ieri la Banca del Giappone è intervenuta ripetutamente, «bruciando» altro miliardo di dollari, ma i suoi sforzi sono serviti a nulla. A spingere la divisa Usa è sempre il timore di un rialzo dei tassi giapponesi, che gli operatori prevedono tra lo 0,75 e l'1%.

migliore è la situazione della sterlina. Anche ieri la Banca d'Inghilterra è intervenuta ripetutamente e in modo massiccio, senza tuttavia riuscire imporre recuperi consistenti. Fra i motivi di fondo che spingono al ribasso la sterlina gli operatori elencano primo luogo le forti difficoltà politiche ed economiche che coinvolgono il governo conservatore della Thatcher.

In questa situazione, fare da contrappunto, resta il dollaro che torna a rialzare la testa su tutti i mercati. Pressoché inarrestabile in Asia, il biglietto verde ha proseguito la corsa anche sui mercati europei, dove ai fixing ha toccato quota 1260,3 lire e 1,7068 marchi contro le 1257,05 lire e i 1,7016 marchi fissati venerdì a Milano e Francoforte. Il invece è rimasto stabile nei confronti della lira ed è fissato a 738,38 lire contro le 738,42 di venerdì.

A risentire di questo clima sono pressoché tutte le borse: Francoforte, dai capitali giapponesi e sotto pressione per le elezioni previste per il aprile in Germania Est, ha peso lo 0,69%. L'incertezza di queste elezioni, considerate decisive per la sorte del Paese e per la riunificazione tedesca oltre che per l'unione monetaria, ha spinto molti operatori a restare disparte. Non sono pochi fra coloro e una massiccia vittoria del partito socialdemocratico.

Le turbolenze di questi giorni stanno mettendo a dura prova le banche centrali (giapponese e inglese in prima fila) tanto che autorevoli rappresentanti del «G7» si sono detti ieri ormai convinti che gli interventi disposti dalle banche centrali nei mercati dei cambi non possono essere considerati sostituto ad una politica monetaria forte. Tanto più, hanno spiegato, che i mercati giapponesi hanno già scontato un aumento del tasso sconto nipponico: perciò se Tokyo non prenderà questa decisione, vi sarà delusione sul mercato obbligazionario e quindi i tassi potrebbero salire ancora. [r. e. s]

«L'Urss non paga i debiti»

MOSCA. Irritati da rinvii di mesi nei pagamenti, molti tra i maggiori fornitori occidentali dell'Unione Sovietica hanno sospeso forniture e consegne, aggiungendo ulteriore elemento destabilizzante alla già traballante economia del Paese. Lo riporta il Wall Street Journal, secondo il quale dozzine società americane, tedesco-occidentali, francesi, italiane, inglesi e giapponesi, molte delle quali hanno legami di lunga data l'Unione Sovietica, affermano di essere state pagate dai propri clienti sovietici almeno a partire dall'ottobre scorso. Secondo quanto dichiarato banchieri occidentali e da funzionari moscoviti una delle ditte più insolventi sarebbe rappresentata da un'organizzazione per il commercio estero denominata Soyuzkhimexport, il maggiore importatore sovietico di prodotti chimici. Anche società che acquistano macchinari ed impianti industriali incontrerebbero difficoltà nel pagare le ricevute.

In una polemica intervista tv, alla vigilia del consiglio, il presidente dell'Eni annuncia: «Voglio il ritorno di Necci»

Cagliari: «Porterò Gardini davanti al giudice»

La Montedison: «Cercano incidenti per impedire l'assemblea Enimont»

Il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari passa all'attacco

MILANO. Gabriele Cagliari ha indossato l'armatura: su Enimont è deciso a portare Raul Gardini in tribunale. Vuole denunciarlo per «violazione del contratto» e aggiunge: «Penso che dopo aver tanto discusso non ci resti altra strada e riteniamo di poter vincere, la ragione è dalla nostra parte». Anche se poi : «Nulla di personale, Gardini è una persona è simpaticissima. Il nemico è l'azienda Montedison». Teatro della dichiarazione di guerra: Mixer, la trasmissione condotta da Giovanni Minoli, in onda ieri sera su Rai 2.

Parti del testo dell'intervista erano state anticipate nel pomeriggio. I toni sono duri. solo il presidente dell'Eni si dice pronto a denunciare il socio Montedison, ma vuole riproporre Lorenzo Necci alla presidenza di Enimont. «E' un'azione che sarà effettuata la richiesta un apposito consiglio di amministrazione — afferma Cagliari —, Necci ha fatto benissimo a dimettersi. L'ho pregato e lo pregando di restare. Proporremo che venga rimesso al suo posto, dopo aver logicamente confrontato col ministro questa posizione, che debbo intuire abbastanza simile alla mia».

Gardini, che più tardi di sabato, al mega-Moro, aveva affermato di essere convinto vittoria finale, ha subito ribattuto all'attacco. Dopo aver contestato «qualsiasi di inadempimento di patti» da parte sua, ribaltando sul partner pubblico l'insufficienze e «ritardi dei pubblici poteri», Gardini ricorda «episodi gravi» relativi alla assemblea convocata per la nomina due nuovi amministratori: insinua che «si tende da parte Eni a provocare un incidente strumentale per impedire la celebrazione assemblee» e conclude che, qualora l'atteggiamento Eni in pericolo le esigenze Enimont, si vedrà costretto suo malgrado a reagire e a far valere le intese esistenti».

Interessante e curioso, quello che il presidente dell'Eni va alla domanda di Minoli: perché il 20% di Enimont è stato distribuito sul mercato (dove amici di Gardini hanno potuto rastrellarne un bel po') invece di collocato in mani più stabili, vale a dire presso investitori istituzionali? Dice Cagliari: «Lo hanno voluto Montedison, in buona parte l'Eni, e il ministro Fracanzani» perché «dal mercato si possono ricavare più quattrini».

Nell'agone è entrato anche il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani. «La situazione è pesante — ha affermato — la parte privata ammette esplicitamente di avanzare proposte alternative alle soluzioni e alle procedure previste dalla convenzione. Essa intende muoversi fuori dagli accordi, ma questi invece rispettati. Infine due puntualizzazioni: chi non ha la memoria corta, ricorda che nel passato fallimenti della chimica privata si sono scaricati pesantemente sul contribuente. Secondo: è vero che il pubblico deve avere attenzione verso i privati, ma occorre stabilire che l'attenzione debba essere riservata a tre, quattro cittadini, o vada esteso a cinquanta milioni di contribuenti».

L'effetto delle bordate lanciate ieri dai due grandi azionisti del polo chimico avrà oggi stesso le prime verifiche in sede di consiglio di amministrazione Enimont. I consiglieri, infatti, sono convocati questo pomeriggio alle ore 19 per approvare la relazione da inviare alla Consob, relativa alla assemblea straordinaria decisa la scorsa settimana, che dovrà dire sì o no all'aumento di capitale di Enimont proposto da Gardini, e intorno alla quale, come si ricorderà, era già infuriata una battaglia durissima.

Dopo le baruffe verbali, sembra ora giunto il momento delle risse legali. Cagliari parla di ricorrere al giudice sull'accordo tra soci. Un terreno che, per la verità, è assai sdrucciolevole, momento che i patti sindacali hanno tradizionalmente un valore relativo davanti alle Corti. Ma è possibile che la guerra si sposti invece sul piano più concreto, dei consigli e delle assemblee, ossia della materia societaria. In questo fronte, le possibilità di ricorrere a cavilli legali possono essere infinite. Così numerose e paralizzanti da costringere probabilmente i due nemici a tornare al tavolo della trattativa.

Valerio Sacchi

Buone notizie in arrivo dai bilanci aziendali: il caso della grande distribuzione

Rinascente, [redacted]

Intese in Francia e Giappone, sale il dividendo

MILANO. Tre «fidanzamenti» a livello internazionale, utili [redacted] aumento di quasi il 10%, vendite [redacted] in crescita di oltre il 25%: [redacted] gruppo Rinascente ha chiuso l'89 [redacted] questi risultati di rilievo che permettono un dividendo di 160 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, e di 220 lire per le risparmio (10 lire [redacted] più rispetto all'anno precedente) dopo un utile netto di 77 miliardi di lire contro i poco più di 70 dell'88.

All'assemblea del 30 aprile Giuseppe Tramontana presenterà agli azionisti per la prima volta il bilancio consolidato di gruppo. Ma i soci, per quella data, si attendono altre novità. Anche in questi giorni, come ormai accade a scadenze cicliche, Piazza Affari è percorsa dalla scommessa di una prossima integrazione di Rinascente e Standa. Basti dire che nell'ultima settimana il titolo della società della grande distribuzione ha messo a segno [redacted] rial[redacted] del 4,8% (mentre la Standa ha proseguito nella strada della rivalutazione, seppur a ritmi più contenuti) e che ieri, dopo una lieve flessione in chiusura, il titolo si [redacted] riportato a quota 7.530 lire.

Al quartier generale di Assago, su questo argomento, vige [redacted] silenzio più rigoroso. Ma non [redacted] un mistero che per la società della grande distribuzione il futuro, [redacted] vista dell'integrazione europea, [redacted] scandito da un'epoca di accordi: [redacted] tratta di capire [redacted] in Italia o fuori. Nell'attesa, la società procede lungo la strada della crescita interna: nel [redacted] sono stati effettuati investimenti per 221 miliardi di lire (+41 miliardi rispetto all'88) compresi quelli realizzati dalle società controllate.

L'autofinanziamento [redacted] stato di 184,1 miliardi con [redacted] incremento di 7,3 miliardi sull'esercizio precedente. Le vendite consolidate del gruppo Rinascente, compresa la partecipata Sigros Distribuzione, sono ammontate a 3695 miliardi (al lordo di Iva) rispetto ai 2938,1 miliardi nel 1988.

Le società con i marchi tradizionali hanno registrato vendite per 3270,6 miliardi (+11,3%) ed un sensibile incremento delle quote [redacted] mercato.

Nel corso dell'esercizio molto intensa è stata l'attività sul piano internazionale. In particolare con la francese Casino è stata costituita la Smafin che coordina le attività di marketing e di sviluppo nel campo dei super[redacted]ti, un'alleanza che consente anche la partecipazione nella società internazionale Ams che gestisce servizi nel settore della distribuzione alimentare. Con [redacted] Metro International è stata attivata una collaborazione nel settore non-alimentare, mentre con la giapponese Parco è iniziata un'alleanza per lo sviluppo nel settore abbigliamento e servizi.

MEDIOBANCA

Esplode l'attivo nel primo semestre

MILANO. Brillanti risultati per il primo semestre dell'esercizio '89-90 di Mediobanca. Il consiglio di amministrazione dell'istituto, che si [redacted] riunito ieri in via Filodrammatici sotto la presidenza di Francesco Cingano, ha approvato la relazione semestrale per il periodo 1° luglio-31 dicembre '89, che chiude [redacted] un utile lordo di 275,7 miliardi, [redacted] un incremento del 69,24% rispetto al risultato del periodo corrispettivo del passato esercizio, pari [redacted] 162,9 miliardi.

L'aumento, di 112,8 miliardi, [redacted] legge in [redacted] nota diramata al termine della riunione, è dovuto per 71,8 miliardi al saldo della gestione ordinaria, per 41 miliardi al saldo [redacted] delle partite straordinarie.

Nel semestre, i finanziamenti [redacted] aumentati di 1637,1 miliardi (+16%) contro i 549 miliardi [redacted] primi sei mesi [redacted] scorso esercizio e i mezzi di provvista di 1239,9 miliardi (+9,6%) rispetto ad una diminuzione di 274,8 miliardi precedenti.

Il consiglio [redacted] Mediobanca, si legge ancora nella nota, ha anche preso atto dell'esito favorevole dell'aumento di capitale misto, che ha incrementato il patrimonio netto dell'istituto di [redacted] miliardi. Già i conti del primo semestre '89 eviden[redacted] marcia di via Filodrammatici. Mediobanca aveva chiuso il bilancio al 30 giugno '89 con profitti netti per 162 miliardi, avvicinandosi così ai 173 miliardi ottenuti nel 1985-86 grazie all'annata boom della Borsa.

Al San Paolo

I [redacted] studiano [redacted]

TORINO. Sono arrivati dall'Urss in venti: dirigenti, amministratori, presidenti di banche e cooperative sovietiche. Saranno a Torino fino [redacted] 30 marzo per seguire un seminario organizzato dal [redacted] Paolo e dal [redacted] Paolo Formazione su «Il ruolo della banca nello sviluppo delle piccole e medie imprese [redacted] le joint ventures italo-sovietiche», in collaborazione con l'«Ilo Turin Centre» [redacted] il «Moscow City Council». Presentando l'iniziativa, il direttore generale del San Paolo, Zefferino Franco, ha ricordato il ruolo chiave della banca nel finanziamento e nel controllo dell'efficienza delle piccole e medie imprese che, ha detto, potrà valere anche nel contesto sovietico.

Berto Lamet

L'utile cresciuto [redacted]

[redacted] Il favorevole andamento degli investimenti dell'industria automobilistica europea ha fatto viaggiare a rit[redacted] sostenuto [redacted] Berto Lamet, società del gruppo Fiat, quotata in Borsa. Nell'89, infatti, l'utile di esercizio di 6,6 miliardi di lire, è aumentato del 63% rispetto all'anno precedente, e il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, che si terrà il 12 aprile, un dividendo di 470 lire per azione contro le 450 lire del 1988. Gli altri dati hanno evidenziato ricavi [redacted] produzione per 92,8 miliardi, (+60% rispetto al 1988). Gli investimenti sono stati pari a 7,7 miliardi, contro i 6,2 miliardi dell'88.

Il titolo sospeso dalla Consob in vista di un'opa della Benckiser

[redacted] uscirà [redacted]

Pronta l'offerta per la quota di minoranza

MILANO. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 10, orario di inizio delle contrattazioni in Piazza Affari, [redacted] Mira Lanza sono state sospese con provvedimento d'urgenza dalla Consob. [redacted] provvedimento prelude molto probabilmente alla cancellazione del titolo dal listino: nella delibera della Consob di sospensione, infatti, [redacted] precisa che il [redacted] marzo scorso [redacted] società Mira Lanza ha comunicato alla Commissione che il 15 marzo prossimo il consiglio di amministrazione prenderà in esame la proposta di fusione per incorporazione della Mira Lanza nella controllante Benckiser, [redacted] che in contemporanea la Benckiser Italia proporrà un'offerta pubblica di acquisto (opa) di tutte le azioni circolanti.

Da tempo [redacted] Piazza Affari circolavano indiscrezioni sulla possibilità di un'opa lanciata dalla stessa Benckiser, nonostante le ripetute smentite da parte della società tedesca, ed il titolo [redacted] rapidamente salito dalle 61.200 lire del 12 febbraio fino a una punta massima di 69.300 lire toccate [redacted] il [redacted] febbraio (venerdì scorso ha chiuso [redacted] 68.300 lire).

A partire dal '72 la Mira Lanza è stata al centro di [redacted] frenetico mercato che ha portato la vecchia società genovese, fondata nel 1924, dalle mani di Andrea Mario Piaggio [redacted] quelle del gruppo Benckiser attraverso cinque passaggi. Per la società di Calimero e dell'olandesina la girandola prende [redacted] via all'inizio degli Anni 70 quando Piaggio decide di vendere al gruppo Invest di Carlo Bonomi.

Nell'84 il gruppo Invest passa la [redacted] alla Montedison, il colosso di Foro Buonaparte allora guidato [redacted] Mario Schimberni. Due anni dopo si affaccia all'orizzonte Gianni Varasi che rileva dalla Montedison una quota pari al 25 per cento [redacted] capitale nel quadro dell'operazione incrociata Mira Lanza-Intermarine-Fidenza Vetraria. Nel giugno '87, la società genovese entra nell'orbita di Raul Gardini: la Pafinvest, società passata sotto il controllo del gruppo Ferruzzi, acquisisce il 30% della Mira Lanza ancora in portafoglio alla Montedison. Nell'aprile dell'88 Gardini cede la [redacted] quota di controllo al gruppo tedesco Benckiser: il gruppo di Ravenna scorpora tuttavia il settore cartario per dar vita alla Unikay, società che resta nell'ambito della Ferruzzi. Nell'autunno dello stesso anno la Benckiser consolida la [redacted] presenza sul [redacted] italiano della detergenza rilevando dalla famiglia Gentili la Panigal di Bologna (marchio Sole): nel contempo i tedeschi rafforzano la posizione di controllo in Mira Lanza che giunge ben presto [redacted] sfiorare il 70 per [redacted] del capitale.

Bilancio positivo

L'Agip [redacted] nell'ecologia

ROMA. L'Agip petroli (gruppo Eni) ha conseguito nel 1989 un sostanziale equilibrio nei propri conti, riportando il bilancio in leggero attivo. Lo ha annunciato il presidente della società, Pasquale [redacted] Vita, che ha sottolineato i futuri programmi. L'Agip petroli [redacted] impegnata ora sul fro[redacted] del gasolio a basso [redacted] re [redacted] zolfo e in [redacted] singolare iniziativa per l'energia alternativa: il «lago solare» nelle saline [redacted] Margherita di Savoia in Puglia. In collaborazione [redacted] l'azienda dei monopoli, infatti, l'Agip petroli [redacted] realizzato un impianto (il secondo al mondo per dimensioni) che occupa un' [redacted] mila metri quadrati ed erogherà [redacted] regime quattro milioni [redacted] kilowattore annui, per un risparmio di 350 tonnellate di greggio. La produzione di energia (totalmente pulita) si basa sulla capacità di accumulare il calore solare [redacted] bacini di acque ad alta salinità. [Ansa]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.500	0,28
Cr. Agr. Bresciano	7.920	—0,13
Banca del Friuli	23.500	0,21
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.210	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	18.600	0,11
Banca Pop. Bergamo	20.490	0,20
Banca Pop. Brescia	7.650	0,53
Banca Pop. Crema	43.050	1,05
Banca Pop. Cremona	10.750	0,00
Banca Pop. d'Emilia	106.600	0,09
Banca Pop. Intra	11.850	0,42
Banca Pop. Lecco	11.350	—0,44
Banca Pop. Lodi	17.600	0,00
Banca Pop. Luino e Varese	11.500	0,09
Banca Pop. Milano	9.000	—1,10
Banca Pop. Siracusa	24.750	—1,79
[redacted] Pop. [redacted]	18.110	0,44
Terme di Bognanco	711	—0,56
Aviatour	2.600	0,97
Italiana incendio e vita	220.000	—0,05
Banca Briantea	15.350	0,25
Citibank Italia	4.880	—0,42
Banca Prov. Napoli	5.550	0,00
Banco Legnano	6.960	0,14
Banca Ind. Gallaratese	11.498	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.520	0,44
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.520	0,44
Banca Subalpina	5.551	0,02
Banco Perugia	1.420	—2,00
Creditwest	10.370	—3,53
Financo ord.	50.700	—0,10
Financo priv.	27.050	1,31
Cr. Bergamasco	40.100	0,25
[redacted]	9.750	0,00
Fratte	7.700	0,00
Zerowatt	4.999	0,89
Ciblemme	2.530	[redacted]

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA [redacted] ACQUE POTABILI - TORINO
Capitale Sociale L. 3.315.000.000 interamente versato
Iscrizione Registro Imprese Torino n. 91/1883 - C.C.I.A.A. Torino n. 853
Codice Fiscale e Partita IVA 00489140012
Sede e Direzione Generale: Torino - Corso Re Umberto [redacted] bis

Aumento capitale [redacted]ale da L. 3.315.000.000 a L. 4.972.500.000.

AVVISO [redacted] AZIONISTI ACQUE POTABILI

In esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti [redacted] 2 Ottobre 1989, autorizzata dal Ministero [redacted] Tesoro con provvedimento n. 157287 [redacted] 1/2/1990 ed omologata [redacted] Tribunale di Torino con decreto del 14/02/1990, l'operazione di aumento del capitale sociale avverrà mediante l'emissione di numero 3.315.000 azioni ordinarie, godimento 1° Gennaio 1990 al prezzo di L. 11.500 per azione - L. [redacted] quale valore nominale [redacted] L. 11.000 quale sovrapprezzo - da versare, l'uno [redacted] l'altro, in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione.

L'aumento [redacted] così articolato:

- le azioni sono riservate in opzione agli Azionisti in ragione di 1 azione [redacted] ogni [redacted] azioni possedute;
- [redacted] diritto di opzione è rappresentato dalla cedola n. 6 staccata dalle [redacted] «Società Acque Potabili» e/o dal buono [redacted] opzione [redacted] rilasciato per eventuali diritti residui;
- i diritti di opzione potranno essere esercitati, dietro presentazione delle cedole e/o dei buoni [redacted] nati, [redacted] 15/03/90 al 13/04/90 compreso, presso [redacted] Sede Sociale in Torino, Corso Re Umberto 9 [redacted] e/o le seguenti casse incaricate: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - MONTE [redacted] PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA SUBALPINA - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCO DI SICILIA - CASSA [redacted] RISPARMIO DI GENOVA & IMPERIA - CASSA [redacted] RISPARMIO DI TORINO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO AMBROSIANO VENETO - MONTE TITOLI;
- i possessori di vecchi certificati azionari che [redacted] hanno ancora provveduto a sostituirli dovranno presentare gli stessi, per l'esercizio [redacted] diritto di cui sopra, presso la [redacted] Sociale;
- agli Azionisti residenti all'estero l'esercizio del diritto di opzione è consentito presso le casse incaricate [redacted] al 20/04/90 compreso;
- i diritti [redacted] opzione non esercitati nei termini citati saranno offerti [redacted] borsa ai sensi dell'Art. 2441 C.C.

I nuovi certificati [redacted] inviati [redacted] incaricate per le quote di spettanza [redacted] loro sottoscrittori.
Le spese di sottoscrizione [redacted] a carico della Società emittente.

[redacted]

Presso le casse incaricate [redacted] presso i Comitati Direttivi [redacted] Agenti di Cambio [redacted] le Commissioni per il Listino delle [redacted] Valori è disponibile [redacted] Prospetto Informativo conforme al [redacted] pubblicato [redacted] deposito presso l'Archivio Prospetti della Commissione [redacted] per le Società e la Borsa (CONSOB) in [redacted] 6/3/1990 [redacted] n. 1509. L'adempimento di pubblicazione [redacted] prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per [redacted] la Borsa [redacted] opportunità dell'investimento proposto o sul [redacted] dei dati e [redacted] allo stesso relative. Le responsabilità [redacted] completezza e [redacted] dei dati, [redacted] notizie [redacted] informazioni [redacted] nel presente prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori [redacted] l'hanno sottoscritto.

[redacted] POTABILI S.P.A.

[redacted]

La **SECOSID Spa** intende procedere [redacted]a **vendita di n.** [redacted] **mezzi** [redacted] **trasporto** gommati usati e precisamente: Autobianchi A112 - Fiat 127 3P - Fiat 127 3P - Fiat 238 furgone - Fiat [redacted] ambulanza - Fiat [redacted] furgone - Fiat 500G giardin. - Fiat 642N - Guzzi «Ercolino» - Viberti rimor. 31568 - Viberti rimor. 2551B - Fiat 140 mt autoc. - Fiat campagnola - Fiat 190 autoc. - Viberti rimor. 31568 - Fiat 691 autocarro - n. 3 Fiat 238 - Rullo compressore Savigliano - OM 45 [redacted] macc.op - Guldner Hydrocar - [redacted] Motoscope Tenrant - Carrello OM 3.5 - n. 2 Dumper carrelli OM carrello - n. 2 Guldner carrelli - n. 2 Ital-Gru 40 ton. - Guldner Hydrocar - OM carrello con pinza - Rimorchio per Virvoli.
Gli interessati [redacted] invitati [redacted] far pervenire alla **SECOSID Spa - Viale Castro Pretorio n. 122 - [redacted] ROMA** [redacted] loro **miglior offerta** entro il 23 marzo 1990 in busta chiusa raccomandata. Per maggiori chiarimenti [redacted] eventuale presa visione dei mezzi contattare [redacted] SECOSID Spa - tel. 011 **5735.515.**

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Martedì, Mercoledì, Giovedì Venerdì

ASTE [redacted] 15,30
di beni provenienti [redacted] procedure giudiziarie
IFIR Piemonte s.r.l.

Torino - [redacted] Bonzanigo [redacted]
Tel. (011) 465.336 - [redacted]
NOVARA - Via S.F. Assisi [redacted]
Tel. (0321) 28.675

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
[redacted] publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C.M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Riapertura Emissione
MARZO '90

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO [redacted]

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende [redacted] di credito, al prezzo di emissione e [redacted] pagare alcuna provvigione.

● I certificati di durata quinquennale hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi [redacted] 1° marzo; essi sono offerti al pubbli[redacted] in sottoscrizione in contanti.

■ La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata il 1°.9.1990.

● Poiché i certificati hanno godimento 1° marzo 1990, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola [redacted] corso.

■ Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale [redacted] rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

■ Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in ca[redacted] di necessità.

● Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In sottoscrizione il 14 e il 15 [redacted]

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua Lordo	Netto
97,75%	5	14,86%	12,96%

Tassi più alti per tutti, l'economia rappresenterà il 28% della Cee

La grande Germania in cifre

I costi dell'unità: 22 mila miliardi l'anno

I COSTI DELL' UNIONE

■ La riunificazione costerà molto probabilmente alla Germania Occidentale all'inizio fra i 20 e i 30 miliardi [redacted] marchi l'anno (tra i 15 [redacted] 22mila miliardi [redacted] lire). Poi questa cifra scenderà a [redacted] di 10 miliardi.

■ Il debito pubblico verrà appesantito da [redacted] lordo compreso tra i 100 e [redacted] 600 miliardi [redacted] marchi (tra i 70 e i [redacted] mila miliardi di lire) nei prossimi dieci anni.

● Il tasso di disoccupazione della Germania Est salirà al 20%, il che richiederà 15 milioni l'anno [redacted] marchi in sussidi. — Il 20% dei costi dell'unificazione verrà sopportato dalla [redacted] attraverso nuovi contributi [redacted] Germania [redacted].

FONTE FINANCIAL TIMES

Per molti [redacted] la riunificazione delle due Germanie sta diventando un problema. Perché [redacted] numerose [redacted] questioni ancora sul tappeto, i dubbi da risolvere. Ecco le risposte [redacted] alcuni degli interrogativi più importanti, come [redacted] formulate dal quotidiano economico inglese «Financial Times».

Quando avverrà l'unificazione? Nella forma più completa, probabilmente, nel 1991, cinque anni circa prima di quanto prevedessero i consiglieri più stretti del Cancelliere Kohl alla fine dell'anno scorso. L'armonizzazione dei due Stati [redacted] il profilo economico, della sicu[redacted] sociale [redacted] dei sistemi legali, avverrà al più presto, ma date [redacted] condizioni dipenderanno dai negoziati [redacted] Bonn e Berlino Est dopo le elezioni tedesco-orientali del 18 marzo.

Chi deve essere d'accordo sulla riunificazione? [redacted] solo il popolo tedesco. Legalmente hanno [redacted] in mano le redini della situazione le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale: Usa, Russia, Gran Bretagna [redacted] Francia. Ambedue gli Stati tedeschi siederanno [redacted] tavolo dei negoziati. I primi colloqui formali del gruppo «due più quattro» cominciano [redacted] il 14 [redacted] a Bonn. Ma la riunificazione tedesca non può essere accettata senza una formula che garantisca gli interessi per la sicurezza europea sia di Washington che [redacted] Mosca. Un accordo, «due più quattro» potrà essere realizzato alla fine dell'anno [redacted] un incontro tra i 35 Stati firmatari della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione [redacted] Europa. [redacted] ciò potrebbe presentare ulteriori ostacoli.

Dove sarà la capitale della Germania unita? Probabilmente Berlino. Per un certo periodo [redacted] possibile una soluzione intermedia con Bonn e Berlino che si spartiscono le funzioni di capitale, ma è una soluzione che [redacted] può durare a lungo.

La Germania sarà la poten[redacted] dominante in Europa? Sì. L'Unione Sovietica rimarrà la potenza militare principale. Ma, presupponendo che l'Europa rimanga in pace, l'influenza della Germania sarà più forte in termini di economia, tecnologia e persino cultura. Non ci sarà un «Quarto Reich». Nel 1970 la Germania occidentale rappresentava il 26,4% del prodotto nazionale lordo della Cee (calcolato in base agli attuali 12 membri). Nel 1989 il dato era 24,7%. Aggiunge[redacted] la Germania dell'Est (che ha un pnl [redacted]ri a un ottavo di quello della Repubblica Federale) il nuovo [redacted]to della Germania [redacted] rispetto al pnl Cee sarà il 27,8%.

Quanto costerà la riunificazione? Il costo netto per la Germania Federale è calcolato tra 20 e 30 miliardi di marchi (da 15 mila a 22 mila miliardi di lire circa) all'anno nella fase iniziale; ma la cifra dovrebbe rapidamente scendere a [redacted] di 10 miliardi di marchi. Il governo [redacted] Bonn aiuterà la Germania orientale in tre settori principali: infrastrutture, pensioni [redacted] sussidi di disoccupazione. [redacted]. La Dresdner Bank calcola che la disoccupazione nella Germania Est salirà al 20% della forza lavoro, con un costo di 15 miliardi di marchi all'anno in sussidi.

L'inflazione e i tassi d'interesse [redacted] saliranno per effetto della riunificazione? Sì. Le previsioni per il medio termine danno una crescita superiore [redacted] uno o due punti percentuali con l'unione [redacted] due Germanie rispetto al dato della sola Repubblica Federale. E la generale incertezza dei mercati ha già dato una forte spinta ai rendimenti delle obbligazioni.

A quale tasso verrà convertito il marco tedesco? La conversione sarà, probabilmente, di un marco tedesco per ogni marco dell'Est, contro un tasso sul mercato nero che è [redacted] a 1 marchi dell'Est per ogni marco tedesco. [redacted] c'è da considerare anche un altro aspetto. La [redacted] monetaria della Repubblica Democratica è pari a [redacted] il 16% di quella di Bonn, [redacted] cui [redacted] piena convertibilità di 160 miliardi di marchi dell'Est e il riversarsi [redacted] ovest dei risparmi dei cittadini della Germania orientale avrà un chiaro effetto inflazionistico.

Gli altri Paesi della Cee dovranno sopportare una parte dei costi per la riunificazione? Sì. La Comunità nel [redacted] insieme dovrà sopportare il 20% dei costi della riunificazione tedesca [redacted] forma [redacted] nuovi [redacted]sidi [redacted] aiuti regionali alla Germania dell'Est. Ma bisogna tener conto che la Germania orientale ha un pnl pro capite più alto che quello della Grecia, dell'Irlanda, della Spagna [redacted] del Portogallo, per cui le richieste [redacted] denaro non dovrebbero [redacted]re enormi.

Come cambierà la Germania? La popolazione sarà di circa 78,5 milioni di abitanti (62,5 milioni dalla Germania occidentale, 16 da quella dell'Est). Inizialmente dovrebbe [redacted]teggiarsi la sinistra, per la tradizionale propensione della maggior parte dei tedeschi dell'Est per la socialdemocrazia. Questa è una minaccia [redacted] il Cancelliere Kohl e per il suo partito cristiano-democratico. Anche se [redacted] Cancelliere si sforza [redacted] avvantaggiarsi politicamente del collasso della Germania orientale, il futuro cancelliere della Germania unita sarà probabilmente Oskar Lafontaine, candidato socialdemocratico alle elezioni tedesco-federali di dicembre. Aumenterà l'influenza protestante: Il 39% dei tedeschi orientali sono nominalmente membri della Chiesa protestante, contro il 6% di cattolici. (Nella Repubblica federale protestanti e cattolici rappresentano ognuno poco più d[redacted] 40% della popolazione).

[redacted] riunificazione [redacted] popolare tra i tedeschi? I tedeschi dell'Est sembrano [redacted] favore a grande maggioranza, ma ne temono le [redacted]. [redacted] sentimenti analoghi nella Repubblica Federale.

[redacted] succederà della Nato [redacted] del Patto [redacted] Varsavia? Una Germania unita con molta probabilità sarà [redacted] membro della Nato. Ma la Nato dovrà diventare una istituzione più politica (meno soldati, missili e carri armati). Nell'arco di dieci anni la Nato può scomparire del tutto, il Patto [redacted] Varsavia probabilmente un po' prima. Per la Germania dell'Est [redacted] dovrà [redacted] uno status speciale: è improbabile [redacted] completa smilitarizzazione, perché [redacted] l'Urss che gli Usa vogliono [redacted] truppe [redacted] Germania. In questo momento sono in tut[redacted] un milione e 400 mila soldati [redacted] aviatori [redacted] due eserciti tedeschi più gli alleati) sul suolo tedesco: due volte [redacted] quantità [redacted] forze armate del 1938. Questo numero si ridurrà drasticamente nei prossimi dieci anni, [redacted] eserciti stranieri rimarranno, almeno per parecchi anni dopo la riunificazione.

Ora i tedeschi dimentiche[redacted] Hitler? No, ma [redacted] il monumento del Fuehrer — la divisione della Germania — scompare, [redacted] suo ricordo può diven[redacted] meno onnipresente.

Dovremo imparare tutti il tedesco? Non [redacted] ancora obbligatorio... [redacted] è assolutamente consigliabile.

[redacted] Marsh e [redacted]

Copyright The Financial Times e per l'Italia La Stampa

Tutte le paure dei 12

Carli: «Il rischio è l'inflazione»

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le onde dell'unificazione tedesca potrebbero aprire una pericolosa falla inflazionistica nella barca europea; a quest'allarme, sollevato ieri da alcuni ministri fra cui Guido Carli [redacted] una riunione dei responsabili finanziari dei Dodici, Bonn risponde di essere ben [redacted] dei rischi, [redacted] ammette di [redacted] per il momento alcuna risposta [redacted] non il rifiuto di una politica monetaria restrittiva basata [redacted] alti tassi d'interesse. Il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel ha sottoposto i partner [redacted] consuete bordate rassicuranti, ricordando che quest'anno l'inflazione sarà limitata in Germania al 2,6%, che nell'89 la Germania ha esportato capitali per 117 miliardi di marchi, che l'eccedenza della bilancia dei pagamenti è [redacted] miliardi, in altre parole che la Germania ha le spalle larghe e i partner [redacted] devono preoccuparsi dei gravi costi dell'unificazione. Ma [redacted] bastato.

Nell'attenta analisi [redacted] ministro Carli, condivisa [redacted] particolare calore [redacted] Londra e da Atene, la vera incognita riguarda i tempi dell'unificazione. Entro quanto avverrà? «Vorrei saperlo», ha replicato Waigel. E finché non sarà chiaro il quadro dei tempi («Aspettiamo anzitutto il voto tedesco-orientale del 18 marzo», dice Bonn) mancherà il modo [redacted] dosare i fenomeni legati all'unificazione. Prendiamo la conversione [redacted] dice Carli: anche sulla base dei tempi «si porrà [redacted] problema di prendere [redacted] no provvedimenti per frenare la possibilità di spesa».

Ma problema più grave, a suo avviso, [redacted] quello dei livelli salariali, legato alla conversione del marco orientale in Dm. Adeguando i salari della Rdt a quelli della Rft, ignorando cioè la più bassa produttività dell'Est, si avrà un [redacted] dei costi unitari, quindi una minore competitività, la chiusura di [redacted]se imprese, la disoccupazione e infine l'emigrazione verso la Rft. Ma anche [redacted] i salari saranno frenati, per tenere conto della [redacted] produttività, il risultato sarà [redacted] stesso: una massiccia emigrazione. Terzo problema, quello dei prezzi, destinati ad aumentare nel passaggio [redacted] un'economia programmata centralmente [redacted] un'economia di [redacted].

«Un'operazione come questa — ha detto Carli — sviluppa tensioni inflazionistiche: [redacted] dei modi [redacted] allentarle è [redacted] politica monetaria restrittiva. [redacted] ho l'impressione che la Germania sia consapevole [redacted] danno che una tale politica provocherebbe al complesso della Comunità». Quali [redacted] alternative? [redacted] Carli né Waigel si sbilanciano. Ma per i tedeschi la logica finanziaria potrebbe cedere di fronte alla necessità politica ed è questo che i Dodici temono.

Ben altro problema è quello degli aiuti all'Est europeo, risolto senza sussulti. I ministri, infatti, hanno deciso [redacted] aumentare l'impegno finanziario della Cee: 500 milioni di Ecu nel 1990, [redacted] nel '91, un miliardo nel '92. [redacted] alcuni Paesi hanno cercato di evitare che ciò si traducesse in un danno per i Paesi mediterranei [redacted] in via di sviluppo. Il compromesso è [redacted] perciò di [redacted] piccolo aiuto (140 milioni di Ecu nel '91 e 280 nel '92) anche per quelli; tanto ora la questione passa nelle mani del Parlamento europeo, che cercherà di aumentarli.

Fabio Galvano

Ai camion di Berlino ci pensa Daimler

Pioggia di accordi: Opel (Gm), Volkswagen e altri colossi

BERLINO. La Germania unita, almeno quella [redacted] quattro ruote [redacted] ormai [redacted]sa fatta. Per i camion l'incarico toccherà alla Daimler Benz, cui si apre un mercato potenziale [redacted] due milioni di [redacted]coli commerciali. Nel settore auto l'impresa toccherà alla Volkswagen [redacted] alla Opel, emanazione germanica della General Motors, sostituire in tempi brevi i vecchi modelli Ifa, la Trabant e la Warburg.

Queste le grandi intese nell'auto, in una giornata che ha visto un'incredibile accelerazione degli [redacted] Bonn e la Ddr, dalla chimica all'acciaio, alle telecomunicazioni, al sistema bancario. Tra i titolari [redacted] nuove operazioni figurano: Mannesmann, Commerzbank, Thyssen, Krupp, Siemens, Deutsche Babcock e Degussa Ag.

Ma le notizie più clamorose vengono dal mondo dei veicoli commerciali e delle auto. Ieri il colosso Daimler Benz ha [redacted]nunciato la sigla dell'accordo con il kombinat Veb Ifa per la collaborazione «globale» nel settore autocarri. L'intesa prevede design, produzione e vendite [redacted] comune e la Daimler (l'affare va ancora definito) acquisirà [redacted] partecipazione azionaria nell'Ifa Truck Group che verrà trasformata [redacted] società per azioni. La scommessa in Ddr comporterà per il colos[redacted] di Stoccarda investimenti nell'ordine [redacted] un miliardo [redacted] marchi.

«E' un passo importante — ha spiegato Lothar Heinzmann, presidente dell'Ifa — per avviare la Germania dell'Est all'eco[redacted]ia di mercato» e ha aggiunto i primi particolari: i camion Ifa verranno dotati di cabine Mercedes, alcuni saranno convertiti in un mezzo pesante da 70 tonnellate (finora la stazza massima era di 14 tonnellate), verrà avviata la produzione di autocarri di stazza media modello 1/60, sarà prevista la fornitura di pezzi di ricambio e la creazione di servizi e di commercializzazione congiunta.

Poche ore prima dell'annun[redacted] Daimler la Volkswagen ave[redacted] spiegato i termini della sua intesa, sempre con la Ifa, [redacted] il ramo automobili. E il colosso dell'auto di Wolfburg, deciso a investire 350 milioni di marchi (circa 2400 miliardi di lire) [redacted] '90 per avviare la sostituzione della Trabant con la Polo ad Est, ha [redacted] una gigantesca operazione finanziaria: alla Borsa [redacted] Francoforte verrà lanciato [redacted] aumento di capitale destinato a portare nelle casse del gruppo 1,320 miliardi [redacted] marchi (circa mille miliardi [redacted] lire), un quarto dell'investimento complessivo ad Est, circa 5 miliardi [redacted] marchi, di qui alla metà degli Anni Novanta.

La Ifa kombinat [redacted] la prima industria della Ddr ad essere sottoposta [redacted] una drastica ristrutturazione: gli impianti [redacted] Zwickau saranno utilizzati nella joint venture [redacted] Volkswagen mentre la fabbrica di Eisenach passerà sotto il controllo della impresa avviata in collaborazione [redacted] la Adam Opel, controllata dalla General Motors. Lo stesso colosso di Detroit infatti, ha annunciato di aver aperto le trattative per questo impianto nella Repubblica democratica destinato a produrre, a metà Anni Novanta, 150 mila vetture in sostituzione della Warburg. Una «spina» a [redacted] chilometri a Nord di Francoforto [redacted] testimonia della volontà americana di investire nel cuore della potenza industriale tedesca. La scommes[redacted] nel complesso, sarà co[redacted]plessa e dolorosa, dati i punti di partenza. Secondo il resp[redacted]bile della fabbrica [redacted] di Zwickau l'occupazione nel settore auto potrebbe crollare ad Est del 60-70% più i due terzi [redacted] dei 150 mila dipendenti dell'indotto automobilistico.

[redacted] detto però che la trasformazione del [redacted] solo la partita più impegnativa cui si accingono i dirigenti delle due Germanie, una sfida che traina con sé altre iniziative. La Siemens [redacted] è impegnata a ridisegnare il settore delle telecomunicazioni; la Krupp riscopre antichi amori nell'ambito della siderurgia e, tra i nomi nobili della Germania, spicca anche l'intesa nell'engineering (in particolare nel settore ambiente) guidata [redacted] Thyssen.

Deutsche Babcock affronta invece la sfida nel campo dei macchinari industriali, così come la Mannesmann. Tutte queste joint [redacted] annunciate nelle ultime 48 [redacted], a dimostrazione che, sul piano economico, l'unificazione ha preso velocità. sembra impossibile frenare la corsa della nuova locomotiva tedesca. [r. e. s.]

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. [redacted] 72
TORTONA
AVVISO DI GARA
Questa U.S.S.L. intende indire licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per l'allestimento della nuova sede per la Formazione Professionale, Servizio Farmaceutico e la creazione di un Poliambulatorio di tipo «A» nel Presidio Ospedaliero di Tortona. 2° lotto. Importo a base d'asta L. 1.650.000.000.
L'aggiudicazione avverrà secondo le modalità previste dall'art. [redacted] lettera a) punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni e dall'art. 1 lett. A della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Per quanto riguarda le offerte basse in modo anomalo, si precisa che sono considerate tali, e quindi escluse dalla gara, in conformità all'art. 2/bis della legge 26 aprile 1989 n. 155, quelle offerte che presentano [redacted] percentuale [redacted] ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata del 10%.
Si precisa, altresì, che, qualora [redacted] numero delle offerte valide risulti inferiore a 15, l'anomalia dell'offerta sarà valutata [redacted] sensi dell'art. 24, 3° comma, della sopracitata legge [redacted]. 584/1977 e successive modificazioni.
NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.
Le Ditte interessate iscritte all'Albo Nazionale Costruttori alla CATEGORIA 2 per [redacted] importo superiore od almeno pari a quello dell'appalto, anche con riferimento a quanto previsto dagli artt. 20, 21, 22 della legge 8 agosto 1977 n. 584, possono [redacted] pervenire richiesta di [redacted] invi[redacted] entro il 31 marzo 1990 mediante istanza, in competente bollo, da inviarsi all'U.S.S.L. n. 72, [redacted] mezzo lettera raccomandata.
A detta istanza devono essere allegate le seguenti dichiarazioni, successivamente verificabili: [redacted] dichiarazione della ditta da cui risulta d[redacted] la stessa [redacted] si trova in alc[redacted] delle condizioni [redacted] esclusione di cui all'art. 13 della legge 584/1977, modificato dall'art. 27 [redacted] legge 3.1.78 n. 1; b) copia del certificato A.N.C.; c) dichiarazione dell'impresa circa l'organico [redacted] annuo ed il numero dei Dirigenti, con riferimento agli ultimi [redacted] anni; d) dichiarazione concernente la cifra d'affari, globale o in lavori, degli ultimi [redacted] esercizi; e) dichiarazione contenente l'elenco delle attrezzature e [redacted] mezzi d'opera di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto.
Le dichiarazioni [redacted] cui alle lettere a) [redacted] b) dovranno [redacted] comprovate [redacted] momento d[redacted] presentazione [redacted] offerte; le dichiarazioni di [redacted] alle lettere c) d) e) dovranno essere comprovate dall'aggiudicatario entro 10 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione mediante idonea documentazione
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
Il presente Bando [redacted] stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 5 [redacted] 1990.
Torino, li 13 marzo 1990.
IL PRESIDENTE
Ing. Carlo Arzani

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 340 MILIARDI VERSATO · RISERVE L. 1.313,9 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO · VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 32704, VOL. N. 1246, FASC. N. 237
RELAZIONE SEMESTRALE
AL 31 DICEMBRE 1989
La relazione semestrale per [redacted] periodo 1° luglio - 31 dicembre 1989 è a disposizione presso la sede sociale di Mediobanca e, [redacted] partire dal 26 corrente, presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e [redacted] Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori italiane. Copia della relazione viene inoltre inviata a tutti gli azionisti che siano intervenuti ad almeno una delle ultime cinque Assemblee. Gli altri azionisti che desideri[redacted] averne copia potranno richiederla direttamente a Mediobanca.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CISALPINA GESTIONI S.p.A.
Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento [redacted]
Via S. Paolo n. 12 - 20121 MILANO
FONDO CISALPINO REDDITO
DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI CALCOLATI AL [redacted] 1989
In esecuzione del mandato ricevuto [redacted] Consiglio [redacted] Amministrazione della Cisalpina Gestioni SpA nella riunione del 19.2.1990 si è proceduto a determinare l'importo dei proventi in L. 580 per ciascuna [redacted] quote in circolazione al 12 marzo 1990.
I proventi sono posti in pagamento a decorrere dal 13 marzo 1990 presso la Banca Popolare di Intra, Banca Depositaria del Fondo, contro stacco cedola n. 3.
A partire dal giorno 14 marzo 1990 il valore della quota pubblicato sui quotidiani terrà conto dello stacco cedola.
Cisalpina Gestioni S.p.A.
Il Presidente prof. Angelo Marcello Cardani

[redacted]
[redacted] DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
PER IL BIENNIO 1990-1991
[redacted] ordinaria per il [redacted] del Consiglio dell'Ordine è convocata a termine di legge, [redacted] la sede in Torino, via Giolitti 1, il giorno 26 marzo 1990 alle ore 16 in prima convocazione e in seconda convocazione
Martedì 3 aprile 1990 dalle [redacted] 17 alle ore 20
La votazione proseguirà nei gi[redacted]
Mercoledì 4 aprile 1990 dalle [redacted] 17 alle ore [redacted]
Giovedì 5 aprile 1990 [redacted] 17 [redacted] ore 20
Venerdì [redacted] aprile [redacted] dalle ore 17 alle [redacted] 20
[redacted] eventuali votazioni [redacted] ballottaggio si terranno nei giorni:
Mercoledì 2 maggio [redacted] ore 17 alle ore 20
Giovedì 3 maggio 1990 dalle ore 17 [redacted] ore 20
Venerdì 4 maggio [redacted] 17 alle ore 20
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
Giovanni Garbaccio

Kensington University
BACHELOR - MASTER DEGREE - Ph. D.
titoli accademici rilasciati secondo le Leggi dello Stato della CALIFORNIA
per Titolari e Dirigenti d'Azienda senza interruzione della propria attività.
Per informazioni è indispensabile inviare un CURRICULUM riportante:
— titolo di studio
— esperienze lavorative passate e presenti
DOCUMENTATE
Per informazioni rivolgersi a:
ASSOCIAZIONE PER GLI INTERSCAMBI ITALO - U.S.A.
Via Blasi, n. 32 - 06100 PERUGIA Telefax: (075) 752.19

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
ACQUISTA STABILI AFFITTATI
ED AREE EDIFICABILI
IN TORINO
...RINO.

ECONOMICI

(segue da pagina 4)

[redacted] Locali e negozi

offerte

APPITTASI Torino strada Settimo magazzino mq 2200 con piano di carico. Tel. 610.341

AFFITTASI uso magazzino o autorimessa seminterrato mq 440 via Chambery 63. Tel 336 2866 - 376.810

AFFITTO capannone frazionabile mq 350/1200 in Torino Nord cabina elettrica h mt 4,50 Tel 569 8918/21

ALPIGNANO prenota capannoni industriali consegna dicembre '90 lotti da mq 300/500/1000/1800. Lebeo 748 222.

BOX - magazzino adatto 2 auto presso corso Raffaello L. 53 milioni. Sabatelli Immobili 653.359.

CAPANNONE in Torino mq 3800 su 2 piani adatto lavorazione leggera magazzino vende Ferraro Immobili 749.5145.

CAPANNONE recente [redacted] uffici mq 800 Torino ovest vende Ferraro [redacted] Tel. 749.5145.

[redacted] 2500 mq più [redacted] mq recintato zona Torino nord vendo. Telefonare 639 8876

CARIGNANO vendiamo nuovo [redacted] industriale mq 4200 [redacted] Sogem 561 1832.

CASAMERCATORIVOLI 953.4481 vende Moncalieri locale seminterrato 200 mq su statale per Genova

[redacted] **VICA** libero [redacted] mq uso artigianale con villetta cortile vendo in blocco mutuo 50%. Tel 399 798.

CENTRALISSIMO in casa d'epoca affittasi mq 330 ufficio o commerciale ristrutturato ampi saloni Craveri 584 615

CENTRO (via S. Donato) libero locale fronte strada mq 310 da ristrutturare L. 380 milioni Fella & Bernabito 502.146

COLLEGNO vendesi bellissimo locale industriale mq 2000 più palazzina uffici e servizi mq 800 Tel 610 341

CORSO Traiano privato vendesi muri negozio libero con soppalco e cantina 60 mq completamente Tel. 360 000

CORSO Vittorio angolo corso Massimo affittasi box auto singoli e doppi di nuova costruzione Tel 500.346.

EUROFID 536 844 corso Telesio adiacenze muri negozio con 5 vetrine posizione angolare adatto anche uso ufficio.

HELVETIA [redacted] Rivoli basso fabbricato mq 1800 uso magazzino laboratorio Tel 650 3103

[redacted] Torino nord basso fabbricato mq 830 [redacted] mq 260 cortile mq 380. Tel. 650 [redacted]

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona Parella locale mq 80 più soppalco e vetrina. Tel 650 3103

HELVETIA [redacted] vende [redacted] Alpignano capannone mq 1550 uffici mq 700 cortile mq 450 [redacted] 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE vende Torino sud capannone mq 1000 h mt 6 uffici mq 300 cortile mq [redacted]

LOCALE industriale [redacted] Torino mq 1100 possibile ampliamento su mq 3300 terreno vendesi. Tel [redacted] 273.

LUNGO [redacted] **ANTONELLI** adiacenze vendesi liberi varie metrature [redacted] uffici laboratori box, mutui. Il Portico 035 544.

MURI negozio laboratorio libero mq 80 [redacted] 4 ingressi ampia cantina vendesi via Levi. Serim 519.801

MURI negozio libero mq. 300 su due piani corso Unione Sovietica privato vende. Tel. 660.1268.

[redacted] negozio libero [redacted] Denina 4, recentemente [redacted] interno. Mq 80 circa vendesi 60 milioni. Baldini 596 771

PIER FRANCESCA pressi [redacted] locale seminterrato e alloggio 3 servizi mq 180 L. 182 milioni. BCS 502.773

PRIVATO vende muri negozio libero mq 100 su due piani in corso Turati. Tel. [redacted] 268.

[redacted] Torinese vendesi locale affittato a supermercato mq 450 più 250 mq ottimo reddito G.E.A. Tel 519.938

VENARIA impresa vende [redacted] ottimo prezzo fabbricato industriale [redacted] mq. Tel [redacted]

6 Domande lavoro e impiego

operai, [redacted]isti, fattorini

[redacted] referenziata esperienza andamento casa cucina tuttofare offresi c/o famiglie Tel 850.5822 0121 56.819.

[redacted] sano robusto cerca qualsiasi lavoro possibilmente con vitto alloggio. Telefonare 319.3564

[redacted] 22enne [redacted] baby-sitter o collaboratrice [redacted] dal lunedì al venerdì. Tel 606.6779

commessi, baristi

GIOVANE [redacted] esperienza nel settore cerca impiego [redacted] addetto alla vendita di articoli fotografici. Tel [redacted] ore 13,15 - 14.

SIGNORINA 25enne pluriennale esperienza abbigliamento [redacted] seria, anche part-time Tel 748 0849 mattino

impiegati

A.A.A. RAGIONIERA pensionata esperta amministrazione aziende mansioni responsabilità. Tel [redacted] ore pasti

A.A.A. SEGRETARIA di direzione 38enne, ultradecennale esperienza servizio acquisti e servizi generali, conoscenza francese e inglese, referenziatissima esamina proposte di lavoro Tel 801 0133

[redacted]**INISTRATIVA** diplomata VI livello pluriennale esperienza contabilità e lavori ufficio passaggio diretto Tel 971.3712

BANCARIO ottimi francese/inglese parlati e scritti esperienza pluriennale maturata in ufficio estero, conoscenza video terminali e tecnologie d'ufficio, normative valutarie, contatti e [redacted] clientela estera, pubbliche relazioni, disponibilità trasferimenti estero, esamina proposte d'impiego Scrivere Publikompass 7023 - [redacted] Torino

ESPERTA ufficio vendite, [redacted] agenti, letture andamento ufficio, referenziata 45enne offresi passaggio diretto. Telefonare 739.1675

IMPIEGATA 24enne [redacted] generale [redacted] quinquennale passaggio diretto offresi Telefonare 839 7135

IMPIEGATA trentenne pluriennale esperienza prima nota libri iva fornitori clienti pratiche bolle fatturazione offresi Tel 983 932

IMPIEGATA 45enne dinamica presenza ultraventennale esperienza gestione autonoma ufficio clienti fornitori cassa banca. Tel. 596.878 [redacted]ficio.

INGEGNERE meccanico con esperienza settore lubrificanti, impianti di depurazione acque conoscenza DOS e CAD, esaminerebbe proposte Scrivere Publikompass 6039 10100 Torino

[redacted] segretaria aziendale [redacted] stione cataloghi [redacted] ufficio [redacted] ciale signore [redacted] esamina proposte Scrivere Publikompass [redacted] 10100 Torino

[redacted] 20enne milanese pratico su computer cerca impiego Scrivere Publikompass 6003 - 10100 Torino

[redacted] quarantenne pratica lavori di segreteria e dattilografia offresi presso ufficio o studio medico. Tel 872.498.

[redacted] diplomato, buone conoscenze di matematica offresi Ore pasti telefonare 842 1016

tecnici

TECNICO elettronico esperienza quinquennale su macchine [redacted] ed assistenza tecnica completa esaminerebbe [redacted] proposte. Tel. 606 5012 dopo ore 19,30.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AZIENDA italotedesca inserisce con effetto immediato n° 3 persone con i seguenti requisiti: terza media e 20/40enni anche senza esperienza specifica. Offresi interessanti guadagni ed inquadramento di legge, presentarsi oggi ore 9/12,30 - 14,30/19 in corso Turati 7/m Torino, sig. Cecosio.

A.A.A. DITTA disponendo posti lavoro cerca giovani volenterosi anche a giorni [redacted] Tel. 660.3001.

APPROASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Arcom XXIV maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni Milano Tel. 02 242 3255

AGGIUSTATORE V livello ricerca officina meccanica costruzione macchine speciali zona industriale Pianezza. Tel 966 1366

APPRENDISTA operaio/a cercasi per preparazione e pulizia autovetture età 17-19 anni Tel. dalle 9 alle 12 al n. 323 884

CAPOTURNO stampaggio materie plastiche ed iniezione cerca industria vicinanze Moncalieri Scrivere Publikompass 6241 - 10100 Torino

CARRELLISTA 25/30enne, esperienza 7 anni carico su tir, telefonare per indicare zona Moncalieri. Tel 540 646.

CERCASI coppia custodi senza figli referenziata esperienza andamento casa buona cuoca. Tel 627 2987

CERCASI tornitore attrezzista pratico Torino età 22/28 anni. Presentarsi dalle 8,30 alle H.B. Express, via Ardigò 8 Torino. Telefonare 319 8700

CERCASI fissa collaboratrice familiare referenziata capace andamento casa, ottimo mensile. Tel 011 639.8047

CERCASI fissa domestica referenziata qualsiasi età famiglia 2 persone stipendio 1.400.000, Tel. 011 650.5822.

CERCASI per porinese coppia Torino centro senza figli [redacted], ottima sistemazione. Tel. 011 832.789.

[redacted] esperto primi piatti [redacted] per [redacted] centrale cucina piemontese. Tel. 532.895 ore ufficio.

[redacted] impianti antincendio [redacted]sta specializzato. Telefonare ore [redacted] 967.1520.

DITTA impianti antincendio cerca operaio tubista. Telefonare [redacted] ufficio al 967.1520.

ELETTRICISTI cercasi. Presentarsi alla ditta Prieri srl via S. Giacomo 6, Beinasco Torino oppure telefonare al n. 311.1378.

FRESATORE per macchine CN cercasi da industria meccanica di precisione, zona lavoro Rivoli Tel 959 7291

FRESATORE pratico Cnc o fresatore V livello ricerca officina meccanica zona corso Grosseto, proposte economicamente interessanti. Tel. 220.0943

IMPRESA costruzioni cerca autista patente e pratica almeno quinquennale conduzione autocarri con gru. Telefonare ore ufficio al [redacted]

INDUSTRIA [redacted] plastiche in Torino ricerca fresatori rettificatori aggiustatori pantografisti macchine C.N. capi turno stampaggio iniezione [redacted] 739.5362.

[redacted] addetti cascia assumonsi Presentarsi ore 17/19 giorni lavorativi 'La Casa del Lattoniere' via Pianezza 202 To.

RISTORANTE in Moncalieri [redacted] aiuto [redacted] esperto e giovane [redacted] sala. Tel. 642.448

RUVOLETTO & C. cerca tubisti saldatori elettrici con patentino carpentieri in ferro meccanici montatori solo se veramente capaci massima retribuzione Telefonare 599.372

TERAPISTA della riabilitazione cercasi urgentemente per studio fisioterapico privato. Tel. 510.507 ore ufficio.

TORNITORI capaci IV e V livello da adibire [redacted] CN, industria metalmeccanica in Pianezza [redacted]. Tel. [redacted] 967.2664 ore ufficio.

TORNITORI provata capacità per attrezzature e lavorazioni aeronautiche assume industria meccanica precisione zona Cascine [redacted] Telefonare 953.4486.

impiegati

[redacted] **MONDADORI** Editore per interviste presso nostri abbonati ricerca 6 elementi dinamici di età superiore a 22 anni, automuniti disponibili subito. Offresi fisso mensile corso formazione organizzazione e carriera. Tel. 650 3801

ADDETTI [redacted] articoli metallici edilizia assumonsi. Presentarsi ore 17/19 giorni lavorativi 'La Casa del Lattoniere' via Pianezza 202 Torino.

AGENZIA immobiliare cerca esperti acquisitori/trici Offresi inquadramento di legge più provvigioni. Tel. 510.442.

AMBOSESSI con auto cercasi [redacted] da L. 800.000 - 1 [redacted] Tel. 011 766 829 - 761.891.

ASPIRANTI impiegati IBM cercasi per addestramento su computer finanziato da associazione europea. (Settori segretariato [redacted] programmazione disegno CAD). Finalizzato assunzioni Torino [redacted] 539 147

[redacted] in forte [redacted]ione ricerca dinamici elementi automuniti massimo 28 anni altissimo fisso rimborso [redacted] incentivi carriera Tel 677.866

[redacted] me[redacted] ricerca funzionario tecnico commerciale max 30 anni da [redacted] propria organizzazione di vendita. Zone di lavoro: Piemonte, Veneto. Gradita lingua inglese. Telefonare ore ufficio 998.8252/3/4.

[redacted] uomo [redacted] zona centralissima [redacted] direttore/trice altamente qualificato/a abile venditore/trice, [redacted] presenza, dinamico/a, ottime referenze Tel 864.886.

[redacted]

[redacted] da addestrare con [redacted] teorico-pratico [redacted] inserire quali programmatori presso società [redacted]. Per informazioni tel dalle 8 alle 12 al [redacted]

[redacted] gruppo torinese esamina diplomato/a esperto/a operatore/trice Framework. Scrivere: Publikompass 2631 - 10100 Torino.

FARMACISTA giovane [redacted] maschile almeno 2 anni pratica cercasi, ottime prospettive carriera. Tel 739 [redacted] continuato

FINANZIARIA ricerca segretario/a anche [redacted] impiego, indispensabile bella presenza e predisposizione contatti umani Tel per appuntamento 011 638.718

IMPORTANTE società cerca addetta/o avviamento clientela in ufficio vendite. Scrivere. Publikompass 2626 - 10100 Torino.

IMPORTANTE società di costruzioni [redacted] cerca geometra pratico conduzione cantieri o/o assistente. Si preferisce iscritto all'Albo Tel 749 2135

IMPORTANTE società di ingegneria cerca disegnatore progettista esperto (geometra o architetto) nel campo delle opere in cemento armato, cap. acciaio e delle opere d'arte. Scrivere specificando curriculum a Publikompass 6662 - 10100 Torino

IMPRESA edile cerca solo pomeriggio prepensionato/a esperto contabilità generale [redacted] lavoro autonomo Tel. 767.822.

IMPRESA edile specializzata in lavori civili e industriali cerca capo cantiere con [redacted] almeno decennale libero a breve termine. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

INDUSTRIA materie plastiche in Torino ricerca ragioniera/e neo diplomata Tel 739.5362.

LAUREATO giurisprudenza contatterebbe studente/studentessa conoscenza diritto privato per collaborazione retribuita ricerche dottrinali e giurisprudenziali. Scrivere Publikompass 6040 - 10100 Torino.

[redacted] in chimica, cercasi per [redacted] ratorio [redacted] ricerca Telefonare 815.2071 dalle 14 alle 17.30

PERITO chimico [redacted] ditta materie plastiche Telefonare 815.2071 dalle 14 alle 17

RESPONSABILE settore vendite con capacità organizzative esperienza inquadramento e gestione venditori intraprendente dinamico massimo 45enne, [redacted] titolo di studio, cercasi. Scrivere Publikompass 2699 - [redacted] Torino,

RESPONSABILE VENDITE

più responsabile acquisizione 3 venditori/trici, 3 acquisitori/trici [redacted] Offresi trattamento economico adeguato alle proprie capacità ed esperienze. Richiedesi provenienza settore immobiliare. Riservatezza nella selezione garantita. Assunzione tel. [redacted]

STUDIO dentistico zona Stadio cerca assistente alla poltrona pratica e referenziata. Telefonare 31[redacted]2494 signora Branding

VENDITORE/TRICE settore di articoli tecnici gomma 25/35enne tedesco francese inglese, cercasi spa. Tel. [redacted] 821.0809.

SP la più grande società europea nel proprio settore, per ristrutturazione propria filiale Piemonte seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza sino al completamento dell'organico con 80 consulenti commerciali. Si richiede età 22/40, auto propria. Offresi fisso mensile L. 1 milione 400 mila, più spese e provvigioni ai massimi livelli, assistenza in zona. Per selezione a Torino telefonare allo 011 830.214

tecnici

SOCIETA' operante nel settore dell'ecologia leader del proprio settore ricerca responsabile della produzione a cui affidare la gestione dell'unità produttiva interna, dei subfornitori e coordinare le scelte dell'ufficio tecnico in fase esecutiva. Si richiede cultura medio superiore esperienze di lavoro in ambienti informatizzati e ingegneria impiantistica. Conoscenza dei metodi di costruzione e di montaggio per carpenterie medio/leggere. Doti di coordinamento e conduzione degli uomini. Inaccettabili referenze. Si offre in un ambiente giovane e stimolante la possibilità di assumere una posizione alle dirette dipendenze del Titolare, ed una remunerazione proporzionata ai risultati conseguiti. Scrivere Publikompass 5233 - 10100 Torino

dirigenti

CERCASI direttore/trice esperto/a cure dimagranti, dermoestetiche, medicina naturale per centro erboristico alto in montagna zona Veneto. Tel 011 650 3861

8 Rappresentanti

AFFERMATA società seleziona agenti di vendita nel settore articoli tecnici e di consumo zona di lavoro: provincia Torino Sud o Asti. A candidati verrà offerta l'opportunità di operare in una società moderna, con rete commerciale a livelli nazionali, portafoglio clienti trattamento economico adeguato. Per colloquio selettivo telefonare allo 011 741 2597

AGENTI settori finanziari assicurativi editoriali immobiliari, società leader servizi innovativi, cerca per province italiane Telefonare allo 0171 692 020

A spa necessita inserire nostra rete vendita 4 giovani automuniti anche senza esperienza per lavoro organizzato in zona di residenza. Offresi L. 1 milione 800 mila mensili garantito più provvigioni, inquadramento a norme di Legge Tel 349 7966

AZIENDA concessionaria di primarie case di prodotti alimentari freschi, cerca venditori in tentata vendita preferibilmente con patente C. per zona Torino e provincia telefonare ore ufficio al 470 4712

CONCESSIONARIA di pubblicità assume produttori ambosessi per vendita spazi pubblicitari su importanti testate [redacted] e nazionali. Zone di [redacted] Torino e Piemonte. Si richiede buone introduzione e precedenti esperienze di [redacted] preferibilmente nel settore, cultura medio superiore [redacted] interessanti anticipi mensili e regolare inquadramento Enasarco. Tel 715.302 714 072 - 712.419 - 710.188 Torino ore ufficio

SOCIETA' industriale [redacted] importanza nazionale [redacted] seleziona l'azienda che offre inserimento in una rete commerciale ventennale, [redacted] lavoro organizzato, portafoglio clienti, ottime garanzie [redacted]. Per informazioni telefonare allo 015 352.652.

VENDITORI/VENDITRICI possibilmente provenienti da [redacted] ricerca nota concessionaria [redacted] di Torino per gestione proprio schedario clienti. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'oc[redacted] Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf Piazza Marmo [redacted] angolo corso Grosseto Tel 739.2384

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel 351 326 sabato aperto.

AUDI [redacted] E quattro 1987 full optional vende in garanzia concessionaria Vel Audi Simoni corso Turati 53 Tel 319 4084.

[redacted] acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel [redacted]

FERRARI rosso 208 GTS intercooler privato vende con tutti gli optionals 12.000 km originali anno [redacted] L. 155 milioni intrattabili. Tel. 415.1374 ore pasti

VENDONSI [redacted] cambiali qualsiasi tipo di autovettura, telefonate C.so Raffaello 3 Telefono 658.001

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita Tel [redacted]

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel 839 88 90

A. ACQUISTO appartamento [redacted] in casa [redacted] pagamento contanti Tel 561 2696.

A. INGEGNERE acquista come prima casa alloggio di 2-3 camere servizi non in zona periferica Tel. 508 743.

ACQUISTASI alloggio in contanti camera tinello cucinino o cucina anche prima cintura. Tel. 447.5637. Ore negozio.

ACQUISTASI appartamento 2/3 [redacted] servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici Tel 541 840

ACQUISTIAMO urgentemente alloggetto 5 base in ordine cintura Torino disponibili L. 89 milioni. Tel. 749.5867.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto anche qualche mese. Pagamento in contanti. Tel 519.366.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO alloggio 2/3 camere tinello purché libero entro [redacted] pagamento contanti. Tel. 896.1136.

ACQUISTO contanti libero 2 [redacted] tinello bagno termo ascensore casa decorosa Telefonare 591.954

ACQUISTO libero anche da settembre 1-2 camere cucina preferibile zona centro pagamento veloce. Tel. 749 2249

ACQUISTO precollina Borgopo prima cintura collinare alloggi 3-4 vani e servizi, possibilmente box Tel. 987.6472.

ACQUISTO privatamente precollina appartamento o villa di salone 3-4 camere servizi. Tel. 640 8607.

ACQUISTO urgente [redacted] tiglio 2 camere tinello servizi ascensore da privato per contanti Tel. 541.414.

ANZIANI coniugi acquistano per millimo sia figlia a Torino 2/3 camere servizi in contanti [redacted].

APPARTAMENTI qualsiasi metratura e stabili in blocco in Torino [redacted] acquista in contanti Tel 518 729

CAUSA trasferimento urge 1/2 [redacted] soggiorno [redacted] in zona ben servita pagamento per contanti. Tel. 481.114

COMPRO alloggio moderno [redacted] recente ma buono stato zone ben servite di Torino Tel 516 075.

DIRIGENTE per trasferimento Torino ricerca appartamento 3/4 camere e servizi da privato Tel 513 [redacted] ore ufficio

[redacted]

società a livello nazionale acquista [redacted] per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. 669.3864.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 637.531.

IMPRESA edile cerca immobili da acquistare a scopo ristrutturazione o frazionamento [redacted] Tel. 506 743

ISTITUTO internazionale [redacted] ricerca acquista per investimento appartamenti di prestigio in Torino di salone 2/3/4 camere cucina biservizi. Tel 705.784.

MEDICO acquista solo da privato salone 3 camere cucina biservizi zona signorile pagamento contanti. Tel. ore 10/17 17/19 al 549.449

PENSIONATI [redacted] stesso acquistano 1/2 camere tinello cucinino in Torino zona comoda servizi. Tel. 546.328

PRIVATA acquista alloggio di camera tinello cucinino recente in Torino [redacted] prima cintura [redacted] pasti 329.9027

PRIVATO acquista da privato appartamento in Torino libero mq 100/150 zone belle per contanti Tel ufficio 534.884

[redacted]

SERFI S.p.A.

SEDE LEGALE E DIREZIONE UFFICI: VIA PAOLO DI DONO N. 3/A - ROMA
CAPITALE SOCIALE L. 28.800.000.000 i.v. - C.C.I.A.A. ROMA N. 476716
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI ROMA - REG. SOC. AL N. 3633/81

AVVISO

In esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti della Serfi S.p.A. in data 28 novembre 1989 (omologata dal Tribunale di Roma) viene dato corso, nei termini, alle condizioni e con le modalità di seguito indicate

[redacted] di un prestito obbligazionario convertibile [redacted] della Società [redacted] per la Condotta di Acque Potabili - Torino [redacted] l'importo di L. 19.890.000.000 [redacted] da [redacted] obbligazioni «SERFI 1990/1995 - 8% - Serie Speciale Acque Potabili»

riservato in opzione agli Azionisti della Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili (di seguito denominata «Società Acque Potabili»).

L'intero ricavo derivante dall'emissione del prestito obbligazionario sarà destinato all'erogazione di un finanziamento alla Società Acque Potabili, che lo utilizzerà per la copertura dei suoi programmi di sviluppo.

TERMINI, MODALITA' [redacted] CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Periodo e modalità per l'esercizio del diritto di opzione: gli Azionisti della Società Acque Potabili hanno diritto all'assegnazione ed alla sottoscrizione di n. 3 obbligazioni ogni n. 1 azione della società Acque Potabili posseduta. Il diritto di opzione dovrà [redacted] esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 15 marzo 1990 [redacted] 13 aprile [redacted] presso la sede della società Acque Potabili in Torino, Corso Re Umberto 9 bis e presso le seguenti casse incaricate:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA SUBALPINA - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA [redacted] IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCO DI CHIAVARI [redacted] DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO AMBROSIANO VENETO - MONTE TITOLI (per le azioni Acque Potabili dalla stessa amministrate) mediante presentazione alla medesima [redacted] della cedola n. 7, che fungerà da diritto di opzione, unitamente alle relative domande redatte sulle apposite schede.

Pagamento: le obbligazioni sono offerte ad un prezzo pari al valore nominale di L. 1.000.
Non vi saranno aggravi di commissioni [redacted] spese a carico dei sottoscrittori. Il pagamento dei titoli sottoscritti dovrà essere effettuato il 13 aprile 1990.

Eventuale inoptato: i diritti di opzione che non fossero stati esercitati entro il suddetto termine del 13 aprile 1990 saranno offerti in Borsa con la procedura prevista dall'art. 2441, 3° comma, del codice civile. L'Azionista di maggioranza della Società Acque Potabili, la Società Italiana per il Gas per Azioni (ITALGAS), ha dichiarato la propria disponibilità [redacted] impegnarsi [redacted] sottoscrivere le obbligazioni che risultassero inoptate dopo il termine utile.

Consegna dei [redacted] le obbligazioni saranno accentrate presso [redacted] Monte Titoli S.p.A. [redacted] disposizione delle Casse incaricate per le quote di spettanza dei loro sottoscrittori, i quali ultimi potranno disporre del deposito dei titoli presso la Monte Titoli stessa per [redacted] tramite delle Casse incaricate.

[redacted] CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli: in tagli da 1, 10, 50, 100, 500, 1.000, 10.000 e 100.000 obbligazioni del valore nominale [redacted] L. 1.000 cadauna.

Interesse: 8% annuo lordo.
Gli interessi saranno pagabili in rate semestrali posticipate, ad eccezione della prima rata, scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno. La prima cedola pro-rata è pagabile l'1-7-1990, l'ultima l'1-1-1995.

[redacted] 14 aprile 1990.

Rimborso: Le obbligazioni che fossero rimaste in circolazione alla data del 1° gennaio 1995 saranno rimborsate alla pari e senza alcuna deduzione per spese, sotto la medesima data.

Rimborso anticipato: la SERFI si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 1993, al rimborso anticipato delle obbligazioni con preavviso di almeno un mese.

Regime fiscale: ai sensi della legge [redacted] novembre 1983, n. 649, gli interessi, premi e altri frutti sulle obbligazioni sono soggetti alla ritenuta alla fonte del 12,50% con obbligo di rivalsa.

Quotazioni: accertata la sussistenza dei requisiti previsti nel Regolamento di cui alla deliberazione CONSOB n. [redacted] del 24 maggio 1989, verrà richiesta la quotazione delle obbligazioni presso [redacted] Borse Valori [redacted] Milano, Torino e Roma.

Conversione: le obbligazioni potranno essere convertite [redacted] limiti [redacted] quantità in azioni della Società Acque Potabili in ragione di n. 1 azione ogni n. 12 obbligazioni, il 1° gennaio di ciascuno degli anni [redacted] 1991 al 1995.

[redacted]

Presso le Casse incaricate e press[redacted] i [redacted] degli Agenti di Cambio [redacted] le Commissioni per il [redacted] delle [redacted] è disponibile [redacted] Prospetto Informativo conforme al modello pubblicato [redacted] deposito presso l'archivio prospetti [redacted] Commissione Nazionale per le [redacted] e la Borsa (CONSOB) [redacted] 6/3/1990 al n. 1510. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto [redacted] comporta [redacted] giudizio [redacted] CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto o [redacted] me[redacted] dei [redacted] e [redacted] allo stesso relative. La responsabilità [redacted] completezza [redacted] veridicità [redacted] dati, delle [redacted] e [redacted] informazioni [redacted] Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva [redacted] re[redacted] dello [redacted] che lo hanno [redacted]

PRIVATO acquista per contanti 3 [redacted] servizi zone Traiano - Vigliani - B. Rita - Mirafiori. Tel. 487.741.

PRIVATO acquista solo [redacted] proprietario in casa decorosa 1-2 camere servizi Tel 640 7437 - 539.722 negozio.

PROFESSIONISTA acquista da privato alloggio di mq 130/200 in Torino [redacted] te per contanti. Tel. 741.2765.

PROFESSIONISTA cerca alloggio in Torino o 1ª cintura di 2-3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 958.9346

SOCIETA' elettronica giapponese per propri quadri dirigenti acquista 200/300 mq prestigiosi in Torino per selezione. Telefonare allo 011 530.481

SOCIETA' fiduciaria istituto [redacted] Torino cerca [redacted] acquisto appartamento 150/200 mq in stabile signorile zone [redacted] micentrale Sogem 561.1832.

STATALE acquista in Torino o primissima cintura [redacted] tinello servizi possibilmente piano alto. Tel 473.0118

URGENI acquistare libero casa recente camera tinello servizi termo ascensore. Telefonare 591.908.

VALUTIAMO

Il tuo immobile al [redacted] mercato con anticipo [redacted] Personalmente [redacted]

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. VIA Frejus piano 4° splendido luminoso ingresso spazioso soggiorno cucinotto 2 grandi camere bagno ripostiglio veranda balcone cantina. Tel 675 576

A.A. ADIACENTE via Onorato Vigliani Mirafiori liberi stessa casa recenti signorili piano alto alloggi eventualmente abbinabili mq 140/170. Studio Sarale 752.931.

A.A. CASA & CASE 513.916 attico corso Racconigi panoramicissimo camera cucina servizi ampio terrazzo.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero ottimo via Lancia signorile recente saloncino camera cucina ampie servizi mq 90

A.A. CASA & CASE 513.916 libero piazza Guala recente 2 camere tinello cucinino servizi ingresso mq 90

A.A. CASA & CASE 513.916 libero pressi corso Peschiera signorile recente salone 2 camere cucina biservizi box doppio.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero pressi viale Thovez prestigioso panoramicissimo salone soggiorno 3 camere cucina biservizi mq 200 terrazzo box

A.A. CORSO Francia recente signorile soggiorno camera tinello cucinino biservizi cantina. Studio Sarale 787.888.

A.A. MEDIT 90 [redacted] pressi corso Tassoni in prestigioso stabile stile liberty signorile salone 3 camere cucina biservizi L. 340 milioni. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 libero signorile pressi corso Re Umberto ingresso 3 [redacted] servizi L. 227 milioni Tel. 505.449.

A. DELTA 568.830 libero corso Vittorio (corso Racconigi) piano rialzato 2 camere cucina servizi 2 posti auto.

[redacted] **DELTA** 568.830 libero maggio [redacted] piazza Pitagora signorile piano alto 2 camere cucina posto auto permute.

A. DELTA 568.830 libero via Monginevro (corso Trapani) piano alto termo ascensore 2 camere cucina bagno.

[redacted] libero corso Ferrucci piano 2° termo ascensore 2 camere tinello servizi L. 139 milioni Affare

A. DELTA 569.456 libero corso Montecucco signorile salone 2 camere cucina biservizi bilingressi permute.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero via Chiesa della Salute ampio luminoso 2 camere cucina servizi dilazioni.

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero centrale signorile salone 2 camere servizi box doppio disimpegno mutuo 50%.

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero corso Grosseto signorile piano alto camera tinello cucinino servizi mutuo.

A. EUROCASE TORINO 357.6367 libero via Barbaresco spazioso adatto ufficio camera tinello cucinino servizi mutuo.

A.G.M. frazione zona Stadio casa recente 1 camera tinello cucinino ripostiglio termo bagno cantina ascensore da L. 58 milioni, stessa casa 2 camere tinello cucinino ripostiglio termo bagno cantina da L. 93 milioni; box liberi. Tel 637 798

A. MEDIM 839 74.73 Mirafiori ampio 3 camere cucina bagno ottimamente tenuto

A. MEDIM 839.74.73 San Paolo (via Airasca) libero subito camera cucina bagno L. 29 milioni affare.

A. MEDIM 839.74.73 zona Borsa salone 2 camere cucina 2 servizi posto auto giardinetto privato recentissimo.

A. PARELLA libero 2 camere tinello cucinino bagno recente ben tenuto mutuo 1 casa. Nordedil 561.2760.

[redacted] Maria Teresa zona, libero [redacted] stupenda casa d'epoca salone 3 [redacted] cucina 2 servizi L. 550 milioni. Tel 634[redacted]

A. PRECOLLINA libero signorile 200 mq salone camere pranzo 3 camere tutto cucina tripli servizi. Tel. 504.949.

A. PRECOLLINA signorile mq 150 in palazzina trifamiliare doppi servizi box giardino privato. Studio Lordi. 746.803.

[redacted] Corso Unae libero 2 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo mutuo 1 casa. Nordedil 561.2760.

A. PRESSI piazza Crispi ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato mutui dilazioni [redacted] 56[redacted]

A. PROGRAMMACASA corso Montegrappa piano alto 2 camere cucina bagno ottime condizioni. Tel. 536.133 - 541.183.

A. PROGRAMMACASA ideale professionisti in stabile d'epoca 1° piano doppi ingressi mq 175 da ristrutturare L. 350 milioni dilazioni. Tel. 536.133 - 541.183.

A. PROGRAMMACASA luminoso piano alto ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ottimo affare. Tel. 541.183.

A. S. RITA libero 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio recente ristrutturato signorile. Nordedil 561.2760.

A. TROFARELLO ingresso 3 camere soggiorno cucina bagno box termo autonomo L. 180 milioni. Tel. 862.1130

A. UTIP 518.966 corso Svizzera angolare 2 camere cucina bagno affitto esecutivo L. 95 milioni meno mutuo.

A. UTIP 518.966 libero largo Valgioie ottima casa e metratura camera tinello cucinino bagno minimo acconto.

A. UTIP 518.966 libero piazza Guala stabile recente ottima esposizione e vista 3 camere cucina biservizi volendo box vende permute minimo acconto

A. UTIP 518.966 libero Pozzo Strada adiacente corso Francia spazioso 3 camere cucina bagno L. 135 milioni

[redacted] **UTIP** 518.966 libero S. [redacted] metratura camera tinello cucinino [redacted] L. 63 milioni meno mutuo

A. UTIP 518.966 [redacted] Borgata ottima [redacted] e metratura camera tinello cucinino bagno minimo acconto.

A. UTIP 518.966 libero via Tunisi spaziosissimo angolare spazioso 2 camere cucina bagno termoascensore L. [redacted] milioni meno mutuo eventuali permute.

A. UTIP 518.966 via [redacted] ristrutturato adatto ufficio-abitazione ottimo [redacted] 3 camere bagno.

A. VALSALICE collina signorile 200 mq salone 4 camere cucina 3 servizi scala interna con altri 100 mq [redacted] condominiale box doppio. Tel [redacted]

[redacted]

Iniziate le prenotazioni di nuovi e [redacted] alloggi consegna settembre [redacted] 1. 2-3 camere tinello cucina servizi box auto, forte mutuo possibili permute. Ufficio vendite aperto [redacted] festivi. Settimo Torinese via Regio Parco [redacted]. Vendita diretta da [redacted]

(continua a pagina 18)

Il Terzo Mercato

Bavaria 1515-1520; Rolo 18.000-18.050; Nordit 970-990; Nordit p. 670-680. WARRANT: Bco Roma 465-470; Cir B 305-310; Cofide r. 210-224; Europa Met. 239; Ifil o. 3190-3200; Ifil r. 1370-1400; Marelli 900-930; Marelli r. 885-890; Olivetti 610-618; Repubblica 308-311; Smi Met. 505-570; Eridania p r 8400-8450.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
Overnight	13.250	[illegible]
Vista	12.750	13.250
Call	11.825	12.825
T/N	12.125	12.875
S/N	11.625	12.625
1 Settim.	[illegible]	13.000
2 Settim.	12.750	13.375
1 mese	[illegible]	13.125
3 mesi	12.875	13.375
6 mesi	[illegible]	[illegible]

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
20-04-90	47	98.541	11.500
30-05-90	77	97.561	11.750
29-06-90	108	96.700	11.750
[illegible]	138	95.717	11.750
31-08-90	170	94.707	12.000
[illegible]	184	94.184	12.250
28-09-90	198	93.789	12.250
30-10-90	230	92.834	12.260
30-11-90	261	91.955	12.400
31-12-90	[illegible]	90.975	12.400
30-01-91	322	90.139	12.400
28-02-91	351	89.348	12.400

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei venditori in $ per oncia; Un'oncia troy = gr. 31,1035)

Mercati	12-03	9-03
Londra	399,55	399,15
Zurigo	[illegible]	399,60
Parigi	401,52	398,88
New York	401,56	399,55
Milano (L./gr.)	16.350	16.200
Hong Kong	400,55	400,55

[illegible]

3 mesi	8,50	6 mesi	8,58

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 123000
Sterlina n.c.	116000 - 124000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	90000 - 98000
Marengo b.	89000 - 97000
20$ oro	520000 - 580000
Krugerrand	490000 - 520000
Argento	204 - 210
Platino (*)	20362 - 20362

(*) Per grammo, iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	Milano Corrente	Milano Precedente	Media UIC Corrente	Media UIC Precedente	Variazione % Settim.	Variazione % Mensile
Dollaro Usa	1260,300	1257,050	1260,350	1257,175	0,25	0,81
ECU	1504,750	1505,800	[illegible]	1505,725	-0,06	-0,45
Marco tedesco	738,880	739,420	738,300	738,410	0,00	-0,06
Franco francese	218,470	218,440	218,465	218,430	0,02	0,07
Sterlina	2030,000	2040,800	2030,000	2040,700	-0,52	-3,56
Fiorino olandese	655,950	655,850	655,825	655,850	0,01	0,04
Franco belga	35,516	35,509	35,517	35,508	0,02	0,10
Peseta spagnola	11,492	11,491	11,492	11,491	0,00	-0,04
Corona danese	192,600	192,550	192,590	192,655	-0,04	0,14
Lira irlandese	1964,000	1965,800	1964,000	1966,125	-0,11	-0,09
Dracma	7,778	7,786	7,782	7,787	-0,08	-0,51
Escudo portoghese	8,354	8,362	8,354	8,364	-0,12	-0,85
Dollaro canadese	1087,750	1086,700	1087,750	1086,100	0,15	1,87
Yen	8,282	8,306	8,282	8,306	-0,28	-1,48
Franco svizzero	832,950	833,520	832,930	833,410	-0,06	-0,84
Scellino austriaco	104,919	104,915	104,916	104,917	0,00	0,03
Corona norvegese	190,880	190,940	190,950	190,970	-0,01	-0,45
Corona svedese	204,050	203,730	204,000	203,695	[illegible]	-0,31
Marco finlandese	312,690	312,720	312,686	312,960	[illegible]	-0,70
Dollaro australiano	956,100	955	956,000	954,750	0,13	0,97

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	12-03	9-03
Adriatic bond	10.748	10.734
Adriatic global	11.701	11.700
Agos bond	10.829	10.826
Agrifutura	11.520	11.494
Ala	11.441	11.426
America	13.052	13.034
Arca BB	22.003	21.972
Arca RR	11.879	11.874
Arca TE	11.409	11.326
Arca Ventisette	11.473	11.429
Aletta	11.158	11.147
Aureo	18.319	18.250
Aureo Prev.	13.115	13.070
Aureo Ren.	12.405	12.392
Azimut	11.278	11.268
Azzurro	19.837	19.787
B.N. Multifondo	10.969	10.957
B.N. Rendifondo	10.788	10.780
B.N. Sicurvita	10.253	10.212
Capitalcredit	11.969	11.961
Capitalfit	14.519	14.501
Capitalgest	16.681	16.557
Capitalgest az.	11.887	11.871
Capitalgest rend.	10.975	10.972
Cashbond	12.208	12.199
Cash Manag.	15.386	15.369
Centrale Capital	12.187	12.131
[illegible] Global	11.107	11.049
Centrale Redd.	12.408	12.401
Chase M. America	10.293	10.308
Chase Man. Interc.	10.156	10.156
Cisalpino bilan.	12.541	12.522
Cisalpino redd.	11.047	11.042
Commercio Tur.	11.717	11.680
Corona Ferrea	12.382	12.349
Ct Rendita	10.496	10.482
Epta Bond	13.112	13.102
Epta Capital	12.593	12.550
Epta Prev	10.620	10.601
Euro Aldebaran	11.566	11.565
Euro Androm.	18.682	18.688
Euro Antares	13.227	13.219
Euro Vega	10.841	10.836
Euro Cap. Fond	12.726	12.709
Euromob. Reddito	10.786	10.780
Euromob. Risk F.	12.753	12.726
Euromob. Strat F.	11.501	11.479
Europa bil.	10.491	10.476
Fideuram moneta	11.422	11.419
Fiorino	26.799	26.775
Fondattivo	12.412	12.371
Fondersel	32.377	32.288
Fondicri 1	10.863	10.805
Fondicri 2	11.724	11.686
Fondimpiego	13.342	13.335
Fondinvest 1	11.571	11.562
Fondinvest 2	16.474	16.447
Fondinvest 3	11.549	11.521
Fondo Centrale	18.113	18.053
Fondo Futuro F.	10.824	10.822
Fondo Profess.	37.622	37.536
Fondo Profess. Int.	11.391	11.341
Fondo Profess. red.	10.738	10.727
Genercomit	18.393	18.382
Genercomit cap	9.882	9.854
Genercomit r.	10.544	10.359
Geporcapital	12.191	12.146
Geporinvest	11.837	11.810
Geporend	10.199	10.192
Gesticredit az.	11.373	11.327
Gesticredit fin.	11.159	11.139
Gestielle B	11.403	11.386
Gestielle M	10.580	10.571
Gestiras	20.261	20.244
Giallo	11.369	11.349
Griffocapital	11.053	11.038
Grifrend	11.245	11.244
Imibond	10.094	10.081
Imicapital	26.512	26.451
Imiduemila	13.272	13.268
Imindustria	10.149	10.137
Imirend	13.701	13.691
In Capital Bond	10.827	10.818
In Capital Equity	11.671	11.668
Indice	11.238	11.201
Interbanc. az.	19.241	19.221
Interbanc. re.	16.620	16.619
Intermob. Fondo	13.358	13.319
Investire az.	12.370	12.352
Investire bil.	12.028	12.017
Investire int.	10.072	10.081
Investire obb.	16.002	15.988
Italmoney	10.395	10.394
Lagest az.	14.577	14.558
Lagest obb.	12.070	12.059
Libra	20.976	20.907
Mida bil.	11.468	11.452
Mida obb.	11.326	11.308
Money Time	10.000	10.000
Nafiras	19.510	19.484
Nagracapital	16.087	15.036
Nagrarend	12.112	12.100
Nordcapital	11.760	11.729
Nordfondo	11.338	11.334
Nordmix	11.382	11.382
Phenixfund	12.977	12.930
Phenixfund 2	11.075	11.056
Prime M Am.	10.220	10.241
Prime M Eur.	10.987	11.028
Prime M Pac.	10.614	10.612
Primebond	10.645	10.646
Primecapital	29.839	29.772
Primecash	11.881	11.672
Primeclub az.	10.801	10.774
Primeclub obbl.	12.427	[illegible]
Primemonetario	11.749	11.748
Primerend	19.941	19.907
Promofondo Uno	11.352	11.326
Redditosette	17.597	17.577
Rendicredit	10.673	10.662
Rendifit	11.133	11.121
Rendiras	11.662	11.649
Risp. Italia az.	12.054	12.025
Risp. Italia bil.	[illegible]	18.384
Risp. Italia red.	15.622	15.614
Rologest	12.503	12.489
[illegible]	11.693	11.683
S.Paolo H. Intern.	10.182	10.219
S.Paolo H. Industr.	10.416	10.441
Salvadanaio az.	10.488	10.437
Sa[illegible]	12.339	12.300
Salvadanaio obb.	10.797	10.781
Sforzesco	11.553	11.556
Sogesfit Bl Chips	10.749	10.768
Sogesfit Domani	11.717	11.707
Spiga d'oro	12.038	12.010
Veneto Capital	10.728	10.699
Veneto rend	10.738	10.724
Venture Time	10.000	10.000
Verde	10.694	10.698
Visconteo	17.404	17.404
Fondo Ina	2348,559	2347,286
Fondo Ina val. est.	978,982	978,894
Sai Quota	12490,82	12487,91

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	92,04	92,04
Interfund	$	42,83	42,81
Int. Sec. Fund	ECU	25,85	25,85
Italfortune	$	47,11	47,11
Italunion	$	n.p.	28,64
Capital Italia	$	38,68	38,08
Mediolanum	$	42,17	42,09
Rominvest	$	31,03	30,94
Rasfund	L	40,550	40,175
Fondo Tre R	L	38,916	38,916

OBBLIGAZIONI DEL 12-03-90

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	82.50	82
Enel 85/90 ind. II	99.90	99.90
Enel 83/90 ind. III	[illegible]	100.40
Enel 84/92 ind.	101.60	101.40
Enel 84/93 ind. II	100.15	100
Enel 84/93 ind. III	108.95	108.50
Enel 84/93 ind. IV	108.70	[illegible]
Enel 85/95 ind. I	101.60	101.60
Enel 86/00 ind. II	[illegible]	[illegible]
Enel 86/00 ind. IV	100.80	[illegible]
Enel 86/01 IND	[illegible]	[illegible]
Enel 9.50% 86/93 II	[illegible]	[illegible]
Enel 86/93 II z.c.	127.80	128.10
[illegible]	[illegible]	99.20
Enel 8.25% 87/94	86.05	87.90
Enel 87/94 ind. II	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 85/00 T.V.	97.80	98.10
I.R.I. 86/95 T.V.	99.15	99.40
I.R.I. 87/94 T.V.	100.75	100
Autostrade I.R.I 7% 73/91	87	94.90
CCOP 6% 30.lo	81.25	80.60
CCOP 7% 30.lo	78.10	77
CCOP 8% 1975/2005	78.10	78.40
CCOP 9% 1976/2006	79.90	82
CCOP 10% 1977/2007	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	98.95	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94	92.50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	[illegible]	[illegible]
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	78.40	79
CCOP Autost. 6% 68/98 I	80.40	78
CCOP Autost. 7% 70/98	84	83
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94.20	93.50
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	98.10	[illegible]
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	98.05	93.50
AZ. FF.SS [illegible]	[illegible]	100
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	100.65	[illegible]
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	101.65	101.40
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	104.90	[illegible]
AZ. FF.SS 85/95 ind. II	100.40	100.20
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	99	[illegible]
AZ. FF.SS 8.50% 94 - 6% OPT	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	63.00	63.65
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99.90	99.60
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98.70	98.50
Anas 85/00 ind.	99	98.65
IMI 10% 75/93 II.	94.20	[illegible]
[illegible]	[illegible]	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	195.20	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	184.90	n.q.
IMI Alitalia opt. 86/91	[illegible]	98.10
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	101.50	n.q.
BEI 14% 84/91	[illegible]	n.q.
BEI 13% 85/92	102.85	n.q.
BEI 12.50% 85/92	101.70	n.q.
BEI 12.25% 85/93	101.30	n.q.
BEI 12.75% 86/94	104.70	n.q.
BEI 87/95 T.V.	[illegible]	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	[illegible]	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	101.90	n.q.
CECA 9.25% 86/94	92.20	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	96.25	98
ICIPU 7% 20.lo 73/93 V	[illegible]	93.50
ICIPU 10% 15.lo 76/93	94.50	97.50
S. Paolo c.f. 5%	101.50	99
S. Paolo c.f. 6%	60.50	[illegible]
S. Paolo c.f. 6% Conv.	90.75	[illegible]
S. Paolo c.f. 7%	89	90
S. Paolo c.f. 8%	87.40	[illegible]
S. Paolo c.f. 10% 76/96 I	89.90	91
S. Paolo c.f. 10% 76/96 II	[illegible]	92
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXII	103	[illegible]
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIX	102	102.50
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XXXV	[illegible]	103.50
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XL	[illegible]	104.50
S. Paolo c.f. T.V. 82/97 XLIV	[illegible]	103
S. Paolo o.p. 8% Ex 5%	79	79
S. Paolo o.p. 8%	[illegible]	81
S. Paolo o.p. 7%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. 9%	86	87.90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	101	101.50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	101.50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99.50	99.50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	99.50	n.q.
[illegible]		
CIR 10% 85/92	[illegible]	100.20
EFIB. 85/95 Ifitalia 10.75%	[illegible]	[illegible]
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	[illegible]	[illegible]
EFIB. 86/90 Saipem 10.50%	99.20	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	197.90	197
Euromobiliare 10% 85/92	92	n.q.
[illegible]	87.70	n.q.
[illegible]	105	103.55
Magneti Marelli 6% 87/95	83.70	84.70
Med. [illegible]	251.25	n.q.
Med. [illegible]	158.85	n.q.
Med. CIR 7% 88/96	88	85.50
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	104.40	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	272.50	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	102.50	103
Med. Italmobil. 7% 85/95	248.10	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	[illegible]	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	168.80	[illegible]
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/95	[illegible]	89.60
Med. [illegible] 7% 86/96	88.30	[illegible]
Med. Saipem 5% 87/92	89.15	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	119.20	118
Med. Snia Fibre 6% 88/95	88.50	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	[illegible]	n.q.
Med. Unicem 7% 86/98	121.60	[illegible]
Monted. Selm-Meta 10% 92	[illegible]	n.q.
[illegible]	87.30	n.q.
[illegible]	137	137
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	141.50	[illegible]
SELM 7% 86/93	91.50	[illegible]
SILOS 7% 87/92	86.75	85.70
Snia BPD 10% 85/93	149.80	[illegible]
I.R.I. Alitalia 9% 86/93 w	[illegible]	[illegible]
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	[illegible]	[illegible]
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[illegible]	[illegible]
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 16/6/90	[illegible]	100.10
C.C.T. 1/11/90	100.50	100.55
C.C.T. 1/12/90	[illegible]	100.85
C.C.T. 18/12/90	100.10	100.10
C.C.T. 1/1/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/4/91	100.65	100.75
C.C.T. 1/5/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/6/91	[illegible]	100.75
C.C.T. 1/7/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/8/91	100.60	[illegible]
C.C.T. 1/9/91	100.60	100.65
C.C.T. 1/10/91	[illegible]	100.35
C.C.T. 1/11/91	[illegible]	100.35
C.C.T. 1/12/91	[illegible]	100.50
C.C.T. 1/1/92	100.25	100.25
C.C.T. 1/2/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/95	98.80	98.80
C.C.T. 1/3/95	95.80	95.85
C.C.T. 1/4/95	94.85	94.70
C.C.T. 1/5/95	95.10	95.10
C.C.T. 1/6/95	95.15	95
C.C.T. 1/7/95	96.15	96
C.C.T. 1/8/95	[illegible]	95.25
C.C.T. 1/9/95	95.20	95.10
C.C.T. 1/10/95	[illegible]	95.80
C.C.T. 1/11/95	95.95	95.80
C.C.T. 1/1/96	[illegible]	96
[illegible]	95.75	95.80
C.C.T. 1/10/96	[illegible]	93.50
C.C.T. 1/1/97	[illegible]	93.75
C.C.T. 1/4/97	93.45	93.55
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	99.65	99.90
C.T.Ecu 11.25% 18/7/91	101	100.70
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	[illegible]	100.65
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	98.45	97.70
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97	96.50
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	96	97.70
C.T.S. 20/5/91	91.80	92.20
C.T.R. 2.50%	87	86.80
B.T.P. 12% 1/4/90	99.95	99.90
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99.75	99.70
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99.45	99.60
B.T.P. 9.25% 1/10/90	98.80	[illegible]
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94.25	94.20

IL MER[illegible] 3-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

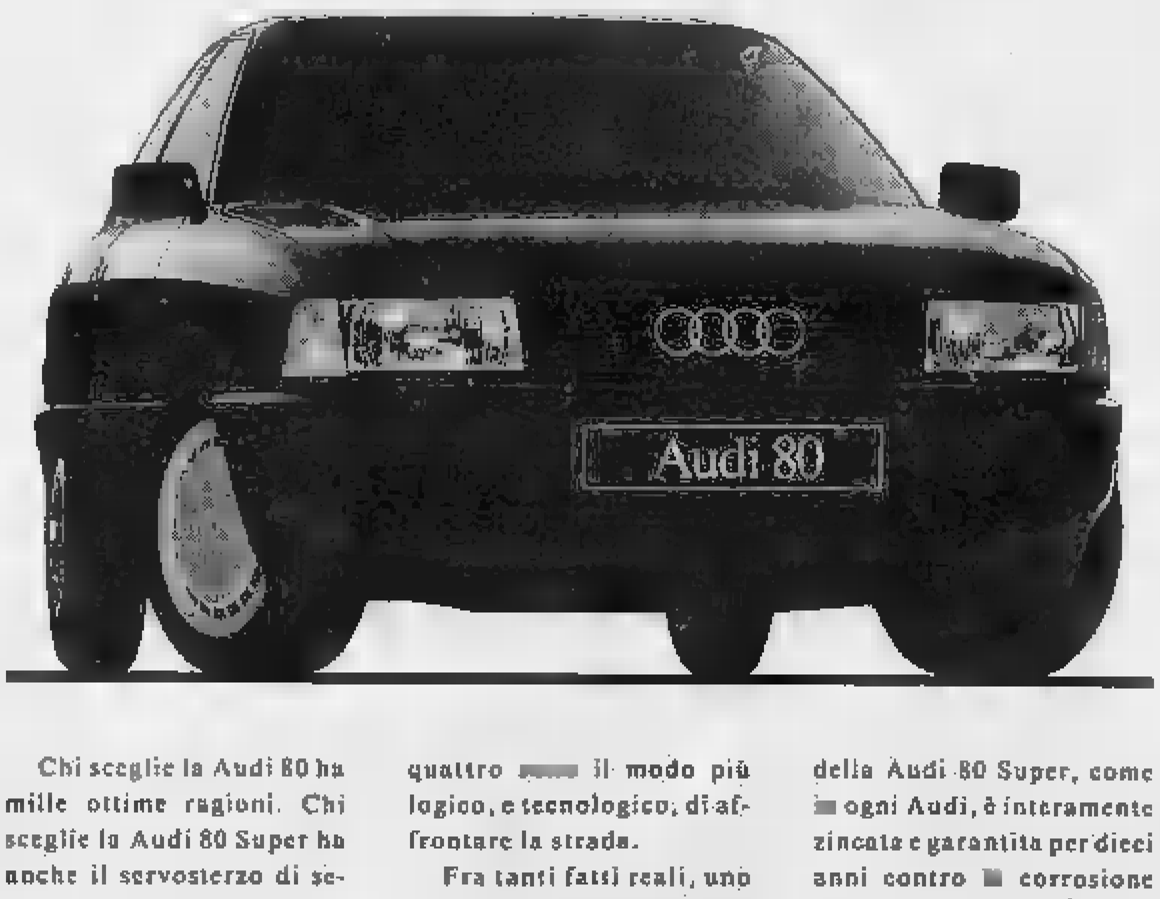
Azioni	Milano	Differ. Lire	Compenso prezzo prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abeille	108000	-2000	110000	250	
Acq. De Ferrari o.	7240	-10	8750	37000	
Acq. De Ferrari r.	[illegible]	-1	2370	16000	
Acqua Marcia	531	-10	540	00000	
Acqua Marcia r.	[illegible]	+12	445	40000	
A. Marcia r. 1-4-87	386	-5	380	n.r.	
Aedes	24800	[illegible]	24000	3000	
Aedes risp.	11251	-156	11400	2000	
Ae[illegible]	3150	—	3200	83000	
Ae[illegible] w.	[illegible]			n.r.	
Alitalia cat. A	1652*	-14	[illegible]	367800	1650
Alitalia priv.	1000*	-15	1950	258000	1105
Ali[illegible]	1080*	[illegible]	1430	40000	1080
Alivar	10800	-100	11100	5800	[illegible]
Alleanza Ass.	43000	—	43000	10150	
Alleanza Ass. risp.	40000	—	40050	1400	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	[illegible]	
Ame Finanz. r. nc	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ansaldo	5170	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Assitalia	[illegible]	-130	[illegible]	81100	
Ausonia	1751	-15	1700	109999	
Attiv. Immobiliari	3285	—	5180	150000	5300
Auschem	3000	—	3050	36000	
Auschem risp. nc	2240	-10	2180	9000	
Ausiliare	15350	-150	14700	2000	
Autostrade To-Mi	11800	-100	12520	4000	12000
Autostrade Pi pr.	1190	—	1130	404890	
Avir Finanziaria	8647	-36	8750	34500	8660
Bastogi Irbs	350	-1	345	1080000	350
Banca A. Milanese	15600	-300	15500	500	
B. Comm. It.	4735	-23	4850	757000	4740
B. Comm. It. r.p.	4020	+25	3970	78500	4000
Bna priv.	3780	-25	3920	9250	3850
Bna ord.	8501	-149	9250	19000	8600
Bna risp.	2300	+20	2210	92500	2300
B. Manusardi	1874	-19	1430	77000	
Banca Mercantile	10500	-10	10800	2500	
Banca Toscana	5358	-2	5120	49500	
B.co Ambroveneto o.	4880	-6	4970	178050	4900
B.co Ambroveneto r.	2280	—	2350	62218	2400
Banco di Chiavari	5380	-30	5500	13500	
Banco Napoli q.r.p.	15680	-120	17350	8400	
Banco di Roma	2300	+20	2280	602500	2300
B.co Sardegna risp.	15300	+100	14400	54700	
Banco Lariano	6720	+60	6950	78000	
Bnl risp.	11350	-150	13560	44568	
Bassetti	9350	-30	9930	19000	
Benetton	7801	-59	8450	19100	8000
Berto-Lamet					11750
Boero Bartolom.	8988	+139	8370	20500	
Bonifiche Ferrar.	45800	-200	48100	1400	
Bonif. Siele ord.	36220	+20	27000	2500	
Bonif. Siele risp.	8050	+45	9000	2000	
[illegible]	1141	-6	3535	153000	
Breda warrant	228	-7	240	n.r.	
[illegible]	1451	+41	1370	149000	
Buton	4210	-15	4400	3000	
Caffaro ord.	1302	-18	1270	65000	
Caffaro risp.	1300	—	1269	5000	
Calcestruzzi	15850*	-50	17000	11000	
Calp	5255	+43	5400	10500	
Caltagirone ord.	4646	+10	4920	33000	
Caltagirone risp.	4080	+9	4150	n.r.	
Camfin	4100	-50	4420	15000	
Cmi	5609	-1	5540	12500	
Cantoni Coton.	[illegible]	-6	6080	5000	6100
Cantoni C. risp.	[illegible]	-245	4750	1000	4800
Cart. Ascoli	4630	+60	4850	3500	
Cart[illegible]	1518	-9	1580	[illegible]	
Cart. Burgo ord.	12811	+11	12900	[illegible]	12800
Cart. Burgo priv.	[illegible]	-20	13650	6000	13050
Cart. Burgo risp.	[illegible]	—	13350	1000	13150
Cementir	3325	+25	3320	50000	
Cement. Augusta	5895	+35	5680	8000	5800
Cement. Barletta	10070	+60	9850	2150	
Cement. Merone	4955*	+15	5450	27000	
Cement. Merone r.	2145*	+49	3500	5000	
Cem. di Sardegna	7447	+47	7200	23000	
Cement. Siciliane	10352	+2	10300	10600	
Cigahotels	5900	-20	5140	763584	5850
Cigahotels risp.	3520	-30	3385	172000	2560
Cir risp. nc	2590	-1	2570	174000	2580
Cir risp.	4505	-25	4730	n.r.	4540
Cir ord.	4530	-20	4795	479500	4530
Cofide	4410	—	4560	6000	4400
Cofide risp.	1545	-1	1515	69500	1530
Cogefar ord.	7130	—	7090	42000	
Cogefar risp.	4800	+127	4810	11000	
Comau	4310	+4	4200	50000	4300
Cond. Acq. Torino	20020	-80	19950	3000	20000
Costa Crociere	3580*	+55	3210	208000	
Cr. Varesino ord.	[illegible]	+50	[illegible]	[illegible]	
Cr. Varesino [illegible]	3230	+30	3200	[illegible]	
Credito Italiano	2652	+25	2700	151000	[illegible]
Credito Ital. risp.	2130	+18	2090	[illegible]	2100
Cr. Commerciale	[illegible]	-10	5160	10516	
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]	6820	[illegible]	
Credito Lombardo	3775	-10	3750	21000	
Cucirini Cantoni	2940	-10	3100	1000	
Dalmine	403	-	392	440000	405
Danieli & C.	11185	-5	10750	22500	
Danieli & C. risp.	6980	-60	6940	9000	
Dataconsyst.	10820	+120	11050	4500	
Del Favero	6951	+46	6790	11000	
Ed. Fabbri priv.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Editoriale Monti	3335	+5	[illegible]	[illegible]	
Elolona	[illegible]	-36	4110	n.r.	
Enichem Augusta	2635	+9	2630	[illegible]	
Eriont	1448	-4	1480	870000	
Eridania	8790	+110	8550	40505	8750
Eridania risp.	5250	+60	5055	117500	5250
Euromobiliare	5845	—	8050	2000	
Euromobiliare risp.	2120	-20	2150	11000	
Europa Metalli	1585	-12	1640	118000	
Fmc	3715	-35	3745	8000	
Faema	4500	—	4580	2000	
Falck	8600	-30	8410	8000	
Falck risp.	9010	+10	8670	n.r.	
Fata	15510	+310	13000	10600	
Ferruzzi Agr.	2441	-5	2340	814560	
Ferruzzi Agr. risp.	2682	—	2670	8800	
Ferruzzi Agr. r. nc	1575	-10	1585	20000	
Ferruzzi fin	3623	+7	3900	325025	
Ferruzzi fin. r. nc	1737	+17	1690	41000	
Ferruzzi fin. w.	658	—	835	n.r.	
Fiar	21300	-200	20000	31600	
Fiat ord.	10190	+11	10100	2064260	10186
Fiat priv.	7022	-18	6930	579180	7020
Fiat risp.	7158	+23	7020	169236	[illegible]
Fidenza Vetraria	6660	-40	6720	50500	
Fidis	7360	-40	7200	249000	7360
Fimpar	3370	+38	3260	35000	
Fimpar risp. n.c.	1630	+35	1610	433000	
Finanz. C. N.	19000	—	20000	6800	
Finarte	4775	-25	8200	49000	
Finarte r. n.c.	2800	+10	2870	22500	
Finrex	1480	-10	1380	18000	
Finrex risp.	738	-25	738	10000	
Fis ord.	1470	-20	1500	26000	
Fis risp.	833	-18	835	58000	
Fisac ord.	8359	-1	8400	n.r.	[illegible]
Fisac risp.	8051	—	8700	n.r.	6200
Fiscambi risp.	2370	-4	2380	n.r.	2350
Fiscambi ord.	5330	-61	5300	500	[illegible]
Fisia	3310*	+10	n.r.	55000	[illegible]
Fochi Filippo	6600	—	5720	14000	
Fornara	3298	-60	3380	67000	3300
Franco Tosi	29800	-50	29800	7900	
Gaic	29000	-400	24550	24700	26200
Gemina	2119	-10	2010	1135000	
Gemina r. n.c.	1399	+8	1360	148558	
Generali	38400	-90	39100	291680	38440
Gerolimich ord.	117	+1	113	870000	
Gerolimich risp.	93	+1	87	110000	
Gewiss	20490	+440	19200	15000	
Gilardini ord.	4645	-35	4670	76500	4730
[illegible]	[illegible]	+20	3750	16800	3700
Gim ord.	[illegible]	-50	9700	5600	10100
Gim risp.	3950	+90	3630	89500	3950
Grassetto	15999	+349	15650	2000	
Ifi priv.	26080	+80	25050	215500	26000
Ifil ord. fraz.	7869	+66	7450	229500	7850
Ifil risp. fraz.	4050	+10	3675	380620	4040
Imm. Metanopoli	1564	-10	1570	141000	
Industrie Secco	1670	+1	1680	1000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	n.r.	n.r.
Interbanca priv.	60050	-950	58500	300	60050
Ipi					19940
Iselli	1850	+10	1820	25500	1830
Italcable ord.	17240	-160	17080	33600	17400
Italcable risp.	12550	+100	12000	18098	12200
Italcementi ord.	123450	-550	124900	4000	
Italcementi risp.	70000	-30	72800	7400	
Italcementi w.	48	-1	51	n.r.	
Italgas	2876*	-69	3020	255000	2980
Italia Ass. 1000	12400*	-60	12900	38000	
Italmobiliare	204900	-300	200100	4652	
Italmobiliare risp.	105000	+3500	99500	15800	
Jolly Hotels ord	18800	—	17850	1502	
Jolly Hotels risp.	23700	-1500	23890	500	
Kernel Italiana	705	+5	682	797000	
Kernel risp. n.c.	1030	-30	870	11040	
L'Espresso SpA	23450	+550	23100	10500	
La Fondiaria SpA	56000	-100	54000	22275	
La Fondiaria w.	28880	+840	29000	n.r.	
La Previdente	19400	-100	19500	6400	
Latina Ass. ord.	13570	-50	13500	16000	13700
Latina risp.	5960	-40	5800	29000	6000
Linificio ord.	1999	—	1980	13000	
Linificio risp.	1850	-19	1845	17000	
Lloyd Adriatico o.	16200	—	15400	11075	16200
Lloyd risp. nc	[illegible]	—	11250	[illegible]	11300
Maffei	5020	-330	4750	61500	
Magneti M. risp.	1950	+1	2015	2000	1940
Magneti M. ord.	1921	-14	1955	[illegible]	1995
Magona	[illegible]	-150	[illegible]	1000	
[illegible]	11890	-10	11750	16500	
[illegible] Rotondi	29800	-90	[illegible]	200	
Manuli Cavi	8493	+4	6380	[illegible]	
Manuli Cavi r. nc	3441	-21	[illegible]	800	
Marangoni	[illegible]	-29	[illegible]	[illegible]	
Marzotto	[illegible]	-10	7850	[illegible]	
Marzotto risp.	7932	-78	8050	n.r.	
Marzotto risp. nc	5960	—	[illegible]	7000	
Mediob[illegible]	17850	-150	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merloni	2722	-8	2805	8000	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1730	5000	
Milano ass. ord.	21300	-120	22900	7000	21400
Milano ass. risp.	14580	-320	[illegible]	5200	[illegible]
Mira Lanza	n.r.	—	61550	4300	n.r.
Mittel	5175*	+45	4820	63000	5150
Mondadori	n.r.	—	[illegible]	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	42000	[illegible]	
Mondadori risp.	18740	-110	20600	[illegible]	
Montedison	[illegible]	-15	1800	1717274	1812
Montedison risp.	[illegible]	-2	[illegible]	541000	[illegible]
[illegible]	1200	+4	1240	[illegible]	
Montefibre risp.	[illegible]	+9	1025	[illegible]	
Nai	31	-	30	27500000	31
Necchi ord.	3897	-22	3550	18000	
Necchi risp. nc	4100	—	[illegible]	n.r.	
Necchi warrant	359	+4	378	n.r.	
Nuovo Pignone	[illegible]	-15	8000	44500	
Nuovo Pignone w.	[illegible]	+	375	n.r.	
Olcese	3580	-81	3510	8000	
Olivetti ord.	6395	-59	6750	461000	6430
Olivetti priv.	4270	+40	4500	41000	4300
Olivetti risp. nc	4285	+78	4565	101500	4300
Pacchetti	550*	—	660	[illegible]	550
Part. Fin.	7000	+70	6840	[illegible]	
Part. F. r. nc ex w	2410	+10	2410	[illegible]	
Perlier	1149	-6	[illegible]	39000	
Pierrel ord.	2590	-15	2550	10620	2600
Pierrel risp.	1310	-5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pininfarina ord	[illegible]	-50	13780	4380	14800
Pininfarina risp.	14770	-30	13670	300	14800
[illegible] & C. [illegible]	9415	—	[illegible]	19000	9410
Pirelli & C. risp.	3798	-5	3800	26800	3800
Pirelli SpA	2680	-10	2700	257000	2650
Pirelli spa r. nc	2141	+6	2110	24720	2130
Pirelli SpA risp.	2705	-45	2780	15000	2730
Pirelli SpA warr.	785	+10	840	n.r.	770
Poligrafici edit.	6290	+10	5680	33000	
Pozzi-Ginori ord.	1410	-20	1350	100000	1410
Pozzi-G[illegible]	[illegible]	+1	[illegible]	6000	[illegible]
Premafin	15435	—	15900	26200	
Reggio Sole o.	5080*	-40	[illegible]	[illegible]	
Reggio Sole r.	2350*	-20	3800	6500	
Ras	23000	-120	[illegible]	35120	23000
Ras risp.	12570	+170	12000	[illegible]	12450
Ratti	3270	-5	[illegible]	22000	
[illegible]	12800	—	13050	1000	
[illegible]	6000	-15	6300	43000	
Rejna ord.	14500	-50	14000	[illegible]	
Rejna risp.	30500	-1000	[illegible]	500	
Rinascente ord.	7500	-15	7400	530000	7520
Rinascente priv.	3880	-13	3845	48000	3850
[illegible]	4170	-5	4100	43000	4170
Risan. Napoli risp.	10500	-1000	21300	n.r.	20500
Risan. Napoli ord.	43800	-200	43710	1500	44000
[illegible]	8600	—	6950	4500	
[illegible]	[illegible]	+70	[illegible]	[illegible]	
Saes	3880	+70	3550	300000	3850
Saes risp.	1995	+21	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saes-Getters priv.	10050	-100	9850	22000	10150
Saffa ord	10470	+30	10800	10500	10500
Saffa risp. port.	10840	-20	10850	n.r.	10880
Saffa risp. nc	7010	+85	7050	2000	
Safilo ord.	12220	+121	11200	44500	
Safilo risp.	11000	—	10950	1000	
Sai ord.	17400	-78	17700	21100	17450
Sai risp.	7850	—	7700	4400	7900
Saiag ord.	6480	-20	6180	11000	6470
Saiag risp.	3225	-70	3230	2000	3280
Saipem	3588	-12	3250	465500	
Saipem risp.	3705	+85	3050	5000	
Saipem warrant	798	+7	825	n.r.	
Santavaleria	3220	-29	3280	57000	
Sasib ord.	6350	-50	8600	118500	6350
Sasib priv.	[illegible]	+250	6300	n.r.	6400
Sasib r. nc 1/7/85	4620	-30	4440	102000	4800
Schiapparelli	1291	-4	1280	10000	1295
Selm ord	2780	-20	2700	198500	
Selm risp.	2830	-12	2700	2500	
Serfi	8540	-55	9100	73000	8600
Setemer	40975	+125	41300	7000	
Sifa	3531	+42	3380	70000	3430
Sifa risp.	2830	-90	2380	255000	2850
Sim	7220	-80	5950	43500	
Sossigeno ord.	n.r.	—	41300	n.r.	
Sossigeno risp.	n.r.	—	38050	n.r.	
Sip ord.	1984*	-6	3135	2722080	1980
Sip risp.	1385*	—	2350	790000	1380
Sirti	12700	-80	13380	153183	
Sise	3515	-45	3420	17000	3520
Sme	3635	-5	3540	189000	3650
Smi risp.	1345	+10	1255	177000	1330
Smi ord.	1730	+15	1590	257000	1710
Snia Bpd ord.	2516	-25	2680	313500	2617
Snia Bpd risp.	2540	+14	2570	5300	2550
Snia risp. nc	1699	-1	1675	41000	
Snia fibre	1845	-5	1890	33000	
Snia Tecnopolimeri	7050	+40	5610	15900	
Sogefi	3500	-39	3610	5000	3550
Sopaf ord.	5790*	+15	5750	22000	
Sopaf risp.	3031*	-24	3000	58000	
Sondel	1289	-1	1260	324000	
Sorin Biomedica	12100	-30	11430	11400	12100
Standa ord.	34500	+260	33000	15500	
Standa risp.	12800	-100	12200	7000	
Stefanel	4760	-50	4980	25700	
Stet ord.	5150	+11	4930	1138062	5140
Stet risp.	4420	+40	4100	218000	4390
[illegible]					
Tecnomasio	3851	+14	3680	25000	
Tecnost	2825	-25	2805	25500	
Teleco Cavi	12820	-40	12560	18000	
Terme Acqui n.c.	855	+8	875	8000	
Teknecomp	1374	-1	1383	38608	1380
Teknecomp r. n.c.	[illegible]	+20	1230	10000	1210
[illegible] Acqui	1900	-10	1800	7000	
Toro ass. ord.	[illegible]	-100	20500	31800	21100
[illegible] priv.	[illegible]	[illegible]	11750	[illegible]	[illegible]
Toro ass. risp.	10210	[illegible]	10200	[illegible]	[illegible]
Trenno	4200	-20	4420	55000	
Tripcovich	11800	-25	11750	1500	
Tripcovich risp.	4400	—	4220	24000	
Unicem	24990	-280	26300	5200	25200
Unicem risp.	15825	+125	15800	6000	15800
Unione Manifatture	3203	-17	3150	63000	
Unione Sub. Ass.	24750	+140	24800	1100	24800
Unipar ord.	1280	-9	1270	187000	
Unipar risp.	1321	—	1320	n.r.	
Unipol ord.	22800	—	22950	20500	
[illegible]					
Valeo	8640	+20	8750	28580	8600
Vetreria Italiana	6800	+90	6720	20000	
[illegible] Industria	1500	—	1450	20800	
[illegible]	5320	+100	5200	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	-10	22800	5714	
Westinghouse	35000	[illegible]	[illegible]	3300	35500
Worthington	1585	+4	1820	18000	
Zignago	6600	-100	6300	16800	
Zucchi	15180	+350	14000	16000	
Zucchi risp. n.c.	7645	+49	7400	7600	

* Minimi e [illegible] non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Audi 80 presenta Audi 80 Super.

I motivi di chi la sceglie sono una lunghissima serie.

Tutti di serie.



Chi sceglie la Audi 80 ha mille ottime ragioni. Chi sceglie la Audi 80 Super ha anche il servosterzo di serie, l'alzacristalli elettrico di serie, gli specchietti retrovisori esterni regolabili e riscaldabili elettricamente di serie, la chiusura centralizzata di serie. Che fuoriserie! E che sicurezza: la trazione anteriore della Audi e ancor più la trazione quattro [redacted] il modo più logico, e tecnologico, di affrontare la strada.

Fra tanti fatti reali, uno solo irreale: la ruggine. Per risparmiarvi brutte sorprese non abbiamo risparmiato sullo zinco: la carrozzeria della Audi 80 Super, come [redacted] ogni Audi, è interamente zincata e garantita per dieci anni contro [redacted] corrosione passante. Il prezzo? È l'unica cosa ordinaria di questa automobile straordinaria.

1.800 S Super 66 KW 90 CV - 1.800 S Super Cat. 66 KW 90 CV - 1.800 E Super 82 KW 112 CV - 2.000 Super Cat. 83 KW 113 CV - 1.800 E Quattro Super 82 KW 112 CV - 2.000 Quattro Super Cat. 83 [redacted] 113 CV

1.250 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA. VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE [redacted] GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

Audi

All'avanguardia della tecnica.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Spezia libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 2 arie 2 cantine vendo. Tel. 501.690 - 500.654.
ADIACENTE corso Svizzera libero camera cucina 1° piano L. 25 milioni dilazionabili. Tel. 857.034.
ADIACENTE largo Stradella libero ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 501.2760.
ADIACENTE Lungo Po Antonelli monolocale ampio libero ingresso bagno L. 36 milioni rateabili. Tel. 857.034.
ADIACENTE piazza Massaua libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Nordedil 561.2760.
ADIACENTE piazza Vittorio appartamento libero mq 350 circa piano 1° ottimo per ufficio. Mondocono. 351.332.
ADIACENTE Università Palazzo nuovo libero camera cucina bagno vero affare L. 42 milioni. Tel. 850.4096.
ADIACENZE CTO S. Anna vendesi libero 2 camere cucina piano rialzato totalmente ristrutturato. Studio Rocca 085.505.
AFFAIRE 561.3040 Barriera Milano via Cherubini in ottimo stabile una camera cucina bagno L. 26 milioni 500 mila.
AFFAIRE 561.3040 libero pressi piazza della Repubblica mansarda ristrutturata soggiorno camera cucina bagno.
AFFAIRE 561.3040 libero via Garibaldi pressi in casa d'epoca signorile ampio salone 3 camere cucina bagno.
AFFAIRE 561.3040 libero via Nizza adiacente corso Spezia in ottimo stabile ristrutturato 4 camere cucina ingresso servizio.
ALLOGGIO casa d'epoca signorile via Maria Vittoria mq 140 libero vendo. Tel. [redacted]6.
ALLOGGIO libero corso Giulio Cesare ingresso ampio cucina camera bagno mq 62 L. 30 milioni più mutuo. Tel. 542.797.
ALLOGGIO libero via Tripoli ingresso camera tinello cucinino servizi L. 89 milioni. Emmebi 349.9603.
ALLOGGIO piazza Omero ingresso saloncino camera tinello cucinino servizi L. 190 milioni. Emmebi 349.9693.
ALLOGGIO via Togliatti Mirafiori ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio box 2 auto. Tel. 682.1130.
AL 516.229 Borgo Vittoria (via Saorgio) libero stessa casa 1/2 camere cucina servizi veranda. Centro Immobiliare.
AL 516.229 centrale (via Milano) libero monolocale cucinino bagno adatto alto reddito. Centro Immobiliare.
AL 516.229 piazza Adriano adiacenze libero in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno. Centro Immobiliare.
AL 516.229 S. [redacted] locato in casa recente ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Centro Immobiliare.
AL 548.153 Cit Turin (via Susa) libero 3 camere cucina servizi ottima posizione piano 2° Centro Immobiliare.
AL 548.153 Madonna di Campagna (piazza Villari) libero recente 2 camere tinello cucinino bagno. Centro Immobiliare.
[redacted]NTO centralissimo via Principe Tommaso salone 2 camere cucina bagno mq 125 libero primavera '91. Caruso Immob. Tel. 405.0005.
[redacted] Madonna [redacted] Campagna completamente ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 561.2720.
ASSOCASA [redacted]. Donato ingresso [redacted] camera cucina bagno cantina magazzino mutuo e dilazioni. Tel. [redacted] - 561.2720.
ASSOCASA S. Paolo ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore mutuo 70%. Tel. 561.2720.

> **ATTICO**
> **di alto prestigio luminoso e raffinato in via Cavour adiacenze via Roma mq 340 libero. Investitalia 606.001 - 690.597.**

AURORA via Parma libero ingresso camera cucina bagno ristrutturato zone comode ai servizi. Il Portico 835.544.
BARRIERA Milano libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi box. Nordimmobili 740.270.
B & B. corso Novara adiacente ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 112 milioni Tel. 405.2606.
B & B. corso Traiano adiacenze ottimo ingresso camera tinello cucinino piano alto termo ascensore. Tel. 405.2606.
B. & B. Moncalieri libero zona Le Vallette ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. Tel. 405.2606.
BERTELLI 504.669 raffinato signorile corso Montecucco - Francia salone 2 camere 2 bagni grande cucina mq 150.
[redacted] 582.286 [redacted] a nuovo (zona Stadio) saloncino 2 camere cucina tutti servizi mq 120 L. 200 milioni.
BERTELLI 582.286 vuoto [redacted] stato (corso Peschiera - Trapani) 70 mq [redacted] 55 milioni più L. 59 milioni [redacted]
BILOCALE ristrutturato [redacted] piano no ascen[redacted] in corso Belgio L. 20 milioni e 35 milioni mutuo. Tel. 383.446.
[redacted] Vanchiglia vendesi 14 [redacted] servizi L. 89 milioni 500 mila. Failla & Bertinetto 741.2674.
BORGARETTO ottimo ingresso 3 camere tinello cucinino biservizi box [redacted] 163 milioni. Tel. B & B 405.2606.

> [redacted]
> **vendiamo appartamenti nuovi in costruzione particolarmente signorile in posizione molto bella, soggiorno 1-2 camere cucina possibilità permute, informazioni 513 532.080.**

[redacted] **VITTORIA** 3 camere [redacted] cucinino bagno 2° piano [redacted] L. 189 milioni. Tel. 669.8799.
CAMERA cucina servizi arredato [redacted] Vanchiglia L. 20 milioni e [redacted] mutuo [redacted] Tel. 383.445.
[redacted] 531.310 appartamento [redacted] Garibaldi [redacted] di prestigio ingresso cucinotta saloncino 2 camere 2 bagni più posto auto coperto.
CASABIANCA 531.310 [redacted] prestigioso pressi Valentino ingresso 2 [redacted] tinello cucinino servizi.
CASA collina Piossasco 3 alloggi occupati totale 11 vani servizi 3 box terreno [redacted] da mutuo permute. Tel. 399.708.
[redacted]A con giardino libera (Lingotto) 4 camere servizi [redacted] cantina L. [redacted] milioni, eventuale mutuo Fonpiemonte. Sabatelli Immobili 656.350
[redacted] libera in Candiolo centro paese su 2 piani ristrutturata con 2 alloggi più locale commerciale e box [redacted]. Failla & Bertinetto 503.817.
CASAMERCATODUE [redacted].688 Parella via Lessona libero ottimo 2 camere cucina servizi 2 arie termo ascensore.
[redacted]**MERCATODUE** 759.620 corso [redacted] dia libero ristrutturato camera tinello cucinino servizi 2 arie, mutuo permute.
[redacted]**RIVOLI** [redacted] libero signorile salone 2 camere tinello [redacted] to servizio box in Rivoli.
CAS[redacted] 403.2278 libero Alpignano appartamento di 150 mq da riattare L. 94 milioni mutui.
CASAMERCATO 403.2278 libero Collegno S. Maria ampio camera tinello cucinino [redacted]ripostiglio box, mutui.
CAS[redacted] [redacted] libero Settimo ampio camera tinello cucinino bagno volendo box L. 75 milioni.
CASAMERCATO 65.441 A corso Francia pressi ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo dilazionabile.
CASAMERCATO 65.441 B via Susa ingresso camera cucina bagno cantina, minimo anticipo dilazioni.
[redacted] C Mirafiori in stabile recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina [redacted] mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.441 D Lucento piazza Sauro attico ingresso una camera tinello cucinino bagno cantina. Ottimo stato interno.
CASAMERCATO 65.441 E S. Paolo ingresso 2 ampie camere cucina bagno ripostiglio [redacted] Mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.441 F corso Principe Oddone pressi in stabile recente ingresso salone una camera cucina abitabile bagno ripostiglio cantina terrazzo. Minimo anticipo.
CASAMERCATO 65.441 G S. Donato ristrutturato ingresso camera cucina servizi cantina. Ottimo prezzo.
CASAMERCATO 65.441 H Vanchiglietta (via Oropa) ristrutturato ingresso [redacted] cucina abitabile bagno L. 50 milioni [redacted] zionabili.
CASAMERCATO 65.441 I Borgo Vittoria ristrutturato in stabile con ascensore ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostigli cantina L. 135 milioni dilazionabili.
CASAMERCATO 65.441 L S. Giorgio Canavese casa d'epoca adatta primo abitazione completamente ristrutturata indipendente su 4 lati posta su 2 piani con mansarda cortile privato giardino L. 267 milioni permute.
CASAMERCATO 65.441 M Carignano in stabile nuovo vendiamo/permutiamo alloggi liberi varie metrature rifiniture di lusso, mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.441 N Orbassano strada Volvera residence "I Girasoli" in cantiere vendiamo/permutiamo appartamenti varie metrature. Personale sul posto tutti i giorni dalle 14 alle 17.
CASELLE libero signorile alloggio di soggiorno 2 camere cucina servizi box. Studio Ortolani vendo. Tel. 530.990.
CASETTA bifamiliare su 2 piani tra Stupinigi None con terreno indipendente L. 320 milioni. Tel. 606.0266. Ore ufficio.
CASEUROPEA antico libero piazza Sauro (Lucento) camera tinello bagno terrazzo prezzo adeguato. Tel. 599.940.
CASEUROPEA libero via Osasco (S. Paolo) ottimo camera tinello bagno piano alto casa bella. Tel. 596.833.

> **CASTIGLIONE**
> **collina km 2 [redacted] S. Mauro**
> **CENTRO VILLE**
> [redacted]
> **materiali e finiture di pregio**
> **- VILLE SINGOLE**
> **- VILLE BIFAMILIARI**
> **superficie commerciale mq [redacted]**
> **giardino privato mq 500**
> **VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA**
> **superficie [redacted] 150**
> **giardino privato mq 100.**
> **Mutuo fondiario minimo anticipo dilazioni [redacted] mesi senza interessi**
> [redacted] **BLOCCATI**
> **SICE**
> Torino - corso Re Umberto 8
> **Tel. 543.321**

CENTRALISSIMO libero prestigioso alloggio su due piani mq 110 vendo a privato. Telefonare 839.9630.
CENTRALISSIMO via Po libero ampio locale soppalcabile con cucinino e servizi L. 55 milioni. Tel. 584.615.
CENTRO CASA 513.831 liberi via Giulia di Barolo stesso piano abbinabili 2 camere tinello cucinino bagno e 2 camere cucina bagno volendo box auto.
CENTRO CASA 513.831 libero adiacente piazza Bernini saloncino 1 camera tinello cucinino bagno L. 139 milioni.
[redacted] **CASA** 513.831 libero Crocetta signorile grande salone 1 camera cucinotta bagno L. 167 milioni.
CENTRO CASA 513.831 libero recente corso Montecucco salone 2 camere cucina doppi servizi L. 375 milioni.
CENTRO CASA 513.831 libero signorile centralissimo in casa d'epoca salone 3 camere cucina ingresso bagno.
CENTRO CASA 513.831 libero uso ufficio pressi [redacted] Mottarelli/Ferraris salone 3 camere bagno mq 160 archivio mq 70.
CENTRO CASA 513.831 libero via Menginevio recente piano alto [redacted] camere cucina ingresso bagno L. 136 milioni.
CENTRO in stabile esclusivo [redacted] prestigiosi alloggi liberi uso ufficio mq 275 e 250 comunicanti vendiamo in blocco o frazionalmente. Studio Ortolani 530.990.
CENTRO libero in casa d'epoca signorile salone 2 camere cucina [redacted] completamente ristrutturato. Tel. 749.5705.

> **CERNAIA**
> **fronte corso Vinzaglio piano nobile mq 300 in corso di ristrutturazione. Destinazione uffici di prestigio. 2 posti auto. Investitalia 606.001.**

CITTADELLA giudiziaria ottimo uso ufficio abitazione mq 160 doppi ingressi tripli servizi. Tel. ufficio 750.561.
COLLEGNO borgata Paradiso impresa vende alloggio salone 3 camere cucina 2 bagni mq 160. Tel. 405.4160.
COLLEGNO impresa vende ultimi alloggi salone 2/3 camere cucina biservizi box in casa signorile mutuo fondiario dilazioni. Tel. Maison Regale 987.1667.
COLLEGNO pressi corso Francia impresa pronto ultimo appartamento 123 mq in prestigioso condominio. ISIT 877.887.

COLLINARE
Val S. Martino alloggio in villa mq 170 più terrazzi e giardino privato ottima esposizione. Tel. 682.214

CONSULEDILE A [redacted] libero corso Racconigi pressi piazza Robilant in stabile signorile 2° piano 3 camere cucina ingresso bagno L. 180 milioni.
[redacted]**DILE** 533.322 Centro Europa elegante ben rifinito ingresso living pranzo cucinotta 2 camere bagno più doccia box stato esecutivo in corso.
CONSULEDILE 533.322 largo [redacted] stabile recente 1° piano salone 2 [redacted] tinello cucinino bagno L. 210 milioni.
CONSULEDILE 533.322 pressi corso Belgio in casa moderna piano rialzato camera cucinotta bagno L. 98 milioni.
CONSULEDILE 533[redacted] pressi via Borgaro in casa moderna 1-2 camere cucina ingresso bagno da L. 32 milioni.
CONTI 877.290 corso Peschiera libero s[redacted]o panoramico salone 2 camere cucina doppi servizi box L. 430 milioni.
CONTI [redacted] libero ampio soggiorno camera cucinotta servizi L. 140 milioni meno mutuo 1° casa.
CORAFI 749.7029 vende alloggio libero in Barriera Milano entrata camera letto cucina angolo cottura bagno.
CORSO Brescia libero ampio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizi, Tel. 581.2234 - 581.1364.
CORSO Brunelleschi libero prestigioso [redacted] noramico mq 210 ampi terrazzi box doppio. Studio Riccobon 447.3976

> [redacted] **BRUNELLESCHI**
> **libero signorile 2 [redacted] biingressi salone doppio 2 camere cucina abitabile doppi servizi box auto. Santorsola 561.1049.**

CORSO Brunelleschi piano alto luminoso mq 90 con box [redacted]. Torino Antica 447.4287.
CORSO Dante 48 liberi signorili 2 appartamenti panoramici abbinabili totali mq 180 vendesi L. 510 milioni. S.O.I. 506.171.
CORSO Emilia 32, vendo libero in casa d'epoca salone 2 camere cucina 2 [redacted] L. 190 milioni. Tel. 740.924.
CORSO Francia palazzo Cristallo libero abbinabili salone 2 camere cucina servizi box. G. A. L'Immobiliare 320.524.
CORSO Francia (piazza Rivoli) libero ampio 2 camere cucina servizi termoascensore L. 140 milioni mutuo. V & B 535.455.
CORSO Francia zona piazza Bernini lussuoso alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi soffitta cantina. Tel. 840.421.
CORSO Giambone signorile ingresso 3 camere soggiorno angolo cottura posto auto L. 195 milioni. Tel. 349.9693.
CORSO Giulio Cesare monolocale con angolo cottura bagno L. 42 milioni. Casamercatosei 242.2722.
CORSO Inghilterra vendesi liberi ristrutturati uffici ed abitazioni varie dimensioni. Com. Case 550.218.
CORSO Moisè fronte stadio nuovo libero 4 camere cucina bagno 2° piano ascensore L. 150 milioni. Tel. 521.2272.
CORSO Moncalieri alloggi in palazzina prestigiosa salone 4 camere cucina 4 bagni box giardino. Intercasa 506.846
CORSO Montecucco adiacente libero ottimo 2 camere tinello cucinino servizi. Immobiliari Associati 506.334.
CORSO Montecucco libero signorile biingressi saloncino 3 camere cucina grande biservizi mutuo. Tel. 497.741.
CORSO Montecucco pressi palazzina libera indipendente giardino box con 2 alloggi mq 130-200 mansarda grosso scantinato terrazzi. Finci 505.891.

> **CORSO MONTECUCCO**
> **zona Viberti signorile piano alto biingressi salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto occupato. Santorsola 561.1049.**

CORSO Orbassano libero piano alto camera cucina servizi ristrutturato L. 115 milioni. Tel. Cervino 749.2623.
CORSO Peschiera - Viberti libero signorile soggiorno 2 camere cucinino servizio box. Nordimmobili 749.5000.
CORSO Rosselli ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercatosei 242.2660.
CORSO Siccardi angolo via S. Marta libero alloggio signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno cantina soffitta anche uso ufficio. Tel. 840.421.
CORSO Telesio libero presto alloggio di 2 camere tinello cucinino servizi in casa signorile. Esim 958.1529.
CORSO Turati alloggio 100 mq in casa signorile al 1° piano L. 218 milioni. Realty 841.521.
CORSO Vigevano (adiacente) saloncino 2 [redacted] cucina bagno [redacted] in [redacted] L. 90 milioni. La cittadella [redacted]
CORSO Vittorio/Monumento libero 1° piano adatto studio e/o abitazione [redacted] vani e servizi. Nazionale Immobiliare 561.2856.
CRIMEA (libero prestigioso) appartamento 220 mq in palazzo d'e[redacted] [redacted] possibilità permute. Capello 885.014.
[redacted] libero ristrutturato ingresso salone [redacted] cucina bagno termo ascensore. Tel. B. & B. 405.2606.
CROCETTA pressi corso Ferraris libero sala 2 camere cucina 2 servizi [redacted] permute. Saim 588.[redacted]
C.E.I. 650.2688 Borgata Vittoria libero subito alloggio di doppi ingressi salone 2 camere tinello cucinino e servizi.
C.S.I. [redacted] libero Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino servizi minimo contanti permute e mutuo dilazioni.
C.D.I. 650.2688 libero subito via Osasco ultimo piano panoramico di camere tinello cucinino servizi terrazzino.
C.S.I. 650.2688 libero subito via Villa alloggio ingresso balcone di 5 vani servizi da riattare permute dilazioni.
ECCOCASA 588.288 Centro (via Ormea) libero ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura camera servizi 50 mq.
ECCOCASA 588.288 corso Einaudi libero piano alto ingresso 3 camere cucina servizi 2 arie 110 mq L. 320 milioni.
[redacted]**COCASA** 588.288 corso Inghilterra libero 1° piano ingresso 4 camere cucina servizi 130 mq L. 315 milioni.
ECCOCASA 588.288 corso Vittorio libero ultimo piano ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi 200 mq L. 460 milioni.
ECCOCASA 588.288 S. Paolo (via Virle) libero 3° piano salone angolo cottura camera servizi 65 mq ristrutturato.
ECCOCASA 588.288 Vanchiglia adiacente corso Belgio liberi stessa casa camera cucina servizio da L. 25 milioni.
ESIM libero centrale salone pranzo 3 camere cameretta cucina servizi permuto. Tel. 512.012.
ESIM libero Cit Turin bilocale ottimo da reddito ristrutturato. Tel. 561.2668.
ESIM libero Cit Turin 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 561.2668
ESIM libero corso Montecucco piano alto recente salone pranzo 3 camere cucina 3 servizi box 2 auto. Tel. 512.012.
ESIM libero Crocetta corso Einaudi (Politecnico) ampio 2 camere cucina bagno. Tel. 512.012.
ESIM libero Crocetta pressi corso Rosselli ottimo 2 camere tinello cucinino bagno [redacted]. Tel. 512.012.
ESIM libero Pozzo Strada recente su [redacted] so antico soggiorno[redacted]ucina ba[redacted]. Tel. 512.012.
ESIM libero ristrutturato centrale (presso Stazione) soggiorno cucinotta servizi interni. Tel. 561.2668.
ESIM libero S. Paolo signorile [redacted] salone 2 camere cucina abitabile biservizi box posto auto. Tel. 512.012.
[redacted] A 513.725 libero adiacente corso Traiano (via Canelli) 2 camere cucina servizi termo ascensore dilazioni.
EUROCASE B 513.748 libero corso Agnelli (via Giacomo Dina) 2 camere tinello cucinino servizi cantina dilazioni.
EUROCASE C 547.470 libero corso Marconi (via Nizza) ampio 2 camere cucina servizi termo ascensore.
EUROCASE D 513.681 libero Giardini Reali (corso Regina) 2 camere cucina servizi termo ascensore posto auto dilazioni.
EUROEDILE vende adiacente via Frejus occupato ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. 746.098.
EUROEDILE vende libero Barriera di Milano ristrutturato camera cucina bagno L. 60 milioni. Tel. 746.098.
EUROEDILE vende libero piano terra via Scarlatti 2 camere cucina bagno L. 65 milioni. Tel. 746.098.
EUROEDILE vende libero splendido ristrutturato adiacente via Paisiello saloncino 2 camere cucina 2 servizi. Tel. 746.098.
EUROFID 598.844 libera prezzolino villa prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 800 abitabili disposta su 3 piani più giardino.
EUROFID 598.844 [redacted] permuta [redacted] adiacente Largo Bardonecchia (via Trecate) 3 camere cucine servizi
EUROFID 598.844 vende permuta libero Aeronautica signorile 3 camere cucina biservizi box giardino privato mq 110.
EUROFID 598.844 vende permuta libero attico corso Giulio Cesare signorile 3 camere cucina servizi terrazzo di mq 80.
EUROFID 598.844 vende permuta libero corso De Nicola 3 camere tinello cucinino servizi rifiniture di pregio.
EUROFID 598.844 vende permuta libero Pozzo Strada adiacente corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi cantina.
EUROFID 598.844 vende - permuta libero zona Barca signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto.
EUROFID 598.844 vende permuta libero zona Molinette salone 2 camere cucina servizi cantina ristrutturato.
EXPOCASE A 504.253 corso Casale Borgata Rosa libero lussuoso mq 84 ottime rifiniture giardino privato mq 280.
EXPOCASE 504.253 via Loini 52, occupati alloggi di 2 camere cucina servizio ingresso da L. 50 milioni.
EXPOCASE 505.208 corso Francia 228 alloggi signorili libero 2 camere tinello cucinino 2 servizi L. 190 milioni; occupato 4 camere tinello cucinino 2 servizi.
EXPOCASE 506.458 corso Sebastopoli 267 libero recente saloncino camera tinello cucinino servizio L. 190 milioni.
EXPOCASE 506.458 Venaria libero dicembre '90 recente soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box L. 213 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero ristrutturato termo autonomo alloggetto mansardato camera cucina bagno L. 37 milioni 500 mila dilazionabili.
FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero via Finalmarina 7 vani mq 140 complessivi da ristrutturare più box auto L. 157 milioni dilazionabili.

(continua a pagina 22)

DI CHE PARLANO OGGI I GIORNALI

KAMEN. Il ct Beckenbauer (nella foto) ha dovuto annullare il raduno della nazionale tedesca in programma per ieri a Kamen. Ventidue convocati e 12 assenti, tra cui gli interisti Brehme, Matthaeus, Klinsmann. I romanisti Voeller e Berthold, pronti a partire, sono stati avvertiti in tempo.

L'ADRIATICO TIRRENO FONDRIEST

URANO. La 6ª tappa Tirreno-Adriatico è stata vinta dal francese Leclerc davanti all'olandese Muassan e all'italiano Fondriest (nella foto). Quest'ultimo è salito al 5° posto della classifica. Rominger sempre leader. Oggi penultima tappa, domani cronotappa finale.

OGGI IN TV

13,45	Calcio. Rep. Manchester City-Arsenal, camp. inglese	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10	Calcio. 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
15,30	Boxe. «Boxe di notte», rep.	Capodistria
15,30	Hockey prato. Cus Bologna-Roma; hockey pista, Lodi-Novara; football americano, pint. gara di A	Raitre
18,15	Ciclismo. Tirreno-Adriatico	Raidue
18,45	Basket. Rep. Detroit Pistons-New York Knicks, camp. Nba	Capodistria
18,15	Wrestling. I giganti	Capodistria
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	Pugilato. Briland-Honeyghan, mondiale Wbo del 3-3-90	Capodistria
21,30	Pallavolo. Supervolley	Capodistria
22,15	Motori. Crono, settimanale	Tmc
22,25	Sci. Obiettivo sci	Capodistria
23,00	Basket. Da Bologna, dir. Knorr Bologna-Real Madrid, fin. Coppa Coppe	Tmc
23,25	Calcio. Settimana gol, con un «focus a fuoco» tra Viali e Schillaci	Italia 1
23,25	Golf. Coppa del mondo	Capodistria
0,05	Basket. Sint. Knorr Bologna-Real Madrid, finale Coppa Coppe	Raidue

LA STAMPA

SPORT

Martedì 13 Marzo 1990 • 19

La vittoria sul Milan ha reso più ottimista l'Avvocato che ieri ha festeggiato il suo 69° compleanno

Agnelli chiede la terza stella alla Juve

«Dopo anni duri, spero sia in mani giuste per tornare forte»

TORINO. Un 3-0 al Milan capolista (ancora, malgrado la batosta) lascia il segno. Anche in chi vince. Nel pomeriggio di domenica, dopo la partita, Gianni Agnelli accompagnato da Jas Gawronski è andato a parlare di calcio a casa Boniperti. Complimenti e scambi di idee.

La squadra è quella del presidente di ieri, questi giocatori li ha chiamati lui. Gli anni di quasi quotidiani discorsi sul football fra l'Avvocato e Boniperti non si sono interrotti per un distacco che ha solo anticipato il previsto cambio della guardia. Ma si rischia, ora, che il bel finale di stagione della Juve ingarbugli i discorsi di rinnovamento della squadra.

Ieri, a Parigi dove ha festeggiato i 69 anni, Gianni Agnelli è intervenuto al Processo del lunedì, che ha registrato il ritorno dei bianconeri in tv. Ha parlato a lungo della Juve e del calcio italiano. Ha ricordato i suoi anni di presidenza, i con Hansen e Boniperti in campo. E la Juve di oggi? «La vedo recuperare da tre, quattro anni difficili, e mi auguro che sia nelle mani giuste per poter diventare di nuovo forte. L'obbiettivo nostro è uno solo: arrivare alla terza stella, al trentesimo scudetto, prima che i nostri concorrenti arrivino alla seconda. Puntiamo a tempi lunghi».

Mancano otto successi alla terza stella. La fiducia dell'Avvocato ha rassicurato i tifosi. La maggioranza spera su una conferma di Zoff. Domenica, ad una domanda sui destini del tecnico, Agnelli aveva risposto «E' tutto da stabilire». In sintonia, la precisazione di ieri: «Il contratto di Zoff è biennale, scade alla fine di questa stagione. Quando scadrà, il consiglio di amministrazione deciderà».

E sull'importanza del tecnico, su quale allenatore fa praticare il calcio più divertente: «Per me il calcio si pratica in relazione ai giocatori a disposizione. Non è tanto il tecnico che fa il gioco, sono gli elementi che ha con lui. L'uomo che può disporre dei giocatori migliori è senza Sacchi».

Hanno fatto notare all'Avvocato che domenica il Milan ha perso all'altezza della sua fama. Calo contingente o una tendenza pericolosa?

«Quando una grande squadra perde, è bene che perda alla grande. E' meglio perdere 3-0 una volta, che 1-0 tre volte...».

Al nuovo presidente della Juve suggerirebbe rinforzi europei o sudamericani?

«Suggerirei sempre dei fuoriclasse. Da dovunque vengano. Dove ne vedo di più? Non lo so. Vedremo ai mondiali. Debbo dire che il football brasiliano l'ho sempre amato moltissimo».

Fra gli assi stranieri in Italia, Van Basten, Careca, Maradona, Gullit, chi ingaggerebbe?

«Un paio di anni fa, ad occhi chiusi Maradona. Adesso non so quali siano le condizioni fisiche in cui si trova. E' certamente stato il più grande di tutti gli altri insieme».

Ancora sul campionato: fra Milan e Napoli chi vincerà?

«Questo è assolutamente imprevedibile, direi che le chances siano leggermente a vantaggio del Milan».

E talvolta Berlusconi critica Sacchi, è giusto che un presidente si comporti così?

«Non so che lo critichi. Per lo stesso non ho mai notato che lo faccia in pubblico. Sono due personalità forti. Certo, ogni tanto contrasti».

La Nazionale, il mondiale. E' stato ricordato ad Agnelli che Berlusconi ha criticato severamente Vicini per alcune scelte. Che pensa del ct e degli azzurri?

«I mondiali difficili. Secondo me, la squadra preparata da Vicini è piuttosto attrezzata per affrontarli bene. Ma arrivare ai risultati che abbiamo ottenuto altre volte, quando in Nazionale sei o sette giocatori della Juve, è difficile».

I problemi generali. Cosa non le piace del calcio italiano?

«Non mi piace l'eccessivo chiasso che fanno intorno al calcio la stampa ed il mondo dei medias».

E la televisione? Un sorriso e poi: «Non voglio dire anche voi della televisione, ma certamente si fa un chiasso eccessivo. Se uno ha amore per il calcio, vuole andare a vedere una partita tranquillo, vuol guardarsela e gustarsela, è turbato da quanto avviene attorno».

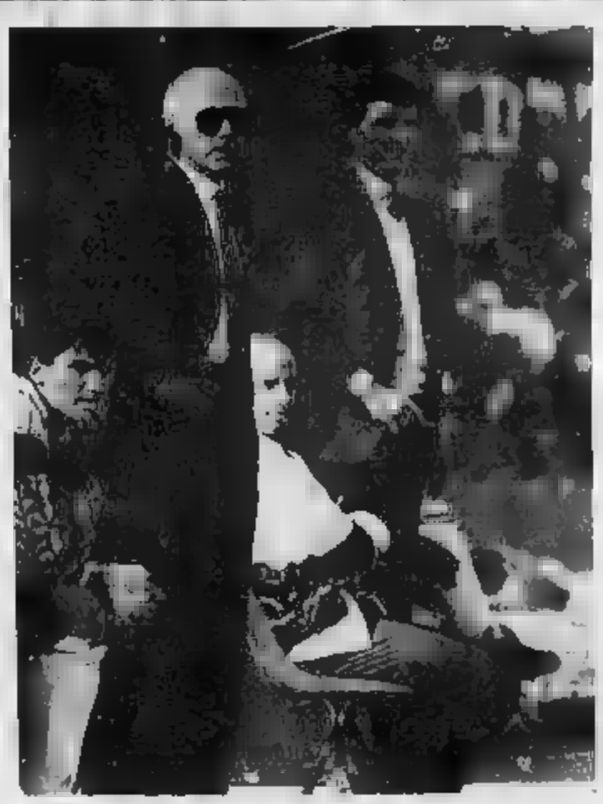
Ultima domanda, sul domani del calcio. L'integrazione europea si avvicina, un parere sull'arrivo di cinque stranieri per squadra dal '92.

«Sono per le liberalizzazioni totali. Il Mec dovrebbe essere indifferente alla provenienza dei calciatori; augurerei che fossero calmierati i valori dei giocatori e che, dovendo scegliere, una squadra con molti italiani perché i migliori e i più a buon mercato».

Agnelli guarda avanti, ma di certo gli sta a cuore il finale di stagione di questa Juve che sta offrendo spettacolo e risultati. Anche Zoff pensa al domani, ma antepone il finale di stagione. La stagione, anche, delle occasioni perdute? Il tecnico parte dall'oggi: «Prima cosa, mi auguro che si riesca a tenere sino in fondo a questi ritmi. C'è la convinzione, si cerca di preparare ogni gara adeguatamente. Tutto va considerato sul finire di una stagione così pesante».

I punti regalati prima?

«C'è stata qualche leggerezza pagata cara, questo è vero. E anche errori dovuti alla scarsa convinzione nei propri mezzi. Sbavature che abbiamo limato cammin facendo. E non dimentichiamo che i risultati favorevoli sono sempre la miglior medicina». [r. s.]



Due immagini del match che ha cambiato volto al campionato. A fianco la tribuna d'onore. Da sinistra, in alto, Giovannino Agnelli figlio di Umberto, Giovanni Agnelli, Jas Gawronski, Umberto Agnelli e Luca Montezemolo. Nella fila sottostante il giocatore Casiraghi con la fidanzata e Cesare Romiti. Sotto: Sacchi e Zoff

Vicini: «Questi bianconeri come la mia Italia»

«Un gioco tutto votato all'attacco e ancora la vivacità di inizio stagione»

TORINO. «Siamo in vantaggio, stavolta cerchiamo di farci raggiungere». Così Salvatore Schillaci s'è rivolto ai compagni che l'abbracciavano. Pochi attimi prima il suo perentorio sinistro aveva «bucato» la rete del Milan sbloccando il risultato. Dai giocatori in maglia bianconera s'è sentito rispondere: «Stai tranquillo, il successo non ci sfuggirà di mano».

Diciassette giornate tra due Juve-Milan che hanno costituito una svolta: per i rossoneri partiti alla rincorsa del Napoli dopo il 3-2 dell'andata, ma soprattutto per i bianconeri. La Juventus ha capito, quel giorno a Milano, che avanti così non si poteva andare. Spettatore di entrambe il ct Vicini, che ieri al Sestriere ha commentato: «Sulla carta la Juve potrebbe avere due punti in più, il Napoli due in meno, e poi, quasi con rammarico: nel calcio contano organico e fortuna, ma alla fine non sempre i conti tornano. Quindi con ardimento: «Il gioco della Juve si avvicina molto a quello della mia Nazionale».

Fino a metà dicembre, alla trasferta del Flaminio, altra battuta d'arresto con la Roma, incocciamento la Juventus ha patito quella rimonta dei rossoneri sul filo di lana.

Dopo Roma, finalmente, è cambiato qualcosa nella squadra. Spiega Marocchi: «Solo al termine del girone di andata abbiamo iniziato di pagare un pedaggio costato sicuramente caro. Siamo riusciti a trovare il perché di certe partite dominate e non vinte, di altre perse per errori banali. Ci mancava la determinazione, la concentrazione. L'abbiamo trovata ed eccoci qui, con una grinta degna della squadra in cui giochiamo».

Fra i bianconeri, nello spogliatoio, dopo il successo sul Milan, è stata anche la parola scudetto. Sussurrata, ma è il segno che la convinzione nei propri mezzi, di cui parla Marocchi, non è cosa contingente.

«Se continueremo per questa strada potremo toglierci ancora delle belle soddisfazioni, adesso il nostro obiettivo è vincere a Napoli, sarebbe un bel colpo» dice De Agostini.

Ancora Vicini: «La Juve ha poche speranze di vincere lo scudetto perchè deve recuperare su due squadre. Potrebbe portarsi a -3 domenica prossima, ma sarebbe soltanto un altro episodio del campionato».

Dopo tante paure con Tacconi para tutto, la difesa non traballa più, l'attacco continua a segnare e il centrocampo appare assestato, pur all'interdizione ma anche ad appoggiare con veloci sortite la manovra.

Interviene Vicini: «Visto 9 o 10 volte la Juve quest'anno e l'ho vista sempre esprimersi con un gioco tutto dedito all'attacco. Schillaci e Barros hanno fatto il Milan si sono espressi ai massimi livelli anche perchè dietro di loro hanno fatto grandi cose Alejnikov e Marocchi. Mi ha impressionato vederla così viva. Tutte le altre squadre sono in flessione, la Juve sembra ad inizio di stagione. Segno che è ben allenata. Sono contento per Zoff, ci frequentiamo da vent'anni, siamo stati insieme in Nazionale anche se con diversi ruoli. Comunque vadano a finire le cose che venga confermato dalla Juve, sia che non ci rimanga più, ne esce a testa alta».

Può aver giocato, dunque, negli ultimi mesi, l'effetto Zoff. Nei giocatori di sicuro. E piano piano i risultati sono venuti nonostante gli infortuni. E' un paradosso, ma è così. La Juventus ha assorbito via via gli stop di Fortunato (pronto al rientro, forse già con l'Udinese), di Zavarov protagonista con il Milan, di Tricella e Napoli. La dimostrazione che è un'altra Juve l'ha data proprio la partita col Milan quando tutti hanno dato il massimo (compreso l'acciaccato Bonetti), cosa che non era capitata con la squadra al completo. Non è solo una questione di mentalità.

Domenica s'è bloccato Alessio, le radiografie hanno escluso fratture alla caviglia solo distorta alla fine del primo tempo. L'ex avellinese starà fermo fino a giovedì, è in dubbio per il match con l'Udinese: ma rientrerà Casiraghi dopo il turno di squalifica, c'è la possibilità di rivedere Fortunato a due mesi dalla frattura al piede destro nel match di Coppa Italia a Pescara.

Inoltre Schillaci continua a segnare e domenica anche Rui Barros ha rotto il ghiaccio. Il siciliano ha ringraziato a lungo Agnelli e Vicini per i complimenti: preferirei non parlare di Nazionale, ogni volta che mi sbilancio succede qualcosa. Continuerà a battermi mollare, di più è meglio non dire» afferma Schillaci.

Vicini puntualizza per l'ennesima volta il suo pensiero: «Le convocazioni in azzurro si fanno al momento giusto. Questo non è più tempo di meteore o di esperimenti, tirate voi le conclusioni». Aggiungendo: «Sedici sono quelli di partecipare ai mondiali, sei posti da assegnare».

E Barros? «Non era bello sentirsi fare mesi la domanda — Rui —, non sapevo neppure io se ridere o piangere. Grazie a Dio mi sono sbloccato nella sfida più prestigiosa, la soddisfazione di una doppietta al Milan è impagabile, trovo parole per descrivere il mio stato d'animo». Tacconi infine: «La Juve chiede spazio, non solo sul campo...».

Franco Badolato

I test clinici escludono che sia lo stress il male all'origine del calo rossonero e della disfatta in casa della Juventus

Sacchi guaritore esibisce il certificato medico

Il crollo. Costacurta e Galli dopo il terzo gol della Juventus

«Il mio Milan non è stanco: lo vedrete al derby»

MILANO. Valgono di più i test medici oppure le «risposte» del campo dopo gli sforzi, le tensioni psico-tattiche? I collaboratori di Sacchi, dottor Tavana in testa, insistono su un concetto: il responso dei test non parla di affaticamento, il Milan non è stanco. L'unico a finire a letto, con qualche linea di febbre, è proprio il mister ma non è stato l'effetto Juventus. Già sabato a Milanello non stava bene, la sudata al Comunale ha fatto il resto. Un Sacchi che chiede, per piacere, di essere lasciato tranquillo almeno per questi due giorni di vacanza, poi se ne riparlerà. Accenna soltanto ad un argomento già affrontato nello spogliatoio: «C'è meno brillantezza rispetto al solito e poi con la Juventus abbiamo sbagliato». Questione di carattere, di mentalità, secondo il tecnico: sull'1-0 i rossoneri non dovevano affrettare la rimonta, c'era tempo per pareggiare i conti. «Quando hai una certa predisposizione — diceva Pincolini, il suo vice — c'è poco da frenare». Il Milan è abituato ad attaccare e l'ha fatto sino in fondo. Se valutate attentamente la ripresa ed il finale non potrete dire che la squadra rossonera è stanca. Non lucida e brillante, questo sì ma la stanchezza è un'altra cosa. Anche se da diversi mesi siamo impegnati in tantissimi fronti e l'inseguimento con sorpasso da parte del Milan ha richiesto sicuramente molti sacrifici considerato che nel contempo gareggiavamo in tante manifestazioni diverse, anche con fusi orari differenti, tipo il Giappone».

Cos'è successo dunque al Milan perché incassasse lo stesso pesante punteggio di Napoli (3-0)? Anche allora, non è una semplice coincidenza, i rossoneri erano reduci da un turno di Coppa dei campioni e faceva caldo: qualche errore, la solita «minor brillantezza» ed ecco il crollo bis sette giorni dopo a Cremona, in occasione del rientro di Van Basten dopo un'assenza che durava dall'inizio del campionato.

Il Milan, allora, non regge a due grossi impegni consecutivi oppure ha inciso anche il disastroso rientro da Bruxelles con la squadra che è arrivata a Milanello, alle 4 e mezzo del mattino? «Dopo la partita, si va alle due, due e mezzo I giocatori solitamente non dormono — ha già spiegato Sacchi — quindi vale la pena di rientrare subito, non c'è nessuna differenza a stare svegli in albergo a duranne il viaggio». Qualcuno in società non è d'accordo ma probabilmente non è questo il problema. La verità è che Sacchi ha rischiato Donadoni, peraltro bravissimo, assieme ad Evani a Ancelotti che non sono al meglio delle condizione, per di più con un Colombo che è fra i pochi ad essere davvero cotto e si vede. Per questa gente che ha sempre tirato la carretta, i 30 anni cominciano a pesare. Cosicché il centrocampo non ha servito le punte nel modo giusto e soprattutto non ha protetto la difesa. Vittima di tutto questo, oltre al povero Galli, è soprattutto Franco Baresi che avrebbe voluto arrivare al derby, al record personale, in una situazione sicuramente migliore. Sia a Bruxelles che a Torino, l'azzurro ha dovuto faticare, è sembrato anche fuori posizione semplicemente perché ha dovuto sobbarcarsi compiti non indifferenti, non sempre sua pertinenza.

Domenica prossima il capitano del Milan disputerà la sua 257ª partita in serie A col Diavolo quindi diventerà il 10° rossonero di tutti i tempi agganciando in classifica niente di meno che a Gunnar Nordahl. Poco tempo fa sua fratello, Beppe, ha eguagliato nell'Inter il record di Meazza. Buon sangue non mente.

«Qui si fanno delle gran chiacchiere a nostre spese — dice Baresi — ma noi non siamo affatto stanchi. E poi dimenticate che domenica mancava a centrocampo un certo Rijkaard. Dimostreremo nel derby che il Milan è sempre lo stesso anche se tutti questi impegni a tamburo battente contribuiscono sicuramente a farci perdere quella vivacità che abbiamo dimostrato in altre occasioni. Il mister crede nello scudetto e ci crediamo pure noi. Vorrei vedere chi non è d'accordo. Fino a prova contraria siamo sempre primi e con le migliori intenzioni di essere tali sino alla conclusione del campionato».

Ci penserà il giudice sportivo, avvocato Artico, nel comunicato di domani, a risolvere i problemi di Sacchi squalificando Ancelotti: così Rijkaard non avrà problemi di rientro, il posto a centrocampo sarà disponibile. Per il prode Ancelotti, domenica festiva che arriva al momento giusto, tre giorni prima del ritorno col Malines, un avversario forse ancora più pericoloso dell'attuale Inter. Anche se il derby rappresenta sempre una vicenda a sé, molto particolare, visto che sfugge spesso ed ogni logica.

Giorgio Gandolfi

«Pellegrini aizza i tifosi contro di noi»

MILANO. Tra Pellegrini e la squadra è guerra continua. Le parole concilianti pronunciate dal presidente dopo la gara con il Verona: («Non ho niente da addebitare ai giocatori per il mancato successo», aveva detto), non sono bastate ad attenuare l'amarezza dei nerazzurri per la brutta accoglienza ricevuta dai tifosi, aizzati secondo loro proprio dall'atteggiamento critico di Pellegrini. «È trattato una contestazione premeditata che fa bene all'ambiente e a nessuno — dice Bergomi —. Sapevamo già prima che il pubblico non ci avrebbe perdonato nulla. Ma abbiamo sofferto lo stesso. Vorrà dire che d'ora innanzi giocheremo solo per noi stessi e per Trapattoni, l'unico che ci è sempre stato vicino». E Ferri aggiunge: «Però non dimenticate che per ogni qualsiasi risultato bisogna crederci tutti. Non solo noi della squadra e il tecnico».

Intanto Trapattoni è già entrato nel clima derby e sogna una vittoria che metta a tacere le critiche. «Ma facciamoci illusioni per la sconfitta del Milan a Torino — precisa — se vogliamo vincere dovremo fare conto sui nostri e pensare a un avversario stanco e deconcentrato».

Per domenica dovrebbero essere disponibili anche Mandorlini e Bianchi. Così il tecnico potrà schierare la formazione titolare. [n. sor.]

LA SITUAZIONE

A - 28ª giornata

Ascoli-Cesena	
Atalanta-Lazio	4-0
Bologna-Fiorentina	1-0
Genoa-Bari	
Inter-Verona	0-0
Juventus-Milan	
Lecce-Napoli	1-1
Roma-Sampdoria	1-1
Udinese-Cremonese	1-1

CLASSIFICA

Milan			25
Napoli	41	Genoa	23
Juventus	37	Lecce	23
Sampdoria	36	Fiorentina	
Inter		Cesena	21
Atalanta		Udinese	21
Roma		Cremonese	
Bologna	30	Verona	20
Lazio	26	Ascoli	17

DOMENICA 18 MARZO

Ore 15: Ascoli-Fiorentina, Atalanta, Cesena-Genoa, Cremonese-Lecce, Juventus-Udinese, Lazio-Roma, Milan-Inter, Sampdoria-Napoli, Verona-Bologna.

Serie B - 27ª giornata

Avellino-Catanzaro	1-0
Barletta-Parma	1-0
Brescia-Reggina	1-1
Cosenza-Ancona	2-0
Foggia-Pescara	2-0
Messina-Triestina	1-0
Monza-Como	0-1
Padova-Torino	1-1
Pisa-Licata	3-1
Reggiana-Cagliari	2-0

CLASSIFICA

Pisa	38	Padova	26
Torino	37	Avellino	25
Cagliari		Brescia	25
Pescara		Messina	24
Parma	30	Licata	23
Ancona	30	Monza	23
Reggina	30	Barletta	23
Reggiana		Cosenza	22
Foggia	27	Como	19
Triestina	27	Catanzaro	

DOMENICA 18

Ore : Ancona-Padova, Avellino-Reggiana, Cagliari-Foggia, Catanzaro-Cosenza, Como-Pescara, Licata-Monza, Parma-Torino, Pisa-Brescia, Reggina-Messina, Triestina-Barletta.

Totocalcio
13: 20 milioni

vincente:
x-1-1; x-x-1; 1-x-x; 1-x-x-x.

Ai 746 vincitori con 13 punti andranno 20.307.000 lire; ai 17.972 vincitori con punti L. 840.900 lire

Totip
15

La colonna vincente:
1-2; x-1; 1-2; 2-x; 1-2; 1-x.

Ai 49 vincitori con 12 punti toccano 15.800.000 lire; agli 870 vincitori con 11 vanno 675.000 lire; 104.000 lire i 7.200 vincitori con 10 punti.

SERIE B

Pacione costretto al forfait di Padova?

Torino, è sempre problema di teste

TORINO. L'hanno già definito il «giallo del mal di testa» e c'è chi si dice sicuro che possa essere foriero di ulteriori... grattacapi: ovviamente è quello che domenica avrebbe accusato Pacione (viste le controverse modalità dell'accaduto, il condizionale è più che mai d'obbligo) pochi minuti prima che il Torino scendesse in campo all'«Appiani» di Padova.

L'improvvisa rinuncia del giovane abruzzese e il conseguente ripensamento di Fascetti che si è visto costretto a mandare in campo Muller, originariamente destinato alla panchina, stanno dando vita a una vorticosa girandola di supposizioni.

C'è chi, come lo stesso Fascetti, continua malgrado tutto a ritenere cristallina la posizione di Pacione che sarebbe stato davvero tradito da una improvvisa cefalea, ma non manca chi interpreta l'accaduto come presunte pressioni effettuate sul giocatore per indurlo a rinunciare e a creare quindi le premesse per l'utilizzazione di Muller, troppo «importante» per potervi rinunciare a qual modo.

«Mi rendo conto che la storia possa sembrare poco credibile — ha osservato ieri mattina con un certo realismo Fascetti da Viareggio — ma è andata proprio così: Pacione si è sentito male in extremis e ha preferito non accollarsi una responsabilità simile».

Purtroppo, il principale protagonista del «caso» non ha fatto sentire la propria voce: ieri Pacione si è infatti reso irreperibile e soltanto oggi tornerà in città per la ripresa degli allenamenti.

Un appuntamento, quello odierno, che si annuncia ricco di toni infuocati poiché lo stesso Fascetti aspetta al varco Muller, reo a aver superato ogni limite attaccando l'allenatore nelle sue vesti di professionista ma anche come uomo.

«Non mi piace e non mi è mai piaciuto — ha detto il giocatore dopo la partita a Padova — tutto quello che sa fare è di spronarci a correre. Non sa neppure che cosa siano l'estro o la fantasia. Voleva mandarmi in panchina ma io mi sono rifiutato: uno come me deve sempre giocare e per questo, non appena il tecnico aveva annunciato la formazione, mi stavo accingendo a salire la scalotta della tribuna».

La reazione di Fascetti è stata veemente: «Degli insulti di Muller — ha detto al telefono il tecnico — non mi importa proprio nulla anche perché si deve sempre valutare da chi provengono certi attacchi. E' chiaro, tuttavia, che parlerò al presidente di quanto è avvenuto. Aspetto di sentire direttamente quello che ho appreso dai giornali e mi regolerò di conseguenza. A quel punto conoscerete anche le decisioni che saranno state adottate».

L'allenatore è dirompente come un fiume in piena, inutile tentare di arginarlo. «Devo portare il Toro in serie A con Muller e Muller, pertanto il mio dovere è quello di schierare sempre la formazione migliore. Avevo escluso il brasiliano per motivi tecnico-tattici e l'ho richiamato per forza di forza maggiore. Naturalmente alla prima occasione (oggi, per chi legge, n. d. r.) dirò all'interessato tutto quello che penso di lui. Attenzione, però, tutto questo potrà stupire fino a certo punto perché, se non vado errato, Muller critica abitualmente anche Lazaroni, suo commissario tecnico nella Nazionale brasiliana».

Malgrado tutto, ripercorrendo con il ricordo le vicende della partita Padova, Fascetti si vede però costretto a dimenticare per un attimo la brutta polemica in atto e riservare elogi al suo allievo: «Domenica ha disputato una buona partita e ha segnato un gran bel gol».

Tutto ciò equivale a un'automatica designazione per il prossimo confronto di Parma? Non è detto. «Calma — sottolinea — l'allenatore granata — alla prossima partita mancano cinque giorni e dunque c'è tempo per riflettere».

In conflitto con Skoro e in disaccordo con Muller: sembra davvero scritto che il rapporto Fascetti con gli stranieri debba essere difficile.

Il tecnico, però, a tal proposito ci tiene a mettere i classici puntini sulle «i»: «Si tratta di due persone molto diverse. Il primo è un ragazzo simpatico e con lui si parla normalmente. Ho avuto un solo battibecco per ragioni tecniche e poi tutto si è chiarito. Se sta fuori, lo si deve soltanto a ragioni tattiche. Con il secondo, invece, il dialogo è difficile: d'altra parte — sembra quasi consolarsi Fascetti — Muller è tipo che parla poco con tutti».

Piercarlo Alfonsetti

Goalmaster

3ª SETTIMANA: Lunedì 12 Marzo - Domenica 18 Marzo 1990

D.M. 4/10/89

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva**, sarà pubblicata una tabella di gioco come quella pubblicata qui sopra con i nomi di giocatori abbinati a numeri da 1 a 28. *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza dei marcatori dei goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare. Queste tesserine** hanno validità settimanale e saranno regalate ogni giovedì con **LA STAMPA.** Quindi, **le tesserine per giocare la settimana dal 19 al 25 marzo, saranno regalate giovedì marzo.**

I goal scelti di questa settimana sono quelli di **Schillaci** (Juventus), **Carnevale** (Napoli) e **Conti** (Roma) nell'ordine, **che oggi sono i numeri:**

17	**16**	**9**

CHE SONO I NUMERI DI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA ROSA, valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare la vincita telefonando entro le di oggi al 167802005.***

I premi in palio sono 20 e precisamente:

1°	1 milione in gettoni d'oro
2°	2 biglietti per la partita di semifinale dei campionati del mondo di calcio, che giocherà a Torino
3° - 4° - 5°	biglietti per una partita della nazionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi di finale dei campionati del mondo di calcio
dal 6° al 10°	1 set *ITALIA '90* composto da: felpa *'90* - un orologio *ITALIA '90* - paio d'occhiali *'90*
dall'11° al 20°	1 pallone *ITALIA*

Il gioco GOALMASTER è riservato ai lettori de LA STAMPA di Piemonte, d'Aosta e Liguria di Ponente (provincie di Savona e Imperia).

I vincitori di sabato 10 marzo sono: Mario CAVALLO di Moncalieri (1° premio), **Ivano RULFO** di Torino (2° premio), **Pietro BERTAINA** di Vernate (3° premio), **Annalisa BOLLETTA** di Torino (4° premio) e **Roberto RICCO** di Torino (5° premio).

I vincitori di domenica 11 marzo sono: Giovanni di Novara (1° premio), **Bruna CARLE** di Rocchetta di Cairo Montenotte (2° premio) e **Renato MENTONE** di Saluzzo (3° premio).

I vincitori di marzo sono: Milena NOBILI di Bolzano N.se (1° premio), **Aurelio RABINO** di Poirino (2° premio), **Carlo COLOMBO** di Biella (3° premio), **Francesco BUONAVITA** di Torino (4° premio), **Bartolomeo DUTTO** di Borgo S. Dalmazzo (5° premio), **Giampaolo** di Torino (6° premio) e **Adelina GIGLIO** di Vivarone (7° premio).

Il gioco latita, Maradona e Careca sono in precarie condizioni, ma il crollo dei rossoneri fa sognare

E il Napoli fa finta di essere in salute

Bigon punta al sorpasso immediato

Il Napoli è un maratoneta senza fiato che all'ultimo chilometro vede l'avversario che gli sta davanti cadere. Così va la vita: le disgrazie altrui centuplicano le forze e il sogno ormai deposto di una vittoria impossibile torna a balzare dal cassetto, alimentandosi di nuove speranze. La conferma arriva da Alberto Bigon, parcheggiatosi per un giorno nella quiete domestica di Padova.

Il pareggio rimediato a Lecce ventiquattr'ore prima non giustificherebbe il tono e la sostanza delle sue dichiarazioni: «Domenica prossima facciamo il sorpasso». Ohibò! Dove troverà tanta fede l'allenatore del Napoli, se nella batosta milanista di Torino? Dalla sua squadra, infatti, continuano a giungere novelle poco liete. Lo spettacolo offerto in salentina è stato a dir poco modesto, mentre aggettivi anche meno eufemistici meriterebbe la prestazione di Maradona, per non parlare di quelle di Alemao, Crippa e De Napoli.

Eppure la goleada della Juve, fra i suoi tanti effetti corroboranti, ha per Bigon anche questo: di abbellire nel ricordo la faccia del suo Napoli: «Siamo cambiati. C'è più applicazione, più equilibrio fra i reparti».

Piccola concessione alla realtà: «Certo il gioco è spumeggiante...» e rapido rientro nel mondo dell'illusione: «...però è redditizio».

L'impressione è che pure per Bigon il destino e il destinatario dello scudetto siano nelle mani dei rossoneri: «Bisognerà vedere come reagiranno alla batosta torinese. Una squadra che non perdeva da 17 giornate può avere un contraccolpo non indifferente. In che senso, ce lo dirà il derby».

Un'occhiata dietro per scorgere con un po' di timore la rimonta della Juve: «La m... è un'impresa impossibile, ma i punti di ritardo sono tanti, le partite da giocare poche e i rivali da superare due».

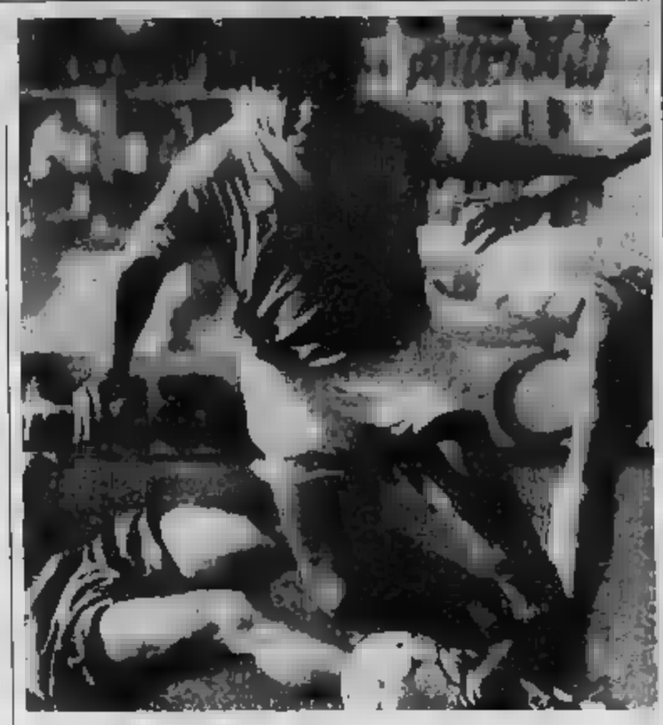
Il condottiero partenopeo ripassa la classifica e il calendario: «Abbiamo dimezzato lo svantaggio. Già domenica potremmo effettuare l'aggancio. Che dico? Si può mettere la freccia del sorpasso. Il Milan rischia moltissimo nel derby, noi andremo in casa della Samp per vincere. A questo doppio turno in trasferta chiedevo tre punti: uno lo abbiamo preso a Lecce, quindi... Anche la sconfitta del Milan contro la Juve ci autorizzerebbe a rivedere in parte la tabella». Una parafrasi per dire che un pareggio ligure non sarebbe affatto sgradito.

Resta da capire come il Napoli di Lecce possa approfittare di ulteriori passi del Milan ed espugnare il campo Samp: basterà a elevarne il rendimento il rientro di Careca, ieri ancora febbricitante, e che contro i genovesi sarà sicuramente in debito di condizione atletica? Domande che si è posto anche Sivori alla «Domenica Sportiva», uscendosene con una frase che ha colpito al cuore Bigon: «Con un Milan in crisi, il Napoli di Bianchi avrebbe vinto a Lecce. Anche perché aveva il miglior Maradona e un Careca in diciotto gol a campionato».

Ecco che, a forza di soffiare, la verità viene a galla. Bigon, dal ruolo che occupa e decantare le magnifiche sorti e progressive dei suoi pulcini, in realtà sa benissimo di poter disporre di una squadra mediocre, cui domenica potrebbe mancare anche il portiere Giuliani (sospetta frattura a una mano): «Non saremo un super-Napoli, ma siamo Napoli che stringe i denti. I nostri 41 punti sono tutti sudati».

Non dice «meritati», perché sarebbe un po' troppo.

Massimo Gramellini



A pezzi. Maradona è in dubbio anche per Genova

CALCIO FLASH

Pontello-Cecchi Gori la trattativa slitta

FIRENZE. Slitta a fine settimana l'incontro fra il commercialista dei Pontello e Cecchi Gori, che vuole sia prima risolto il caso-Baggio. I Pontello dicono che domani riprenderanno a trattare col giocatore. Cecchi Gori ha aggiunto che non gradirebbe comprare in B.

per trattare col governo

TELESE. Il viceministro dello sport di Romania, Cornel Dinu, che giocò in Messico'70, nel per coordinare la permanenza dei al Mondiale, ha detto del trasferimento di Hagi e Lacatus: «Occorre il visto del ministero: abbiamo ancora definito i criteri per le cessioni». Ovvero: Berlusconi col governo.

Licenziato degli Emirati Arabi

Il polacco Bernard Blaut, che due mesi e mezzo fa era succeduto al brasiliano Zagalo dt della Nazionale degli Emirati Arabi, è stato costretto a dimettersi dopo che la squadra, qualificata a Italia'90, si è classificata ultima nella «Coppa del Golfo». Si parla del ritorno di Carlos Alberto Parreira, pur brasiliano, che aveva guidato gli E i per 4

L'Under di B si allena

MILANO. Brighenti ha convocato 18 giocatori per l'allenamento dell'Under 21 di B, giovedì ad Asti contro la squadra locale: Baiano, Taglialatela (Avellino), Masolini (Brescia), Cappioli (Cagliari), Mancini (Foggia), Bonarrivo, Pasqualetto (Padova), Apolloni, Ganz, Minotti, Pizzi (Parma), Gelsi (Pescara), Nava, Catena (Reggiana), Lentini, Sordo, Venturin (Torino), Polonia (Triestina).

Catanzaro, dimissioni presidente

CATANZARO. Il presidente del Catanzaro, Albano, è dimesso: decisione, ha detto, che «renderà particolarmente felice quella frangia di persone che il loro operato hanno contribuito, in modo determinante, a portare così in basso la Catanzaro calcistica».

Oronzo Pugliese aveva 77 anni allenò in A il Foggia nel poi per tre stagioni la Roma il Bologna, il Bari la Fiorentina. Dal calcio prof uscì nel 1975 dopo un'ultima esperienza serie con l'Avellino

L'allenatore di Turi colorì con il personaggio le cronache sportive degli Anni Sessanta

E' morto Pugliese, il mago dei poveri

Don Oronzo, sanguigno anti-Herrera specialista in salvezze

Oronzo Pugliese, ex allenatore di calcio, è morto nella cittadina di Turi, in provincia di Bari, all'età di 77 anni. Da qualche anno costretto a vivere su una sedia a rotelle. Da Turi, settimo figlio di una famiglia di contadini, se ne era partito giovane con l'idea fissa, diventare qualcuno nel mondo del pallone. Poca fortuna da calciatore, soltanto magri stipendi a Frosinone e a Siracusa, ma trovava la sua strada come tecnico. E avrebbe offerto tanti capitoli gustosi alle cronache sportive degli Anni 60.

Come quando ai giocatori spiegava la tattica e le con i bicchieri sul tavolo, alcuni vuoti e altri pieni di vino: tu devi scartare così, il difensore te lo devi bere, diceva; e per dare maggior efficacia alla dimostrazione si scolava il bicchiere pieno. Un giorno la spiegazione andò un po' per le lunghe, erano già sei o sette i giocatori, pardon i bicchieri, che Oronzo si era bevuto. E, dissero i suoi ascoltatori, la tattica da adottare divenne un po' confusa. Quando portava i giocatori al cinema li spiava perché non fumassero, una volta al Bologna strisciò fin dietro le sedie di Bruno Pace che contravvenendo all'ordine, giù uno schiaffone. Ma nel buio visto male, il ceffone andò a un ignaro spettatore che faticò a condividere i metodi di questo focoso allenatore. E ancora: dalla panchina si alzava spesso, allora non c'era la severità di oggi; gesticolava, correva lungo il prato. Un giorno seguì con passione la discesa di un suo giocatore verso la porta avversaria che correndo e guardando altrove infilò il sottopassaggio senza accorgersene, scomparendo vista.

Tanti aneddoti, tanti episodi da far sorridere, quando allenando il Bari arrivava in campo con il galletto e lo liberava in segno augurale, o quando andava a cospargere il terreno di sale. Un allenatore sanguigno, tanto cuore e poca tecnica, che seppe ottenere buoni risultati. Portò Foggia in quattro anni dalla C alla A (1964), ricevette il Seminatore d'Oro e vinse fino agli inizi degli Anni 70 il momento migliore, approdando a Roma, Bologna, Bari, Fiorentina. Nessun piazzamento importante, ma la solida fama di specialista in salvezze rimediando a situazioni difficili con le magie. E infatti mago di Turi e mago dei poveri lo battezzarono, in contrapposizione al «grande mago» di quegli anni, Helenio Herrera. Pugliese ne divenne il nemico numero uno, con atteggiamenti furbescamente studiati polemizzò teatralmente con lui fino a togliergli il saluto, e dimostrò con i fatti che certi bluff servivano, perché umiliò la grande Inter europea dell'epoca il Foggia, con la Roma, con il Bari.

Fin che ci personaggi come Pugliese il calcio decollerà mai, si dirà allora. Ma Pugliese in fondo dimostrò che non bisogna mai dimenticare gli ingredienti di fondo: cuore, amicizia ed entusiasmo sono capaci soli di far miracoli in una squadra. Ed è lezione che certi professori del giorno d'oggi non devono tutto dimenticare.

Gianni Romeo

I CAMPIONI LAVORANO. I MILIONI RIPOSANO.

FINO A 15.000.000 A INTERESSI ZERO

FINO AL 31 MARZO

Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi: fino al marzo i campioni del trasporto leggero vi offrono fino a 15 milioni a zero interessi per finanziare i vostri profitti.

Penny, Fiorino, Talento. Scegliete chi dei tre preferite e prendetelo subito, trattenendo 8 milioni che pagherete fretta. In soluzione unica dopo mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, interessi zero. Facciamo un esempio: avete scelto un Fiorino 1300 Diesel? In luogo di L. 14.240.000, verserete solo L. 6.240.000. Volete prendervela più comoda? Eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Ducato e Ducato Maxi. Meritano discorso a parte, perché i milioni che potete trattenere sono addirittura 15. Per il pagamento invece, vale lo stesso discorso fatto per Penny, Fiorino e Talento: 6 o 12 mesi a interessi zero. Facciamo un esempio: avete scelto un Ducato Furgone Diesel? In luogo di L. 22.873.000 verserete solo L. 7.873.000. Preferite protrarre il pagamento di questi 15 milioni oltre i 12 mesi? Eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Conclusione: mentre lavorate e guadagnate con il campione Fiat che avete scelto, i vostri soldi riposano in banca e fruttano interessi a vostro favore. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano. Buon lavoro.

FIAT SAVA

L'offerta è valida su tutte le versioni Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/3/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule SAVA occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

FALLA & BERTINETTO 503.617 libero Parella recente ingresso camera tinello cucinino bagno L. 84 milioni.

FALLA & BERTINETTO 503.617 S. Mauro in villa ottamviere soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno tavernetta giardino box auto occupato L. 259 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 attico libero via Moretta saloncino camera cucina bagno più terrazzo mq 40 L. 185 milioni dilazionabili.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Asiago Pozzo Strada termo ascensore spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 139 milioni 500 mila.

FININTER IMMOBILI corso Mediterraneo recente signorile 170 mq 1° piano adatto ufficio abitazione Tel 557 0021.

[redacted] corso Telesio recente signorile salone cucina 2 camere 2 bagni L. 272 milioni. Tel 557 0021.

FININTER [redacted] Crocetta piano alto recente signorile sul corso soggiorno 3 camere tinello 2 bagni Tel. 557.0021.

FININTER IMMOBILI stabile in blocco via Puccini 10 unità 4 piani fuori terra L. 340 milioni. Tel 557 0021

FRANCO COSTRUZIONI 620.560 Moncalieri centro storico alloggio in casa d'epoca ristrutturata salone cucinotta 3 camere servizi riscaldamento autonomo iva 4%.

FRANCO COSTRUZIONI 620 560 Moncalieri centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggi di varie metrature, box giardino iva 4%.

FURBATTO 544.566 appartamento libero signorile via Gaidini [redacted] Ferrucci [redacted] ne 2 camere biservizi e box.

FURBATTO 544 566 vende libero piano rialzato via Principessa Clotilde (piazza Barcellona) 6 vani biservizi.

GASSINO villa Schiapparelli libero signorile appartamento su 3 piani [redacted] privata box auto doppio servizi in [redacted] piscina - campo tennis [redacted] Tel Studio Mongiovi 441 [redacted]

GENERALE [redacted] Francia libero 3 camere cucina [redacted] termo ascensore mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 [redacted] Potenza libero piano alto camera tinello cucinino bagno termo ascensore

GENERALE [redacted] 65.20 [redacted] Ursa libero recente 2 camere tinello cucinino bagno box termo ascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 None libero recente 3 camere cucina bagno box termo [redacted]

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Precollina alloggi liberi stessa casa 1/3 [redacted] tinello cucinino bagno.

[redacted]ILIARE 65.20 S. Paolo libero ampio camera tinello cucinino bagno termo ascensore dilazioni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita [redacted] salone 2 [redacted] tinello cucinino bagno termo ascensore L. 22[redacted]

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita libero 2 camere tinello cucinino bagno facilitazioni.

GIAVENO vicinanze vendo bell'alloggio 2 camere cucina bagno orto L. 65 milioni. Tel 937 7802 ore ufficio

GRIMALDI A corso Marche [redacted] attico salone 4 camere tinello cucinino biservizi più 2 camere e [redacted] mq 190 al piano superiore Tel. 505.917

[redacted] Campidoglio [redacted] signorile [redacted] servizi più [redacted] soggiorno mansardato Tel. 505.917

[redacted] corso Agnelli stesso [redacted] appartamenti occupati 1/2 camere cucina [redacted] abbinabili Tel 505 917

GRIMALDI [redacted] Racconigi piano alto libero all'atto ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 315 0510.

GRIMALDI Madonna del Pilone libero da ristrutturare 2 camere cucina servizi terrazzo soffitta Tel 505.917

GRIMALDI Mirafiori libero panoramico saloncino camera tinello cucinino servizi cantina Tel. 505.917.

GRIMALDI Tesoriera piano alto termo ascensore ingresso [redacted] cucinotta bagno cantina. Tel. 315.0510

GRIMALDI via Borgaro pressi piano rialzo ingresso camera soggiorno con angolo cottura bagno. Tel. 315 0510.

GRIMALDI via Cherubini libero alloggio di camera cameretta cucina bagno ristrutturato L. 78 milioni. Tel. 287 711

GRIMALDI vicinanze piazza Rebaudengo libero alloggio di 60 mq composto da camera cucina bagno. Tel. 287 711.

GRIMALDI zona Vanchiglia libero ristrutturato camera cucina servizi cantina L. 55 milioni Tel 505.917

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso Massimo via Menabrea ottimo saloncino 2 camere ampia cucina servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Mirafiori spazioso ingresso 2 camere cucina abitabile servizi e cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero piazza Stampalia ampio ingresso 3 camere cucina abitabile servizi e cantina

HELVETIA IMMOBILIARE vende in corso Tassoni camera tinello cucinino bagno ripostiglio Tel 850 3103

HELVETIA [redacted] vende in [redacted] Turati ultimo piano salone 6 camere cucina biservizi bingressi Tel 650 3103

[redacted] vende in [redacted] Turati signorile salone 1/2 camere cucina biservizi bingressi L. 500 milioni Tel 650 3103

[redacted]IA IMMOBILIARE vende parte di villa bifamiliare box taverna salone cucina 3-4 camere biservizi giardino zona Sassi L. 520 milioni Tel 650 3103

HELVETIA IMMOBILIARE vende villa primi 900 mq 200 con giardino mq 600 zona Cavoretto L. 700 milioni Tel 650 3103

IDEALCASE 561 1011 libero collina Cavoretto soggiorno 2 camere cucina bagno box e posto auto giardino privato

IDEALCASE 561 1011 libero Italia '61 ingresso 5 camere cucina bagno [redacted] condizioni L. 28 milioni e mutuo

IDEALCASE 561.1011 [redacted] Venaria signorile recente salone 3 camere cucina 2 bagni box giardino dilazioni

IL PORTICO 5. Donato libero appartamento composto da ingresso 2 camere cucina bagno dilazioni Tel 835 544

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti piano terra, anche uso ufficio, composti da: 3 camere salone cucina biservizi giardino. Personale in loco. Tel. ore ufficio 799.181 - 839.7981.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in [redacted] borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo Tel. 533.593

IMPRESA vende direttamente zona corso Vercelli via Lega appartamenti in costruzione mutuo permute dilazioni. Tel. 533.593.

IMPRESA vende in strada Settimo 144 ultimi appartamenti di 2 camere, salone, cucina, doppi servizi. Tel. 011 895.557.

IMPRESA vende zona corso Grosseto ristrutturati ultimi pronta consegna 1/2 camere cucina mutuo. Tel. 596.493.

IPI 511.382 A libero via Pavese ampio ingresso salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina balconi possi[redacted].

IPI 511.382 liberi via Pedrotti 28 ingresso 1/2 camere tinello cucinino bagno balconi box auto.

IPI 511 382 libero via Lancia [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno balcone cantina.

IPI 511 382 via Vagliè 18 ingresso tinello cucinino bagno balconi cantina da L. 83 milioni 500 mila.

LEINI' libero appartamento di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto facilitazioni. Il Portico 835 544

LIBERI via Genova stessa casa ingresso 2-3 camere cucina bagno rifatti a nuovo 2 anni dilazioni. Emmedue 515 487

LIBERO A corso Grosseto ampio recente 3 camere cucina bagno posto auto prezzo interessante Tel 850 4086.

LIBERO A via Pordenone S. Rita 2 camere cucina bagno casa 1966 occasione L. 65 milioni mutuo. Tc 473.0666.

LIBERO A via Tripoli S. Rita salone 2 camere tinello cucinino bagno panoramico mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Ventimiglia Molinette 3 camere tinello cucinino bagno molto bello mutuo[redacted]oni. Tc 473.0666.

LIBERO Barca strada del Cascinotto recente ampio saloncino 3 [redacted] cucina biservizi box. Serim 519.801.

LIBERO Barriera Milano piano rialzato camera cucinotta servizi ristrutturato nuovo prezzo interessante. Tel. 364.491.

LIBERO Borgo Vittoria (via Campiglia) camera cucina 2 arie ottima esposizione L. 65 milioni Tel. 617.681.

LIBERO [redacted] Casale (motovelodromo) camera [redacted] cucinino [redacted] Cantina (box auto) L. 78 milioni Tel 0121 901.544

LIBERO corso [redacted] piazza Rivoli una camera cucina bagno riscaldamento autonomo ristrutturato Tel 747.729.

LIBERO corso Racconigi ingresso [redacted] tinello cucinino bagno 2 arie piano alto ascensore mutuo, Emmedue 632.856.

[redacted] corso Umbria 6° piano termo ascensore ingresso camera cucina [redacted] Nazionale Immobiliare 561.2686.

[redacted] Ursa 409, signorile piano alto saloncino 2 camera cucinotta biservizi box doppio. Serim 519.801

LIBERO in palazzina zona Lucento soggiorno/living 2 camera cucinotta servizi box doppio. Tel. 505.000 - 503.209

LIBERO Moncalieri corso Trieste ingresso living 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantine ottime rifiniture interne. D'Azeglio 657.044

LIBERO Precollina piazza Carrara 7 ingresso 2 camere cucina bagno soleggiatissimo vendesi. Tel. 485 255.

LIBERO Rivoli recente signorile alloggio di 115 mq con biservizi [redacted] auto [redacted] Tel 69.20

LIBERO S. Paolo signorile 2 camere cucina servizi in recente palazzina ottimo stato permute. V & B 518 613 535 455

LIBERO S. Paolo (via Braccini) ampio luminoso camera tinello cucinino bella casa ottimo stato L. 90 milioni 500 mila. Tel 617.591.

LIBERO S. Rita (via Barletta) camera tinello ampia entrata stabile con ascensore termo [redacted] 115 milioni Tel. 517.591.

[redacted] Vale in piccolo [redacted] 2 camere [redacted] servizi terreno box, mutuo 1ª casa. Esim 958 1525

LIBERO vendesi adiacenze La Mandria mq 110 salone camera letto cucina servizi box e cantina. Tel 385 806

LIBERO via S. Teresa signorile ottimo stato salone 2 camere cucinotta bagno anche uso ufficio. Serim 519 801

LUCIANA VOLA centro (corso Vinzaglio) in bella casa d'epoca elegante appartamento salone con camino e volte affrescate camera cucina e bagno. Tel [redacted]

MANSARDATO da ristrutturare vuoto piano intero mq 200 corso Svizzera in casetta di 2 piani mutuo Tc 473 0666

MARE' vende attico mq 47 [redacted] Valentino solo con permuta di appartamento mq 120-150 in zona stessa Tel 812.5261

MARE' vende complesso 'Le fronde' villa mq 300 box giardino [redacted] e parco condominiale Tel 812 5261

MARE' vende in Crimea appartamento mq 120 solo con permuta di appartamento mq 150 in zona collinare con piccolo giardino. Tel [redacted].

MARE' vende limitrofi Ponte Isabella signorile appartamento mq 180 adatto anche uso ufficio. Tel. 812.5261

[redacted]' vende occupato via Morghen appartamento 2 camere e servizi ottimo investimento [redacted]

MEC CASE 546.439 vende Mirafiori appartamento 2 camere salone biservizi et 6 camere biservizi casa recente.

MERCATI GENERALI stessa casa occupati 1-2 camere posto auto adatti abitazione uffici prezzo affare. Fimitalia 553 308.

MILLEFONTI (via Genova) libero 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano ascensore. Casamercato 606.1192

MONCALIERI (Borgo S. Pietro) libero camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercato 678.986

MONCALIERI centro storico libera casa su 3 piani mq 160 completamente ristrutturata Tel. B.I.T [redacted].

MONCALIERI libero signorile salone 3 camere [redacted] biservizi [redacted] AGI 65.20

MONCRIVELLO [redacted] vendiamo recente villa con giardino ottime rifiniture ottima posizione. Sogem 561 1832.

[redacted] libero ingresso living su [redacted] ne 2 camere cucinotta bagno box piano alto recente. Tel. 882 1110

NOLE 24 km da Torino alloggio moderno di 100 mq con box L. 128 milioni. Inv. Imm vende Tel 518.263 518.965

ORBASSANO libero appartamento recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno box in stabile signorile L. 175 milioni meno mutuo agevolato. Tel 530 183

ORBASSANO Pasta libero saloncino 2 camere tinello cucinino servizi mq 120 L. 142 milioni Benecasa Service 507.772

PANORAMICO piazza Rebaudengo 3 camere salone cucinotta biservizi libero Tel. 889 8463

PERSONAL CASE 533.985 corso Sebastopoli - Siracusa libero saloncino 2 camere cucina servizi ascensore.

PERSONAL CASE 533.985 Moncalieri libero salone 2 camere cucina biservizi box doppio casa del 1980 mutuo.

PERSONAL CASE 534.495 corso Toscana libero perfetto 2 camere ampia cucina bagno ascensore mutuo e permute.

PERSONAL CASE 538 175 Barriera Milano libero via Pergolesi ampio 3 camere cucina servizi ascensore mutuo.

PERSONAL CASE 538.175 via Verolengo libero 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 129 milioni.

PIAZZA Adriano saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 300 milioni Studio Campiu 650 4139

PIAZZA Carducci adiacenze 2 camere tinello cucinino bagno libero alto in bella casa anni 60 Statuto 521 2272

PIAZZA Crispi in palazzina rimessa a nuovo alloggi di 1-2 camere cucina biservizi e muri negozio. Esim 958 1525

PIAZZA Galimberti (via Tunisi) libero subito termo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno volendo box. Seniorsole 561.1049.

PINO posizione panoramica villette unifamiliari in costruzione giardini privati riscaldamento autonomo Tel 840 421

PINO TORINESE in palazzina appartamenti anche liberi soggiorno cucina 2 camere biservizi box. Edilcasa 548 154.

PISCINA palazzina trifamiliare con alloggi di diversa metratura terreno cintato. Esim 958.1525.

PRECOLLINA
impresa vende alloggio 250 mq con giardino a 4 km da piazza Vittorio con vista su Torino in immobile prestigioso Tel. 011 697.626.

PRECOLLINA strada Lauro splendida villa [redacted] 250 mq più giardino 400 mq L. 850 milioni Tel. 740.924.

PRECOLLINA strada Mongreno prestigioso [redacted] costruzione a prezzo bloccato ultimo appa[redacted] salone 3 [redacted] cucina doppi servizi Tel 585.985.

PRECOLLINA via Luisa del Carretto libero adatto abitazione o ufficio saloncino camera tinello bagno. Fimitalia 553 308

PRESSI corso Potenza libero ampio 2 camere tinello servizi mq 80 volendo box Tel. 404.1426.

PRIVATO vende [redacted] corso Casale signorile soggiorno living 2 camere cucina bagno terrazzino Tel 748.381

PRIVATO vende [redacted] Lingotto piano rialzato, termoascensore, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina Tel. ore pasti 696 5108

PROMOAFFARI 69 20 libero Barriera Milano ingresso camera cucina angolo cottura bagno posto auto mutuo.

PROMOAFFARI 69 20 libero Borgo Vittoria tennis ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 115 milioni

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] via Tunisi [redacted] ingresso camera [redacted] angolo cottura bagno L. 64 mi[redacted]

[redacted]OMOAFFARI 69.20 libero Settimo in palazzina ingresso 2 camere[redacted] cucinino bagno box auto mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero Venaria corso Machiavelli prestigioso ingresso salone 2 camere cucina biservizi mansarda

PROPRIETA' vende occupati ultimi alloggi stabile recente costruzione via S. Giorgio Canavese 42: 2 camere tinello cucinino box. Tel 585 806

REVIGLIASCO
collina posizione panoramica signorile ville anni 70 unifamiliare mq 480, giardino. Lucerna Vela 566.1396.

RIVALTA Caudano ingresso 2 camere tinello cucinino servizi posto auto L. [redacted] milioni. Ennebi 808 5805.

RIVOLI
collina del Castello
CENTRO
VILLE
'MENALUNA'
disponibili
[redacted] 2 ville
UNA DIMORA
DI CLASSE
A PERSONE
DI CLASSE
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
[redacted] 543.321

RIVOLI [redacted] Susa recente pe[redacted] ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi box. Esim 958.1525.

RIVOLI libero signorile [redacted] 2 camere cucina biservizi piano alto posto auto. AGI 65 20.

[redacted] ville a [redacted] con porticato e giardino: soggiorno cucina 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage per 2 auto e grande cantina. Accettiamo in permuta diretta il vostro alloggio. Telefonare ore ufficio 839.7981 - 958.3691.

[redacted] 901.4439 Orbassano [redacted] ingresso 2 camere soggiorno cucinino servizio posto auto riscaldamento autonomo.

SAGOR 901.4439 Rivalta centrale libere nuove case a schiera salone 2 camere cucina biservizi tavernetta L. 205 milioni.

SANGANO occasione vendiamo permuta mo recente villetta bifamiliare mq 430 terreno mansarda con giardino ottime rifiniture Sogem 561 1832.

SETTIMO libero ampio ristrutturato camera tinello cucinino bagno box prezzo interessante minimo acconto Unp 518 986.

SETTIMO TORINESE (via Vagliè 5) in villa signorile liberi salone 2/3 camere cucina biservizi mono/bilocali giardino box. Centro Immobiliare Tel 518 729

SETTIMO via Don Gnocchi libero appartamento di 3 camere cucina doppi servizi box mansarda Settimo Case 800 9639

SETTIMO via Gribaudia appartamenti in costruzione di 1/2/3 camere cucina servizi. Settimo Case 800 9639.

S. GILLIO libera centrale casetta semi indipendente su 2 piani cantina garage magazzino Esim tel 561 2666

S. MAURO (Benolle) casetta su 2 piani da ristrutturare 90 mq per piano più cortile e box. Esim 561 2666

S. MAURO impresa vende ultimo alloggio con box mq 180 in palazzina in costruzione permute mutui Tel 832.170

S. MAURO ingresso camere tinello cucinino bagno box orto ottimo mq 80 mutuo e dilazioni Tel 882 1110

S. MAURO libero in villa alloggio di 3 camere cucina bagno terrazzo box L. 196 milioni, Agenzia Tel. 532 170

[redacted] 561.1832 [redacted] semicentro superattico alta rappresentanza [redacted] con terrazzo trattative riservate.

SOGEM 561.1832 vende S. Mauro villa [redacted] giardino po[redacted] bifamiliare vista panoramica ottime rifiniture trattative riservate.

S. PAOLO libero [redacted]namente rifinito [redacted] mera [redacted] cucinino bagno termo centrale. Casamercato 679.555.

S. RITA [redacted] ingresso 2 camere soggiorno cucinino bagno lavanderia cantina piano alto L. 155 milioni. Sagor 901.4429.

S. RITA via Barletta [redacted] camera tinello cucinotta abitabile mq 85 5° piano. Finci 505.881

S. SALVARIO via Ormea alloggio libero da ristrutturare mq 83. 1° piano abbinabile piano sovrastante semimansardato mq 83 vendesi Tel 561.2077

STADIO via Spano [redacted] tinello bagno [redacted] ottimo mutuo agevolato comode rate Tel. 561.1118

TAIT 513.931 libero piazzetta Maria [redacted] da ristrutturare 2 camere cucina ingresso bagno ascensore.

TAIT 513.931 libero S. Rita (pressi piazza Montanari) signorile recente salone 2 camere cucina biservizi.

TAIT 513.931 libero zona Lungo Po Antonelli (corso Brianza) 4 camere cucina ingresso bagno.

TORINO MARE 771.0712 panoramico signorile libero corso Dante ingresso salone 2 camere cucina biservizi L. 380 milioni

TORINO
via Pietro Cossa 115 interno 22 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.182.

TROFARELLO libero 3 camere tinello cucina servizi box L. 40 milioni e rate da 900 [redacted] mensili. Tel 530.183

[redacted] Pozzo [redacted] piano rialzato 2 ingressi mq 220 affare L. 250 milioni. Tel. 741.2874.

VALDELLATORRE vendesi villa su 2 piani più mansarda, box, 1500 mq di giardino [redacted].

VALENTINO in stabile signorile appartamento piano 4° salone 4 camere cucina servizi. Edilcasa 548.154.

VENARIA zona residenziale libero soggiorno 2 camere cucina servizi box recente. Edicittà 632.289 - 632.327

VENDIAMO dietro piazza Castello corso Regina angolo corso S. Maurizio 1° piano libero ottobre mq 110, 3 camere servizi cantina soleggiatissimo. Bonenni 011 784 924

VENDO via Po [redacted] recente prestigioso alloggio [redacted] miniappartamento servitù Telefonare 591 716

VIA Catania impresa costruisce e vende in palazzina signorile di prossima costruzione alloggi con riscaldamento indipendente a[redacted]ore finiture di pregio e possibilità di scelta materiali box auto. Tel. ore ufficio alle [redacted]

VIA Filadelfia occupato 4° piano 2 camere cucina ingresso bagno mq 80 L. 80 milioni [redacted] Tel. 544.210

VIA Medici adiacente liberi [redacted] casa 1/2 camere cucina bagno cantina box. G.R. L'immobiliare 011 329.0421

VIA Tripoli libero ampio soleggiato saloncino camera tinello cucinino piano alto. Monticone 351.332

[redacted] Valdellatorre occupato decoroso piano [redacted] camera tinello cucinino bagno L. 50 milioni. Studio Riccobon 447 3976

VIA Veronese libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina box giardino comune G.R. L'immobiliare 320 624

VILLA 38 km Torino cucina soggiorno salone 4 camere servizi mansarda cantina e garage terreno recintato comodità negozi scuole autobus L. 245 milioni. Tel 011 974 420

VILLA indipendente Piobesi recente salone soggiorno 3 camere cucina biservizi tavernetta box giardino mutuo e permute. Personal Case 538 175

VILLA nuova a Sangano di salone 2 camere cucina 2 servizi mansarda interrato box terreno 750 mq Grimaldi 801.2715

VILLAR [redacted]ROSA borgo Boullet [redacted] a schiera e unifamiliari in costruzione box giardino privato personale in loco sabato e domenica G. R. L'immobiliare 011 320.524 - 0121 795.353.

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 2 box mq 250 più giardino L. 220 milioni dilazioni. Tel. 011 806.1412.

VINOVO libero in palazzina [redacted] 2 camere cucina servizi cantina box auto L. 157 milioni. Telefonare 806.4322.

VINOVO seria impresa vende direttamente in palazzina 3 piani alloggi 2 camere soggiorno cucina biservizi terrazzo ascensore. Informazioni tel. 952.364.

VOLPIANO porzione di villa bifamiliare nuova 300 mq più box 50 mq L. 350 milioni. Ecocasa 836.512.

ZONA Stadio libero ampio soleggiato camera tinello cucinino e box. Monticone 351 332.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità alloggi e ville vuoti/arredati non a equo canone senza vostra spesa. Tel 669 6560

A.A.A.A.A.A.A. STIMOCASE 533 434 cerca arredati per 6/12 mesi vuoti uso ufficio foresteria senza vostre spese

A.A.A.A. NOMARCO sas 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili Tel 839 84 09

A. MULTINAZIONALE cerca uso foresteria per dipendenti 2 camere cucina bagno Torino Centro o Rivoli. Tel. 549 400

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche 1° cintura per dirigenti [illegible]. Tel. 331 840

ABBIAMO richiesta di alloggi vuoti o arredati per clientela selezionata. Sercase 380 571

AFFITTO precollina (Motovelodromo) anche uso ufficio 120 mq casa signorile. Tel. 781.502.

ALLOGGIO in affitto cerco zone residen[redacted], referenze. Telefonare 801 4074.

BANCARIO non residente cerca appartamento vuoto/arre[redacted] Borgo S. Paolo Pozzo Strada Tel. 7[redacted]

CONSULENTE lavoro [redacted] piccolo al[redacted] gio vuoto uso transitori[redacted] 889.9081

FUNZIONARIO società [redacted] ca appartamento periodo transitorio serietà e referenze. Tel. 752 035.

GIORNALISTE note testate nazionali trasferite cerca alloggio 50-70 mq contratto 12 mesi Tel. 501.8[redacted]

[redacted] straniero per trasferta in Torino cerca appartamento vuoto arredato tel 519 808

IMPIEGATA residente ad Alba referenziata cerca in affitto un appartamento ammobiliato Tel. 740.469

IMPIEGATO con moglie e [redacted] cerca in affitto 2 camere, cucina, servizi Telefonare 771.5065.

[redacted] residente cerca appartamento vuoto zone comode centro massime referenze Tel. 781.555

PERSONA sola [redacted] alloggio medio arredato per breve periodo. Tel. 781.502

PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca vuoto sala 2-3 camere cucina 2 bagni Telefonare 591.906.

SOGEM 561.1832 cerca in affitto appartamento zona centrale 100/150 mq stabile signorile

STUDIO architettura [redacted] ufficio zona centrale minimo 120 mq anche parzialmente da riattare. Tel 781.555

21 Offerte affitto

[redacted] alloggi [redacted] residenti foresteria [redacted] e arredati [redacted] casa Tel 507 029 - 503 097

A. ABBIAMO a 20 minuti da Torino ville vuote unifamiliari garage giardino contratto 4 anni. Tel. 332.407.

A. CORSO Principe Oddone adiacente in palazzina ristrutturata affittasi alloggi varie metrature uso ufficio Tel 502 536

A. CORSO Trapani Viberti signorile arredato ampio monolocale con angolo cottura zona letto L. 850 mila. Tel. 502.536

A. CROCETTA su corso affittasi ufficio. Tel. mattino 537.445 - pomeriggio 687 195

A. UFFICIO via Madama Cristina signorile piano rialzato 8 vani bingressi L. 1 milione 500 mila. Tel. 504.617 Medil 90.

AFFITTASI alloggio elegantemente arredato a referenziato uso pied à terre Tel. 503 635

AFFITTASI a prossimi sposi comperando i mobili Nichelino camera tinello cucinino bagno. Tel. 329.0583.

AFFITTASI bilocale arredato zona Stadio uso pied-à-terre. Telefonare al 819.7175.

AFFITTASI con partita iva corso Tirreno in stabile con piscina appartamento mq 120 con box Monticone 351 332

AFFITT[redacted] Umberto ad uso sportelli [redacted] mq 600 su 2 piani comunicanti. Tel. Studio Dezza 537.996.

AFFITTO uso studio ufficio luminoso bilocale servizi in villetta via Assietta angolo via Vela Tel. 747.729.

AFFITTO uso ufficio corso Vittorio [redacted] Donati piano 1° 6 vani servizi mq 140. Tel. 747.729.

ARREDATO [redacted] mansardato signorile mq 65 ascensore videocitofono solo seconda casa pied-à-terre. Tel. 836.368.

CODONI 530.871 dintorni Blica Abruzzi [redacted] livello strada solo ufficio mq 100 L. 1 milione 700 mila mensili più spese.

CORSO Giulio Cesare (Barriera Milano) alloggio di 2 camere cucina bagno con rate per affitto. Tel. 581.2502.

CORSO Massimo arredato uso foresteria soggiorno 3 camere cucina bagno telefono 2° piano affitta Granen 660 17[redacted]

CORSO principale di Torino affitto ufficio piano rialzato 2-5-10 vani servizi. Telefonare 569.6918/21.

CORSO Re Umberto piazza Solferino piano alto mq 180 uso ufficio o abitazione L. 2 milioni 600 mila mensili. Tel. 582.214.

CORSO Vittorio Emanuele affittiamo uffici 4 vani e servizi Sogem 561.[redacted]

DI SALVATORE 587.[redacted] affitta accoglienti mo[redacted] appositamente arredate comfort discrezione no abitazione

EUROFID 598.844 in affitto/riscatto ufficio via S. Massimo - corso Vittorio prestigioso piano rialzato prestigioso ristrutturato 5 [redacted] bagno [redacted] studio medico/plurifunzionale.

[redacted]ALDI Pozzo Strada [redacted] uso transitorio arredato soggiorno camera cucina servizi L. 700 mila Tel. 505.917.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona corso Vittorio ufficio mq 370 completamente ristrutturato riscaldamento autonomo. Tel. 850.3103

LOCAFID centrale casa prestigiosa sala con camino cucina camera doppi servizi arredato signorilmente Tel 698 5800

LOCAFID Precollina in casa di pregio ben arredato salone cucina 2 camere giardino privato. Tel. 698 5800

LUCIANA VOLA affitta via Bogino in prestigioso palazzo elegante soggiorno camera cucina bagno. Tel 568 1556

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni Tel 965 7964

PIED À TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 400 mila. Tel. 561.738.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq [redacted] su corso centrale, box affittasi uso foresteria. Tel. 521.4467.

SOGEM 561.1832 affitta Precollina arredato palazzina d'epoca ingresso 4 camere cucina servizi L. 1 milione 500 mila.

[redacted]
via [redacted] stesso stabile affittasi uso ufficio [redacted] 5 vani e servizi; altro 3 vani e servizio. Tel. 832.809.

UFFICI CENTRALI
In modernissimo centro arredati zone centrale disponibilità immediata. Servizi segreteria videoborsa sale riunioni recapiti magazzini. Tel. 31.321

UFFICIO piazza Rivoli, due vani, ingresso, servizi, affittasi L. 480.000 [redacted] Telefonare 740.718

VIA Bertola, [redacted] signorile affittiamo ufficio piano 1° doppi ingressi 5 vani e servizi. Sogem 561.1832.

ZONA [redacted] Peschiera corso Trapani affittasi ufficio 80 [redacted] piano rialzato. T[redacted] 850.6353

ZONA Crimea allog[redacted] in casa signorile mq 110 solo uso foresteria contratto sociale L. 1 milione 500 mila. Tel. 841.521.

22 Traslochi

CROCETTA isola pedonale affittiamo vuoto 3 camere cucina servizi contratto foresteria L. 1 milione 800 mila mensili. [redacted]gem tel. 561.1832.

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac motori Mariner barche Bayliner Barbero Tecnomarine Via Tunisi 50. Tel. 319.8122

[redacted] Animali e veterinaria

BULDOG inglese boxer basset hound siberian husky barboncini pechinesi yorkshire gatti persiani. Tel. 011 543.565.

42 Antiquariato

[redacted] mobili antichi, dipinti, oggetti, ambienti completi valutando il massimo, immediato pagamento in contanti, massima serietà. Tel. 011 521.2270 - 586.1349 orario negozio.

ACQUISTO mobili antichi, quadri anticaglie varie sgombero [redacted] Telefonare 871.1863.

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. A Sauze d'Oulx Gran Villar recente soleggiato soggiorno [redacted] cucina servizi box. Studio Sarale 011 787.898.

[redacted]bordi signorile vista mare soggiorno camera cucina bagno L. 170 milioni mutuo. Tel. 011 506.889.

A. S. SICARIO in stabile con piscina riscaldata, coperta 2 posti auto terrazzo 2 camere cucinotta. Tel. 011 506.889.

A. VAL CERRINA casa indipendente abi[redacted] 6 camere cortile tettoia 1000 mq terreno L. 47 milioni. Medim 839.74.73.

A. VERDE Canavese casetta panoramica 5 vani terrazzo orto L. 43 [redacted] Cuorgnè Studiozeta 471.116.

A. 74.500.000 primo Canavese casetta libera 4 letti subito abitabile con cantina e giardino privato 'La Borsa' 368 482

ALBENGA nel primo entroterra propongo ad amatore porzione rustica da restaurare in rinomata borgata medioevale a [redacted] L. 43 milioni. Tel. 0182 543 [redacted].

ANDORA splendida opportunità 115 mq da rifinire in villa bifamiliare circondata dal verde a 5 minuti dal mare L. 80 milioni + rate Tel 0182 543.198

BONANNI vende 30 km da Torino nel Canavese bellissima villa signorilmente rifinita con 1500 mq di giardino libera all'atto Telefonare 011 794.924

BORGHETTO S. Spirito centro storico impresa vende 100 mt mare intero abitazione integralmente ristrutturata di 3 piani 5 ampi locali terrazza vista mare L. 336 milioni Tel 019 645 601

CERVINIA - Cielo Alto panoramico monolocale servizi terrazzo box, arredato 4 posti letto. Grimaldi 505.917

CERVO LIGURE in posizione dominante ottimamente rifinitissimo ampio monolocale modernamente arredato a L. 80 milioni realizzabili Tel 0182 543 035.

COSTA AZZURRA da Nizza a Cannes 5000 appartamenti e ville da Fr. 350,000 in poi Tel 011 761.581.

COSTA SMERALDA villa unifamiliare con patio posto auto composta da soggiorno cucina 2 camere bagno libera subito. Tre-Vi 011 660.0104/07

DIRETTISSIMA Lanzo villa indipendente bi-trifamiliare giardino 2000 mq libera. La Torre Service Tel 720 1996

GRUGLIASCO villa bifamiliare indipendente giardino 500 mq libera mutuo La Torre Service tel. 220.1996

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Feletto Canavese recente soggiorno camera ampia cucina servizi cantina.

[redacted] **LA TOUR** Morgex arredato soggiorno cottura camera bagno balcone box L. 125 milioni. Tel 0165 43.741.

'LA BORSA IMMOBILIARE' ricerca per propria clientela rustici ville d'epoca o cascinali con terreno in cintura torinese. Tel. 368.482.

MONGINEVRO recenti e nuovi appartamenti vicini impianti ottimo investimento L. 60 milioni. Tel. 011 65.20.

[redacted]
SERRE CHEVALIER
2 ALPES
BRIANCON
SESTRIERE
SCI ESTATE IN[redacted]
vende mono bi trilocali sulle piste residences nuovi
MUTUO 100%
TEL. DYON [redacted] **839.7478**

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende chalets unifamiliari. Tel Sea 011 902.110.

[redacted] 69.20 libera Lamporo pressi Crescentino casetta semindipendente con giardino L. 95 milioni

PROMOAFFARI 69 20 libera pressi Cuorgnè casetta semindipendente con terreno composta di 2 alloggi totali 200 mq.

PROMOAFFARI 69 20 libera Primeglio casetta indipendente ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 68 milioni.

RECOMA vende Langhe Barolo Cherasco palazzina 800 mq parco [redacted] 30.000 chiesetta vicino golf. Tel. 743.971

[redacted]
prestigiosa villa recente 750 mq abitazione più rimessa taverna e 3000 mq parco con pineta. 'La Borsa' Tel. 368.482

SARDEGNA fronte [redacted] vendesi [redacted] splendida residenza a mare, tennis e piscina, appartamenti varie metrature Ufficio vendite aperto periodo pasquale. Tel. 030 54.266.

SARDEGNA Golfo di Marinella, affare, bilocale arredato con veranda e giardino. L. 70 milioni Tel 011 582 610

S. BARTOLOMEO MARE 1 km spiaggia nuovissimo su 2 piani tinello cucinino 2 camere servizi vera occasione L. 70 milioni Tel. 0182 543 035

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica ultimazione 8 alloggi bi/trilocali spaziosi, box auto mutuo fondiario impresa vende Tel. 0121 71.609.

S. REMO libero ampio vista mare 3 camere cucina servizio vende Nordimmobili 740 270

135.000.000 Arnese (Milanere) casa 6 vani biservizi cantina garage e terreno Per informazioni Tel 385 9954.

46 Ville, app., camere per vacanze, affi[redacted]

SARDEGNA capo d'Orso sul mare in [redacted]dence nuovo affittasi settimanalmente appartamenti finemente arredati Apertura 1° aprile. Prezzi promozionali Tel 019 889.879.

[redacted] Porto Rotondo affittiamo appartamenti e villette sul [redacted] Tel 011 587.014 - 0789 51.054

47 Alberghi, pensioni, residences

ALBENGA Hotel Tirreno 0182 50.800 - 42.823 vicino mare, soggiorni invernali L. 29 mila pensione completa

A Milano Marittima golf, 130 letti, centro, terme, pineta, parco naturale. Hotel Savini XVIII traversa, 14 telefonare alle 0544 994.710 fax 991.634 prim'ordine, [redacted] spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardino, piano buffet. Giugno, settembre L. 62 mila, luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 89 mila

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 495.474 su passeggiata mare camere con servizi menù a scelta, familiare.

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione scelta menù ascensore servizi L. 38 mila. Tel. 019 692.929.

L[redacted] Miramare, ascensore, scelta menù, servizi, fronte mare, inverno maggio L. 40 mila, Pasqua L. 56 mila, 17/4 1/6 L. 45 mila. Tel. 019 6[redacted]

RESIDENCE RIVIERA Arma Taggia appartamenti per vacanze telefono tv giardino. Tel. 0184 43.006 - 011 331.756.

[redacted] **ETA'** un servizio Corsi che [redacted] cura le più valide soluzioni per scegliere il soggiorno più personalizzato in presidi socio-assistenziali Tel. 011 749.6816.

51 Occasioni

[redacted] e nuovo Esposizione [redacted] del Fortino 34, tel 436.2994, pomeriggio dopo 15,30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 181, tel. 034 832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria, oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Arteantica 837.548

A. REA[redacted] più [redacted] oro [redacted] preziosi argento numismatica, francobolli acc. Tel 6060 561 Via Reimondo 47

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica Via Servais 15, tel 749 5266

SGOMBERO locali acquisto mobili [redacted] primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Perris 878.298.

FARE NUOVE AMICIZIE? GUARDA COM'È FACILE!

PHILIPS TELEMATICO NON E' UN COMPUTER, MA UNA TASTIERA PER INVIARE E RICEVERE MESSAGGI SUL TELEVISORE DI CASA.

PHILIPS

A LIRE 220.000

Vince alla grande l'ultimo slalom: è ancora lui il re della specialità

Tomba ritorna sul trono

Bittner dominato nella seconda manche
Ladstaetter 6°, addio di Toetsch e Grigis

Alberto Tomba, per dirlo i tifosi da curva, ha segnato un altro gol imparabile. Splendido. Ha preso palla a centrocampo, poi si è bevuto in dribbling tutta la difesa e dal limite ha sparato dritto all'incrocio dei pali. Abilità e potenza. Bellissimo. E pensare che qualcuno lo dava già per finito, cotto, vinto dagli ozi e dagli agi, inseguito e infine raggiunto dal fantasma di Roc Petrovic, l'ex campione presto caduto in disgrazia che si è ritirato giusto all'inizio della stagione dopo il volo senza rete più spettacolare e doloroso della storia dello sci.

Alberto Tomba, invece, è ritornato sul trono che suo, spazzando via Bittner che ieri, sulle nevi svedesi di Saelen, ultimo spettacolo della stagione, addio di Toetsch e Grigis alle gare, ha beccato un secondo e mezzo nella manche conclusiva cedendo slalom e scettro al rivale. Uno scettro in verità ideale, dato che il tedesco ha già vinto la coppetta di specialità. Ma la grande dimostrazione di potenza di Alberto fra i pali stretti, e la piccola considerazione che l'azzurro ha dovuto saltare tre gare per infortunio, ci autorizzano a credere che il numero è lui, il nostro eroe, restituito alla gloria ben oltre le più trepide attese.

Alberto ha portato a termine quattro slalom su dieci, quest'anno, ed è arrivato tre volte primo ed una volta secondo. Tanto gli è bastato per conquistare il secondo posto nella coppa speciale dietro a Bittner, obiettivo magari marginale, dato il suo valore, ma in ogni caso ricco di belle promesse. «Peccato che la stagione sia già finita», ha detto Tomba dopo la vittoria, e nella frase c'era il rimpianto per ciò che poteva essere e è stato e l'augurio a stesso per un futuro che assomigli tanto al passato. Un augurio che noi propensi a condividere, visto il modo in cui i successi sono stati ottenuti, con gli avversari staccati e lontani, dominati dal più bravo.

Ieri, ad esempio, Bittner aveva ottenuto il tempo migliore nella prima manche, gra che al buon numero di partenza, particolare per niente trascurabile, anzi, sulla pista presto piena di buche, scavata, rovinata dagli sci. Alberto aveva il 14, brutta storia, e così è già un miracolo che abbia preso solo 6 decimi per un quinto posto che sembrava migliorabile solo in parte visto che davanti il nostro aveva Bittner, Nierlich, Roth, Zurbriggen, gente tosta insomma. E appena dietro Kurt Ladstaetter, nel tempo finale, una buona prova. Al podio, si pensava, non certo alla vittoria. Ma nella seconda manche Albertone Tomba volava fra i pali. I suoi sci ferivano la neve, l'accarezzavano leggeri. E nessuno poteva fermare del campione.

Carlo Coscia

Grande finale. Tomba ha battuto a Saelen la vittoria di Gallo

AL SECONDO POSTO

Queste le classifiche dopo lo slalom di Saelen, ultimo della stagione. Alla conclusione della Coppa del Mondo mancano ancora due libere in programma ad Are (Svezia) venerdì e sabato:

Slalom: 1) Tomba (Ita) 1'37"70; 2) Nierlich (Au) 1'38"35; 3) Bittner (Ger) 1'38"55; 4) Okabe (Gia) 1'39"20; 5) Roth (Ger) 1'39"22; 6) Ladstaetter (Ita) 1'39"36; 7) Nilsson (Sve) 1'39"45; 8) Tritscher (Au) 1'39"57; 9) Stanggassinger (Au) 1'40"03; 10) Furuseth (Nor); 12) Gerosa 1'41"72; 14) J. Polig 1'42"36; (18) Grigis 1'43"82; 24) Spampatti 1'44"89.

Classifica generale: 1) Zurbriggen punti 344; 2) Furuseth 234; 3) Mader 213; 4) Bittner 193; 5) Strolz 155; 6) Hoeflehner 139; 7) Skaardal 131; 8) Erikson 117; 9) Tomba e Nierlich 110.

Classifica slalom (finale): 1) Bittner punti 150; 2) Tomba 95; 3) Furuseth 95; 4) Tritschor 93; 5) Gstrein 91; 6) Nilsson 78; 7) Okabe 75; 8) Ladstaetter 69.

Basket, Knorr-Real Madrid finalissima a Firenze

Una coppa per Sugar

Bologna cerca il primo trionfo in Europa
I favori del pronostico tutti per la Virtus

BOLOGNA. Nove anni. Tanto è durata la di rivincita della Virtus. Anche allora era marzo, 26, a Strasburgo le V nere affrontavano il Maccabi in Coppa Campioni nella seconda finale europea della loro storia (la prima, tre anni prima in Coppa Coppe, l'avevano persa per due punti con la Gabetti). Peggio di non poteva andare: battuti per mezzo canestro, con arbitraggio che lasciò molto a desiderare. Oggi Bologna può rifarsi: alle 18,30 ha l'occasione per piazzare nella bacheca, accanto a 4 Coppe Italia e 10 scudetti, una Coppa delle Coppe. Ma bisogna battere il Real Madrid, che, tanto per restare in tema, ha la bacheca più invidiata del mondo (7 Coppe Campioni, 2 delle Coppe, compresa quella dell'anno scorso, 1 Korac, 4 Intercontinentali).

coincidenze dicono che la Knorr è favoritissima: si gioca a Firenze, il palasport sarà tutto bianconero, la squadra vive un momento di forma eccezionale, gli spagnoli sono in un (la morte del pivot Fernando Martin, l'infortunio al russo naturalizzato José Biriukov, un paio di acciacati). E poi, con la Virtus, c'è Michael Ray «Sugar» Richardson.

«E' uno dei tre giocatori più forti del mondo» disse di lui Dan Peterson, nell'88 direttore generale della Virtus. E' stato l'ultimo «colpo» Porelli, che lasciò a Paolo Francia la presidenza subito dopo aver ingaggiato negli Usa un giocatore che, allora, sembrava «tagliato fuori». La sua storia è nota: nell'86 venne squalificato da Fiba per biennio perché fiutava cocaina. Il suo pentimento, la decisione sottoporsi ad controlli periodici, i «buoni uffici» di Porelli presso Stern in America e Stankovic, segretario generale Fiba, a Monaco, le pressioni dell'associazione giocatori Nba regalarono Sugar il perdono in «libertà vigilata». Anche adesso il leader della Knorr ogni 2 mesi passa all'ospedale Maggiore per lasciare fialetta di sangue.

«Ma non c'è mai stato problema — spiega il presidente Paolo Francia — Ray è cambiato, Bologna gli vuole bene e lui ricambia, in campo e fuori. E' diventato il beniamino dei tifosi e l'uomo-simbolo per i nostri ragazzi». Chi l'avrebbe mai detto. Alle spalle una vita disordinata, «Sugar» a quasi 34 anni vive in piccolo appartamento nel centro di Bologna (dove la seconda moglie, che prima odiava questa città, lui sei mesi l'anno), fa da chioccia nello spogliatoio, ed ha conquistato la simpatia di compagni e allenatore. Messina gli grato per quella domenica di settembre quando la squadra venne suonata in dalla Philips e nel dopopartita, in un gelo tomba, Sugar uscì con una delle sue: «Ragazzi, è colpa mia (ed era quasi vero), ho giocato male e abbiamo perso, vi chiedo scusa». Il coach lo ricorda ancora.

Richardson. Messina punta su di lui

Che Richardson sia cambiato, ora, non c'è più dubbio. Per ringraziare Bologna, dove benissimo, dà anche alla beneficenza. Indovinate che faranno quelli della Virtus da mezzogiorno alle tre del 18 aprile. Indosseranno un grembiulino e serviranno panini, hamburger e patatine fritte Mc Donald's di Bologna. L'ha voluto lui, Sugar, perché l'incasso di quelle tre ore andrà all'associazione famiglie bambini distrofici. Quello che sniffava coca quando giocava nei Nets era davvero un altro.

Flavio Corazza

Il grande successo di Phoenix riporta in primo piano il brasiliano che ritrova stimoli e certezze

Senna: «Dove sono finite le Ferrari?»

«E' stata una sorpresa vincere, ma ora sono di nuovo io»

Senna è tornato grande a Phoenix

PHOENIX
DAL NOSTRO INVIATO

«Dove sono le Ferrari? Ritirate? Ah!». Ecco le prime parole di Ayrton Senna sul podio della premiazione, dove ha evitato accuratamente qualsiasi contatto con Jean-Marie Balestre. Ricordate? presidente Federazione era quasi riuscito a fargli lasciare la F.1.

La vittoria Phoenix (la n. 21) è stata la miglior medicina per guarire dai mali di questi mesi. Il pilota brasiliano disputato una gara straordinaria, intelligente ed è uscito dal tunnel della crisi e dell'incertezza.

Senna ha detto: «Una prova difficile. Potevo sbagliare, cominciare male. Già qualificazione era finito quinto posto dopo essere stato negli ultimi anni sempre al vertice. Alesi mi ha impegnato a fondo, ho dovuto mettere duello il francese tutte la mia concentrazione. Potevamo anche incappare in collisione. Così l'ho lasciato sfogare e l'ho passato definitivamente solo quando sono stato certo di rischiare troppo».

Si aspettava Senna di tornare subito al successo? «No, stata una sorpresa. Avevo una vettura provata assai poco, venivo da tre mesi di inattività, eravamo su un tracciato cittadino dove distro ogni curva c'è un che ti minaccia. Questa affermazione mi ha dato energia, come avere innestato il turbo. Non era facile superare tanti problemi. Ora andiamo Brasile, su pista vera, dove non ho mai gareggiato. Ma laggiù sarò il Senna di sempre».

Ha chiesto subito dalla Ferrari, perché? «Non sapevo nulla quanto è successo. Ho visto solo l'incidente di Berger e poi ho dovuto parlare con Alesi. Non avuto il tempo di pensare a Prost e Mansell. La mia domanda aveva un solo preciso motivo: considero la Ferrari, con la Williams e naturalmente con il mio compagno di squadra austriaco, che è velocissimo, i rivali per il mondiale. Questa è una gara atipica. I valori veri li vedremo soltanto a Imola. Io ho ritrovato tutte le motivazioni, stimolo importante per correre. Quando sono arrivato a Phoenix mi sentivo un elemento estraneo, riuscivo a dimenticare il passato solo guidando. Tornando alla Ferrari, visto il risultato, mi aspettavo qualcosa di più perché sapevo che era andata molto forte nelle prove invernali. Una giornata negativa non significa nulla».

La McLaren intanto ha raccolto 1'81" vittoria della sua storia. «Anche per la squadra — ha continuato Senna — è andata molto bene. Mi dispiace per Berger, ma questo punto sono convinto che entrambi saremo in grado di riportare il numero 1 nel nostro team. Dopo il Brasile effettueremo una serie test a Imola per lo sviluppo della vettura. Anche se la nuova MP4/5b ha debuttato vincendo, non è ancora perfetta. Ci toccherà lavorare a fondo».

Quali sono i pregi e i difetti di questa monoposto? «Ho dovuto risparmiare i freni, non sfruttare troppo il cambio e anche il motore che mi dato qualche problema il venerdì. Direi che sostanzialmente sempre un'ottima vettura, una tenuta di strada superiore a quella dello scorso anno. Punto di forza è il 10 cilindri Honda».

Alla felicità contenuta di Senna contrappone la delusione di Gerhard Berger. Ha detto: «Ero in pole position e potevo vincere. Ho un errore imperdonabile: ho perso il controllo della vettura, infilando il piede fra freno e acceleratore finito contro le gomme protezione. Danni gravi ma ormai la gara persa. Sono rientrato ai box per sostituire l'alettone posteriore danneggiato e poi mi sono lanciato in un inutile inseguimento. Mi ha messo ko la frizione. Ma ho avuto due soddisfazioni: il giro più veloce la conferma, grazie anche a Senna, di approdato in un team vincente, dove puntare titolo mondiale, se dimostri di avere delle attitudini, non è solo un sogno».

Cristiano Chiavegato

SPORT

HEYSEL
S'inizia a Bruxelles il processo di appello

BRUXELLES. Si iniziato ieri processo di appello per la strage dell'Heysel, nella quale morirono 39 persone. Solo 4 dei 14 teppisti britannici condannati in primo grado a 3 anni, la metà con la condizionale e il rimanente con la pena sospesa per 5 anni, erano presenti in aula. Presenti, invece, gli altri imputati: l'ex segretario della Federcalcio belga Albert Roosens, il presidente e il segretario generale dell'Uefa Jacques Georges e Hans Bergester, borgomastro e l'assessore allo Sport del Comune di Bruxelles, Hervé Brouhon e Viviane Baro, oltre a due ufficiali di gendarmeria responsabili dell'ordine pubblico la sera degli incidenti, il capitano Johan Mahieu e il maggiore Michel Kensier. Il processo dovrebbe durare almeno tre mesi.

BASKET
Al via i playoff femminili

Prendono il via questa sera i playoff femminili per lo scudetto. In campo (ottavi di finale), le squadre classificate dal 5° al 10° posto nella regular season e le vincitrici dei gironi di A2. Programma (ore 20,30): Yoghi An-Sipp Cassano; Comad Fano-Alisurgel Pa; Assovini Ba-Nausicaa Rc; Cemar Mo-Paracariocа Spezzano. Sempre stasera si gioca anche tre gare ritorno quarti Coppa Italia maschile: Terme Acireale Ct-Maxicono Pr; Alpitour Cn-Eurostyle Montichiari e Semagiotto Pd-Sisley Tv. Venturi Spoleto-Philips Mo è invece rinviata a domani

TENNIS
Capriati si arrende solo a Sabatini

BOCA RATON. L'irresistibile ascesa di Jennifer Capriati, la giovane speranza del tennis americano, ma di chiare origini italiane, al esordio nel circuito professionistico a 14 anni non ancora compiuti, si è fermata alle finale persa dopo lunga lotta (6-4, 7-5) contro l'argentina Gabriela Sabatini, testa serie n. 1 del torneo di Boca Raton; finale doppio: Novotna-Sukova b. Burgin-Turnbull 6-4, 6-2. Torneo maschile di Indian Wells, finale: Edberg-Agassi 6-4, 5-7, 7-6 (7-1), 7-6 (8-6). Finale doppio: Becker-Forget b. Grabb-P. McEnroe 4-6, 6-4, 6-3.

PUGILATO
stasera sul ring di Milano

MILANO. Piccolo festival dei pesi medi stasera sul ring milanese del Palalido. Il romano Nardiello si misurerà col francese Akim Zerouel, Mastrodonato avrà di fronte il portoghese Carlos Martins, mentre Serio collauderà le sue condizioni di forma in vista della sfida al campione d'Italia Polinori, battendosi col solido franco-zairese Iniama. In cartellone anche Casamonica opposto all'inglese Scarlet (superwelters), Bingunia-Nitti (superpiuma), Lajos-Kabongo (massimi-leggeri) e Guerrini-Tshikala (leggeri).

SCI
Giorgi vince un gigante Fis in Svizzera

ANZIERE. L'italiano Gregor Giorgi ha vinto il gigante Fis di Anziere, in Svizzera. Un altro italiano, Amedeo Reale, si è classificato . Nella prova di slalom Gregor Giorgi e Alessandro Marzola si sono piazzati rispettivamente secondo e terzo.

DONNE
L'Italia quinta Coppa del

OERNSKOELDSVIK. L'Italia ha concluso al quinto posto nella classifica finale della coppa del mondo a squadre femminile di sci di fondo vinta dall'Urss davanti a Norvegia e Finlandia.

«Ma non siamo in crisi»

Fiorio analizza il ko di Maranello

PHOENIX
DAL NOSTRO INVIATO

I bookmakers davano la Ferrari almeno piazzata per debutto nel mondiale '90. E così la delusione è stata ancora più grande. Migliaia di chilometri nei test invernali, le prestazioni cronometriche, il rafforzamento dell'organico, il lavoro in profondità non serviti a evitare il ko, un doppio ritiro salutato da preoccupanti fumate (per la vettura di Prost) e da una spettacolare fiammata (Mansell).

Il ds Cesare Fiorio non ha cercato scuse. «E' andato male tutto ed è inutile arrampicarsi sui vetri pensando a quali piazzamenti avremmo potuto ottenere arrivando in fondo. Il traguardo non l'abbiamo proprio visto».

Analizziamo quindi i guai. «Prost — ha spiegato Fiorio — è stato bloccato dalla del sistema di lubrificazione cambio. C'è un serbatoio dell'olio in alluminio che nei mesi scorsi è stato collaudato senza riscontrare rotture per migliaia di chilometri. Venerdì avevamo montato uno in fibra di carbonio, che aveva palesato dei difetti, per cui siamo tornati alla versione originale che avrebbe dovuto darci sicurezza. Invece si è aperta una falla e la pressione del liquido che usciva è calata sino a bloccare il cambio».

E Mansell? «Abbiamo pensato tutti al cedimento del motore dopo quanto si è visto. Ma quando abbiamo smontato la vettura ci siamo accorti che era esplosa la frizione. Dischi e volano si sono surriscaldati sino a saltare una bomba, danneggiando la parte anteriore del motore. Mai successo».

Cosa si farà adesso? vetture vengono trasportate direttamente in Brasile. Noi torniamo a Maranello con i "reparti" incriminati. Cercheremo di studiare le origini dei guasti e di risolverli. Non c'è molto tempo ci proveremo. Abbiamo sempre provato piste vere e può essere che questo tracciato cittadino strade sconnesse abbia provocato delle vibrazioni con conseguenti rotture».

E' una Ferrari già in crisi questa? «No. Un risultato sfavorevole non può non deve farci perdere d'animo. Siamo convinti di essere sulla strada giusta vedrete che nelle prossime le vetture saranno più competitive».

Un giudizio condiviso in linea di massima Prost, costretto al ritiro mentre quarto. «Non avrei potuto vincere, anche perché partito troppo indietro. la vettura va bene, ha una buona potenzialità, penso che possa lottare con McLaren. Cancelliamo Phoenix ed andiamo avanti».

Mansell è meno ottimista: «A parte la paura, non mi piaceva il comportamento della mia Ferrari. Pensavo proprio di iniziare meglio, invece partiamo con l'handicap di una gara buttata via».

[c. ch.]

Alesi, ecco un nuovo asso

Spettacolare il duello con Senna
«Due anni fa tifavo per lui in tv»

PHOENIX
DAL NOSTRO INVIATO

Venticinque anni, nato ad Avignone da genitori siciliani, provincia di Agrigento, una faccia alla Robert De Niro, sempre serio. Jean Alesi, «picciotto» della Formula 1 è stato l'eroe del Gran Premio degli Usa, primo mondiale 1990.

Alesi, campione di Francia di Formula 3, debuttato lo scorso anno con la Tyrrell, disputando otto . Il francese aveva giostrato anche in Formula 3000, conquistando il titolo della specialità.

In Formula 1 il pilota francese aveva finora ottenuto due quarti posti un quinto. Ora, per la prima volta il podio, alle spalle del campionissimo Ayrton Senna e davanti a Thierry Boutsen, ma con una vettura — la Tyrrell — teoricamente inferiore, almeno per quanto riguarda la potenza del motore.

Alesi, quasi trasognato, ha detto: «E' stato come un sogno lottare con Ayrton che due anni fa vedevo soltanto in televisione ed era mio eroe. Ma non mi faccio illusioni. Le gomme Pirelli e il circuito cittadino che livella i valori delle vetture mi hanno dato una bella mano. Sarà difficile ripetersi questi livelli in altre piste più ».

Ma Jean Alesi ha già futuro. La Tyrrell, con accordo economico, è passata dopo anni di tribolazioni nella sfera d'influenza della ricca McLaren. Una garanzia di aiuti di tutti i tipi.

Su Alesi adesso ci sono molti occhi attenti. La domanda che ci si pone questa: è nuovo Prost o il nuovo Senna?

piacerebbe essere semplicemente Alesi — ha risposto —, facciamo paragoni per . Ma per la sua bravura, la sua determinazione e il coraggio (stupendo il controsorpasso a Senna) è già definito il futuro asso della F.1. [c. ch.]

LA NUOVA GAMMA SIERRA VI STA ASPETTANDO.

Sierra Twin Cam. Oggi più bella e potente.

Nuova Eleganza Sierra

Ancora più elegante e prestigiosa, ecco la nuova gamma Sierra. Auto che fanno parlare di sè per il loro stile molto personale.

Uno stile, che nella versione Twin Cam, è anche arricchito dagli esclusivi cerchi in lega ■ dallo spoiler aerodinamico.

Ammirate l'eleganza del nuovo frontale ■ dei nuovi gruppi ottici anteriori ■ posteriori.

All'interno, le innovazioni estetiche esaltano lo spazio strutturato secondo i più avanzati principi ergonomici.

Scoprite il nuovo volante regolabile in altezza ■ in profondità, la nuova plancia in tinta con il cruscotto, l'apertura bagagliaio e sportello carburante dall'interno, i nuovi tessuti pregiati, le cinture di sicurezza posteriori. Sierra: una straordinaria capacità di soddisfare tutti i vostri desideri di automobilista molto esigente.

Nuovo Motore Twin Cam Nuovo Cambio MT75

125 CV, 195 km/h, da 0 a 100 in 9,7". Ecco le prestazioni del suo nuovo motore 2.0 iniezione doppio albero ■ camme in testa. Questo brillante propulsore è dotato di valvole ■ diametro maggiorato per ottimizzare la qualità delle emissioni e contenere i consumi. Il Sistema di Controllo EEC IV, capace di 1.200.000 informazioni al secondo, il modulo d'accensione elettronica, il nuovo cambio MT75, ad innesto rapido e preciso, la disponibilità dell'ABS completano questa sofisticata tecnologia nata per offrirvi un autentico piacere di guida.

Nuovo Confort Aria Condizionata ■ serie

Accomodatevi, vi sta aspettando ■ confort di gran classe che prevede tra l'altro, la chiusura centralizzata, il tetto apribile, scorrevole e inclinabile, gli specchi retrovisori termici e regolabili elettricamente, gli alzacristalli anteriori elettrici, i sedili anteriori regolabili in altezza con sostegno lombare. Tutto nella perfetta climatizzazione dell'aria condizionata di serie.

L. 23.287.000 chiavi in mano.

NUOVA GAMMA SIERRA	Cilindrata	CV	Vel. Max km/h
GHIA/GL Berlina e S.W.	1.8 ICVH	90	172
GHIA/GL Berlina e S.W.	1,8 Turbo Diesel	75	160
TWIN CAM Berlina e S.W.*	2.0i	125	195 (192)*
4x4 TWIN CAM Berlina e S.W.*	2.0i	125	191
COSWORTH	2.0i 16V Turbo	204	242

* Due ■■i modelli dalla sofisticata tecnologia che potete già prenotare dai Concessionari Ford.

Ford Sierra. Vederla è volerla.

QUALITA' IN AZIONE

LA STAMPA

ANNO 124. N. 60 • MARTEDI' 13 MARZO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.204/205; FAX653306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 71[redacted]) TRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 540.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930)[redacted] TED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,20; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRM. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X52: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 660.000 (800.000); COMMERCIALI 640.000 (765.000); ELETTORALE 600.000 (660.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 70.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Dentro o fuori Nato?

LE ZONE D'OMBRA TEDESCHE

DOMENICA prossima i tedeschi dell'Est voteranno, nelle loro prime elezioni libere, e subito dopo cominceranno i contatti ufficiali tra le due Germanie, per dare vita [redacted] un unico Stato tede[redacted] La riunificazione [redacted] un processo inarrestabile. Ma il suo sbocco non è ancora completamente chiaro. Vediamo quali [redacted] le principali zone d'ombra.

La prima riguarda la procedura dell'unificazione. Da un lato c'è [redacted] governo di Bonn (il cancelliere Kohl in particolare) che preme per [redacted] sorta di an[redacted] della Germania Est da parte di quella dell'Ovest. Dall'altro c'è il governo di Berlino (ma anche il partito socialdemocratico, che probabilmente vincerà le elezioni) che chiede una trattativa paritaria tra i due Stati, con un eventuale referendum conclusivo. Un accordo dovrà essere trovato nel negoziato post-elettorale. Da esso dipendono, oltre ai modi, i tempi dell'unificazione.

Poi c'è il problema dei confini orientali, dei confini con la Polonia, frutto delle vicende della seconda guerra mondiale. Si sa che Kohl vorrebbe che la loro definitiva ratifica fosse affidata al futuro Stato unificato. Questo [redacted] in apparenza [redacted] problema più delicato, per la residua ambiguità che molti scorgono nella posizione del Cancelliere. Ma è un problema che non [redacted] drammatizzato. Nessun tedesco [redacted] di mente può pensare seriamente [redacted] rettifica dei confini. Tutto [redacted] gioca sul filo dei calcoli elettorali, questa volta della Germania occidentale, le [redacted] elezioni [redacted] terranno a dicembre. Kohl [redacted] vuole regalare all'estrema destra quel 2-3 per cento dei voti che proviene dai profughi dei territori pass[redacted] alla Polonia.

La questione più importante è un'altra: è la collocazione internazionale complessiva della Germania unificata. In altre parole: dentro o fuori la Nato? Una Germania ancora-

[redacted]

CONTINUA A [redacted]

Lo strappo di Vilnius alla vigilia dell'elezione di Gorbaciov alla presidenza

«[redacted] interverremo in Lituania»

Mosca: «L'indipendenza ci allarma E' una minaccia per tutta l'Urss»

MOSCA. «In Lituania non [redacted] remo la forza, la crisi va risolta [redacted] mezzi politici perché i carri armati non servono per questo tipo di problemi»: la risposta di Mosca allo strappo lituano che domenica ha proclamato la indipendenza dall'Urss è arrivata proprio dal leader dei conservatori Ligaciov. Un segnale che i lituani h[redacted] giudicato incoraggiante. La scomunica [redacted] Mo[redacted] infatti è [redacted] naturalmente dura nei toni («le decisioni [redacted] sono state prese in Lituania minacciano gli interessi fondamentali e il futuro di quella [redacted]epubblica, di quel popolo e di tutto il nostro Stato» ha detto Gorbaciov), ma [redacted] ha chiuso la porta al negoziato. Una scelta obbligata per il leader sovietico che sta per essere eletto [redacted] perpresidente dell'Urss e non può certo esordire con un gesto repressivo.

Ora la sfida si sposta sul piano economico: Mosca minaccia di far pagare le merci importate dalla Lituania ai prezzi internazionali, tre volte più alti di quelli applicati ora. [redacted] Vilnius non si lascia intimidire, e minaccia di chiedere la restituzione delle riserve auree conservate in Inghilterra [redacted] sequestrate dall'Urss dopo l'annessione.

Alla sfida degli indipendentisti lituani si è intrecciata la battaglia istituzionale della prima giornata del Congresso dei deputati a Mosca. L'opposizione radicale ha contrastato [redacted] realizzazione della «grande riforma» di Gorbaciov facendo saltare la precisa geometria di tempi impostata dal capo del Cremlino: l'assise si è trasformata [redacted] una [redacted] interventi polemici [redacted] dubbiosi, concludendosi senza decisioni. Le modifiche [redacted] Costituzione che devono introdurre in Urss [redacted] Presidente, che devono ridimensionare il ruolo dirigente del partito e che devono anche ratificare le leggi sulla terra e sulla proprietà, sono slittate a oggi. E questo rinvio g[redacted] un'ombra di incertezza sui tempi e sui modi della scadenza che più sta [redacted] Michail Gorbaciov: la sua elezione a primo Presidente dell'Unione.

SERVIZI DI Enrico Singer A PAGINA 3 [redacted] Barbara Spinelli NEL FASCICOLO CULTURA

Michail Gorbaciov, visibilmente preoccupato, durante la seduta del Congresso dei deputati del popolo

La decisione dopo un vertice [redacted] Palazzo Chigi. A Firenze crisi in Comune, il pci: [redacted] sindaco si dimetta

Sugli [redacted] linea dura in [redacted] Italia

Il capo della polizia ai prefetti: «Via spacciatori e ladri»

ROMA. Il «caso Firenze» si estende in Italia e investe [redacted] mondo politico. Il capo della polizia, Vincenzo Parisi, che ieri [redacted] è incontrato [redacted] Palazzo Chigi [redacted] il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, ha inviato a prefetti e questori una circolare che, in pratica, allarga a tutto il Paese le contestate disposizioni che [redacted] prese per Firenze.

Nella nota di Parisi [redacted] sollecita «una tempestiva applica[redacted] delle norme contenute nella recente legge sull'immigrazione. In particolare si [redacted] comanda [redacted] procedere con le espulsioni nei confronti [redacted] cittadini extracomunitari ritenuti responsabili di traffico [redacted] spaccio di droga, rapine, furti o scippi; di individuare gli stranieri che non possono beneficiare della sanatoria e quelli impegnati in attività economiche abusive, «per i quali si potranno eventualmente studiare soluzioni alternative, d'intesa [redacted] i rappresentanti delle singole comunità». Parisi comunque raccomanda a questori e prefetti «massima comprensione e assoluto rispetto» delle persone soggette [redacted] trolli e ai provvedimenti di espulsione.

[redacted] capo della polizia richiama anche a un rigore assoluto nei casi di traffico [redacted] spaccio di stupefacenti, nonché di sfruttamento della prostituzione. In tutte queste situazioni, Parisi richiede «il massimo impegno investigativo» per individ[redacted] «eventuali implicazioni [redacted] cittadini italiani».

Contemporaneamente, conclude la circolare, «si segnala l'esigenza [redacted] rigorosi controlli, rispetto [redacted] casi di abuso o sfruttamento ai danni di stranieri extracomunitari».

La circolare, diffusa dalle agenzie pochi minuti dopo la conclusione del vertice [redacted] Palazzo Chigi fra Martelli e il capo della polizia, dovrebbe raffreddare le polemiche che si erano accese nel pomeriggio, sull'onda degli incidenti [redacted] Firenze e [redacted] clima politico sempre più incandescente.

Parisi infatti ha spiegato a Martelli che i pestaggi di [redacted]renze [redacted] i volantinaggi razzisti di Roma contro immigrati, ebrei [redacted] zingari, «sono ancora fatti isolati che, pur non rivestendo carattere di emergenza, generano un clima di crescente tensione con possibili ripercussioni pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza pubblica».

[redacted] i toni dello scontro politi[redacted] restano alti. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una girandola di scambi [redacted] [redacted] tra i repubblicani [redacted] i socialisti, mentre i comunisti hanno chiesto le dimissioni del sindaco [redacted] Firenze, Giorgio Morales [redacted] hanno minacciato di ritirare gli assessori.

«Valutiamo in modo estremamente critico l'atteggiamento [redacted] sindaco — ha d[redacted] il capogruppo del p[redacted] comunista fiorentino, Leonardo Domenici — Morales ha avuto sulla vicenda degli immigrati atteggiamenti paurosamente oscillanti, privi di equilibrio».

La prima scintilla di polemi[redacted] l'ha accesa «La Voce Repubblicana». Con un durissimo at[redacted] al vicepresidente [redacted] Consiglio, Claudio Martelli: «Gli effetti della sanatoria si vedono: stanno nel concentrato di malcontento e di protesta che a Firenze è diventato tanto violento [redacted] raggiungere l'esplosione. E [redacted] l'onorevole Martelli, dopo aver bollato di razzismo infamante quelli delle cui proposte si fa oggi vanto, dopo aver invocato a sproposito doveri [redacted] solidarietà umana, finisce per fare l'elogio dei reparti di polizia e dei [redacted]rovvedimenti d'urgenza».

Immediata la replica dell'«Avanti!» che, in un corsivo, respinge le [redacted] partito repubblicano, «tanto violente quanto infondate».

Il giornale del psi definisce [redacted] falsità» l'accusa alla legge [redacted] aver sanato i clandestini già presenti, senza aver «stretto» le frontiere. «Una falsità — [redacted] legge sull'"Avanti!" — così evidente, così grande, così stupida che se ne [redacted] accorti [redacted]ti. Ripeterla all'infinito può confondere le idee a qualche sprovveduto, ma allontana dalla «Voce» persino l'ombra dell'onestà intellettuale».

Il gruppo comunista della Camera ha invece presentato un'interrogazione al presidente Andreotti e al ministro dell'Interno, Gava «perché riferi[redacted] urgentemente sui [redacted]portamenti irragionevoli assunti dai massimi responsabili dell'ordine pubblico, [redacted] fiorentini sia nazionali».

Andreotti, al suo ritorno [redacted]le Americhe, dovrà sicuramente affrontare una situazione che rischia di far vacillare il governo.

Maria Grazia Bruzzone

A PAGINA 9 Franco Gilberto [redacted] Vincenzo Tessandori

OGGI

SCIOPERO DEI TIR CON TAFFERUGLI E BLOCCHI STRADALI

■ E' cominciato ieri lo sciopero degli autotrasportatori. L'agitazione durerà fino a domenica, ma già cominciano a scarseggiare i rifornimenti di merci e carburante. Alla protesta partecipano tre sindacati [redacted] categoria su dieci, ma la paralisi è quasi totale. Chi viaggia [redacted] sottoposto a sassaiole [redacted] minacce. Un camionista che faceva volontinaggio è stato travolto ed ha perso una gamba. Le organizzazioni che non scioperano chiedono [redacted] il governo garantisca il diritto [redacted] Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha detto che il governo non cederà alla violenza.

[redacted] Carlo Fossi A PAGINA 7

[redacted]

[redacted] NEI [redacted] OS[redacted]

■ Le sigarette non [redacted] vietate [redacted] corridoi di ospedali, Usl e poliambulatori. Il Tar del Lazio, infatti, ha respinto un ricorso contro il ministero della Sanità, che [redacted] rifiutato una proposta formulata in [redacted] senso dagli ecologisti. «Per proibire il fumo — aveva detto [redacted] Lorenzo — non basta una circolare: ci vuole una legge».

Francesco Grignetti [redacted] PAGINA 7

[redacted]

■ Alberto Tomba, dopo il successo della settimana [redacted] a Geilo (Norvegia) ha vinto ieri a Saelen (Svezia) l'ultimo slalom della stagione di Coppa del Mondo. L'azzurro, autore di una bellissima seconda manche, ha rimontato dal quinto al primo posto battendo l'austriaco Nierlich [redacted] il tedesco Bittner. Kurt Ladstaetter è giunto sesto. SERVIZIO A PAGINA 23

[redacted]

AGNELLI CHIEDE LA [redacted]

■ Il successo sul Milan ha galvanizzato l'ambiente bianconero: ieri, al telefono col Processo del Lunedì, l'avvocato Agnelli ha dichiarato che i tempi difficili per la Juventus dovrebbero essere finiti: «Il nostro obiettivo è conquistare lo scudetto numero [redacted] prima [redacted] altre squadre arrivino al ventesimo».

SERVIZIO A PAGINA 19

[redacted] 3-6
Interno 2-7
Cronache italiane 8-12
[redacted] 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e [redacted] 1-4
Spettacoli 9-11

tutto*come*

[redacted]

L'invito «per il bene dell'umanità» è [redacted] rivolto anche alle suore che superano i 65 anni

«Sacerdoti, [redacted]»

Los Angeles, il vescovo chiede di sperimentare il vaccino Salk

[redacted]
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

L'iniziativa [redacted] senza precedenti, e ha aperto un dibattito appassionato in tutto il Paese. L'arci[redacted] cattolico di Los Angeles, Roger Mahony, che attualmente si trova in visita in Vati[redacted] ha chiesto [redacted] sacerdoti e alle suore [redacted] oltre 65 anni della sua diocesi [redacted] offrirsi come volontari per sperimentare il nuovo vaccino anti-Aids [redacted] dottor Jonas Salk, lo stesso che sconfisse la poliomielite negli Anni Cinquanta.

In una lettera del 25 gennaio a 3500 religiosi, divenuta pubblica solo ieri, l'arcivescovo ha scritto che il dottor Salk, ormai ottuagenario, ha bisogno d'una decina di volontari per controllare che il siero sia si[redacted] «Rendereste un nobile servizio all'umanità» ha scritto.

Il vaccino contiene il virus dell'Aids, neutralizzato con radiazioni, lo stesso principio del vaccino anti-polio, e sotto questo profilo è già stato speri[redacted]tato con successo sulle scimmie. Rimane tuttavia il pericolo che in qualche caso il virus riesca [redacted] sopravvivere, come accadde nei primi esperimenti contro la poliomielite, e il dottor Salk vuole accertarsi che [redacted] contamini il volontario.

L'idea della lettera ai [redacted]doti e alle suore è [redacted] uno dei più stretti collaboratori di Salk, il dottor Brian Henderson, il [redacted]dico personale del predecessore di Mahony, l'arcivescovo Manning. Ieri Henderson [redacted] dichiarato che il dottor Salk sperimenterà [redacted] vaccino su se stesso, come fece [redacted] quello co[redacted] poliomielite. Anche oggi Jonas Salk viene accusato di eccessiva fretta e, come allora, ribatte che «la malattia non aspetta».

«Ho pensato di rivolgermi a religiosi — ha detto — [redacted] perché siano meno esposti all'Aids grazie al voto di castità e [redacted] loro rifiuto della droga, ma perché un volontariato del genere implica [redacted] spirito di sacrificio che talvolta è meno presente nei laici». I dieci volontari, ha precisato il medico facendo capire che qualcuno si [redacted] già fatto avanti, resteranno anonimi [redacted] gli esperimenti dureranno alcuni anni.

Le reazioni all'iniziativa dell'arcivescovo Mahony [redacted] state in maggioranza positive. Il direttore del Centro [redacted] Etica Biomedica di Washington, Arthur Caplan, l'ha definita «ge[redacted] ed eroica».

Il cardinale [redacted] New York, O' Connor, [redacted] detto che si offrirebbe per gli esperimenti «se servissero altri volontari [redacted] i sacerdoti e i [redacted] fossero d'accordo: ho 70 anni e penso che sia doveroso per un uomo della mia età adoperarsi ancora di più per il bene comune di quanto sia riuscito a fare sinora».

Anche le associazioni dei gay, una delle categorie più colpite dell'Aids, che in passato si [redacted] ripetutamente scontrate con la Chiesa cattolica, hanno dato il loro appoggio all'iniziativa, «che dimostra — [redacted] osservato un loro portavoce, Gunther Freehill — un profondo impegno per chi soffre».

I [redacted] hanno chiesto tuttavia che i vescovi abbandonino la loro opposizione ai contraccettivi, «che costituiscono — ha proclamato Freehill — [redacted] delle barriere più efficaci alla propagazione dell'Aids». Tre mesi fa, questa opposizione fu ribadita proprio dall'arcivescovo Mahony alla Conferenza Episcopale americana. [redacted] giorni successivi, i gay inscenarono dure dimostrazioni di protesta davanti alla cattedrale di Los Angeles, [redacted] due altre chiese furo[redacted] imbrattate di sangue.

Ennio Caretto

Le incredibili proposte dell'Acqua Marcia per Torino

Stadio, che razza di nome

IL Comune di Torino è stato incauto: ha lasciato all'Acqua Marcia il diritto [redacted] scegliere il nome per il nuovo stadio torinese alla Continassa. E l'Acqua Marcia, pensa e ripensa, ha partorito cinque nomi, poi, con gesto cavalleresco, li [redacted] rigirati al Comune perché scegliesse liberamente, si fa per dire.

Il sorprendente ventaglio [redacted] nomi è il seguente: «Zeus», «Agorà», «Des Alpes», «Summit», «Eracles». Non sono nomi, sono pietrate. Ve l'immaginate andare a vedere Juventus-Inter al l'«Agorà»? Si pensa ad una partita tra filosofi, gioca Gianni Vattimo contro Salvatore Veca. O Torino contro Napoli al «Des Alpes»? Potrebbe sembrare di andare [redacted] assistere ad [redacted] incontro [redacted] in un piccolo alberghetto aostano. E «Summit»? Forse ad un convegno con la squadra [redacted] Milan per l'occasione vestita con il doppiopetto grigio del cavalier Berlusconi. Ma neanche «Zeus» e «Eracles» possono convincerci. Il tanto parlare che si fa sul mito è più una moda che una sostanza. E poi, di «uomini forti» ne abbiamo avuti abbastanza.

Forse, in questo caso, il difetto sta proprio nel manico, l'Acqua Marcia, con il nome che si ritrova non poteva inventare di più. Ma rimane egualmente grave la sua [redacted] di fantasia. Forse non [redacted] è accorta di [redacted] costruito uno stadio [redacted] Torino, dove [redacted] parole hanno [redacted] un senso, da quelle di Gobetti a quelle [redacted] Bobbio, da quelle di Primo Levi [redacted] quelle di Italo Calvino. Per non tradire le parole, forse sarebbe stato meglio restare fedeli alle radici [redacted] chiamare lo stadio semplicemente «Continassa» un [redacted] che [redacted] un caldo odore di stalla, di fieno, un po' gozzanianamente di pessimo gusto. Altrimenti, se [redacted] nome convince, tanto varrebbe rinviarne l'apertura. Di «cosa» senza nome basta quella di Occhetto.

Nico Orengo

[redacted]

IN CRONACA SERVIZIO DI [redacted]

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 13 Marzo ... 1

Il «fai da te» della Giustizia
di Sabino Cassese
2

LITUANIA
Come sa di sale la libertà
di Barbara Spinelli
3

Ho un papà vero, uno finto e 4 nonni
di Franco Giliberto
4

Il pasticcio dei dischi Mietta trionfa
di Marinella Venegoni
9

Come negli altri Paesi europei si affronta il problema degli immigrati: la Gran Bretagna

A Londra sono sempre più numerosi gli immigrati dai Paesi del Commonwealth. Molte chiese anglicane sono diventate moschee o templi indù, negli ospedali il 30 per cento del personale ha la pelle scura e in Parlamento siedono quattro deputati di colore. (foto di Uliano Lucas)

Londra

I poveri figli dell'Impero

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

All'aeroporto una coppia di portoghesi in fila davanti a me per il controllo dei passaporti è pregata di presentarsi a un altro sportello: questo è soltanto per i cittadini della Comunità europea. I portoghesi protestano: niente da fare, Spagna e Portogallo sono entrati a far parte della Cee nel 1986 e per sette anni, cioè fino al 1993, non godono dello stesso trattamento riservato ai cittadini degli altri Paesi comunitari.

Nel Regno Unito non si entra come se niente fosse, è praticamente impossibile che un clandestino riesca a filtrare tra le maglie della fitta rete spinata che circonda l'isola: un solerte Immigration Office, leggi, disposizioni, regolamenti che tutto prevedono e una polizia che a tutto provvede. Le ragazze alla pari, per esempio, sono bene accette purché abbiano dai diciassette ai ventisette anni, siano già d'accordo con una famiglia inglese disposta a ospitarle in cambio di servizi casalinghi e provengano dall'Europa occidentale, dalla Jugoslavia, da Malta, da Cipro e dalla Turchia.

Per le cittadine di qualsiasi altro Paese del mondo, invece, possibilità di ottenere lo status di ragazza alla pari e di imparare così a parlare l'inglese. Per una brasiliana, una vietnamita o un'indiana, neanche da pensarci. Nel 1973 le fidanzate di indiani residenti in Gran Bretagna che facevano domanda per entrare in Inghilterra e sposarsi erano addirittura sottoposte a un controllo ginecologico: se non erano vergini, niente visto. E ai mariti di quei Paesi dove vige la poligamia, che avevano acquisito il diritto di residenza nel Regno Unito, era concesso — in virtù della legge sul ricongiungimento familiare — il visto d'ingresso per una sola moglie. Giusto? Ingiusto? Rigoroso: di mogli ce n'è una sola. Misure tanto drastiche che colpivano la dignità della persona sono state però strenuamente combattute da gruppi e comitati di solidarietà inter-razziale e alla fine sono state abolite o, più pragmaticamente, disattese.

Comunque sia, a colpi di leggi applicate con estremo rigore, la Gran Bretagna è riuscita a controllare il flusso migratorio, c'è riuscita tanto bene che l'anno scorso l'emigrazione è stata superiore all'immigrazione, nel senso che il numero dei cittadini britannici usciti ha superato quello degli stranieri che sono entrati. E questo è bastato per rimanere completamente bianca, come si auguravano negli Anni 60 gli estremisti del National Front. E il sangue scorre in abbondanza anche se non proprio a fiumi, come presagiva il conservatore Enoch Powell nel 1968, quando la tensione razziale sembrava giunta al parossismo. Invece il peggio doveva ancora venire.

Nel quartiere di Brixton, uno dei ghetti della grande Londra, la gente ricorda ancora i morti del 1981. James Curdell è un giamaicano di sessantacinque anni vive a Brixton dal 1958 e riconosce che da allora ne ha fatta di strada. Ha due figli, entrambi laureati, e quanta fatica, quanto dolore... «Conosceva bene la donna che la polizia ha ucciso quella notte. Poveretta. Sono entrati in casa sua, lei era seduta tranquilla a guardare la televisione e le hanno sparato. Poi si sono giustificati sostenendo che l'avevano scambiata per suo figlio, un ricercato. Così tutta Brixton è insorta, e quella è stata vera battaglia, la polizia aveva bloccato tutti gli accessi al quartiere e i nostri ragazzi si sono scatenati, sono diventati delle belve. Odio chiama odio».

Così mi dice il vecchio, e mi racconta che quando mise piede per la prima volta in Gran Bretagna, sentì una donna dire a un'altra: «Ehi, guarda le scimmie che arrivano». E allora lui corse a rinchiudersi nella toilette a piangere come un bambino. Evoca questo episodio con tono distaccato, come se appartenesse a un lontano passato. «Ma oggi va meglio?», gli chiedo. E lui: «Cosa vuole, il bianco medio è razzista. Voi in un negozio, o in un pub, e sei sempre l'ultimo a essere servito. E' un piccolo razzismo, ma fa male lo stesso...».

Kristin Cooper, studiosa dei problemi delle migrazione in Gran Bretagna, ricorda che nel 1958 a Londra, nel quartiere di Notting Hill, si verificarono i primi disordini razziali dell'Europa moderna. «E' stato una specie di primato del quale non c'è di certo da farsi vanto — dice Kristin Cooper —. Però è importante tener presente che la Gran Bretagna è stato il primo Paese del vecchio continente ad accogliere, subito dopo la guerra, immigrati extra-europei. Così mi sembra che l'Inghilterra possa essere considerata come un "laboratorio sociale" rispetto al resto dei Paesi europei». In che senso? «Ecco, direi nel senso che la società britannica si pone oggi in maniera esplicita la questione del diritto delle comunità di origine immigrata a partecipare alla vita politica e sociale. Alla figura dello straniero si è andata gradualmente sostituendo quella di "black British", e questo è un punto di grande importanza. Ci per arrivarci si è dovuti tornare indietro per poi poter andare avanti».

«Nei negozi e nei pub ti servono per ultimo: è un piccolo razzismo ma fa male lo stesso»

In realtà la peculiarità del caso inglese per quanto riguarda l'immigrazione deriva dal fatto che agli inizi gli immigrati non erano giuridicamente stranieri ma cittadini britannici con tanto di passaporto, e tutto e per tutto assimilati ai veri britannici, quelli biondi e bianchi. Quando arrivarono i primi contingenti dai Paesi che erano parte del Commonwealth, i giamaicano o l'indiano gli stessi diritti politici dell'inglese. Potevano votare e essere eletti alle elezioni politiche e alle amministrative in virtù del British National Act del 1948. Legge generosa da parte di una potenza coloniale, non c'è che dire.

Il fatto è che nessuno avrebbe mai pensato che noi ci saremmo mossi. Loro potevano venire da noi, potevano andare in India, in Australia, in Giamaica, dove volevano», mi spiega con un sorriso divertito Natvar Wohra, medico indiano da trent'anni a Londra e con ottima clientela. «Mai avrebbero immaginato che noi saremmo andati da loro. Ma la Gran Bretagna era o non era la madrepatria? Eravamo o non eravamo "British subjects"?». C'è molta ironia nelle sue parole. Precise Kristin Cooper: «La storia di questo gente venuta in Inghilterra da quello che si chiama il nuovo Commonwealth, cioè quello abitato da non bianchi, è la storia di una la pratica della discriminazione razziale abbia eroso i diritti politici di questi cittadini britannici di serie B. Che non erano di serie B in partenza, o in teoria. Se non fosse stato per il colore della pelle».

Elisabeth Morley è una signora bianca molto attiva in una delle tante associazioni di volontari contro la discriminazione razziale. Mi dice: «Arrivano qui da noi a migliaia, a centinaia di migliaia negli Anni 50. Non era nemmeno immaginabile che lo Stato rifiutasse il diritto di ingresso sul territorio nazionale a gente alla quale era accordato il nazionalità, che avevano il nostro passaporto. Però ne sono arrivati tanti e poi tanti che c'è stato un rigetto nell'opinione pubblica, e quando nel 1958 sono scoppiati i primi incidenti razziali, a Nottingham, tutti hanno cominciato a preoccuparsi per la presenza dei lavoratori di colore nelle nostre grandi città. E si cominciò a stringere, a porre freni, cosicché nel 1962 venne votata la prima legge restrittiva sugli immigrati provenienti dal Commonwealth. Ci voleva il visto, il permesso di lavoro, dichiarazioni, bolli, carte, certificati, insomma, ero lo status di cittadino britannico che non veniva più riconosciuto automaticamente».

Da allora il Regno Unito ha cominciato a assumere sempre più le caratteristiche di un club riservato, esclusivo: oggi, per farne parte, bisogna essere cittadini britannici nel senso più restrittivo del termine, cioè essere nati in Gran Bretagna e poter dimostrare che uno dei propri ascendenti vi è nato. Così stabilirono la legge sulla nazionalità del 1981, punto d'arrivo di una battaglia politica che per quasi vent'anni è stata al centro del dibattito tra conservatori e laboristi, con i laboristi sulle prime chiedevano l'abrogazione di ogni restrizione ma poi si rassegnarono optando per una politica di vera integrazione per quelli che in Inghilterra erano ormai messo radici.

E ora la battaglia sta divampando di nuovo per il problema dei cinesi di Hong Kong, i quali vorrebbero il diritto di venire in Gran Bretagna quando l'isola sarà restituita alla Cina, nel 1997. Norman Tebbit, leader dei conservatori, pochi giorni fa si è espresso molto duramente. Ha detto: «La gente è terrorizzata dalla prospettiva di veder piombare qui tre milioni di cinesi. Noi non vogliamo vivere in una società multirazziale e multiculturale».

E Tim Janman, anche lui Tory, gli ha dato forte. «L'impero britannico è morto come è morto l'impero romano. Non ho nessun obbligo nei confronti della classe media di Hong Kong. Abbiamo invece precisi doveri nei confronti dei nostri cittadini che non sono più "colonizzati"». Esagerazioni demagogiche, non c'è dubbio. Però quarant'anni di immigrazione hanno trasformato l'aspetto della Gran Bretagna urbana. A Londra è stato fatto un sondaggio e risulta che vi si parlano ben 131 lingue; si vedono chiese anglicane trasformate in moschee o in templi indù, nelle scuole si servono refezioni musulmane, negli ospedali il 30 per cento del personale, medici e infermieri, ha la pelle scura. In Parlamento siedono quatto deputati di colore, alcune città hanno sindaci di origine indiana o pakistana.

Due milioni e mezzo di «black British». E nella capitale si parlano 131 lingue

E, quasi a voler infierire un duro colpo all'orgoglio anglosassone, pochi giorni fa i giornali hanno dato grande risalto alle graduatorie di rendimento scolastico a seconda delle etnie: in testa alla graduatoria sono gli indiani, seguiti dagli europei del Sud e dell'Est, dai pakistani, dai cinesi e vietnamiti, dai greci, dagli irlandesi, dagli arabi; soltanto all'undicesimo posto della graduatoria spuntano finalmente gli inglesi, gli scozzesi e i gallesi, che superano soltanto di pochi punti i più disgraziati, cioè i giamaicani e quelli del Bangladesh.

Che cosa succedendo? La politica e assimilazione degli immigrati ha funzionato addirittura fino al punto che potrebbero diventare loro la classe dirigente di domani?

«Non ci facciamo nessuna illusione — mi dice il dottor Natvar Wohra —. Ma oggi noi, i cosiddetti "black British", siamo due milioni e mezzo, e la metà di noi sono nati qui. Così i figli di quelli che sono riusciti a superare la barriera della sussistenza vanno a scuola e la famiglia fa di tutto per sostenerli. Lo studio è la migliore forma di promozione sociale». E il razzismo secondo lei è destinato così a sparire? «Non direi. Certo, si va attenuando. Ma quando scoppiano casi come quello della condanna a morte di Rushdie per i suoi versetti satanici, anche tra la classe media, abbastanza tollerante, serpeggia l'inquietudine, la paura che i diversi possano stravolgere i modi e le convinzioni di questa società civile».

E i bianchi meno abbienti, la «working class», come si comportano? Anche razzisti. E il rischio di nuove esplosioni di violenza come quelle di Brixton e di Birmingham nel 1985 è sempre latente. Guardi succede negli stadi inglesi. Noi non andiamo mai a vedere una partita di calcio. E sa perché? Busterebbe che i tifosi vedessero una decina di indiani o di africani in tribuna perché si scatenasse la violenza, il linciaggio». Come mai? «Io penso che i tifosi non siano per forza dei fascisti, ma l'odio per l'altro è qualcosa che è insito in loro. L'*altro* sono i tifosi della squadra avversaria, ma il vero *altro*, a livello di profondo, siamo noi. Noi siamo abituati a voi quando siete venuti a casa nostra e voi vi siete abituati a noi che siamo venuti a vivere e a lavorare da voi. Forse, con il tempo, la miglioreranno, so, lo spero. Ma per ora e per il prossimo futuro vedo nero. Anche in Gran Bretagna, dove quando si parla di società multirazziale è per lo meno cosa significa perché già se ne è avute la dure e difficile esperienza».

Renato Pisu

Corte dei Conti ■ nuovi poteri

Il «fai da te» della giustizia

Roma. Udienza in ■■■ sezione della Corte dei Conti

NON passa giorno che l'associazione dei magistrati ordinari non esprima la sua opinione sul funzio- ■■■■ della giustizia. Lo stesso fa l'associazione dei magistrati della Corte dei conti. Se questo, però, rappresenta ■ legittimo ed utile contributo degli «addetti ai lavori» alla soluzione dei problemi della giustizia, meno convincente appare il coinvolgimento degli organi statali di garanzia dell'indipendenza dei magistrati ordinari e contabili nel funzionamento della giustizia.

Un esempio recente è quello della delibera del 31 gennaio ■■■■ del consiglio ■ presidenza della Corte dei conti. Questo organo è intervenuto ■■ una questione ampiamente dibattuta dalla stampa, relativa ai poteri del presidente della Corte. ■■ ha deciso che «il Presidente della Corte dei conti, nell'eser- ■■■■ dello funzione di assegna- ■■■■ alle sezioni prima e seconda giurisdizionali delle citazioni trasmessogli dalla Procura generale, non ha spazio alcuno per valutarne i contenuti, ma deve limitarsi a smistare gli atti ■ Presidenti delle sezioni scelta di volta in volta per la fissazione delle udienze».

Questo esempio illustra — come i mille ■■■ offerti dall'attività ■■ Consiglio superiore della magistratura — lo stravolgimento che ■ sta compiendo nell'ordinamento della giustizia.

Il Consiglio di presidenza della Corte dei conti venne istituito con la legge del ■■■ sulla responsabilità dei giudici. La legge dispone che esso ■ interessa, più ■ meno come il Consiglio superiore della magistratura, dei giudizi disciplinari e dei provvedimenti collegati, delle assunzioni, delle assegnazioni, dei trasferimenti e delle promozioni dei magistrati.

Seguendo il cattivo esempio ■■ Consiglio superiore della magistratura, il Consiglio di presidenza della Corte dei ■■■ ha cominciato — ■■■■ abbiamo visto — a dettare regole sul funzionamento dell'istituzione. Qui ■ nasconde ■■■ modificazione radicale delle istituzioni.

Questi organi — il Consiglio superiore della magistratura per i giudici ordinari; il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, per i giudici amministrativi; il Consiglio di presidenza della Corte dei conti per i giudici contabili — sono stati istituiti per «isolare» i giudici dal governo. Si pensava che ■ magistratura non ■ realmente indipendente se non lo sono, singolarmente, i singoli magistrati, non solo nell'esercizio delle loro funzioni, ma anche nella loro carriera. Può es- ■■■ indipendente dal governo un magistrato che sappia che dipende, poi, ■■ governo la ■■■ carriera o l'assegnazione ■ una sede più ambita? Poiché la risposta è, evidentemente, negativa, si è pensato di dare ai rappresentanti dei magistrati stessi ■ governo del personale giudiziario. Dunque, questi organi dovrebbero funzionare ■■■■ un «ombrello», a protezione dei giudici rispetto all'esecutivo.

Come capita spesso con gli organi rappresentativi, ■ però accaduto, prima ■■ Consiglio superiore della magistratura, poi con il Consiglio di presidenza delle Corte dei conti (per ora, il terzo organo pare essersi salvato) che essi si siano trasformati da organi di garanzia in organi di autogoverno. In altre parole, questi collegi sono divenuti i «Parlamenti» dei relativi corpi, chiamati ad esprimere i loro orientamenti e a funziona- ■■■ consigli direttivi dei relativi istituti.

Dai compiti relativi ■ personale, chiaramente individuati dalle norme, si è passati a quelli relativi al funzionamento, per cui i corpi giudiziari hanno cominciato ad autogovernarsi. Strumenti che avevano ■■■ funzione meramente negativa — impedire l'ingresso al governo nella giustizia — ■■ h■■■ assunta una positiva — regolare e dirigere il funzionamento della giustizia.

Questi sviluppi sono perniciosi per il sistema politico amministrativo e per gli stessi giudici. Per il sistema politico amministrativo, in quanto si afferma il principio per cui gli istituti ■ sono attribuiti ■■ gestione ■ corpi che vi lavorano. E ■■ la giustizia è attribuita ai magistrati, perché non attribuire — per ripetere uno «slogan» contro il quale Luigi Einaudi scrisse alcune belle pagine — le ferrovie ai ferrovieri, le scuole agli insegnanti e le tranvie ai tranvieri?

Questo dilagare dei collegi di autoamministrazione del personale in funzioni e materie che ■■■ sono proprie, è dannoso anche alla buona gestione interna della giustizia. In questo modo, ■ assorbono e diluiscono le responsabilità dei capi degli istituti, dei presidenti delle sezioni, delle diverse sedi ecc. Se — come ha dichiarato il Consiglio ■ presidenza della Corte dei conti — il presidente della Corte dei conti ■ ■■ passacarte, quale responsabilità egli ha del funzionamento dell'Istituto?

Tutto questo è particolar- ■■■■ grave nel ■■■ della Cor- ■ dei conti, ■■ si tiene conto che ■ suo Consiglio di presidenza è ■■■■, con la legge che regola la responsabilità dei giudici, anzitutto come consiglio di disciplina ■ che, perciò, le ■■■■ relative agli altri poteri ■ governo ■■ personale sono di stretta interpretazione.

Inoltre, mentre la magistra- ■■■■ ordinaria è sparsa sul territorio, due terzi d■ magistrati contabili sono a Roma. Questa concentrazione favorisce la tentazione di trasformare il Consiglio in comitato direttivo per il funzionamento della giustizia contabile.

Infine, la Corte dei conti non ha solo funzioni giurisdizionali. ■■■■ svolge anche compiti ■ controllo e ■ informazione del Parlamento. Questi compiti non ■■■■ giurisdizionali, anche se i magistrati della Corte tendono ■ «giurisdizionalizzare» ■■ po' tutto, assimilando ogni attività a processi o, quindi, tradendo la vocazione originaria della Corte, che ■ quella ■ rivedere i conti pubblici e riferire ■■ ■ essi ■ Parlamento.

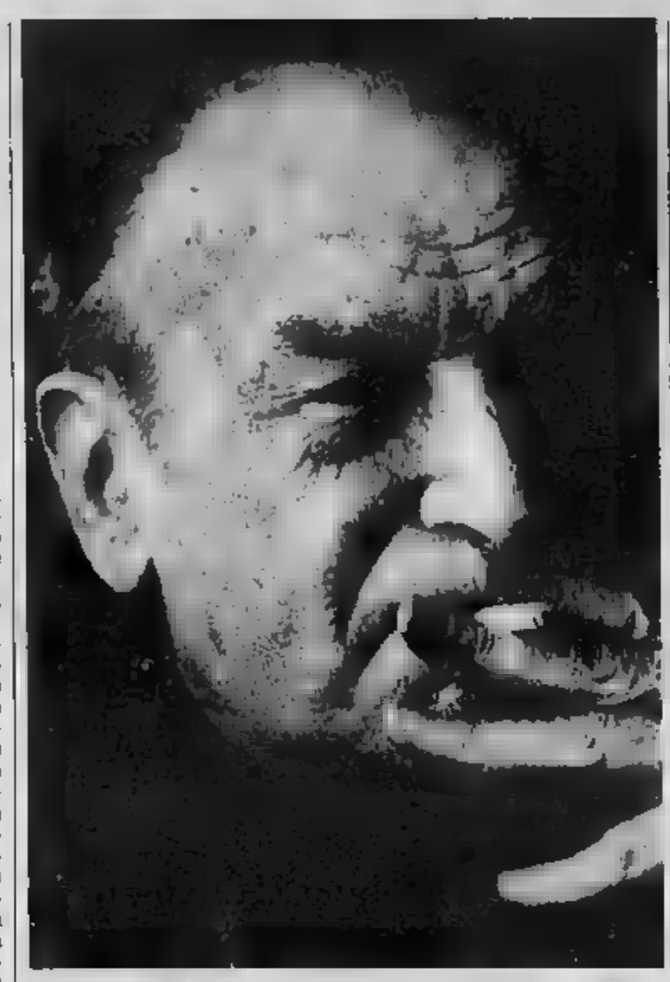
In conclusione, ■■ ordina- ■■■■ giuridico non può funzionare se tutti fanno tutto. Se si vuole che l'organismo pubblico funzioni, occorre che i poteri siano specializzati ■ divisi, che gli organi pubblici non debordino, che gli uffici rispettino le competenze attribuite.

Sabino ■■■■

Morto a Parigi, aveva 92 anni. Un ribelle tra libri e giornalismo

Soupault, ragazzo surrealista

Creò il movimento con Breton e Aragon



Il poeta Philippe Soupault

PARIGI

IL poeta Philippe Soupault è morto la scorsa notte ■■ ■■■ appartamento parigino, a 92 anni. Era «l'ultimo sopravvissuto del primo gruppo surrealista», come lo ricorda Monique Pétillon su *Le Monde*.

In ■■■ recente intervista, Soupault aveva affermato che il suo primo ricordo risaliva all'età ■ sette anni ed ■■ il ■■■■■ della morte di suo padre: «Non ho mai potuto dimenticare quell'ultima volta che ■ ■■■ ■ quel mio primo incontro con la morte. Quel che è ■■■■ è ■■ dopo tanti anni quell'addio continua a tornare nei miei sogni e nei miei incubi». Spiegava così la presen- ■ frequente, nei suoi versi, della morte. La ■■■■ finale cui ■■■■ tentò ■ sottrarsi, «agitandosi» forse troppo, secondo l'accusa che un giorno gli rivolse André Breton.

Con Breton e Aragon aveva fondato nel ■■■ la rivista *Littérature*, che fu il campo di pro- ■■ ■■ primi testi dada ■ surrea- ■■■. E sempre con Breton, nello stesso anno 1919, aveva scritto a quattro mani ■■■ *Champs magnétiques*, il primo esperimento di scrittura automatica. Si era però stufato presto dell'intransigenza del gruppo, di Breton in particolare. Gli pareva inaccettabile per il proprio animo indipendente e si allontanò dal ■■■ vimento, per essere libero ■ fare nuove esperienze, ben prima dell'esclusione con cui Breton ■■■ '26 volle punire la ■■■ nonortodossia, insieme con quella di Artaud e Vitrac. Non cessò per questo di sentirsi surrealista, tale ■ sentì sempre, ■■■ da allora nessuno più gli impose dei limiti.

Assunse la direzione ■ riviste come *Ecrits nouveaux* ■ *La revue européenne* dando loro un'impronta di eclettismo che ben testimonia della sua mai sazia curiosità per autori ■ opere di Paesi molto diversi e delle tendenze più varie. Allo stesso modo, la quantità e la varietà dei suoi saggi (scrisse su Charlot, Apollinaire, Lautréamont, Baudelaire, William Blake, James Joyce, Labiche, Alfred de Musset) come gli interessi extraletterari molteplici (fu at- ■■■■ dalla pittura di Paolo Uccello e del doganiere Rousseau; dal cinema, divenendo autore ■ sceneggiature, ad esempio per il film *Le Coeur volé*; dal jazz ■ dall'opera lirica) rivelano la sua voglia di provare e provarsi un po' in tutto.

Per conoscere il mondo, si ■■ reporter e conferenziere: viaggiò in Africa, dove divenne direttore di Radio Tunisi; in America del Nord e del Sud. Al ritorno, con intramontato spirito surrealista, mise insieme un volume dal titolo *Histoires merveilleuses des 5 continents*, raccolta ■ tutto ciò che in giro per il mondo aveva avuto il potere di stupirlo.

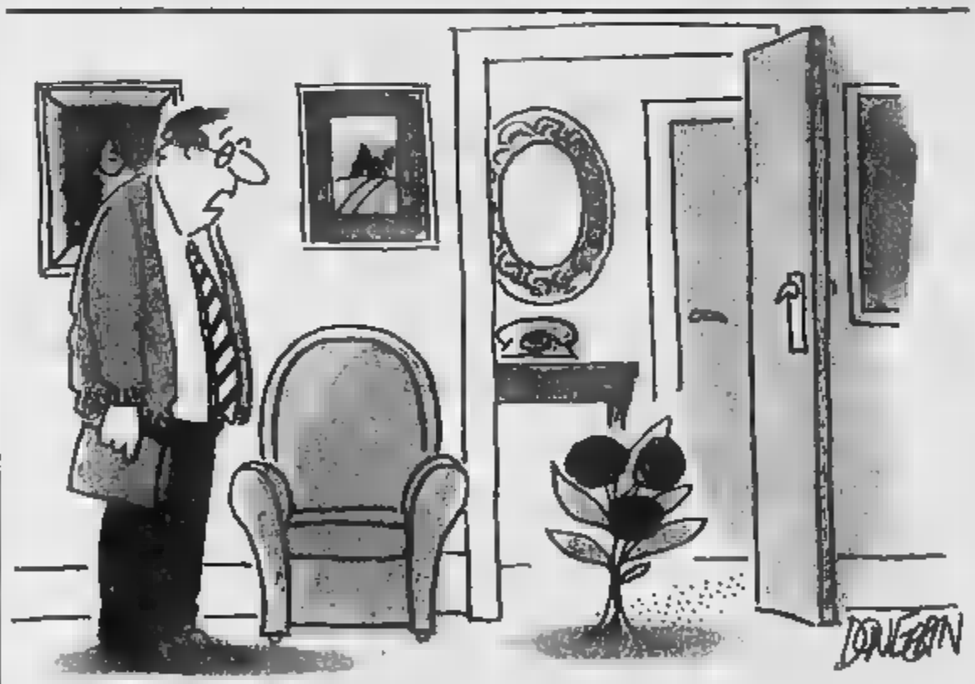
Nei personaggi e nelle vicende dei suoi romanzi, da *Le bon apô-* ■■■ ■■ 1923 a *Les Frères Durandeau* ■■■ '24, dall'*Histoire d'un blanc* del '27 a *Le Grand Homme* del '29 (in cui è impietoso il ritratto dello zio, Louis Renault, e dei suoi metodi di riuscita industriale), ■■■■ si ritrova la ■■■■ febbrilità, l'insofferenza per tutto quanto è stantio. Ma vi si ritrova anche, sempre, la poesia: *Dernières nuits de Paris*, romanzo del '28, esplorazione di una Parigi segreta, insolita, dominata dal buio e dal fiume, contiene alcuni dei più strani e misteriosi testi che ■ surrealismo abbia prodotto.

E' stata la poesia la sola fe- ■■■■ assoluta di Soupault. ■■ riodicamente, riprendeva e ripubblicava le sue raccolte di poesie complete (una prima volta nel '37, poi nel '73, ■■■■■ nell'81) per fare il punto, giocare con la sua musa, non lasciarla assopire. Senza ■■ per questo la sua ispirazione fosse, in campo lirico, ■■■■ ■■■■. Compose nel '46 delle odi, risuscitando il genere, per le grandi città martiri della guerra; versi intimi ■■■ '53, ■■■■ *phrases*. ■■■ tralasciò l'umorismo e la schietta voglia ■ scherzare ■■■ la fantasia, come ■■■■ fatto nelle *Chansons du jour et de la nuit* del '49. Né si astenne, avanti negli ■■■■ dallo scrivere un saggio sulla poesia, a ■■■■■■■ e complemento della silloge dell'81).

Primo e ultimo dei surrealisti in tutti i sensi, Philippe Soupault era stato gradatamente dimenticato dal mondo della cultura francese, ■■■■ rappresentante ■ un'epoca considerata conclusa. Serge Fauchereau ■■■ va in parte rimediato nell'80 con un volume in cui diede modo al poeta di ricordare il passato e di pubblicare alcuni testi inediti.

Ascoltiamolo adesso darci il suo *Addio*, scritto quando aveva solo vent'anni, nel ■■■■ «Tre uomini, due donne ed ■ ascoltiamo parlare in un giardino un ■■■■ d■■ volte più alto di noi. Fa un cenno a uno dei nostri compagni che alzandosi diventa subito della ■■■ stessa statura. Gli altri quattro personaggi si alzano, crescono ■ ■■ ne ■■■■ lo resto solo sulla panchina. Mi alzo e mia volta ed esco dal giardino. A poco a poco il paesaggio cambia, gli alberi ■■ fanno più rari e arrivo in una pianura. Ai piedi di un pioppo, mi fermo ■ ■■ siedo. Le foglie del pioppo cadono in fretta ■ lentamente io scompaio. In lontananza, i miei compagni arrivano ■ ■■■■■.

Gabriella Bosco



«Ci sono piante da appartamento e piante ■■ giardino. Tu eri ■■■■ in giardino» (Dal «Punch»)

FATTI ■ ■■■■

Comprerà ■ ■■■■ ■■ mori l'antenato

LONDRA. Una delle ultime forche inglesi ■■■■ funzionanti sarà venduta all'asta il 23 maggio prossimo. Potrebbe acquistarla il parente ■ uno dei giustiziati. ■ potenziale acquirente si chiama John Seekings, ■ nipote ■ Frederick Seekings che salì sul patibolo nel 1913 per aver assassinato una donna. La vendita ■ ■■■■ decisa a malincuore dal commissario di polizia Terry Lambley, che l'aveva acquistata «per decorare il ■■■ giardino».

«Mia moglie — ha spiegato Lambley — mi ha costretto ■ disfarmene. O la forca o io, mi ha detto. Così l'ho prestata ■ museo delle cere di Blackpool che faceva pagare ■■■ sterlina e 25 pence (2500 lire) per far provare ai visitatori l'ebbrezza del nodo scorsoio. Ma poi han- ■■■ deciso di non tenerla più e me l'hanno restituita.

Il commissario Lambley ha fissato ■■ prezzo minimo di 5000 sterline (circa 11 milioni ■ lire) per il macabro attrezzo. Il probabile acquirente, John Seokinga, abita a Londra e ha 59 anni. Ha detto che intende usare la forca dove morì il suo vecchio zio, ■ membro più famoso ■■■■ nostra famiglia», per arredare la casa. «Metterò una poltrona ■■■■ il cappio», ha spiegato, precisando che sarà il luogo ideale per ritirarsi a pensare.

Fotografò la ■■■■■ ■ Spagna

MADRID. Il fotografo Alfonso Sanchez Portela è morto a 78 anni. La notizia è stata diffusa ■ funerali avvenuti. Generazioni di spagnoli lo conoscevano con il solo ■■■ di battesimo, Alfonso, ■■■■ popolari ■■■■ ■ drammatiche immagini in cui aveva fissato i momenti più terribili ■■■ guerra civile spagnola. Indimenticabile quella da■■ caserma di Montoya cosparsa ■■ cadaveri dei soldati franchisti. Anche il padre, Alfonso Sanchez Garcia, ■■ stato fotografo. Il primo studio della famiglia, fondato intorno al ■■■ sulla Gran Via di Madrid, ■■ stato distrutto dalle bombe dei franchisti. Con la firma «Alfonso», padre e figlio avevano immortalato le maggiori personalità spagnole del secolo. [Agi]

Iraq, non ■ più reato uccidere l'adultera

BAGHDAD. In Iraq uccidere l'adultera o il ■■■ seduttore non è più un ■■■■ punito dalla legge, purché l'omicidio avvenga nell'abitazione della donna ■ in quella ■i suoi genitori. Lo stabilisce ■■■ decreto firmato dal presidente iracheno Saddam Hussein che sancisce l'impunibilità di tali delitti «in difesa dell'onore», tutt'altro che rari soprattutto nelle ■■■■ rurali del paese islamico. Il delitto passionale godeva già prima ■ un ■■■■■■■■ benevolo. Ma il nuovo provvedimento introduce l'impunibilità per alcuni casi particolarmente infamanti per la famiglia della donna colta in flagrante. La legislazione in vi- ■■■■ prevede pene miti per il colpevole, solo qualche anno di carcere. Il nuovo decreto, commen■■ il settimanale economico *Al Ittihad*, «Protegge la ■■■ cietà, rafforza la moralità ■ la virtù».

LETTERE AL DIRETTORE

«Il Karabakh è armeno, massacratori sono gli azeri»

Sulla *Stampa* del 21 gennaio è comparso un articolo dal titolo «Il punto ■ ■■■■ degli azeri», con cui Umm El Banine dava ■■■■ versione, molto partigiana, ■ fatti vecchi e nuovi che riguardano lo scontro fra armeni ■ azeri. Per completezza d'informazione vorrei esprimere il mio punto di vista di armeno.

Non è affatto vero quanto afferma la scrittrice Umm El Banine, secondo cui una massiccia presenza armena nel Karabakh data solo dal diciannovesimo secolo. Quella regione ■■ 2500 anni ■ parte dell'Armenia, e armeni per lingua, cultura ■ religione ■■■■ stati e sono i suoi abitanti. A prova ■ ciò nella regione ci ■■■■ moltissime chiese ■ monasteri armeni a iniziare dal ■■■■ secolo, che dimostrano la presenza armena. Mentre lo stesso non si può dire per gli azeri il cui primo insediamento nella regione risale solo alla seconda metà del diciottesimo secolo. Inoltre fino agli inizi del secolo scorso padroni della regione erano feudatari armeni. In tutto il Karabakh la popolazione armena, fino al ■■■■, costituiva il 94 per cento degli abitanti.

Altre affermazioni dell'autrice dell'articolo ■■■■ semplicemente risibili. L'Azerbaigian come entità statale ■■■ è mai esistito prima del 1918, il termine «azero» col quale si definisce l'etnia il residente, ■ pure di ■■■ recente (da 60-70 anni); prima gli azeri venivano chiamati turchi ■ tartari ■■ Caucaso. Quindi quando mai il Karabakh ha fatto parte dell'Azerbaigian? Prima ■■■ rivoluzione bolscevica (1917) e ■■■ creazione dell'Azerbaigian, il Karabakh faceva parte della provincia ■ Elisavetopol (l'attuale Kirovabadi), ove risiedeva il governatore inviato dallo zar.

Quanto poi ai 600 mila azeri residenti in Armenia nel 1921, sarà bene togliare uno zero, visto che secondo i ■■■ ufficiali degli anni 1921-22 in Armenia c'erano in tutto 781.011 abitanti, di cui 671.450 armeni (il resto di varie altre etnie: tartari, kurdi, russi, essiri, greci ecc.). Un semplice calcolo ■ sufficiente a ■■■■■ Umm El Banine.

Per quel che riguarda «il diritto di risposta» degli armeni, sarà bene ricordare che nel 1905 gli azeri (allora chiamati tartari) sobillati dal governo zarista, assalirono gli armeni con massacri ■ pogrom, com'è ■■■ loro stile, e gli armeni, «dopo», reagirono ■ contrattaccarono. Quindi assalitori ■■■■ stati gli ■■■, sono loro che han dato inizio alle ostilità.

Per quanto riguarda i presunti massacri compiuti dagli armeni, sarà bene ricordare che nel 1918 l'Azerbaigian, in combutta con la Turchia, voleva eliminare fisicamente gli armeni, che situati a mo' di cuneo fra Turchia ed Azerbaigian, ■ fatto impedivano la creazione di un grande Stato turco, ■■■ Mar Egeo ■■ Caspio, ■■■■ questo dei razzisti panturchi che tuttora prosperano in entrambi i Paesi. Questa è la chiave di spiegazione ■■ continui assalti contro il Karabakh e le regioni limitrofe. Gli azeri lottano per espandersi in nuovi territori, gli armeni resistono per non essere eliminati fisicamente. Questo ■ il nocciolo della que- ■■■■■ Bisogna ammettere che oggi, ■■■■ in passato, c'è un nazionalismo razzista ed espansionista nell'Azerbaigian. Finora ■■ han fatto le spese ■■■ lo gli armeni, ma adesso la xenofobia si è estesa anche a russi ed ebrei colà residenti.

Durante il massacro di Baku, nel 1918, furono uccisi migliaia di armeni. Due anni dopo ci fu il massacro di Shushi allora capoluogo del Karabakh. La città fu incendiata e decine di migliaia di armeni furono uccisi. In seguito si diede inizio alla politica di sistematica persecuzione degli armeni per giungere ■■■ loro evacuazione dal Karabakh. Il governo di Baku ■■■ tutti i mezzi leciti e illeciti, pacifici ■ violenti (non creando posti di lavoro, lasciando la regione in abbandono, organizzando pogrom ■ discriminando gli armeni, perseguitando qualsiasi manifestazione di attaccamento alle proprie origini) ■■■ cò di far diminuire il numero degli armeni di questa regione che ■■■ 94 per cento che erano nel 1921 sono giunti ora all'80 per cento.

La ■■■■ politica ha avuto più successo nella regione di Nakhicevan (storicamente armena e ora parte dell'Azerbaigian), ove nel 1920 gli abitanti armeni ■ azeri più o meno si equivalevano. Oggi non c'è più neanche un armeno in tutta la regione! Gli armeni del Karabakh, visto questo stato di cose, avendo dinanzi ai propri occhi l'esempio ■■ Nakhicevan, han detto basta, questa ■ la nostra terra ■ qui vogliamo restare! L'Azerbaigian ha risposto con i suoi metodi usuali: intimidazioni, massacri.

dott. Gregorio Zovighian
Venezia

Inchiesta nei Paesi baltici. Parlano gli intellettuali di Vilnius, città laboratorio dell'indipendenza

Come sa di sale la libertà lituana

Negozi vuoti e vita da crisi nel Paese vittima di Mosca

DAL NOSTRO

I lituani ormai sicuri avere l'indipendenza in tasca, dopo averla notificata ufficialmente potenza occupante, che nulla sembra davvero intimorirli: né i negozi che rischiano di farsi più vuoti, né i castighi promessi tempo da Gorbaciov, né l'esercito d'occupazione tuttora stazionato in Lituania, l'ultimo, subdolo tentativo sovietico stringerli d'assedio economicamente di privarli materie prima essenziali (petrolio, fosfati, foraggi) per meglio scoraggiarli e far capire quanto costa il divorzio dalla matrigna casa padrona. Neppure l'indifferenza mostrata finora dall'Ovest li sgomenta oltre misura, anche il desiderio è grande — adesso — che la Lituania indipendente sia subito riconosciuta internazionalmente. E' un'indifferenza così antica d'altronde: fin dai tempi dell'annessione sovietica, i lituani di esser soli in un'Europa cui pur tuttavia vorrebbero tornare appartenere. E soli vanno avanti, a muso duro e imperturbati, sapendo e non sapendo il prezzo della liberazione annunciata.

Così, percorrendo le dissestate stradine di Vilnius e frequentando le sue chiese biancheggianti color mattone appena riconsacrato, il visitatore sarà da strani dubbi, e forse si sentirà smarrito, disorientato. Sì, la Lituania è pronta come suol dire a riabbracciare l'Europa: ne ha la fisionomia oltre che la storia, e le architetture murali, le fedi religiose civili. No, la Lituania non ha complicità l'Urss, così come non le ha avute in passato, durante i centocinquant'anni assoggettamento alla Russia zarista. Ma al tempo stesso Vilnius appare bizzarramente lontana dagli europei che oggi vediamo agitarsi, manovrare spesso furbescamente tra Est e Ovest, tremare al solo pensiero che il mondo diventi meno controllato di ieri, meno irreggimentato.

La paura dell'instabilità sfiora i Baltici, fascino Gorbaciov non è roba per loro, soprattutto le saccenti requisitorie contro i nazionalismi li lasciano impassibili. Certo, sarebbe bello passare il tempo leggendo Popper o Aron, o i saggi di Havel sul totalitarismo di Hajek sul capitalismo. Sarebbe bello sentirsi cittadini del mondo e sposare immediatamente l'urbana civilizzazione d'Occidente. Ma un'intera biblioteca non basterà scacciare i soldati sovietici dalle terre che occupano, e questo ora fare: scacciarli, costruire sul territorio recuperato qualcosa che somigli alla propria vecchia casa, alla propria vecchia cultura sradicata. Riscoprirsi popoli lituani, o lettoni, estoni, è per le nazioni baltiche l'unica risposta alla sovietizzazione cervelli e alla russificazione delle città, delle strade, delle scuole, dei manuali di storia geografia. Ripensare la propria patria come bere dopo lunga sete, riprendersi un'acqua per mezzo secolo negata. Solo una cosa i lituani temono davvero, l'immobilità, la terribile forza dell'inerzia dell'accidia, la pace dei bravi lungo i confini. La libertà riconquistata sarà dura sopportarsi, saranno vacche ancor più magre di adesso. Gorbaciov ha ragione quando ricorda che i Baltici restano totalmente dipendenti dall'economia quasi tutti i lituani cui parlo lo perfettamente, ma quell'orecchio per ora non vogliono sentirci. Sanno che avranno successo solo se continueranno commerciare con l'Urss, ma non tollerano parole ricattatorie, non a hanno accolto scorbuticamente Gorbaciov, quando, è Vilnius. «E' venuto non ha capito nulla, da vero straniero — mi dice Arunas Sverdidas, filosofo —; ha cominciato parlare di zucchero, di salami, insomma del tormento che è la vita quotidiana in Urss, e dentro le nostre teste non ha visto null'altro che questa mostruosa fumo di salsicce. Tanto stupido volgare non me lo immaginavo: ha visto che la Lituania è abitata da una sola idea fissa, l'idea d'indipendenza nazionale. E che disposta a fare la fame, pur di riottenerla troppi compromessi».

L'economista Vladas: «Dobbiamo lavorare abbiamo fatto per settecento anni»

Nelle strade di Vilnius si festeggia dichiarazione d'indipendenza dall'Urss. Sulla nuova libertà un'incognita: l'economia può diventare un vampiro che dissanguerà la rinata Lituania

Magica Vilnius: la sua gente così taciturna e pervicace, con i suoi vicoli che si attorcigliano, si inerpicano e ti accolgono patria segreta. Non ti sperderai facilmente in esse, perché anche diroccata com'è ha conservato natura di nordico rifugio, di bellezza incompiuta, come ammenticchiata. Anche diroccata com'è puoi aver l'impressione di esser tornato a casa tua, di rivedere un angolo di strada a Siena un colore caldo di Ci patrie che ritrovi d'un tratto molto lontano, che ti sorprendono, inattese, nei luoghi più impensati.

Magica Vilnius con la moria strappata, censurata, e ora ricucita in gran fretta. Quasi troppo in fretta si direbbe, perché la gente sembra aver cosa scordato la parte che ebbero i poliziotti lituani nel massacro nazista degli ebrei (così come vogliono dimenticarla i lettoni, a Riga). Ma c'è così poco tempo per ripensare, rimeditare! Quando ti hanno strappato ogni radice, non hai altra nostalgia che di radici inequivocabili. Non puoi concentrarti che sul breve periodo di indipendenza nazionale che ti ha dato innanzitutto confini, prima che una civiltà multiculturale. Non puoi che ricominciare da capo ripetere quel che anche gli europei occidentali sono stati e non hanno più bisogno d'essere: nazioni chiuse, gelose dell'indipendenza, aspramente patriottiche. Vilnius è precisamente l'Europa di oggi, ma di sicuro incarna una memoria d'Europa: che non è solo universalismo civilizzatore lotte per la supremazia tra culture diverse, che non è stabilità forzata ma governo di incessanti instabilità.

Un po' deve essere il carattere dei lituani, a rendere il loro modo di parlare più netto che in Est Europa, meno prolisso. Il to della loro forza deve questa loro taciturna strategia del disprezzo. Ma soprattutto deve la lunghissima guerra di resistenza condotta, dopo il 1944, contro gli occupanti sovietici. E' una guerra che gli europei hanno non tanto scordato quanto ignorato — parlino a Praga, Budapest o Varsavia pochi ne sanno qualcosa — i partigiani lituani lottarono contro l'Urss sino al 1954, per un intero decennio, e ancora negli Anni 60 c'erano nei boschi di betulle e di pini bande sparute di testardi guerrieri. «In ottantamila almeno parteciparono alla resistenza — mi dice un pittore di Vilnius, Antanas Kmieliauskas, che ricorda i cadaveri di partigiani trascinati ed esposti nelle piazze dei villaggi — e ben quarantamila furono uccisi in battaglia. L'altra metà finì nei campi siberiani, dopo l'impostura che l'amnistia post-staliniana». Una battaglia così lunga si scorda altrove qui non dimentica facilmente, e aiuta tener le schiene diritte, popola i ricordi non solo degli anziani, riaccende echi «E poi sa — mi dice una giovane indipendentista — i boschi sono il, nostra risorsa. L'albero e il bosco restano sacri per i lituani, che fino al 1400 difesero con le unghie e i denti anche il paganesimo, in un'Europa già cristianizzata, pur di non essere annessi dai cavalieri teutonici. In quei boschi, non scomparsi i depositi d'armi dei partigiani...».

Certamente uno dei motivi per cui la Lituania guardata con invidia speranza dagli altri indipendentisti baltici, ed è un faro anche per i carbonari di Georgia ed Ucraina, che vengono qui — in Vilnius ancora occupata — per stampare gazzette o giornali clandestini che hanno orrore della vetrina offerta dalla glasnost. E non è tutto: grazie alla guerra partigiana, i lituani non sono stati russificati alla maniera degli estoni, ma soprattutto dei lettoni: l'80 per cento della nazione restata lituana, contro il cui sono ridotti i lettoni, e il che sono riusciti preservare gli estoni. Grazie alla guerra partigiani, la Chiesa cattolica ha una sua originalissima storia in Europa, perché di quella resistenza ha saputo e voluto esser l'erede, negli Anni 60 e 70: scendendo nelle catacombe, pubblicando riviste clandestine, opponendosi aspramente Vaticano, che consigliava prudenti compromessi, spartizioni del potere alla maniera polacca. «Prima dell'arrivo papa Giovanni Paolo II, amico dei Baltici, le relazioni tra Roma e il Cattolicesimo lituano erano pessime», mi dice un democristiano di Vilnius, Vytautas Bogusis.

per questo la strada che conduce all'effettiva indipendenza priva di ostacoli, di temibili tranelli. Non per questo risparmiato lituani — come resto dei baltici — il teatrino d'inganni che regna spesso in Europa Orientale: i cambiamenti che si fingono tali sono fatti perché l'essenziale resti eguale, come accade in Polonia; i trasformismi comunisti, come in Ungheria Cecoslovacchia; e lo spauracchio dei nazionalismi minoritari infine (nazionalismi polacchi in Lituania, ungheresi in Romania, ucraini in Moldavia), spauracchi agitati per paura a chiunque tenti fuoriuscita dalla matrigna, norcotizzante pax sovietica.

Ma Gorbaciov sa che la Repubblica dipende totalmente dall'economia russa

I Fronti popolari ad esempio, creati con simulteneità sorprendente nelle Repubbliche baltiche due anni fa, ricordano assai da vicino Fronte di salvezza nazionale romeno, e fin dall'inizio i comunisti vi hanno giocato un ruolo preponderante, soprattutto in Lettonia Estonia. presentati unica alternativa ai partiti comunisti, son serviti ad incanalare moti d'indipendenza che potevano divenire incontrollabili, hanno legittimato non pochi uomini della nomenklatura, sono offerti come ombrello protettore a tutte le forze che inizialmente volevano procedere diplomaticamente, a piccoli passi. E hanno condannato a vivere nell'ombra i partiti e forze più radicalmente ostili all'occupazione: alla Lega della Libertà in Lituania, al Partito repubblicano Lettonia, al Partito dell'indipendenza nazionale in Estonia; partiti forze cui gli occidentali sanno poco o nulla, perché la loro attenzione si concentra sui Fronti, e sul loro straordinario successo.

Ma anche in questo la Lituania costituisce un'eccezione: piano piano, la spinta popolare, il Fronte di Sajudis ha dovuto radicalizzare le posizioni, farsi più indipendentistiu. Lo stesso suo leader, Vytautas Landsbergis, un anticomunista al di d'ogni sospetto, mentre in Lettonia Estonia i presidenti dei Fronti tutti comunisti recente conversione. D'altronde anche il pc lituano diverso dagli altri: preso distanze così bruscamente e massicciamente da Mosca, è perché il partito non è russificato Lettonia Estonia, è quasi interamente composto di lituani. «Se non cambiavano rotta, i comunisti di Brazauskas andavano verso il fiasco totale», mi spiegano al Sajudis.

Sia il Sajudis che Brazauskas, in altre parole, hanno evocato spettri da cui sono ormai in parte guidati. La loro strategia iniziale era probabilmente concordata Gorbaciov — me lo confessano gli indipendentisti stessi, al Sajudis — mirava creare una sorta di indipendanza fittizia, Lituania satellizzata che magari si sarebbe chiesta indipendente, restando appesa all'impero. E può darsi che la satellizzazione sarà il destino lituano, soprattutto non sarà sormontato l'ostacolo della dipendenza economica dall'Urss, volontaristicamente ignorato tuttavia minaccioso. Resta che la gente ha preso alla lettera quel che il Sajudis prometteva, ogni giorno ha cominciato chiedere di più, tenendo in dispregio prudenze calcoli economici. Soprattutto dai giovani venuta in spinta una sempre più forte resistenza. Sono loro che d'un tratto hanno incominciato a rifiutare l'arruolamento nell'esercito sovietico, bruciando pubblicamente le cartoline di chiamata alla e richiamandosi alla Convenzione di Ginevra, che vieta la coscrizione in terre occupate. Circa diecimila lituani hanno già bruciato la cartolina e l'azione si alla Lettonia all'Estonia. Il movimento, che ha per nome «Ginevra», appoggiato dalla Lega della Libertà e dalla associazione «Giovane Lituania». Sono inoltre le direzioni: i soldati baltici sono spesso torturati atrocemente da russi, bielorussi asiatici, chiamati fascisti nazionalisti, e decine loro sono ultimamente stati assassinati durante servizio militare.

poi la trappola economica, che come abbiamo visto può rivelarsi insidiosa. Per creare fatto compiuto prima che Gorbaciov assuma i pieni poteri — nelle prossime ore, quando sarà eletto Presidente — il nipotino Parlamento presieduto Landsbergis ha deciso di anticipare i tempi, e ha proclamato sin da domenica l'indipendenza nazionale. che volto avrà l'indipendenza, se i lituani resteranno legati mani piedi all'impero sovietico? L'economia può diventare un vampiro, dissanguare l'indipendenza. Il 90 per cento commercio baltico si svolge con l'Urss e i prodotti che i lituani possono esportare in Occidente pressoché inesistenti. Né i lituani fanno grandi illusioni, sulla volontà occidentale. In segreto sognano grande mercato balto-scandinavo (è il di Landsbergis nel Sajudis) e di divenire che commercia con l'Urss alla pari Finlandia. Altri sognano una Germania riunificata e forte che estenda la sua influenza sino ai Baltici: a differenza dei polacchi, i baltici non temono affatto la riunificazione tedesca e sono del tutto insensibili alla propaganda dell'Urss, che ultimamente ha resuscitato il pericolo germanico per meglio legittimare l'impero sovietico. per si che sogni, e quel che resta sono le minacce di Mosca: minacce di negare i viveri, di farsi pagare le esportazioni dollari, di chiedere riparazioni per «tutto ciò che l'Urss ha fatto per le Repubbliche baltiche» (la somma richiesta è di miliardi di rubli). Tetragoni, imperturbabili, sdegnosi, i lituani ritorcono: «Da quando in qua l'occupato deve soldi all'occupante?», e chiedono risarcimenti pari a 34 miliardi di dollari. Comunque vorrebbero presto creare proprie monete convertibili, per meglio siare con l'Ovest frenare gli immigranti russi. la scommessa che fanno ardita, i baltici possono anche fallire. Possono restare a metà strada, o divenire vulnerabile Hong Kong: una Hong Kong con moneta convertibile, al servizio dell'impero.

Possono fallire ma almeno tentano, cocciutamente. «L'unica speranza è di tornare a quello che eravamo — mi dice l'economista Vladas Terleckas —, non gli Oblomov incompetenti siamo descritti ironicamente Gorbaciov, ma i baltici laboriosi che siamo stati per ». L'unica speranza liberarsi dalla disperazione, sempre sta ai rinunciatari ed è la maledizione delle menti occupate, prigioniere. E la disperazione cova nelle malgrado la possente volontà d'indipendenza. E' grande quando entri nei negozi e come unici alimenti non vedi che livide teste di porco, lardo che si finge burro e due tipi di formaggio bianco. Abbondano invece le caramelle; le preferite sono marroncine striate, pure quelle sono state rovinate — mi dice nostalgia la accompagnatrice —, non hanno più delizioso nocciolo di morbida ...». Abbondano i dolci, e a ogni angolo della strada vedo una donnina lituana che con la sua scatola di porta sa qualche pastarella. A Tallinn, in Estonia, ho trovato ristoranti che si limitano darti qualche barbabietola, po' di rafano mezza fetta di salame. Ma in cambio sui tavolini ammassi dolci cremosi, avidamente adocchiati. Sono i dolci della disperazione. Sì che quando c'è infanzia triste lo zucchero che più ti . Ma con la libertà forse verrà anche un po' salato, di età adulta. L'indipendenza baltica, se verrà, saprà di sale. siccome saprà sale, sarà duro costruirla: ma almeno diminuirà, forse, tutto questo anelare immalinconito di dolciumi.

Spinelli

E' IN EDICOLA
OASIS
MENSILE NATURA ECOLOGIA FOTOGRAFIA
Nel numero Marzo
GLI ITINERARI DEL CTS
Monte Baldo / Veneto - Trentino
La montagna che domina il lago
BRUNO
L'autunno del patriarca
EVROS - GRECIA
Profumo d'Oriente sul delta
MUSUMECI EDITORE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
L'INTERNAZIONALE SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Storie di matrimonio e divorzio in Italia e in Europa in un'inchiesta del sociologo Marzio Barbagli

«Ho un papà vero, uno finto, 4 nonni. E tu?»

Seconde nozze in aumento, figliastri che s'innamorano

PRIMA della buonanotte, con un filo d'imbarazzo e una punta di preoccupazione una signora sussurra al marito appena spento l'abat-jour sul comodino: «Da qualche tempo vole[redacted] parlartene. Hai visto i ragazzi? Mi sembra che fraternizzino un po' troppo». Pausa di riflessione, poi la risposta: «Anch'io volevo parlartene. Ieri mi hanno chiesto il permesso di uscire insieme nel prossimo weekend. Non so cosa rispondergli», sospira l'uomo. Siccome i ragazzi dormono in due stanze lì accanto, gli sposi continuano sottovoce [redacted] farsi problematiche confidenze per un'ora. Poi prendono sonno. Sembra che lentamente abbia[redacted] maturato un'idea: [redacted] farli ragionare i figli, [redacted] impedire che s'innamorino.

I figli? La signora è divorziata, il suo partner anche. Sono giunti alle seconde nozze portando, lei, [redacted] giovanetta di [redacted] anni avuta dal primo [redacted]o; lui, un maschio di 17 anni avuto dalla prima moglie. I ragazzi, dopo qualche settimana sotto lo [redacted] tetto, hanno scoperto di piacersi. Ma avrà peso [redacted] deve valere anche per loro [redacted] tabù dell'incesto? Probabilmente [redacted] sicuramente no, ma [redacted] un bel ginepraio persino per i consulenti psicologi: [redacted] sarà facile suggerire a [redacted] genitori le migliori risposte da dare ai ragazzi.

Sembra tutt'altro che un moralista Marzio Barbagli, docen[redacted] di sociologia all'Università di Bologna. E' lui che annota assieme a tanti altri vigorosi aneddoti anche il dilemma dei due divorziati-novelli sposi, nel [redacted] libro di prossima [redacted]ita dal titolo *Provando e riprovando: matrimonio, famiglia [redacted] divorzio in Italia [redacted] in altri Paesi occidentali* (Il Mulino).

Una scena de «La famiglia» [redacted] Scola. In Italia le donne che si risposano sono soltanto il ventisette per cento, gli uomini il cinquanta

Non dà soluzioni o sembra che [redacted] le dia. Per esempio, nel riferire l'ambiguità dei confini che spesso hanno le famiglie nate da seconde nozze cita scientificamente, si direbbe, la telefonata ricevuta da una signora canadese che non [redacted]sceva l'interlocutrice: «Pronto? Sono la moglie dell'ex marito della moglie del suo ex marito [redacted] [redacted] chiamo per dirle che la moglie del suo ex marito mi ha appena telefonato dai Caraibi chiedendomi di farle sapere che le riporterà a casa i figli [redacted]bato».

Non è uno scioglilingua, ammonisce Barbagli. Quella telefonata evoca [redacted] rete intricatissima di rapporti di parentela e di quasi parentela. Molti rapporti simili scaturiscono [redacted] divorzio di alcune coppie e dal[redacted] seconde nozze di coloro che formavano quelle coppie. E quando poi ci sono di [redacted] anche i figli, che garbuglio! Poniamo che i genitori si risposino? Un bimbo può acquistare quattro nuovi nonni [redacted] colpo, oltre ai quattro che già aveva.

Ed [redacted] il male minore perché è provato che sia nella fase della crisi matrimoniale, sia in quella della formazione di un'altra famiglia, i nonni vecchi e i nuovi tendono in genere a svolgere la funzione di cuscinetto: si prodigano ad attenuare i contrasti, prestano aiuto e dedica[redacted] tempo ai nipotini. Anche [redacted] non [redacted] rispondere adeguatamen[redacted] allorché sono sollecitati dai piccoli a fare chiarezza. Ecco [redacted] motivo dell'espressione stralunata [redacted] quell'anziano signore, quando si [redacted] chiedere dal frugoletto che ha in braccio: «Mio papà è tuo figlio? Però [redacted] [redacted] il mio [redacted] papà. Tu, almeno, [redacted]i il suo vero papà?».

Nulla più [redacted] linguaggio mostra quanto poco istituzionalizzata sia ancora [redacted] «famiglia ricostituita», quella in cui si[redacted] uno dei due coniugi [redacted] al secondo matrimonio, dice Barbagli. Una signora dell'alta borghesia bolognese gli ha raccontato: «Mia figlia chiama il mio primo marito papà e il secondo papà finto. Sì, proprio papà finto. In parte scherzan[redacted] affettuosamente, ma in parte sul serio».

Senza saperlo, quella bambina si comporta come altre sue coetanee dell'Europa settentrionale. In Svezia ragazze e ragazzi talvolta definiscono il patrigno «il [redacted] falso papà». [redacted] certi quartieri di Stoccolma [redacted] diffuso il termine «papà di plastica». Ma perché dovrebbero esserci problemi in Italia, [redacted] sono noti a tutti i nomi di patrigno [redacted] matrigna, fratellastro [redacted] sorellastra?

[redacted] Trieste, Torino, Bologna, Napoli e Palermo, negli stati di famiglia rilasciati dall'anagrafe, è usato il termine [redacted] figliastro, rispetto al nuovo coniuge, per indicare [redacted] figlio di primo letto di una donna divorziata e risposata. A Bologna e a Palermo l'anagrafe definisce matrigna o patrigno il coniuge di seconde [redacted] di un genitore divorziato quando il primo vive con il capofamiglia. Ma [redacted] sempre questa prassi garba ai diretti interessati.

Alcuni funzionari municipa[redacted] hanno confessato [redacted] Barbagli che parecchie nuove coppie vanno a protestare: non vogliono che i figli di lei siano definiti figliastri di lui. «Per accontentarli, [redacted] ricorre allora [redacted] un piccolo stratagemma. Come capofamiglia, invece del [redacted] coniuge, si mette la donna. E automaticamente scompare il termine figliastro». A Milano e a Roma — pensando di risolvere il problema — all'anagrafe [redacted] è deciso di scrivere *convivente*, al posto di figliastro [redacted] matrigna o sorellastra.

Finora circa il 5 per cento dei matrimoni in Italia rientrano nelle seconde nozze, ma è probabile che [redacted] dimensione [redacted] questo fenomeno sia destinata [redacted] cambiare, per la riduzione di una remora: fra la separazione e il divorzio [redacted] attendere almeno cinque anni, con la nuova legge del 1987 [redacted] basta[redacted] tre. La quota delle seconde nozze [redacted] comunque raddoppiata in un decennio, tra il 1971 e il 1981. Una ricerca relativa al [redacted] ha mostrato che i matrimoni celebrati [redacted] Roma sono stati seconde nozze nel 12 per cento dei casi, a Torino nel 14, a Genova nel 18, a Bologna e Milano nel [redacted] per cento dei ca[redacted]i. Cifre considerevoli, che potrebbero suggerire come non sia il matrimonio in sé [redacted] essere rifiutato, ma un partner particolare.

A questo proposito, ricorda Barbagli, c'è [redacted] invito molto pubblicizzato dall'antropologa americana Margaret Mead: «Di fronte a [redacted] matrimonio difficile, sempre più spesso rispondiamo dicendo: riprovateci an[redacted] con un altro matrimonio». [redacted] rivolto a persone abbastanza giovani, si tratta di un invito raccolto con favore negli Usa. In Italia, le divorziate che passano a seconde nozze sono il 53 per cento prima dei 35 [redacted]i, il 21 per cento dai 3[redacted] ai 44 anni, il 16 per cento dopo quell'età.

Ma una nostra caratteristica peculiare è la differenza fortissima tra maschi [redacted] femmine in fatto di secondi matrimoni: le donne che si risposano sono il 27 per cento, gli uomini il [redacted] per cento. Come vadano queste seconde nozze non si sa. Mancano ricerche [redacted] che permettano di rispondere. Però le indagini svolte in altri Paesi mostrano inequivocabilmente, sottolinea Barbagli, che il secondo matrimonio, ben lungi dall'essere solido, sovente [redacted] ancor più fragile del primo.

Provando [redacted] riprovando è un lungo saggio ricco di numeri, statistiche, testimonianze dirette. Il sociologo bolognese ha condotto la sua ricerca su quasi ottomila sentenze di separazione e [redacted] divorzio, ha rovista[redacted] fra migliaia di [redacted] che l'Istat non pubblica perch[redacted] troppo specialistici, [redacted] intervistato magistrati e avvocati in varie città italiane, [redacted] ascoltato i protagonisti o le vittime di tante storie finite male tra le mura domestiche, ha attinto [redacted] fittissima letteratura straniera.

Con quale intento? «Cifre alla mano, vorrei far tornare coi piedi per terra quei giornalisti, uomini politici [redacted] studiosi che hanno la [redacted] rivolta con nostalgia al passato [redacted] si preoccupano solo di [redacted] fra le informazioni di tutti i giorni, quei segni che facciano sperare [redacted] ritorno [redacted]la vecchia, solida famiglia coniugale della lo[redacted] infanzia». Immagini [redacted] curanti ma d'altri tempi, soggiunge Barbagli enumerando i sommovimenti sociali registrati e puntellando la sua ricerca con tabelle e perc[redacted]li: negli ultimi venticinque anni i matrimoni sono diventati più rari e tardivi, [redacted] cresciuto vertiginosamente il numero [redacted] separazioni [redacted] dei divorzi, si gonfia l'instabilità coniugale, [redacted] estendono le seconde nozze, ovvero le famiglie ricostituite e le convivenze *more uxorio*.

Analizzando le vicende più dirompenti, il sociologo ha sempre un occhio [redacted] riguardo per le donne. Nelle conclusioni si indigna perché pochi sembrano essersi resi conto nel nostro Paese che la separazione legale e il divorzio hanno spes[redacted] effetti disastrosi sulla situazione socio-economica femminile.

Ben pochi sanno che i giudici riconoscono solo [redacted] una piccola parte di donne il diritto [redacted] ricevere dall'ex marito un assegno, benché le mogli abbiano contribuito per anni alla costituzione del piccolo o grande patrimonio familiare. L'ammon[redacted] dell'assegno che viene loro attribuito per allevare i figli spesso [redacted] assai modesto, [redacted] non aumenta mano a mano che i figli crescono. [redacted] [redacted] numero di padri non pagano mai neppure questa minima cifra o la versano con grave ritardo.

Da noi la d[redacted] divorziata è ancora spesso mal vista, testimonia l'autore di *Provando [redacted] riprovando*. La si considera con sospetto perché viene da un'esperienza matrimoniale fallita e di questo fallimento le si attribuisce frequentemente la colpa, persino quando abbia posto termine, [redacted] [redacted] separazione e il divorzio, [redacted] [redacted]tamenti e ai tradimenti del marito.

Perché da lei ci [redacted] attende che salvi comunque [redacted] matrimonio, che sappia far fronte a tutte le difficoltà. Ci si aspetta che [redacted] giovan[redacted]i sia formata recitando continuamente que[redacted] preghiera: «Signore, fa che mio marito non mi tradisca. Che se mi tradisce io non lo sappia. Che [redacted] verrò a saperlo non mi dispiaccia troppo». [redacted] qui il sociologo allibisce [redacted] po'.

Franco [redacted]

Tutta nuova

Il mondo nella Rizzoli Larousse

MILANO

OGNI enciclopedia è fatta di grandi numeri. Quelli della *Nuova Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse*, che ora torna in libreria completamente rinnovata, sono addirittura iperbolici.

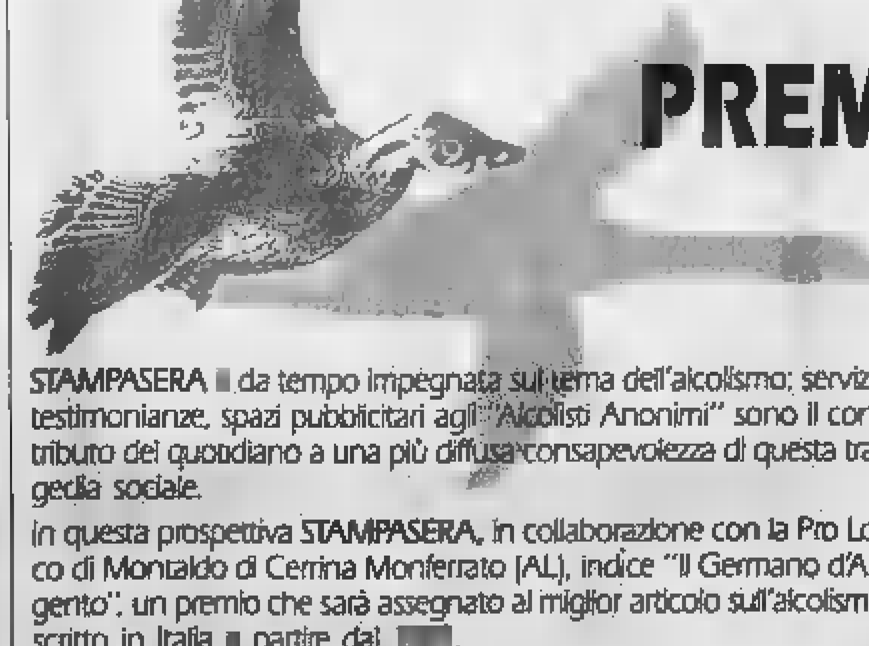
Tra la voce «A», «prima lettera dell'alfabeto, singolare femminile», e la voce «Zzz», «suono caratteristico degli insetti», ci sono venti volumi, 15.680 pagine, 40 mila illustrazioni, 10 mila disegni, 2 mila carte esplicative, 280 mila voci, 800 mila accezioni per un totale di 16 milioni di battute. Ancora [redacted] dal [redacted] lavorano all'opera 1500 collaboratori.

Son[redacted] pronti i primi 7 volumi, tirati in 10 mila copie. Il ventesimo volume uscirà nel 1993. Comprenderà aggiornamenti indispensabili, [redacted] il crollo dei regimi dell'Est: i Paesi oltrecortina prima della lettera [redacted] sono, per [redacted] immobilizzati in un perpetuo e improbabile socialismo reale. Ultimi ipernumeri: l'investimento editoriale della Rizzoli [redacted] [redacted] di [redacted] miliardi e, al pubblico, l'opera costerà 3 milioni [redacted] 600 mil[redacted] lire.

L'enciclopedia ricompare 24 anni dopo la prima edizione fortissimamente voluta [redacted] Angelo Rizzoli, che diede il via all'impresa all'inizio dei Sessanta, anni di miracolo economico e alfabetizzazione di [redacted] Pa[redacted] dinamizzato dalla più imponente e rapida e violenta tra le [redacted] trasformazioni sociali. Allora, quei 15 volumi miniaturizzati nei fascicoli settimanali, costituivano un punto [redacted] arrivo della biblioteca domestica. Oggi, nell'euforia di computer e banche dati elettroniche, [redacted] rappresentano questi venti volumi cartacei? [redacted] [redacted] più grosso sforzo editoriale», risponde [redacted], direttore g[redacted]rale [redacted] Rcs. «Il libro dei libri, [redacted] librissimo — [redacted] dice Paolo Settimio Cavalli, responsabile delle Grandi opere Rizzoli —. Un indispensabile archivio [redacted] informazioni e di dati destinato alle famiglie e agli studenti».

Virtuale riassunto [redacted] [redacted]do, l'enciclopedia è specchio del proprio tempo: tempo colorato in quadricromia, il nostro, e perciò coloratissime le pagine della nuova edizione. «Impossibile rinunciare alle immagini — dice Luigi Cavalli, direttore scientifico dell'opera, che collaborò anche alla prima [redacted] — perché le immagini fanno parte integrante del nostro modo di leggere». Criterio di scelta delle voci? «Il più ampio possibile. [redacted] [redacted] sforzo [redacted] [redacted] quello di metterci proprio tutto, in lotta contro il tempo». Il vero problema, dice Cavalli, non è stato scegliere [redacted] mettere, ma cosa togliere.

Mica per niente si chiama «Universale», sogno [redacted] [redacted] [redacted] riordina gli uomini, i pensieri [redacted] le [redacted] secondo la sequenza alfabetica: ordine perfetto, rispetto al labirinto perfetto del mondo. «Ah, l'ordine alfabetico! — sospira Cavalli — la più grande conquista dell'uomo, dopo il cavallo». [p. car.]



STAMPASERA

PREMIO IL GERMANO D'ARGENTO

In memoria di Franca Ercole

PER IL MIGLIOR SCRITTO SULL' ALCOLISMO

STAMPASERA [redacted] da tempo impegnata sul tema dell'alcolismo: servizi, testimonianze, spazi pubblicitari agli "Alcolisti Anonimi" sono il contributo del quotidiano a una più diffusa consapevolezza di questa tragedia sociale.

In questa prospettiva STAMPASERA, in collaborazione con la Pro Loco di Montaldo di Cerrina Monferrato (AL), indice "Il Germano d'Argento", un premio che sarà assegnato al miglior articolo sull'alcolismo scritto in Italia [redacted] partire dal [redacted].

L'iniziativa è aperta [redacted] tutti: giornalisti professionisti, giornalisti pubblicisti, privati, con scritti già pubblicati (non prima del 1989) o inediti.

La giuria, composta tra gli altri dall'attrice Marina Malfatti, assegnerà, oltre al germano d'argento (che ha un valore esclusivamente simbolico), quattro targhe di riconoscimento ad altrettanti articoli.

I cinque articoli premiati saranno pubblicati, gratuitamente, sulle pagine culturali di STAMPA SERA del lunedì, mentre molti degli articoli pervenuti saranno pubblicati su STAMPASERA del pomeriggio, salvo, ovviamente, avviso contrario dell'autore.

Gli articoli, dattiloscritti, devono pervenire entro [redacted] 20 aprile prossimo [redacted] seguente indirizzo:

[redacted] LA [redacted] - "IL [redacted]
[redacted] STAMPASERA
[redacted] - [redacted]

La documentazione allegata ai dattiloscritti dovrà riportare in modo chiaro gli estremi dell'autore e la sua disponibilità a vedere il proprio scritto pubblicato gratuitamente su STAMPASERA.

Ad ogni autore sarà inviata una copia dell'edizione di STAMPASERA che ospiterà [redacted] suo articolo.

LA PREMIAZIONE SI SVOLGERÀ DOMENICA 20 MAGGIO A MONTALDO DI CERRINA MONFERRATO

IL PADRINO III E' GIA' A PALERMO

Primo ciack a Palermo, dopo Cinecittà, per il «Padrino III». Nella troupe di Francis Ford Coppola ci sono Al Pacino, Diane Keaton (foto), Helmut Berger e Joe Mantegna. Le prime scene sono state girate ieri a villa Malfitano, che nel film è la casa dell'ormai Mike Corleone.

PAVAROTTI STATUA DI CERA

Luciano Pavarotti da ieri ha un posto nell'«Olimpo» dei personaggi più famosi del mondo: il suo delle cere di Madame Tussaud, a Londra. L'altra sera il celebre tenore ha inaugurato la propria statua, scolpita da Stewart Williamson. Pavarotti è il primo cantante lirico ad questo

I SIMPLY RED A MILANO

I «Simply Red» in concerto al Palatrussardi di Milano questa sera alle 21. La tournée italiana del famoso complesso rock, capeggiato da Mike Hucknall (foto) continuerà domani sera con un recital al Palasport di Bologna e il 16 marzo a Udine. Il biglietto costa 27 mila lire.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 13 Marzo 1990 .. 9

La cantante, terza al Festival, in testa alle vendite dei dischi (senza il partner Minghi)

Mietta trionfa nel dopo-Sanremo

Il solito pasticcio di compilation
Registrazioni pirata della camorra?

Sovvertendo, come sempre, l'ordine deciso dalle giurie telefoniche di Sanremo, in questo primo scorcio del dopo Festival a vincere nella richiesta di dischi da parte del pubblico è Mietta, arrivata terza con «Vattene Amore» di Amedeo Minghi, cantata in coppia con l'autore. Questo almeno emerge da un mini sondaggio compiuto da «La Stampa» nelle principali città italiane presso la catena di negozi Ricordi. Da Milano a Bari, da Torino a Palermo, le risposte dei venditori sono state unanimi nel segnalare come dischi più richiesti i 45 giri, l'lp e soprattutto il cd di quella che appare ormai la nuova vestale della classe media, bella e personalità poco scontrosa, umanamente poco simpatica e per nulla personaggio, che l'anno scorso si impose esordiente, dopo aver vinto il indetto da settimanale, con un altro brano dello autore, «Canzoni»: ma mentre di Minghi non è uscito alcun lp il brano sanremese, la case discografica ha programmato per Mietta un grande lancio che ha finito per segnare questa vittoria. La musica è un'industria, e bisogna dimenticarlo mai.

Sembra chiaro che il pubblico ha voglie di facce nuove. Gli storici Pooh, che per S hanno fatto campagna che ricorda vicino quella per le presidenziali americane, e la cui vittoria era stata annunciata alcuni mesi, si accontentano nel nostro sondaggino del secondo posto, sia con il lp «Uomini Soli», sia con il 45 giri; tallonati da un altro tipo sconosciuto fino a 15 giorni fa, il venticinquenne fiorentino Marco Masini, che ha vinto urlando il suo «Disperato» la sezione delle Novità: premiato anche dalla critica, Masini sta ora chiuso giorno e notte in uno studio a fabbricare un lp che deve uscire in fretta per approfittare dell'onda festivaliero. La sua fortuna, per la verità, si fermano al Nord Italia, sotto Firenze trionfa invece Mia Martini, cui pure è andato il premio della critica, la «Nevicata '56»: una non così bella, ma interpretata con grinta sovrana.

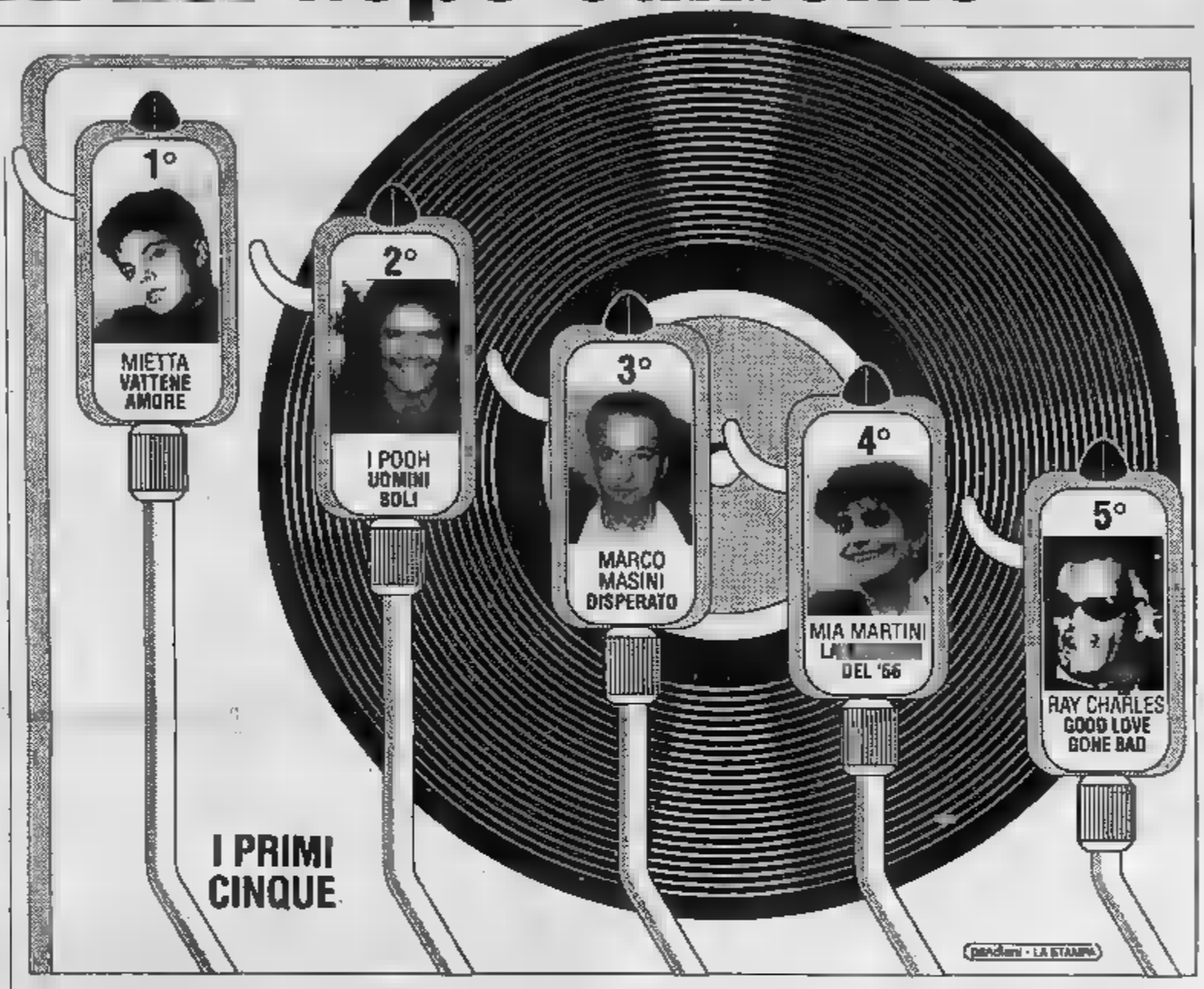
Altri nomi segnalati, più debolmente, dai venditori di dischi, sono: Cutugno e Mango al Nord, Fogli e Bennato-Esposito al Sud. Ma tutti spiegano che il più richiesto Ray Charles: la sua straordinaria interpretazione di «Gli amori» di Cutugno è però introvabile, perché nessuna incisione è finora prevista della canzone; spiegano, i negozianti, che a quel punto i clienti ripiegano sullo stesso Cutugno o, chissà perché, chiedono Dee Dee Bridgewater, l'altra incantatrice della passerella sanremese, che surclassato i Pooh il loro brano.

Discograficamente, il solito pasticcio alla sanremese. Segra nazionale della canzone, campione di audience televisiva, il Festival da anni non fa vendere dischi: incide sul fatturato annuale dell'industria discografica italiana soltanto per il 3 per cento. A peggiorare le cose, negli ultimi anni è intervenuto accordo monstre fra alcune delle majors per spartirsi le compilations; l'accordo scade quest'anno, ma intanto i 33 giri o i compact con i brani Sanremo sempre quattro, spesso con un fritto misto campioni, debuttanti, ospiti stranieri addirittura gente non presente (come questa volta Lisa Stansfield, che originariamente doveva cantare Milva); poi, per volesse in discoteca l'opera completa di ogni edizione, dovrebbe spendere di 60 mila lire: un po' troppo, per il pubblico medio che rappresenta l'abituale target sanremese.

Quest'anno, la situazione è paradossalmente complicata dalle novità che hanno piacevolmente segnato la manifestazione e risvegliato un interesse ormai spento anche nei confronti dei dischi, cioè la grande orchestra e l'abbinamento con gli stranieri. Molti hanno amato le canzoni sopratutto nella versione esotica, e l'impressione generale è stata che gl'italiani scrivano canzoni anche decenti, ma non sappiano poi cantare; il che non è sempre vero, ma adesso capita che la gente vada nei negozi di dischi a chiedere gli stranieri abbinati alla gara, e non li trovi per il semplice fatto che il disco non c'è. Gli abbinamenti stati decisi troppo tardi, ci sarebbe voluto almeno un mese di tempo per trattare e definire tutta la questione dei loro diritti ed eventuali esclusive; invece s'è potuto fare niente. Si trova quindi qualche giri (oggetto che si va allegramente avviando verso la scomparsa) quello di La Toya Jackson e dei Moncada e pochi altri, ma per una rassegna completa, niente da fare: anche se la registrazione è stata effettuata dalla Rai, non può venire usata.

Pare, però che colmare il pensato la camorra napoletana, che tradizionalmente al Festival e lo frequenta con ampie delegazioni negli alberghi più eleganti. Sta infatti girando la voce che sconosciuti sono riusciti a penetrare nel sancta sanctorum del Palafiori, dove stava il supertecnico Gaetano Ria con i suoi floppy disc, e abbiano registrato nella più assoluta fedeltà tutte le canzoni in gara: la faccenda viene decisamente smentita da quelli che nei dintorni; ai banchi del mixer c'erano i tecnici che già furono «Doc» (la trasmissione di Arbore), gente seria che controlla chi va e chi viene e non si lascia incantare da nessuno. Però, senza arrivare a tanto, bastava sintonizzarsi sul televisore stereo o su Raistereouno, per avere una qualità di riproduzione adeguata; è tradizione che la pirateria approfitti di Sanremo, ma questa volta le cassette illegali immesse sui mercatini e distribuite fra i «vu' cumprà» avrebbero senza pari, perché colmerebbero anche il vuoto oggettivo di un prodotto che non è in commercio; immaginarsi i guadagni, senza i diritti Siae da pagare.

L'Afi, associazione dei discografici italiani, sta per prendere le opportune: metà del bilancio è abitualmente speso nella lotta alla pirateria. Ma qui, è la solita storia di Sanremo, luogo simbolico di tutti i vizi e le curiosità nazionali.



I dischi più venduti prima Mietta (arrivata a Sanremo), poi i Pooh (vincitori), Masini (primo nella Novità), Martini (premio critica) e Ray Charles

Marinella Venegoni

Con la Sandrelli

Giampalmo il debutto nella regia

ROMA. Debutto nella regia di Livia Giampalmo, attrice teatrale, ex moglie di Giancarlo Giannini, doppiatrice cinematografica nonché insegnante di recitazione al Centro sperimentale di cinematografia: il primo film «Evelina e i suoi figli» sarà nelle sale italiane il 24 dopo settimane girato e quasi altrettante di montaggio.

Storia di una donna separata che, volerlo, a quarant'anni si scopre daccapo innamorata, ma anche storia dei problemi e conflitti suscitati nei suoi due figli adolescenti dal nuovo uomo. «Evelina e i suoi figli» è una commedia sentimenti ed emozioni. Non a caso il film è stato fatto perché i produttori prima e gli attori poi hanno creduto nel copione della Giampalmo. E, dato che nessun regista adatto era libero al momento, a girarlo s'è decisa lei stessa.

Protagonista assoluta della storia, non le succedeva dai tempi di «Io la conoscevo bene», a Stefania Sandrelli, che ha accettato a scatola chiusa il personaggio facilitando con il dei due miliardi indispensabili a produrlo. A fianco della Sandrelli recitano Maurizio Donadoni, Pamela Villoresi, Cochi Ponzoni, Flavio Bonacci e i due ragazzi Roberto De Francesco e Massimo Bellinzoni. I produttori sono Ciocutto e De Leo dell'Aura film la Penta gruppo Cecchi Gori-Berlusconi.

Sorpresa per non aver incontrato difficoltà alcuna né quando ha proposto il suo copione né quando s'è lasciata convincere a dirigerlo, la Giampalmo spiega che si immagina più sceneggiatrice che regista. «Scrivere — spiega — è stata una esperienza che mi è piaciuta molto, tanto è vero che sto buttando giù altre idee per un mio prossimo soggetto». E se il film dovesse avere un successo pari a quel «Mignon è partita» sempre con Stefania Sandrelli e diretto, un anno fa, dalla debuttante Francesca Archibugi? «Se il successo fosse straordinario — ammette sorridendo — potrei anche pensare di dirigerne un altro».

(si. ro.)

Il festival rivela la personalità di una regista che appartiene alla generazione di Ioseliani

L'Estonia senza speranza di Leda Laius

Successo di «Giochi di ragazzi» e «Appuntamento rubato»

FIRENZE. Quanta solitudine, quanta desolazione, quanta natura devastata, quanti adulti alla deriva, soprattutto quanti bambini abbandonati sullo schermo. Spaziouno che ospita la monografia dedicata alle Repubbliche Baltiche. Ci voleva la manifestazione fiorentina «Cinema delle Donne» per strappare il velo sulla produzione degli studi di Tallin, Riga e Vilnius, rivelando l'esistenza di una solida scuola documentaria e almeno una notevole personalità regista.

Leda Laius è una signora alta, severa, con uno sguardo acuto e intelligente. Figlia di genitori estoni emigrati in Urss nel 1918, allo scoppio della guerra tornò «per patriottico» in Estonia, arruolandosi come infermiera. In seguito si è allontanata dal suo Paese solo per seguire i corsi di cinema a Mosca, dove ha avuto come compagni di Larisa Sepitko, Otar Ioseliani e Kira Muratova. Autori che hanno firmato la storia del cinema sovietico dagli Anni 60 ad oggi.

I film di Leda Laius parlano di un mondo senza speranza. «Giochi di ragazzi» la macchina da presa irrompe nel cuore degli orfanotrofi e coglie un'infanzia e un'adolescenza segnate dalla carenza di amore, dalla valori di riferimento. Una realtà non dissimile da quella descritta dal molto del cinema sovietico della perestrojka; dice la Laius: «E' la realtà che parla». Però nella realtà c'è elemento in più: la rivendicazione di una autonomia culturale e nazionale.

«Appuntamento rubato», il film più recente, l'odissea dell'ex detenuta Valentina per riconquistare il figlio dato adozione al momento della condanna. Dietro all'ossessione di maternità si nasconde il desiderio di rifarsi una vita e la regista suggerisce che l'eroina simbolizza un intero Paese in cerca di identità dopo mezzo secolo di dominio sovietico. Valentina ha un russo; viene da un gulag siberiano, entra in Estonia dalla parte orientale, la più contagiata dall'emigrazione, e il punto di arrivo è Tartu, la città universitaria, la capitale culturale dove tutto rimanda a una sensibilità e un'estetica vicine a quelle dei Paesi scandinavi.

La passione politica che ha fa soffiare impetuosi in questi mesi i venti della secessione sul bianco Mare del Nord e ha portato le Repubbliche baltiche sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo qui a Firenze si tocca con mano. Così come sono tangibili l'angoscia e l'euforia che accompagnano ai cambiamenti in atto. Se si confida nella glasnost, si teme che il disordine prodotto dal mutamento possa esercitare una pressione a carico di nazioni già duramente messe alla prova.

Le cineaste lettoni, lituane, estoni non dimenticano che in questo momento decide il futuro del Paese. Perciò Laima Zurgina gira ovunque ci sia un risveglio antiautoritario e registrare. In «Imperativo categorico» intervista i protagonisti di oggi e di ieri, i rappresentanti del fronte popolare e gli ex stalinisti che capiscono quello che sta accedendo. Mentre la collega Lucia Locmele, fra documentario e finzione, plora una realtà degradata, dalla parte bambini. Nel film «L'estraneo» il piccolo Zigis cerca in una santona locale l'aiuto per recuperare il padre alcolista. Metafora anche lui di una società che va ansiosamente cercando nella propria tradizione elementi di chiarezza.

Alessandra Levantesi

«Le rose blu» dedicato a Lidia, morta nell'incendio delle «Vallette»

Solitudini femminili in carcere

Commovente il film della torinese Piovano

FIRENZE. E' intitolato con il di qualcosa che non esiste in natura, «Le rose blu»; ha per sacerdotessa in pasoliniana memoria Laura Betti scortata dal fedele Ninetto Davoli; è dedicato alla detenuta Lidia, una delle vittime dell'incendio che il 3 giugno 1989, a Torino, devastò la prigione femminile «Le Vallette», quella nuova più fatiscente della vecchia.

E' un piccolo film indipendente a 16 millimetri, gonfiato a 35, che nasce dall'ostinazione, la tenacia, il lavoro matto e disperatissimo di una cinquantina persone, in gran parte carcerate. E' piaciuto alla regista Leda Laius. Abbraccio commosso alla fine della proiezione fra la decana della cinematografia estone e la torinese Emanuela Piovano, classe 1959, che firma la regia con Anna Gasco e Tiziana Pellerano.

Nella cornice affettuosa degli incontri fiorentini le due cineaste si sono subito riconosciute: le separano cultura, età, luogo geografico, problematiche, ma analoga è l'attitudine ad indagare sul sociale e ad accostarsi al dramma della vita con pudore, cadere nel melò.

Nel 1988 l'«area omogenea» di «Le Vallette», la più politicizzata, chiede al gruppo «Camera Woman», che aveva realizzato sempre all'interno del una serie di videolettere, di organizzare un laboratorio di comunicazione.

Gasco e Piovano elaborano sceneggiatura insieme alle detenute ma dopo tre mesi prove e provini arriva il tragico incidente.

Ore di lacrime, poi la rabbia, la ribellione. «Le rose blu» è l'elaborazione di un lutto, si ispira a una poesia di Lidia e richiama alla necessità Poesia per far luce sulla realtà. Non è un film sul carcere, opera impossibile, ricorda la terrorista Su Ronconi sullo schermo, citando Marguerite Duras: è un film del carcere, un piccolo teatro dell'assurdo appassionato, sconcertante, a volte irrisolto.

Un'operazione di fantasia divisa in tanti capitoletti. Bagnanti al sole: la spiaggia il duro pavimento del cortile, il tinozza. Dialogo con la gallina Martina: una gentile detenuta la tira via dal suo gabbiotto ma fuori ci sono le sbarre del carcere e non cambia niente. La detenuta parrucchiera: consigli su come farsi belle per il processo e come aggiustare la permanente per l'uscita. Monologhi di solitudine, droga, lití, affetti, rituali casalinghi di pulizia della cella ovvero come rilassarsi stirando la biancheria. E una rosa blu, filo conduttore del film, che passa di mano in mano e simbolizza l'aspetto indicibile della sofferenza di esser privi della libertà.

(a. la.)

A Roma Il tenore spagnolo, che oggi è il massimo interprete dell'opera di Massenet

E' Kraus il più giovane Werther

All'anziano artista cachet oltre il tetto
Nicola Rescigno tradito dall'emozione

ROMA. Caramelle, pasticcini, zucchero filato: le più mielose metafore sono scomodate per ridimensionare il «Werther» di Jules Massenet. La vera passione, il vero dolore, lo Sturm und Drang vissuto e raccontato da Goethe trentenne nel suo primo romanzo si appiccicano nelle stucchevoli sdolcinature della versione operistica: dov'è mai finito, in questa musica, lo spirito di quel «Galilei che guarda col telescopio nell'anima e ne scopre tutti i segni», come scriveva De Sanctis? Ma ad onta del paralizzante confronto con il capolavoro letterario, pochi melodrammi di fine Ottocento sono rimasti in repertorio con sicura continuità e il «Werther» piace ancora come prototipo dell'amore predestinato ad essere infelice. Situazione rara nel melodramma, ma qui tutta risolta nella «sensiblerie» dei silenziosi palpiti dell'anima, rinunciando ad eroismi e titanismi virili. E, se il tenore deluderà, varrà la pena di sopportare le pagine più polverose, in attesa dell'aria sublime.

Non ha deluso Alfredo Kraus, protagonista unico di questo nuovo allestimento dell'Opera di Roma, presentato in lingua originale. Canture alla sua età i tormenti di un ventenne: l'impresa può apparire impossibile, il ridicolo in agguato. Non cadde «Traviata», alla prima, perché l'età — e il peso — della protagonista la rendevano una Violetta del tutto incredibile?

Kraus rivela un'agilità ancora ammirevole, ma non è qui il segreto del successo. La sua voce è Werther, al punto che è difficile pensare ad un altro possibile interprete di questo livello. A differenza di Tito Schipa, che pure considera modello, Kraus non privilegia soltanto il lato elegiaco, nostalgico. Il suo «pourquoi me réveiller» è anche un canto disperato, l'addio al mondo di chi vorrebbe ancora vivere: c'è passione, non solo rimpianto e c'è foga nel suo tentativo di vivere l'amore con Charlotte.

Di questa unicità Kraus evidentemente è ben consapevole, al punto di poter richiedere e ottenere, per questa serie di recite, un compenso bellamente a tre zeri del proclamato per i cantanti lirici. Tetto, ma non per tutti, è stato precisato: alcuni «divi» eccezionali (Pavarotti, Domingo, Carreras, Kraus, Norman, Caballé...) possono sfondarlo. Padroni, il mercato delle voci è stato sempre folle, oltre che libero. Il fatto è che tutti gli altri verosimilmente non accetteranno di cantare per meno del massimo del tetto, che poi non è da affamatori: 30 milioni a recita.

Comunque, senza Kraus lo spettacolo sarebbe scivolato via piuttosto anonimo e non per responsabilità delle voci. Martha Senn nasconde un temperamento più acceso di quanto ne richieda Massenet alla Charlotte e tuttavia ha classe e eleganza, oltre ad una splendida presenza, per affrontare le insidiose sfumature del ruolo, a Roberto Frontali rende credibile la tetragona severità di Albert, «persona dabbene». E sempre con affetto si seguono le apparizioni di chi è stato grande cantante come Sesto Bruscantini, impegnato nei panni di Borgomastro. Qualche incidente di percorso ha subito Nicola Rescigno, che si dichiarava emozionato, dopo tanti anni di esperienza americana, per questo importante ritorno italiano. E tutti i rischi nascosti in partitura, meno è riuscito ad evitare quello di un cliangore quasi verista, sacrificando le finezze da fine secolo francese che la punteggiano e avvolgendo il racconto in tempi tutt'altro che brillanti. Le regie di Alberto Fassini si ricordano spesso per senso di rispetto e indicazioni degli autori.

In questa occasione ha preferito tradire: via la luce della luna durante la notte di Natale, spazzata invece da una tormenta antartica, e inserimento del colpo di pistola, che Massenet decise di sopprimere. Troppo realista quel botto, in un'opera di palpiti e sospiri.

Sandro Cappelletto

Il tenore Alfredo Kraus in una scena del «Werther»: all'Opera di Roma ha ottenuto l'ennesimo successo personale

Rai: una bella esecuzione dell'«Ottava» diretta da Rudolf Barshai

Nella morsa di Sciostakovic

L'orchestra ha suonato con grande generosità

TORINO. Grande serata all'Auditorium della Rai per il concerto sinfonico guidato da Rudolf Barshai. Nella Sciostakovic che il direttore artistico ha voluto prescrivere quest'anno ai suoi abbonati è stato somministrata la dose risolutiva: chi dubitava della grandezza del compositore, dopo l'«Ottava Sinfonia» ascoltata l'altra sera in esecuzione esemplare non potrà che ricredersi per sempre.

Composta nel 1943, afferra l'ascoltatore in una morsa di implacabile intensità emotiva, almeno all'ultimo movimento, l'unico in cui la tensione sembri cedere un po': o forse era il nostro orecchio che, dopo un'ora di autentico parossismo sinfonico, ha sentito il bisogno di distrarsi un momento.

Non si sa che cosa ammirare di più: se la con cui Sciostakovic domina una forma gigantesca o la chiarezza con cui ne porta avanti i successivi episodi, se l'originalità dell'invenzione tematica, la fantasia ritmica, oppure la straordinaria varietà timbrica con effetti sorprendenti per imprevedibilità e icastica evidenza.

Ha fronte l'immagine di un dramma senza scampo in un'epica successione di lamenti, sussulti, crolli catastrofici e individuallstiche, struggenti solitudini.

Come non citare quel canto desolato come inglese che un tremolo spettrale degli archi sembra portare, in paesaggio sconvolto dalla guerra, lontano ricordo del «Tristano e Isotta»? E' un momento che dà brividi intensi, come molti altri di questa partitura.

L'orchestra della Rai, sotto la direzione di Rudolf Barshai che è stato allievo di Sciostakovic, l'ha suonata con una partecipazione, uno slancio e ammirevoli. Magnifici gli archi, i legni, gli ottoni al culmine del loro splendore sonoro e tutto il manipolo della percussione.

Calorosa, come era prevedibile, la reazione del pubblico che nella prima parte della serata era goduto il «Concerto in la maggiore K 219» di Mozart nella esecuzione particolarmene comunicativa di Nina Beilina e in quella un po' più distratta del suo conterraneo direttore.

Ma l'Ottava Sinfonia di Sciostakovic la attendeva, implacabile, nella seconda parte la sua mole gigantesca e l'imperativo d'affrontarlo al massimo della forma (chi se n'è andato nell'intervallo — aggiungiamo per inciso — ha dimostrato evidentemente d'aver poco fiuto).

[p. gal.]

CHE FANNO

In nome di Antonioni lite fra produttori

L'Ente Autonomo Gestione Cinema ha intrapreso azione legale contro il produttore e importatore di film Wolf Schmid per le notizie «sleali e menzognere» fornite a proposito delle sue trattative con l'Ente per la coproduzione de «La ciurma» di Michelangelo Antonioni. «Variety», il settimanale americano dello spettacolo, riferisce che all'American Film Market, durante un pranzo, Schmidt aveva accusato l'Ente di infiniti ritardi, vili, approssimazioni sui costi, scarico di responsabilità nelle trattative: «Tutti i dirigenti delle società cinematografiche statali italiane parevano sparire. Addossavano le proprie responsabilità ad altri, le addossavano ad altri finché risultava chiaro che nessuno voleva prendersi la responsabilità di firmare l'accordo».

Gianni Boncompagni è diventato nonno: sua figlia Barbara, 27 anni, e Roberto Ramberti, hanno avuto un bambino.

Michel Deville in venti giorni, negli studi parigini d'Epinay, il suo 25° film: erotico con due soli personaggi (**Marie Trintignant, Jean-Hugues Anglade**), racconta un'unica d'amore, tutta vissuta nell'appartamento in provincia d'una giovane insegnante, di mezzanotte all'alba. Titolo: «Nuit d'été en ville» (Notte d'estate in città).

Sergio Zavoli sarebbe il nuovo dirigente «Salso Tv & Film Festival» di Salso Maggiore, con la consulenza di Gianfranco Bettelini.
Werner Herzog è stato nominato condirettore, insieme con **Reinhard Pryker**, della Viennale, il Vienna Film Festival.

Johnny Hallyday, 46 anni, ha annunciato che sposerà il 12 luglio a St-Tropez **Adeline Chris**, figlia d'uno dei suoi migliori amici, studentessa, 19 anni: la sposa è più giovane del figlio dello sposo e della prima moglie Sylvie Vartan, **David**.

Flara Degli Esposti sarà protagonista di «C'è qualcuno in casa?», film con cui debutta nella regia Massimo Scaglione, scritto lui da Barbara Alberti.

Alain Delon ha per beneficienza l'esposizione a Parigi, alla galleria Didier Imbert, 130 quadri, sculture e disegni della sua collezione: il catalogo della viene venduto a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro del professor Schwartzenberg. Tra le opere, quadri di Géricault, Delacroix, Vlaminck, Van Dongen, Signac, e le sculture d'animali di Bugatti.

Francesca Laurentiis, la figlia minore Silvana Mangano, che vive con il marito, il cineasta José Antonio Escrivà, e con i loro due bambini Luca Federico anni) e Claudio (15 mesi), ha raccontato al settimanale spagnolo «Hola» gli ultimi giorni di vita madre: «Tornò Madrid minata dal tumore. Non giocava più golf, non fumava, mangiava con difficoltà. Si sentiva soffocare, entrò il clinica il 20 novembre. Non poteva inghiottire, la nutrivano per flebo. I medici le proposero un esofago artificiale: prima rifiutò, poi si aggrappò a quest'estrema possibilità di sopravvivere. Durante l'operazione ebbe una paralisi cardiaca. Le sue ultime parole per noi erano state: "Comportatevi bene"».

Philippe interpreta, diretto da **Laurent Heynemann**, «Faux et Usage des Faux» (Falsi e uso dei falsi), ispirato a un clamoroso falso letterario francese, compiuto dal romanziere **Romain Gary** coll'inventarsi uno scrittore inesistente chiamato **Emile Ajar**. Il film è prodotto dalla società «Little Bear» (Orsetto), di cui l'attore è proprietario insieme con i registi **Bertrand Tavernier** e **Heynemann** e con il musicista **Philippe Sarde**.

A Santa Cecilia

Un concerto per d'Amico e Ferrara

ROMA. Con pronta sensibilità Francesco Siciliani, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, ha voluto dedicare il concerto di domenica alla memoria di Fedele D'Amico, accademico tra i più illustri, indimenticabile frequentatore e protagonista di tante stagioni musicali, dai tempi dell'Augusteo fino a recenti episodi che lo hanno visto intervenire per difendere, ancora una volta e tenacemente, il prestigio della musica.

Per un imprevedibile gioco del destino, il nome del grande critico s'è trovato associato a quello di un altro protagonista del '900 italiano, Franco Ferrara. Anch'egli educatore che sapeva accendere negli allievi l'entusiasmo, maestro circondato da un rispetto ancora più intenso per quei malesseri che gli resero impossibile continuare a dirigere. Un mistero mai chiarito, né dai medici né dagli psicanalisti.

Santa Cecilia ha voluto ricordare la sua attività di compositore presentando, in prima assoluta, il breve «Scherzo brillante per orchestra», composto nel 1938 quando Ferrara era primo violino nell'orchestra di Firenze. Ma certo già vi il futuro direttore e si divertiva a complicare lo «Scherzo» di difficoltà esecutive, di infinite invenzioni ritmiche e timbriche. Georges Prêtre lo ha preso molto sul serio e lo ha fatto brillare di luce, concedendosi poi respiri più ampi per «Notte di tempesta», una descrittiva «Impressione sinfonica» composta da Ferrara nel 1936. L'omaggio s'è concluso con il «Divertimento concertante per contrabbasso e orchestra» di Nino Rota, affidato al talento di Franco Petracchi che trasforma uno strumento così ingombrante nel più degli amici e lo piega magistralmente ad ogni intenzione.

[s. cap.]

Protagonista a Parigi di «Come tu mi vuoi»

Ardant un cigno nero che recita Pirandello

PARIGI. Nel febbraio 1930 Luigi Pirandello mette in scena per la prima volta a Milano la «commedia «Come tu mi dedicata alla donna che ama, l'attrice Marta Abba. Un ruolo da grande attrice che ogni star del palcoscenico prima o poi vuole affrontare. E infatti nel 1932 a Hollywood da «Come tu mi vuoi» viene tratto film e la protagonista è addirittura Greta Garbo.

Al teatro De La Madelaine di Parigi Michel Arnaud in scena «Come tu mi vuoi». I critici parigini non ne sono stati molto entusiasti. Ma il ruolo della protagonista «La sconosciuta» è interpretato da Fanny Ardant che in questa parte difficile e ambigua è molto brava.

La storia comincia a Berlino in un appartamento di lusso con un arredamento decò (scene tutte e nere). Uno scrittore celebre, Carl Salter, in vestaglia di broccato lunga fino ai piedi, aspetta Fanny Ardant, la sua amante, una cantante di cabaret, che torna a casa ubriaca codazzo di ammiratori avvolta in una pelliccia nera che si toglie in modo plateale rimanendo solo con un nero che si vuole un po' scollacciato. presenta un uomo in frac che pretende di essere grande fotografo italiano. Dice alla cantante che marito, un veneziano di nome Bruno Pieri, è venuto a cercarla. Lei è Elma, l'amante dello scrittore Carl Salter, Lucia, moglie scomparsa da dieci anni di Bruno Pieri. Ne segue una conversazione drammatica in cui i vari attori si passano l'un l'altro una pistola carica: si finisce con un colpo di pistola che Salter tira a se stesso. Non muore, si ferisce solamente, ma Elma ridiventata Lucia dal marito.

La seconda scena si apre in una villa in Italia dove la Ardant, diventata Lucia, deve essere presentata ai familiari. Parlando con degli zii pettegoli, scopre che il marito è venuto a cercarla a Berlino per ragioni di interesse. Questa cosa la ferisce e fa sì che torni ad essere corpo vuoto senza .

Intanto arriva lo scrittore tedesco accompagnato psicanalista e da una pazza che sostiene di essere la Lucia. Ma lo sarà davvero? Fanny Ardant, che vuole liberarsi di quella situazione, finisce per convincere la famiglia di essere Lucia perché la vera Lucia è la pazza e se ne torna a Berlino per essere di nuovo Elma, la cantante di cabaret amante dello scrittore.

Fanny Ardant recita bene: in scena c'è solo lei, bella come un cigno nero: soltanto, in scene, forse il ruolo la porta a urlare davvero molto.

Fanny Ardant, grande interprete

FILMISSIMI
PRIMA VISIONE TV
UN'EMOZIONE CHE VALE UN OSCAR
Figli di un dio Minore
WILLIAM HURT MARLEE MATLIN
Diretto RANDA HAINES
QUESTA SERA 20.30
5

[redacted]

Quiz, satira, salotti, contenitori gli onorevoli fanno lo show

Ogni sabato [redacted] Raidue va in onda una strana trasmissione, «Politistrojka». E' [redacted] quiz [redacted] cabine, concorrenti e conduttore, con domande e risposte, con una gara e un vincitore. [redacted] quale però non incassa milioni ma applausi, e gode della soddisfa[redacted] di aver prevalso sui due [redacted]: [redacted] soddisfazione che idealmente estende anche [redacted] partito cui appartiene. Perch[redacted] questo punto bisogna precisare che i tre concorrenti sono personaggi della politica, onorevoli del nostro Parlamento, i quali si presentano a giocare in [redacted] ambiente che simula l'aula di Montecitorio, [redacted] davanti ad un pubblico che è ripartito tra le varie formazioni politiche [redacted] seconda dei risultati delle ultime elezioni, e che vorrebbe essere un microcosmo dell'elettorato italiano che — e qui rientriamo nei rituali dei giochini tv — approva o boccia i concorrenti alzando una paletta.

Le domande vengono poste dal sornione Patrizio Roversi che cerca di instaurare un clima di familiarità ridanciana; ma le domande non [redacted] poi tanto ridanciane perché sempre legate [redacted] m[redacted]do e all'attività politica. Ad esempio: quale è la legge cui lei tiene [redacted] più, da caldeggiare [redacted] mandare avanti in Parlamento? Oppure: quale nuova maggioranza lei vedrebbe bene, [redacted] attraverso quali accordi? Gli onorevoli hanno una manciata di secondi per rispondere, e rispondono in un tono sostanzialmente serio che tuttavia non può [redacted] p[redacted] sul serio per la cornice volutamente rivistaiola dello strampalato intrattenimento.

Si infilano nella trasmissione i «collegamenti esterni» [redacted] Susy Blady che [redacted] ciascun [redacted]rente inventa inchieste farsesco-demenziali, e si infila anche una sorta [redacted] sceneggiato con i gemelli Ruggeri che aspirerebbe ad [redacted] [redacted] vaga parodia politica in chiave di burattinesco fumettone. [redacted] non manca un'esibizione degli stessi concorrenti, invitati a uscire di cabina e a prodursi in un [redacted]. Sabato [redacted] un onorevole socialista ha cantato una canzonetta (non andava in sintonia [redacted] la musica, ma pazienza); un deputato missino ha sfoderato non il passo romano ma un baldanzoso charleston; e un onorevole dc ha raccontato una lunga agghiacciante barzelletta «inglese».

C'è [redacted] che [redacted] significhi tutto questo. Difficile capirlo. Accostare la politica e i suoi meccanismi al grande pubblico attraverso le frivolezze di una varietà? Non credo, mi sembra la via meno indicata. Farsi beffe di chi siede in Parlamento? Neanche per sogno, e [redacted] mai fosse così [redacted] politico starebbe al gioco. Convincere la platea che i politici sono alla mano, simpatici, pieni di verve, «gente [redacted] tutti», che all'occorrenza sa sgambettare, canticchiare e dire facezie? Può darsi. [redacted] i politici perché accet[redacted]o di fare o di sforzarsi di fare i disinvolti mattacchioni? Per spirito democratico, o per procacciarsi comunque della pubblicità? Sono interrogativi cui non si [redacted] cosa rispondere.

C'è piuttosto da dire che [redacted] questi onorevoli che docilmente si prestano [redacted] quiz, e con gli altri che (stasera) premurosamente salgono sul palcoscenico [redacted] «Biberon» a intrecciare battute con i comici, e quelli che di buon grado hanno impersonato il [redacted] di inquisito in «Terzo grado», [redacted] altri ancora che partecipano mondanamente a salotti e contenitori, le [redacted] potrebbe mettere in piedi un kolossal show tutto parlamentare.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Un amore nel silenzio

FIGLI DI UN DIO [redacted]

1986, Canale 5, 20,35; dur. 119', con spot 135'

Esordio in regia della quarantenne Randa Haines, Orso d'argento al festival di Berlino, il film è tratto da un pièce teatrale (premio Tony nell'80) di Mark Medoff, ed è l'appassionato tentativo di penetrare tra le mura di un istituto per sordomuti [redacted] renderne l'atmosfera tra angosce, successi, ribellioni; e[redacted] insieme e soprattutto una struggente love story, protagonisti Marlee Matlin (già interprete in palcoscenico) e William Hurt. Lei è [redacted] venticinquenne handicappata nella parola che ha voluto rimanere [redacted] donna delle pulizie nell'istituto in cui [redacted] stata ricoverata bambina [redacted] che rifi[redacted] gli esperimenti per imparare, distorto, il linguaggio dei «normali» perché ha scelto di difendere la sua diversità; lui è un medico, dai metodi non ortodossi, che se ne innamora. Con loro Piper Laurie e Philip Bosco.

OCTOPUSSY-OPERAZIONE PIOVRA

1983, Raidue 20,30; dur. 130'

E' uno sacatenato e [redacted]to 007, [redacted] sesto interpretato da Roger Moore, qui diretto da John Glen e affiancato [redacted] Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi, Steven Berkoff, Kristina Wayborn. In seguito ad un traffico [redacted] gioielli (falsi?) provenienti dalla Russia [redacted] l'India, Ja[redacted] Bond è chiamato stavolta a neutralizzare una diabolica operazione nucleare guidata da un generale sovietico e in cui sono coinvolti un principe indiano e la seducente Octopussy.

DOPPIO GIOCO

1948, Raidue 0,45; dur. 84'

Per il ciclo di Burt Lancaster va in onda questo intrigante gangster-film nero [redacted] la firma di Robert Siodmak non immemore delle giovanili esperienze espressioniste in Germania. Lancaster è un camionista [redacted] molti scrupoli, ancora innamorato della moglie (Yvonne [redacted] Carlo) [redacted] risposata con un feroce gangster (Dan Duryea) [redacted] che nel tentativo di riconquistarla entra nella banda [redacted] accetta di partecipare ad una rapina; in una parte di fianco [redacted] ancora sconosciuto Tony Curtis.

Roger Moore, scanzonato 007 in «Octopussy» su Raidue

[redacted] NOSTRI AMORI

1983, [redacted] 22,15; dur. [redacted]

Diretto [redacted] Maurice Pialat, è un film sottile e coinvolgente, il complesso ritratto [redacted] [redacted] fanciulla quindicenne che appartiene a[redacted] [redacted] famiglia in crisi, e che dopo un'infanzia disgraziata [redacted] piena di sogni s'affaccia alla vita ricercando l'amore; interpreti Sandrine Bonnaire, Evelyne Ker, [redacted] lo [redacted] regista Pialat nel ruolo del padre.

LO SMEMORATO

1969, Montecarlo 20,30; dur. 90' [redacted] spot 205'

E' una commedia bizzarra e grottesca [redacted] Luciano Salce [redacted] Marcello Mastroianni e Virna Lisi: un uomo giudica la propria bellissima moglie troppo spendacciona ed «esigente». La porta in Africa con l'intenzione di venderla a un sultano.

IL FUCILIERE DEL [redacted]

1931, Rete 4, 0,15; dur. 73', con spot 85'

Una curiosità [redacted] cineclub [redacted] Otto Brower e David Burton e un'occasione per rivedere come cowboy protagonista Gary Cooper.

IL CRITICO SEGNALA

DENTRO LA SCATOLETTA

Alle 13,15 su Raidue

Ieri la rubrica «Diogene» ha mandato in onda ancora una puntata sul problema della casa che aveva affrontato la settimana scorsa e discusso, venerdì sera, con il ministro dei Lavori pubblici: è stata aggiunta altra casistica immediata che ha [redacted] la misura di quanto il problema [redacted] tuttora d'emergenza (con recenti dati sull'aumento crescente del [redacted] degli alloggi nelle grandi città). Da oggi è prevista un'inchiesta sull'alimentazione, [redacted] più precisamente gli alimenti conservati. Cosa c'è dentro le scatolette? [redacted] ne possiamo fidare?

[redacted] GRADO

Alle 20,30 su Raitre

Dopo due puntate accolte con molta perplessità, si ripresenta il programma «Terzo grado» per un'altra prova d'appello: stavolta sotto il torchio (si fa per dire) è Roberto Artigiani, [redacted] dei titolari della emittente «Telemondo» di Biantina, che il [redacted] febbraio scorso doveva [redacted] inizio alle trasmissioni della [redacted] siddetta pay-tv porno. La sua presenza consente a Piero Craveri di sottoporre al pubblico la liceità della diffusione della pornografia via etere.

[redacted]E U[redacted]

Alle 14 [redacted] Radiotre

Un programma a puntate sulle rapsodie ungheresi di Liszt che nella vasta produzione del [redacted]sicista (ungherese [redacted] origine) occupano un posto importante [redacted] singolare per la costante volontà di recupero di melodie popolari e ritmi tzigani.

TV FLASH

BEIRUT [redacted]

Alle 22,45 [redacted] Raiuno

Beirut: la guerra, la divisione della città, la questione libanese nel più [redacted] problema [redacted]diorientale. E' il tema d'apertu[redacted] di «Atlante», la rubrica di geografia di Raiuno. In studio il giornalista Dino Frescobaldi. Tra gli altri [redacted]: [redacted] viaggio nel mitico deserto di Sonora, in Messico; l'isola di Vancouver; la Florida, il Caucaso.

[redacted]IER BRASILE

Alle 22,55 su Raidue

Domani è un giorno importante per il Brasile: si insedia infatti il nuovo presidente Fernando Collor Meydo. Ma cos'è oggi il Brasile? Un «gigante sdraiato», la più macroscopica contraddizione del duemila: megalopoli, foreste, grattacieli, capanne e in mezzo, tra preistoria e alta tecnologia, 148 milioni [redacted] abitanti. Questo evidenzia il servizio di Tg-2 Dossier, che ha girato [redacted] Brasile dalle spiagge di Copacabana al [redacted] [redacted] paese.

ORIONE PER [redacted]

Alle 15,45 su Radio3

Il ministro dei Beni Culturali Ferdinando Facchiano è ospite a «Orione», che dedica [redacted] spazio ai problemi della [redacted]zione e della tutela del patrimonio artistico e culturale del nostro paese. In studio la soprintendente ai beni architettonici [redacted] ambientali [redacted] Venezia, Margherita Asso; di Bologna e della Romagna, Andrea Emiliani; il professor Giulio Carlo Argan; [redacted] Giuseppe Galasso, ispiratore della legge per la tutela paesaggistica.

[redacted] A TG1 SETTE

Alle 20,30 su Raiuno

La riunificazione della Germania al centro di Tg1 Sette. A cinquant'anni dalla Seconda guerra mondiale, dopo la caduta del muro di Berlino, cosa pensano i tedeschi e i polacchi di Danzica e Stettino, le città da cui partì il conflitto? Segue un servizio sul primo «ospice» italiano, una clinica per malati terminali dove, sul modello già sperimentato nel mondo anglosassone, si cerca di creare un ambiente familiare per gli ultimi giorni della vita di pazienti inguaribili.

[redacted]

Alle 21,30 su Raiuno

Il sindaco di Roma Franco Carraro è l'ospite di «Biberon». A partire da questa settimana al «Gorby blus» sarà presente anche Berlusconi (Maurizio Antonini) che si incontra con il direttore di «Repubblica» Scalfari (Roberto Bencivenga) nel corso di una «festa dei pesci» (segno zodiacale al quale appartengono Craxi e Occhetto, Gorbaciov e Agnelli).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,35; 24
[redacted] **Unomattina**
[redacted] **Il mago**, telefilm
10,40 **[redacted] vediamo.** Con C. Lippi ed E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
13,55 **TG 1 Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14 — **Gran Premio: Pausa caffè**
14,10 **Occhio al biglietto**
14,20 **Casa, dolce casa!**, telefilm
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori.** Di Franco Cetta
15,30 **Rai-regione. A Nord e Sud**
[redacted] — **Bigi** Di Roberto Valentini
17,25 **Spaziolibero**
17,35 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Italia ore 6.** Conduce Emanuela Falcetti
18,40 **Lascia o raddoppia?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,30 **TG 1 Sette** Settimanale del TG 1. Di Paolo Giuntella, Mario Fogliett e Franco Porcarelli
21,30 Dal Salone Margherita in Roma: **Biberon.** [redacted] Castellacci e Pingitore. Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati. Regia di Pier Francesco Pingitore
[redacted] [redacted]. Programma [redacted] Adolfo Lippi con [redacted] collaborazione di A. Bilà e G. Paternili. Puntata dedicata alla situazione a Beirut
23,35 **Effetto notte.** Conduce Vincenzo Mollica
0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
0,35 Laboratorio infanzia. Di Mauro Gobbini. **Parola di burattinaio**

RAIDUE

[redacted]

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,45; 23,45
7 — [redacted]
8,30 **Capitol.** Serie tv
[redacted] Inglese e francese per bambini
10-13 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una [redacted]la - Peccati di gola - Mezzogiorno è...**
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **TG 2 Economia**
13,45 **Mezzogiorno è**

[redacted]

14-15,45 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
15,40 **Tutti per uno**
16,15 Acquasanta Terme. **Ciclismo: Tirreno-Adriatico.** [redacted] tappa
17,05 **Dal [redacted]**
17,10 **Il medico in diretta.** I problemi dei reni
18,20 **[redacted] 2 - Sportsera**
18,35 **[redacted] L'investigatore**
19,25 **Il rosso [redacted] [redacted]**
[redacted] **TG 2 Lo sport**

[redacted]

20,30 **Octopussy - Operazione piovra** [redacted] (1983) film di spionaggio [redacted] [redacted] 1ª visione tv, di John Glen. [redacted] Roger Moore, Maud Adams, Louis Jourdan, [redacted] Wayborn, Kabir Bedi, [redacted] [redacted]well, Steven Berkoff
[redacted] **TG 2 Dossier a [redacted] [redacted]** Paolo Meucci
0,05 Firenze. [redacted] **Kaer Bologna-Real** [redacted] Coppa delle Coppe. Finale
0,45 Burt Lancaster: la maschera [redacted] divo, il volto dell'attore **Doppio gioco** (1949). Film poliziesco di Robert Siodmak. Con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo, Dan Duryea, Stephen McNally

RAITRE

[redacted]

[redacted]legiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23,55
12-14 **Meridiana**
12 — **Fisica e senso comune**
12,30 **Chimica in[redacted]**
13 — Monografie. **Veleggiando sottocosta.** *Le Eolie: sui sentieri di Sabbia Nera*
13,30 **Sport - Le regole del gioco: il calcio.** Di G. de Laurentiis e A. Sessa

[redacted]

14,30 **Zupack**
15 — [redacted]
15,30-17 **Videosport** - Bologna. [redacted]**ckey prato: Cus Bologna-H.C. Roma.** - Lodi. **Hockey pi[redacted]: Lodi-Novara. Football americano**
17 — **Valerie**
17,30 **Vita da strega.** Telefilm
18 — **Geo**
18,30 [redacted]
18,45 **Tg 3 - Derby**, di Aldo [redacted]
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**

[redacted]

20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
[redacted] Piero Craveri [redacted] l'inquisitore di **Terzo grado.** Un'idea di Lio Beghin. Un programma a cura di [redacted] Belli. Collaborazione di Lino Jannuzzi. Sigla e scene dei sottosuolo di Gianfranco Giagni. Regia Fabrizia Belli. Sul banco degli imputati Roberto Artigiani, uno dei titolari [redacted] [redacted] pay-tv porno
[redacted] [redacted] [redacted]. **[redacted] nostri [redacted]** (1983). Film di Maurice [redacted] [redacted] Sandrine Bonnaire, Dominique Besnehard

CANALE 5

[redacted]

7 — **La grande [redacted]**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**
[redacted]
[redacted] — **Love boat**, telefilm, Il baby test
[redacted] — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **[redacted] mia**, quiz, con Little Tony, Bobby Solo, Rosanna Fratello
12 — **Bis.** Quiz, con Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, quiz, [redacted]duce Corrado
13,30 **[redacted] genitori**, quiz

[redacted]

14,15 **Il gioco delle coppie**, quiz
[redacted] — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **[redacted] e offro**, attualità
16 — **[redacted] medica**, attualità
16,30 **[redacted] 5 per voi**, attualità
16,55 **Première**
17 — **Doppio slalom**, quiz
17,30 **Babilonia**, quiz, conduce Umberto Smaila
18 — **OK il prezzo è giusto**, quiz
19 — **Il gioco dei 9**, quiz, conduce Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, quiz, conduce Marco Columbro

[redacted]

20,25 [redacted] [redacted] [redacted]e, varietà di Antonio Ricci con [redacted] Greggio e Raffaele Pisu
[redacted] **Figli di un dio minore**, film [redacted] William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie, Philip Bosco, Alison Gompf, regia [redacted] Randa Haines
[redacted] [redacted] [redacted] **Show**, [redacted]rietà. In [redacted] Enzo Aprea, Giusy Cataldo e Francesco Baccini
0,40 [redacted] **le** [redacted] varietà, replica
[redacted] **Première**, quotidiano di cinema
0,55 **Lou Grant**, *Il processo*, telefilm [redacted] Edward Asner, Mason [redacted]
1,50 **Première**, quotidiano di cinema

ITALIA 1

[redacted]

7 — [redacted], cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **[redacted] Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**, attualità
11,30 **New [redacted] [redacted] York**, telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
12,35 **Chips**, telefilm
[redacted] [redacted] **F.I.**, telefilm

[redacted]

14,30 **Smile**, varietà
14,35 **DeeJay Television**, musicale
15,20 [redacted] **d'Italia**
15,25 **Première**, attualità
15,30 **Batman**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,35 [redacted] **d'Italia**, [redacted]
18,35 **L'incredibile Hulk**, [redacted]
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm, *Aloha*, prima parte
20 — **Sobobobs**, cartoni animati, *Michele Re*

[redacted]

[redacted] **College**, telefilm con [redacted] Moro, George Hilton
21,30 [redacted] **dei** [redacted], film con Francesco Bonelli, [redacted] Montagnani, Paolo Panelli, Daniela Poggi, regia di Luciano Salce
23,15 **Sorrisi e filmini**, varietà
23,25 [redacted] **gol**, sport
0,25 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
0,30 **Première**, [redacted]
0,35 **Star Trek**, telefilm
1,35 **Kronos**, telefilm

[redacted]

[redacted]

8,30 **Ironside**, telefilm
9,25 **Première**, attualità
[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] **vivere**, sceneggiato
11 — **Aspettando il domani**, [redacted]neggiato
11,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
12,15 **Strega per amore**, *Meglio cento giorni da uomo che* [redacted] [redacted] *genio*, telefilm
[redacted] [redacted] **ciao**, [redacted]

[redacted]

13,35 **Buon pomeriggio**, varietà con Patrizia Rossetti
13,40 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **Topazio**, telenovela
15,20 **La valle [redacted] pini**, sceneggiato
15,50 **Veronica, il [redacted] dell'amore**, telenovela
16,40 [redacted] **Hospital**, telefilm
17,25 [redacted] **d'amore**, sceneggiato
18,30 **Star '90**, varietà, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, attualità, conduce Luca Barbareschi
[redacted] [redacted]**re si**, telefilm

[redacted]

20,30 [redacted] [redacted] **giganti**, film [redacted] Charlton Heston, James Coburn, regia di Andrew Mc Laglen
[redacted] Ultimo spettacolo: *Le prime.* **Notte assassina**, film di John [redacted]. Robinson con Willem Dafoe, Judge Reinhold, Karen Lee. Prima visione tv
0,15 **Il [redacted] [redacted] deserto**, [redacted] di [redacted] [redacted] con Gary Cooper, Lily Damita, Fred Kohler
1,45 **Première**, attualità

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
14 — **Sport news — Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musica
[redacted] **Girogiromondo**
16 — **Furto alla Banca d'Inghilterra**, film con Ado Ray
17,45 **Tv donna**, con Carla Urban
18,45 **Il paroliere**, gioco
19 — **Autostop per il cielo**, film
20,30 **Lo smemorato**, film
22,15 **Crono - Tempo di motori**
22,55 **Stasera sport**
23,35 **Golf club**, replica
24 — **Shaft**, film

[redacted]

15 — **Señora**, telenovela
16 — **Pasiones**, telenovela
17 — [redacted], telenovela
[redacted] — **Branko e le [redacted]**
18,30 **Il supermercato più [redacted] del mondo**, telefilm
19,30 **Transformers**, cartone
20 — **Barzellette**, show
20,15 **Branko e le stelle**, replica
20,30 **La statua**, film con David Niven, Virna Lisi di Rod Amateau
22,15 **Autostrade**
22,45 **The black cobra**, film
0,30 **I classici dell'erotismo**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30
16,15 **Attraverso l'Himalaya con Edmund Hillary**
16,05 **Ieri... e l'altro ieri**
16,35 **Il cammino della libertà**
17,15 **Per i bambini**
18 — **Cavalieri d'acciaio**, telefilm
19,25 **Il proposito di...**, [redacted] **e risparmio**
[redacted] — **Attualità sera**
20,20 **Civiltà del Pacifico**
21,35 **Killer trilogy**, originale tv
22,30 **Estival jazz Lugano** [redacted]
23,45 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,45; 22,15
13,45 **Calcio**, campionato argentino
15,30 **Boxe di notte**
16,15 **Juke box**
16,45 **Basket - campionato N.B.A.**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **La grande boxe**
21,30 **Supervolley**
22,25 **Obiettivo sci**
[redacted] **Eurogolf: coppe dei** [redacted]
0,25 **Calcio**, campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30
9 — [redacted] [redacted] **Cinquestelle**, [redacted]
12,30 **Viaggio in Italia**, documentario
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22 — **Sport e sport**, conduce Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
16,30 **On the air**
19,30 **The power hour**
20,30 **Super hit**
21,30 **On the air**
22,30 **Litfiba in concerto**
23,30 **Blue Night**
24,30 **Notte rock**

[redacted]

15 — **Più forte dell'amore**
15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
16,10 **Capriccio e passione**
17,20 **Supersette**, cartoni
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Senza scrupoli**, film di Tonino Valerii con Sandra Wey
22,25 **Colpo grosso**, quiz
23,15 **Sportly**, sport
23,45 **Vipera in pugno**, film di Pierre Cardinal con Alice Sapritch, Marcel Chevalier
1,15 **Colpo grosso**, quiz, replica
2,05 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,30
14 — **Il tesoro del sapere**, attualità
[redacted] **Ai grandi magazzini**, telenovela con Veronica Castro
16 — **Un amore in silenzio**
17 — **Il ritorno di Diana**, telenovela
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato, con Ana Martin
[redacted] **Il ritorno di Diana**, [redacted] con Lucia Mendez
21,15 [redacted] **amore in silenzio**, [redacted]manzo con Erika Buenfil
22 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Ana Martin

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde: **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 [redacted]; **7,40** Quotidiano [redacted] 1; **8,30** Per amore e [redacted] forza; [redacted] Radio anch'io '90; **10,30** Italia, Italia, Italia!; [redacted] I - Spazio aperto; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** Dedicato alla don[redacted]; **12,03** Altra voce; **12,05** Asiago Tenda; **13,15** GR 1 [redacted] Radio: un caso al giorno; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14** Angels; [redacted] GR 1 busi[redacted] **15,03** Oblò; **16** Il Paginone; **17,30** Ra[redacted] jazz '90; **18,05** Sanremo, una [redacted] [redacted]liana; **18,30** Le registrazioni della Rai; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audio[redacted] [redacted] Pangloss; **20,20** [redacted] racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **22,40** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. Raistereouno: **18-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **7** [redacted] del mare; **8** DSE Un poeta, un attore; **8,05** Radio[redacted] presenta; [redacted] Altra voce; [redacted] Un [redacted] al giorno; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale [redacted] 2 sport; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** [redacted] regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il giorno del giudizio; **15,30** [redacted] 2 Economia; [redacted] Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Conversazioni quaresimali del GR 2; **19,55** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,10** Panorama parlamentare; **22,50** Le ore della notte. Raistereodue **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: [redacted] **7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** Il filo [redacted] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie [redacted]. Succede in [redacted]: [redacted] Foyer; [redacted] Le Rapsodie ungheresi di Franz Liszt; **14,10** L'in[redacted] di Dante; **14,45** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; [redacted] Un libro al giorno; [redacted] Novanta anni di musica [redacted] **15,45** Orione; **17,30** [redacted] Cinema all'ascolto [redacted] serie); **17,50** [redacted] parte); 1[redacted] pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Voci del Teatro Europeo di oggi: «Vapori»; **22,15** Musica in Italia oggi; **23** Blue note; **23,38** Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte **24-6.**

IL NUMERO Uno DEL RISPARMIO

Mercatone Uno

Sponsor del Bologna F.C.

10.000 articoli per la casa, delle migliori marche

a PREZZI I.V.A. compresa! BASSI!

Quando una famiglia torinese decide di fare acquisti e vuole risparmiare, una controllata ai vari prezzi è indispensabile ■ può farlo liberamente programmando una visita al **Mercatone Uno** di Mappano o di Brandizzo, due punti vendita studiati in modo che possano essere più vicini e più comodi ■ tutta la clientela.

Al **Mercatone Uno** sono esposti diecimila articoli e tutti con il prezzo. Nel reparto Mobili un assortimento grandissimo e senza la necessità di dover calcolare l'"Iva: tutto è chiaro ■ i prezzi esposti sono i "prezzi veri", anche se talmente convenienti da costringere spesso ■ chiedere conferma. Poi televisori, radio, piccoli ■ grandi elettrodomestici, giocattoli e casalinghi.

Il tutto ben presentato, con addetti che non disturbano le scelte ■ che intervengono solo a richiesta.

Il **Mercatone Uno** è una grande realtà distributiva del nostro paese, che soddisfa l'esigenza sentita di presentare l'arredamento in modo semplice e — lo riportiamo — a prezzi incredibili.

A richiesta consegna e montaggio a domicilio, ed eventualmente comodi pagamenti rateali senza cambiali.

Insomma, per la ■■■ e per la famiglia, ■ **Mercatone Uno** è sicuramente il Grande Magazzino dove "la vita costa meno!" Un punto vendita che difende i consumatori dall'inflazione e che consolida il potere di acquisto della nostra moneta.

24 posate colorate	*L.*	7.900
Divano 2 posti	*L.*	175.000
Tris padelle inaderenti	*L.*	7.200
Tris tegami acciaio inox	*L.*	9.850
Sedia impagliata	*L.*	20.000
Porta abiti	*L.*	9.000
Lampada alogena	*L.*	39.000

Pagamenti anche rateali. Consegna ■ domicilio

Scarpiera	*L.*	43.000
Armadio	*L.*	153.000
Ingresso in stile	*L.*	99.000
Faretto	*L.*	4.850
Frigo 280 litri doppia porta	*L.*	309.000
Camera matrimoniale	*L.*	795.000
Soggiorno medio basso	*L.*	431.000

Salotto angolare L. 520.000

Salotto completo L. 490.000

Termo ventilatore	*L.*	23.500
TV color Wegavox 22 pollici telecomando	*L.*	789.000
Wegavapor con caldaia inox e ferro prof.	*L.*	189.000
Friggitrice Girmi	*L.*	79.900

Gli elettrodomestici sono coperti da ampia garanzia.

ANCORA ■ VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO mobilopoli

A MAPPANO E A BRANDIZZO

con un ampio parcheggio ■ disposizione

TV COLOR Schneider 14 pollici portatile con telecomando L. 299.000

Rowenta Ferro da stiro a vapore DA. 15 L. 64.900

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 13 Marzo 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA
HA GRANDI MARCHE
CHANEL

La «rosa» dell'Acqua Marcia presentata al Romano, sit-in di protesta di 200 studenti

Un Summit Juve-Toro all'Agorà?

Stadio, cinque nomi che non piacciono a nessuno

Domenica, il Toro gioca al «Summit». Oppure: Stasera, sfida di Coppa all'«Agorà». O, ancora: «Scusa Ameri, all'Eracles la Juventus è in vantaggio».

Non è gioco, né fantasia: potremo davvero ascoltare, o leggere, simili nomi abbinati alle imprese calcistiche delle squadre torinesi. Perché, il nuovo stadio delle Vallette potrebbe chiamarsi proprio così: Summit, Agorà o Eracles. Ma ci sono altri due nomi in lizza: «Zeus» e «Des Alpes».

Ieri sera, al cinema Romano (la manifestazione è stata contestata da un sit-in di duecento studenti sciolto dall'intervento della polizia), l'Acque Marcia ha presentato la rosa delle denominazioni per l'impianto che ha costruito e gestirà per 30 anni. Tra questi cinque nomi greci, inglesi e francesi, il Comune dovrà adesso sceglierne uno.

Chi ha partorito una cinquina che i commenti più benevoli definiscono «molto originale»? «Nulla è stato lasciato al caso» giura Danila Lostumbo, responsabile delle relazioni esterne per la società Romagnoli. L'Acqua Marcia ha affidato alla «93-Actes», una équipe romana di professionisti in Scienze organizzative, il compito della prima scrematura. Fissando alcuni criteri: il vocabolo doveva essere suggestivo e breve; spendibile a livello internazionale, non solo legato al calcio; raffinato, non provinciale, elitario, classico. E, soprattutto, non legato a una persona: «Per i nomi dello sport ci sarà ampio spazio. Si potrà dedicare la tribuna a Pozzo, una curva a Scirea, e via dicendo» spiega Renato Rolando, della Publigest.

Su queste premesse, il gruppo coordinato dal sociologo Domenico De Masi ha lavorato per alcune settimane. Il risultato: 60 nomi, dei quali 20 di derivazione classica e altrettanti di matrice anglosassone. A questo punto, ultima selezione: analisi socio-linguistiche e fonico-estetiche. Infine, le prove grafiche e un sondaggio tra studenti, managers, intellettuali e artisti. A consultare i tifosi non sembra sia stato pensato nessuno.

Un lavoraccio. Ci sono voluti tre mesi, e discussioni a non finire. Con una sorpresa dell'ultima ora: quando il Comune, con delibera di giunta, ha proposto «Stadio delle Alpi», i dirigenti dell'Acqua Marcia hanno pensato bene di caldeggiare l'inserimento del nuovo nome. Con la variante francese che adesso non piace a nessuno.

Danila Lostumbo accetta smorfie e risolini con la massima serenità: «Sappiamo benissimo che la proposta farà discutere. E' per questo che fino all'ultimo abbiamo mantenuto il massimo riserbo». Aggiunge, rivolta ai cronisti: «Venite, proiettiamo un breve filmato che spiega la nostra scelta».

Già, eccoli i cinque perché. «Delle Alpi» sono unione tra Torino e l'Europa. Di più: nell'immaginario collettivo piemontesi risulterebbero «presenza inquietante e maestosa». Otto lettere, facili da pronunciare e preferibili, chissà perché, «alla dizione italiana di "delle Alpi"». Summit (dall'inglese) «rinvia all'idea di un vertice importante, tra partner di élite». Al concetto di elevato «aggiunge quello di potente e raffinato». Agorà (dal greco): letteralmente significa piazza, in realtà il luogo di ritrovo pubblico dove tutto accadeva e tutto si decideva: «Offre bene l'idea del luogo multifunzionale». E poi «bello e facile da pronunciare». Zeus: nome che evoca «potenza e saggezza». E soprattutto «offre l'impressione che lo stadio sia il numero uno al mondo». Eracles, con sulla prima lettera: è il nome greco di Ercole, sportivo per eccellenza e necessità (ricordate le dodici fatiche?).

Di queste motivazioni si è discusso ieri al «Romano», con interventi di «testimoni» molto particolari: il grafico Michele Spera, il pubblicitario Armando Testa, il manager Mario Unnia, lo scrittore Roberto D'Agostino. La loro partecipazione è stata frutto di un lungo tira e molla, con ospiti che all'ultimo momento hanno preferito un grazie».

Introduceva il giornalista Rai Beppe Barletti, lui pure scettico sulla rosa dei nomi. A proposito dei quali già circolano un'infinità di battute. C'è chi sostiene, ad esempio, che il riferimento a Ercole è frutto dei tanti sforzi per costruire il gigante della Continassa: «Il commendator Romagnoli è arrivato a undici fatiche». La dodicesima? Farsi pagare dal Comune.

Claudio Giacchino
Giampiero Paviolo

1. ERACLES

Il sindaco escludo "Delle Alpi", e non riesco a capire la versione in francese, gli altri nomi mi sembrano improponibili Servono nomi orecchiabili»

Boniperti ex presidente Juventus: «No comment». Se fosse il Comune, quale nome sceglierebbe? «Non vorrei proprio il Comune».

2. SUMMIT

Laudi magistrato e giudice Figc «Ridicoli, disperato voto Des Alpes, ma in italiano perché il francese è troppo provinciale»

Rossi vicepresidente del Torino «Che è assurda e ridicola. Non un nome hanno azzeccato. No, non voterei nessuno cinque proposti».

3. ZEUS

Ugo Nespolo pittore «Nomi ridicoli E' se si decidesse di chiamare Picasso il circuito di Monza»

Tsoukias segretario Piemonte Grecia «Scelgo Agorà; l'idea di un luogo non solo per lo sport»

4. AGORA'

F. Rossi presidente del quartiere «Vista la zona dove sorge preferiremmo che lo stadio si chiamasse "Vallette"»

Gallino sociologo «Sono nomi inventati a freddo. Per uno stadio vanno toccate memoria collettive»

5. DES ALPES

Matteoli assessore «Nomi che fanno pensare alla Magna Grecia. Sceglieremo "Delle Alpi", in italiano»

Chiusano, presidente Juventus «Per me, l'unico nome decente: Des Alpes, ma tradotto in italiano».

La parola al Comune

La scelta del nome per il nuovo stadio è regolata dalla convenzione tra Comune e Acqua Marcia. Inizialmente si prevedeva che l'amministrazione avrebbe scelto su una rosa di possibilità offerta dalla concessionaria, purché si trattasse di nomi di «eminenti personalità torinesi». Questa procedura è ormai ampiamente superata dai fatti: il Comune, per primo, si è orientato su un nome geografico (Delle Alpi); quindi è stata la volta dell'Acqua Marcia, che ha espressamente rifiutato ogni riferimento a persone (mitologia a parte). La decisione finale, adesso, spetta all'amministrazione, che dovrebbe pronunciarsi entro una settimana. I favori del pronostico vanno a «Des Alpes», che nella sua versione in lingua italiana ottenne un'ampia maggioranza: dodici favorevoli e tre contrari. Torino è l'ultimo stadio dei Mondiali ancora senza dedica. Lo ha preceduto Bari, che ha scelto un nome ispirato dalla geografia, meno suggestivo ma forse più accessibile a tutti: Adriatico.

Corruzione

I politici? Tutti «latitanti»

E' che c'era una seduta importante del Consiglio comunale e altri appuntamenti, qui e là per la città, calamitatori d'attenzione dei politici, ma che pubblico amministratore, tranne l'onorevole psi Filippo Fiandrotti, fosse presente al «seminario laico» dedicato a «La corruzione e il sistema dei partiti» è stata una sorpresa.

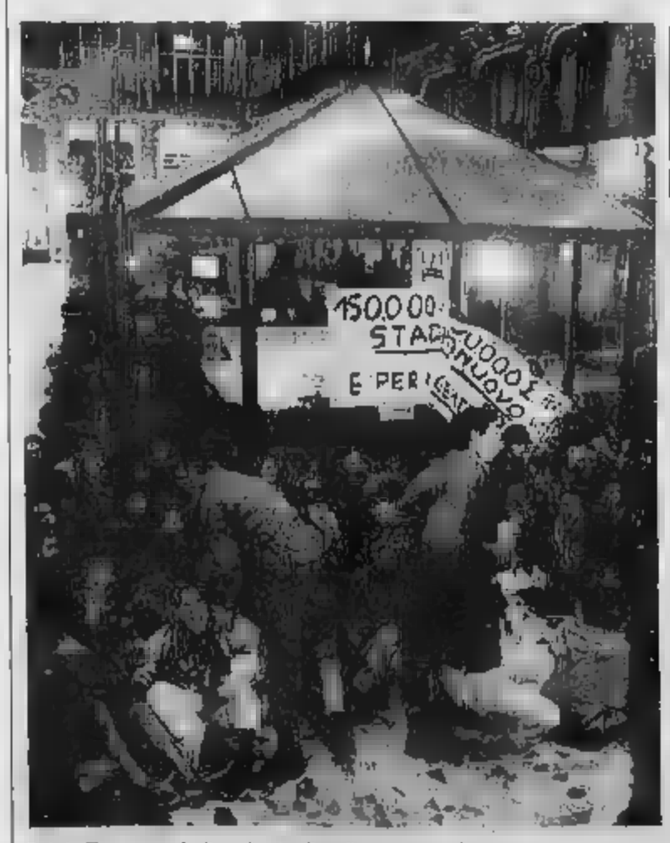
In compenso, ieri nella sala Seat di via Bertola, al primo di una di sette appuntamenti tutti in qualche modo gravitanti attorno allo stesso tema, c'era lui, Adriano Zampini, il protagonista dello scandalo tangenti «corruttore» per antonomasia.

Deluso, Zampini n'è andato prima ancora che i sociologi Filippo Barbano, Silvano Belligni e Franco Cazzola, studioso di «Scienza della politica», terminate le loro dotte e intense disquisizioni: «Me vado: che ci sto a fare qui? Ero venuto per loro, per sentire quel che avrebbero detto i politici e, eventualmente, ribattere», Zampini si dichiara disponibile. Anche ad affrontare in un pubblico dibattito, per esempio, tutte quelle persone «una sessantina, contro le quali ho avviato pratiche legali per farmi restituire i soldi che ho loro dispensato: miliardi e 250 milioni».

Poi, marcato stretto dal suo avvocato, Mario Borghezio, definisce «teorici, gente che capisce niente di questo cose», i protagonisti della serata e annuncia la prossima uscita di un suo secondo libro che, probabilmente, s'intitolerà «Business is business». Nemmeno troppo originale per quello che l'autore definisce un «manuale del perfetto corruttore».

Il tutto mentre di là, in sala, l'assessore Marzano presentava la serata («Torino è la prima città che affronta in modo palese finanziamento pubblico un tale argomento») e fuggiva: «Sono in "libera uscita" da consiglio comunale al quale non posso mancare». Seguivano i professori Barbano, e le sue riflessioni su «che cos'è la zione», e Belligni che si è soffermato, in particolare, sulle «stucchevoli denunce, ad opera dei mass media, sul partitocratico, sull'inefficienza pubblico, elevare una barriera morale contro i corrotti e i corruttori. Non passa giorno che non si parli politico corrotto e dell'intromissione dei partiti determinando nel pubblico solo assuefazione».

Beppe Minello



Il sit-in di protesta degli studenti nella galleria del cinema Romano

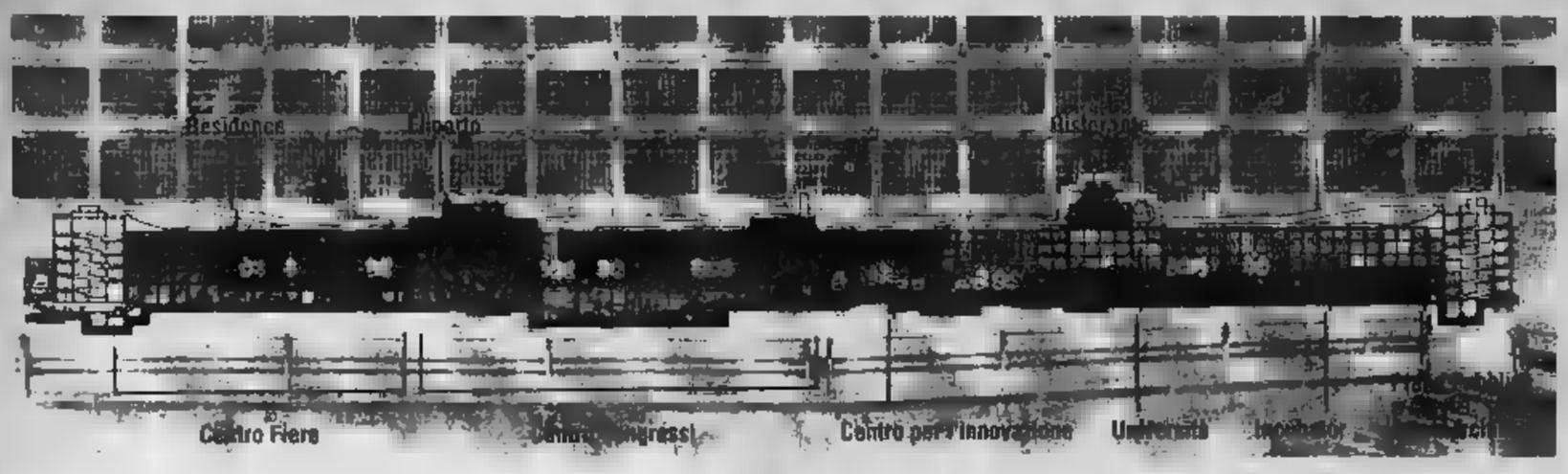
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO E' LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE
Da 18 anni al vostro servizio
...Simpaticamente
SOGEA
Concessionaria ALFA ROMEO
TORINO
CORSO SIRACUSA, 40 - TEL. 329 93 33

Vedo!
Primo Premio:
L. in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la n.6438
consegnata dalla rivendita di giornali
S.S.25 Km. 23+100 - Avigliana
Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega e Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la n.42314
consegnata dalla rivendita di giornali
Via San Marino, 75 - Torino
Se il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le 9 e le 18 di oggi al N° 167.802.005.
Ma potete anche vincere con la carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e se trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le 9 e le 18 di oggi.
MEGA sidis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

Il progetto approvato dal Comitato urbanistico, manca solo la firma di Beltrami: cantieri in autunno?

Decolla il Lingotto, simbolo di tecnocity

Dopo cinque anni di schermaglie, l'ultimo sì in Regione



Ecco come verrà trasformato il vecchio stabilimento di via Nizza: le zone per fiere e congressi, per la ricerca, l'incubator e le aree destinate a servizi e al tempo libero

Il Comitato urbanistico regionale (Cur) ha approvato il progetto di trasformazione del Lingotto, quella variante al piano regolatore che consente di dare avvio ai lavori. Un passo avanti per quello che l'architetto Renzo Piano, circa un anno fa, ai «vernissages» del plastico, ha definito: «Un edificio unico, che si impone sullo scenario come un castello medioevale». Al progetto manca solo la firma del presidente della giunta regionale, Beltrami, che sarà esecutiva a tutti gli effetti.

Con il «sì» detto ieri mattina a stragrande maggioranza dal Cur (15 favorevoli, 3 contrari) si è per concludere un atto burocratico amministrativo durato più di 4 anni. Adesso, dopo la costituzione della società formato capitali pubblici e privati (45 miliardi) che gestirà, per il Lingotto parte il grande viaggio.

Il presidente Beltrami firmerà il decreto entro il 21 marzo cioè prima che il Consiglio regionale si sciolga — pare abbia promesso all'assessore municipale all'Urbanistica Marzano ed al progettista, architetto Renzo Piano —, il cantiere per il Lingotto potrebbe aperto già nel prossimo autunno, in modo che tra 5 o 6 anni questa «macchina pensante», governata da un cervello invisibile che regolerà luce e clima, potrà divenire il simbolo della tecnocity. Con dentro la gente, il traffico, che arriverà al primo piano trasformato in strada e collegato con via Nizza attraverso un percorso sopraelevato.

Poi ci sarà il centro fiere, con a disposizione mila metri quadrati (13 mila per i servizi). Il centro congressi sorgerà invece nel secondo cortile delle officine. Avrà una superficie di metri quadrati comprendenti una sala tremila posti a sedere, trasformabile, però, in saloncini più piccoli con attrezzature che consentiranno l'accesso quasi immediato a banche dati e l'organizzazione di teleconferenze via satellite.

Infine quella che l'architetto Piano definisce «le polpe», cioè le attività direzionali, didattiche (per la facoltà di Scienze e per il Politecnico) e l'incubator. Quest'ultimo avrà una superficie di 10 mila metri quadrati divisi tra aziende che compiranno i primi passi nel mondo delle tecnologie d'avanguardia.

«Con quest'atto — spiega l'assessore Marzano — possiamo dire concluso l'iter urbanistico del Lingotto. Il Cur ha accolto il progetto con un ampio ventaglio di pareri favorevoli, anche perché, ora l'ex fabbrica è più un'opera nel deserto, ma fa parte di un più ampio progetto di anticipazioni piano regolatore, preparato assieme all'architetto Cagnardi e al professor Gregotti, gli estensori piano regolatore appunto. E, infine, la sua trasformazione è stata già inserita nel piano d'attuazione».

Ppa che, sempre ieri, è arrivato all'esame del Consiglio comunale, proprio con le anticipazioni del piano annunciate Marzano, con le che vincolano le prescelte per le trasformazioni e gli incarichi ad architetti ed esperti per dare avvio all'operazione. Il piano d'attuazione è un atto-delibera che consente ai privati (ma anche agli enti pubblici) di programmare i loro interventi. E in quello attuale previsti investimenti per circa miliardi di cui circa 540 per costruire e restaurare abitazioni: pari a nuovi alloggi (di 1600 case popolari).

Dopo un chiarimento fra psi e pri (e l'esclusione ppa di un insediamento nel quartiere Villaretto sgradito ai repubblicani) il dibattito. Piano d'attuazione, insediamenti per l'Università all'Italgas e sul piazzale Aldo Moro, raddoppio del Politecnico, trasformazione delle ex Comau, Gardino e Framtek, la spina lungo la ferrovia, il parco della Stura e un'area di 185 mila metri quadrati al fondo di corso Unione Sovietica e gli incarichi stati approvati a maggioranza con il parere contrario di tutta l'opposizione, che si è però divisa sulle norme a salvaguardia: astenuti pci e verdi, mentre msi e dp hanno continuato a dire «no».

Giuseppe Sangiorgio

Il Salone

In duecento da 12 Paesi

Mentre si avvia verso una profonda trasformazione, il Lingotto si appresta a ospitare il 63° Salone internazionale dell'Auto. La manifestazione, che è a cadenza biennale (l'ultima ha avuto luogo nel 1988), si svolgerà dal 20 aprile al 1° maggio, ospitando costruttori di tutto il mondo. Massiccia la presenza delle giapponesi.

Gli espositori saranno oltre duecento, in rappresentanza di una dozzina di Paesi. In mostra automobili e carrozzerie, fuoristrada, camper, accessori e componenti.

Tema della rassegna è «Corre la fantasia». Lo slogan sottolinea l'evoluzione che negli ultimi anni ha subito l'automobile in campo tecnico e stilistico e la trasformazioni cui è destinata in futuro.

A margine della rassegna si svolgeranno convegni di tecnici e specialisti dedicati ad argomenti di attualità, come il traffico, l'ambiente e la sicurezza.

La funzionalità del Salone è stata migliorata con vari interventi nei padiglioni. Rinnovate, in particolare, decorazioni e illuminazione.

SALA ROSSA

Con il 21 marzo il Consiglio «chiude»

In Sala Rossa, ieri, si respirava già aria di commiato: a mezzanotte di mercoledì 21 il Consiglio comunale si scioglierà. Ma prima di concludere la tornata amministrativa 1985-90 l'assemblea dovrà affrontare numerosi problemi. Tutti di rilievo, ad incominciare da quelli che stamane in giunta: i parcheggi sotto aree destinate agli ambulanti e il piano del fisso, cioé dei negozi e dei supermercati, accantonato l'altra settimana richiesta della dc. E ieri Provvisiero e Pizzetti, segretario e capogruppo scudocrociati hanno chiarito la dc, pur mantenendo le proprie perplessità e alcuni grandi insediamenti», leggi ipermercati, approverà il progetto formulato dall'assessore al Commercio Spagnuolo, socialista. Ma entro mercoledì 21 dovranno passare anche la variante generale per lo stadio, tenuta ferma in Consiglio poiché nell'ultima seduta il pentapartito non riuscito ad 41 presenti in , il Palagiustizia. Con finale fiume bilanci delle «municipalizzate» e del Comune.

Protesta la gente in via Palazzo di Città, tra le vie San Tommaso e XX Settembre

«C'è un cratere nel centro»

Lo scavo per costruire un parcheggio sotterraneo «Da allora nelle nostre case si aprono le crepe»

Uno scavo profondo 16 metri, nel cuore della vecchia Torino del centro storico. Gli inquilini degli stabili di via Palazzo di Città, tra via San Tommaso e via XX Settembre, si affacciano ai balconi per seguire lo dei lavori e si sentono come trascinati in quella voragine che un giorno ospiterà 114 posti auto. Lanciano accuse contro il Comune: «Distruggeranno i nostri palazzi per un pugno di vetture». E mostrano i segni delle crepe che si sono aperte sui muri dei loro alloggi: fessure che — sostengono — si allargano ogni giorno di più.

I lavori di scavo sono eseguiti dalla ditta Borini, secondo una convenzione stipulata nell'agosto del 1988 con l'assessorato alla Casa: gli lavorano profondità, repirando i gas di scarico delle escavatrici che raccolgono terra, per segnare Comune un posteggio organizzato più piani. Il cantiere è a buon punto: presto, i tecnici dell'impresa passeranno alla costruzione dell'edificio sovrastante.

Gli inquilini di via Palazzo di Città chiedono però che i lavori siano immediatamente sospesi. Temono il rischio di crolli, e hanno paura che la commissione provinciale di vigilanza dichiari un giorno e l'altro l'inagibilità dei loro appartamenti. «Le crepe comparse ovunque, in tutte le .

Replica il geometra di cantiere Fulvio Cicolani: «Capiamo i disagi per il rumore, ma è inevitabile. Del resto, siamo a un buon punto, le opere più impegnative sono concluse. Quanto al resto, gli inquilini non hanno di che spaventarsi: proprio per prevenire possibili conseguenze agli edifici più vecchi, abbiamo creato un complesso sistema di monitoraggio. La situazione è sotto controllo, ci risultano danni alle strutture. Evidentemente, le crepe che mostrano gli inquilini saranno aperte prima del nostro arrivo».

Una spiegazione che convince i proprietari degli stabili di fronte: «Chiederemo l'intervento dei periti».

Nel «pozzo» profondo 16 metri saranno ospitati 114 posti auto

Accuse dal pci

Droga «Comune travolto»

A mancata giorni dal suo scioglimento, un distratto Consiglio comunale è tornato discutere, nella parte iniziale della seduta di ieri pomeriggio, di droga. A sollevare nuovamente la questione, le dimissioni presidenza della sottocommissione per le tossicodipendenze del comunista Fabrizio Gatti e la presentazione di una delibera da parte del gruppo pci. Entrambe le questioni votate nel consiglio di lunedì dopo passaggio in commissione tà e una valutazione nella conferenza dei presidenti delle Usl.

Gatti sostiene che la situazione dell'intervento pubblico è pessima, che i centri comunali sono travolti dalle richieste di aiuto (gli utenti sono cresciuti del 14% nell'89). Accuse dure, che hanno portato alle dimissioni, ma anche alla della proposta delibera.

Per prima cosa si chiede lo scioglimento della sottocommissione e la sostituzione conferenza permanente presieduta dal sindaco, che riunisca forze dell'ordine, magistratura, associazionismo, volontariato, operatori, Usl, gruppi consiliari comunali. Un organismo che dovrebbe ragionare, informarsi, studiare proposte nuove per intervenire nella prevenzione e recupero dei tossicodipendenti. Nella delibera si propone anche in- centri territoriali e di portarli dai cinque attuali a 13. Il dieci (previsto dal piano comunale), infatti, è ritenuto insufficiente a smaltire le richieste attuali e limitare i lunghi tempi di attesa.

Gatti parla con preoccupazione un aumento del lo- droga, della crescita di quanti si rivolgono ai centri nella sp uscire tunnel dell'eroina, del mancato coordinamento tra assessorati rispetto all'annosa vicenda dell'apertura dei 5 centri (che dovrebbero dotare di strutture tutti i quartieri), delle necessità di individuare interventi accoglienza dei tossicomani che non siano le comunità terapeutiche.

Gli assessori alla Gioventù e all'Assistenza, Leo e Bracco, hanno risposto ricordando quanto la città stia già facendo. In particolare Bracco ha annunciato che 23 operatori (medici, infermieri e assistenti ciali) e metà delle frequenze del corso di formazione; questo personale servirà per l'apertura dei centri, che dovrebbero in funzione tra aprile e settembre. Per il resto si procede secondo le linee già fissate l'inserimento di ragazzi torinesi in comunità terapeutiche disseminate lungo tutta penisola, e l'affidamento alle associazioni volontariato di 8 sedi da utilizzare per nuove comunità, centri di prima accoglienza o. Sul versante della prevenzione, Leo ha gli inserimenti nel lavoro, i corsi formazione professionale per drogati, il progetto relativo allo sport.

BOLLETTINO

Martedì 13 marzo

METEOROLOGICO

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente molto possibili piogge sparse di debole intensità. Visibilità: discreta di giorno riduzioni notturne. Temperature: in la minima. Venti: deboli variabili

MASSIMA		17,4	3,8
MINIMA			1020 hPa
MEDIA	12,9	UMIDITA'	78%

mese ultimi anni (Caselle)

MASSIMA	11 marzo 1990	Nelle ultime 24 ore	0 mm
MINIMA -7,8	6 marzo 1971	Totale di questo mese	3,8
		Normale di questo mese	69,7
UN ANNO FA		Totale di questo anno	6,5
21,1	MINIMA 4,5		

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 46 minuti tramonta alle ore 18 e 32 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 8 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 29 minuti.

- Primo quarto 4 marzo ore 3
- Luna piena 11 marzo ore 12
- Ultimo quarto 19 marzo ore 15
- Luna nuova 26 marzo ore 22

parché vicino

è Lucifero, una brillante «stella del mattino» a Sud-Est.

MARTE: proiettato nella costellazione del Capricorno.

GIOVE: appare come la stella più brillante dopo il tramonto del Sole

SATURNO: leggermente rosso della superpigiante Betelgeuse.

IL FENOMENO: ieri, alle ore 9 e 28 minuti, il Sole dalla costellazione dell'Acquario in quella dei Pesci

Specchio dei tempi

Le avanguardie dei tifosi brasiliani scoprono subito ciò che non funziona - Anche per la patente il cittadino paga la disorganizzazione pubblica - E l'asilo ha perso il giardino - Inps, guai a chi sbaglia!

Un lettore ci scrive:

«A fine febbraio ho occasione di ospitare alcuni brasiliani venuti a Torino con l'incarico la città ed acquisire elementi per preparare viaggio e soggiorno loro connazionali che verranno in Italia per i mondiali di calcio, impostando programmi i tempi vuoti tra una partita l'altra. fatto visitare a collina; sintetizzare solamente alcune cose.

«Metropolitana: hanno voluto vederla e viaggiarvi sopra in direzione del nuovo stadio. hanno obiettato che è solo un grosso tram che viaggia dietro ad altri tram, su binari di altri normali tram e con la loro medesima velocità o lentezza. Mi hanno chiesto perché la chiamiamo metropolitana. Non ho saputo rispondere.

«Musei: volevano vedere la pinacoteca civica, ma attualmente non esiste. La pinacoteca Sabauda la si può visitare solo in parte, per non parlare dell'Egizio e dell'Armeria reale. Mi hanno chiesto come avrebbero potuto programmare visite a musei sapere se e quando saranno aperti. Non ho saputo rispondere.

«Superga: hanno chiesto di visitare la basilica non solo per la storia che racchiude, ma anche per fare viaggio sulla tramvia che muovendosi tra i boschi sarebbe paragonabile alla tramvia che a Rio porta al Corcovado. Niente da fare. Stazione deserta in disarmo, tramvia che non funziona. Con rammarico mi hanno chiesto perché. In questo caso non ho voluto rispondere per la grande occasione turistica persa con miliardi e decine e centinaia per strutture faraoniche, poi trovare le briciole, si fa per dire, per mettere in funzione il già

Giancarlo Fasano

Una lettrice ci scrive:

«Sono in possesso della patente guida di tipo B L limitata) in quanto da occhio non raggiungo le diottrie necessarie per la B normale.

«Il rinnovo del documento viene per questo effettuato ogni anni anziché ogni 10. Mi presentato all'Usl di via San Secondo qualche giorno prima della scadenza (20 febbraio '90) per prenotare la visita oculistica e mi hanno risposto: "Torni il luglio, cioè fra mesi.

«Quindi fino a tale data è come fossi patente. E' possibile che una persona sia idonea sino al 20/2/90 e dal giorno successivo, non potendo eseguire la visita, non lo sia più? L'auto per me è un mezzo lavoro avendo una piccola attività in proprio. Cosa faccio? non lavoro più?. Non sarebbe più logico una proroga di scadenza fino al giorno della visita?. Non faccio una colpa per questo ai dell'Usl ma a la struttura che oberata lavoro e personale non riesce a sopperire ai bisogni cittadino. chi paga è lo sfortunato che si trova in questa situazione».

Luisa Fantone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«L'Asilo Nido di via Giulio 30 fa parte del complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico (Anagrafe, Assessorato Servizi Sociali, Asilo Nido, Scuola Materna) mirabilmente ristrutturato e restituito ad pubblico. Forse a causa dell'utilizzo promiscuo, gli spazi esterni (giardino) destinati ad uso educativo (Scuola Materna e Asilo Nido) sono in condizioni talmente degradate non poter essere utilizzati per le attività ludicomotorie dei bambini.

«Nell'autunno scorso è stata effettuata la potatura degli alberi richiesta, mentre nulla fa per la pulizia del giardino e delle strade adiacenti.

«Nessuna risposta anche per l'installazione di una metallica protezione sulla cancellata e la creazione una siepe di sicurezza con accanto giochi da giardino».

Seguono firme

Una lettrice ci scrive da Cin-

«Ho avuto, quattro anni fa, la pagare all'Inps per sbaglio 1.700.000 lire, versando per due volte lo stesso anno di contributi. Vane sono state le mie ricerche presso gli uffici dall'Inps per avere un eventuale rimborso.

«Non ci sono uffici ai quali rivolgersi, solo gli sportelli affollati dove, dopo ore di coda, ci si rispondere loro non ne niente.

«Vorrei sapere devo considerare persi definitivamente i miei soldi come gentile omaggio all'Inps se mi verranno mai detratti da quelli che attualmente devo e che, pagando faticosamente in ritardo di qualche mese vengono tati da multe esorbitanti.

«Spero che ci qualcuno che si degnerà di rispondermi e se possibile, dirmi quale strada seguire, per fare luce su questi fatti».

Segue la firma

Alla scoperta del «pollice verde» tra i mille protagonisti di «Torino fiorita»

L'orgoglio di un giardino in [redacted]

Con 200 piante tropicali in 2 camere e cucina

Li si potrebbe definire i protagonisti della floricoltura domestica. Sono nascosti nei condomini [redacted] quartiere, con la passione, che è più di semplice hobby, [redacted] dedicare tempo e cure, affetti [redacted] colloqui [redacted] piante [redacted] vaso. Questi artigiani di un'arte che non fa grande sfoggio di sé sono un piccolo esercito: quasi mille hanno partecipato [redacted] scorso anno alla manifestazione «Torino fiorita» che premia le fatiche e l'amore per il «verde casalingo».

Il «pollice verde» è un dono di natura? Egle Della Rossa, [redacted] piegata, [redacted] due davanzali [redacted] porta finestra affacciati sulla diga del Po e sulla Gran Madre di Dio, due camere [redacted] cucina ma lo sguardo che spazia da Superga al Monviso, confes[redacted] subito: «Non ho il "pollice verde"». E mostra due piantine «che hanno patito l'inverno», un ciclamino avuto in regalo a Natale e ormai in mesto decli[redacted]. Solo quando è [redacted]po di gerani i pochi spazi all'esterno dell'alloggio [redacted] tutti in fiore: «E' una gioia, aiutano a vivere». Si schermisce: «Non [redacted] questa [redacted] stagione, ma [redacted] ripassa a maggio, saranno una bellezza».

[redacted] c'è chi la bellezza della natura [redacted] la gode tutto l'anno, in due camere e cucina. Gio[redacted] Rubino, [redacted] anni, due figlie che rampognano «Mamma, [redacted] qui [redacted] si passa» (ma poi [redacted]no le prime a donarle una [redacted]va pianta), ha trasformato la camera da letto in serra dove è [redacted] funzione anche l'umidificatore, «perché queste piante vogliono un clima tropicale».

Di esemplari ne ha circa 200, [redacted] quali si devono aggiungere quelli sul balcone, [redacted] gelsomini e oleandri e gerani; e attende con ansia «le piante carnivore ordinate per posta».

Mostra una grossa Echinopsis che [redacted] nonna ebbe in do[redacted] alle nozze nel 1916 e divenne sua compagna accanto alla culla. Dice: «Piante e fiori tengono compagnia. Io parlo con loro». Ora la [redacted]: «Se continui così ti butto via» (ma subito spuntano i fiori sospirati). Ora la accarezza.

Così, dopo 15 anni, una pianta di orchidea la gratifica di un'incredibile fioritura («Il segreto? In 2-3 litri d'acqua un cucchiaino di ammoniaca»). E crescono la Jatropha Podagri[redacted] la Cycas macrozonia, l'Adenium obesum, le Tillanzie [redacted] vivono su una [redacted] «grazie all'umidità che c'è in [redacted] e assomigliano alla piccola rete di [redacted] pescatore stesa [redacted] gancio di ferro. «Amo [redacted] natura — [redacted] sorride perduta tra le sue «anime verdi» — odio i bonsai, menomati dall'uomo».

All'interno di un cortile del centro storico, un edificio [redacted] '400 appena restaurato anche [redacted] suoi affreschi, Marino Azeglio, impiegato in pensione, con il nipote Massimiliano, 13 anni, cura [redacted] terrazzo. Ha giacinti grassi, doppi, coloratissimi, garofani fioriti già d'inverno, [redacted]se, una vite con dolci grappoli e due vasi [redacted] fragole che fanno la gioia di Massimiliano. E lui, Marino, con le sue piante si rallegra [redacted] si consola. «Certo che costa, [redacted] vado al cinema né [redacted] altre parti»; e spiega come fa rifiorire da anni l'azalea e «la clinica» per i vicini meno dotati di pazienza.

E [redacted] ha un tronco [redacted] felicità alto più di tre metri e chi dedica il suo cuore alle umili petunie, ecco la scoperta [redacted] un attico, forse unico in città: un grande giardino al nono piano di un condominio appena fuori [redacted] centro storico. E' il fiore all'occhiello di Lilli Bianchi. Qui, sopra i tetti della città e [redacted] lo sguardo alle montagne, su [redacted] prato riportato vivono betulle e peschi, aceri giappo[redacted] e un albicocco, [redacted] vite che «dà 60-80 chili d'uva ogni anno», noccioli «che curo con gli occhi», la pachisandra che resiste all'ombra, un profluvio di rose [redacted] pervinche e vaniglia. Lei [redacted] adagio sull'erba, quasi a [redacted] volerla calpestare. Si rammarica: «Dovreste fotografarlo d'estate: è un'oasi di meraviglie».

Simonetta Conti

[redacted]

Da Torino 37 mila mazzi

Curioso: Torino non soltanto [redacted] i fiori [redacted] le piante, ma ne fa volentieri dono. L'anno [redacted] partiti di qui 37 mila ordini all'Interflora che manda fiori nel mondo, un valore di un miliardo e 930 milioni. Ma le altre città si sono dimostrate [redacted] generose: [redacted] mazzi e piante, tramite Interflora, ne [redacted] arrivati appena [redacted] mila, valore un miliardo e [redacted] milioni. Siamo al terzo posto in Italia per «consumi di fiori», dopo Milano [redacted] Roma, [redacted] il 65% delle richieste in primavera. Ogni piemontese spende, in media, più di 100 mila lire (la rilevazione risale all'anno scorso), oltre 85 mila per fiori recisi e 23 mila lire per piante verdi. Il 35 per cento degli acquirenti che si rivolgono al fiorista sono uomini che preferisco[redacted] le [redacted] gradite alle donne, che amano [redacted] le piante verdi. Il fiore più negletto? Il modesto garofano: [redacted] scelto soltanto dal [redacted] per cento dei consumatori.

A sinistra: Marino Azeglio e il nipote Massimiliano con i giacinti sul terrazzo. In alto: il giardino al nono piano [redacted] un condominio. In basso: Giovanna Rubino: «Io parlo alle mie piante e loro fioriscono»

All'Istituto Caduti della Libertà, via Bazzi

[redacted] il laboratorio [redacted] stampati

E' nato il Laboratorio regionale [redacted] Circuiti stampati presso l'I[redacted] Caduti per la Libertà di via Bazzi. Pioniere in Italia, for[redacted] in Europa, deriva dal laboratorio per i corsi interni. Ampliato e rammodernato, si offre al servizio dei trenta Centri [redacted] formazione professionale in Piemonte. E' aperto, per ora soltanto attraverso [redacted] specifiche, anche alle esigenze degli istituti industriali e professionali di Stato. L'ente gestore [redacted] Comune di Torino, collaborano alcune aziende per la fornitura di materiali.

«Qui si producono i circuiti stampati per le esercitazioni dei 1300 giovani che in Piemonte frequentano i corsi comunali per montatori elettronici, per i meccanici sperimentali, per gli impiantisti — spiega il professor Citriniti responsabile del laboratorio — ma qui si ospitano anche gli studenti degli altri Centri di formazione comunale [redacted] i loro docenti per fare stages che durano alcuni giorni». [redacted] ciclo di produzione è completo, dal disegno del circuito, al foglio [redacted] vetroresina, alla foratura elettronica delle schede e alla saldatura del circuito montato. [redacted] laboratorio è un esempio di come si può evitare la dispersione di uomini e attrezzature. La qualità del [redacted] impegno — aggiunge Citriniti — è tale che alcune aziende ci commissionano [redacted] lavoro, quando qualche loro macchinario va in avaria».

L'evoluzione che ha portato alla nascita di questo stabilimento in miniatura è stata difficile, così [redacted] lo è la sua gestione quotidiana, in conflitto perenne con la burocrazia. Un esempio. L'ordinazione di [redacted]teriali non deve superare il milione [redacted] lire, pena l'attesa di mesi per l'autorizzazione che vanificherebbe ogni sforzo organizzativo. [m. val.]

Finisce nell'incertezza l'assemblea degli studenti [redacted] Palazzo Nuovo

[redacted] smobilita

Via da Lettere e Magistero, ma con riserva

La Pantera tenta il grande bal[redacted] uscire dalle Università e cercare, dopo due mesi di occupazioni, un riconoscimento politico delle proprie rivendicazioni. Ma nell'assemblea generale degli studenti, convocata ieri pomeriggio per decidere quali iniziative [redacted] nell'immediato futuro, inciampa dopo il primo gradino. E finisce per approvare una mozione-frittata, dove si dice tutto e il contrario [redacted] tutto.

Il pasticcio avviene alle 19,30, quando i 150 dell'assemblea sono chiamati a votare una lunga mozione conclusiva. Il primo punto, quello più importante, indica: rinuncia delle [redacted]cupazioni [redacted] passare a nuove forme di lotta». Si leva un iscritto e propone un doppio emendamento: la mobilitazione deve cessare solo quando si avranno le strutture promesse e richieste (aule, telefoni, fax, ciclostili); nel frattempo, il movimento continuerà [redacted] mantene[redacted] il blocco delle presidenze di Lettere e di Magistero.

Si vota: approvata la prima parte dell'emendamento, [redacted] resto è bocciato [redacted] stragrande maggioranza. Che succede? L'occupazione dovrebbe continuare. Ma dove si trasferirà nessuno è più [redacted] grado di dirlo.

Negli interventi degli studenti, del resto, l'attenzione appare tutta rivolta al domani. Si discute in un clima da post-occupazioni, tra pochi amici decisi [redacted] far [redacted] delle conquiste degli ultimi due mesi. Presidenze, biblioteche e dipartimenti si pos[redacted] considerare «liberati».

In aula si accavallano proposte su proposte. Subito viene confermato [redacted] sit-in di fronte al cinema Romano, dove in serata s'è discusso del nome da dare al nuovo stadio. Poi, una serie di iniziative racchiuse in diverse mozioni: presentare [redacted] simbolo della Pantera alle amministrative [redacted] 6 maggio, partecipare alla manifestazione in programma a Napoli; bloccare per un giorno — il prossimo giovedì — i dipartimenti del Politecnico e [redacted] Chimica in cui si fa ricerca per fini militari; istituire [redacted] coordinamento tecnico presso il gabbiotto dell'atrio; chiedere l'apertura serale di Palazzo Nuovo.

L'assemblea è d'accordo su quasi tutto. E, alla fine, solo la stravaganza [redacted] lista elettorale per il Comune e la proposta di continuare a occupare Lettere [redacted] Magistero saranno respinte con un coro di «no».

Per la Pantera si conclude un ciclo. Iniziate a fine gennaio, le occupazioni si sono chiuse simbolicamente ieri all'ora di pran[redacted] quando duecento studenti hanno festeggiato con un maxi banchetto nell'atrio. Ora, dopo l'ultimo pasticcio, si apre una stagione in cui tutto deve ancora essere deciso. [g. a. p.]

[redacted] DI TORINO

AVVISO DI GARA

Qu[redacted] Amministrazione intende procedere mediante licitazione privata alla concessione per la durata di anni cinque, a svolgere la pubblicità temporanea in occasione di mostre, saloni di esposizione e manifestazioni di rilevante interesse per la Città tramite cartelloni, paline ed altri supporti. LOTTI 1 - 2 - 3 - 4 - 5.

Canone annuo base: L. 80.000.000 oltre I.V.A. per ciascun lotto.

La licitazione verrà esperita ai sensi dell'art. 89 e secondo il metodo disciplinato dagli artt. [redacted] lettera b) e 75 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, con aggiudicazione alla ditta che avrà offerto il maggior aumento percentuale sul canone annuo base posto a base di gara per ciascun lotto.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire domanda in duplice copia di cui una in bollo, con la seguente intestazione, **da riportarsi integralmente così come qui di seguito evidenziato: PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO — (per il SETTORE AM[redacted] X IMPOSTE e TASSE) — piazza Palazzo di [redacted] n. 1, per raccomandata postale,** entro il 26 marzo 1990.

Nella domanda dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, il possesso dei requisiti di cui all'art. 12, [redacted] a) e c) e all'art. 13, lettere a), b) e [redacted] della legge 113/1981 mediante:
1) indicazione degli istituti bancari che possano attestare la solidità della ditta;
2) descrizione documentata dei propri organici e dell'attività correlata in [redacted]po pubblicitario.

Le ditte che si trovano in una qualsiasi delle circostanze di cui all'art. [redacted] della legge n. 113/1981 saranno escluse dalla gara.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Torino, lì 1 marzo 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE — dott. Lorenzo Circosta

L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI — avv. Andrea Galasso

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dalla combinazione midollo-placenta il primo trattamento antinvecchiamento per capelli

I capelli sono una cosa viva.
Nascono, crescono sani e vigorosi, ma sono sottoposti a tutte le insidie degli agenti atmosferici che unitamente ai continui trattamenti che la moda impone (permanenti, decolorazioni e tinture) provocano l'invecchiamento che li rende brutti e opachi senza nervo e volume fino a provocarne la caduta.
Lo sapevano anche le nostre [redacted] che si compravano il midollo fresco e lo preparavano in casa per impacchi laboriosi e poco gradevoli che però risultavano immancabilmente miracolosi per i capelli.
Oggi la ricerca sperimentale ha evidenziato un fatto nuovo e importante. I vecchi preparati al solo midollo, di per sé già efficaci, moltiplicano sinergicamente di molte volte il loro effetto antinvecchiamento, quando vengono uniti all'estratto di placenta. Ed ecco realizzato il nuovo BILBA trattamento al MIDOLLO più PLACENTA; shampoo e crema, che può essere fatto da sé in casa o dal parrucchiere.
Una straordinaria azione di abbellimento del capello che acquista vitalità, lucentezza e volume.
Massaggiare la cute con la crema diventa una preziosa azione coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli che si mantengono più vigorosi e sani.
Il trattamento è già in vendita col nome BILBA nelle profumerie e farmacie ed è stato realizzato dalla Cidey.
Si presenta in due belle confezioni rosse e oro che lo fanno somigliare a una bella strenna... per i capelli dell'uomo e della donna.

[redacted]

Contabilità IVA Paghe e contributi
Prossimo [redacted] corsi [redacted] con «Presa d'Atto Regionale». Insegnamento individualizzato. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. [redacted]

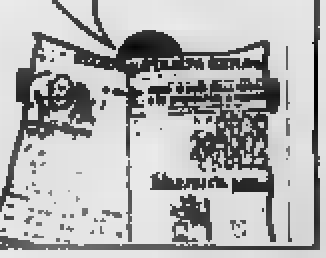
Perché [redacted]
Matrimonio convivenza amicizia classe cultura ceto sociale. Iscrizioni facilitate per le signore. Orizzonti via Po 7 Torino tel. 011 540 682 - 512.091

[redacted] EMMA

[redacted]
Accertamenti infedeltà documentati
[redacted] e i costi più concorrenziali

VIA GOITO [redacted]
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica [redacted] foto-video



Anna Mauro
Boutique in Torino
via Madama Cristina 116 - Tel. 696.4191
NUOVI [redacted] TUTTE LE TAGLIE
VALENTINO
Miss V - Studio - Carisma
FEDERICA - KRIZIA - KRIZIA JEANS
EQUIPE - PENNYBLACK - BALLARINI

Salone **LA [redacted]**
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì [redacted] sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

SALDISSIMI
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
[redacted] ARSENALE 38
[redacted] - TEL. [redacted]
[redacted]
TORI[redacted] - TEL. [redacted]
SCONTI REALI
dal 40-50%
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
EFF. CON LEGGE 80

Un sovrintendente accusato di lesioni e la «vittima» di calunnia

«Picchiato dal poliziotto»

Ma chi ha ragione?

Dovevano uscire con la sentenza ma dopo un'ora [redacted] di consiglio i giudici della seconda sezione penale (presidente Malchiodi) non se la [redacted] sentita di condannare né il sovrintendente [redacted] polizia Luigi Chilla, imputato [redacted] lesioni per aver picchiato Maurizio Martinetti, 22 anni, fermato per guida pericolosa in stato di ebbrezza, né il giovane, a sua volta accusato [redacted] calunnia.

La sera del 27 dicembre '87, Maurizio Martinetti e il fratello Cesare, figli di un noto pellicciaio di Torino, e l'amico Lorenzo Muttioli, dopo aver cenato al ristorante Filanda 2 di Bardonecchia, [redacted] al bar Medail, dove hanno appuntamento con un loro amico, Emilio Papa, che però non si fa vedere. Consumano un «negroni» e quando, a bordo della Golf [redacted] guidata da Maurizio, ripartono per il Sestriere, dove hanno [redacted] alloggio, la [redacted] non rispetta la precedenza, e procede a forte velocità. Una volante della polizia [redacted]iste alla manovra e si getta all'inseguimento, bloccando il terzetto.

Fino a questo punto della storia le versioni dei protagonisti sono quasi concordanti, il [redacted] è materia [redacted] processo che anche ieri non è riuscito a chiarire [redacted] che parte sia la verità, quella dei tre giovani o quella del sovrintendente di polizia, che nella vicenda giudiziaria si gioca la carriera.

Il primo ad essere interrogato è Maurizio Martinetti: «A cena avevamo bevuto una bottiglia in tre, e il Negroni al bar, non [redacted] ubriaco, guidavo normalmente. La volante mi ha superato e bloccato».

Presidente Malchiodi: «E' vero che gli agenti erano in divisa e lei ha chiesto che [redacted] qualificassero?»

[redacted] vero. Ci hanno portato al commissariato e diviso, Lorenzo è rimasto nell'androne, mio fratello in un ufficio e io [redacted] un altro con il sovrintendente. In istruttoria avevo detto che sono stato picchiato dopo la visita alla guardia medica: mi [redacted] confuso, in realtà l'episodio di violenza è [redacted] prima. Il sovrintendente mi è venuto vicino e mi [redacted] detto: "Vedi che [redacted] stai in piedi", e mi ha dato un colpo molto forte prendendo [redacted] all'orecchio sinistro. Poi [redacted] altro poliziotto con i baffi, uno dei due della pattuglia, è entrato e mi ha aiutato a rialzarmi. Dopo mi hanno portato alla visita medica. La dottoressa [redacted] ha detto che non sapevo orientarmi [redacted] lo shock per i colpi ricevuti».

[redacted] tutt'altro [redacted] la versione del sovrintendente Chilla: «La pattuglia mi riferì che [redacted] giovane alla guida era ubriaco. Dissi di portarlo alla guardia medica. Io e Maurizio Martinetti non siamo [redacted] rimasti soli nel mio ufficio. Dopo aver steso il verbale, riportando l'accusa che il giovane faceva nei miei confronti, telefonai al padre. Nel frattempo l'amico di Martinetti che [redacted] arrivato all'appuntamento è entrato nel commissariato e ha parlato con il genitore, offrendosi di accompagnare il figlio a casa guidando la Golf. Il padre mi disse se [redacted] non potevo lasciar perdere tutto e io risposi, se vuole interferire parli con il dirigente».

Anche l'audizione dei testimoni, il genitore e il fratello di Maurizio, l'amico, [redacted] dei due poliziotti della pattuglia, non è servita ad eliminare i dubbi e i giudici hanno deciso di rinviare per sentire altri testi: il secondo poliziotto, Lorenzo Mattioli e la dottoressa della guardia medica.

[c. cer.]

Il sovrintendente di polizia Luigi Chilla (a sinistra) si difende dalle accuse [redacted] Maurizio Martinetti: «La pattuglia mi [redacted] che il giovane era ubriaco. Dissi [redacted] portarlo alla guardia [redacted]

Banditi armati di mitraglietta, eleganti, [redacted] sono fatti aprire il [redacted]

Rapina con i guanti bianchi

Cassa di Risparmio, un colpo da 70 milioni

Rapina facile e drammatica, ieri mattina, all'agenzia 17 della Cassa [redacted] Risparmio di corso Moncalieri 220. Tre uomini armati hanno atteso l'arrivo degli impiegati e, dopo averli costretti a terra, si sono fatti guidare verso il caveau. Un colpo da professionisti: [redacted] ne sono andati via dopo essersi fatti consegnare una settantina di milioni. La fuga è stata facilitata [redacted] dal fatto che l'agente [redacted] Mondialpol [redacted] aveva [redacted] preso servizio.

Un testimone afferma che i tre [redacted] sono allontanati a bordo di una Ritmo [redacted]. [redacted] è un particolare che la polizia sta ancora valutando.

E' la prima volta che la piccola sede della Crt viene rapinata. [redacted] impiegato, Massimo Moroni, [redacted] concitato la dinamica dell'assalto: «Erano tutti molto eleganti, indossavano impermeabili bianchi. Uno si copriva il volto con una di quelle mascherine antismog. Sono entrati fingendosi clienti [redacted] bancomat. Sequestrato il primo entrato, hanno [redacted] tutti gli altri oltre la porta blindata».

I sedici dipendenti hanno vissuto attimi di terrore. Dice un altro impiegato, Carlo Cameletto: «Per sdrammatizzare ho chiesto a uno [redacted] rapinatori che pistola [redacted]e in pugno. [redacted] ha risposto: "E' [redacted] mitraglietta, per farvi stare zitti"».

Senza perdere la calma, il vicedirettore dell'Istituto, Renato Provera, ha consegnato il denaro e, successivamente, ha chiamato la polizia. [redacted] indagini [redacted] no condotte dalla sezione furti e rapine della squadra mobile.

[redacted] A I TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 6 al 9 marzo: condomini inquilini e amministratore di [redacted] P. Eugenio 36 e [redacted] S. Domenico 45 in memoria del dott. Piero Matteo 150.000.

I condomini di via Medail 27 in memoria di Secondo Greppi 150.000; condomini e inquilini di corso Tassoni 62-66 in memoria di Rosaria Pardu ved. Venuti 150.000; Alessandra Luigina e Anna 150.000; Panzeri, Boetto, Dolza e Venturino in memoria di Ignazio Dolza 150.000.

I condomini di corso Traiano 40 in memoria di Pietro Amedeo 140.000; in memoria di Stevano Luigi, i colleghi di Romualda 135.000; Teresa e familiari in ricordo di mamma e papà e fratelli Luigi e Giovanni 100.000.

In memoria di Amalfio 100.000; famiglia Cammisuli Corrado alla memoria di Berrino Mario 60.000; in memoria di Pietro 50.000; in [redacted] della cugina scomparsa 50.000; la famiglia Cammisuli Sebastiano alla memoria di Berrino Mario 50.000.

In memoria [redacted] mini cari defunti 50.000; famiglia Pozzato [redacted] memoria di Rainero Maria 50.000; Nanda Anna e Franca in memoria di Pietro Salis 50.000; in onore di San Giuda Taddeo 20.000; in memoria [redacted] prof. Riccardo Monsa 20.000; Cammisuli Guglielmo in memoria di Berrino Mario 20.000.

Da una famiglia amica in memoria [redacted] Farinetti Giuseppe 500.000; dipendenti «Enel» Moncalieri-Borgaretto 500.000; in ricordo di Destro Natale 430.000; in ricordo dei papà di tre insegnanti della scuola elementare di Nichelino Primo Circolo 373.000; i colleghi della banca C.R.T. Torino ufficio Centro Elettronico in memoria del papà di Roberto Gerbi [redacted]; in memoria di Silano Giovanni, i condomini [redacted] via Ventimiglia 20-16/1-3-5-7-9 e via Sperino 17-19 200.000; la scuole «Massari» [redacted] ricordo [redacted] C.P., padre di un'insegnante 200.000; gli amici Rosa, Fabio, Gianni Claudio e famiglie in memoria del papà di Giampaolo Valinotti Pasquale 200.000; in memoria di padre [redacted] Francesco, prof. Ambrogio Berrino, gli insegnanti, i compagni, gli amici [redacted] I e II A della scuola media «Salvaneschi» 160.000; in memoria [redacted] Setaro Vincenzo, gli amici di Lucia 155.000; i condomini [redacted] via Settimo [redacted] San Mauro Torinese in memoria di Giovanna Germinara Lo Cascio 140.000; Foderà Vito in memoria di [redacted] Wanda ved. Ugo 100.000; Sollai Erinus in memoria di Rocci Wanda ved. Ugo 100.000; Silvia alla zia Rosetta in ricordo del padre Janieri Michele 100.000; Giancarla, Laura, Claudio e [redacted] Giuseppi [redacted] in [redacted] del papà [redacted] Giampaolo Valinotti Pasquale 70.000; in memoria di Salis Tonni Pietro 50.000; in [redacted] ria [redacted] Corrado Merola, lo zio Davide 30.000; Tamburini 20.000; n.n. [redacted].

In memoria di Zanello Maddalena, Novarese Caterina 1.000.000; condomini inquilini e amministratore di via Madama Cristina 33, in ricordo [redacted] Pietro Sardi 260.000; in [redacted] ria di Guida Graziella il condominio Rossella, strada del Cor[redacted] 25, Moncalieri 245.000; condomini, amministratore, portinaia stabile in Moncalieri, cor[redacted] Trieste 77-79-81 in memoria della Ostorero Luciana in Bernardi 200.000; in ricordo di Ri[redacted] Barone 200.000; a ricordo della mamma, i compagni di la[redacted] di Franci Gianfranco 200.000.

(continua)

gabetti vendite e finanziamenti immob[redacted] spa

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI - [redacted]

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO?
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto devi pagare di tasse ed imposte, come limitarle?
- Sai vendere in tempi brevissimi?
- Se l'acquirente vuole un finanziamento..?
- Se vendi per acquistare, sai far [redacted] tempi di acquisto e di vendita?
- SE NON CONOSCI TUTTO [redacted]...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e sanno vendere bene la tua casa.

[redacted] IN [redacted]

AGENZIA 1 [redacted]

CROCETTA
Presso Corso G. Ferraris, vendiamo/permutiamo in recente e signorile costruzione, appartamento libero [redacted] ingressi, salone, 2 [redacted] camerette, cucina, due servizi, terrazzo.

CROCETTA
Presso Corso Duca degli Abruzzi, [redacted] Vespucci, [redacted] diamo/permutiamo appartamento libero di: soggiorno, camere, cucina, bagno.

[redacted]
Madonna del Pilone, vendiamo/permutiamo villa bifamiliare [redacted] giardino, per [redacted] plessivi mq 430 su 2 piani, [redacted] mansarda e [redacted]

PORTA NUOVA
Via Nizza, in costruzione d'epoca vendiamo/per[redacted] appartamento libero di: doppi ingressi, 4 camere, cucina, bagno.

C. MATTEOTTI
[redacted] Via Parini, in casa d'epoca, vendiamo/permutiamo [redacted] appartamento libero di: doppi ingressi, 2 saloni, 2 camere, tinello, cucina, servizi.

VIA [redacted]OMA
In casa d'epoca, vendiamo prestigioso appartamento di mq 320 composto da: ingresso, 3 saloni, 2 camere, studio, cucina, 2 bagni.

AGENZIA 2 [redacted]

V. BUENOS AIRES
Presso Corso U.R.S.S., vendiamo [redacted] appartamento [redacted] ingresso quattro camere, tinello, cucinino, doppi servizi.

C.SO SALVEMINI
[redacted] stabile recente, vendiamo /permutiamo appartamento libero di: ingresso, salone, [redacted] camere, tinello, cucinotto, [redacted] servizi, box auto.

VIA GUIDO RENI
Vendiamo/permutiamo panoramicissimo attico [redacted] soggiorno, 2 camere, servizi, vano mansardato con bagno, terrazzo mq 120, box doppio.

C. SEBASTOPOLI
[redacted] recente stabile, vendiamo /permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

CORSO URSS
Presso Via Steffenone, vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero, recente di: ingresso, [redacted] [redacted] cucinotta, bagno.

C.SO TRAIANO
[redacted] [redacted] [redacted], [redacted] mo/permutiamo in stabile recente, appartamento libero di: ingresso, salone, 2 camere, cucina, [redacted] bagni, box auto.

IMMOBILI D'IMPRESA
Via [redacted] 27 - tel. 5613174-5613175

PALAZZINA UFFICI
In via Pietro Micca, nel cuore di Torino, proponiamo intera palazzi[redacted] adatta [redacted] uffici [redacted] rappresentanza. La superficie complessiva è di mq 950. AFFITTO.

AGENZIA 3
C.so Francia, 2 Ter

BORGO VITTORIA
[redacted] Bonghi, vendiamo/permutiamo alloggio libero, piano alto, casa [redacted] 70, di: 4 camere, tinello, cucinino, bagno, [redacted]

CAMPIDOGLIO
Via Morghen, vendiamo/permutiamo alloggio libero, ristrutturato di: ingresso, salone con [redacted] golo cottura, camera, bagno, terrazzo.

C.SO TOSCANA
Vendiamo/permutiamo alloggio libero di recente costruzione: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, due bagni. Possibilità box.

C.SO TOSCANA
Vendiamo/permutiamo libero, [redacted] piano [redacted] di: soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno.

AGENZIA DI COLLEGNO
[redacted] ia, 186

BRUINO
Villaggio Marinella, vendiamo/permutiamo villa [redacted] mq 340 totali, [redacted] auto, giardino di mq 2500.

PRE-PARCO MANDRIA
fra Venaria e Robassomero, vendiamo/permutiamo signorile [redacted] uni-bifamiliare di mq 450 totali e giardino.

GRUGLIASCO
Vendiamo/permutiamo parte superiore di villa. Abitazione mq 140, [redacted] sarda mq 90, più taverna, [redacted] plo box, giardino.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI
C.so Galileo Ferraris, 80

BARRIERA DI MILANO
C.so Vercelli 109 angolo via Verres 22
In bella casa d'epoca dall'elegante stile liberty, con ascensore in fase di installazione, VENDIAMO appartamenti abbinabili, anche liberi [redacted]: • camera, cucina, bagno; • due camere, cucina, bagno; • tre camere, cucina, bagno; • negozio adibito a tintoria.

MUTUO [redacted]

PERSONALE IN LOCO AL POMERI[redacted] [redacted] 15/18,30.

AGENZIA DI MONCALIERI
C.so [redacted]

SCALENGHE
Vendi[redacted] di mq 96.000 pianeggiante, irriguo, coltivato attualmente a mais, con cascina, [redacted] e fienili.

PIOSSASCO
Fraz. Maritani, vendiamo [redacted] villa libera, recente, unifamiliare [redacted] mq 630, con giardino mq 2500, [redacted] rifiniture.

BORGARETTO
In zona residenziale, vendiamo/permutiamo villa libera, unifamiliare, di mq 350 totali. [redacted] mq 2600.

RIVALBA
[redacted]ro, vendiamo/permutiamo [redacted] [redacted] ristrutturare, indipendente su 2 lati, con negozio, L. 150 milioni.

CHIERI
Confine Pino, vendiamo/permutiamo nuova villa, indipendente [redacted] tre lati, di mq 320; giardino mq 1000.

CUMIANA
Fraz. Picchi, vendiamo/permutiamo casetta ristrutturata di mq 140, [redacted] 2 piani, cortile privato L. 100 milioni.

A gennaio sviluppò una nube maleodorante che giunse fino a Torino

Va a fuoco la discarica

Ancora guai per la Rig di Grugliasco

Incendio ieri, nella discarica della Rig S.p.A., l'azienda di via Lidice 49 a Grugliasco che smaltisce i rifiuti speciali. E' il secondo in tre settimane e sono esclusa l'ipotesi del dolo. La Rig è dalla fine di gennaio al centro dell'attenzione: prima una nube maleodorante, sviluppatasi dal deposito, che ha messo in allarme anche Torino, poi un'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica e successiva decisione della Provincia di sospendere l'autorizzazione per il deposito degli scarti di lavorazione.

La nuova nube, densa e acre, s'è sviluppata verso le 23.30 di domenica: sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Grugliasco e Torino, muniti di maschere antigas. Per ore la squadra una quarantina di uomini hanno tentato di domare le fiamme, che si sviluppavano facilmente fra le tonnellate di carta, gomma e plastica. Solo verso mezzogiorno di ieri, però, il fuoco è stato spento. Due incendi in così poco tempo, con il primo sviluppatosi nella parte sotto sequestro dal sostituto procuratore Ferraro, non sembrerebbero però una coincidenza. Spiega Salvatore Medico, amministratore della Rig: «A questo punto credo di poter affermare che qualcuno ce l'ha con noi. Siamo stati anche costretti ad assumere un sorvegliante notturno per poter stare tranquilli».

Non è stata completamente esclusa, invece, la possibilità dell'autocombustione. La Rig ha aperto lo stabilimento di Grugliasco nel giugno scorso, riceve gli scarti dalle aziende e li seleziona, vendendo tutto ciò che è possibile. Lo scorso anno ha fatturato 13 miliardi. Da tre settimane però l'azienda, dove lavorano una decina di persone, è stata bloccata da un'ordinanza del sindaco di Grugliasco, Marco Lo Bue, che prevede lo sgombero del materiale sistemato in discarica, circa 400 mila metri cubi di stracci, carta e plastica. La Provincia, inoltre, dopo aver rilevato il mancato rispetto di alcune norme, ha revocato l'autorizzazione. «Ma noi stiamo cercando di metterci in regola — aggiunge Medico — e tutto ciò non è altro che causarci dei danni. Da gennaio ad oggi siamo più riusciti a lavorare, perdendo centinaia di milioni». [l. p.]

Due momenti dell'incendio che, nella notte, ha devastato il deposito della Rig a Grugliasco: è la seconda volta che le fiamme attecchiscono nella discarica da cui si levò la nube maleodorante

Ieri mattina

Assalto in banca a Rivoli

Assalto ieri, nelle prime ore della mattina, alla Banca Nazionale del Lavoro di via Damiano Chiesa a Rivoli.

Tre uomini a viso scoperto sono entrati spianando la pistole e si sono fatti consegnare 42 milioni. Poi sono fuggiti insieme ad altri due complici.

La rapina è avvenuta alle 9,45: i banditi, prima di effettuare il «colpo», hanno bloccato con un'Alfa Sud la via dove si trovano gli uffici della banca per impedire che qualcuno potesse disturbare l'aggressione e la successiva fuga.

Quindi uno di loro è entrato, a volto scoperto, e si è avvicinato agli sportelli fingendo di essere un normale cliente.

Subito dopo hanno fatto il loro ingresso nei locali dell'istituto di credito altri due uomini che hanno estratto le pistole minacciando di morte gli impiegati e pronunciando la fatidica frase: «Questa è una rapina».

Un quarto complice, intanto, faceva da palo sulla porta della banca, mentre l'ultimo aspettava al volante dell'auto. I rapinatori hanno fatto alzare le mani ai sei impiegati e poi si sono fatti consegnare dal direttore della filiale, Marcello Balda, il denaro: tutti contanti in valuta italiana ed estera, per un valore di 42 milioni.

In quel momento negli uffici c'era un solo cliente. Dopo aver preso i soldi i banditi sono poi fuggiti a bordo dell'Alfa Sud facendo perdere le loro tracce.

E' probabile, comunque, che all'aggressione abbia preso parte anche una seconda auto con altri banditi per bloccare pure l'entrata opposta di via Damiano Chiesa, una strada dove il lunedì quando i negozi sono chiusi, transitano poche persone.

27 gradi

Che strana questa primavera

Primavera? Domenica la colonnina di mercurio è salita a segnare una temperatura record: 27,8 gradi, sotto un sole luminosissimo e un cielo terso di piena estate. Una giornata «primaverile» come da almeno 50 anni non se ne vedevano: così Torino per un giorno è diventata la città più calda d'Italia, sorpassando di quasi 10 gradi Palermo e Cagliari.

Sono stati molte migliaia gli sciatori che sono saliti ai centri turistici dell'Alta Val Susa, della Val Chisone e della Val d'Aosta: dato il caldo, forse è stato questo l'ultimo week-end sugli sci.

Le prime passeggiate nei boschi, sulle colline della Val di Lanzo e Sangone (moltissimi sul Musinè), hanno aperto ufficialmente «la bella stagione» anche per chi ama la domeniche più tranquille. Qualcuno, decisamente in anticipo, ha improvvisato il primo pic-nic in mezzo alle primule ed ai biancospini fioriti. Poi in serata ore di coda per il rientro in città.

Ieri, invece, addio caldo estivo, il termometro è sceso di 10 gradi: 17,4, assai più adatti alla stagione. E, invece del sole, cielo decisamente coperto.

Le previsioni per i prossimi giorni? A Caselle all'ufficio meteo prevedono che da oggi possono esserci annuvolamenti, con qualche possibilità di pioggia sulle Alpi.

Nei giorni successivi il cielo tornerà parzialmente coperto, per poi al centro gli annuvolamenti e qualche schiarita. Una situazione destinata a perdurare fino a 18. La temperatura s'innalzerà di nuovo. E la invocata pioggia? Ancora per parecchi giorni, purtroppo, sembra non compaia nelle previsioni dei meteorologi.

Lo sciopero

Val Susa assediata dai Tir

Blocchi dei camionisti in sciopero, decisi a convincere i colleghi riluttanti all'astensione dal lavoro. Non si sono dovute registrare interruzioni di traffico. Ma in Val Susa il caos è stato grande, poiché si è formato un serpentone di Tir francesi (nessuno aveva avvisato gli autisti), lungo 8-900 automezzi. Si sono verificati violenti scontri verbali ai posti di blocco e in qualche caso persino Per fortuna, nessun ferito.

Tutto è cominciato all'alba, quando i camionisti dei sindacati dissidenti (che non accettavano le riduzioni fiscali), hanno fermato i loro «bestioni» al fondo del corso Vercelli, nodo cruciale per le autostrade di Milano e della Valle d'Aosta. Un altro «presidio» si è formato a La Loggia, dove s'innestano le autostrade per Savona e Alessandria.

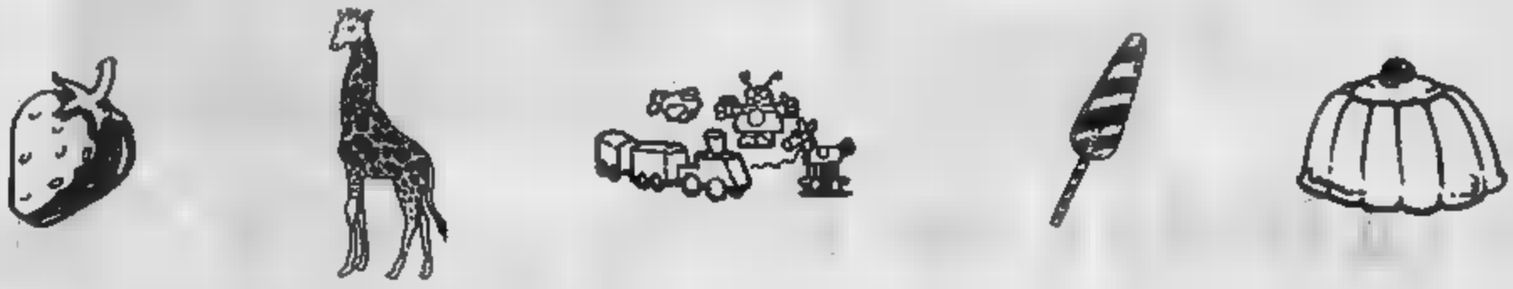
Gli scioperanti hanno cercato di convincere i colleghi a fermarsi, sotto l'occhio vigile della polizia stradale e dei carabinieri. Molte le discussioni: alcuni camionisti che lavoravano sono stati presi a sassate, con la rottura di specchi retrovisori.

Gran parte in Val Susa, dove sulle statali del Monginevro e 25 del Moncenisio ci sono stati blocchi all'altezza di Villarfocchiardo e Borgone. Il tutto ha provocato due file (lunga ognuna 8 chilometri) di Tir, che hanno parcheggiato sulle strade e nelle piazzole. I camionisti francesi (che non sapevano nulla) sono stati fermati. Ci sono state divergenze, tentativi (a volte riusciti) di blocco dei transiti. Con un unico risultato: il traffico paralizzato e gran lavoro per carabinieri e polizia stradale. In serata camionisti che lavoravano sono stati scortati al casello di Bruere, sulla tangenziale.

PER DARVI UN'IDEA DEL NUOVO CEN-

TRO COMMERCIALE BOERO FACCIA-

MO PRIMA A DIRVI COSA NON C'E'.



Torino commerciale
boero
via Piossasco 29 - Torino

La fogna finì nella rete idrica, non è chiaro chi fu il responsabile

Duemila furono intossicati

Ma per la giustizia nessuno è colpevole

Nessun colpevole per il grave inquinamento del dicembre '84 all'acquedotto municipale di Caluso: dopo sei anni di inchiesta e di perizie, la giustizia ha chiuso il capitolo con un nulla doversi procedere contro gli indiziati «per non aver commesso il fatto». L'istruttoria non è riuscita cioè ad indicare con certezza le cause e i responsabili di quell'episodio che resterà impresso nella mente degli abitanti: per soccorrere i circa duemila intossicati intervenne l'esercito, attorno alla cittadina si costituì un cordone sanitario, decine e decine di medici furono mobilitati per bloccare gli improvvisi attacchi di gastroenterite.

Come si verificò l'inquinamento? Un qualche tubo di eternit, disattivato da tempo, fece da collettore tra la rete fognaria e l'acquedotto: scaricò, cioè, in due vasche di raccolta dell'acqua potabile una massa di liquami provenienti dalla fognatura. Un ruolo non secondario l'ebbe l'Italgas: nel corso dei lavori di metanizzazione della zona il dente della benna di un escavatore provocò la rottura di quel tubo di eternit. Tante cause possibili, ma nessuna certezza.

Sotto inchiesta finirono il costruttore della nuova fognatura Adelmo Boero, il tecnico comunale Corrado Martinengo, il titolare della ditta Icec che doveva potenziare l'acquedotto, l'incaricato della manutenzione, il cantoniere Gianni Acti Caporale, l'assessore Giuseppe Salvetti.

A tutti fu contestata prima l'accusa di adulterazione colposa di acque, poi anche l'omicidio colposo: Giovanna Amione, 89 anni, morì per edema polmonare e insufficienza epatica in seguito a ingestione di acqua con sostanze tossiche.

L'allarme scattò il 16 dicembre quando la guardia medica segnalò al sindaco Armarini molti disturbi di gastroenterite: tutti avevano bevuto acqua dell'acquedotto municipale. In pochi giorni la situazione divenne drammatica: circa duemila persone furono costrette a ricorrere alle cure dei medici. Tutti i tecnici disponibili lavorarono giorno e notte per disinquinare le acque. Un piccolo esercito di impiegati e funzionari dei vari assessorati provinciali e regionali si affiancarono ai dipendenti comunali.

Sui muri di Caluso vennero affissi volantini con consigli per la dieta da seguire. In un volantino distribuito dai medici si indicavano le precauzioni da prendere, le medicine necessarie.

Si mise in moto la macchina dei soccorsi: a Caluso e nelle frazioni vicine arrivarono 14 autobotti dell'esercito, vennero stabiliti cinque punti per la distribuzione dell'acqua. Caluso si trovò in uno stato d'assedio, stretta nel cordone sanitario. Scoppiarono violente polemiche, accuse feroci investirono gli amministratori. Ora, sei anni dopo, il capitolo Caluso si è chiuso: nessun colpevole, nessun responsabile. Il nuovo codice, per il rinvio a giudizio, richiede prove sufficienti per la condanna dell'imputato.

Passaporti falsi

Cinesi clandestini a Madame

La polizia di frontiera di Bardonecchia si è insospettita per l'evidente contraffazione del passaporto di un cinese, Chen Aiquing, che sul treno Barcellona-Milano, l'altra notte, stava entrando nel nostro Paese insieme con un giovane amico, di nazionalità portoghese. Il documento in possesso di Chen Aiquing era intestato ad un cittadino portoghese, Carmono Guedas Da Cruz Lopes, 32 anni, nato in una città dell'Angola: al nome Carmen — originariamente scritto sul documento —, infatti, era stata aggiunta una o, e naturalmente era stata sostituita la fotografia.

Le sorprese più interessanti sono venute però dalla perquisizione cui sono stati sottoposti il cinese e l'amico portoghese che viaggiava con lui, Wei Hin Roleiro Chang, di 21 anni, originario del Mozambico.

Addosso a Chen Aiquing gli agenti hanno trovato quattro passaporti cinesi e uno portoghese, le fotocopie di altri due passaporti cinesi, nonché duemila dollari americani in banconote di grosso taglio. L'amico portoghese, invece, aveva in tasca una ingente somma di danaro: altri 2600 dollari americani.

Chen Aiquing, che ogni evidenza ha continuato a giurare di chiamarsi Carmeno Guedas Da Cruz Lopes, è stato denunciato alla magistratura italiana per aver dato false generalità, per sostituzione di persona e uso del documento falso. Ieri pomeriggio la polizia lo ha riconsegnato ai colleghi francesi di Modane. E' la terza volta nel giro di pochi mesi che la polizia di Bardonecchia scopre cittadini cinesi che cercano di entrare in Italia con documenti falsi a bordo dei treni internazionali.

Ieri alle 22,50: due colpi di pistola in un locale di piazza Rivoli

Pasquale Molino è stato arrestato e portato in caserma

Rapinatore spara

In un bar, ferito un cliente

E' stato arrestato da un carabiniere un rapinatore che al bar Jolly di piazza Rivoli ha sparato due colpi di pistola e ferito un cliente: guarirà in 15 giorni.

E' accaduto alle 22,50. Nel bar-tabaccheria c'era il proprietario Felice Masera, 64 anni, la moglie e un avventore, Giuseppe Cavallo, 61 anni, via Saluggia 16. Improvvisamente è entrato un giovane: ha estratto una pistola a tamburo calibro 38 e l'ha puntata, gridando: «Presto, voglio tutti i vostri soldi».

Masera ha cercato di difendersi e gli ha afferrato il polso. Il giovane si è divincolato ed ha sparato due colpi. Uno di questi — probabilmente di rimbalzo — ha colpito alla coscia destra il Cavallo, che è scivolato a terra sanguinante.

Le grida e gli spari hanno attirato l'attenzione di un carabiniere, Salvatore Mannoni, del Nucleo traduzioni. Il militare è entrato e è riuscito ad agguantare il giovane, che è stato immobilizzato e disarmato. Si tratta di Pasquale Molino, 36 anni, via Roveda 22, già noto ai carabinieri per i suoi precedenti. Il Cavallo è stato ricoverato al Maria Vittoria.

BIANCA & **NERA**

L'arcivescovo fra gli anziani

L'arcivescovo monsignor Saldarini ha visitato, ieri pomeriggio, l'Istituto di riposo della vecchiaia di corso Unione Sovietica. Si è intrattenuto con gli anziani ricoverati e ha celebrato la messa. Nella scorsa settimana il sindacato funzione pubblica della Cgil aveva inviato all'arcivescovo una accorata lettera nella quale si chiedeva un suo intervento affinchè agli anziani cronici sia garantito il diritto di essere curati come gli altri cittadini gratuitamente a cura del servizio sanitario nazionale. Inoltre la Cgil sollecita l'ampliamento dell'ospedalizzazione a domicilio (ora funziona in una sola Usl) e l'estensione dei servizi domiciliari.

Lite, poi forbiciate

Lite in famiglia con forbiciate. Lei è finita all'ospedale, lui in camera di sicurezza. E' accaduto in un alloggio di via Artom 55 dove Luigi Schettini, 65 anni, si è scagliato contro la convivente Pigenia Biscuoli, 61 anni. Lei ha riportato ferite a braccia, gambe e cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni. Lo Schettini è stato fermato per tentato omicidio ed è a disposizione del magistrato che, considerata la lieve prognosi, derubricherà probabilmente il reato.

Rivoltellate alle gambe

Due nomadi jugoslavi senza fissa dimora sono stati ricoverati al Mauriziano per ferite da arma da fuoco alle gambe. Si tratta di Risto Iesicovac di 28 anni e Vil Asasa, 30 anni. I due hanno dichiarato che domenica sera nei pressi di Stupinigi sono stati affrontati da uno sconosciuto che ha sparato senza motivo.

Pianezza approva il bilancio

Pianezza ha approvato il bilancio di previsione per il 1990 che pareggia in 18 miliardi e 967 milioni. Due miliardi e 600 milioni verranno spesi per gli impianti sportivi e tre miliardi e 800 milioni per strade e parcheggi.

Alpignano, arrestato con eroina

Ha tentato di ingoiare l'eroina, ma è stato arrestato. Francesco Graziano, 38 anni, carpentiere, via San Martino 11 di Alpignano, è stato arrestato dai carabinieri mentre aveva in bocca un involucro di carta stagnola contenente 6 grammi di droga.

Trovati i soldi del riscatto

Raffaele Sprovieri, 38 anni, e Pier Luigi Lottero, 28, sono stati rinviati a giudizio perché trovati in possesso di banconote da centomila provenienti dai riscatti pagati per i sequestri di Giovanni Cesana (di Stregno) e di Marzio Perrini di Fasano. Sprovieri aveva anche 204 milioni dei quali non è stato in grado di dare una valida spiegazione su come ne sia venuto in possesso.

Nuovo percorso del 54

Da giovedì, il 54 osserverà il seguente prolungamento di percorso, verso corso Gabetti: da via Figlie dei Militari angolo via Moncalvo, per via Figlie dei militari, corso Casale, corso Gabetti. Capolinea in corso Gabetti dopo l'incrocio con via Moncalvo. Sarà perciò abbandonato il transito in via Moncalvo. Sul nuovo tratto saranno istituite le seguenti fermate: corso Casale angolo via Figlie dei Militari, corso Gabetti angolo corso Casale.

Non è bello come De Niro, non ha il fascino dello straniero e non è ricco come un emiro.
Eppure Mister Crai (vedi foto) non ha un attimo di respiro.
Un bel mistero?

BRAVO, MISTER CRAI

No, è il meritato successo di Mister Crai, il simpatico amico della spesa che sa darti la convenienza senza dimenticarsi dell'amicizia. Vai a trovarlo in un negozio o in un supermercato Crai: ti aspetta sorridente all'ingresso per darti il "benvenuto" con la sua sagoma di cartone, l'inconfondibile segnale che ti indica gli oltre 150 punti vendita Crai.
Ma non fermarti lì, entra: dagli scaffali alla cassa troverai ancora cortesia, gentilezza, servizio e convenienza.
E fino al 20 aprile ti aspettano un sacco di piacevoli sorprese. Opera di Mister Crai, naturalmente, che ti dà appuntamento nel tuo abituale punto vendita Crai per farti scoprire che bella "sagoma" è, soprattutto di persona.

CRAI DOVE LA SPESA È UNA FESTA CON SORPRESA

Promozione di calcio, allunga il passo la capolista del girone B

Chieri già in festa

Dopo la netta vittoria sull'Asti, l'Interregionale è vicinissima
Con l'imprevisto ko del Monferrato, il vantaggio sale a 5 punti

Quattro partite fuori casa, contro Mathi, Crescentino, Montanaro e Trino; due sul terreno amico di corso Bruno Buozzi, Caselle e Ovadamobili; mancano 4 gare alla fine del campionato di Promozione ed il sogno dei Chieri di raggiungere l'Interregionale si sta tinzzando.

La certezza matematica del salto di categoria potrebbe arrivare molto prima dell'ultima trasferta a Trino: cinque punti di vantaggio sul Monferrato, secondo in questo girone B, rappresentano un'ipoteca sul successo finale. I dirigenti chieresi non si illudono, anche se non nascondere l'entusiasmo per un traguardo inseguito da anni e così vicino.

Giuseppe Dezio, una vita al Chieri prima come giocatore e quindi tecnico, temeva il confronto con l'Asti: «Era la partita-chiave del nostro pionato — dice — e l'aver conquistato i due punti significa essere molto più vicini alla promozione. certo fra le favorite del girone, nel quale Asti Novese sembravano le squadre battere. Il primo posto in classifica premia la nostra continuità, me ci hanno agevolato anche i passi delle inseguitrici, quello Monferrato a Borgaro».

Oltre alla continuità, va però sottolineata la difesa inespugnabile, a cominciare dal portiere, Gigi Canova, che in 24 partite ha incassato appena 12 reti, cinque delle quali su rigore: è il portiere meno battuto dei tre gironi della Promozione piemontese.

Ancora Dezio: «Non sempre riusciamo a concretizzare la notevole mole di gioco costruita a centrocampo. Il problema adesso è quello di mantenere la concentrazione necessaria: dovremo fare anche i conti con un prevedibile calo di forma fisica di alcuni elementi». che il Chieri ormai sia vicino alla mèta dell'Interregionale è convinzione comune, come hanno confermato anche i tecnici del Monferrato e dell'Asti: «Nel calcio può succedere di tutto — dicono —, con questo vantaggio il Chieri è davvero imprendibile».

Nonostante le quattro trasferte, i prossimi impegni di Canova compagni non appaiono proibitivi. Il Mathi (domenica prossima) fa paura, ma Caselle, Crescentino, Ovadamobili, Montanaro e Trino non dovrebbero rappresentare ostacoli impossibili. Intanto i tifosi si stanno preparando a festeggiare. Almeno loro sono già pronti a scommettere che tra poco meno di due mesi la squadra saluterà la Promozione. I dirigenti, invece, invitano ancora alla calma: «Guardate il Giaveno — dicono —, fino poche settimane fa sembrava imprendibile e adesso si trova l'Albese quasi ridosso». [g. n.]

Luigi Canova, portiere del Chieri

GIRONE C

Giaveno torna a sognare

gol vittoria contro il Lucento, fanalino di coda del girone C, è arrivato solo a pochi minuti dalla fine. Il Giaveno Coazze riuscito ad incamerare due punti molto importanti, soprattutto perché vengono dopo le sconfitte contro Piobesi e Moncalieri che avevano fatto avvicinare pericolosamente l'Albese. domenica le decima di ritorno propone il big-match Giaveno e Albese. I langaroli attraversano un buon momento e contro di loro il Giaveno dovrà dimostrare che le due sconfitte consecutive sono state soltanto un episodio isolato in un campionato dominato dall'inizio. Nelle sei partite che restano, i giavenesi rischiano di vedere sfumare una leadership che fino poche settimane fa metteva in discussione, vi il vantaggio sulle inseguitrici. Una vittoria dell'Albese riaprirebbe il discorso promozione, anche ai Giave- resterebbero ancora due punti di vantaggio. [g. n.]

Interregionale

Frara dice: lascerò il Nizza

A fine stagione, Gianni Frara lascerà la panchina del Nizza Millefonti. Un divorzio consensuale, un matrimonio che finisce per stanchezza, non per rabbia o delusione. Lo ha annunciato lo stesso mister al termine della partita vinta dai rossoverdi a Saint-Vincent: «E' giusto che un uomo di sport faccia nuova esperienze, si misuri con altre sfide».

La carriera sportiva Frara è sempre legata alla panchi- del Nizza, una squadra che ha la caratteristica originalissima di composte per dieci undicesimi torinesi o munque da ragazzi residenti in città. Al Nizza tecnico aveva scritto l'ultima pagina della lunga esperienza di calciatore e iniziato la nuova carriera di allenatore, un lusinghiero terzo posto all'esordio in Interregionale, poi una stagione, quella attuale, iniziata grandi speranze, proseguita lungo cammino perennemente in salita e, da alcune settimane, rivissuta passo di carica.

Il Nizza recuperando posizioni su posizioni. La taoria di infortuni (gravi quelli occorsi al libero e al centrocampista Sesia, gioielli della società) costata molte incertezze e punti pesantissimi. Il settimo posto attuale, a sole otto lunghezze dalla capolista, dimostra che in circostanze diverse i rossoverdi avrebbero potuto puntare al primato, che rientrava nelle ambizioni del presidente Regis.

Domenica scorsa la vittoria sull'Oleggio (3-1) abbastanza netto, mai in discussione) ha consentito ulteriore avvicil'Aosta, altra formazione pronosticatissima ma a conti fatti deludente. Frara, a questo punto, l'obiettivo «di chiudere bene la stagione, magari risalendo qualche gradino lanciando giovani interessanti». Uno tra i tanti è Nordi, punta non ancora diciottenne e già impegnato a più riprese per tappare i molti buchi della formazione titolare.

Per la società, ora c'è dunque problema più, quello del tecnico. Il nucleo di giocatori forte e affiatato, alcuni elementi di lungo (Vogliotti, Gino). La sostituzione, non ancora ufficializzata, potrebbe avvenire all'interno. E' molto probabile che si segua la tradizione, «pescando» sulla piazza torinese. [g. p.]

SPORT

Hockey prato: Asics

Risultati 7ª di A1 maschile: Cus Bo-Hc Roma 3-0; Amatori Ca-Amsicora Ca rinv. al 25/3; Pagine Gialle To-S. Saba 0-1; Roma Eur-Villafranca 4-0; Cernusco-Asics Cus To 2-0. Classifica: Roma 11; Amsicora, Eur, Cernusco ; Bo 7; S. Saba 6; Asics 5; Pagine Gialle 4; Villafranca 3; Amatori 1. Risultati 7ª di A2 maschile: Fiat Ricambi Villar Perosa-Mortara 3-1; Pilot Pen Bo-Brajda Bra 3-1; Ass. Milano Bra-Cus Padova 0-1; Cus Ts-Novara 2-0; Cus Ge-Rovigo 0-0. Classifica: Pilot Pen 13; Brajda, Villar 9; Mortara, Cus Pd 7; Novara, Ass. Milano, Rovigo 6; Cus Ts 4; Cus Ge 3.

Ippica: in al Costa Azzurra

Tredici trottatori stati dichiarati partenti, ieri mattina, nel Gran Premio Costa Azzurra (L.150.000.000, metri 1600), in programma domenica all'ippodromo di Vinovo: 1. Power (S. Dell'Annunziata), 2. Capucine (M. Zuanetti), 3. Indro Park (L. Baldi), 4. Icard di Casei (G. Guzzinati), 5. Keystone Gimlet (O. Baldi), 6. Friendly Face (P. Korpi), 7. Hollyhurst (Gc. Baldi), 8. Iduard (G. Rossi), 9. Express Ride (H. Korpi), 10. Feystongal (A. Luongo), 11. Ajax Haleryd (L. Bechicchi), 12. Whiteland Sean (A. Baveresi), 13. Evann C (B. Lindblom).

Podismo: bene

Nella «Stravenaria», primo il siciliano Angelo Faletra (Atp Sangenol, davanti al favorito Arcieri (team Raffa), Giolitto, Ferrante e Pierri. Prima donna la lanzese Biolatti. Nella campestre al Parco delle Vallere di Moncalieri (circa 4 chilometri), successo di Abdillah Sbaiti (Raffa), anni, di Casablanca, davanti a Vaccaro, Simeoni e Russo, tutti del San Donato. Fra le donne, Alice Rolando ha preceduto la Satta.

Bocce: vince il Nizza

Gara nazionale a quadrette di propaganda, disputata al G. S. Bertolla: 1. Nizza To (P. Amerio, Sulmi, Riviera, Negro), 2. La Famigliare Al (Lombardi, Dogliotti, Serluca, Rossi); 3. Strambinese (Battaglino, Lucente, Giorgi, Buscaglione), 4. Rivolese (Pasquali, Garaba, Ferrari, Sedo), 5. Bosco Monti To (Fassone, Burlasso, Fadigati, Paletto), Orbassanese (Bruno, Blua, Ruffino, Ballor), 7. Madonna Pilone To (Lucca, Ferrero, Tarello, Martinasso), 8. (Bertinetti, Conterno, Gastaldi, Ambrogiol. Nell'incontro internazionale Under 23 a Busca, Italia-Francia 18-10.

Volley: campionati

C2 maschile: Pallanza-Ediltubi Chieri 3-1; Meneghetti To-Acqui 1; Mondovì-Caluso 0-3; Nicotera Ao-S. Paolo To 3-1; Ovada-Cavaglià 1-3; Nichelino-Alba 3-1. Classifica: S. Paolo 26; Pallanza Nichelino 24; Alba 22. *C2 femminile:* 2D Manitoba To-Montalto 1-3; Settimo-Comauto Cn 1-3; Fingeneral Chieri-Gpl To 0-3; Sanmart No-Ford Blu Car Ciriè 3-2; Rivoli-Accornero 3-0. Classifica: Comauto 26; Alba e Gpl 24; Sanmartinese 18. *maschile, girone A:* Biella-Chiavazzese 3-1; 3 Luserna-Alpitour Cn 0-3; Pino-Villata 0-3; Novi-S. Pietro At 3-0; Dim T&T Cafasseso-Pozzolese 3-2; Gommone At-Colle Ito 3-1. Classifica: Alpitour Biella 30; Chiavazzese e Villata 22. *D maschile, girone B:* Italpasta La Loggia-Pavic 3-1; Alpignano-Samone Pacart 3-0; Canelli-Trecate 1-3; Edilpietre Cn-Casale 3-1; S. Damiano-Mondovì 2-3. Classifica: Trecate e Alpignano 26; S. Damiano 22. *D femminile, girone A:* Vallemosso-Folgore S. Mauro 0-3; Racconigi-Biella 3-0; Lagnasco-Monte Bianco 3-2; Vallemina-Lilliput Settimo 2-3; Micca Biella-Bisconova Carmagnola 1-3; Cuatto Giaveno-Pgs Ao 3-0. Classifica: Racconigi 32; Folgore 24; Bisconova, Biella Vallemina 22. *D femminile girone B:* Pallanza-Sisport To 3-1; Casale-Vendamini To 3-1; Kennedy To-Gpl To 3-0; Sanmartinese No-Assa Collegno 3-1; Ovada-Paon Doré Ivrea 3-0; Arona-Alessandria 1-3. Classifica: Casale 28; Ovada 24; Vendemini, Assa Kennedy 22. *Prima divisione femminile. Girone A:* Villarbasse-Gsp Chivasso 3-1; Meneghetti-Lib. Nichelino 1-3; Ogliaricese-DD 3-0; Reba Pgs-Csen Sportime 3-1; Carignano-Vbc Lilliput 3-0. *Girone B:* Piossasco-Punto Amico 3-0; Galup Pinerolo-Sangip 3-1; Valdocco-Ford Car Ciriè 3-0; Poesio e Girodo-Almese 3-1; Alpignano-Volvera 1-3. *Prima divisione maschile. Girone A:* Pinerolo-Pol. Nuova Cle 2-3; Asp Pianezza-Sant'Anna Pescatori 3-0; La Salle-Sportidea 0-3; Casati-Arti mestieri rinv.; Bardonecchia-Valdocco 3-0. *Girone B:* Lib. Gassino-Pablo Neruda 3-2; La Bussola-Pgs Reba 3-1; Ideasport-Pgs Valsalice 3-2; Caselette-Assa Collegno 1-3; Borgo Cavour-Samone Inalto 0-3.

Torino e Trieste sempre più vicine alla promozione a cinque giornate dalla conclusione

Per l'Ipifim quattro punti-garanzia

Guerrieri: «Può essere sufficiente vincere le tre gare in casa»

Dido Guerrieri gli scongiuri di rito, ma dopo la vittoria l'Ipifim Fabriano le contemporanee sconfitte della Garessio a Brescia e della Glaxo a Sassari può negare che la sua squadra sia ormai ad un passo dalla promozione in serie A1. A cinque giornate dalla fine della stagione regolare, il distacco di Livorno e Verona è salito a 4 punti nei confronti della coppia leader Torino-Trieste, in fuga verso i playoff.

«Forse sarà sufficiente vincere le ultime tre partite in casa — sostiene l'allenatore dell'Ipifim — ed uno dei primi due posti non ci sfuggirà. Ma questo non significa né che le abbiamo già vinte né che andremo in trasferta a Pavia e Verona per fare passerella. Cerchiamo di evitare un calo concentrazione: domenica prossima al Parco Ruffini la Marr giocherà alla morte, ci faremo certo impietosire dagli avversari».

I quattro punti di vantaggio sono comunque date davvero importante: «Mi sembra di scoprire l'acqua calda se vi dico che sono un vantaggio notevole a cinque turni dalla fine — prosegue Guerrieri — e che Ipifim e Stefanel sono le grandi favorite per i primi due posti. A Garessio Glaxo restano poche possibilità: i livornesi perdendo colpi, mntre condannare la Glaxo è il pessimo calendario, oltre che il bilancio finora negativo per i veronesi nei confronti diretti».

In effetti il recupero degli scaligeri, ai quali l'Ipifim farà visita nella penultima giornata, pressoché impossibile: la Glaè l'unica tra le pretendenti alla serie A1 a dover giocare tre volte in trasferta contro i due impegni casalinghi, inoltre ha perso entrambi gli incontri la Stefanel (83-93 Verona, 96- a Trieste) ed ha subito un netto passivo anche a Torino l'Ipifim (92-79).

Qualche chances in più la conserva forse la Garessio, che spera di giocarsi tutto nell'ultima giornata quando a Livorno ospiterà la Stefanel, già battuta nell'andata a Trieste. Ma a quel punto potrebbe già essere tardi: i giuliani possono sfruttare nelle prossime due giornate gli impegni casalinghi Alno Fabriano e Fantoni Udine mantenere così le distanze.

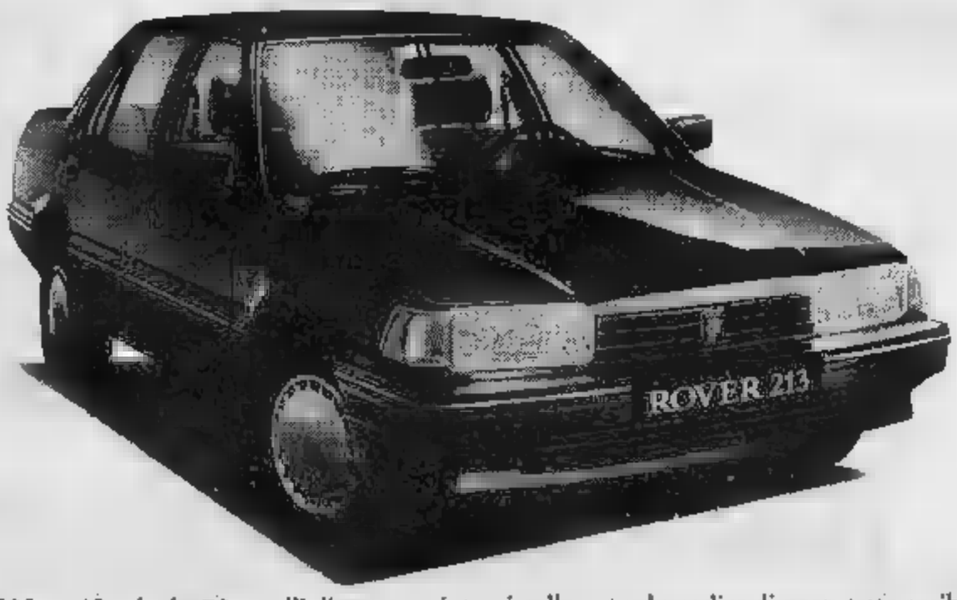
La vittoria di Fabriano, quinconsecutiva l'Ipifim ha eguagliato il suo record stagionale) e seconda di fila in trasferta, ha spazzato via gli ultimi dubbi sulla consistenza dei torinesi in trasferta: «Al di là dell'importantissimo risultato — interviene Guerrieri — molto soddisfatto perché siamo riusciti vincere anche in una giornata di scarsa precisione tiro. siamo andati oltre il 50 per cento globale, con moltissimi errori da 3 punti, inoltre nessuno si è reso protagonista di prestazioni superlative che siano state decisive per il risultato finale. Invece abbiamo reagito bene a tutte le circostanze sfavorevoli, come due falli tecnici misteriosi ed un fallo intenzionale a 2' dalla fine, che ha riaperto partita che avevamo già vinto».

«La chiave del successo — conclude il coach dell'Ipifim — i rimbalzi: una volta tanto ne abbiamo presi più dei nostri avversari (41 contro 39, ndr). Sono contento perché da molto tempo battevo su questo tasto. la squadra mi è piaciuta molto anche in difesa, noi 32 punti concessi a Solomon ed i 21 segnati nel solo primo tempo da Servadio. Ma l'attacco avversario si può soltanto limitare, non certo annullare».

In vista dell'incontro casalingo di domenica prossima con la Marr Rimini, l'Ipifim osterrà una partita amichevole domani a Desio l'Irge. Oggi intanto riprende la preparazione: incerta la presenza di Morandotti, lamenta contusione ad un polpaccio.

Renato Botto

NUOVA ROVER 213. EXECUTIVE
GUIDA IN STATO DI AGIATEZZA.



Motore 1300 cc, 12 valvole, 73 cavalli di potenza, interni pelle connoly, radica di noce, tetto apribile, metallizzato, volante regolabile, cambio a 5 marce, 4 alzacristalli elettrici, retrovisori elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici. Nuova Rover 213 Executive a L. **15.000.000** al netto di IVA*

ROVER *FIORAUTO la concessionaria esclusiva*
Corso Sommeiller 4 - Tel. 011/650.85.95
* offerta valida sino al 31/3/90 operazione non cumulabile con altre in

BUSINESS PALACE

scopri com'è bello lavorare

Uffici con i servizi centralizzati
segreteria, traduzioni, telex, fax, sale convegni
ma anche bar, ristorante, palestra, shopping...
perché chi lavora merita qualche privilegio.

BUSINESS PALACE
uffici in affitto vendita
Corso Susa 299 - Rivoli (Torino)
Tel. (011) 9550.1-9530850-Telex 214315
Fax 9550590

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medievale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14.30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì e la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557) Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. [redacted]: Or.: 9-12,30, e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.)

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.

[redacted] **d'Arte e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220); Or.: feriale 9,30-17,30; festivo 10-12,30; 14-17,30; chiuso lunedì.

[redacted] **d'Arte contemporanea** - [redacted] **di Rivoli** (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19 [redacted] il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 1[redacted] quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile

Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted] tutti i giorni (compresa domenica) 9-14. [redacted] chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso [redacted] Ferraris 0, tel. 553.925): il martedì e il giovedì 9-16,50; sabato [redacted] 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo [redacted] **della Montagna «Duca degli Abruzzi»** (v. G. Giardino 39 - [redacted] dei Cappuccini, tel. 688.737): [redacted]: sabato, [redacted] nica, [redacted] 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee. «Sempre più in alto - La montagna della pubblicità», rassegna [redacted] immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo [redacted]. Sala Video. «I tempi del Mazzaliemo - montone bianca 1935» film [redacted] (proiezione a ciclo continuo). Fino [redacted] marzo. Orario del museo.

[redacted] **Naz. del Risorgimento** [redacted] (p. Carignano, piazza [redacted] Alberto, [redacted] 511.147): [redacted] - [redacted] 9-18; [redacted] ca 9-12; lunedì chiuso.

Museo della [redacted] Teatro Gianduja (via [redacted] Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini [redacted] **Storia dell'Enologia** - [redacted] di [redacted] (25 km da Torino - [redacted] ese, tel. 947.0346): Orario: 9-12 e 14-17.30.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317). Or.: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

[redacted] **Salgari** (via [redacted] 33): [redacted]: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.671): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle [redacted] - Parco [redacted] Valentino (tel. 669.2545): **Giocarsiture** [redacted] mostra [redacted] di ragazzi a 5 scultore di Pietrò Giforgi. Or.: 9-12,30; 14,30-18 tutti i giorni. Fino al 25 marzo.

Biblioteca Reale (piazza [redacted] 191, tel. 543.856): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

SERVIZI

[redacted]

NUMERI UTILI

[redacted] 115

Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53

Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881

Prefettura 55.891

Vigili urbani 26081

Polizia stradale [redacted]
pronto intervento 54.16.33

Corpo Forestale
Incendi boschivi 61.31.51

Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito

Elliambulanze
Piemonte Soccorso 116

[redacted]

SALUTE

MEDICI

Guardia [redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto [redacted] **co,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50 801.

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento

Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI

Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Al 619.18.20
Aldasoro 63.01.58
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili [redacted] ziani) 69.78.02
Aidel 50.23.96 - 54.39.48
Audita 44.11.40
Associazione infermieristica torinese [redacted]
Cosad, infermieristico 78.86.11,
Croce bianca 63,19.02
Studio infermieri professionali Sm 248.41.52
Piccole [redacted] malati poveri 50.52.57-850.52.71

Stato, domiciliare 75.14.73 749 24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.251
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.191
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita [redacted]
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni [redacted] 23.991
[redacted] 57.541
Sant'Anna [redacted]
S. G. Vecchio 57.541

[redacted] **NOTTE**

Servizio dalle 18,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. [redacted]
p. Massaua 1 79.33.08

[redacted]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) [redacted]
Certificati [redacted] telefonica: [redacted] [redacted] sulla certificazione e sui documenti d'identità: [redacted]

Cimiteri feriali e [redacted] aper- [redacted] 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

[redacted]

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
[redacted] **anonimi**
[redacted] Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [redacted] 18 alle 19) [redacted]
Informagay [redacted]
Amnesty International, v. Valgioia 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[redacted] (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.900; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 78.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. [redacted] 236, 273.18.29; c. Tra[redacted] 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 28.60.00; v. [redacted] 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano [redacted].45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza [redacted] 0141/94.82.55; [redacted].61.60

Depositeria auto rimosse: [redacted] Brescia 10[redacted] 85.13.18; [redacted] Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semafori: 62.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

[redacted] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17.45) [redacted].18/54.22.70/53.13.27 [redacted] Porta Susa 53.50.49 [redacted] lunedì [redacted] sabato, [redacted]

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[redacted]

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.

Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

[redacted]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[redacted]

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino [redacted]
[redacted]**am** metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
[redacted]

Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI
Municipale, [redacted]

[redacted] **POSTALI**

aperti pom. ore 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vilarbassa 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 64.02.47; v. Oropa 137, [redacted]; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[redacted]

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 46.54.34

[redacted]

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Flochetto 23; [redacted] Ferrucci 38; v. [redacted]; v. Napione 31

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53 83.75

[redacted]

Servizio notturno.
Agip, p. S. Gabr. da [redacted] **Ip,** c. G. Cesare 220; [redacted] **so,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare 239; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] G. Cesare 276. [redacted] c. Trieste; **Ip,** l.go Palermo

[redacted]

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [redacted] 1; c. V. Eman.-[redacted] Lagrange; c. V. Eman.-p. C. [redacted]; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **Whisky ai miscelli no**
16,30 **La vendetta è il mio perdono,** film
18 — [redacted] **animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Expo news,** rubrica
19,50 **Hexagonal,** rubrica
20,30 **L'ispettore Bluey**
21,30 **Gli inafferrabili**
22,30 **La squadra segreta**
23 — **Oraon** [redacted], telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Expo news,** rubrica
24,15 **Oroscopo,** rubrica
24,20 **Autoclub,** rubrica
24,50 **La taverna rossa,** film

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino,** rubrica
14,05 **La Dama de Rosa**
16 — **Vida de** [redacted]
17 — [redacted] cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **Movin' On,** telefilm
19 — **Videonotizie**
20,30 **L'albero della** [redacted] **gna,** spettacolo
[redacted] **Videonotizie**
24 — **I giovani avvocati**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

[redacted]

9 — **Medusa,** telefilm
10 — **Chi ama non uccide**
11,30 **Medusa,** telefilm
12,30 **Don Chuck story**
18 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Medusa,** telefilm

Telesubalpina

16,30 **Sfida sul fondo,** film
18,30 **L'Uomo Ragno**
18,50 **Verso Pasqua con Piergiorgio Frassati**
19 — **Pietre vive: da Gasilea a Seul; pace e giustizia, salvaguardia** [redacted]
[redacted] **Domani celebriamo**
19,50 **Il regionale,** notiziario
20 — [redacted] **Ragno**
[redacted] **Nella casa** [redacted] **Flam**[redacted]**barda,** telefilm
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Firenze**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **La guerra di Tom Gratten,** telefilm

Telecupole

13,30 **Passioni,** sceneggiato
15 — **Cristal,** telenovela
16,50 **Videomix,** musicale
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Nel mare degli antichi,** documentario
21,30 **Sport e sport**
22,30 **Tg4,** notiziario
22,40 **Film**

Videouno

14,30 **La signora ha dormito** [redacted] **con il** [redacted] **sassino,** film
16,10 **Beverly** [redacted]
17,20 **Hanna & Barbera**
17,50 **Salud Champion**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Basket** [redacted] (Fabriano)/Ipifim (Torino)
22 — **Videouno notizie**
24 — **Beverly Hillbillies**

Quarta [redacted] Tv

17 — **TG 4 sport,** notizie
17,30 **Pagine della vita**
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**
21 — **Pallavolo serie A1**
22 — **Big match,** rubrica
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy show**
0,20 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
1 — **Basket serie A2,** (r)

Rete 3 Manila

16,05 [redacted] **Phinx**
16,51 [redacted] **cinema**
17,05 **Caccia** [redacted]
18,51 **Speciale spettacolo**
22,35 **Videobusiness**
0,50 **Speciale spettacolo**

[redacted] 7 [redacted]

12 — **Piume** [redacted]
12,50 **Teledomani**
13,30 **Informa 7,** notiziario
14 — [redacted] **junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Il lotto,** spettacolo
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **El Condor**

Prima [redacted]

18 — [redacted] **Armé**
18,00 **Banco,** gioco musicale
19,15 **TGG,** [redacted] vani
19,30 **Uomo Tigre**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Wayne e Shuster show**
22 — **Bill Cosby show**
22,30 **Cronache** [redacted] **Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the catch,** incontro di catch maschile
24 — **Bill Cosby show**

Tieffe

18,41 **Il richiamo degli abissi,** documentario
18,35 **George,** telefilm
18,10 **New** [redacted] **show,** programma
21,40 **Pentagramma barocco,** rubrica
22,10 **Punto di incontro**
22,25 **Comiche video**
22,40 **Calcio interregionale sport**

Telejolly

17 — **Innamorarsi**
18 — **Rubrica**
20 — **Calcio di rigore**
20,30 **Uno strano poliziotto**
22,30 **Cartomanzia**
23 — **Salute e bellezza**
2 — **By Maurizio**

Sesta Rete

18 — **Chi ama non uccide**
19 — **Supermouse**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Chi ama non uccide**
23 — **Napoli terra d'amore**
1 — **Telefilm**

Quinta [redacted]

13 — **L'uomo che viene** [redacted] **lontano,** film
17 — **Waldo Kitty**
17,30 **Korg,** cartoni [redacted]
[redacted]
19,30 **I protagonisti** [redacted] **vi**[redacted] **piemontese,** rubrica
20 — **Waldo Kitty**
20,30 **Mia moglie, le modelle e io,** film
24 — **Il commissario Verrazzano,** film

Rete Canavese

17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **La famiglia Potter**
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Speciale carnevale**
22,30 **Tg**
23,30 **Telefilm**
0,30 **Tg**

Erreuno tv

16,35 **Il cammino** [redacted] **libertà,** telenovela
17,15 **Speciali**
17,45 **Tg flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu x tu**
18,25 **A proposito di** [redacted] **e risparmio**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Test temi testimonianze,** settimanale
21,25 **Killer trilogy,** telefilm
22,15 **Tg sera**
22,35 **Festival jazz Lugano 1989**
23,55 **Teletext-notte**

Telestar

16,30 **Piccola** [redacted]
17 — **I 100 giorni di Andrea**
18 — [redacted] **e pallottole**
18.30 **World sport special**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Dio perdoni la mia pistola,** film
22,50 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm
1 — **M.A.S.H.,** telefilm

Teletime

16,30 **La tana dei lupi**
17,10 **Ciranda de pedra**
18 — [redacted]
19 — **Controluce**
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 — **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Rugby**
22,40 **Oggi parliamo di**
23 — **Corpo speciale**
23,50 **Felicità dove sei?**

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

CONFEZIONE FAMIGLIA AGNELLO
1/2 coscia + 1/2 spalla + 1 rolata L. 8.900 al kg

CONFEZIONE FAMIGLIA MAIALE
Costine + Spiedini + Salciccia + Braciole L. 6.980 al kg

BONTÁ DELLA NATURA
Kiwi L. 1.890 al kg
Banane L. 2.290 al kg

PRIMAVERA IN BELLEZZA
Lacca Splendor 300ml L. 1.490 L.4.966 al l
Schiuma da barba Gillette classico 300ml L. 2.990 L.7.633 al l
Doccia Thaiti Sport 250ml L. 2.490 L.9.960 al l
Shampoo Fresh & Clean 250ml L. 1.990 L.7.960 al l

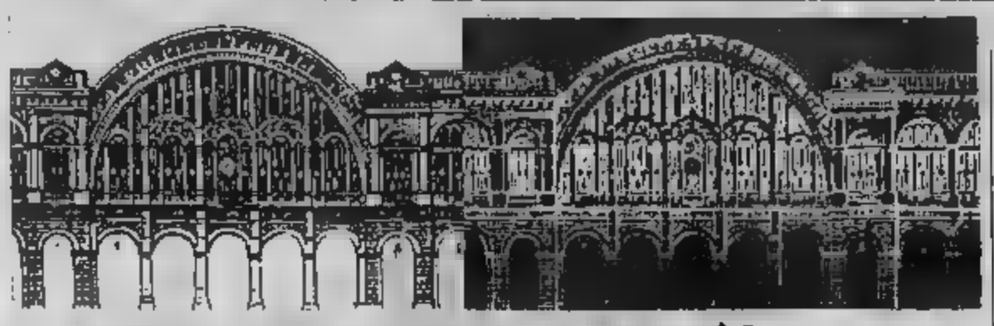
Pasta BARILLA semola 2kg L. 3.640 L.1.820 al kg

Caffè LAVAZZA qualità rossa 500gr L. 4.990 L.9.980 al kg

[redacted] VALIDI [redacted] AL 16/3/90

Auchan
ORARIO: 9 – 21 / LUNEDÌ: 14 – 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti



a cura di Rocco Moliterni

Petrolini sul ring

La kermesse «pugilato poetico» organizzata dal centro Futurdada contro tradizione propone questa sera alle 22, al Pinco Pallino Bistrot, in largo Tirreno 123, un match tra Pier Paolo Pasolini e Ettore Petrolini. Si ascolteranno nella versione proposta da Mario Parodi e Sergio Cena versi di Pasolini e celebri «tormentoni» di Petrolini. Ad interpretare il monologo «Gastone» sarà Viviana Porro. L'ingresso è libero. Informazioni al 32.90.481.

MUSICA

Gli archi di Budapest

Fondata nel '77 da un gruppo di musicisti appena diplomati all'Accademia di Musica «F. Liszt» di Budapest, l'Orchestra d'arte della capitale magiara è diventata a poco a poco una formazione cameristica di altro livello. L'occasione per ascoltarla è offerta questa sera, alle 21, all'Auditorium Rai, di piazza Fratelli Rosselli, dal concerto in cartellone per la stagione dei Centri di attività sociali Fiat. In programma ci sono il «Concerto grosso in si minore» di Haendel, il «Concerto Brandeburghese n. 3 in sol maggiore» di Bach, la «Cassatio n. 17 in do maggiore» di Haydn e la «Sinfonia per archi n. 9 in do minore» di Mendelssohn. Informazioni al 63.91.208.

OPERETTA

Nel regno della Banfi

Le arie più celebri di operette come «Il cavallino bianco», «Il paese dei campanelli», «Il conte di Lussemburgo», anche i motivi di indimenticabili musical come «Hello Dolly», «West side story», «My Fair Lady» vengono proposti questa sera alle 20,45, al Teatro Erba, da «Nel regno dell'operetta 2», lo spettacolo messo in scena dalla Compagnia Torino Spettacoli. Ne sono protagonisti Aurora Banfi, Orio Tadamici, Marina Fisso, Biagio Tambone e il Corpo di Ballo del teatro Nuovo. Le coreografie sono di Bruno Telloli, la regia è di Girolamo Angione. Informazioni al 630.123.

Cocteau al Centre

L'omaggio a Jean Cocteau in corso al Centre Culturel Français di via Pomba 23, prevede oggi, alle 19, l'inaugurazione delle mostre «Images d'Orphée» e «Cocteau et le Sud». La prima comprende 44 disegni originali inediti di Cocteau ispirati al personaggio di Orfeo, la seconda propone invece 29 pannelli a testimonianza dell'influenza che la mediterraneità ha avuto sull'opera dell'artista. Questa sera alle 21 c'è invece la replica de «La voce umana», curata da Michel Pruner. Informazioni al 54.53.38.

CINEMA

Roma

«Ho ricostruito la quasi totalità della città, per ragioni pratiche, le scenografie artificiali. Con lo stesso metodo, dopo essermi documentato a lungo nei bordelli romani di una trentina d'anni fa, li ho fatti rivivere pietra per pietra (naturalmente in plastica!) alla faccia del metrò moderno che li ha fatti sparire. Le sale di avanspettacolo più misere, i ristoranti tipici e perfino la metropolitana assumono una volta ricreati, il loro vero significato. Per capire meglio Roma, bisognava isolare ognuno dei suoi aspetti. E per farlo avevo una sola soluzione, quella che ho adottato»: così Federico Fellini raccontava «Roma», il film realizzato nel '71, viene riproposto oggi alle 16,45, alle 20 e alle 22,20, al Massimo, in Sala 1, per il personale di Fellini.

Juvarra: stasera nel cartellone di «Follia e Teatro»

Il giorno di «Ella»

Pièce e dibattito al Nuovo

La settimana teatrale si apre questa sera, alle 21 al Teatro Juvarra, con Ella dello scrittore tedesco Herbert Achternbush, nel cartellone della rassegna «Follia e Teatro». La regia dello spettacolo è di Richi Ferrero, ne è interprete Valter Malosti.

«Ella» è la rielaborazione di un capitolo del romanzo «Verrà il giorno» che l'autore scrisse nel '73 prendendo spunto dalle tragiche vicende di una sua zia. Sulla scena, Josef, il figlio racconta la vita di emarginazione e violenza vissuta dalla madre Ella, fin quando al cianuro non ne stroncherà l'esistenza. Al termine dello spettacolo, incontro dibattito su «La scrittura e il corpo», cui parteciperanno pubblico, registi e attori presenti alla rassegna, psichiatri e psicoterapeuti. Informazioni al 51.37.05.

Ancora questa sera, alle 23, al Teatro Ristorante Nera, in via San Massimo 14, la compagnia Stilema di Torino propone **Imagerie** di Alfonso Cipolla, con la regia di Luca Valentino. Si tratta di un gioco spettacolo che utilizza teatrini di carta originali dell'800. Prima della rappresentazione è possibile cenare. Il prezzo per l'intera serata (cena più spettacolo) è di 60 mila lire. L'ingresso alla sola rappresentazione teatrale costa invece 10 mila. Prenotazioni obbligatorie al 88.23.36.

Un altro spettacolo, con dibattito a seguire, debutta domani sera, alle 21, al Nuovo: si tratta **Dottor Deweey ovvero dopo l'eco-catastrofe** di Ulla Alasjiarvi, anche interprete con Nicoletta Beretta, Beppe Mauro. L'allestimento è della Compagnia Sperimentale Drammatica Bergamasco-Alasjiarvi. La «pièce» racconta un'ipotetico futuro dopo una catastrofe ecologica. Al termine dello spettacolo ci sarà una tavola rotonda con esperti, politici ed esperti di ecologia. Informazioni al 66.55.52.

Ancora domani, il cartellone del Consorzio Settimo-Voltaire propone, alle 21, il Cabaret Voltaire, in via Cavour 9, allestimento della compagnia Ruotalibera Teatro: **Kohlhaas** da Heinrich Von Kleist, con testi di Remo Rostagno e Marco Balliani, che ne è anche interprete. Lo spettacolo narra fatti e misfatti di un venditore di cavalli, il quale non accetta la legge della prevaricazione e non si dà pace delle ingiustizie del mondo. Tel. 53.17.80.

Valter Malosti interpreta «Ella», di Herbert Achternbush

Giovedì, alle 21, al Don Bosco di Rivoli, c'è invece un'unica replica, per «Voglia di Ti amo Maria, una «pièce» di Giuseppe Manfridi la regia di Mario Sciaccaluga e l'interpretazione di Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto. Le musiche sono dell'ex gufo Lino Patruno. E' la storia di una love-story che si trasforma in ossessione. Informazioni al 95.86.572. [r. mol.]

Al cinema

La prima lezione è Batman

E' un pipistrello famoso: come al solito eroe dei buoni e degli onesti, anche bello e affascinante. E' lui il protagonista della prima «Lezione di cinema» che, alle ore 15, propone Batman. Questo ciclo di incontri è giunto alla quarta edizione, per la prima volta viene presentato al cinema, il Charlie Chaplin.

Pellicole e dialoghi con esperti le proposte offerte agli studenti universitari per un'analisi efficace e anche divertente del grande schermo. Ogni appuntamento sarà infatti completato dalla presenza di un relatore che dicuterà il film con il pubblico in sala. «L'ospite» di Batman è Stefano Della Casa, responsabile del Festival Cinema Giovani, mentre Giuseppe Valperga, storico e sociologo del cinema, il «Donne sull'orlo una crisi di nervi» di Pedro Almodovar, proiettato martedì 20 (ore 15,30).

Il calendario prosegue martedì marzo (ore 15) «Monkey Shines — Esperimento nel terrore» di George Romero, commentato dallo storico Gianni Volpi. «Radio days» di Woody Allen viene proiettato martedì aprile (ore 15,30) partecipa Luigi Patania, coordinatore delle programmazioni della sede Rai di Torino. Chiudono Paolo e Vittorio Taviani, il 10 aprile (ore 16), con «Goodmorning Babilonia», interverrà Piero Perona, giornalista di Stampa Sera. [t. p.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Tina Turner allo stadio ecco le prevendite

Costerà 35 mila lire il biglietto per il concerto che Tina Turner terrà il 5 maggio (ore 20) allo Stadio Comunale. Lo annuncia il promoter locale Good Music. I tagliandi sono già in prevendita da Music Center, Aics, Dischetto, Point, Dischianto, Grp Radio, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Veronica, Tango, Frisby, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Dee Jay Disco, Sala giochi Negro, Disco Giallo; Disco International (Ivrea), Punto Musica (Chivasso), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco).

Colosseo, torna il «Rocky Horror»

In gennaio, quando per la prima volta andato in scena al teatro Colosseo, il «Rocky Horror Show» aveva avuto un avvio difficile: qualche serata un po' «buca», prima di riuscire a vincere la diffidenza del pubblico torinese. Quando poi lo spettacolo cominciava a funzionare, e il passaparola dei giovani cominciava a decretarne il successo le repliche sono quasi finite. La compagnia inglese che presenta il tournée il musical rock più celebre degli ultimi vent'anni lasciato Torino per altre piazze.

Adesso però il «Rocky Horror Show» ritorna: da al 18 marzo rivivranno, sul palcoscenico del Colosseo, le avventure musicali di due fidanzatini americani nel castello degli extraterrestri transessuali. Uno spettacolo divertente, ricco di bella musica e belle canzoni dal vivo, e di straordinari effetti laser.

Inizio alle 21. Prevendite alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71, dove si possono acquistare anche i biglietti per il concerto di Toquinho il 22 marzo.

Blues al Francesca Oliveri

Una settimana blues: il Centro Jazz (ore 21,30) presenta il «Centralino» di via delle Rosine 16/a la vocalist Francesca Oliveri, accompagnata dal trio del pianista Luigi Bonafede; giovedì porterà all'Aula I del Politecnico (ore 18) il cantante e chitarrista californiano Chester D. Wilson, per il secondo incontro della rassegna «Blues nel mulo». E lo stesso Wilson si esibirà martedì prossimo al «Centralino».

Francesca Oliveri, monregalese, è la migliore espressione del canto blues e spiritual in Italia. Nota anche per le sue collaborazioni con Giorgio Gaslini, la Oliveri negli scorsi anni ha riscosso molti consensi per un suo spettacolo di spirituals per coro e voce solista.

Altri concerti della jazz a Palazzo Nuovo, dove alle 22 l'Aula ospita il quartetto del vocalist Marco Testa; alle «Cantine Risso» di corso Casale 79 con il Tradito-Perzuti Quartet; al «Ciacolon» (viale Aprile 11) con il quartetto di Dick Mazzanti. Appuntamento di notevole interesse alla «Contea» corso Sella 132 dove si esibisce il sestetto olandese Jurak Stanik. Blues alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) Steve Mahal.

Rock al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) con i Garlic Aroma, all'«Old Transport» (via S. Massimo 7) con l'Elektro Acoustic Duo di Sergio Chiorino e Francesco Zago, al «Da Gisu» (strada Castello Mirafiori 346) con gli Eridania e «Pretesto» (via Isonzo 27 dove si esibiscono gruppi esordienti.

Fusion allo «Yokese» (via Pellico 4) con il tastierista Erno Grubessich.

Per l'attività delle discoteche, segnaliamo per oggi l'inizio delle serate «Vip» (a invito) alla discoteca «Naxos» di piazza Guala 147.

MANGIAR

a cura di Edoardo Bollone

In periferia

Una piola per gente frettolosa

Corso Lombardia 183
(in direzione di Venaria)
Cucina alla buona
Sulle con vini
Chiuso domenica
Tel. 011/737.777

Sono sedici anni una piola di Cocconato, assieme al marito, propone scelta fra due primi, due secondi, vino in bottiglia e caffè e prezzo che, direbbe un venditore di mercato, è davvero stracciato. Da Tortia, all'estrema periferia di Torino, operai, camionisti e gente di passaggio si fermano ai cinque tavoli del modesto localino per assaggiare onorevole cucina piemontese. Piatti semplici, fronzoli, creati lì per lì ormai a memoria ma sempre collegati a una certa tradizione della cosiddetta cucina casalinga.

Maria Ida Tortia (con accento sulla "i") tiene aperto soltanto a mezzogiorno. Fa primi sostanziosi molto più efficaci a livello di sazietà, di un panino hamburger di cultura fast-foodiana. E lei, assieme al marito Nino, tiene bottega aperta sin le 14 quando, per un tacito accordo, l'ultimo cliente saluta e se ne va. Insomma, piola vecchia maniera che la frenesia dei tempi moderni ha trasformato in una sorta di snack bar dove, però, ancora c'è dialogo gli avventori e dove, evviva, si si siede ancora attorno a un tavolo.

L'arredo è davvero alla buona un bancone bar che «lancia» in continuazione aperitivi, caffè e digestivi delle marche più imponsate.

Curiosità

Lambrusco un vino che

Il vino Lambrusco
Quattro doc in Emilia
e uno doc nel Mantovano
Detti e preglodizi
Un piccolo produttore
di Savignano sul Panaro

Lambrusco. Un vino simpatico come la terra che lo produce, anzi recitare luogo comune. Ma è vero. Questo vino emiliano brioso e frizzantello, non rientra nei grandi nomi del gotha di Bacco, ma piace ugualmente per sua sincerità e poco impegno nel berlo. Anzi, la accentuata anidride carbonica e i residui zuccherini aiutano i succhi gastrici di gente abituata ad amica tortellini e cotechini. E, non per niente, un altro adagio regionale sottolinea che «il Lambrusco fa digerire anche i chiodi».

In Emilia i vini doc legati al quattro: di Sorbara, Grasparossa di Castelvetro, Reggiano, Salamino di Santecroce.

Nel Mantovano c'è un altro Lambrusco doc che rendere "allegro" anche il brodo degli anolini che da quelle parti chiamano «sorbir d'anoli». Come vedete si sarebbe tanto da dire su questo vino definito ingiustamente vinello da tanti bevitori italiani e che negli Stati Uniti, dove lo conoscono, è definito «red coke».

Casimiro Barbieri, di Savignano sul Panaro, ha 76 anni ed è uno dei più conosciuti piccoli produttori di Lambrusco. Il suo è il Grasparossa di Castelvetro creato con uve Grasparossa e 5-10 per cento di Trebbiano. Grande annata quella del '74.

GLI APPUNTAMENTI

MARTEDI' SCIENZA

Nella preistoria

Alle 18 al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, il docente Giacomo Giacobini parla su «Vita e nella preistoria», per il ciclo di incontri «MartediScienza» a cura dell'Extra dell'assessorato per la Cultura e di Tuttoscienze de «La Stampa». Ingresso libero.

La Chimera

Presentazione, alle 21 alla libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, del libro «La chimera» di Sebastiano Vassalli (ed. Einaudi). Intervengono, oltre all'autore, Gian Luigi Beccaria e Carlo Ossola.

Sulle Alpi occidentali

Prosegue al Circolo Eridano, corso Moncalieri 88, la rassegna «I martedì della gna». Alle 21, conferenza su «Minoranze linguistiche nelle Alpi occidentali». Relatori Sergio Arneodo, Ornella Paoli, Teresio Valesia.

Sull'individualismo

Al Centro Teologico, in corso Stati Uniti 11, ore 18,30, Carlo Carozzo e Maria Pia Cavaliere a parlano su «Figure, luci, ombre dell'individualismo». Informazioni allo 011/519.760.

Abuso dei farmaci

Alle 21, nel salone dell'Istituto San Paolo, via Santa Teresa 0, Silvio Garattini interviene su «Uso e abuso di farmaci». Introduce Antonio Vigna. Organizza il Centro Pannunzio.

Di pittura

Inaugurazione, alle 18 alla galleria Arte Club, via della Rocca 39, della personale della pittrice Marianna Baglio, aperta dal lunedì al sabato, ore 15,30-20.

Abiti d'estate

L'Hotel Royal ospita alle 21,15 il défilé di moda collezione Uomo Donna Bimbi Primavera Estate 1990. Sfilano abiti di Orizzonti, Tiziana, Roberto Tavola, Balducci Mario, Maria Serafina. Presenta Maria Rapelli.

Tra Est e Ovest

Alle 18 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il docente Enrico Colombatto parla su «Problemi e prospettive del commercio Est-Ovest». Organizza la Siot.

Disagio e salute

Alle 21, al Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, conferenza di Armando Verdiglione su «Il disagio e la salute. Il diritto di parola nel secondo Rinascimento».

Opere su carta

S'inaugura alle alla galleria Martano, via Principe Amedeo 29, la mostra «Licini, Melotti, Tancredi - opere su carta». Apertura dal lunedì al sabato dalle 15,30 alle 19,30.

I lavori di Zoderer; «Immagini suggerite» dalla collettiva di 4 autori

Nature morte e assemblaggi

Colombotto Rosso inaugura galleria

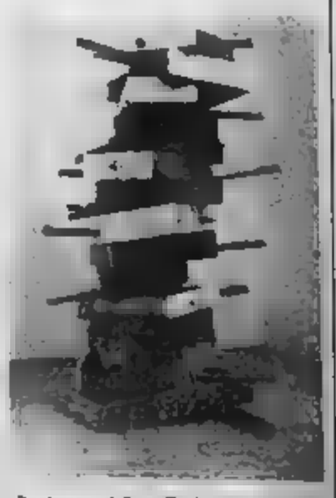
Assente una dozzina d'anni dal circuito espositivo torinese — e reduce dall'ampia rassegna che gli è stata dedicata da Aosta alla Torre del Lebbroso — **Enrico Colombotto** ricompare nella sua città con una duplice mostra. Da «Davico» (Galleria Subalpina, fino al marzo) ha una ventina di recenti dipinti ad olio: «Nature Morte» segnate una densità materica, i personaggi incartapecoriti, ognuno una storia dipinta sul volto, i teschi dalle orbite nere accanto alle

Ha serbato invece le drammatiche, grandi «Figure» ad inchiostro di china su fondo argento, per la mostra inaugurale della galleria d'arte grafica aperta da Cecilia Piazza al secondo piano via Cesare Battisti 5 (fino 30 marzo) introdotta, in catalogo, un'aspra, espressiva pagina poetica di Gottfried Benn.

A due anni dalla sua prima esposizione torinese, **Beat Zoderer** — che, a Zurigo nel 1955, vive a Wettingen — è riproposto da Alberto Weber (via S. Francesco da Paola 4, fino al 24 marzo) una decina di lavori recenti. Tridimensionali, definiti «tecniche miste», anche più propriamente costituiscono degli assemblaggi di residuati, soprattutto lignei, dei più svariati oggetti d'uso. Così che l'autore può apparire «un collezionista e un esploratore del labirinto» ogni giorno» irresistibilmente affascinato da quanto abitualmente si getta via. Egli ne fa invece incetta — e sono pezzi di vecchie tapparelle, intere pile di cassetti d'ogni dimensione e profondità, pezzi di parchettature e di cornici, o materiali d'altro genere, dalla latta al cartone: tutti soltanto i segni, le tracce, del vissuto, ma con una sorta di vocazione ad un rinnovamento, che va ben oltre il riuso, implicando una diversa organizzazione delle cose come delle strutture. Ne nascono delle composizioni più articolate, che sanno di rilievi o di enigmatici monumenti «da stanza»: non immemori della lezione dei due de Chirico.

«Immagini suggerite» riunisce da Fogliato (via Mazzini 9, fino al 27 marzo) una settantina di dipinti dovuti ad un'ispirazione proustiana, interpretata da quattro noti pittori torinesi anche nascita, come **Giuseppe Grosso** (n. 1926), **Guido Bertello** (n. 1929), **Alfredo Billetto** (n. 1932) e venuti di fuori Luciano Spessot, il più giovane, nato nel 1942 a Segredo.

Anche più d'uno ricorderà le partenze alquanto diverse, qui si direbbero accomunati dalla chiara atmosfera che avvolge le attuali loro composizioni. Nell'intonazione malinconica dei teleri di Billetto (cui sarano care un tempo certe matericha tarate tra nero, rosso e argento), come nelle striature di luci e ombra sui pavimenti a mosaico di Grosso, ma soprattutto nel neuromonticismo degli interni di Bertello e nel taglio accostato delle architettoniche nature morte di Spessot.



«Registro», di Beat Zoderer

Angelo Dragone

[redacted]

TEATRO REGIO: The **Modern Jazz Quartet** in concerto. Venerdì 23 marzo ore 21 Teatro Tenda di Piazza D'Armi. Posto numerato platea 30.000, gradinate 20.000. vendita biglietti: biglietteria Teatro Piazza Castello 214, tel. 881.5241/422, dal lunedì al venerdì 10-12; 15,30-18.

ALFIERI: si prenota per lo spettacolo **Mille luci del varietà** in programmazione solo per 6 giorni da martedì 20 a domenica 25 marzo. Prezzo del biglietto poltrona L. 30.000 poltroncina L. 24.000, informazioni tel. 535.440.

C.S.D. BERGAMASCO & ALASJARVI: dal 14 al 17 marzo al Teatro Nuovo ore 21 **Dott. Dewey ovvero dopo l'ecocatastrofe** di Ulla Alasjarvi. Dopo la prima 14/3 segue dibattito su «Cosa Torino risponde di fronte all'emergenza ecologica». Prenotazioni e prevendite C.S.D., via C. [redacted] 5, tel. 836.500 - 839.58.53.

TEATRO MATTEOTTI (Moncalieri): Stagione di prosa 1990 - Sabato 17 ore 21 **Terabak, c'era una svolta...** [redacted] Di Mauro e Roberto Petrolini, con Michele Di Mauro e Franco De Pasquale, regia [redacted] Petrolini. Platea 20.000 (rid. L. 18.000) galleria L. 18.000 (rid. L. 18.000). Prevendita a partire da tre giorni prima dello spettacolo presso il Teatro Matteotti dalle 17 alle 20. Informazioni e prenotazioni: tel. 654.1318/308 - 640.3700.

NUOVOTEATROTTANTA TRASMETRO- [redacted] cabaret ore 21 **Mutande mutandie** Artevivateatro Teatro Comunale di Orbassano via dei Mulini 1.

TEATRO MIRAFIORI (c. Cosenza 86, tel. 359.636): ore 21 Raffaella De Vita presenta **Mamme Madonne e Malafemmine.**

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE: [redacted] 20,30 [redacted] **tavola.** Ore [redacted] in scena Compagnia Sillerno in **Imagerie.**

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

LO STUDIO DANCE WORKS: Denise Webb e Terry Beeman in stage dal 19-3 al 25-3 dal 30-3 all'1-4. Per prenotazioni e informazioni tel. al 669.91.28.

RITROVI

[redacted] (via Frejus 27): [redacted] festa del liscio orchestra spettacolo I Cico.

CLUB 84: [redacted] 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto con tessera «a passo di danza»); ore 21 con Rommy «liscio D.O.C. Riserva Speciale» tutto liscio solo liscio.

FRENZY DANCING (Ivrea): ore 21 disco liscio.

[redacted] (strada Valsalice 4/a; tel. 655.659) ore 15 danze danze.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 205): ore 15 liscio a passo di danza orchestra Gi- [redacted] Romeo ingresso libero

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.

[redacted] **GUITARRA** - [redacted] (via S. Marino 58, tel. 352.219) ore [redacted].

L'IDROVOLANTE (viale Virgilio 105, Borgo Medioevale, Torino, tel. 687.602): menù di mezzogiorno su una terrazza sul fiume.

[redacted] (corso Casale [redacted]): [redacted] bar. Martedì [redacted] Charly «Canto canzoni mie».

MY CLUB - SHAKER [redacted] **BAR** (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): Nino Rolando e Simon Papa (R.S).

MON REVE DISCOTEQUE (via [redacted] Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. [redacted].

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le [redacted] ore 22.

TRI[redacted] l'Osteria + [redacted] di Torino. Canzoni, cabaret. Tel. [redacted].496 - 566.14.68.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO [redacted] (Rocca 29): Tadini.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515634): «Hiroshige» le 38 vedute del [redacted] Fuji n. 177.

ARTE CLUB (via Della [redacted], tel. 836 331): Marianna Baglio.

[redacted]**TE 121** (via Nizza 121): Armone, Avondo, Bisi, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, De[illegible]ani, G. Clardi, Conterno, Cusola, [illegible] Fetris, Follini, Gachet, E. Gaia, C. G[illegible]uzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Mario, M Merlo, Onetti, Raycand, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommali, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo. Follini, G. Giani, L. Rajmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.862): maestri pittori dell'[redacted].

BOTTEGUCCIA D'ARTE (via Chambery 44, Aosta): S. Brunetto.

CECILIA PIAZZA (Boselli 5): Colombotto Rosso: disegni ore 15,30-20.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Fratantonio.

GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA» (Casa Medioevale, Frossasco, v. De Vitis 5); espone: [redacted] Milano, Spazzapan, Guttuso, Migneco, Paulucci, Morando, Vellan, Schifano, Crippa, e antichi dipinti. Dal [redacted] venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 15-19. Tel. 0121 52.964 - 52.310 - 53.888.

IL CALAMO (via Della Rocca 4, tel. 831.642): la donna nell'800: incisioni di artisti europei e giapponesi. Or.: 10,30-12,30; 16,30-19,30 lunedì chiuso.

LA GIBIGIANNA (Bra, 0172/425.581): Piero Ruggeri opere scelte.

L'ARIETE (via Sava 4): '800-'900.

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 508.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Jonathan Janson «Similitudes of the past and those of the present».

LOSANO (via B. d'Usseaux 1, Pinerolo, tel. 0121/73.556), G. De Milano.

[redacted]**H. GALLERY** (piazza Hermada 4, tel. 819.00.66): Giuseppe Giannini.

SALA ESPOSIZIONE PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Gastone Cacciarello fino al 17 marzo, orario feriali 9-19, festivo chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: grafica di: Cantatore, Levi, M[redacted], Viani.

BERMAN: [redacted] Pettori: acqueforti e litografie.

DAVICO: [redacted] Rosso.

FOGLIATO: immagini suggerite 2 (Bertello, Billetto Grosso, Spossot).

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.983): Collettiva; 15,30-18,30.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 515.994): Giorgio Bonelli, Marcello Dudovich disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Edmondo Manegla.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di maestri italiani.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Anna Ventrice.

NARCISO: artisti del '900 italiano.

PIRRA FIN - [redacted] **LEASING** (corso Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: C. Sacerdote.

TEATRO ERBA
[redacted] stasera ore 20,45 al 25/3
NEL REGNO [redacted]
con
AURORA BANFI
ORIETADAMICI TINO ZERBINI
MARINA FISSO BIAGIO TAMBONE
e il Corpo di Ballo del Teatro Nuovo
[redacted], a pren. [redacted] calieri 241, tel. 630.123

[redacted]
TEATRO NUOVO
C.so M. d'Azeglio, 17
14 [redacted]ARZO 1990 ORE 21.00
LA PRIMA DI
DOTT. DEWEEY OVVERO DOPO
[redacted]
[redacted] Alasjärvi
[redacted] ALASJARVI
BEPPE DI [redacted]
NICOLETTA BERETTA
Segue dibattito su
«Cosa Torino risponde di fronte all'emergenza ecologica»
Vini offerti da
[redacted] dell'Albese e del Roero
Pren. e prev.: C.S.D.
Via C. Alberto, 5 - 836.500 - 839.58.[redacted]

[redacted]
Da martedì 20 marzo
[redacted] 90
presenta
[redacted] DALIA
MAGGIO [redacted]
in
«MILLE LUCI [redacted]

AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
stasera festa del liscio con l'orchestra spettacolo
I CICO

TEATRO DELL'ISTITUTO SALESIANO SAN LUIGI
Via Vittorio Emanuele, [redacted] - Chieri
«NONSOLOPROSA»
Prosa - Magia - Cabaret
Sabato 17 marzo 1990 - Ore 21,00
Il ricavato della serata sarà devoluto alla Lega Italiana per la lotta contro i Tumori di Torino.
Via San Massimo, 24 - Tel. 83.66.26.

AL [redacted] UN TRIONFO!
CANDIDATO A [redacted] PREMI OSCAR
TRA CUI: MIGLIOR FILM
MIGLIOR REGIA OLIVER STONE
MIGLIOR ATTORE TOM CRUISE
TOM CRUISE

UN FILM DI OLIVER STONE
NATO il QUATTRO LUGLIO
[redacted] PRESENTA UNA PRODUZIONE A. KITMAN HO e IXTLAN UN FILM DI OLIVER [redacted] TOM CRUISE "NATO IL QUATTRO LUGLIO" [redacted] KYRA SEDGWICK RAYMOND J. [redacted] LEVINE FRANK WHALEY [redacted] WILLEM DAFOE JOHN WILLIAMS BRUNO RUBEO ROBERT [redacted] KOVIC OLIVER STONE e RON [redacted] A. KITMAN HO e OLIVER STONE OLIVER [redacted]
Distr. [redacted]

[redacted] Da GIOVEDI' grand'eliseo e DUE NAZIONALE
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

E'ORA UN FILM
VOLEVO i PANTALONI
GI[redacted] FOSSA' in "VOLEVO [redacted]" con LUCIA BOSE'
NATASHA HOVEY / PINO [redacted] CATENACCI e ANGEL[redacted]
BRUNO ALTISSIMI
prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
per la C.G. GROUP TIGER CINEMATOGRAFICA e RETEITALIA
regia di MAURIZIO PONZI
PENTA

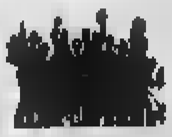
C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA
VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

[redacted] E BELLO SUL [redacted]

IMMINENTE
Un film per tutte le donne: belle, brutte, sole, sposate, separate, realizzate, felici, infelici purché romantiche.
(BERTRAND BLIER)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL FESTIVAL [redacted] CANNES 1989
Vincitore di 5 Premi CESAR

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV


Salone LA [redacted]
Via Roma [redacted]
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
[redacted] lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

[redacted] la Cultura [redacted]
tuttoscienze
MartedìScienza
4ª EDIZIONE
[redacted] dal 28 Novembre 89 al 20 Marzo [redacted]
[redacted]
Giacomo Giacobini
VITA E MORTE NELLA PREISTORIA

Miss Daisy batte Tom Cruise e Woody
CORRIERE DELLA SERA
...e DAISY *arriva venerdì!* *al* ROMANO
9 NOMINATIONS
ORSO D'ARGENTO BERLINO '90
3 GLOBI D'ORO
MIGLIOR FILM - MIGLIOR ATTRICE
MIGLIOR ATTORE

A Ivrea sfida appassionante tra Freddie Hubbard e Flavio Boltro, allievo senza sacri timori

Eurojazz Festival, [redacted] gloria

Bilancio di una grande edizione: fra i protagonisti Urtreger

IVREA. E' finita anche quest'anno, [redacted] in gloria. La tre giorni dell'Eurojazz Festival d'Ivrea si è chiusa domenica sera con una sfida infernale, appassionante, che ha tenuti incollati [redacted] sedie i quattrocento fortunati che avevano trovato posto nel piccolo auditorium del Centro La Serra. Sul palco, il maestro [redacted] l'allievo: Freddie Hubbard, magno trombettista d'America, ha incontrato Fla[redacted] Boltro torinese, allievo senza sacri timori.

Correva l'ultima sera di festival, aveva suonato [redacted] sestetto capitanato dai tre fiati Piero Odorici, Carlo Atti, Marco Tamburini destinato fin dall'inizio a vincere il premio Crt-Nowo co[redacted] miglior gruppo giovane della rassegna d'Ivrea (con la conseguente incisio[redacted] di un compact disc), e aveva suonato il quartetto del sassofonista fran[redacted] Alain Doray, [redacted] stanghetziano nel [redacted] delle atmosfere soft — qualcuno le ha trova[redacted] un po' mollacchione, queste atmosfere, [redacted] tutto sommato non era malaccio — e stava facendosi tardi, quando è arrivato Freddie Hubbard. Brivido fra la f[redacted] Hubbard, spalleggiato [redacted] trio del contrabbassista Stafford James, s'è piazzato gli occhiali sul naso, tipo professore, e ha tenuto lezione. Tromba scatenata. Il problema era che [redacted] questo punto doveva entrare il ragazzo Boltro, e il ragazzo Boltro era concentrato da due giorni, pugile prima dell'incontro, perché per uno che è cresciuto a pane e jazz e ha sempre adorato Hubbard suonare insieme al mito [redacted] un traguardo splendido, [redacted] anche un dramma. E se l'emozione ti tradisce? Però Flavio Boltro ha saputo dominare la tensione: determinato, non teso, è arrivato, ha [redacted] dato battaglia.

Hubbard, che lo aveva presentato con un bel paternalismo — qu[redacted] a dire, vieni avanti cucciolo — dopo un attimo ha capito che con quel ragazzetto doveva starci attento, e s'è [redacted] combattere con foga. Un duello [redacted] trombe come da tempo non ne ascoltavamo. All'una [redacted] mezzo del mattino non si decidevano ad abbandonare il palco, Hubbard tirava fuori un fraseggio magnifico e Boltro lo riprendeva e l[redacted] continuava; [redacted] qualche volonteroso da dietro le quinte non faceva segno di stringere, [redacted] quest'ora erano ancora lì.

Si è conclusa [redacted] questo modo eroico la decima edizione dell'Eurojazz Festival d'Ivrea. Edizione splendida, piena [redacted] personaggi splendidi. Uno [redacted] stato René Urtreger, pianista parigino, musicista eccelso che in passato ha suonato con Davis (la mitica colonna sonora di «Ascensore per il patibolo») ma che è rimasto affascinato da Atti, Odorici, Tamburini e Boltro: ripeteva «ils [redacted] habités par le jazz», che significa «questi ragazzi hanno il jazz dentro», [redacted] detto da uno che quasi litigava [redacted] Tullio De Piscopo («bon batteur, buon batterista, ma vuole fare la star ad ogni costo») e che comunque è un mito del jazz europeo, un simile giudizio è una consacrazione.

[redacted] Ferraris

Freddie Hubbard e Flavio Boltro: il maestro e l'allievo si sono incontrati [redacted] Festival di Ivrea

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Aiace 4000
La vita e niente altro — *di Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89)* — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce con l'innamorarsi. N.V. 2h [redacted] Drammatico. Or.: 15,20; 17,35; 20; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [redacted], Tram 4, Bus [redacted]
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Brenda [redacted] — *di Rob[redacted] Ellis Miller con [redacted] Shields, Timothy Dalton, D. Scarwid (Usa '89)* — Alternate tra realtà e mondo dei [redacted], le [redacted] della bella fotoreporter eroina dei fumetti, in caccia di un nazista. N. V. 1h 28' [redacted]. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio F. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
L'ora [redacted] — *di N. Broomfield con G. Byrne, A. Donohoe (G. B. '89)* — In Belgravia un lord inglese ubriaco investe una donna e la uccide. Tra l'omertà e i sussurri degli amici la sua vita è sconvolta dal rimorso. V. M. 14 1h 23' [redacted]. Or.: 15,50; 17,30; 19; 20,50; 22,30

[redacted] — [redacted] Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
[redacted] devil - Lei, il [redacted] — *di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89)* — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di [redacted]ndicarsi. N. V. 1h 37' Commedia. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
[redacted] guerra [redacted] — *di e con Danny De Vito, K. Turner, [redacted] Douglas (Usa '89)* — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 4000
Légami! — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89)* — Ricki, [redacted] ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. [redacted] 1h 41' Grottesco. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi — *di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. [redacted]: 15; 16,55; 1[redacted] 20,45; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, [redacted] 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
L'atti[redacted] — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in [redacted] college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. [redacted] 08' D[redacted]. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

[redacted] — v. Gollo 5, Tel. [redacted], Tram 1, Bus 47/61/97, Ingresso 8000
Dimenticare Palermo — *di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, P. Noiret, V. [redacted] (Italia '89)* — Un italo-americano, candidato alla carica [redacted] sindaco di New York, lotta per legalizzare la droga, [redacted] la mafia vuole eliminarlo. N. V. 1h 38' Drammatico. Or.: 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
[redacted] e misfatti — *di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, [redacted] modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la [redacted]ttia. Quanto colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000 rid. 5000
Harry, ti presento Sally — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eli[redacted] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000 rid. 5000
[redacted] e [redacted] — *di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quanto colpe commettiamo per interesse. [redacted] 1h 47' Comm. dramm. Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo [redacted] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000 rid. 5000
Légami! — *di Pedro Almodóvar con [redacted] Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89)* — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' Grottesco. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' [redacted]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Asterix e la grande guerra — *di Philippe Grimond (Francia '89)* — Riusciranno i Galli di Fr[redacted], capeggiati dal piccoletto [redacted] astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere ancora con l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' Cartoni animati. Ap. 20,30; film 20,45; 22,30

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/65
Chiuso per lavori

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — *di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89)* — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Comm[redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 830.75.02, [redacted] 13/16/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[redacted] a maggio — *di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89)* — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di [redacted] pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' Comm. drammatica. [redacted]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Il [redacted] oscuro — *di Mario Monicelli con G. Giannini, E. Seigner, S. Sandrelli (Italia '89)* — Frustrazioni e nevrosi, amori incerti e difficili rapporti con il padre di uno scrittore che s'interroga sulla sua vita. N. V. 1h 52' Drammatico. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Tango & Cash — *di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89)* — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un[redacted] insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' Poliziesco. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus [redacted]4/6[redacted], Ingr. 8000 rid. 5000
Ne parliamo lunedì — *di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89)* — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta con l'a[redacted]omicidio del marito. V. M.14 1h 41' Comm. gialla. Or.: 15; [redacted]; 18,40; 20,30; [redacted]

[redacted] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000 rid. 5000
Tempi migliori — *di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russell, Pamela Reed (Usa '86)* — Tutti conoscono Jack per aver [redacted]pilato un passaggio vincente a football, [redacted] dopo 13 anni [redacted] il momento della rivincita. [redacted]. V. 1h 39' [redacted]. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Tre colonne in [redacted] — *di G. Vanzina con G. M. Volonté, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89)* — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa: ma è anche un tassello di una macchinazione economica e politica. N.V. 1h 36' Giallo. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30

Olimpia [redacted] — v. Arsenale 31, Tel. [redacted], Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
[redacted] pericolosa — *di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza [redacted]. V. M. [redacted] 1h 55' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus[redacted], Ingresso 8000
[redacted] luglio — *di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89)* — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a ro[redacted]. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato [redacted] sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' Drammatico. Or.: 14,30; 17,10; 19,35; [redacted]

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.46, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000 rid.[redacted]
La voce d[redacted] Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysy Blady (Italia '89)* — [redacted] poetica cittadina contornata [redacted] una campagna visionaria, due [redacted] si aggirano tra ombre e immagini notturne. [redacted]. V. 1h 53' Grottesco. Ap. 15,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] Ritz — v. Acqui 2 T. 63.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Aiace 4000
[redacted] qualcuno è impazzito — *di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89)* — Nel deserto del Kahalari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 8, Tel. 539.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-18, Ingresso 8000
Fiori d'acciaio — *di H. Ross con S. MacLaine, D. Hannah, S. Field, D. Parton, O. Dukakis (Usa '89)* — Sei donne diverse tra loro, ma unite dall'amicizia, s'incontrano abitualmente in un salone [redacted] bellezza a parlare della loro vita. [redacted]. V. 2h Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted]

Vittoria — v. [redacted], Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Glory — *di E. Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary Elwes (Usa '89)* — [redacted] Guerra Civile: un intellettuale bostoniano a capo del primo reggimento di soldati neri alla conquista di Fort Wagner. N.V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.28.07, Tram 13/18, Bus 71, Ingresso 8000
Vittime di [redacted] — *di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89)* — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato [redacted] fatto ai superiori. N. V. 1h 46' Drammatico. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.187)
Sorvegliato speciale — con Silvester Stallone, D. Sutherland, J. Amos. In Dolby Stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Coming [redacted] America (il principe cerca moglie) — versione originale inglese. Or.: 17,30; [redacted]; 22.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo Il Pungolo — Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Willi Signori e [redacted]go da lontano — di e con Franco Nuti. [redacted]: 20,30; 22,30.

Lanteri — corso G. Cesare 50 (tel. 284.134)

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.82)
[redacted] riposo.

Salone [redacted]essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg, con J. Robards, C. Anholt. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted]C — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Roma — di Federico Fellini con Peter Gonzales, Fiona Florence, Alberto Sordi, [redacted] Mastroianni. Or. 16,45 - 20 - 22,30. Solo oggi.

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[redacted] amanti (v. it.) — Ore 16,45 e 20,45 di Louis Malle con Jeanne Moreau. Ore 18,30 e 22,30 L'anno scorso a [redacted] (v. it.) di Alain Résnais e Alain Robbe-Grillet con Delphine Seyring, Giorgio Albertazzi.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; [redacted] ser.
Siberiade — di Andrej Michalkov Konchalovskij con Ljumila Gurcenko, Nikita Michalkov (v. o. [redacted] ital.). [redacted] 16,30 e 21 (durata 2h1').

TEATRI

[redacted] — P. Castello 215, Tel. 88.151

[redacted] — corso G. Cesare [redacted], Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Teatro Abasto presenta: **Alma de Tango.** Oggi e domani ore 21.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.28/741.31.27
Teatro Agnelli - [redacted]blea Teat[redacted] — Rassegna «Scuola & Teatro 19[redacted]. Città di Torino - assessorato Istruzione. Oggi ore 10 il Granbadò in **Mente Locale.** Per informazioni tel. 771.0225-771.3127.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/59s/67
Oggi riposo.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Rassegna «Scuola & [redacted] '90» Città di Torino - ass. Istruz. Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Angeli senza confini** con Nino D'Introna [redacted] Barbara Doiza.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.78.86, Tram 13/15, [redacted]
Carignano/T. Stabile — [redacted] 19 il Teatro Stabile di Torino presenta: **Strano interludio** di Eugene O[redacted] con (in o. a.) P. Bacci, R. Bini, A. Reale, M. Rollo, E. Scata. Reg. L. Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. repliche fino al 18/3. Per [redacted] tel. 877.787.

C. Cult. Francais — via Pomba 23, [redacted]
Omaggio [redacted] Jean Cocteau — Ore 15 inaugurazione mostra disegni di Cocteau. Ore 21 [redacted] **La Voix Humaine** mise en scène [redacted] Pruner con Kate Grandi. Annie Tassot (soprano) Véronique [redacted]raud (pianoforte).

[redacted] — v. M. Cristina 73, [redacted] 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera [redacted] in scena il grandioso musical inglese **The Rocky Horror [redacted]** con voci e musiche dal vivo. Repliche fino al 18 marzo.

[redacted] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Da questa sera ore 20.45 [redacted] 25/3 la [redacted]ia Torino Spettacoli presenta: **Nel regno dell'operetta 2** con Aurora Banfi, Tadamici, Zerbini, Fioso e Tambone. Quiz e premi. Inf. e pren. C. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.13.701

Gianduja — Sala Giacometta, Via S. Teresa 5, [redacted]
Oggi riposo.

[redacted]arra — v. Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 per la [redacted] «Follia e teatro» il Granserraglio in collaborazione [redacted] Goethe Institut Turin in [redacted] H. Achternbush, regia di Richi Ferrero con Valter Malosti.

Mirafiori [redacted] — c.so Cosenza [redacted], Tel. 359.636, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Questa sera ore 21, [redacted] De Vita presenta: **Mamma, madonne e male femmene** con Aldo Rindone, Giancarlo Meliano, Pippo Pulvirenti e Loris Bertot.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
[redacted] progetto prosa — da stasera ore 21 [redacted]. Spet. Dramm.-Alajarvi, presenta **Dottor Dewsey ovvero dopo l'Eco-Catastrofe** di Ulla Alajarvi con Nicoletta Boretta, Beppe Di Mauro e 4 uomini in cravatta. Inf. e pren. c. [redacted] D'Azeglio 17, tel. 655.532.

Teatro [redacted] — via Cavour 9, Tel. 541.438/801.1746
da mercoledì [redacted] ore 21 Raccattabara Teatro in **Kohlhaas** di Heinrich Von Kleist, con Marco Baliani. Prenotazioni obbligatorie, tel. 541.438-801.1746.

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, tel. 787.117/411.14.07
Input Port 5 — Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Oggi alle ore 11 e [redacted] negli spazi scolastici, il Crest-Proposta (Napoli) presenta: **C'era un volta.**

[redacted] Torino — P. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s

Teatro Fregoli — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.23.12

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. [redacted] 18, [redacted] 511.293. **Cristhine Star,** Astrid Franic e Monica Marc. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [redacted]. **Ogni volta di più allo zoo,** B. Lallande, A. Brina, B. Calz. Apertura 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Bizarre intim.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Donne in calore.** No stop dalle 11. Inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. Lilli Carati nel film **Una moglie molto infedele.** Ap. 10,30, ult. 22,30.

[redacted] Cesare 105, 287.974. [redacted] **peccati,** con Katia [redacted]. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, 650.54.70. **Bizzarrie di coniglietta in calore,** con Vanessa del Rio. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - [redacted] KING v. Milano 8, t. 566.[redacted].23. **Marina desideri di una nobildonna,** no stop dalle [redacted] (ult. 23,30).

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 749.69.51. **Desiderio** [redacted] Manya e [redacted]ne. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Piaceri di carne,** con Albane Navizetta. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Orge nelle notti proibite,** con Gina Janssen, Monika Waltz. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, 696.38.17. **Le soffitte di mia zia erotica.** Ap. 15.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo.

BARDONECCHIA
SABRINA: **Ritorno al futuro II.**

CARMAGNOLA
LUX: riposo.
MARGHERITA: **L'attimo fuggente.**

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo.

CESANA
E. SICARIO: riposo.

CHIERI
MARILYN: riposo.
SPLENDOR: **Mondo cartoon.**

CHIVASSO
CINECITTA': **Harry ti presento Sally.**
MODERNO: **Perché proprio a me?**
POLITEAMA: **Tango & Cash.**

CIRIE'
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo.
REGINA: **Perché proprio a me?**
[redacted].
STUDIO LUCE: riposo.

C[redacted]
MARGHERITA: **Mystery Train.**
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: **Tango & Cash.**

IVREA
ABCINEMA: riposo.
BOARO: **Tango & Cash.**
POLITEAMA: Cineclub.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: **La voce della luna.**

MONTANARO
VITTORIA: riposo.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.
SALA COMUNITA': riposo.

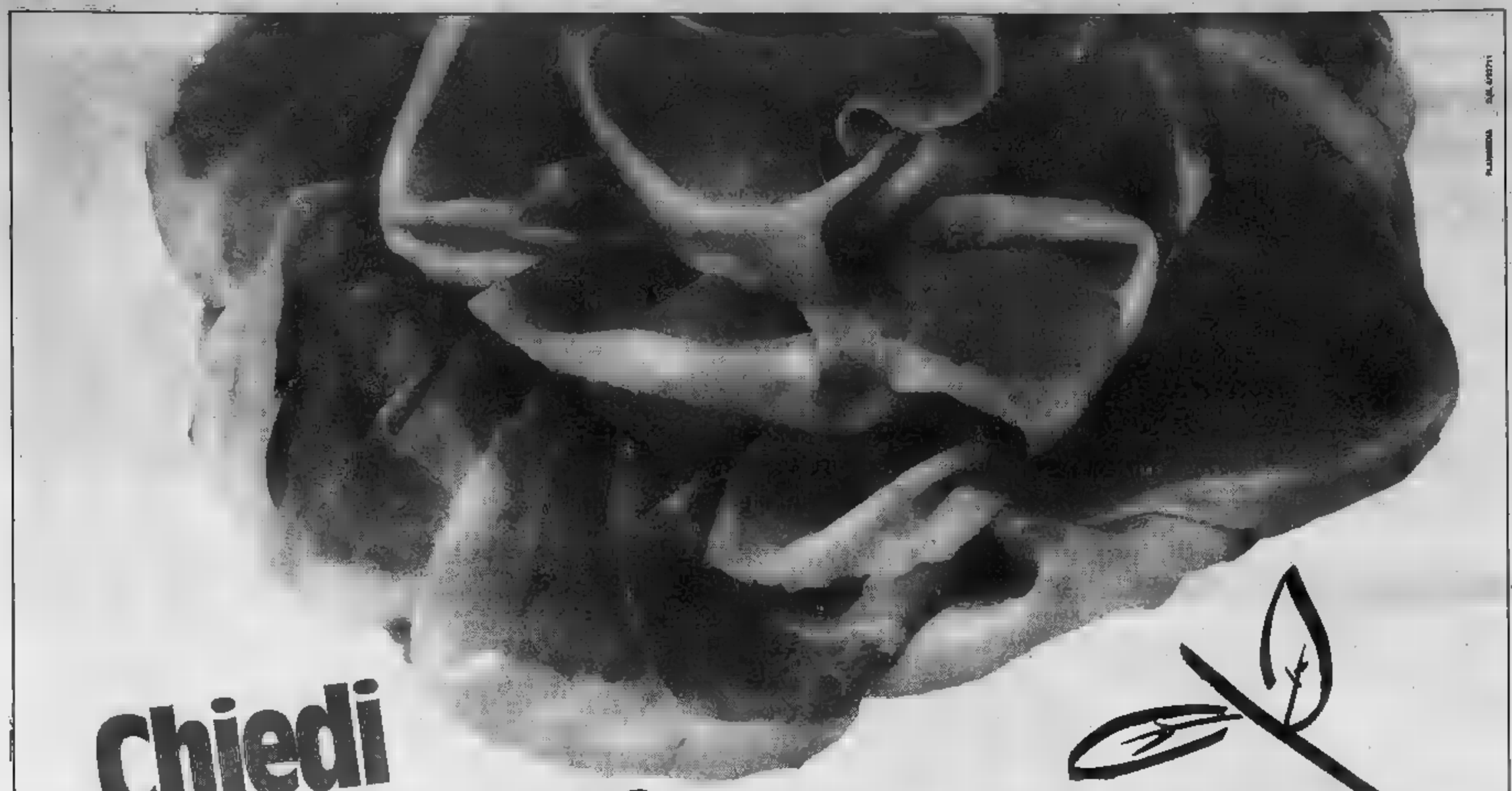
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Scene di lotta di classe a Beverly Hills.**
RITZ: **Dimenticare Palermo.**
ITALIA: **Tango & Cash.**

RIVOLI
GIOIELLO: **La mia Africa.**

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo.

SUSA
CENISIO: film erotico.

VALPERGA
AMBRA: **Harlem Nights.**



Chiedi I Buonissimi Prosciutti Cotti LENTI in tutti questi "PUNTI VENDITA QUALIFICATI"

*Salum. MOSCA MONTANARO
*Alim. REGIS MONTANARO
*Alim. SIMONDI FOGLIZZO
*Salum. FERRERO SAN BENIGNO
*Salum. CORAGLIOTTI SAN BENIGNO
*Salum. REGALDO SAN FRANCESCO AL CAMPO
*Alim. ZANELLA GROSCAVALLO
*Alim. SCARAMO CERES
*Alim. CHIESA SAN FRANCESCO AL CAMPO
*Distr. Ingr. FO.SA. GRANGE DI NOLE
*Alim. MONTANARESI MONTANARO
*Salum. BOSSONETTO Via Di Nanni 85 - TORINO
*Salum. PAOLA e VITTORIO Via Montalcone 75 - TORINO
*Salum. BOTTA Via O.Vigliani 23 - TORINO
*Creperia VERSAILLES C.so M. d'Azeglio 82 - TORINO
*Macell. CIERRE P.za M.Cristina 1/H - TORINO
*Macell. LE TRE CARNI Via Nizza 71 - TORINO
*Alim. ORMO Via G.Galilei 22 - BORGARETTO
*Rist. LE CASCINE Str. Stupinigi 104 - ORBASSANO
*Macell. OLIVERO Via Don Bosco 1 - MATHI
*Macell. ARBEZZANO Via Perrocchia 1 - MATHI
*Macell. BRUNETTO Via C.Brunetto 81-S.MAURIZIO ■.
*Alim. TORCHIO Via Garessio 17 - TORINO

*Salum. DESOGUS C.so Racconigi - TORINO
*Macell. SANDRONE Via G. Dina - TORINO
*Gastr. GRECO C.so Giambone 12/B - TORINO
*Alim. BECCHIS Via Spallanzani 26 - TORINO
*Gastr. PASTA C.so Moncalieri 486 - TORINO
*Gastr. B M P.za Madama Cristina - TORINO
*Past. FANTONI C.so Siracusa 71 - TORINO
*Alim. CURCIULLO P.za Repubblica 26 ST 48-TORINO
*Gastr. LO SPIEDO D'ORO Via Filadelfia 109 - TORINO
*Salum. CAGLIO Via Chiesa 1 - VALLO TORINESE
*Macell. SORATO TORINO
*Distr. Ingr. ANSALORI Via G.Bruno 174 - TORINO
*Salum. TURINO Via M. delle Rose 67 - TORINO
*Salum. LAVAGNO P.za Gelmbertl 21 - TORINO
*Macell. DI STEFANO Via Cimarosa 20 - COLLEGNO
*Salum. CAS Via M. delle ■ 54 - TORINO
*Alim. DONADIO Via Barbaroux 10/2 - TORINO
*Alim. GRIMAL Via M. Cristina 153/G - TORINO
*Bar IL CARTOCCIO C.so V.Emanuele ■ - TORINO
*Alim. MALDERA Via Salbertrand ■ - TORINO
*Macell. TUNINETTI Via Roma 77 - PESSINETTO
*Salum. ■ MAURO Via M.Cristina 63 - TORINO
*Alim. FIORIO PLA ■ Claudio Chiesa 1 - CORIO

*Alim. MASSA SAN FRANCESCO AL CAMPO
*Salum. MOTTO FRONT
*Alim. VALERIO VOLPIANO
*Bar RONDO C.so P.Eugenio 2 - TORINO
*Macell. GESSA TORINO
*Salum. GIANOGLIO P.za Benefica - TORINO
*Gastr. MICHELE Via Giolitti 7/H - TORINO
*Macell. ROBERTO ■ S.Secondo 21 - TORINO
*Alim. Amb. GINO P.za Bengasi - TORINO
PAPURELLO VAUDA
*Salum. VISETTI MONTANARO
*Alim. Amb. TAVELLA Merc. NOLE CANAVESE
*Bar FILADELFIA Via Filadelfia 57 - TORINO
*Alim. SOGGIA Via S.Vito 29 - NOLE T.
*Caffè CAVOUR P.za degli Angeli 2 - TORINO
*Alim. MA e MA Via Garibaldi 1 - BUSANO
*Alim. TROGLIA Via Roma 24 - CANTOIRA
*Alim. RICHIONE P.za Europa 27 - CERES
*Macell. RUSSO ■ Repubblica - TORINO
*Alim. Amb. DA GINO Merc. C.■ Spezia - TORINO
*Salum. MANDILE SAN FRANCESCO AL CAMPO
*Salumi. FRAMPO LANZO
*Alim. ROSSINI VAUDA CANAVESE

*Alim. GARRAMONE Via Pio VII 164 - TORINO
*Bar VIVIAN P.zo Vittorio 13 - TORINO
*Macell. GIANCARLO Via S.Giulia 33 - TORINO
*Salum. VALLE Via Balme 30 - TORINO
*Caffè FIORIO Via Po ■ - TORINO
*Alim. LA BOTTEGA Via P. Amedeo 46 - TORINO
*Macell. OBERTO Via Nizza 383 - TORINO
*Gastr. IL PASTAIO C.so Francia 58/B - COLLEGNO
*Alim. MASSA Via T.Tasso 24 - COLLEGNO
*Alim. GIUSY ■ Spotorno ■ - TORINO
*Latteria DA CLAUDIO Via M.delle Rose 33 - TORINO
*LA BAITA DEL FORMAGGIO Via Guala 115 - TORINO
*VECCHIA SALUM. GARBOLINO Via Matteotti ■ - CIRIE
*Bar NADIN Via P. Caposoasi 17 - MATHI
*Supm. DUE ■ V. Saluzzo 26-S.Maria-MONCALIERI
*Supm. PAM PIÙ Via C.Colombo 2 - VIGONE
*Supm. PAM PIÙ Via Torino 3 - SCALENGHE
*Macell. PINEROLO CARNI P.za Facta 7 - PINEROLO
*Macell. PRIMO Via Trieste 18-LUSERNA S.GIOV.
*Alim. ZOPPI Via Monte Grappa 87-PINEROLO
*Salum. MUSSO Via Martiri Libertà 28-OSASCO
*Macell. FERRO P.za Piolo 23 - PINEROLO
*Macell. FORNERO Via Saluzzo 105 - PINEROLO
*Macell. ALESSO Via Torino 71 - CARMAGNOLA

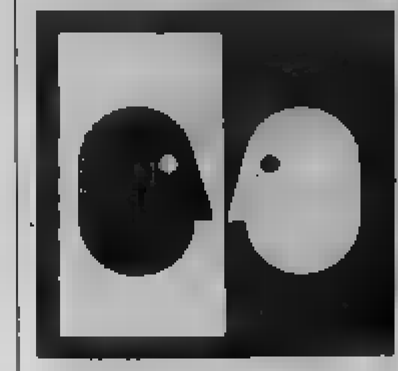
*Salum. RUSSO Via ■ltepiti 14 - TORRE PELLICE
*Alim. RAINA Via Giolitti - CAVOUR
*Macell. GENDRE Via Torino 32/B - SCALENGHE
*Alim. GILL VERIDIANA Via Roma 81 - PEROSA ARGENTINA
*Macell. GEUNA P.za Roma 26 - PINEROLO
*Gastr. L.A.S.G. Reg. Bronzine 12 - ORBASSANO
*Macell. RICCA Via Prin. della Cisterna - REANO
*Macell. ACCASTELLO P.za C.Boetto - VIGONE
*Macell. ARMANDO Via Turati 26 - PINEROLO
*Macell. GRIOTTI C.so Torino 234 - PINEROLO
*Macell. BENAZZO Via Provinciale 79 - INVERSO.PIN.
*Pizzeria ALPI COZIE P.za Marconi 2-PEROSA ARG.
*Distr. Ingr. CARNI DENTIS Via Montegrappa 36 - PINEROLO
*Alim. GRIFFA Via Cottolango 79 - VINOVO
*Pizzeria GRECO Via Cavour 2 - SCALENGHE
*Alim. DI MARTINO Via S.Do Villa - FROSSASCO
*Alim. Amb. SALUZZO Via R.Margh. 226-CERCENASCO
*Salum. SELLO Via Ala Nuova 11 - VIGONE
*Rist. DE BENEDETTO Via P.Amedeo 55 - PANCALIERI
*Alim. MORELLO Via XX Settembre 2-CERCENASCO
*Macell. ROSSA Via Nazionale 77 - VILLAR PEROSA
*Alim. D'ERCOLE Via Fornaci 14 - BEINASCO
*Alim. Amb. NOBILE Via C.Pavese - TORINO
*Salum. NOTA Via Roma 57 - AIRASCA

*Salum. CAPPA Via Roma 22 - PIOSSASCO
*Macell. AMBROSIO Via Re Umberto ■ - PANCALIERI
*Alim. CORIANDOLI P.za Parrocchiale 23-LUSERNA S.G.
*Macell. POSSETTO P.za M.Maddalena-VILLAFRANCA P.
*Salum. BERTRAND Via Celso Bert 4 - PINASCA
*Gastr. CASTAGNO Via V.Emanuele 13 - ORBASSANO
*Macell. CAPI SHOP Via Roma 25-LUSERNA S.GIOVANNI
*Alim. SINELLI Via Cavour 3-PEROSA ARGENTINA
*GIRARROSTO DEL PORTICO P.za Barbieri 7 - PINEROLO
*Alim. DISCO PLUS Via Podgora 43 - PINEROLO
*Macell. LISA Via Dom. Berti 9 - CUMIANA
*Supm. SCHIPA' C.so Gramsci 15 - TORRE PELLICE
*Macell. FAUDA Via Annunziata ■ - VILLAFRANCA P.
*Latteria CASETTA Via Roma 97 - NONE
*Trattoria OSERDA P.za C. Boetto 14 - VIGONE
*Alim. Amb. NICOLA P.za S.Lorenzo - GIAVENO
*Salum. CAFFARATTI ■ Roma 6 - BRICHERASIO
*Supm. ■ COOP Via S.Rocco 24 - SAN SECONDO
*Alim. GRISPAN Via Nazionale 72 - PINASCA
*Alim. GAIDO Via Garibaldi 4 - VIGONE
*Alim. LA PRIMULA MARKET Via Pordenone 1 - VOLVERA

Partecipa al GRANDE CONCORSO Fedeltà 1990 e scegli il tuo REGALO!

lenti
buona cucina da affettare

RUGGER S.p.A. - Via Tutti Giro, 7 - 10026 Santena (TO) - Tel. (011) 949.27.77 (r.a.) - Telex 228639 rugger I - Telefax (011) 949.15.01



La polizia presidia il centro, gli immigrati protestano: drammatico Consiglio comunale

I [redacted] mandano [redacted] Firenze

Si spacca la giunta, il pci: «Il sindaco si dimetta»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

All'alba è scoppiata quella che già chiamano la guerra dei bottegai. Alle 6 polizia [redacted] carabinieri h[redacted]nno occupato le «posizioni strategiche»: piazza Madonna, dietro San Lorenzo, via Calzaioli, Ponte Vecchio, insomma dove erano i souk degli ambulanti di colore. Tutto presidiato strettamente. Ma nessuno, ieri, [redacted] niente da offrire. Un elicottero fino a [redacted] ha volteggiato basso sulle strette strade centrali, [redacted] 3 milioni all'ora. Ma forse il prezzo generale [redacted] più alto, perché la battaglia è arrivata in Palazzo Vecchio e la giunta entra in crisi, una crisi annunciata [redacted] voluta dai comunisti che sul nodo [redacted] razzismo sanno di giocarsi una fetta di credibilità.

«Valutiamo in [redacted] estremamente critico l'atteggiamento del sindaco», dice Leonardo Domenici, segretario della federazione fiorentina. «Morales ha avuto [redacted] vicenda degli immigrati atteggiamenti paurosamente oscillanti, privi di equilibrio, passando da una prima fase di minimizzazione estrema a una fase in cui ha parlato di mandanti [redacted] se ci fossero dei "grandi vecchi", infine alla militarizzazione della città». Il pci ha chiesto le dimissioni del [redacted] minaccia di ritirare i suoi assessori.

Il sindaco, Giorgio Morales, socialista, si sente tradito [redacted] po' [redacted] tutti. [redacted] pronto a mettere le mani avanti: ha [redacted] soltanto quanto concordato, [redacted]ce, «con Martelli, il vicepresidente del Consiglio». [redacted]tinata ha [redacted] un incontro [redacted] i rappresentanti degli extracomunitari. «Io con gli abusivi discuto, "non" lo faccio [redacted] gli spacciatori», avverte. E ribatte a muso duro a chi lo accusa [redacted] essere diventato una specie di [redacted] Tentenna». «La mia posizione è chiara: eravamo per l'accoglienza [redacted] per la solidarietà. Siamo per [redacted] sanatoria e per l'espulsione di clandestini e [redacted] chi viola la legge. [redacted] posizione prevede l'applicazione della legge [redacted] chi l'ha approvata ora [redacted] può dire che non va più bene, o va bene solo in quella parte che riguarda l'accoglienza [redacted] in quella repressiva».

Le parole sono rivolte, naturalmente, all'alleato maggiore nel governo della città, il pci, che gli ha voltato le spalle [redacted] ora il sindaco deluso sbotta: «Chi ha detto, fra i miei assessori, che io volevo deportare seimila persone ha [redacted] un metodo stalinista, [redacted] ha deformato [redacted] posizioni altrui per demonizzarle».

Il vaso è andato in frantumi e pare quasi inutile tentar di raccoglierne i cocci. E' difficile, [redacted] Morales, [redacted] simulare l'imbarazz[redacted] E ci [redacted] anche Vin[redacted] Parisi, prefetto [redacted] polizia, [redacted] complicargli le cose. Dice il sindaco: «L'ordinanza di sgombero [redacted] l'ho [redacted] firmata. Prima dovevamo trovare alternative [redacted] questo spiegamento di forze è stato deciso autonomamente [redacted] capo della polizia [redacted] dovevano attendere. Non hanno aspettato l'ordinanza, [redacted] legge è stata applicata [redacted] di là delle mie intenzioni perché le due questioni, solidarietà e sicurezza, non possono essere superate. Anche [redacted] è astratto affermare, [redacted] qualcuno, che prima bisogna pensare all'accoglienza e poi si penserà all'ordine pubblico».

Schiacciato fra i comunisti che accusano e il prefetto di polizia che ha deciso di «fare piazza pulita», Morales [redacted] valcato [redacted] destra e a sinistra. Boccheggia, e gli serve a poco ripetere: «Io sono sindaco soltanto da ottobre».

In Palazzo Vecchio [redacted] è avuta presto la sensazione che le [redacted] potessero precipitare. Da Roma, per il consiglio, [redacted] anche Gianni Cuperlo, presidente dei giovani comunisti. Fa una dichiarazione [redacted] guerra: «Sono venuto apposta per chiedere [redacted] dimissioni di questo sindaco, inadeguato a ricoprire una carica di questo rilievo». Di prima mattina i vigili urbani, ai quali si chiedeva di appoggiare l'operazione [redacted] polizia, si sono riuniti in assemblea e uno sciopero è [redacted] evitato all'ultimo istante. L'aspetto della città presidiata ha scosso i fiorentini e ora parecchi fanno un esame di coscienza, anche fra quelli che parteciparono alla marcia dei quattromila «cittadini indifesi» per protestare contro [redacted] microcriminalità. Uno degli organizzatori, che pretende l'anonimato [redacted] non ha saputo [redacted] fascino [redacted] telecamera ed [redacted] così apparso a «Samarcanda», [redacted] «La [redacted] iniziativa [redacted] stata strumentalizzata dai picchiatori fascisti. Ogni volta che scendiamo [redacted] piazza contro la droga e [redacted] violenza [redacted] ci d[redacted] dei razzisti e si sposta l'ago della bilancia. Se [redacted] risultato deve essere questo spiegamento [redacted] forze, [redacted] città diventa invivibile lo stesso, ma per motivi opposti».

Firenze [redacted] incarta. «Si ha l'impressione [redacted] una città adagiata», osserva il vicesindaco Michele Ventura, comunista. [redacted] vento [redacted] cambiato, [redacted] vero, e mio mi chiedo dove siano le forze intellettuali, gli uomini di cultura».

Poi, nel tardo pomeriggio, [redacted] consiglio comunale, con le accuse, le difese, le controaccuse anche. [redacted] Palazzo Vecchio era[redacted] arrivati anche gli studenti, i volti anneriti. Uno sorreggeva un cartello: «Morales amorales». [redacted] dopo i conti dei bottegai, sulle spalle degli ambulanti extracomunitari vengono fatti anche i conti dei politici. I liberali sono stati pronti a presentare alle prossime amministrative «il dottor Omar Mohamed Hassan, fiorentino, nato a Mogadiscio (Somalia), [redacted] anni, agente di commercio, sposato con una fiorentina, lauree in Economia e Commercio, Scienze politiche e Giurisprudenza».

[redacted]

A Firenze cresce la tensione, ecco [redacted] momento del sit-in dei senegalesi in piazza del Duomo

Professionisti in rivolta

«La legge Martelli va abrogata»

GENOVA
DAL [redacted] INVIATO

I medici in Africa sono uno ogni diecimila abitanti. Gli odontotecnici ancora meno, uno ogni 40 mila abitanti. E gli infermieri, uno ogni [redacted] abitanti. In Asia non va peggio, ma nemmeno tanto meglio.

«Perché mai allora, dopo che [redacted] africani [redacted] gli asiatici sono venuti a studiare medicina o qualche professione sanitaria in Italia, dovrebbero iscriversi ai nostri Ordini professionali ed esercitare qui? Come non tener conto che sarebbero cento volte più utili nei loro paesi d'origine?». L'on. [redacted] Parodi, presidente del Cup (Comitato unitario professionisti), non esclude affatto che contro la legge Martelli sugli extracomunitari possa crescere la richiesta di un referendum abrogativo.

Il Cup raggruppa 21 ordini [redacted] collegi professionali, dagli architetti ai geometri, dai medici ai ragionieri. Il suo consiglio direttivo ha votato all'unanimità [redacted] delibera che polemizza aspramente con quella norma della legge Martelli in cui si «autorizza indiscriminatamente l'esercizio professionale in Italia». E' imminente la presentazione di un ricorso alla Corte [redacted] giustizia della Cee e alla Corte costituzionale.

Parodi, che [redacted] anche presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, considera «assurda [redacted] enorme» la situazione creatasi dopo [redacted] legge del [redacted] febbraio [redacted] Per tre motivi. Dice: «Il più importante è che [redacted] abbiamo fatto venire in Italia questi extracomunitari per prepararli, in modo che a studi conclusi ritornassero e operassero nei loro paesi d'origine. Ora diventa paradossale che possano iscriversi, pur sen[redacted] cittadinanza italiana, [redacted] nostri Ordini, mentre i loro governi continuano a chiederci di mandare laggiù medici e personale sanitario che li sollevi da un continuo [redacted] di emergenza. Ma l'on. Martelli si è dimenticato di Gandhi? Non dobbiamo dare il pesce alla povera gente. Dobbiamo insegnare a pescare, diceva».

[redacted] secondo motivo: «Con la pletora di disoccupati che c'è [redacted] Italia, questi laureati extracomunitari non riuscirebbero a inserirsi n[redacted] mondo del lavoro. Come li sistemeremmo fra i nostri settantamila medici già senza occupazione? La legge Martelli favorisce solo apparentemente quella povera gente. In realtà [redacted] iscrive [redacted] rischio tangibile di sicura disoccupazione intellettuale».

In terzo luogo Parodi ricorda che, poniamo, sono extracomunitari anche gli statunitensi, i canadesi. Sempre a proposito di medici, nelle università [redacted] due paesi c'è il numero chiuso, molti studenti vengono selezionati [redacted] respinti. Soltanto i più dotati proseguono gli studi. «Ed ecco che allora, saputo di quella norma suicida che c'è in Italia, molti potranno venire da noi a studiare pretendendo poi [redacted] lavorarvi. Mentre i nostri giovani medici, [redacted] andranno in Usa o in Canada, non potranno di certo essere automaticamente iscritti agli [redacted] professionali. Così verrebbe a mancare la reciprocità, si instaurerebbe un'altra grave ingiustizia. Ci troveremmo a fare il riciclaggio della sottocultura dei Paesi ricchi: [redacted] offensivo per tutti».

Non c'è un censimento sulla popolazione extracomunitaria che oggi studia medicina in Italia, potrebbe trattarsi di 3-4 mila individui. Attirati dalla legge Martelli, dice Parodi, quei plotoni potrebbero però rapidamente ingrossarsi. «Alla fine [redacted] anche [redacted] un gesto antieuropeo: dopo l'iscrizione agli Ordini italiani, per la legge del libero scambio nella Cee, quegli studenti potrebbero tranquillamente passare in Francia, Belgio, Olanda. E noi diventeremmo il grimaldello dell'operazione».

Insomma è totalmente negativa la valutazione della legge Martelli, almeno per quanto attiene lauree [redacted] diplomi conseguiti [redacted] extracomunitari. Il presidente del Cup ribadisce che l'ipotesi di [redacted] referendum abrogativo è tutt'altro che azzardata: «Figurarsi. Se da noi si fa [redacted] referendum sulla caccia, a maggior ragione se [redacted] potrebbe fare uno sui temi della legge Martelli, che mi paiono [redacted] più importanti. [redacted] una vicenda così pregnante, che tanti [redacted] bussolamenti ha già cominciato [redacted] provocare, sarebbe giusto chiamare la gente a pronunciarsi. Anzi, la gente avrebbe il sacrosanto diritto di pronunciarsi, [redacted] essere trattata come [redacted] massa amorfa, che delega sempre, anche quando in gioco ci [redacted] temi inediti e potenzialmente esplosivi».

Franco Giliberto

[redacted]

A Londra squadre di asiatici per difendersi dai razzisti

LONDRA. Squadre [redacted] vigilantes asiatici [redacted] entrate in azione per la prima volta la notte scorsa a Londra, dove la tensione fra bianchi e immigrati [redacted] colo[redacted] minaccia di fare esplodere la violenza in vari quartieri.

Cinque «reparti» di [redacted] volontari ciascuno fanno la ronda, [redacted] tramonto all'alba, nella zona di Bethnal Green, dove nei giorni scorsi vi sono state manifestazioni razziste organizza[redacted] da un gruppo di estrema destra, «Rights for whites» (diritti per i bianchi).

Per [redacted] momento non vi sono stati scontri, ma i giovani delle due parti [redacted] addestrano nelle arti marziali. «La nostra comunità [redacted] stanca di subire — ha dichiarato uno [redacted] promotori dell'organizzazione asiatica —. Siamo pronti [redacted] batterci, se saremo attaccati ci difenderemo».

La gente di colore [redacted] Green [redacted] in una situazione molto diversa da quella degli immigrati di colore di Firenze, [redacted] dei neri di origine caraibica che so[redacted] la grande maggioranza in molti quartieri poveri [redacted] Londra.

In questo [redacted] si [redacted] di commercianti [redacted] artigiani, provenienti da India, Pakistan o Bangladesh, che in Inghilterra non hanno problemi di lingua né di denaro. Spesso il loro tenore di tenore [redacted] vita è superiore a quello dei vicini di [redacted] bianchi.

Tra le [redacted] comunità [redacted] c'è dialogo. Le differenze [redacted] costu[redacted] e religione [redacted] inasprite [redacted]la vicenda del [redacted]to «Versetti satanici» di Salman Rushdie, che [redacted] consentito agli estremisti bianchi di presentare tutti i musulmani come retrogradi e agli [redacted]gralis[redacted] asiatici di scagliarsi contro gli inglesi «decadenti [redacted] blasfemi». L'incidente che ha [redacted] esplosiva la situazione [redacted] avvenuto il mese scorso, quando un ragazzo bianco di 17 anni, John Stoner, è [redacted] accoltellato in [redacted] rissa da due compagni di scuola pachistani. [Ansa]

CHI TOCCA MUORE...

Avete letto bene. Chi tocca un orologio Rado muore dal desiderio di possederne uno immediatamente. Perché gli orologi Rado non sono solo uno splendido connubio di tecnologia e design veramente unici, [redacted] molto di più. Rado è infatti [redacted] di ricerca avveniristica di materiali unici, quali il vetro di zaffiro inscalfibile che ricopre «Coupole», il più recente capolavoro della moderna tecnologia Rado. Provate a toccare la superficie della cupola di vetro zaffiro di Rado Coupole, provate a indossare la [redacted] perfetta anatomicità che si modella al polso in totale adesione. Anche voi morirete

DAL DESIDERIO DI POSSEDERLO.

RADO
Switzerland

Per trovare i negozi Rado più [redacted] telefonate al numero verde [redacted].

Distribuito da SMH Italia

In Valle di Susa già 800 camion bloccati per lo sciopero degli autotrasportatori

Tir, arriva l'onda dal Nord Europa

I mezzi fermi tra Bussoleno e Borgone
Reazione e proteste degli autisti francesi

BORGONE. La Valle di Susa rischia di rimanere paralizzata dai Tir. Ieri oltre 800 camion erano posteggiati in ogni piazzuola ed ogni angolo libero nei pressi della statale 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio fra Villarfocchiardo, Borgone e Bussoleno.

Tutto è iniziato come da programma dalle 22 di domenica quando al bivio di congiungimento delle due statali alla periferia di Borgone si è formato uno «presidio» di controllo. Camionisti e rappresentanti dei sindacati dissidenti che hanno proclamato lo sciopero, hanno sistemato i loro mezzi a manifesti raffiguranti un grande «stop».

I carabinieri della compagnia di Susa, coordinati dal capitano Ferlito, hanno fatto la spola fra i vari crocchi che si formavano fra Borgone e Bussoleno per evitare intimidazioni nei confronti di coloro che non volevano aderire allo sciopero. La situazione è rimasta tranquilla per tutta la notte e la mattinata di ieri perché la maggior parte degli autisti italiani, sapendo dello sciopero, [illegible] movimento.

Il [illegible] invece formato nelle prime ore del pomeriggio quando sono arrivati centinaia di Tir d'Oltralpe. «La colpa è dell'agenzia d'informazione — ha affermato Davico, presidente della federazione italiana trasportatori artigiani —. Sia in Francia che nel resto d'Europa non è stata [illegible] la notizia dello sciopero. [illegible] è un blocco, ma un fermo spontaneo cui hanno aderito oltre il [illegible] dei camionisti».

I Tir francesi arrivati nel primo pomeriggio dalla Savoia e da Lione hanno fatto retromarcia e sono andati a posteggiare lungo le statali, in particolare nei pressi della località «Baraccone». Verso le 15 alcuni camionisti francesi dopo aver saputo che la vertenza potrebbe protrarsi fino a domenica hanno messo alcuni camion di traverso sulla statale in località Baraccone. Polizia stradale di Susa e carabinieri di Bussoleno hanno convinto i dimostranti a liberare la strada. Sino a poi il presidio di controllo non [illegible] più verificati gravi incidenti. «Abbiamo cercato di dirottare i mezzi dove ci [illegible] bar e ristoranti» ha affermato Timorati della Fita. Un altro presidio di controllo è stato sistemato al casello di Bruere prima di Rivoli.

Ieri a Bussoleno e Borgone era quasi impossibile circolare. Gli abitanti dei due Comuni in[illegible] chiedono che [illegible] ceda lo sciopero continuerà sino a domenica. «Il grosso dei Tir stranieri li attendiamo per la tarda serata e nella notte — affermano i camionisti del presidio — dalle zone dell'Alta Europa». Così, mentre i parcheggi di fortuna sono ormai saturi, si attendono con qualche timore le possibili reazioni dei guidatori in arrivo da Belgio, Olanda e Inghilterra. In serata, poi, a Chianocco e Borgone, la statale del Moncenisio è rimasta interrotta più volte. La polizia stradale è, però, riuscita a riaprire il transito, seppure su una sola corsia.

Le richieste dei camionisti riguardano, in particolare, maggiori detrazioni sull'Iva e sul [illegible] del gasolio, e una regolamentazione delle operazioni doganali in Italia. Chiesto anche un rinvio sull'applicazione [illegible] direttive Cee che permettono agli stranieri di operare in Italia.

Fulvio Morello

Cresce la tensione nei «presidi» organizzati dagli aderenti allo sciopero

L'assalto alle 9,45, bottino 42 milioni in valuta italiana e straniera

Strada bloccata per rapina

Banditi nella Banca del Lavoro di Rivoli

RIVOLI. Assalto ieri mattina alla Banca Nazionale del Lavoro di via Damiano Chiesa 3 a Rivoli.

Tre uomini a volto scoperto sono entrati spianando le pistole e si [illegible] fatti consegnare [illegible] milioni. Poi [illegible] fuggiti insieme ad altri due complici.

La rapina è avvenuta alle 9,45: i banditi, prima di effettuare il «colpo», hanno bloccato [illegible] un'Alfa [illegible] la stretta via dove si trovano gli uffici [illegible] banca per impedire che qualcuno potesse disturbare l'aggressione e la successiva fuga.

Quindi uno di loro è entrato, a volto scoperto, e si è avvicinato agli sportelli fingendo di essere un normale cliente.

Subito dopo hanno fatto il loro ingresso [illegible] locali dell'istituto di credito altri [illegible] uomini che hanno estratto le pistole minacciando di morte gli impiegati e pronunciando la fatidica frase: «Questa è una rapina».

Un quarto complice, intanto, faceva da palo sulla porta della banca, [illegible] l'ultimo aspettava al volante dell'auto. I rapinatori hanno fatto alzare le mani ai sei impiegati e poi si sono fatti consegnare dal direttore della filiale, Marcello Balda, il denaro: tutti contanti in [illegible] italiana ed estera, per un valore di 42 milioni.

In quel momento negli uffici c'era un solo cliente. Dopo aver preso i soldi i banditi sono poi fuggiti a bordo dell'Alfa Sud facendo perdere le loro tracce.

E' probabile, comunque, che all'aggressione abbia preso parte anche una seconda auto con altri banditi per bloccare pure l'entrata opposta di via Damiano Chiesa, una strada dove il lunedì mattina, quando i negozi [illegible] chiusi, transitano poche persone.

Alle comunali

Santena non avrà lista pci

SANTENA. Dopo Chieri, anche a Santena il partito comunista non presenterà una lista propria ma entra a far parte di una lista civica che comprende alcuni esponenti del pci, altri di gruppi e associazioni cattoliche e alcuni indipendenti. Il pci non farà quindi più parte del prossimo Consiglio comunale.

La [illegible] lista civica si chiama «Insieme per la Città», un [illegible] emblematico — lo definisce Gino Anchisi, consigliere comunale uscente del pci nonché responsabile dell'Unione della zona di Chieri — che dà un'idea [illegible] nostra linea politica. Vogliamo [illegible] Comune che dia dei servizi e intervenga nel sociale. Un Consiglio comunale che amministri i cittadini meno abbienti. In quest'ottica vogliamo [illegible] rappresentare le categorie che incidono sul terreno sociale come gli studenti, gli operai, gli insegnanti. Ci siamo riuniti ed abbiamo detto: lavoriamo [illegible] per il Comune alla portata del cittadino».

La nuova lista non ha ancora un simbolo né un elenco definito dei candidati. «Posso anticipare qualche nome — dice Anchisi —. Oltre a me ci saranno Sergio Soldà, capogruppo del pci, Pina Tibaldi, insegnante nella locale scuola elementare, Tonino Lotrecchiano, che fa parte del gruppo parrocchiale e Gianfranco Bordin, indipendente. Altri candidati [illegible] scelti in seguito, dopo un'ampia consultazione».

Ma il nuovo gruppo non intende lavorare soltanto in [illegible] bito locale, coltiva un progetto ancor più ambizioso. «Vorremmo candidare uno dei nostri nel Consiglio provinciale per far sentire la nostra voce ed esperienza in un'amministrazione [illegible] maggiori competenze» conclude Anchisi. [an. to.]

Ivrea, sul letto

Overdose fatale a ragazza

IVREA. Sono stati due amici a trovarla riversa sul letto con accanto la siringa utilizzata per iniettarsi la dose mortale. Da qualche giorno parenti e amici non avevano più notizie di Patrizia De Ferrari, 26 anni, [illegible] Circonvallazione; «Temevamo potesse es[illegible] successo qualcosa di grave — hanno raccontato alla polizia —. Appena l'abbiamo vista in quelle condizioni, immobile e senza segni di vita, abbiamo tentato di rianimarla, ma ormai non c'era più nulla da fare».

Secondo il referto medico, la morte di Patrizia Ferrari sarebbe avvenuta sabato mattina, almeno ventiquattro ore prima della scoperta del cadavere. Accanto al letto, un foglio con grafia incerta.

La ragazza ha spiegato con poche righe scritte velocemente su un biglietto le ragioni di un gesto che appare dettato da una precisa volontà di uccidersi: «Basta con questa vita, così non riesco più ad andare avanti».

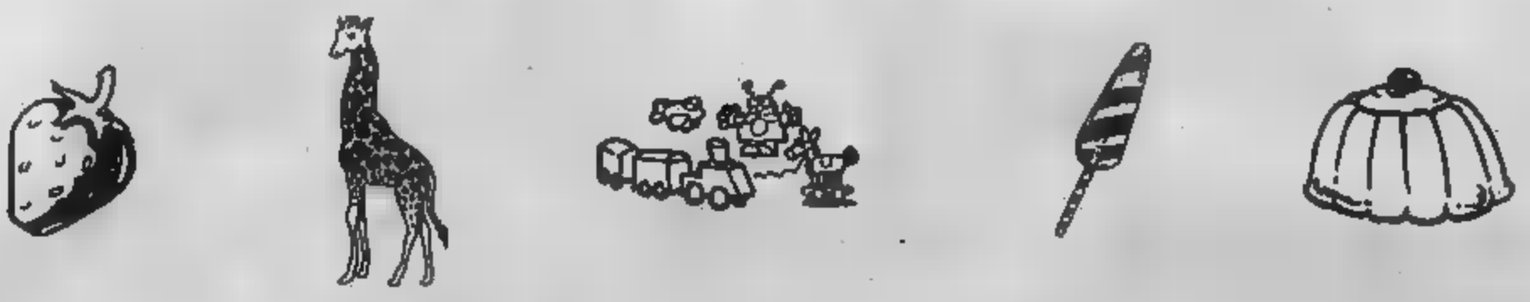
Da tempo tossicodipendente, Patrizia De Ferrari aveva provato [illegible] uscire dalla schiavitù della droga: vita in comunità, fughe lontano dall'ambiente da sempre frequentato: tutti i suoi tentativi di poter vivere senza l'assillo di una dose erano però falliti.

Da tempo non aveva contatti con i famigliari, preferendo frequentare un giro di persone, alcune delle quali poco raccomandabili e legate a traffici di droga. Viveva da qualche [illegible] Claudio Serafini, un giovane biellese coinvolto in passato nell'inchiesta della magistratura di Ivrea sul traffico di droga organizzato da Anna Dal Molin [illegible] proprio a Bollengo l'efficientissima base operativa. [g. nov.]

PER DARVI UN'IDEA DEL NUOVO CEN-

TRO COMMERCIALE BOERO FACCIA-

MO PRIMA A DIRVI COSA NON C'E'.



centro commerciale
boero
via Piossasco 29 - Torino

Caluso, tutti prosciolti per l'inquinamento dell'acquedotto

Duemila furono intossicati

La fogna nell'84 finì nella rete idrica
Nessuna prova certa di responsabilità

CALUSO. Nessun colpevole per il grave inquinamento di dicembre '84 all'acquedotto municipale di Caluso: dopo sei anni di inchiesta e di perizie, la giustizia ha chiuso il capitolo con un «non doversi procedere» contro gli indiziati «per non aver commesso il fatto». L'istruttoria non è riuscita cioè ad indicare con certezza la causa e i responsabili di quell'episodio che resterà impresso nella mente degli abitanti: per soccorrere i circa duemila intossicati intervenne l'esercito, attorno alla cittadina si costituì un cordone sanitario, decine e decine di medici furono mobilitati per bloccare gli improvvisi attacchi di gastroenterite.

Come si verificò l'inquinamento? Un vecchio tubo di eternit, disattivato da tempo, fece da collettore tra la rete fognaria e l'acquedotto: scaricò, cioè, in due vasche di raccolta dell'acqua potabile una massa di liquami provenienti dalla fognatura. Un ruolo non secondario l'ebbe l'Italgas: nel corso dei lavori di metanizzazione della zona il dente della benna di uno escavatore provocò la rottura di quel tubo di eternit. Tante cause possibili, ma nessuna certezza.

Sotto inchiesta finirono il costruttore della rete fognaria Adelmo Boero, il tecnico comunale Corrado Martinengo, il titolare della ditta Icec che doveva potenziare l'acquedotto, l'incaricato della manutenzione, il cantoniere Gianni Acti Caporale, l'assessore Giuseppe Salvetti.

A tutti fu contestato prima l'accusa di adulterazione colposa di acque, poi anche l'omicidio colposo: Giovanna Amione, 89 anni, morì per edema polmonare e insufficienza epatica in seguito a ingestione di acqua che contenevano sostanze tossiche.

L'allarme scattò il 16 dicembre quando la guardia medica segnalò al sindaco Otello Armarini che moltissime persone avevano disturbi di gastroenterite: tutti avevano bevuto acqua dell'acquedotto municipale. In pochi giorni la situazione divenne drammatica: circa duemila persone furono costrette a ricorrere alle cure dei medici, molte curate in gravi condizioni. In Comune fu allestita una sala operativa per coordinare gli interventi. Tutti i tecnici disponibili lavorarono giorno e notte per disinquinare le acque. Un piccolo esercito di impiegati e funzionari dei vari assessorati provinciali e regionali si affiancarono ai dipendenti comunali della cittadina. Un'auto del Comune con altoparlante raccomandava di far bollire l'acqua prima di berla o di usare minerale.

Sui muri di Caluso vennero affissi volantini con consigli per la dieta da seguire: «Mangiate riso, carote, o altre verdure bollite, olio crudo, tè e limone». In un volantino distribuito dai medici si indicavano le precauzioni da prendere, le medicine necessarie.

Si mise in moto la macchina dei soccorsi: a Caluso e nelle frazioni vicine 14 autobotti dell'esercito, vennero stabiliti cinque punti per la distribuzione dell'acqua. Caluso si trovò in uno stato d'assedio, stretta nel cordone sanitario. Scoppiarono violente polemiche, accuse feroci investirono gli amministratori. Ora, sei anni dopo, il capitolo Caluso si è chiuso: nessun colpevole, nessun responsabile. Il codice, per il rinvio a giudizio, richiede prove sufficienti per la condanna dell'imputato.

Per rifornire il paese in quei giorni intervenne l'esercito

«Un guaio evitabile»

Giuseppe Gnavi fu il primo a chiedere maggiori controlli

CALUSO. Dopo l'inquinamento della rete idrica e l'intossicazione di Caluso, Giuseppe Gnavi, consigliere indipendente, è stato il primo a chiedere le dimissioni del sindaco, il socialista Otello Armarini. «Il Comune doveva seguire con maggiore attenzione i lavori di metanizzazione — ricorda oggi Gnavi che continua la sua attività amministrativa all'opposizione e sempre indipendente —. Prima dell'incidente aveva sollecitato sindaco ed assessori ad un'azione di controllo più efficace da parte dell'ufficio tecnico. Erano giunte generiche assicurazioni: pochi giorni dopo, l'acqua di Caluso era inquinata». Dunque si poteva evitare l'inquinamento? «Probabilmente sì, specie se si fossero seguiti con maggior attenzione questi lavori — risponde Gnavi —. Allora ero stato di volere strumentalizzare e fini politici l'incidente. Chiedere più controlli al Comune non mi sembrava certo strumentalizzazione». E oggi com'è l'acqua di Caluso? «Buona e, soprattutto, senza rischi per chi la beve» dice ancora Gnavi che aiuta la moglie titolare d'una farmacia.

Apre Morezzi

A Ivrea pronta la lista dc

IVREA. L'ingegner Ettore Morezzi, dirigente Olivetti, apre la lista dei trenta candidati alle prossime amministrative, presentata ieri dai dirigenti scudocrociati eporediesi. Al secondo posto Rodolfo Buat, segretario politico e consigliere comunale uscente; seguono in ordine alfabetico gli altri ventotto nomi. Riconferma in blocco per l'attuale gruppo consiliare (Franchetto, Perinetti, Santo, Stringi, e Buat) ad eccezione di Elena Massaro che ha deciso di non più ripresentarsi.

«Sette dei dieci candidati indicati dai cittadini durante le consultazioni primarie hanno accettato l'invito ad entrare in lista», ha detto Paola Pomella Oberto, responsabile commissione elettorale. Fra questi il veterinario Aldo Bessero, l'avv. Giorgio Oberto e Maria Luisa Dagna.

«La risposta ai grandi problemi in questi anni non sono mai arrivate: — ha aggiunto Maurilio Franchetto, capogruppo consiliare — si è parlato tantissimo di viabilità con l'anello rotatorio di circolazione, ma il sistema di tangenziali intorno a Ivrea non è stato neppure delineato». Per il collegio provinciale (comprende Ivrea, buona parte dell'Eporediese e una fetta della Valchiusella) la dc candiderà l'ex sindaco Mario Rey, attuale presidente dell'Ires.

I socialisti intanto hanno concluso sabato la loro conferenza programmatica in cui si è parlato di sanità, viabilità, trasporti, ambiente e sport. «Un confronto a tutto campo su temi legati non solo a Ivrea ma anche al Canavese», ha osservato il segretario politico Gaudenzio Mussano. La lista di candidati sarà ufficializzata fra breve: ad aprirla il sindaco Roberto Fogu.

DALLA**PROVINCIA**

IVREA
Incendio distrugge Centro ricreativo

Un incendio ha distrutto i locali del Centro ricreativo comunale «La sportiva», nel quartiere Bellavista. Le fiamme, forse di origine dolosa, si sono propagate all'intera struttura, i vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per domarle. I danni superano i cento milioni.

Mappa del rischio sismico

E' stato approvato il bilancio di previsione 1990 della Comunità montana Valli Chisone e Germanasca. Dei due miliardi, 93 milioni verranno spesi per turismo e sport, per l'agricoltura, 100 per comunicazioni e cultura. Saranno milioni realizzare un piano di prevenzione del rischio sismico indagini geologiche e tecniche.

Rubati filmini didattici

«Solito» furto alla scuola media Aldo Moro, via Orbassano. I ladri sono entrati nell'edificio e, dopo aver rovistato nei cassetti senza trovare nulla, hanno portato via venti cassette VHS con registrati i filmini didattici.

GILLIO
Centro sportivo al via

Sorgerà presto il primo centro sportivo: si sono già avviati i lavori per costruire un nuovo campo di calcio e campi bocce e tennis che saranno poi gestiti dalla Pro Loco.

SUSA
L'elicottero atterra in ospedale

E' stata inaugurato, nel cortile dell'ospedale, il campo per l'atterraggio degli elicotteri di soccorso della Regione, la cui convenzione è stata rinnovata per altri tre anni. Centocinquanta persone sono ancora in vita grazie al medico rianimatore presente sul velivolo. Il Piemonte è fra le poche regioni d'Italia ad avere l'elisoccorso, copiato dalla Svizzera, dove esiste da anni, con 12 basi e elicotteri. «Oltretutto il servizio è gestito da volontari — afferma l'assessore alla Sanità della Regione Maccari — quello nostro costa 2500 lire per abitante»

Strage di pesci nel rio

Misteriosa morte di pesci nel rio Retana, che attraversa i centri di Palazzo, Piverone e Azeglio. Ieri nelle acque del rio, galleggiava una vita centinaia di pesci. I tecnici dell'Usl 40 hanno effettuato prelievi di acqua perché temono che qualcuno abbia scaricato veleni di origine industriale.

BANCHETTE
Pro loco, presidente confermato

Francesco Iemmello è stato riconfermato presidente della Pro loco, vice è Carmelo Grosso, segretaria Giovanna Porcelli, tesoriere Emilio Dini. Tra gli appuntamenti, nel periodo maggio-giugno, la «Festa di Banchette».

Non è bello come De Niro, non ha il fascino dello straniero e non è ricco come un emiro.
Eppure Mister Crai (vedi foto) non ha un attimo di respiro.
Un bel mistero?

BRAVO, MISTER CRAI

No, è il meritato successo di Mister Crai, il simpatico amico della spesa che sa darti convenienza senza dimenticarsi dell'amicizia. Vai a trovarlo in un negozio o in un supermercato Crai: ti aspetta sorridente all'ingresso per darti il "benvenuto" con la sua sagoma di cartone, l'inconfondibile segnale che ti indica gli oltre 150 punti vendita Crai.
Ma non fermarti lì, entra: dagli scaffali alla cassa troverai ancora cortesia, gentilezza, servizio e convenienza.
E fino al 20 aprile ti aspettano un sacco di piacevoli sorprese. Opera di Mister Crai, naturalmente, che ti dà appuntamento nel tuo abituale punto vendita Crai per farti scoprire che bella "sagoma" è, soprattutto di persona.

CRAI DOVE LA SPESA È UNA FESTA CON SORPRESA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 13 Marzo 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 16
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Sciopero dell'autotrasporto: timori per le scorte

Fermi tutti i camion

E «picchetti» a Porta Marengo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Primo giorno di «sciopero» degli autotrasportatori [redacted] massiccia adesione in provincia. Il 95 per cento, secondo la Fita (federazione italiana trasportatori artigiani), nella [redacted] di Alessandria, il [redacted] per cento nel Casalese.

Non ci sono notizie di incidenti, ma [redacted] sono mancate animate discussioni tra favorevoli e contrari [redacted] «fermo» dell'autotrasporto. Non ci sono stati blocchi stradali, ma diverse sono state [redacted] azioni intraprese per convincere [redacted] aderire alla protesta chi ha deciso di viaggiare. [redacted] piazzale [redacted] Porta Marengo, alla periferia [redacted] Alessandria, pieno di automezzi, ieri per tutta la giornata autotrasportatori hanno fermato i colleghi, «invitandoli» ad aderire. Un «consiglio» che [redacted] stato quasi sempre accolto. Un autista che voleva proseguire il viaggio è stato fatto scendere dalla cabina [redacted] [redacted] collega si [redacted] alla guida del [redacted] furgone, che è stato portato sul piazzale [redacted]

[redacted] provincia l'autotrasporto è una rilevante realtà economica, sono dai 1300 [redacted] 1400 i mezzi (camion, autocisterne, cassonati, porta container e altro) di proprietà di diverse centinaia [redacted] piccole e medie aziende, spesso con [redacted] o due camion soltanto. Aderiscono in prevalenza a Fai, Fita, Anita (artigiani, la maggiore ed aderisce allo sciopero, ed industriale, solo [redacted] parte coinvolta nel «fermo»).

Ferma anche, per motivi [redacted] prudenza, [redacted] maggior parte dei camion [redacted] corrieri. «Qualche autista ha lavorato — dicono gli interessati — ma sono stati "consigliati" a [redacted] circolare ed hanno compreso l'invito».

L'80 per cento dei prodotti diretti alle industrie, alle imprese artigiane [redacted] commerciali, viaggia [redacted] gomma ed è impossibile pensare [redacted] dirottare i trasporti per ferrovia, anche perché, [redacted] l'altro, sarebbe poi difficile organizzare la consegna dagli scali ferroviari alle imprese.

«Se il "fermo" [redacted] massiccio, e proseguirà — dicono all'Unione industriale — le aziende tra due o [redacted] giorni esauriranno [redacted] scorte. Si rischia di dover [redacted] sospendere o ridurre la produzione. Particolari difficoltà, tra l'altro, [redacted] previste per l'approvvigionamento delle fonti energetiche, poiché tutti i prodotti petroliferi viaggiano su strada».

Difficoltà prevedibili anche per il rifornimento dei negozi [redacted] dei centri commerciali. «Viene fatto largo [redacted] dei corrieri — dice il presidente della Confcom[redacted] Cesarino Fissore —: senza dubbio si rischia, se l'adesione al blocco sarà massiccia, di non ricevere la merce ordinata».

Domenica mattina alcune centinaia di autotrasportatori hanno partecipato ad un'assemblea straordinaria nel salone della Cassa di risparmio di via Puricelli, a Tortona. [redacted] termine di una animata discussione è stata ribadita la decisione di partecipare compatti allo sciopero.

«Si dimentica — dice Joe Cardona, presidente onorario della Fai — che l'autotrasportatore non è mai stato in cima all'albero della cuccagna. Non si ricorda che, tra [redacted] verità [redacted] mille bugie, siamo sempre rimasti ai margini della strada».

Gli autotrasportatori chiedono, tra l'altro, la ristrutturazione del settore, il blocco delle autorizzazioni, [redacted] fondo pensione per gli artigiani, un aumento del 6 per cento delle tariffe, la diminuzione [redacted] [redacted] (gasolio, pneumatici ed altro).

Il ministro dei Trasporti, Bernini, ha annunciato che [redacted] intende mutare il [redacted] atteggiamento, malgrado il «fermo».

Franco Marchiaro

Autotrasportatori in sciopero. Opera di persuasione in zona Porta Marengo

A Gavonata

Pensionato ucciso da un'auto

[redacted] Il pensionato Giuseppe Ardito, 73 anni, frazione Gavonata di Cassina, via Verzenasco 23, è morto la scor[redacted] notte [redacted] centro rianimazione dell'ospedale [redacted] Alessandria per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica mattina.

Il pensionato tornava a [redacted] in bicicletta dopo la consueta, breve passeggiata mattutina quando, nello svoltare per raggiungere la propria abitazione, è stato investito in pieno da [redacted] «Ford Sierra» che procedeva nella stessa direzione [redacted] che era guidata dall'operaio Franco Traversa, [redacted] anni, [redacted] Denice, regione Buri 3.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale [redacted] Alessandria, l'auto non procedeva [redacted] velocità moderata.

Gettato a terra, Giuseppe Ardito ha riportato, fra l'altro, la frattura [redacted] un femore e un grà[redacted] trauma cranico. E' stato ricoverato [redacted] in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria, ma ha cessato di vivere dopo alcune ore. [e. c.]

Presi 39 milioni

Rapina in un'area di servizio

NOVI LIGURE. Ancora banditi in azione in autostrada. Ieri mattina [redacted] [redacted] compiuta una rapina alla stazione di servizio «Montesheli» dell'autostrada A26, Voltri-Gravellona Toce. Il bottino è [redacted] 39 milioni.

Intorno alle 3, due giovani sono arrivati in auto all'area di servizio «Marengo Sud». Con il volto coperto dal passamontagna e armati con forbicioni [redacted] giardinaggio, i due [redacted] entrati negli uffici della stazione di servizio e hanno immobilizzato, legandolo con del nastro adesivo, l'addetto Luigi Marvulli, 35 anni, di Novi (viale Rimembranze 43).

I banditi si sono poi impossessati della piccola cassaforte (un modello non incassato nel muro), che conteneva 39 milioni circa in contanti e buoni benzina già annullati, per un valore di [redacted] decina [redacted] milioni.

La stazione di servizio era già [redacted] presa di mira dai ladri una settimana fa: erano spariti buoni benzina e ricevute di carte di credito per un valore di circa 15 milioni. [l. u.]

Ad una svolta le indagini per l'omicidio dell'agricoltore Andrea Barchitta

Felizzano, killer identificato?

Il delitto nel maggio '89: tre colpi di pistola, poi il fuoco. Scoperte altre due uccisioni simili
Ancora oscuro il movente. Una persona è ricercata dai carabinieri, [redacted] ha fatto perdere le tracce

Andrea Barchitta

FELIZZANO. Forse [redacted] ad una svolta le indagini per scoprire l'autore dell'omicidio di Andrea Barchitta, l'agricoltore [redacted] 60 anni ucciso a colpi di pistola lo [redacted] anno nel suo fruttato di strada dei Boschi, mentre [redacted] [redacted] posto di guida del trattore con cui stava lavorando.

Malgrado manchino conferme ufficiali, ma non ci sono neppure smentite, le indagini dei carabinieri avrebbero portato ad escludere che il movente del delitto sia da ricercarsi in paese, fra la ristretta cerchia delle per[redacted] che frequentavano, per motivi diversi, Barchitta.

La vittima, è stato appurato, [redacted] [redacted] tti anche con individui dell'Astigiano dediti a traffici non del tutto chiari. E con [redacted] paziente lavoro [redacted] indagine i [redacted] rabinieri avrebbero scoperto che almeno altre due persone sarebbero state uccise [redacted] modalità molto simili a quelle usate per l'omicidio di Felizzano. Di più non è trapelato. Non si sa neppure se i due delitti [redacted] stati commessi prima o dopo quello dell'agricoltore. Sembra anche che i militari [redacted] riusciti ad identificarne il killer, [redacted] l'uomo, che ora è ricercato, ha fatto perdere le proprie tracce.

Barchitta fu ucciso [redacted] [redacted] colpi di pistola calibro 7,65 alla [redacted] al collo. [redacted] suo corpo [redacted] poi applicato [redacted] fuoco. Bruciò solo in parte. Era il 16 maggio. Le prime indagini non portarono ad alcun elemento conclusivo: ignoto anche il movente, nonostante le numerose ipotesi. [redacted] parlò di sesso, tradimenti, interessi economici o vecchi rancori.

Per mesi polizia e carabinieri, coordinati dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, [redacted] trovati alle prese con un rompicapo di difficile soluzione, ma le indagini sono proseguite ed [redacted] fascicolo relativo al delitto è sempre in evidenza sul tavolo di un sottufficiale del reparto investigativo dell'Arma. Proprio dalla caserma di via Cavour potrebbe arrivare quell'elemento indispensabile per risolvere [redacted] «giallo».

Intanto, a Felizzano, non si parla volentieri del delitto [redacted] [redacted] estate, un episodio [redacted] ha turbato la routine del piccolo paese [redacted] che molti vorrebbero esorcizzare dimenticando. Chi invece non nasconde l'amarezza è Maria La Mancusa, l'ex convivente di Andrea Barchitta, con il quale gestiva in paese un negozio [redacted] di frutta [redacted] verdura: «Dopo quasi un anno — dice — ancora non si è scoperto niente e mi dispiace che non si sia arrivati alla verità, dopo tutte [redacted] illazioni di allora».

[redacted] scoprire la verità lo chiede anche Vincenzo Monaco, barbiere, amico e confidente della vittima. Fu lui a trovarne il cadavere e a dare l'allarme. Dell'amico ucciso traccia un quadro forse troppo positivo: «Andrea era una brava persona che si faceva i fatti suoi e dava poca [redacted] fidenza. Non si allontanava mai dal paese». E aggiunge, senza che n[redacted] glielo abbia chiesto: «Non aveva legami con il mondo della droga».

Ora, forse, per il «giallo Barchitta» si è alle ultime battute.

Roberto Scagliotti

VENTIQUATTR'ORE

ALICE BEL COLLE

Con la moto contro un'auto

Michele Viotti, 18 anni, di Alice Bel Colle (via Porta 32), è in gravi condizioni all'ospedale di Acqui per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica. Con la sua «Honda [redacted] è finito contro la «Peugeot 205» di Marco Minetti, 22 anni, [redacted] Castelletto Molina.

MONGIARDINO

Con il [redacted] incendia il bosco

Getta inavvertitamente un mozzicone di sigaretta [redacted] provo[redacted] un incendio. Protagonista dell'episodio non è però [redacted] dei tanti cittadini distratti, ma un vigile provinciale, Rino Bozzini, 63 anni, di Mongiardino. E' accaduto l'altro giorno in località Piani. Le fiamme hanno interessato circa due ettari [redacted] prato e bosco. Circa 18 [redacted] di bosco [redacted] sterpaglie [redacted] andati distrutti invece in due incendi divampati sabato notte e domenica a Grondona. Il primo nella località Variana e Poggio, l'altro [redacted] Capannina di Lemmi.

[redacted]

Cottone morì per un infarto

Il procuratore della Repubblica presso la pretura Carlo Carlesi ha chiesto l'archiviazione degli atti riguardanti la morte dell'operaio orafo Domenico Cottone, 37 anni, di Valenza (via Cavallotti), deceduto [redacted] scorso gennaio non appena dimesso dall'ospedale, dove era stato accompagnato perché si sentiva male. L'autopsie ha rilevato che morì d'infarto. Era però una forma di malore impossibile [redacted] diagnosticare: [redacted] cura avrebbe potuto comunque evitare il decesso.

TORTONA

I ladri [redacted]

Due furti in tabaccherie [redacted] Tortonese. Prese di mira la rivendita di Villaromagnano, di Angela Damilano, 69 anni, via [redacted] Novembre [redacted] (bottino 1 milione [redacted] 200 mila lire) e quella di [redacted] della Repubblica [redacted] di Tortona, gestita da Davide Simeon, 24 anni (il bottino è di [redacted] milioni).

ALESSANDRIA

[redacted] Totip per [redacted]

Totip vincente ad Alessandria. In città sono state realizzate vincite per complessivi [redacted] milioni [redacted] 133 mila lire nelle ricevitorie [redacted] Carlo Palmieri (via Pontida) e di Carlo Torti (corso Roma). Sono stati totalizzati due 12, quindici 11 e cinquantadue 10.

Il novese parla di «scommessa con gli amici per far notizia»

Occhio in vendita per burla

Aveva chiesto 300 milioni ma ora ritratta

NOVI [redacted]. [redacted] scherzo di Carnevale in ritardo. Altro che iniziativa originale, altro che voglia di far beneficenza [redacted] appagare qualche desiderio. Soltanto [redacted] burla. Niente di più. Così Alfredo Sperati spiega la [redacted] clamorosa retromarcia. Sono passati pochi giorni da quando aveva [redacted] inviato a una rubrica di piccoli annunci, pubblicata da [redacted] giornale locale, l'avviso con cui si diceva disposto a vendersi l'occhio destro per di [redacted] milioni. Ora ritratta tutto. Lui, socialista, operaio all'Ilva di Novi [redacted] presidente del Consiglio di circoscrizione 4, si era detto convinto [redacted] singolare offerta, determinato a portarla a compimento [redacted] la ferma opposizione della moglie e dei due figli. Adesso rivela che si [redacted] trattato solo di un gioco.

«Circa venti giorni fa ho scommesso con alcuni amici che sarei riuscito [redacted] conquistare le prime pagine dei giornali con una notizia clamorosa. Ho riflettuto [redacted] avrei potuto fare e mi è venuta in mente l'idea di vendere l'occhio». Se questo era davvero [redacted] suo obiettivo [redacted] centrato. Ma viene spontaneo chiedersi se Sperati, personaggio conosciuto per il suo carattere estroverso, si sia rimangiato [redacted] proprio in virtù di uno scherzo appositamente architettato e non, magari, perché sorpreso dall'eco creata da un'offerta rischiosa anche sul piano legale. «Ma [redacted] — spie[redacted] — [redacted] assicuro che si è sempre [redacted] solo trattato di uno scherzo. Ora, però, si è fatta troppa pubblicità, non credevo che l'annuncio avrebbe [redacted] tanto scalpore. Prima che la mia "uscita" degeneri e possa davvero illudere qualcuno ad accettarla ho voluto rivelare che cosa c'era [redacted]

Ora che la scommessa è vinta Alfredo Sperati può godersi il premio, modesto per la verità: «In pallo c'è [redacted] caffè. Domani pomeriggio (oggi - ndr) ho appuntamento [redacted] bar con gli amici miei "complici" per [redacted] la ricompensa». Comunque, così come [redacted] avevano accettato il clamoroso annuncio, i familiari [redacted] Sperati [redacted] riescono a ridere dell'accaduto: «Mia moglie e i miei figli ce l'hanno con me, non riescono a vedere la [redacted] dal lato umoristico». E anche all'Aido (l'Associazione italiana donatori organi a cui l'operaio è iscritto) ha un commento severo. La presidente provinciale Enzo Palermo prende decisamente le distanze: «L'Associazione era all'oscuro [redacted] questa iniziativa da cui si discosta in maniera [redacted]. [redacted] a nessun iscritto di avanzare proposte del genere, oltretutto vietate [redacted] legge che prevede in merito sanzioni precise. L'Aido, poi, dispone la donazione degli organi dopo la morte [redacted] soggetto e assolutamente non la vendita quando questi è vivo e vegeto». [l. u.]

Le testimonianze dei delegati alessandrini al congresso comunista

Da Bologna, [redacted]

«Lì si è deciso qualcosa di storico»

[redacted]
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono rientrati [redacted] Bologna i delegati alessandrini al congresso straordinario del partito comu-[redacted]. Erano otto, cinque per il [redacted] e tre per il «no».

«La nostra diversità di vedute — dice Mara Scagni — non ci ha però impedito di vivere insieme i giorni della maratona bolognese. Abbiamo viaggiato insieme, siamo scesi allo [redacted] albergo ed insieme siamo rientrati [redacted] lavori conclusi. E' stato [redacted] congresso particolarmente impegnativo. Chi ha avuto precedenti esperienze racconta [redacted] anche divertito. Posso dire che [redacted] Bologna, ma poteva anche essere un'altra città, proprio non ho avuto il tempo di vederla, siamo [redacted] al "fronte" ogni giorno. E' stato un confronto valido».

Tutti insieme, quindi, i congressisti alessandrini, [redacted] là delle «correnti». «Anticipando — aggiun[redacted] Mara Scagni — il significato [redacted] quell'abbraccio sponta-[redacted] tra Occhetto [redacted] Ingrao, che ha stemperato le tensioni di mesi [redacted] ha dimostrato quanta sia grande [redacted] comunisti la componente dell'emotività».

Quell'abbraccio [redacted] ricordato da [redacted]tti gli alessandrini presenti a Bologna. «Se nell'immenso "catino" del Palasport — dice [redacted] segretario provinciale Alberto Fasciolo — [redacted] riproposto l'elemento di contrapposizione, di discussione emerso dai dibattiti nelle sezioni e nelle federazioni, l'abbraccio Occhetto-Ingrao, che [redacted] fatto scattare in [redacted] negli altri compagni un elemento [redacted] alta intensità emotiva, significa un istintivo [redacted] di unità. Il congresso suggella la fine del centralismo democratico, ma, senza minare la diversità, indica [redacted] bisogno di unità. Idee [redacted] posizioni differenti, però con l'impegno di tutti a contribuire alla realizzazione, passando [redacted] parole ai fatti, della scelta decisa».

Dice la senatrice Carla Nespolo: «E' stata un'esperienza bella, ma molto difficile, con alle spalle un dibattito provinciale impegnativo [redacted] la preoccupazione di condurre le idee sulla strada di un giusto dialogo [redacted] sinistra. Non [redacted] scontro [redacted] innovatori e conservatori, ma un confronto tra due idee diverse di rinnova-[redacted]. Torno a [redacted] con il grande entusiasmo che ha suscitato l'intervento di Ingrao».

«E' un congresso che, avendolo vissuto intensamente, giudico storico — dice Giuseppe Bisello, segretario pci di Casale —. Era percettibile nell'aria e nella tensione dei partecipanti che si stava decidendo qualcosa [redacted] storico. [redacted] tensione che la reazione di Ingrao, il gesto più spontaneo ed apprezzato, ha sciolto. Un segnale che comunque, [redacted] di là delle posizioni, [redacted] si [redacted] compagni [redacted] viaggio».

Tutti giudicano positivamente l'organizzazione dell'assise comunista. «Buona, [redacted] di sopra della media», dice Bisello, [redacted] per Fasciolo «Bologna è stata come al solito all'altezza della situazione, dando la riprova di [redacted] città civilissima». [f. m.]

Alberto Fasciolo

[redacted] COMITATO [redacted]

A Roma 4 alessandrini

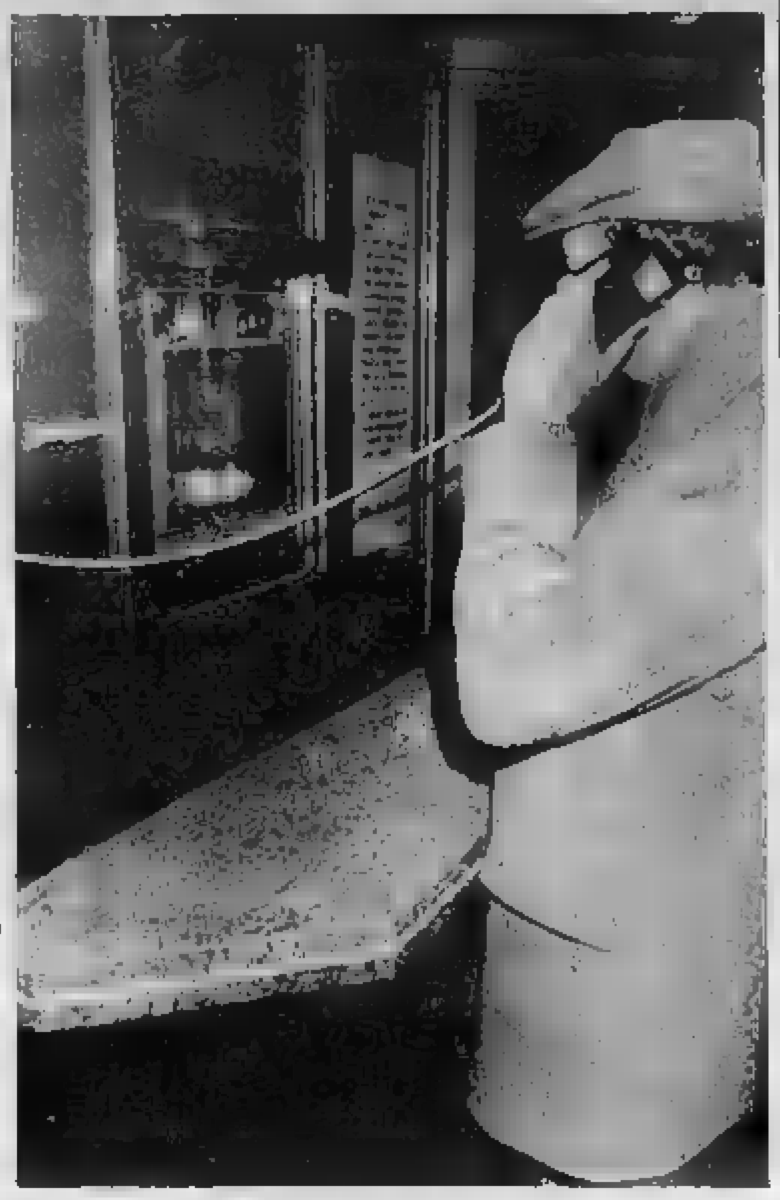
Al congr[redacted] provinciale del pci si [redacted] affermata, [redacted] il 61,61 per cento, la [redacted] Occhetto, che ha mandato alle assise di Bologna cinque delegati: Silvana Dameri, Alberto Fasciolo, Enrico Morando, Mara Scagni e Giuseppe Binello. La mozione [redacted]a-Ingrao aveva ottenuto il 34,67 per cento [redacted] tre delegati: Carla Nespolo, E[redacted] Negri e Giorgio Berolo. Nessun delegato [redacted] congresso nazionale aveva invece ottenuto la mozione Cossutta, alla quale era andato il 3,72 per cento dei consensi.

Al termine delle votazioni [redacted] congresso [redacted] Bologna, due alessandrini sono [redacted]ati eletti nel comitato centrale. Sono Alberto Fasciolo, segretario provinciale e che rappresenta la maggioranza di Occhetto, e la senatrice Carla Nespolo, per [redacted] di Natta-Ingrao.

«A parte la mia elezione — commenta Carla Nespolo —, [redacted] fa piacere l'alta percentuale di donne che le tre componenti hanno eletto negli organismi dirigenti del partito». Per Fasciolo l'elezione è una riconferma.

Nel comitato centrale comunista entrano anche altri due alessandrini per i loro incarichi regionali: Silvana Dameri, segretario regionale, ed Enrico Morando, del direttivo regionale comunista, entrambi per il [redacted]

AD ALESSANDRIA



Il primo videotelefono

Primo videotelefono ad Alessandria. E' entrato in funzione [redacted] «punto Sip» di piazza Garibaldi. Per ora [redacted] solo possibile utilizzarlo per mettersi in comunicazione [redacted] la direzione commerciale dell'azienda telefonica. In un futuro non molto lontano, però, il servizio sarà accessibile agli utenti [Foto Busi]

[redacted]

[redacted]

LAVORO

Le [redacted] ad Alessandria

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio [redacted] collocamento) di Alessandria rende [redacted] che: la ditta «Autogrill» di Bormida Ovest (Castel-[redacted] Bormida), cerca un barista, quinto livello, per assunzione a tempo determinato, per sette giorni; la [redacted] «Bruno Rosario», di Spinetta Marengo (impresa edile), cerca [redacted] manovale edile per assunzione a tempo determinato, per dieci giorni. Per la prenotazione gli inte-[redacted] devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, en-[redacted] le 12 di giovedì [redacted] marzo, muniti di libretto di lavoro, [redacted]serino rosa [redacted] stato di famiglia.

[redacted] LOCALE

Una [redacted] di [redacted]

«Sviluppo o sottosviluppo per l'uomo d'oggi?» è il tema della seconda conferenza di Quaresima del [redacted] Alessandria, monsignor Fernando Charrier. E' in programma stasera, alle 21, [redacted] Arnoldi.

[redacted]

Mille firme per un ponte

Il Comitato per la salvezza dell'Erro ha presentato ieri pomeriggio ad Alessandria alla Provincia [redacted] mille firme raccolte a sostegno della richiesta di costruzione [redacted] un nuovo ponte tra Arzello e Melazzo. Il progetto è già pronto.

PROTESTE

«Sit in» in piazza ad Alessandria

Una settimana di mobilitazione dinanzi alla sede della Provincia, [redacted] piazza della Libertà ad Alessandria, per richiamare l'attenzione sul rispetto dell'operato delle guardie ecologiche provinciali. L'iniziativa è promossa da Lega ambiente, Wwf e Italia nostra. Il «sit in» s'è iniziato ieri.

DENUNCIA

Lesioni, nei guai uno stazzanese

I carabinieri hanno denunciato Mirco Dalla Valle, 39 anni, di Stazzano, via Fossati 43. E' accusato di aver causato lesioni a Giovanna Fogolin, [redacted] Voghera.

PROCESSI

Non frodarono il Fisco: [redacted]

Le sorelle Cinzia e Valeria Noccioli di 33 e 39 anni, di Alessandria via Donizetti 64 e via Righi 4, già socie del negozio «L'idea» di via dei Martiri [redacted] evasione fiscale, sono state assolte perché il fatto non sussiste. Erano accusate di non aver anno-[redacted] nell'83 ricavi per circa 76 milioni ma hanno dimostrato che quell'anno vendettero sottocosto (il negozio fu chiuso) registrando una perdita di 74 milioni.

[redacted]

«Date una sede agli anarchici»

Una petizione sottoscritta da 313 cittadini è stata presentata ieri dagli anarchici di Alessan-[redacted] al sindaco Mirabelli. Con [redacted] documento si chiede al Comune la concessione di un locale da utilizzare come sede.

Il Carnevale dimentica la «Marenco»

Novi, polemica tra i musicanti

NOVI LIGURE. «Gli organizzatori [redacted] Carnevale hanno invi-[redacted] a Novi ben otto complessi bandistici, [redacted] si sono dimenticati completamente di noi. Vogliamo spiegazioni».

In un volantino distribuito [redacted] ai cittadini c'è tutta l'amarezza di alcuni componenti della banda musicale «Romualdo Marenco» di Novi Ligure, i quali si sono sentiti ingiustamente trascurati dai promotori della manifestazione «E la banda passò», che si è tenuta domenica pomeriggio lungo le vie della città.

Nel volantino [redacted] evidenzia il disappunto di questi appassionati suonatori (sottolineato dall'ironico titolo «E la banda non passò») [redacted] si parla [redacted] un Carnevale con le beffe nei confronti [redacted] un complesso che rappresenta [redacted]e il fiore all'occhiello della città. La «Romualdo Marenco» compie infatti ogni anno una cinquantina di servizi in tutta la provincia ed [redacted] ormai conosciuta anche fuori dell'Alessandrino per la propria brillante attività, che [redacted] protrae da oltre quarant'anni.

«Non capita spesso di suonare nella nostra città — aggiungono i componenti della banda novese —, perciò domenica avremmo sfilato volentieri anch[redacted] insieme agli altri gruppi ed alle majorettes».

Invece la banda [redacted] Novi [redacted] corteo [redacted] c'era: è stato un semplice disguido o una imperdonabile dimenticanza? «Non c'è stata cattiva volontà da parte nostra — sostiene l'organizzatore della manifestazione, Massimo Merlano —. A noi serviva un'orchestra che suonasse in postazione fissa sul palco ed abbiamo perciò invitato [redacted] "Novi big band"».

Questo gruppo, di più recente formazione, è composto anche da elementi appartenenti alla «Romualdo Marenco»: «Proprio per questo motivo, [redacted] pensa-[redacted] che ci fosse attrito tra le due bande — prosegue Merlano —. Invece gli esclusi dalla "Big band" hanno voluto polemizzare e contestare la nostra scelta».

Per Franco Peglia, che fa parte di entrambi i gruppi bandistici della città, «la decisione degli organizzatori è stata la più logica. Da sempre, in occasione delle processioni o [redacted] altri avvenimenti solenni, suona la "Romualdo Marenco", mentre durante le feste tocca alla "Big band", il cui repertorio musicale meglio si adatta a questo tipo [redacted] manifestazioni».

Ma non si poteva ugualmente invitare la banda «Romualdo Marenco» al Carnevale? «E' quanto abbiamo fatto — spiega Massimo Merlano —, ma ci è stato risposto che senza gli elementi della "Big band" la banda cittadina proprio [redacted] può suonare». [m. d.]

Casale: alla sbarra un commerciante per truffa e tentata corruzione

Processo sulla carne danese

In una fornitura all'ospedale aveva applicato tariffe superiori [redacted] quelle del listino all'ingrosso
Scoperto, aveva offerto [redacted] percentuale al presidente dell'Usl per partecipare a una gara d'appalto

CASALE MONFERRATO. Il caso della carne danese fornita all'Usl finisce in tribunale. Il processo è stato fissato per giovedì 17 maggio. Sul banco degli [redacted]putati, [redacted] rispondere dei reati [redacted] truffa e tentata corruzione, [redacted] il commerciante Cesare Alessio, 56 anni, titolare di [redacted] stabilimento [redacted] Caresanablot (Vercelli). E' accusato di aver fornito all'ospedale Santo Spirito carne danese applicando una tariffa superiore (tra le 1000 e le 1500 lire al chilo) a quella indicata nel listino dei prezzi all'ingrosso sulla piazza [redacted] Torino, che rappresentava il punto di riferimento specificato nel capitolato di appalto sottoscritto tra lo stesso Alessio e l'Usl.

Il grossista si [redacted] aggiudicato la fornitura annuale per l'ospedale Santo Spirito di Casale e per l'ospedale San Marco di Moncalvo nel periodo compreso tra il 1° maggio 1988 e il 30 aprile 1989. In occasione di [redacted] paio di controlli campione (nel dicembre [redacted] e nel febbraio 89), gli addetti al servizio veterinario [redacted] rilevato che Alessio a[redacted] fornito carne danese fatturandola ad un prezzo maggiore, lo stesso che nel listino edito dalla Camera di commercio era riferito a carni prodotte sì nell'ambito dei Paesi Cee, ma [redacted] diversa qualità.

Il commerciante, avvertito tramite telegramma, aveva provveduto [redacted] cambiare tempestivamente la merce, [redacted] in seguito al duplice episodio [redacted] venuta meno la fiducia da parte dell'ente pubblico nei confronti del fornitore. Tanto che l'Usl aveva disposto controlli a tappeto. Per lo stesso motivo il grossista di Caresanablot non era più [redacted] invitato a partecipare all'asta successiva, valida per la fornitura di carne riguardante il periodo compreso tra il 1 maggio 1989 e il [redacted] dicembre 1990.

Ma Alessio [redacted] ricorso al Tar ottenendo di [redacted] ammesso alla gara d'appalto (le buste sono state aperte il 27 aprile scorso) e riuscendo a proporre uno sconto di gran lunga superiore alle altre ditte in modo da aggiudicarsi [redacted] la fornitura.

Intanto, però, la vicenda si [redacted] colorita di un altro episodio, denunciato alla magistratura dal presidente dell'Usl, Luigi Merlo. [redacted] accusato Alessio [redacted] di avergli offerto una somma pari [redacted] 10 per cento della fornitura complessiva (che si aggira sui quattrocento milioni all'anno) perché si prodigasse allo scopo di non farlo escludere dalla gara d'appalto. Merlo ha rifiutato l'offerta e si è rivolto [redacted] giudice. Da qui l'accusa [redacted] tentata estorsione mossa [redacted] commerciante di Caresanablot.

Nel procedimento l'Unità [redacted]nitaria ha deciso di costituirsi parte civile.

Silvana Mossano

I «Nas» [redacted]

Secondo «blitz» in un anno dei carabinieri [redacted] Tortona

TORTONA. Secondo «blitz» in un anno dei carabinieri del Nas all'ospedale di Tortona.

«Nell'agosto scorso trovarono tutto regolare, questa volta hanno sollevato obiezioni», conferma il presidente dell'Usl, Carlo Arzani. I carabinieri hanno controllato [redacted] cucine, hanno sequestrato campioni di carne e [redacted] termine della visita hanno stilato un lungo verbale.

Pare che le osservazioni riguardino non solo i locali della cucina, ma anche quelli dello spogliatoio del personale maschile. I Nas avrebbero rilevato che alcune pareti e [redacted] soffitto dei locali risulterebbero sporchi, mentre in alcune stanze il pavimento si presenterebbe lesionato.

Carlo Arzani commenta: «Delle condizioni non perfette dei locali sapevamo da tempo, tanto che già da mesi sono stati avviati lavori di ritrutturazione dei pavimenti. La stessa cosa va detta per quanto riguarda [redacted] pareti e la loro tinteggiatura o risanamento nei punti attraversati da tubi dell'acqua o altro».

Aggiunge Arzani: «I lavori sono stati deliberati e in alcuni casi anche già avviati, ma, chiaramente, non sono [redacted] stati completati: riguardano proprio quanto i carabinieri del Nas hanno contestato nel verbale redatto dopo il controllo».

Sembra però che durante la visita siano state trovate irregolarità anche per quanto riguarda la pulizia delle celle frigorifere e la conservazione delle carni (ad esempio carni di pollo nella stessa cella frigorifera nella quale si trovano le carni bovine, una circostanza non consentita dalle disposizioni di legge). I carabinieri durante la loro visita hanno provveduto a prelevare campioni [redacted] carne bovina. Sono stati inviati all'Istituto zooprofilattico di Torino per le analisi.

Dice il presidente Arzani: «Non [redacted] ancora l'esito delle analisi. Comunque se risulteranno irregolarità, queste sono da attribuire [redacted] negligenza [redacted] chi è preposto al lavo-[redacted] in cucina [redacted] quindi saranno adottati provvedimenti». (e. r.)

Quotidianamente [redacted]

Tutti i **martedì** le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

AZIENDA COMMERCIALE SITA IN ALESSANDRIA
[redacted]
PADRONCIN[redacted]
munito [redacted] autocarro peso complessivo [redacted] pieno carico 120 q. per consegne zone Piemonte - Lombardia. Viaggi garantiti.
Tel. a: [redacted] srl
0131 76.94.61

[redacted] TUTTI
[redacted] 1.25.000.000
NESSUNA [redacted] ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procure o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-440008

ernia
[redacted] STABIL
[redacted]
● Protesi m[redacted]e al naturale VENUSIA
[redacted]ON LE MANI
I presidi medico chirurgici MYOPLASTIC KLEBER, MYO[redacted] e SLIPERNIA dell' [redacted]
TUT HERNIAIRE DE LYON vi offrono igiene, sicurezza e conforto. Chiedete opuscolo [redacted] 23 all' Ag. Gen. PRAESIDIA, v. Frugoni 1/3 - 16121 Genova Tel. 010-581373. Informazioni e vendita a:
[redacted] ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, p.tta [redacted]a Lega ● [redacted]: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 269

NUOVA SALA MOSTRA

COME E' BELLA LA PIASTRELLA!
Con il Mese della Piastrella all'Edil-M, puoi arricchire la tua casa con le più prestigiose piastrelle per pavimenti e rivestimenti.
Per tutto il mese di [redacted]
...SCONTO ECCEZIONALE DAL 40% AL 50%
COMPRESO LE FIRME PIÙ AFFERMATE
EDIL-M

Oggi si decide il progetto, ma intanto il Consorzio dovrà portare altrove l'immondizia

Casale, rifiuti da un miliardo

E' il costo degli indugi sulla nuova discarica

NOSTRO SERVIZIO

Un miliardo, forse un miliardo e mezzo. E' la cifra che quasi certamente nei prossimi mesi dovranno sborsare Casale e gli altri 23 Comuni monferrini che fanno capo al Consorzio rifiuti solidi urbani.

La somma servirà per smaltire le circa 80 tonnellate di rifiuti prodotti giornalmente dai 65 mila abitanti del Casalese. La discarica consortile di regione Baraccone, alle porte di Casale, è infatti ormai prossima all'esaurimento.

L'approvazione del progetto per il nuovo impianto, che sarà realizzato in zona Torcello-Rolasco, è prevista questa sera, quando si riunirà l'assemblea del Consorzio. «Saranno però poi necessari diversi mesi, forse sette od otto, per completare l'iter burocratico e per poter avviare la costruzione dell'impianto», commenta Luciano Nebbia, presidente del Consorzio dal febbraio di due anni fa.

E fra breve, forse un paio di mesi, nella discarica di regione Baraccone non ci sarà più posto per i rifiuti. Da più di dieci anni funziona grazie a deroghe della Regione. Da alcune settimane, poi, il conferimento avviene grazie ad ordinanze del sindaco di Casale, rinnovate di settimana in settimana.

Il primo «allarme rifiuti» è scattato un paio d'anni fa, quando era presidente Enrico Scoccati. E proprio un paio d'anni fa si è anche aperta un'inchiesta giudiziaria sulla gestione dell'impianto. Uno degli inquisiti è appunto Scoccati.

In questi due anni è stato adottato un sistema di compattamento dei rifiuti che ha consentito di continuare a utilizzare l'area di regione Baraccone, ma ora l'emergenza è per diventare concreta. Dicono al Consorzio: «Ci troveremo per un periodo di diversi mesi con l'impossibilità di utilizzare l'impianto di regione Baraccone e senza avere a disposizione la nuova discarica. Ottanta tonnellate di rifiuti ogni giorno dovranno quindi essere trasportate altrove».

Il primo problema da risolvere, e se ne comincerà a parlare questa sera in assemblea, è quello di trovare un'altra discarica in grado di accogliere i rifiuti del Casalese. «Stiamo valutando diverse possibilità, ma non sappiamo se altri impianti vorranno o potranno accettarci» osserva Nebbia.

Le discariche prese in esame sono quelle di Alessandria, Tortona, Novi Ligure e Ghemme, in provincia di Novara. «Per la tariffa di conferimento e il costo del trasporto, la scelta di uno di questi impianti comporterà comunque una spesa notevole per il Consorzio: forse anche un miliardo e mezzo. Pagheremo in questo modo i ritardi nella individuazione del sito per la nuova discarica, dovuta anche alle resistenze di ogni genere registratesi finora», dice Aldo Greppi, vice presidente.

Della scelta di una località idonea ad ospitare una nuova discarica si discute infatti da almeno sette anni. In questo arco di tempo sono state prese in esame diverse ipotesi. Tutte, però, sono cadute, soprattutto per le proteste degli amministratori pubblici e dei cittadini dei Comuni interessati.

Anche sulla scelta Torcello-Rolasco si è riaccesa in questi mesi la polemica. E' all'opera un battagliero Comitato: «Quella presa in esame è una zona non idonea, già scartata in precedenza bisogna cercare altri siti», dicono i componenti.

Sembra però scontato che l'impianto venga realizzato in quell'area. Il progetto che sarà presentato questa sera è stato redatto dalla Castalia, una società del gruppo Iri. Per arrivare all'elaborato sono stati compiuti sondaggi costati autorizzazione del presidente della giunta regionale, invocando la «pubblica utilità», perché i proprietari dei terreni avevano negato l'accesso bonario al fondo. Sempre invocando la pubblica utilità, è previsto l'esproprio dei terreni.

Prima della realizzazione e dell'entrata in funzione del nuovo impianto potrebbe però passare anche un anno. Nel frattempo sarà emergenza.

Mauro Facciolo

Si raccoglie l'olio fritto

Due nuove iniziative dell'assessorato all'Ecologia del Comune di Casale riguardanti il recupero dei rifiuti urbani. Riguardano la raccolta degli oli utilizzati per scopi alimentari e i cartoni da imballaggio. Spiega l'assessore Salvatore Sanzone: «Abbiamo inviato una lettera a tutti i ristoranti, pizzerie, negozi di generi alimentari della città che abitualmente utilizzano oli: li invitiamo a permettere la raccolta del prodotto». La raccolta dell'olio è stata affidata ad una ditta specializzata, che installa speciali contenitori, che periodicamente vengono poi recuperati.

Con un accordo con le associazioni di categoria dei esercianti sarà invece possibile avviare la raccolta dei cartoni da imballaggio. Commenta l'assessore Sanzone: «Si recupererà in questo modo un prodotto che, se inserito nei cassonetti, è molto ingombrante e che invece può essere riciclato».

Una discarica di guai. L'impianto del Baraccone: al centro, coi baffi, Scoccati

RIVIERA

RAPINA
Assalto all'«A & O»: due denunciati

I carabinieri del nucleo operativo hanno denunciato alla magistratura due giovani di Spinetta Marengo, presunti autori della rapina del marzo ai danni dell'«A & O» di via S. Maria di Castello di Alessandria, di cui è titolare Maria Bottaro (bottino 700 mila lire). Sono Saverio Lo Monaco, 25 anni, via XXV Aprile 5, e Umberto Russo, di 31, via Gozzo 12. Entrati nel negozio, secondo l'accusa, Russo afferrato alle spalle, minacciandola un coltello, la cassiera Raffaella Roggero, mentre Lo Monaco prelevato l'incasso. Secondo i carabinieri i due giovani avrebbero poi raggiunto Voghera dove, dopo essersi drogati, si erano sentiti tanto da dover ricorrere al pronto soccorso. Russo, che i carabinieri avevano in casa senza trovarlo, si è presentato alla caserma di Spinetta. Non è stato arrestato perché, secondo le nuove norme, «non esistono fondati motivi di pericolo di fuga». E' stato quindi denunciato a piede libero, come il presunto complice.

EVASIONE FISCALE
Due fratelli guai

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio per evasione fiscale i fratelli Claudio e Alberto maglia, di 45 e 30 anni, carrozzieri, abitanti rispettivamente a Trisobbio e a Ovada. Secondo l'accusa nel 1987 e nel 1988 omisero di fatturare prestazioni lavorative per complessivi 299 milioni e mezzo; tennero, senza registrarli, 22 bollettari di ricevute fiscali e 14 di accompagnamento merci; e nel 1988 corrisposero ai dipendenti compensi fuori busta per oltre 19 milioni.

CINEMA
Film d'autore a Valenza e Tortona

Proseguono gli appuntamenti con i film d'autore. «L'ultima Salomè», di Ken Russel, presentato stasera, alle 22, al Sociale di Valenza. Sempre a Valenza, al Circolo culturale Palomar di via Melgara 10, viene presentato, alle 21,30, il video-film «Archive del Bauhaus». A Tortona, stasera la rassegna «Grande schermo» propone, alle 21,30 al Moderno, «Mortacci», di Sergio Citti.

LETTERATURA
Il premio di

La casalese Maria Teresa Ginevro ha vinto il primo premio del concorso letterario «Donne di Monferrato» indetto dalla Consulta femminile. Il suo scritto è stato scelto da una giuria, presieduta da Rosetta Loy, tra i diciotto lavori pervenuti. Alla vincitrice è stato consegnato il premio di un milione. Sono state anche riconosciute due menzioni speciali allo storico casalese Idro Grignolio e a Giovanni Triulzi, fondatore del circolo culturale «Ravasenga» e presidente dell'Ancol, scomparso nei giorni scorsi. Triulzi aveva composto il suo scritto mentre era in ospedale.

Dopo un lungo periodo di «interregno» la Civica da inizio mese è stata affidata a Paolo Messina

Finalmente un direttore per la biblioteca

Ripropone vecchi temi: servono più soldi e personale

ALESSANDRIA. Fumata bianca per la biblioteca civica, che, a distanza di qualche anno dal pensionamento di Antonio Panizza, dal primo marzo ha di nuovo un direttore.

Si chiama Paolo Messina, arriva da Torino ed è il vincitore del concorso bandito tempo fa e «arenatosi», pare, per via della legge finanziaria. Al direttore facente funzioni, Mario Bruno, subentra così, finalmente, un direttore a tutti gli effetti, in grado di operare scelte che non siano solo di ordinaria amministrazione.

Una specializzazione in biblioteconomia e una fama di studioso serio e preparato accompagnano Messina. Questo fa sì che su di lui ripongano le speranze di molti addetti ai lavori, preoccupati per le sorti della ricchissima raccolta alessandrina, che molti volumi rari e di grande pregio. Le condizioni della civica, infatti, e l'urgenza e le non rinviabilità degli interventi richiedono risposte mirate e precise.

Messina, da parte non promette, né lo potrebbe fare, alcun miracolo. «La biblioteca è molto ricca sul piano antiquario — dice — ma si tratta di adeguarla al pubblico servizio, valorizzandone possibilmente entrambi gli aspetti, sia quello "dotto" sia quello divulgativo. Sto prendendo in esame i diversi problemi, che non sono pochi. Posso solo dire che amo questo lavoro e che l'amministrazione comunale si dice intenzionata a intervenire».

Tra i nodi maggiori che il neo direttore individua ci sono quelli del personale e del degrado delle infrastrutture. C'è poi l'eterno, e solo alessandrino, problema finanziamenti. La sovvenzione annua per la biblioteca è di milioni, una somma che ora, si promette, dovrebbe aumentare, ma che esigua se si pensa solo alle esigenze dell'acquisto volumi per l'aggiornamento.

«Per quanto riguarda i dipendenti — spiega Messina — è una buona base di partenza che siano giovani e motivati, ma sono del tutto insufficienti come numero e occorrerà organizzare corsi di specializzazione per un loro impiego ottimale. La preparazione tecnica indispensabile per organizzare il lavoro. Attualmente la situazione del tutto squilibrata».

Nel futuro più o meno immediato della biblioteca c'è anche l'informatizzazione dei servizi. E', dice il direttore, una scelta obbligata, prevista anche da progetti avviati a livello nazionale, così come sono, a suo parere, scelte obbligate il coordinamento con le altre biblioteche della provincia e una sistemazione migliore, sia all'interno sia per quanto riguarda i rapporti l'esterno, per l'integrazione delle diverse risorse documentarie.

C'è poi il collegamento con l'Università, considerato indispensabile e logico, soprattutto ora che i corsi cittadini stanno assestandosi e la richiesta di informazione da parte dei giovani aumenta. Si perché malgrado i suoi limiti la biblioteca piace, e in questi anni gli utenti aumentati.

Ma, chiarisce Messina, «se l'obiettivo di una biblioteca più aperta al pubblico e maggiormente accessibile si può realizzare anche grazie all'organizzazione, non si può prescindere da alcune condizioni essenziali, che ancora una volta sono locali: personale e finanziamenti. Un'eventuale apertura nelle ore serali, ad esempio, richiederebbe una vigilanza assidua, per evitare atti di vandalismo e la sottrazione di volumi. E così l'organizzazione di dibattiti e conferenze presuppone uno spazio adeguato».

Per i fatiscenti locali che ospitano la raccolta, però, poco si potrà fare, non mettendo finalmente in opera la radicale ristrutturazione, che è già più volte annunciata.

Gli stanziamenti, si assicura in Comune, ci sono e per la ristrutturazione stati presentati, pare, non solo uno, ma ben progetti diversi. Forse l'imbarazzo della scelta a impedire una decisione in tempi brevi.

Messina è sorridente, volonteroso ed estremamente educato, ma il messaggio è chiaro e non consente ambiguità: «Non si può davvero decollare facendo solo un'opera di maquillage», conclude.

Carla Reschia

Professione: bibliotecario. Paolo Messina arriva in città accompagnato da una fama di studioso serio e preparato. Il compito che lo attende non è comunque facile

Uomini e topi, una «guerra» tra i libri

La cacciata dei topi dalla biblioteca civica rimane, a quanto pare, uno dei maggiori vanti dell'assessore comunale alla Cultura, Carlo Fenaroli, e non personale contributo al miglioramento delle miserevoli condizioni dell'edificio.

In più occasioni ha ricordato di avere risolto questo problema — dopo che era stato ripetutamente segnalato dai mezzi d'informazione — grazie anche all'intervento risolutivo di una nuova impresa di pulizia. E' tornato sull'argomento durante l'intervista al direttore della biblioteca, a cui non ha voluto mancare. «Mi ricordo — ha detto — che all'inizio del mio mandato, in biblioteca non era infrequente vedere i topi. Correvano anche sui cornicioni esterni dell'edificio. Adesso l'igiene è molto migliorata e non più».

Ma quasi a rispondergli è squillato il telefono. E' seguita una lunga, dettagliata conversazione di carattere tecnico tra il direttore Paolo Messina e, presumibilmente, un derattizzatore, sui luoghi e i punti migliori e strategici per collocare le esche topicide.

Del resto, qualche minuto prima, le dichiarazioni soddisfatte dell'assessore, Messina prudentemente replicato: «Bisogna aspettare la primavera, vere: è allora che i topi escono allo scoperto».

Da oggi a giovedì al Comunale il recital dello scatenato comico genovese

E Beppe Grillo porta «Buone notizie»

Un successo annunciato: biglietti esauriti per le tre serate

Beppe Grillo. Questa sera la prima tappa alessandrina della sua tournée

ALESSANDRIA. «Buone notizie» porta Beppe Grillo da questa sera (alle 21,15) a giovedì al Comunale.

C'è molta attesa ad Alessandria per il recital, che è considerato l'evento teatrale dell'anno. Ed infatti sono da tempo esauriti i biglietti per tutte e tre le serate, nelle quali il comico genovese sarà protagonista assoluto.

«Lo spettacolo ha un unico protagonista — dice Grillo — per motivi economici. Molti mi chiedono se non mi preoccupi il essendo abituato alle discoteche o alle feste in piazza, non c'è una differenza molto grande, tranne che in teatro si paga più e si soffre in proporzione, anche tre-quattro di seguito, con Ronconi si arriva a dodici. In segno di solidarietà con gli abbonati della stagione teatrale il mio spettacolo dura solo un'ora e mezzo».

Ai testi di «Buone notizie» hanno collaborato Michele Serra e Arnaldo Bagnasco. La consulenza artistica è invece di Giorgio Gaber.

Lo stesso Gaber, che definisce Beppe Grillo «l'astuto mascalzone genovese», dice che durante la preparazione di «Buone notizie» il comico era sinceramente preoccupato perché sentiva l'esperienza affascinante ma anche molto faticosa. Ingabbiato da testo, da sia pur lieve meccanismo teatrale, da solo su un palcoscenico: un'esperienza nuova, ma anche una sorta sfida.

Il successo, ottenuto nelle precedenti tappe della tournée dimostra che la paura le preoccupazioni iniziali erano del tutto vane.

Conclusa la tappa alessandrina, Beppe Grillo porterà il suo recital a Firenze, Napoli, Roma e Genova.

Emma Camagna

Stasera la «Bretti» in due atti unici

A Ovada va in scena l'umorismo di Fo

OVADA. Due atti unici di Dario Fo. L'appuntamento è per stasera, alle 21, al Teatro Comunale (ex Lux) di Ovada, nell'ambito della «Rassegna proposte» della stagione «Teatrovada». Protagonista sarà la compagnia teatrale ovadese «Bretti». I due lavori di Dario Fo in programma sono «Non tutti i ladri vengono per nuocere» e «Un morto da vendere», commedie brevi, poco conosciute ma molto divertenti.

«Sono due lavori — commenta Paolo Bello, uno degli interpreti — scritti da diversi anni. D'altra parte, per una compagnia come la nostra sarebbe neppure possibile mettere in scena i testi più recenti di Fo, che sono imperniati su un solo personaggio».

«In ogni caso — prosegue Bello — per noi sarà una prova non facile: speriamo però di deludere il pubblico, che ancora volta ci ha dato fiducia. Infatti i biglietti d'ingresso per lo spettacolo al Comunale sono andati a ruba». In effetti quella di questa sera è un'occasione per vedere gli attori ovadesi in una prova che si discosta dal loro repertorio abituale. Infatti da oltre decina d'anni di attività la compagnia si è dedicata, con successo, soltanto alla commedia classica.

La «Bretti» si è già presentata sul palcoscenico della «Rassegna proposte» nel dicembre scorso, con «30 secondi d'amore» di Aldo De Benedetti; in quell'occasione ha ottenuto consensi sia di pubblico sia di

Gli interpreti dello spettacolo: Paolo Bello, Paolo , Pia Nervi, Sebastiano Papalia, Laura Piana, Franca Priolo, Alessandro Rasore, Pinuccio Taffone. La regia è di Guido Ravera, le scenografia di Emy Tasca, le luci di Carlo Banchero, il trucco di Luca Bandinelli.

Parrucchiere è Morozzo, gli effetti sonori sono di Mino Pastorino. Suggeritrice è Franca Camera.

Il ricavato della serata sarà devoluto ai lavori di ristrutturazione dello «Splendor», il vecchio teatro del ricreatorio Don Salvi.

Dario Fo

Renzo Bottero

Serie C1: l'Alessandria s'è bloccata dopo il gol, troppi gli errori del Derthona

Un grigio derby di tremarella

«Serviva la vittoria, il bel gioco era un di più»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Una decina di Ultras hanno invaso pacificamente il campo, a fine derby, festeggiando il successo dell'Alessandria (1-0) sul Derthona e sventolando le bandiere grigionere. Un pomeriggio d'euforia per i supporters mandrogni, che hanno incitato i grigi con correttezza, senza sfoderare striscioni provocatori. Una dimostrazione di maturità sportiva, in una sfida provinciale a rischio» per i due club.

Dice Franco Ferraris, tifoso dell'Alessandria da trent'anni: «Una vittoria meritata, soprattutto per il gran gioco espresso nei primi minuti. Purtroppo, vista la precaria posizione in classifica, l'Alessandria deve centellinare le forze. Così, nella ripresa, il gioco poco spettacolare ha fatto storcere il naso a qualcuno, qualche contestazione verso l'allenatore. Ma, sono convinto che senza Melani cinque punti in meno e saremo a fianco del Derthona».

«Ogni domenica sembra correre sul filo del rasoio» dice il tifoso Franco Rangone. «Ora è indispensabile puntare al sodo, senza preziosismi che pagano. E tra noi sportivi si capiscono le difficoltà manifestate dal tecnico lo scorso settembre».

Il mister non ha vissuto una domenica tranquilla, anzi si è irritato con alcuni giocatori, soprattutto nel secondo tempo. E a fine gara s'è sfogato: «Ho gridato tanto e a tutti di non restare fermi nella nostra area di rigore. Ere più facile subire un gol, anche occasionale. Solo negli spogliatoi ho poi saputo, i più anziani, che il gran caldo e la paura di perdere il vantaggio hanno condizionato negativamente il nostro gioco nella ripresa».

Il successo a spese del Derthona è un ricostituente efficace per Manetti e compagni, che non vincevano dallo scorso 4 novembre (1-0 sul Trento). Conclude Melani: «In classifica siamo sempre tutti lì, raggruppati in pochi punti. Dovremo sudare e soffrire fino al 3 giugno, lottando in ogni partita per conquistare almeno quegli altri 11 punti che ci possono assicurare la salvezza».

«Il fatto di non avere inflitto il colpo del "kappao" — dice Pino Tortora, autore del gol-partita — ha avuto un effetto negativo. Abbiamo avuto paura di rovinare un match molto delicato, commettendo qualche errore. La posta in palio era troppo alta per dar spettacolo. Ma credo che i tifosi ci abbiano capiti. Ci hanno incitati sino al novantesimo».

L'Alessandria segnava al «Moccagatta» da 353 minuti: l'ultimo gol era stato siglato da Mazzeo il 7 gennaio, con il Prato.

Roberto Gelato

Una sfida col sapore di camomilla. Il bomber tortonese Paloni contrastato da De Gradi (nella foto) è rimasto a secco

TORTONA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Scivola ancora il Derthona, che non riesce a rispettare la tabella-salvezza fissata da Pelagalli durante l'ultima sosta di campionato: un ruolino di marcia che prevedeva quattro pareggi in trasferta, con Alessandria, Prato, Vicenza e Arezzo.

Il derby contro i grigi si è concluso con una sconfitta, che riduce notevolmente le speranze di salvezza. Tra i tifosi c'è ormai rassegnazione: difficilmente a giugno il Derthona riuscirà ad evitare il crollo in C2.

«In tutte le gare al "Fausto Coppi" — dice Pelagalli — ci fosse un arbitro casalingo come quello del derby al "Moccagatta", non avremmo davvero più problemi a vincere».

L'arbitro avrà anche sbagliato qualcosa, ma il Derthona ha «sentito» troppo la partita, commettendo errori soprattutto in difesa e in occasione del gol di Tortora. Poi, ha ragione Pelagalli quando afferma che «l'Alessandria ha fatto un solo tiro in porta, come noi. Merito ai grigi che hanno vinto».

Un derby povero di contenuti. «Se si fosse concluso con un pareggio — conclude il mister —, nessuno avrebbe potuto recriminare. Non ci resta che rimboccarci le maniche e pensare alla prossima sfida».

Alla vigilia il Derthona poteva disporre di tutta la «rosa», ma proprio all'ultimo Paini ha accusato uno stiramento e il mister ha dovuto rinunciare all'apporto dell'estroso giocatore. Pelagalli è costretto a schierare in retroguardia Baronio, anche non al meglio della condizione. Sull'esito del derby ha inciso anche un pizzico di sfortuna: nel finale, con gli alessandrini costretti sulla difensiva, il Derthona ha giocato in inferiorità numerica, rinunciando nell'ultimo quarto d'ora a capitan Provedini, uscito per infortunio: erano già stati sostituiti due giocatori.

Enrico Regalzi

Una festa per gli Ultras grigi

A Casale pioggia di monetine

Le «barricate» piacentine non sono piaciute

Se la grinta non basta. Solo un pareggio per il Casale di capitan Luxoro

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Al «Natal Palli» un lancio di monetine dalla gradinata popolari fa temere il peggio: il piacentino Osti (ex Atalanta) porta le mani al viso, accasciandosi al suolo. Soccorso, riprende a giocare e al termine del match (uno 0 a 0, che sta molto stretto al Casale), dichiara di non essersi ferito: «Anzi, non ho neppure capito che mi sia successo». Nessun reclamo, quindi, l'arbitro che però potrebbe segnalare l'episodio sul referto, con rischi di nuove sanzioni per il club nerostellato.

Il capitano casalese, Luxoro riconosce che «Osti è stato colpito dalle gettate in campo. Poi, probabilmente, ha fatto anche un po' di scena, abituato com'era in serie A».

Un episodio, comunque, da condannare, in un match giocato correttezza dalle due squadre. Osti sottolinea poi che «la nostra difesa si è disimpegnata bene. era facile oggi il pareggio un Casale molto determinato. Il risultato è giusto, anche se i nerostellati hanno giocato meglio. Noi ci siamo accontentati di subire gol, piuttosto che tentare farne». Luxoro aggiunge: «Abbiamo creato le occasioni da gol più nitide, concedendo pochi spazi agli emiliani. Avremmo strameritato il successo e possiamo recriminare per un palo su conclusione di Tintisona e un bolide di Vignali deviato sulla linea di porta dagli undici metri poi, nel finale, ci ha pensato Zardi a trasformare il penalty definitivo pareggio. «Un risultato giusto — dice il tecnico Delladonna —. Ci consente di restare in lizza per la conquista del secondo posto».

L'unico successo della giornata è stato ottenuto dalla Fulvius che si è imposta contro il Casello (4-1). Taglietti, Bianco, Nini e Mollero hanno firmato i gol a questa affermazione, che allontana i valenzani dalle posizioni critiche della graduatoria. I dirigenti della Fulvius applaudono la bella prova della squadra, si rammaricano per l'operato dell'arbitro che ha espulso quattro giocatori, due valenzani e due torinesi.

Lo spettro della retrocessione incombe su Ovadamobili e San Carlo, sconfitte per 1 a e affiancate al penultimo posto. L'Ovada ha pagato sul campo della Rivarolese un'ingenuità difensiva e non è più riuscita a recuperare, una prova grintosa. «Sono emersi tutti i nostri limiti in attacco» dice mister Giulio Maffieri.

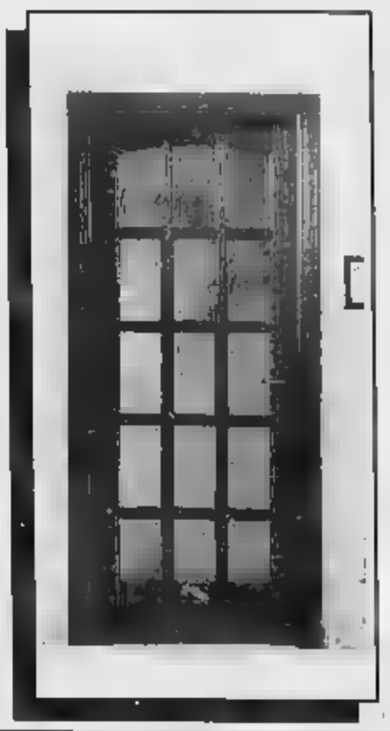
Un gol in apertura ha punito anche il San Carlo, superato sul proprio campo dal Montanaro. I borghigiani recriminano. Hanno attaccato a lungo ed meno riusciti a segnare Cutri: una rete convalidata dall'arbitro che però ha cambiato idea, dopo essersi consultato il segnalinee. «Significa proprio — dice il dirigente Franco Montiglio — che per noi è un'annata stregata».

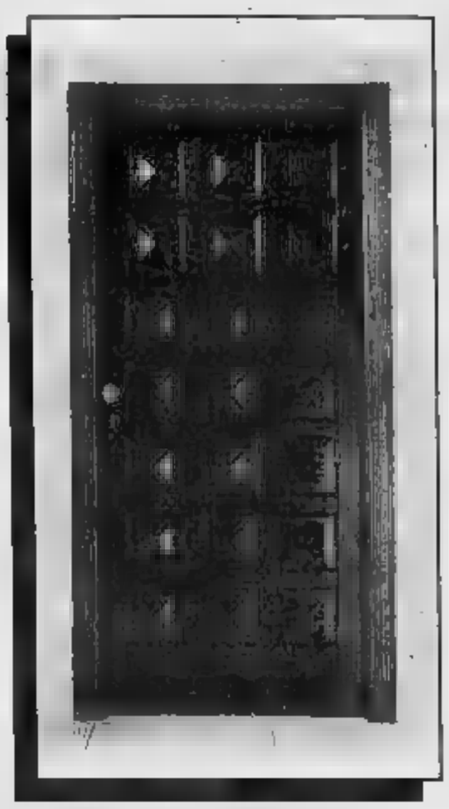
Luca Ubaldeschi

DORAM

Via Meleto, 26 - Solero (Al)
Tel. 0131 76.394 - Telefax 0131 76.679

Portoncini in legno massiccio pregiato
90x210 spessore 6 cm. a L. 480.000





Porte interne in legno massiccio pregiato:
— porta cieca con pannelli a L. 240.000
— porta inglesina a metà altezza a L. 260.000
— porta inglesina tutta altezza L. 285.000

(comprese di montanti e coprifili)

I prezzi si intendono IVA esclusa

Mentre nel girone piemontese crollano definitivamente le speranze del Monferrato

La maledizione della nona vittoria

Come all'andata il Libarna fermato dopo otto successi

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il Libarna si è fermato a quota otto: com'era successo nell'andata, il club di Serravalle ha fallito l'obiettivo del nono successo consecutivo, riuscendo solo a pareggiare (1-1) il confronto in casa con l'Argentina.

Domenica al «Bailo» il Libarna ha giocato con scarsa concentrazione, un fatto preoccupante per la capolista della Promozione ligure. Un promettente avvio aveva fatto pensare a una facile affermazione: dopo due una conclusione di Bizzarro aveva centrato un palo e, poco dopo, l'Argentina era rimasta in dieci per l'espulsione di un giocatore. Quindi, verso la mezz'ora, Talarico aveva portato in vantaggio i serravallesi, trasformando la rete uno stupendo calcio di punizione. Poi, sono cominciati i problemi. Si è avvertita l'assenza del fantasista Macciò e la formazione di Armienti ha faticato a costruire azioni d'attacco. Il pareggio dei liguri ha sottolineato la «giornataccia» dei rossoblù. Dopo la serie positiva era comunque prevedibile una flessione. Nulla è compromesso per la promozione in Interregionale, anche se le vittorie di Sestrese e Varazze riducono a lunghezza il vantaggio del Libarna.

Tutto sembra deciso, invece, per il primo posto nel girone B piemontese. Il Chieri ha consolidato il primato, battendo l'Asti e allunga rispetto a **Monferrato** (sempre secondo, ma a 5 punti, sconfitto in trasferta a Borgaro per 3 a 1. Comprensibili la rabbia e la delusione di giocatori e dirigenti monferrini, anche perché il kappao a Borgaro immeritato. Sull'1 a 1 (gol di Govoni per il Monferrato) i giocatori di Petrucci hanno cercato il sfiorandolo con lo stesso Govoni e Lpongo. Gli errori sono stati puniti dal Seo Borgaro, che in contropiede ha segnato altre due reti.

Continua la serie positiva della **Novese**, che ha conquistato un punto (1-1) sul campo del La Chivasso. La gara si è decisa nella ripresa con due rigori. Prima sono stati i torinesi a realizzare dagli undici metri poi, nel finale, ci ha pensato Zardi a trasformare il penalty definitivo pareggio. «Un risultato giusto — dice il tecnico Delladonna —. Ci consente di restare in lizza per la conquista del secondo posto».

L'unico successo della giornata è stato ottenuto dalla **Fulvius** che si è imposta contro il Casello (4-1). Taglietti, Bianco, Nini e Mollero hanno firmato i gol a questa affermazione, che allontana i valenzani dalle posizioni critiche della graduatoria. I dirigenti della Fulvius applaudono la bella prova della squadra, si rammaricano per l'operato dell'arbitro che ha espulso quattro giocatori, due valenzani e due torinesi.

Lo spettro della retrocessione incombe su **Ovadamobili** e **San Carlo**, sconfitte per 1 a e affiancate al penultimo posto. L'Ovada ha pagato sul campo della Rivarolese un'ingenuità difensiva e non è più riuscita a recuperare, una prova grintosa. «Sono emersi tutti i nostri limiti in attacco» dice mister Giulio Maffieri.

Un gol in apertura ha punito anche il **San Carlo**, superato sul proprio campo dal Montanaro. I borghigiani recriminano. Hanno attaccato a lungo ed meno riusciti a segnare Cutri: una rete convalidata dall'arbitro che però ha cambiato idea, dopo essersi consultato il segnalinee. «Significa proprio — dice il dirigente Franco Montiglio — che per noi è un'annata stregata».

Luca Ubaldeschi

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIÙ.

18.000 visite preventive già realizzate
e 1 miliardo in contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

Interregionale: capolista in fuga, ma solo grazie a una prodezza

Valenza batte la fiacca

«All'inizio nervosi e deconcentrati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ora la Valenzana vive di prodezze: a disagio per la mancanza di punte, si affida all'abilità dei suoi fantasisti per vincere le partite. Contro il Crema è toccato a Maurizio Porcelli il compito di sbloccare un risultato che, a nove minuti dal termine, era fermo sullo 0-0. La rete, decisiva, è valsa ad aumentare il vantaggio sulle tre antagoniste più pericolose — Vogherese, Fiorenzuola e Bra — che sono distanziate di due punti.

Per ottanta minuti però il Crema ha fatto paura: «Abbiamo disputato un primo tempo alla camomilla — ammette mister Attilio Fait — eravamo troppo nervosi e deconcentrati e il gioco logicamente ne risentiva». Al caldo, che ha rallentato l'azione offensiva dei rossoblù, si sono aggiunti due incidenti a Taschieri e Barbieri, che hanno condizionato la condotta di gioco dei due giocatori. Per di più, Marocchino non era in giornata buona e non è riuscito a servire con la consueta lucidità i compagni.

A questo quadro, si è aggiunta all'inizio della ripresa, l'espulsione di Barbieri, forse un po' affrettata ma sintomatica del momento di disagio attraversato dall'intera squadra. «Le difficoltà si sono raddoppiate e abbiamo passato qualche brutto momento — prosegue Fait — non dimentichiamo che la classifica del Crema è bugiarda e che il nostro organico è di tutto rispetto. Basti pensare ad un attaccante come Zanotti, autore di una bella gol anche nelle serie superiori».

Per fortuna il centravanti ospite, affidato alle cure di Tumelero, è riuscito ad esprimersi al meglio, trovando la via della rete sempre preclusa, ma i pericoli non sono mancati per la porta rossoblù. Ma alla fine la Valenzana è scossa, ha reagito, si è portata in attacco. «E' stato determinante — dice il dirigente Ezio Maggi — l'inserimento del giovane Murina che ha velocizzato le nostre azioni e costretto gli avversari ad un duro lavoro di contenimento».

Dapprima il Crema è riuscito a tamponare le folate offensive rossoblù. Ma al 70' ha rischiato di capitolare su una combinazione Murina-Vecchio che ha portato il fluidificante valenzano a tu per tu con Ferri: purtroppo la conclusione, è terminata sull'esterno della rete. L'uscita del terzino ospite Bergamaschi, espulso anche lui, ha permesso alla Valenzana di raggiungere la parità numerica. «Difficilmente però avremmo segnato senza quella rete-capolavoro di Porcelli» assicura l'allenatore in seconda Piero Oppezzo. Un gol che scatena l'entusiasmo dei tifosi: «La C2 è nostra» dice Roberto Arpiani.

Rodolfo Castellaro

«Un pareggio non basta»

VOGHERA. Sono ora due i punti che separano la Vogherese dalla capolista Valenzana. I rossoneri di Davide Seveso sono riusciti ad espugnare il terreno di Sant'Angelo Lodigiano. Il 2-2 finale può comunque essere accettato se si considera che i padroni di casa al termine del primo tempo conducevano per 2-0. Domenica prossima turno di riposo, in vista del decisivo rush finale. Il general manager Antonio Beretta commenta: «E' un pareggio che ci sta decisamente stretto. Abbiamo creato almeno dieci palle-gol e colpito due pali, mentre il Sant'Angelo con due tiri ha segnato altrettante reti. Nella ripresa in pratica si è giocato per 45' nella loro area di rigore. Nel primo tempo purtroppo non siamo entrati a dovere». Secondo la presidentessa Roberta Donati: «La squadra ha disputato un grande secondo tempo, riscattando una prima parte della gara piuttosto confusionaria» (v. g.)

Acqui

In crisi di gol e anche d'idee

ACQUI TERME. Lo 0-0 dell'Acqui con l'Albenga sta ad indicare che non bisogna mai cantare vittoria prima di averla conquistata. Già dieci giorni fa, subito dopo la sconfitta col Savona (quattro palle-gol mancate dall'Acqui) l'allenatore Gianfranco Stoppino aveva dato come scontato il successo interno con l'Albenga ed i 27 punti in classifica. I termali invece sono a 26 con un vantaggio immutato nei confronti di Sant'Angelo, Pontedecimo e Vado, sono un punto in più su Crema e Sanmargheritese, uno in meno sulla Carcarese. Ma soprattutto con le prossime due partite da giocare entrambe fuori casa e con avversari del calibro di Vogherese e Fiorenzuola.

L'Acqui ha beneficiato negli ultimi minuti della superiorità numerica, prima di un uomo e poi addirittura di due, ha collezionato quattordici punizioni ed otto corner, ma non è riuscito a segnare. Sei giocatori termali hanno avuto la loro palla-gol e qualcuno più di una: Tanganelli, Bobbio, Cordamuro, Merlo, Benazzo, Contini. Ma la porta dell'Albenga sembrata stregata e un rigore netto a Vercellino non è stato concesso.

Comunque un Acqui privo di gioco nel primo tempo, quando s'è avvertita la mancanza di un regista, di un uomo d'ordine, di centrocampisti all'altezza della situazione e di attaccanti capaci di segnare. Qualche fischio da parte del pubblico, che è sempre meno numeroso. Al 31' l'episodio che più di tutti ha rivelato la mancanza di ordini precisi e di lucidità: una «provvidenziale» punizione a due in area Merlo ha toccato per Cordamuro che pur piazzato ed in non è riuscito in tempo; ha calciato Benazzo, alle stelle. «Chi sbaglia paga», ammette Stoppino.

Gian Luigi Perazzi

Porcelli ha risolto la gara

Bocce: un «bis» a Ginevra

Ora la Gaiero è in finale

CASALE Era quasi una vittoria annunciata, quella ottenuta a Ginevra dalla squadra casalese di bocce, sponsorizzata da Gaiero Ferro. Com'era già nel turno di andata, i casalesi (che rappresentano l'Italia nelle gare internazionali di Coppa dei Campioni per club) non hanno lasciato spazio alla «Foubourg» ginevrina, chiudendo gli incontri con il punteggio di 16 a 0.

Un risultato previsto, anche dei giocatori monferrini, Giovanni Bazzan, forse per scaramanzia, preferito che fosse «il campo a dire l'ultima parola».

Le partite, disputate in bocciodromo coperto (davvero all'avanguardia — dice Bazzan — e alla presenza di un pubblico numeroso, vivace e molto caloroso, anche nei nostri confronti!) hanno impegnato i giocatori per l'intera giornata.

E' stata progressiva raccolta successi. In campo si misurate prima le terne. La Gaiero Ferro ha schierato Bazzan, Repetti e Perata, contro gli svizzeri Dagosta, Strigini e Tonati. Dice Bazzan: un certo punto si siamo trovati un po' in difficoltà, perché Repetti ha avuto un momento di cedimento. Sul risultato di 8 a 7, a nostro svantaggio, abbiamo fatto entrare Risso. Al termine delle due ore, siamo riusciti per 13 a 10».

Intanto la coppia formata Guaschino (bocciatore) e Mazzucco (puntatore) riusciva a battere per 11 a 5 gli svizzeri Pignone e Rossi. «I nostri giocatori hanno esibito un gioco perfetto», sottolinea Bazzan.

Nella storia l'incontro individuale tra il casalese Guaschino e il ginevrino Pignone, concluso per 13 a 2, mentre Repetto, che intanto recuperato la propria «verve», superava (13-5) lo Raneda.

Una serie di vittorie anche gare speciali. Per il «punto e tiro», il giovane Risso ha battuto (27-20) lo svizzero Dogaste e Peruta ha superato Rossi (28-16).

Nel movimentato «Tiro al nano» ancora il diciannovenne Risso si è misurato con Cavelia, portandosi in vantaggio per 27 a 19. Infine, nel «Tiro tecnico» il casalese Guaschino ha superato (32-27) Pignone.

Della vittoria a Ginevra è stato subito informato lo sponsor Paolo Gaiero che ha esultato per i brillanti risultati ottenuti a livello internazionale.

Sabato prossimo comincia la fase finale della Coppa dei Campioni. Gli italiani ospiteranno nel bocciodromo coperto di Oltrepanne la formazione francese Ascal che, a Lubiana, ha sconfitto la formazione jugoslava per 12 a 4.

«Ogni previsione è azzardata — conclude Bazzan —. I francesi sono competitivi, ma garantiamo il massimo impegno, per non perdere l'occasione di portare questa prestigiosa coppa a Casale». [s. m.]

IPSM FLASH

PRIMA CATEGORIA

I quattro gol del Quattordio a Novi

Girone E (9ª di ritorno): Santa Maria Storari-Audace Boschese 4-1; Rocchetta Tanaro-Gaviese 1-1; Junior-Mandrogne 0-1; Frugarolese-Nicese 2-0; Comollo-Quattordio 1-4; Costigliole-Sandamianese 2-1; Asti Sport-Serravalle 6-3; Felizzano-Trofarello 2-2. **Classifica:** Asti Sport, 37; Quattordio, 36; Trofarello, 30; Comollo e Felizzano, 29; Gaviese e Rocchetta, 27; Sandamianese, ; Mandrogne, 24; Junior e Costigliole, 22; Storari, 20; Boschese, 17; Nicese e Frugarolese, 16; Serravalle, 7. **Prossimo turno:** Quattordio-Asti S.; Sandamianese-Comollo; Gaviese-Felizzano; Serravalle-Costigliole; Trofarello-Frugarolese; Boschese-Junior; Mandrogne-Rocchetta; Nicese-Storari.

SECONDA CATEGORIA

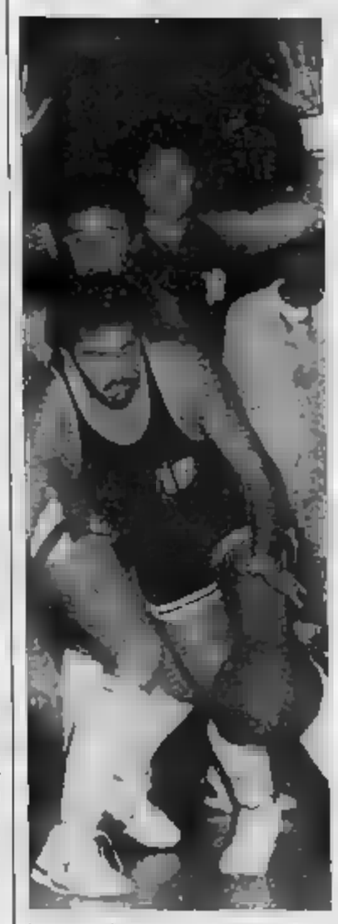
pari per Cassano e Viguzzolo

Girone E (9ª di ritorno): Borgodalese-Balzolese 3-3; Villata-Casalbeltrame 4-3; Rondissone-Mandello 2-2; Saluggia '86-Recetto 1-1; Ronzonese-Pontestura 1-1; Carisio-Saluggese 2-1; Moranese-Vicolungo 1-1; Cavaglià-Viverone 1-3. **Classifica:** Viverone, 43; Saluggia '86, 38; Mandello, 35; Moranese, 31; Recetto, 30; Rondissone, 24; Villata, 23; Cavaglià e Casalbeltrame, ; Carisio, 22; Pontestura e Vicolungo, 19; Ronzonese, 16; Borgodalese, 15; Saluggese, 14; Balzolese, 9. **Prossimo turno:** Recetto-Borgodalese; Pontestura-Carisio; Saluggese-Cavaglià; Viverone-Mandello; Villata-Moranese; Balzolese-Rondissone; Casalbeltrame-Ronzonese; Vicolungo-Saluggia '86. **Girone M (9ª di ritorno):** Arquatese-Asca Galimberti 3-0; Luese-Vignolese 1-4; Occimiano-Cassano 0-0; Pozzolese-Castellazzo 0-1; Quargnento-Sale 2-2; San Giuliano Nuovo-Bassignana 1-1; Sarezzano-Carpeneto 1-0; Viguzzolese-Mirabello 1-1. **Classifica:** Cassano e Viguzzolese, 35; Vignolese, 34; Castellazzo, 30; Sarezzano, 27; Bussignana e Sale, 26; Luese e Pozzolese, 25; Occimiano, 24; Quargnento e Arquatese, 22; San Giuliano Nuovo e Mirabello, 17; Carpeneto, 11; Asca Galimberti, 6. **Prossimo turno:** Arquatese-Quargnento; Asca Galimberti-Pozzolese; Bassignana-Viguzzolese; Carpeneto-Luese; Cassano-Sarezzano; Castellazzo-Occimiano; Sale-San Giuliano Nuovo; Vignolese-Mirabello.

TERZA CATEGORIA

classifiche dei gironi

Comitato di Alessandria. Girone B (8ª di ritorno): Cascinagrossa-Spinetese 1-1; Montegioco-Aurora Pontecurone 0-1; Molinese-Audax Orione 0-1; Carbonara-Garbagna 1-3; Nuova Spinettese-Torre Garofoli 1-1; Paderna-Villalvernia 1-2; Gravese-Piovera 2-2. **Classifica:** Piovera, 36; Villalvernia, 32; Garbagna, 28; Gravese, 24; Molinese, 23; Cascinagrossa e Nuova Spinettese, 22; Torre Garofoli, 21; Audax Orione, 18; Spinetese, 17; Aurora Pontecurone, 15; Paderna, 13; Montegioco, 12; Carbonara, 11. **Prossimo** Aurora-Spinetese; Audax Orione-Montegioco; Garbagna-Molinese; Torre Garofoli-Carbonara; Villalvernia-Nuova Spinettese; Piovera-Paderna; Gravese-Cascinagrossa. **Girone B (8ª di ritorno):** Casalcermelli-Carrosio 2-1; Il Mulino Basaluzzo-Fresonara 0-4; Capriatese-Predosa 1-3; Castellettese-Rocca Grimalda 1-3; Sezzadio-Cassine 2-0; Fubino-Silvanese 2-1; Fulgor Alessandria-Gamalero, non disputata per mancato arrivo dell'arbitro. **Classifica:** Cassine, 32; Fresonara, 31; Castellettese, 27; Sezzadio, 26; Fubine e Rocca Grimalda, 23; Predosa, 22; Gamalero, 20; Casalcermelli, 19; Silvanese, 18; Il Mulino Basaluzzo, 15; Carrosio, 13; Capriatese, 11; Fulgor Alessandria, 10. Fulgor Al, Gamalero, Rocca Grimalda e Sezzadio, una partita in meno. **Prossimo turno:** Fresonara-Carrosio; Predosa-Il Mulino Basaluzzo; Rocca Grimalda-Capriatese; Cassine-Castellettese; Silvanese-Sezzadio; Gamalero-Fubine; Fulgor-Casalcermelli.
Comitato di Asti. Girone B (6ª ritorno): Nizza-Annonese 4-1; Vinchio-Bellavista Asto 0-0; Cellese-Bistagno 1-2; Parlagreco Asti-Cerro Tanaro 1-1; Masiese-Mombercelli 2-1. Ha riposato il San Giorgio. **Classifica:** Bistagno, 26; Nizza, 25; Parlagreco Asti, 20; Cerro Tanaro, 19; Annonese e Bellavista Asti, 16; Masiese, 14; Vinchio, 12; Mombercelli, 10; Cellese, 8; San Giorgio, 4. **Prossimo** Annonese-Cellese; San Giorgio-Masiese; Cerro-Nizza; Mombercelli-Parlagreco; Bistagno-Vinchio. Riposa il Bellavista.
Comitato Vercelli. Girone B (7ª di ritorno): Frassineto-Costanzana 2-0; Fontanettese-Borsani Esperia 5-2; Ozzano-Sardegna Club 2-0; Trinese-Popolo 0-1; Valmacca-Arcos Villanova 2-1. **Classifica:** Valmacca, 28; Frassineto, 27; Popolo, 25; Costanzana, Arcos Villanova, 15; Trinese, 13; Fontanettese, 11; Ozzano, 10; Borsani Esperia, 6; Sardegna Club, 4. Arcos Villanova e Borsani Esperia, una partita in meno. **Prossimo turno:** Costanzana-Arcos Villanova; Sardegna Club-Trinese; Fontanettese-Ozzano; Popolo-Frassineto; Borsani-Valmacca.



Lenardo (Derthona)

Solo insuccessi in C: crollano Derthona, Basket '82, Casale e Valenza

Quattro batoste da scordare

I tortonesi interrompono la serie positiva: incerti ai rimbalzi, «scivolano» sul campo di Carrara
Ma il Fossati (serie D) ipoteca la promozione e con punteggio netto vincono Centrale e Olimpia

NOSTRO SERVIZIO

Una giornataccia per le squadre alessandrine di serie C, uscite malconce dall'ultimo turno. Disco rosso anche per il lanciato Derthona: nonostante le insidie che ogni trasferta presenta, il Carrara non sembrava in grado arrestare la marcia degli uomini di Armana, ma sul campo le cose sono andate diversamente. I toscani hanno la meglio ai rimbalzi (in ombra i tortonesi Marciano e Lonardo), scoprendo un Paci preciso come poche volte passato e hanno mantenuto la lucidità necessaria per imporsi nel finale (89-83).

Preoccupa la sconfitta della **Mobilsanitas Casale** di fronte al Giornalino Alba (74-90): la squadra di Poletti ha perso buona occasione agganciare Bra e Biella e si trova alle prese con una serie di confronti molto impegnativi, da cui si deciderà la permanenza in C. La Mobilsanitas ha retto il ritmo del Giornalino fino a 23 pari, poi una difesa poco convinta ha lanciato in orbita gli ospiti. Si è salvato Zitarosa che si è preso le sue responsabilità in attacco, mentre Zanata un momento difficile e Forni, solitamente costante nel rendimento, è stato troppo nervoso.

Basket '82 Alessandria, fallito «blitz» sul campo del Linea Salute Novara (ha perso per 89 a 74), punta l'indice su un arbitraggio all'altezza. Morando espulso per aver protestato, senza neppure trascendere, dopo l'ennesimo fallo subito non rilevato; anche il coach Farina è stato penalizzato due «tecnici» a breve distanza l'uno dall'altro per aver espresso disapprovazione sul metro valutativo dei direttori di gara.

Il play novarese Tirsi è stato ben controllato da Sanfilippo; nel quintetto alessandrino figura anche Lomanto, che ha fatto il suo dovere in modo diligente. La gara è stato compromessa a inizio ripresa, quando la «amista dei novaresi ha dato problemi all'attacco alessandrino.

Il **Valenza** ha alzato presto bandiera bianca col San Paolo Galvagno, vittorioso per 75 a . Eloquente il punteggio del primo tempo: 51-20 per i torinesi, sintomo che i valenzani hanno già anticipato le .

Note migliori dal torneo di serie D, dove il **Fossati Serravalle** ha posto un'ipoteca sulla promozione, abbattendo anche l'ostacolo Vadese. E' finita 102-86 per la squadra di Girardi, che ha inflitto un duro colpo al morale dei liguri, rimontando in pochi minuti un parziale negativo di 20 a 8 che avrebbe tagliato le gambe a molti. La carica è suonata da due giovani, Mantero e Boggia, i migliori: protagonista della ripresa Cecchino Roncadin, che ha spento le sue prodezze balistiche i speranze della Vadese.

Di rilievo, la vittoria della **Centrale Mobili** di San Salvatore sull'Alcione Rapallo: 127-82 è un punteggio da campionato jugoslavo. Indica la gara si sia svolta all'insegna del «corri e tira». Sulla stessa scia, l'**Olimpia** Voghera ha espugnato il campo del Canalotto Spezia (111-69).

Ecco i risultati di **Promozione** maschile: Kansako Novi-Fortitudo Valenza 82-71; Asso da Picche Casale-Basket '86 Asti 80-76; M.A. Prato Castelspina-Castellazzo 90-66; Cierre Asti-Libertas Casale 69-56; Castelnuovo-Lai Trerossi Ovada 69; Casale Basket-Iper Alpe Acqui 91-74. Classifica: Iper, ; Lai, 28; Cierre, 26; Casale Basket, 24; Prato, 22; Kansako, 20; Libertas, 19; Fortitudo, 18; Castelnuovo e Castellazzo, 8; Asti e Asso da Picche, .

In serie femminile, la **Bankorafa** Valenza ha perso Valmadrera (60-70) nonostante un ottimo secondo tempo: purtroppo i 14 punti di distacco rimediati nei primi venti minuti si rivelati un debito troppo oneroso. Nota positiva, il rientro «Maria Capellino dopo lunga assenza. In serie C, il **Paterna** Alessandria ha ceduto di misura al Mirafiori Torino (62-65), mentre il **Derthona** ha vinto la seconda gara consecutiva, tro la Valtarese: 61-53, ottime Rizzi e Franzin.

Brunello Vescovi

PALLAVOLO

Continua il periodo nero dei ragazzi, maggiori soddisfazioni invece dalle pallavoliste

S'impone l'«altra metà» del volley

Un passo avanti per le casalesi e tre vittorie in serie D

Mary Lou Freiberger, allenatrice della **Banca Anonima Casale**, aveva visto giusto: «Contro il Cus Genova mi aspetto prova d una vittoria per avvicinarci alla salvezza» stata la sua previsione alla vigilia della quinta giornata di ritorno delle serie B femminile.

E il responso del campo le ha dato ragione. Le giocatrici lesi si sono imposte con un netto 3-0 (16/10, 16/14, 15/9). «Il servizio e le azioni d'attacco — aggiunge Mary Lou Freiberger — hanno funzionato a dovere e la squadra ha dimostrato di saper lottare. E' un successo che ci restituisce fiducia e morale in vista dei prossimi impegni che saranno decisivi». La contemporanea vittoria del Pavic Romagnano non consente infatti alla Banco Anonima la certezza permanenza in B.

Ferma la Face Novi che ha osservato il turno di riposo in B1, l'attenzione nel settore maschile era concentrata sulla prova della **Sicamps** Alessandria impegnata in trasferta contro Ceppiratti Novara, capolista della B2. La partita ha avuto poca storia, con gli alessandrini che non no riusciti a conquistare nemmeno un set (3-0: 15/10, 15/0, 15/7), nonostante rientro Latella.

Sconfitte per 3-0 anche le due formazioni della C1 femminile. Nel girone A la **Pallavolo Valenza** ha perso sul campo della Sgeam Milano (15/9, 15/12, 15/13). La squadra lombarda, seconda in graduatoria, esprime contenuti tecnici rilievo, ma ha comunque dovuto faticare poco la squadra orafa in giornata totalmente negativa. **Tessilnovi** ha invece illuso di poter mettere a segno la grande impresa sul campo del Ministo Pisa, damigella d'onore del girone Nel primo set la squadra di Miglietta si è trovata a condurre 14/13, ma è poi stata rimontata fino al 16/14. Da dimenticare le altre due frazioni, perse per 15/4 e 15/7.

Ancora un turno amaro **Mea Acqui** ed **Edil M Ovada** in C2 maschile. La formazione termale ha rimediato sul campo del Meneghetti la terza sconfitta consecutiva (3-1) e vede allontanarsi le speranze di promozione. Il rientro di Murchio e Mori e il buon esordio del diciannovenne Kenneth Mazza non serviti a evitare all'Edil M il quarto «stop» di seguito. Al palasport ovadese il Cavaglià si è imposto per 3-1.

Soltanto 45 minuti bastati all'**Hobbysport Novi** per batter il Libertas San Pietro (3-0) e fare un importante passo avanti verso la salvezza in serie D maschile. La sconfitta al «tie-break» subito il Cafasse tiene invece sempre in ansia la **Pianeta Casa Pozzolo**, così come la **Junior Casale** superata in trasferta dal Cuneo per 3-1. «Abbiamo sofferto per alcune — dice il giocatore della Junior, Pier Celeste Zambello —, la squadra ha di di essere viva». La Junior ha annunciato protesta alla Federazione: «In una gara importante come quella Cuneo — continua Zambello — era infatti presente un solo arbitro».

Turno da ricordare D femminile, dove le tre squadre della provincia hanno vinto. La capolista **Banca Anonima Casale** ha superato in trasferta il difficile esame Vendomini Torino (3-1) e vede la promozione è davvero vicina, la cautela dell'allenatore Furione che parla «primo posto ipotecato solo al per cento». Nella piazza d'onore si è portata l'**Edil Ovada**, facile vincitrice (3-0) sull'Ivrea. Importantissimo per la salvezza, infine, il successo della **Marco Polo Alessandria** ad Arona. Le alessandrine sono così tornate in per la salvezza. [l. u.]

In Prima e Seconda

Il rovina i sogni della

Prima divisione maschile giornata): Gs Acqui Terme-Pagella Alessandria 3-0; Libertas Alessandria-Iper Derthona 0-3; Plastipol Ovada-Junior Casale 3-1; Aics Novi-Stazzanese si gioca mercoledì. Classifica: Iper, 12; Libertas, 10; Plastipol, 8; Gs Acqui, 6; Stazzanese, 4; Aics Novi e Pagella, 2; Junior, 0.
Prima Divisione femminile (6 giornata): Pro Molare-Pozzolese 3-0; Castellazzo-Derthona 0-3; Age Novi-Acqui 3-1; Plastipol-Virtus Novi si gioca domani. Classifica: Derthona, 12; Tipografia Aga, 10; Acqui, 8; Castellazzo, 6; Virtus e Plastipol, 4; Molare, 2; Pozzolese, 0.
Seconda divisione femminile (6 giornata): Stazzanese-Scardova Novi 0-3; Banca Anonima-Sporting 3-0; Marco Polo Al-Derthona si gioca stasera. Ha riposato l'Ovada. Classifica: Banca, 10; Scardova e Ovada, 6; Sporting e Polo, 4; Derthona, 2; Stazzanese, 0. [l. u.]

Massiccia partecipazione di produttori al «Bibe» di Genova che si chiude domani

Signori, è vino del Piemonte

Occasioni di enoturismo e «febbre» da Mondiali

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Intensa primavera promozionale per il vino «made in Piemonte». La stagione dell'imbottigliamento (per tradizione la luna di marzo) coincide con il momento di risveglio commerciale, dopo il periodo di relativa calma seguito al fervore delle feste natalizie.

Il Piemonte, complessivamente, può vantare ottimi risultati dalla vendemmia [redacted], soprattutto sul piano qualitati[redacted]. Se ne è avuta conferma [redacted] Bibe-Interfood di Genova, il salone dell'alimentazione che rimarrà aperto fino a domani sera nei padiglioni [redacted] Fiera.

Gli [redacted]d dei produttori piemontesi sono stati tra i più affollati, segno dell'interesse con cui gli operatori seguono l'enologia di Langa, Monferrato e delle altre [redacted] vocate. Il confronto è serrato, oltre ai vini delle altre regioni si affacciano con sempre maggiore insisten[redacted] anche Paesi come la Spagna e il Portogallo, oltre alla sempre temibile Francia. E poi [redacted] sono notività stimolanti [redacted] lo spumante sovietico proposto dalla regione [redacted] Odessa.

Tra l'altro c'è da notare che in Italia i prezzi delle uve, e di conseguenza quello dei vini, sono saliti mediamente di oltre il 15-20 per cento rispetto all'an[redacted] scorso e questo aumento sarà assorbibile dal mercato solo [redacted] presenza [redacted] una reale crescita qualitativa.

Come sempre, a questi appuntamenti, oltre che per l'immediato sbocco commerciale, molti vengono per farsi cono[redacted] provano a fare capolino su un mercato più [redacted]pio dove la concorrenza è più agguerrita.

Gli esempi non mancano. Ci hanno provato i sette piccoli produttori del Sud Astigiano, che si sono presentati per la prima volta uniti nello stand del Consorzio dei comuni delle valli Belbo e Tiglione. Edoardo Bianco [redacted] Montegrosso, I fratel[redacted] Renosio di Montaldo Scarampi, Basilio Fassio di Belveglio, Angelo Ravina e Giulio Terzolo [redacted] Incisa, Alessandro Alloero di Cortiglione si sono così ritrova[redacted] uniti in questa «avventura genovese» proponendo il meglio dei loro barbera doc: piccoli cru o riserve d'annata che sfatano i luoghi comuni che per troppi [redacted] h[redacted] banalizzato questo vino.

Allo stand della cantina [redacted]ciale di Ricaldone, che apre la lunga teoria del padiglione del[redacted] Camera [redacted] commercio [redacted] Alessandria, hanno portato una botte di dolcetto e barbera dell'ultima annata e ne spillano gli assaggi proponendoli ai visitatori insieme ad [redacted] cartolina d'invito alla cantina. «La maggioranza dei nostri clienti viene ad approvvigionarsi da noi in cantina sociale — commenta il presidente Giancarlo Voglino —. Il consumo di vino in damigiane è ancora molto alto. Noi l'anno scorso, in questo modo, abbiamo venduto vino per oltre un miliardo. Sono clienti, molti dei quali liguri, che amano imbottigliarsi il vino e approfittano della giornata dedicata all'acquisto per fare [redacted] giretto [redacted] le nostre colline».

E' un esempio di quell'enoturismo spicciolo che costituisce a volte la spina dorsale dell'economia [redacted] interi Paesi perché tocca anche la ristorazione e l'intero indotto agricolo (pollame, uova, frutte, ortaggi). A Ricaldone hanno deciso da tempo [redacted] tenere aperta la cantina anche la domenica mattina, ma sono ancora troppe le strutture, soprattutto cooperative, che [redacted] sanno adeguarsi alle esigenze dei possibili clienti e perdono così importanti occasioni.

Carlo Liedholm, figlio [redacted] il campione di calcio e allenatore di fama, ha affidato le «pubbliche relazioni» della sua tenuta a Cuccaro (produce centomila bottiglie tra grignolino e un Rosso della Boemia di antico uvaggio) al titolare del negozio di alimentari [redacted] paese. «Molti vengono a cercare mio padre in azienda, e quasi tutti vogliono acquistare qualche bottiglia. Per questo abbiamo delegato il negozietto del paese. [redacted] per i Mondiali credo che dovremo adeguarci — aggiunge Carlo Liedholm —. Tra l'altro la Svezia è nel girone piemontese-ligure e avremo certamente una f[redacted] presenza di nordici [redacted] guito della Nazionale».

I Mondiali di calcio hanno stimolato, come era prevedibile, anche il settore enologico. Lo stand della Bottega del Grignolino di Portacomaro prenotano le [redacted] mila bottiglie con etichette speciale che [redacted] fregeran[redacted] del marchio ufficiale della manifestazione. [redacted] c'è anche [redacted] azienda lombarda che ha deciso di cambiare forma alle bottiglie trasformandole in trofei simili alla Coppa del mondo. Un magnum dorato da tre litri con etichetta Barolo è proposto a 60 mila lire, [redacted] buona pace dei «puristi» che vorrebbero salvaguardare l'immagine «alta» del più nobile vino piemontese.

Sergio Miravalle

APPUNTAMENTI

Ad Asti gli «ambasciatori del barbera»

Dopo il Bibe di Genova che si chiude domani (è [redacted] inaugurato sabato) il modo del vino si ritroverà compatto al Vin Italy di Verona (dal 6 all'11 aprile) la rassegna internazionale più importante assieme al Vinexpo [redacted] Bordeaux. In Piemonte [redacted] molti gli appuntamenti in agenda per gli operatori. La Camera [redacted] commercio di Asti ha diffuso l'elenco [redacted] 256 vini premiati al concorso provinciale della Luna di [redacted]. A San Damiano d'Asti domenica e lunedì si celebra la fiera del vino di primavera [redacted] selezione dei migliori barbera 1989. Il Barbera sarà protagonista anche della festa del vino che l'Ivi di Quattordio organizza ogni anno (l'appuntamento è per venerdì 16 marzo). Si muovono anche aziende private come la fratelli Ceretto che domani pomeriggio all'antico caffè Calissano di Alba presenta [redacted] pubblico il [redacted] ultimo Biangé, l'Arneis [redacted] molto atteso dal [redacted] degli intenditori.

E giovedì ad Asti si apre [redacted] corso per i responsabili Ice (Istituto commercio estero) che hanno la gestione del [redacted] vinicolo sui vari mercati. Ospiti [redacted] Consorzio dell'Asti spumante gli ambasciatori del vino italiano nel mondo parteciperanno venerdì sera alla Martini [redacted] Pessione alla consegna di un attestato alla vedova di Renato Ratti, cui il [redacted] è intitolato. Intanto Alba prepara il suo «Vinum» dall'8 al 17 giugno.

I piccoli produttori ci provano. I loro stand sono stati i più affollati

Dopo i dodici punti tolti ai vercellesi dalla Federhockey

Amatori ricomincia da due

La squadra penalizzata perché due giocatori non erano regolarmente tesserati. I dirigenti: «Non è vero, ricorreremo alla magistratura»

La punizione. Per la Federhockey José Raed non avrebbe potuto giocare

VERCELLI. Forse in Italia non era mai successo. Una Federazione si è [redacted] che due giocatori di una [redacted] società non erano regolarmente tesserati a metà del girone di ritorno, e ha annullato tutti i punti della squadra. Così, l'Hockey Amatori Vercelli, tre volte campione d'Italia, si è ritrovato inopinatamente a quota zero, ormai precipitato in A2.

Una decisione clamorosa contro la quale tutta la città è insorta. I dirigenti dell'Amatori ricorreranno al Consiglio federale e anche alla magistratura ordinaria. «Con questa sentenza — dice il presidente della società Tommaso Diglio — la Commissione di appello federale (Caf) [redacted] ha dato la patente di "asino" compromettendo seriamente la nostra immagine. Rischiamo di perdere, oltre alla A1, gli sponsor e la fiducia dei tifosi, di subire un tracollo economico irreversibile. Per questo motivo, dopo il ricorso all'"Assise" sportiva, ci rivolgeremo al giudice per i danni morali e materiali».

[redacted] che cosa ha commesso di tanto grave l'Amatori? La società vercellese, che aveva [redacted] collo si[redacted] 12 punti e che quindi si dibatteva in zona-salvezza, è stata condannata per due fatti. Innanzitutto per aver fatto giocare fin dall'inizio [redacted] torneo l'argentino José Osvaldo Raed avuto in prestito dal Roller Monza: la Caf ha ritenuto che egli doveva [redacted] tesserato dai vercellesi, [redacted] solo «trasferito» dal Roller all'Amatori, per poter subito essere messo in pista. Per questo [redacted] sono stati annullati i punti [redacted] ottenuti [redacted] Raed in campo [redacted] periodo «proibito» di un [redacted].

Dice [redacted] vice-presidente dell'Amatori Vittorio Ferraresi: «Le norme sono tutt'altro che chiare, e noi non [redacted] to alcun problema a tesserare un giocatore anziché preparare l'atto di trasferimento. Per avere ragguagli ci siamo rivolti alla stessa Federazione e alla Lega che ci hanno risposto: fate così. Ora si sono rimangiate tutto».

Ma la sanzione più pesante (otto punti) [redacted] inflitta all'Amatori per aver tesserato, oltre agli argentini Raed e Brescia, anche Miguel [redacted] Michele) Belbruno, pure di origine argentina. Nell'hockey non si può giocare che con due stranieri: e, secondo la Caf, oltre ai punti tolti a tavolino, l'Amatori non potrà più schierare questo giocatore.

«Ma [redacted] — sbotta Diglio — ha raggiunto proprio il ridicolo e dovrà mostrarci i documenti secondo cui Belbruno sarebbe ancora argentino. Quelli in nostro possesso parlano chiaro: Belbruno ha la nazionalità e il passaporto italiano, ha votato nelle ultime elezioni nel nostro Paese [redacted] come se non bastasse, la Federazione argentina lo considerava "straniero" quando ancora giocava nel suo Paese d'origine».

Aggiunge Ferraresi: «Ammesso che noi fossimo in torto, nell'una e nell'altra vicenda, mi chiedo [redacted]e sia possibile che [redacted] Federazione si accorga di questi disguidi a metà del girone di ritorno. Anzi, visto che la Federhockey [redacted] stata [redacted] riata dal Coni, [redacted] chiedo più niente. Solo che il "commissariamento" non ha impedito alla Federazione di compiere questa clamorosa ingiustizia nei nostri confronti. [redacted] però siamo convinti che la Corte federale ripristinerà la giustizia».

Diglio e Ferraresi parlano apertamente di «macchinazione». Dicono: «Già a fine luglio, [redacted] aspettare che riuscissimo a firmare la fidejussione per iscriverci al campionato, i gironi della A1 [redacted] già stati fatti senza [redacted] nome dell'Amatori. Al suo posto, c'era il Pordenone. [redacted] si illuda chi non ci vuole nella massima divisione: sarà molto difficile scacciarci. E chi ha sbagliato contro noi, in malafede, sarà chiamato a rispondere in tribunale».

Intanto, l'Amatori ha già reagito in pista. Sabato sera ha messo sotto una quotata avversaria, come il Granata Lodi, per 8 a 4. «E questi due punti — osserva Diglio — [redacted] ce li potrà togliere proprio nessuno. La classifica dice 2, ma noi leggiamo 14».

Enrico De Maria

TERME DI ACQUI
STABILIMENTO CURE «NUOVE TERME»
PROSEGUE L'ATTIVITA' TERMALE 1990

AGEVOLAZIONI
fino al 21 aprile 1990 cure a pagamento a tariffe 1989

FANGHI IPERTERMALI
BAGNI SULFUREI
MASSAGGI
CHINESITERAPIA
GINNASTICA MEDICA
CURE INALATORIE
VENTILAZIONE POLMONARE
CHINESITERAPIA RESPIRATORIA
IDROMASSAGGIO SUBACQUEO
IDROGINNASTICA VASCOLARE
IRRIGAZIONI VAGINALI
DOCCE GENGIVALI PER PIORREA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
INDAGINI DIAGNOSTICHE
CENTRI SPECIALISTICI

CONVENZIONI
: SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (S.S.N.)
: 12 fanghi con bagni terapeutici
: 24 cure inalatorie
: 12 bagni minerali
: 12 irrigazioni vaginali
: ciclo integrato ventilazione polmonare
: 12 irrigazioni vaginali con bagno
(*): ciclo di cura per sordità rinogena
(*): ciclo per vasculopatie periferiche
(*) erogazione dal 16 aprile 1990 - stabilimento cure Regina.
- ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (I.N.P.S.)
- ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO (I.N.A.I.L.)

[redacted]
zona Antiche Terme
apertura 16 aprile
INSUFFLAZIONI TUBO-TIMPANICHE
per cura sordità rinogena
CURA VASCULOPATIE PERIFERICHE
PISCINE TERMALI

TERME 75 DI ACQUI

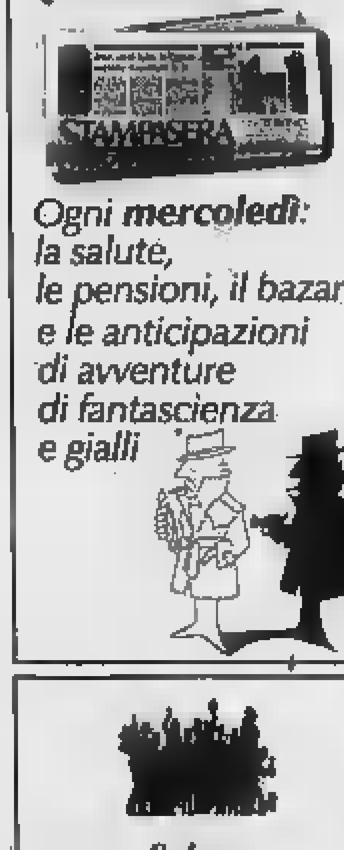
Informazioni cure:
TERME DI ACQUI S.p.A.
Piazza Italia 1
Tel. (0144) 54.390

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

ECONOMICI
AFFARONE vicinanze Asti vendesi fabbricato con licenza locanda dieci camere, bar, salone ristorante, tabacchi, biliardo, piste da ballo, terreno in strada statale di forte passaggio, mutuo, dilazioni. Col System 02 659.77.35 - 865.335.

PK publikompass C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65211

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a [redacted] la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, [redacted] bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 16 N. 102600 - C.C.P. 15013102

Quotidianamente tua.

Ogni **mercoledì**: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65881
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6531.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

[redacted]

Potatura alberi [redacted] frutta, cespugli decorativi, rosai. Fornitura di piante e fiori. Numerosissime referenze. Tel. 0165/235.006 44.220 - 257.577

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

GIARDINAGGIO
[redacted]

Manutenzione e sistemazione aree verdi: condomini, scuole, cimiteri, parchi. Prodotti ecologici per l'agricoltura Numerosissime referenze. Tel. 0165/235.006 44.220-257.577

Martedì 13 Marzo 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Parla la donna di Gressoney che affidò il neonato alla dottoressa

«Rivoglio [redacted] mio bambino»

La madre ha scelto il nome: Christian

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

«Rivoglio il mio bambino, lo chiamerò Christian: il giorno del battesimo farò una grande festa, inviterò tutti». La giovane donna che, subito dopo il parto, aveva rifiutato la maternità, affidando [redacted] figlio appena nato alla dottoressa Renée Alliod, ha ripensato al suo gesto.

«Sono stata una sciocca, ho sbagliato in [redacted] momento di debolezza», sospira. E' pronta a battersi contro la macchina della burocrazia che, [redacted] frattempo, si è avviata, avendo come obiettivo la tutela del bambino. Il sindaco, Ugo Peretto, ha accelerato [redacted] procedure che il caso richiede. Ma, ciò che più conta, [redacted] paese le [redacted] vicino, ogni giorno che passa scop[redacted] alleati e nuovi amici [redacted] che, fino all'ultimo, aveva tenuto nascosto la gravidanza, temendo le chiacchiere della gente, tributo purtroppo immancabile, soprattutto nelle piccole comunità.

Ha chiesto di non fare il suo nome e ne rispettiamo il desiderio di riservatezza. Alta, i capelli neri [redacted] lisci, raccolti dietro la nuca, un [redacted] timido, arrossisce mentre parla, e nasconde le mani nel grembo. Con gli occhi cerca la dottoressa Alliod, [redacted] la quale ha trascorso lunghe ore dopo il parto: «Ho trovato in lei [redacted] sorella, mi ha aiutata [redacted] capire [redacted] a superare lo choc».

Vive con i genitori in [redacted]a delle frazioni di Gressoney, La-Trinité, e ha già una figlia, Federica, [redacted] anni: «Le ho annunciato l'arrivo di [redacted] fratellino, [redacted] felice».

«Non riesco a spiegarmi il perché di quel rifiuto — continua a ripetere preoccupata, spero solo che per colpa di quel gesto impulsivo non mi portino via Christian».

La dottoressa Alliod la conforta [redacted] spiega: «Era stanca e stressata, superato lo choc, si [redacted] resa conto di quanto era accaduto e ora rivuole la sua creatura».

Tilde Giani Gallino, psicologa, docente all'Università di Torino, parla di «momentaneo rifiuto della maternità» provocato da quella che i medici definiscono «depressione post partum» [redacted] che coglie, in maniera più [redacted] meno evidente, tutte le donne.

In questo caso una depressione più che giustificata, con motivazioni di ordine fisiologico, ma anche psicologico, determinate dai timori «per quello che dirà la gente». Perché — spiega la psicologa — «la nostra società, che già accetta con diffidenza [redacted] ragazza madre, di fronte a un secondo evento rifiuta [redacted] trovare giustificazioni».

La gente, cioè, finisce [redacted] il segnare a dito la donna, «a cui affida tutti i doveri», ma nessuno invoca [redacted] responsabilità [redacted] padre, che [redacted] ne [redacted] e [redacted] sente il dovere [redacted] intervenire [redacted] per il riconoscimento e il mantenimento [redacted] una creatura che è anche sua. Ecco, quindi, la reazione impulsiva, il desiderio di liberarsi del bambino, [redacted] farsi carico di ciò che nella mentalità popolare è uno sbaglio. Tuttavia l'istinto materno prevale, [redacted] fronte a un gesto clamoroso già altre volte [redacted] dalle cronache, come quando bambini in fasce [redacted] stati lasciati sul sagrato di una chiesa, se non addirittura buttati nel bidone delle immondizie. In questo caso, la giovane donna di Gressoney ha affidato la sua creatura [redacted] un medico.

«Se mi fossi confidata con qualcuno, [redacted]i parlato, forse adesso non ci sarebbero tutte queste complicazioni con la burocrazia», si dispiace. La dottoressa Alliod [redacted] sorride rassicurante: «Tra breve potrai avere Christian [redacted] per te».

[redacted] giovane medico ritorna col pensiero a quel mercoledì di una settimana fa, quando si è trovata fra le braccia un bambino che la madre rifiutava: «Era un'esperienza del [redacted] nuova, mi rendevo conto che dovevo prendere al più presto una decisione, ma non [redacted] facile».

Prima un'occhiata al bambino: [redacted] caldo [redacted] roseo, mi sono subito resa [redacted] e s[redacted] bene. Poi le condizioni della madre, qualche informazione. Infine, si è attaccata [redacted] telefono e ha chiesto consiglio. «Chissà — si chiede ora — se scendevo ad Aosta con il bambino [redacted] affidavo al Beauregard senza interpellare nessuno forse oggi non ci sarebbero complicazioni?». Però la soccorre [redacted] dubbio: «E se durante il viagg[redacted] capitava qualcosa al bambino? Potevo [redacted] mi tanta responsabilità?».

La madre di Christian, invece, ne [redacted] convinta: «La dottoressa Alliod ha agito come meglio non pot[redacted], ha curato il bambino, mi h[redacted] moltissimo, [redacted] è stata sempre vicina, se posso riabbracciare mio figlio [redacted] anche a lei».

Ritorna quel suo sorriso timido dietro gli occhi scuri, mentre nasconde il rossore delle guance dietro le [redacted] che conoscono [redacted] lavoro e la fatica. Adesso vuole che torni il silenzio, «anche [redacted] non dimenticherò mai quel gesto [redacted] debolezza».

E che [redacted] invece ricorderà? «La gioia che già provo al pensiero di avere Christian e di vederlo crescere accanto a me, accanto a sua sorella. Anche i miei genitori lo aspettano con ansia, mi aiuteranno».

Guarda oltre [redacted] finestra dello studio della dottoressa Alliod. La primavera precoce sta sciogliendo la neve di febbraio, Gressoney indossa i colori della primavera. Tra le case [redacted] pietra, nel silenzio [redacted] strade percorse da pochi turisti ha trovato amici che non si aspettava. Pronti a fare il tifo per lei.

Renato Romanelli

[redacted]

Dalla tutela all'affidamento

Ora s'inizia la battaglia con la burocrazia. Sull'affidamento del bimbo di Gressoney deciderà il tribunale dei minori di Torino. La madre non lo ha riconosciuto subito e l'iter della legge si è [redacted] in moto. La pretura [redacted] Aosta ha affidato la tutela del bambino all'assessorato alla Sanità e assistenza sociale. Per il momento si trova all'ospedale Beauregard, accudito [redacted] infermieri e assistenti.

«E' necessario che abbia qualcuno che tuteli i suoi interessi — dice il responsabile della cancelleria civile, Giovanni Sisto —. Se il bambino [redacted] è riconosciuto risulta orfano. La legge prevede che il tutore [redacted] occupi [redacted] lui fino alla maggiore età o al [redacted] affidamento definitivo». Il tribunale dei minori potrebbe anche non decidere [redacted] favore della madre.

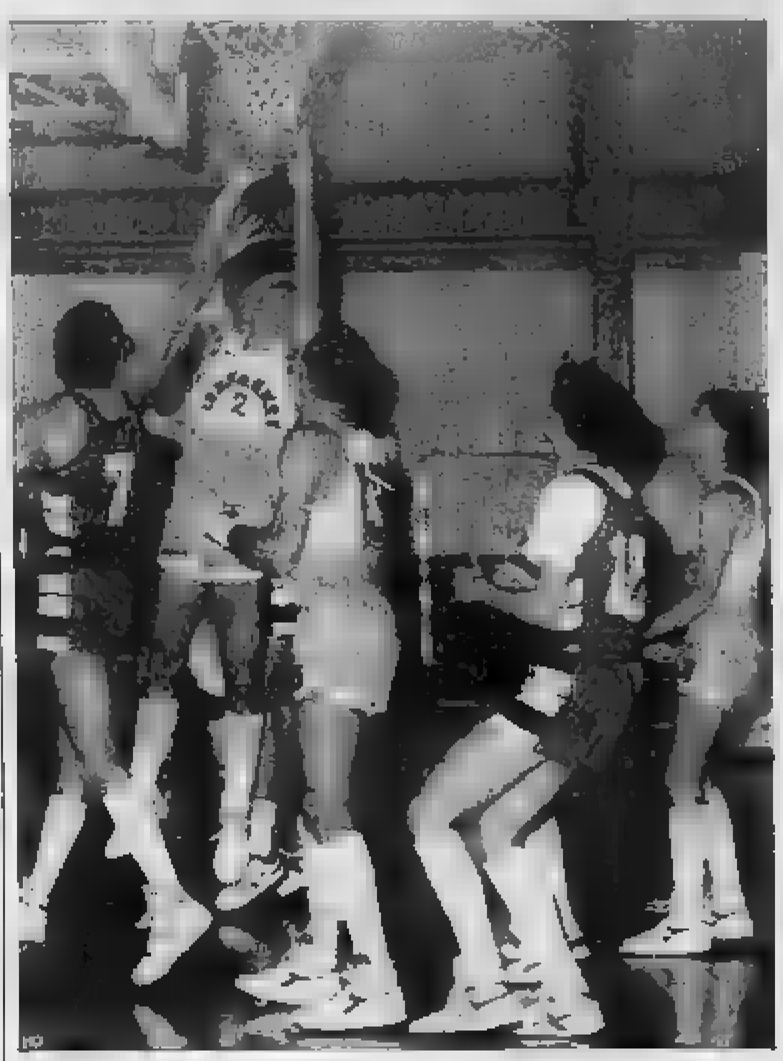
«I giudici svolgono indagini per accertare se le condizioni familiari sono adatte — continua Sisto —. Vengono interpellati parenti, vicini [redacted] casa, assistenti sociali, tutti coloro che possono aiutare [redacted] definire [redacted] quadro familiare. La madre deve offrire delle garanzie al bambino».

Se il tribunale decide [redacted] affidare il bambino [redacted] alla madre la pratica di affidamento va avanti fino alla «pre-adozione» del bimbo da parte di una famiglia. In questo periodo (un anno) i giudici si riservano di [redacted] l'affidamento. [c. l.]

Il [redacted], nato mercoledì scorso, è [redacted] affidato alle [redacted] delle infermiere del Beauregard. A casa [redacted] aspettano la [redacted] e una sorellina di [redacted] anni. A destra la dottoressa Renée Alliod che ha seguito il difficile caso

VENTIQUATTR'**ORE**

[redacted]
[redacted] Idromarket, aggancio [redacted]



L'Idromarket, battendo il Correggio, ha agganciato il Rovereto in vetta alla classifica [redacted] campionato di serie B di basket. Per la squadra di Frosini i play off sono più vicini.

SERVIZIO [redacted]

AOSTA
[redacted] Due giorni [redacted] Consiglio comunale

Si riunisce oggi alle 15 e domani alla [redacted] ora il Consiglio comunale di Aosta. Quasi sessanta i provvedimenti all'ordine del giorno, per quella che dovrebbe [redacted] penultima adunanza prima delle elezioni amministrative del 6 maggio. Argomento centrale del dibattito dovrebbe essere il progetto per l'ampliamento dell'ospedale. Sarà messa [redacted] discussione anche la proposta, presentata dal consigliere Dario Frassy, per l'istituzione [redacted] difensore civico.

LA SALLE
[redacted] Seicento milioni per la Cassa rurale

La soglia dei 600 milioni, limite minimo richiesto dalla Banca [redacted]'Italia per la costituzione della Cassa rurale e artigiana Monte Bianco-La Salle, è stata superata giovedì nell'ultima [redacted] dei [redacted] sottoscrittori. Ora, raccolta la somma, è possibile l'effettiva fondazione dell'ente bancario; l'assemblea per l'esame e l'approvazione dell'atto costitutivo è convocata per il 27 marzo.

AOSTA
[redacted] Contro il disagio giovanile

Si svolgono oggi due incontri rivolti agli studenti delle medie [redacted] ai loro genitori per illustrare il Progetto Arianna, rivolto a prevenire il disagio giovanile e a favorire la salute psicologica. Gli appuntamenti, che [redacted] stati promossi dagli assessorati regionali alla Sanità e all'Istruzione, si tengono alle 18,30 nella scuola media di Villeneuve e alle 20,30 all'Istituto Magistrale di Aosta.

[redacted]
[redacted] il console di Israele

Daniel Gal, console generale di Israele a Milano, sarà questa sera ospite ad Aosta del Circolo della Stampa. Il diplomatico israeliano svilupperà il tema «Prospettive [redacted] pace nel Medio Oriente».

Sono in fiamme da domenica pomeriggio novanta ettari di bosco

[redacted] la collina [redacted]

Rischia di scomparire anche [redacted] fiore raro

ARNAD. Novanta ettari di bosco stanno bruciando da domenica pomeriggio sulla [redacted] di Arnad. Elicotteri della protezione civile, uomini [redacted] forestale e vigili del fuoco volontari [redacted] impegnati da 48 ore nel tentativo di spegnere l'incendio.

Per il momento i loro sforzi [redacted] serviti a rallentare l'estendersi del rogo. [redacted] fronte [redacted] 3 chilometri [redacted] occupa una fascia di 300 metri di altezza, dai 1500 [redacted] metri, e va dalla frazione La Revire di Arnad a Pessé, di Perloz.

«Per fortuna [redacted] uniforme — dice Alberto Cerise, servizio selvicoltura —. Sono chiazze di bosco, difficili da raggiungere per i [redacted] uomini. [redacted] alberi sono fitti, il fumo rende l'aria irrespirabile. Si staccano di continuo [redacted] accesi [redacted] cadono rocce spezzate dal calore: anche se avessimo mille uomini [redacted] potremmo farli entrare in quell'inferno».

Erano in 40, ieri, a spegnere l'incendio. La metà [redacted] loro aveva già lavorato il giorno prima, alcuni avevano fatto il turno di sorveglianza notturna. Domeni[redacted] pomeriggio erano intervenuti anche i vigili [redacted] fuoco [redacted] Saint-Christophe [redacted] due autobotti. «Sono dovuti tornare indietro — continua Cerise —. Avrebbero dovuto avvicinarsi più di quanto fosse po[s]sibile all'incendio. I manicotti [redacted] abbastanza lunghi da poter gettare acqua [redacted] lontano».

Boschi di pino silvestre, faggio, castagno, larici rischiano di essere danneggiati in modo irreparabile. «Dobbiamo riuscire [redacted] spegnere l'incendio in poco tempo. Altrimenti [redacted] possibile che si trasformi in qualcosa [redacted] simile ai roghi della Val Varaita».

E ancora: «Sono già andati distrutti boschi secolari [redacted] piante giovani dell'ultimo rimboschimento. Ci sono anche fiori rari, [redacted] la «peonia peregrina», che rischiano di scomparire. E' possibile, però, che [redacted] vento mantenga alte le fiamme: in questo caso il terreno [redacted] verrebbe scaldato [redacted] i bulbi non verrebbero danneggiati».

Le fiamme hanno anche attaccato alcuni «mayen». «Per [redacted] momento sembra [redacted] uno solo sia rimasto bruciato — dicono in selvicoltura —. I proprietari degli alpeggi hanno aiutato a controllare le fiamme nelle vicinanze delle loro costruzioni. Per fortuna in questa stagione nessuno vive in quelle zone».

Intanto gli elicotteri della protezione civile si alternano a rovesciare l'acqua raccolta nella Dora sull'immenso rogo. «Stiamo cercando di ricavare vasche vicino all'incendio — continuano in selvicoltura —. Abbiamo contenitori [redacted] plastica che possono contenere dai 2 mila [redacted] 500 ai 25 mila litri».

Claudio Laugeri

Goalmaster
LA STAMPA

[redacted] OGGI I GOAL DEI CAMPIONI
[redacted] UN MILIONE*

[redacted] tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

* in gettoni d'oro

D.M. 4/1048/90

Malgrado qualche timore per i carburanti

Lo sciopero dei Tir resta sotto controllo

POLLEIN. Mattinata del tutto tranquilla quella di ieri, sia all'autoporto di Pollein sia sulle strade dai trafori l'autostrada. Lo sciopero di alcune associazioni di camionisti, che sembravano dover recedere dall'agitazione, è stato invece confermato e così sono rimasti fermi circa 50.000 automezzi degli iscritti alla Fai (Federazione autotrasportatori italiani), della Anita (Associazione nazionale italiana trasportatori) e della Fiap (Federazione italiana autotrasportatori privati).

Sono praticamente tutti «padroncini», proprietari di uno, due camion al massimo, alla guida di persone dei loro mezzi. Ieri mattina dintorni di Aosta punti «caldi» delle agitazioni del mese scorso c'era un ingente presidio forze dell'ordine. Carabinieri al semaforo dell'Ospedale, lungo via Roma, polizia al bivio di Saint-Christophe e al ponte che conduce a Pollein dall'autoporto, più altre pattuglie in movimento e i vigili urbani Aosta pronti ad intervenire in di .

«Una mobilitazione comunque molto soggia e prudenziale per colpi di qualche camionista isolato, anche se tutti siamo consapevoli che la filosofia di questa agitazione non è tanto quella di intralci al traffico ma di causare, nell'ar della settimana, disagi per gli approvvigionamenti parecchi beni di consumo» dice Gino Sortoli, capo di Gabinetto e portavoce della presidenza della giunta regionale.

Ieri mattina il presidente Rollandin ha partecipato lavori del Consiglio, chiedendo di informato della situazione. All'autoporto il traffico, come hanno detto i sindacalisti della Cgil nel «camper-ufficio» installato sulla strada, «è molto tranquillo, un calo visibile rispetto alle altre settimane, ovviamente di mezzi italiani, perché gli stranieri hanno viaggiato come se nulla fosse».

Stesso commento traforo Monte Bianco, dove una impiegata della Società di gestione ha detto: «Andando al lavoro salivo in verso tunnel e vedevo camion stranieri scendere verso Aosta, dietro di me e comunque verso il tunnel ne erano tanti come al solito. Mi sono ricordata dell'agitazione e mi sono data una spiegazione».

Lo di sciopero quindi, almeno fino a questo momento, avuto risultato paradossale di condizioni di circolazione che non si verificano se non raramente in Aosta e nel suo circondario, in quelle poche settimane all'anno di inizio in cui aziende cominciano a chiudere, un calo del traffico pesante mentre non si è ancora scatenato il «grande esodo» di luglio agosto.

Ma vi reali problemi di restare senza beni di consumo? Il discorso al momento non si pone per i generi alimentari, anche perché le società di grande distribuzione usano mezzi propri. «Potrebbe aversi una carenza di qualche prodotto particolare, nazionale, importato abitualmente da trasportatori italiani e non consegnato nemmeno a noi nei nostri centri di stoccaggio merci» dice il responsabile un grande magazzino di Aosta, precisando subito che «si tratta comunque di piccole cose; non patiremo la fame».

Il pericolo più temuto invece carenza di carburanti, soprattutto benzina super. Alcuni titolari di impianti di distribuzione dicono: «Alcuni di noi hanno anche serbatoi fino a 20.000 litri, ma la media un poco più bassa, attorno ai 10-12.000 litri». Un impianto che lavori discretamente vende anche 2 0 litri al giorno, per cui si vede che siamo al limite».

Molti operatori valdostani hanno di fare il «pieno» alla fine della scorsa settimana, però hanno lavorato parecchio nel «week-end» e adesso, entro mercoledì-giovedì non arriveranno «rinforzi», qualcuno rischia chiudere.

Vi stati casi di persone che facevano il pieno per le due (o anche tre) auto di famiglia: una situazione tutt'altro che tra la popolazione valdostana.

Bruno

Utili testimonianze sulla diffusione della criminalità organizzata

«Circola troppa droga»

Vallée, un'«isola» non troppo felice

COURMAYEUR. Magistrati, rappresentanti polizia e della Guardia finanza, gli sindaci Palermo Catania Leoluca Orlando Enzo Bianco, giornalisti studiosi hanno fatto il punto sulle dimensioni attuali della criminalità organizzata in convegno a Courmayeur. Ideato dalle sezioni locale regionale del Sindacato italiano unitario dei lavoratori polizia la presidenza della Giunta regionale, l'appuntamento servito per confrontare opinioni e idee, riferimenti alla più re cronaca, il caso Di Maggio (che ha sollevato interrogativi sui rapporti tra il Consiglio superiore della magistratura e l'alto commissariato contro la mafia) e i fatti della Colombia.

Gli ampi orizzonti del tema trattato, mafia, contrabbando, traffico internazionale di stupefacenti e capitali illeciti, apparenza non ancora la Valle d'Aosta, letture messaggi lanciati relatori in un'ottica locale ne annuncia un possibile sviluppo. Secondo i funzionari delle forze dell'ordine della regione non vi grandi fenomeni accertati criminalità organizzata; l'incremento della diffusione stupefacenti suona però da campanello d'allarme.

Sabato, aprendo i lavori, presidente della Giunta Augusto Rollandin affermato che Valle «è un'isola felice, ciò non ci tranquillizza affatto per il futuro, conoscere per tempo tutti gli aspetti della criminalità per essere in grado combatterla futuro. Abbiamo appreso cosa significa un carcere sul territorio e stiamo assistendo alla diffusione della droga; per tali motivi è stato chiesto aumentare le forze dell'ordine in valle, ci è stato risposto che per il momento

Mario Vaudano

la Agostinacchio

Lo spaccio e di riflesso il consumo di droga è senza dubbio un fenomeno proprio della criminalità organizzata. «Non esiste, o almeno ci risulta che esista, una grossa struttura criminosa in Valle», spiega l'ispettore presso la procura della repubblica di Aosta, Nicola Agostinacchio. «Ma se analizziamo a fondo la situazione attuale ne sono i presupposti. Sappiamo che oggi i rifornimenti giungono da Milano, Genova e Torino, ma ciò non esclude che prima e poi possa allestita un'organizzazione anche qui».

La posizione della Valle d'Aosta rispetto all'Europa, quindi, è strategica non per l'economia. Le preoccupazioni riguardano, oltre al traffico di sostanze stupefacenti, i movimenti capitali illeciti, merci rubate e di contrabbando. «Dal in poi — ha detto il procuratore della Repubblica della pretura Mario Vaudano — vi sarà massima facilità circolazione i Paesi della Comunità economica; già ora il traffico di droga viene svolto in modo uniforme dal traforo Monte Bianco ai valichi con la Jugoslavia. Inoltre ultimamente sono in aumento i Tir che entrano dal Brennero e da Trieste, sdoganano all'autoporto di Aosta (uno dei più d'Italia) e scaricano poi le merci a Milano. Tutto si svolge nella legalità, merita un approfondimento».

Giorgio Macchiavello

Il problema in Consiglio regionale

Extracomunitari nella Vallée

AOSTA. bastata una mattinata di lavoro, al Consiglio regionale, per esaurire l'ordine del giorno della riunione di ieri. L'adunanza era cominciata le risposte alle molte interrogazioni proposte essenzialmente dai consiglieri della sinistra. Per alcune la risposta è stata ultimativa, per altre, come per quella relativa ai problemi dell'immigrazione in Valle per provenienti dai Paesi extracomunitari presentata dai consiglieri Mafrica Riccarand, la risposta poteva che essere interlocutoria.

Sul fenomeno mancano momento dati certi — è stato detto — e la recente legge dello Stato sul problema immigrati extracomunitari, concede tempo per la sanatoria».

Il Consiglio ha provveduto anche alla nomina sostituto di Raffaele Ricco, incompatibile perché ora consigliere regionale, nel consiglio d'amministrazione della della Valle d'Aosta. Con ventun voti sui ventotto presenti è stato eletto Pier Antonio Genestrone.

Dopo avere, tra le altre cose, riapprovato nel suo testo integrale il disegno di legge concernente le «Norme transitorie per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dei presidi denziali socio-sanitari», già rinviato senza approvazione dalla Commissione di coordinamento, il Consiglio regionale ha lungamente dibattuto la risoluzione dei consiglieri Bondaz, Benefforti, Ricco, Limonet, Fosson, Trione e Lanièce, sul delle iniziative per la limitazione delle concentrazioni editoriali televisive, e per la regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva.

Il documento, il quale il Consiglio regionale chiede che il Parlamento approvi «rigorose norme anti-trust che regolamentino e limitino le trazioni editoriali e televisive» e «approvi quanto prima la legge di regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva restituendo ruolo politico e culturale alle Regioni», è stato quindi approvato all'unanimità.

(a. c.)

LE LETTERE

Dolonne Un misfatto ecologico

Sono un semplice turista, né verde, di altri colori, amante della montagna. Non posso re indifferente di fronte alla notizia che è in corso un progetto di variante per modificare il percorso della costruenda autostrada in corrispondenza di Courmayeur.

essere veggenti per capire che risultato di questa variante sarà danno irrimediabile all'atmosfera e alla vita di uno dei più suggestivi ameni villaggi dell'Alta Valle d'Aosta.

Sto parlando del villaggio di Dolonne, quale, le proteste la coraggiosa opposizione degli abitanti, si troverà fra poco attraversato dall'autostrada, la quale penetrerà in un tunnel poco prima delle e perforerà il paese per tutta la sua lunghezza a pochi metri nel sottosuolo con sicuro risultato di procurare per sempre grave insostenibile inquinamento atmosferico e vibrazioni, fessurazioni e crepe nei muri delle abitazioni.

Tutto questo perché qualcuno ha pensato bene spostare il tracciato primitivo dell'autostrada, che, così come stata progettata, avrebbe inquinato villaggio, non sarebbe passata sotto le case, ma forse, e qual qualcuno, non avrebbe dato redditi immediati.

E così un altro dei tanti misfatti ecologici a vantaggio di pochi, ma potenti, danno di tutti, montanari cittadini, turisti o residenti, impotenti fronte tanta incomprensibile arroganza.

Pietro Bonino, Torino

Vogliamo per i nostri bimbi

Sono anni che i genitori di Courmayeur fanno pressione perché il Comune istituisca una refezione scolastica funzionante, considerandola anche servizio sociale, diritto dei cittadini.

E' ormai un dato di fatto, che i nostri attuali amministratori non hanno idea vero fine dei servizi sociali, e lo dimostra il fatto che asseriscono: «Fate i figli, il Comune deve mantenerli», frase del sindaco Truchet e testualmente ripetuta dai consiglieri.

Preferiscono per scelta vita (vita per altro anche nostra) spendere sovvenzioni regionali in imprese colossali (prevalentemente destinate ai turisti); tanto per citare un esempio il «Parco Bollino» che i nostri figli, abituati alla Val Ferret, non possono certo considerare un regalo!

In compenso, uno scuolabus o una mensa scolastica vengo considerati «Arroganti Pretese» da parte di una popolazione che, vivendo Courmayeur, deve per forze avere già tutto; forse amministrazioni i bambini solo dopo diciottesimo anno di età, quando diventano potenziali elettori, che così anche la nostra attuale?

Nel lontano 1982 una parvenza di mensa scolastica, grazie alla grande volontà alcune mamme. I pasti, forniti ristorante «La Terrazza» lire seimila, erano serviti nella sala delle scuola elementari già destinata a refettorio, l'assi affidata agli obiettori di coscienza, pare che la molto a desiderare!

Il Comune si difende sostenendo che non si fu serietà nelle frequenze dei bambini alla refezione. I genitori invece controbattono sostenendo che essendoci stata assistenza non ci si poteva fidare e dopo una sorveglianza a turni pochi genitori, invece di risolvere problema si preferì chiudere la refezione.

Bisogna aspettare il 1987 perché alcuni genitori abbiano il coraggio di ritentare: questa volta è di turno le scuola regionale materna; poche mamme, con alcune maestre, riescono per lire 1500 a dare il pane fre e un primo piatto cucinato dalla «Gastronomia Gabriella» di Courmayeur. i bambini si devono portare il do e frutta.

Il difetto base ripresenta oggi, riproponendo contentino e non come servizio sociale; forse la presentazione viene fatta in modo tale da scoraggiare i coraggiosi (sempre pochi). La proposta parla di pasti 10.000 lire forniti da Quincinetto.

A questo punto chiediamo al Comune di esaminare seriamente questo grave problema come necessità primaria.

Un gruppo di

Il perché del «no» al bilancio di

riferisco all'articolo pubblicato su «La Stampa» relativo all'amministrazione comunale di Châtillon.

I dati della votazione sul bilancio sono errati in quanto la maggioranza del Consiglio comunale di Châtillon può contare su un massimo 13 voti, mentre la minoranza su 7; nel specifico bilancio ha ottenuto 12 voti favorevoli 6 voti contrari.

Riguardo, poi, alle affermazioni del sindaco secondo il quale minoranza ha colto l'occasione per costruttive avendo detto "no" in maniera preconcetta senza indicare soluzioni alternative», lo stesso sindaco si dimenticato di aggiungere che il deriva dal fatto che non avendo riscontrato miglioramenti di indirizzo rispetto ai bilanci degli anni trascorsi (non quasi mai recepite le proposte «costruttive» della minoranza), era necessario confermare la posizione contraria.

Riguardo infine all'affermazione secondo la quale il bilancio contiene «molto quanto la popolazione aveva richiesto in occasione dell'incontro presentazione del documento», mi chiedo cosa possa mai recepito l'amministrazione da incontro cui platea formata da persone (circa l'80 per ca di dipendenti amministratori comunali, tra cui il sottoscritto). E questo in un paese che conta circa 4600 residenti...

Gianluca Giovanardi
consigliere di Châtillon

La famiglia Romagnoli annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del caro

Ugo Romagnoli

di anni 51

— Milano, 10 marzo 1990

Renata, Davide, Mary e Cesare Pellegrino si uniscono al dolore di Enrico e famiglia.

— Saint-Vincent, 12 marzo

Da dieci anni a Courmayeur non si trova un accordo sulle tariffe

Guerra dei tassametri

La questione sarà decisa dal Tar

COURMAYEUR
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà il Tribunale amministrativo regionale a stabilire se i tassisti di Courmayeur dovranno attenersi al regolamento approvato dal Comune alla fine dello scorso anno. Il ricorso al Tar è stato presentato dai sei titolari delle licenze rilasciate dal Municipio per il servizio di taxi, che contestano le modalità seguite per formare la nuova disciplina e non ritengono giusti vari punti che la compongono. Da dieci anni la categoria e l'ente locale non riescono a trovare un accordo ufficiale sulle tariffe da applicare e sulle modalità da seguire per l'uso del tassametro; disaccordi che hanno finito per aggiungersi al problema della «concorrenza» fatta da numerosi albergatori, che in questi ultimi anni si sono attrezzati con pulmini per il trasporto della propria clientela.

L'anno passato il Consiglio comunale istituì una commissione con il compito di redigere un regolamento appropriato, formata da due componenti dell'amministrazione, un albergatore e da un rappresentante delle categoria tassisti. Dei lavori svolti dal gruppo però non vi sono verbali scritti.

«Non è stata rispettata la normativa nazionale — dicono i tassisti di Courmayeur — che prevede, per l'esame ed il parere sui problemi relativi alla categoria, la nomina da parte dell'assemblea municipale di un organo consultivo presieduto dal sindaco e composto da due consiglieri municipali (di cui uno scelto tra la minoranza), da una scelta dei sindacati, da due esponenti delle organizzazioni di categoria e da un rappresentante dell'Azienda di soggiorno». Secondo gli autori del ricorso le riunioni svolte dalla commissione sono state verbalizzate, per cui risulta da nessuna parte il parere espresso dal nostro rappresentante.

Tra i motivi del ricorso il punto più importante è quello relativo all'uso del tassametro; lo strumento, che attualmente nessuno dei tassisti ha ancora installato, secondo il nuovo regolamento andrebbe attivato nel momento in cui il cliente sale a bordo dell'auto. «Anche in questo caso — obiettano — la disciplina nazionale indica che il servizio inizia dal momento della chiamata, altrimenti il percorso da compiere per raggiungere il cliente sarebbe a carico del tassista».

Il ricorso al Tar è fondato anche su altri argomenti regolati dalla normativa comunale. Le nuove tariffe non corrisponderebbero al servizio offerto, non sarebbero sufficienti a coprire i costi chilometrici e non avrebbero riscontro con gli indici Istat, un riferimento già usato in passato. I titolari della licenza per il servizio di taxi non potrebbero avere intestata contemporaneamente quella per l'autonoleggio da rimessa, «che in una località come Courmayeur è utile per trasportare i turisti che di solito si muovono in gruppi di più persone; quindi con la licenza da autorimessa sarebbe possibile usare i pulmini».

Il nuovo «codice di comportamento», infine, dal punto di vista dei tassisti, pare inaccettabile. «In base al regolamento — dicono — in caso di malattia dovremmo avvisare il Comune mediante telegramma della nostra indisponibilità e provvedere ad assumere temporaneamente un sostituto; avremmo diritto a trenta giorni all'anno di assenza dal lavoro, comprese le festività e dovremmo pianificare le nostre ferie entro aprile notificandole in municipio».

«Le condizioni non sono dissimili a quelle applicate a qualsiasi dipendente comunale, ma — dicono — la nostra richieste di municipalizzare il servizio di taxi non ha avuto risposta».

Giorgio

L'obiettivo del «nuovo corso» per la Valle

Il pci: «Vogliamo riunire la sinistra»

AOSTA. «Un partito della sinistra valdostana»: è l'obiettivo che si propone Alder Tonino, segretario regionale del pci. Concluso il congresso nazionale di Bologna, il comitato valdostano aspetta di riunirsi venerdì per rinnovare la direzione e la segreteria.

«Stiamo continuando il processo di rinnovamento del partito — dice Tonino. Vogliamo raccogliere i consensi della cosiddetta «sinistra diffusa», cioè di tutti coloro che si riconoscono negli altri partiti».

E continua: «L'obiettivo è di rispecchiare con il nostro partito tutte le attività sociali e culturali della nostra regione. Questo significa dare una nuova interpretazione del concetto di autonomia. Vogliamo soltanto chiedere a Roma più soldi e sperimentare nuove forme di amministrazione?».

Secondo il segretario regionale del pci, «la burocrazia in Valle ha raggiunto degenerazioni enormi. E' necessaria trasparenza, il modo in cui è governata la Regione è ormai criticato anche all'interno della stessa maggioranza. Lo straordinario potere di cui godono la giunta e il suo presidente favoriscono certo la rappresentatività degli altri partiti».

«Con il nuovo corso anche le donne dovrebbero poter contare di più nel partito — dice Giuseppina Machet, iscritta da 20 anni al pci. Adesso i 71 componenti del comitato regionale le donne sono 24, circa un terzo. A Bologna alcune di noi hanno detto di volersi integrare con le linee politiche dei colleghi uomini. Altre vogliono condurre un «percorso parallelo». Difficile interpretare questo pensiero: non lo condivido e non mi sono preoccupata troppo di capirne la dinamica».

Luigi Monami, delegato della minoranza per il «no» a Occhetto, non rilascia dichiarazioni. Soltanto un generico «Sono contento della conclusione unitaria del congresso». [c. l.]

Alder Tonino

Dieci uomini per la quarta spedizione del «Rafting» di Villeneuve

Avventura su fiumi africani

Sport e scoperta di un rito dello Zambia

AOSTA. Dieci uomini in barca sui fiumi d'Africa: tre valdostani, due romani, due francesi, un eporediese e un savonese. Le «barca» è da intendere gommoni da rafting, hydrospeed e kayaks, i fiumi lo Zambesi e l'Orange, in Lesoto e in Sud Africa.

Il viaggio è stato definito dagli organizzatori del «Rafting aventure Vallée d'Aoste», di Villeneuve, «Africa '90, spedizione documentaristica».

I valdostani impegnati sono Danilo Barmaz, 31 anni, di Villeneuve, capo spedizione, Alessandro Mosca, 26 anni, e Davide Alemanni, di 28, entrambi residenti ad Aosta. Con loro i due romani Pietro e Giovanni Dall'Oglio, di 30 anni, i francesi Lionel Lafay, 31 anni, e Philippe Laurent, di 29, Mirco Tarsio, 28 anni, abitante a Savona e il fotografo professionista Sandro Vannini, 31 anni, esperto di reportages africani.

E' la quarta spedizione del «Rafting Aventure»: cominciata venerdì scorso si concluderà a metà del prossimo mese. In questi giorni i dieci sono in viaggio nello Zambia, impegnati nella parte di studio della loro avventura.

Stanno partecipando alla festa «Kuomboka», durante la quale gli indigeni spostano con le piroghe i loro villaggi verso monte per sfuggire alla piena del fiume Zambesi. Una necessità che è stata trasformata in un rituale. Di questa particolare usanza indigena la spedizione filmerà e fotograferà le fasi più importanti.

Quando lo spostamento del villaggio sarà terminato i dieci scenderanno sulle acque dello Zambesi. Secondo il programma questa prima parte dell'avventura si concluderà fra circa un settimana. E il gruppo del «Rafting Aventure» si dividerà.

Alcuni partiranno con aerei da turismo verso Sud, destinazione Lusaka e, quindi, Johannesburg; altri raggiungeranno la città sudafricana via terra (attraverso lo Zimbabwe), con un camion a quattro ruote motrici.

A Johannesburg i due gruppi si riuniranno per partire nel viaggio verso le sorgenti dell'Orange, in Lesoto. I dieci affronteranno le rapide del grande fiume.

I precedenti spedizioni di «Rafting Aventure» sono state simili. Nel 1985 gli esperti canoisti scesero dalle sorgenti del Nilo, in Rwanda. Quattro anni più tardi ripeterono l'esperienza sul Gange, in India. Furono due «prime»: mai nessuno prima di allora aveva affrontato le rapide delle sorgenti dei due grandi fiumi. E' sempre dello scorso anno la partecipazione (con i colori italiani) al Chuya Rally internazionale di rafting e kayak, in Siberia. [e. mar.]

Pont-St-Martin, in progetto anche i marciapiedi e una lungo via di illuminazione

Sottopasso per la circonvallazione

Il sindaco: «Eviteremo ai pedoni il pericolo del traffico»

Tre progetti. La zona della circonvallazione di Pont dove saranno costruiti marciapiedi e sottopassaggio

PONT-SAINT-MARTIN. Il Comune di Pont-St-Martin ha appaltato alla ditta «Cave di Arnad», per un importo di circa cinquecento milioni di lire, i lavori per la costruzione di marciapiedi che collegheranno la stazione ferroviaria con la circonvallazione nella zona di via Resistenza. Sarà anche realizzato un sottopassaggio in corrispondenza del canale Cravetto.

«I pedoni — dice il sindaco Sergio Enrico — potranno così giungere in centro paese senza dover correre rischio di essere investiti dalle vetture che giungono a elevata velocità alla curva della Verna». Il progetto è del geometra Cesare Valli. Il Comune realizzerà anche, con i finanziamenti Frio, un tratto di marciapiede tra via Nazionale e via Carlo Viola. Costo: cinquecento milioni. Sempre sulla circonvallazione l'Anas ha già cominciato a installare i lampioni per l'illuminazione pubblica.

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

ST. PIERRE - FRAZ. [illegible]
Vendesi in fabbricato completamente ristrutturato alloggi varie metrature.
Prezzi molto interessanti.

ST. PIERRE
Vendesi capannone di circa 220 mq con ufficio e servizi.

MURI DI NEGOZIO
Vendesi in Via Trottechien locale commerciale di circa mq 130. Consegna prevista per la Primavera 1990.

AOSTA - VIA S. ANSELMO
In prossima ristrutturazione vendiamo alloggi inseriti in fabbricato prestigioso composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. Consegna prevista per la Primavera 1991.

OLLOMONT
Vendesi monolocale completamente arredato. Occasione.

Cercasi con urgenza
RAGIONIERE/A
con esperienza di lavoro offresi interessante retribuzione adeguata alle capacità
Tel. 0165 / 765.122
ore 11 - 12,30; 17 - 18,30

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
cerca
COMMESSO/A
30-40 anni buona esperienza vendite. Tel. 0165/765.000.

IMPRESA CERCA
AUTISTA ESCAVATORISTA
[illegible]
Tel. 0165 [illegible].329/95.072
ore ufficio

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.56

INVESTIRE IN UN TAPPETO ORIENTALE CONVIENE SEMPRE.
OGGI, DA MICHELANGELO DUE, DI PIU'!
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO LA NOSTRA
12ª MOSTRA MERCATO
Dal 19 febbraio al 30 marzo
SCONTI TAPPETO
dal 20% al 50%
Michelangelo Due
ESPOSIZIONE PERSIANI E [illegible]
Av. Du Conseil Des Commis 9 AOSTA Tel. 0165/40568-363254
EFF. COM. LEGGE 80

Basket di serie B: gli aostani si sbarazzano del modesto Correggio

Più vicini i «play off»

L'Idromarket aggancia il Rovereto

AOSTA. Una semplice formalità: l'Idromarket salta in bellezza e con autorità l'ostacolo Correggio (104-84) e aggancia in vetta alla classifica del campionato di serie B di pallacanestro il Rovereto sconfitto a Pavia. Il traguardo dei «play off» è sempre più vicino per i bianconeri che hanno confermato il buon momento di forma.

La squadra di fori si è rivelata compagine modesta (all'andata gli ospiti si erano però imposti per 113-104), ma sono stati più i meriti di Padovani e compagni che le lacune degli emiliani a fare la differenza. Con un avvio deciso l'Idromarket ha subito spento le velleità degli avversari che sono rimasti in partita soltanto per pochi minuti. Al 7' erano già 11 i punti di vantaggio degli aostani (23-12) con Carucci implacabile dalla lunga distanza (4 su 6 per Casco nelle «bombe») e con Padovani stratosferico ai rimbalzi (18 alla fine i palloni conquistati sotto canestro pivot). Ottimo avvio anche di Ferrari inserito nel quintetto base.

Il vantaggio nel primo tempo per i biancoazzurri si concretizzava al 14': 45-30. Gli ospiti non riuscivano a recuperare terreno e le squadre andavano al riposo 54-40.

L'atteso spettacolo del corpo di ballo del Gral Cogne previsto nell'intervallo della partita veniva rimandato a fine gara, ma il pubblico (meno numeroso del consueto) aveva ugualmente modo di divertirsi per alcuni errori incredibili al tiro delle due squadre in avvio di ripresa.

Dopo alcuni momenti in [illegible] l'Idromarket tornava a dominare per portarsi sul 75-54 al 28'. Al 35' erano le lunghezze di distacco: 96-66. Frosini mandava poi in campo le seconde linee facendo esordire in casa anche il giovane Simone Nadalin (l'emozione giocava un brutto scherzo al quindicenne della squadra cadetti che sbagliava 4 conclusioni consecutive). Nel finale gli emiliani recuperavano qualcosa con il punteggio finale 104-84 che rispecchiava la differenza di valori.

«La partita è sempre stata nelle nostre mani — dice l'allenatore Luigi Frosini —. La squadra ha ribadito di attraversare un buon momento collettivo [illegible] stante l'assenza di Candele. La condizione fisica è ottimale. Abbiamo difeso meglio rispetto agli ultimi incontri. Il Correggio non ci ha mai creato problemi, però sono stati bravi i ragazzi a non sottovalutare l'avversario e a giocare concentrati».

Miglior realizzatore è stato Tiberti, autore di 29 punti, seguito da Carucci (18), Padovani (17), Boarolo e Carlesi (14). Gyppaz (7) e Ferrari (5). Domenica prossima trasferta ad Asti per l'Idromarket prima del doppio turno casalingo con il Vigevano e con le Forze Armate.

Sigfrido Beneyton

A canestro. Roberto Padovani in azione mentre segna due punti [Artefoto]

Fondo: Carlo Christille conquista il bronzo

Solo una medaglia ma tante speranze

RIVA DI TURES. Una sola medaglia di bronzo, ma in compenso un [illegible] squadre particolarmente incoraggiante: è stato questo il bilancio della rappresentativa valdostana nei campionati italiani allievi di fondo che hanno scoperto un nuovo splendido angolo d'Italia ideale per lo sci da fondo a Riva di Tures in Alto Adige.

A conquistare il bronzo nella prova individuale [illegible] Carlo Christille di Brusson, i piazzamenti non sono mancati in una gara che impegnava atleti di tutta Italia e il responsabile zonale Luigi Filippa non può che dirsi soddisfatto: «Credo che ci sia stata una crescita generale in tutto il settore ed anche in questa categoria, l'unico rammarico è per la staffetta maschile che un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto vincere e non finire quinta a pochi metri».

Le gare in terra altoatesina sono state seguite [illegible] foltissimo gruppo valdostano: lo Sci Club Drink ha organizzato un pullman di sostenitori che non hanno perso occasione di farsi notare. Nelle prove individuali a tecnica classica le 7,5 chilometri maschile ha visto il [illegible] longilineo campione locale (della Val Ultimo) Freddy Schwienbacher che ha [illegible] 4" il cortinese Klaus Mariotti e 13" un più che mai determinato Carlo Christille, quindicenne studente al primo anno all'Iti di Verrès e fratello del campione italiano aspiranti Aldo.

Ad solo secondo da Christille è finito il varesino Broggini, dei grandi favoriti della vigilia, seguito dall'emiliano Pinelli. Ottima è stata anche la prestazione di Davide Ceccolini, aostano dello Club Brusson, sesto a 34" e lontano del podio di soli 21" così come sono stati protagonisti di una buona gara Christian Tovagliari del Drink di Aymavilles, undicesimo a 1'07", Emanuel Conta 21° mentre al 30° posto a 2'21" troviamo il piccolo campione regionale Christian Sa- (ottavo tra i nati nel 1976, al primo anno in questa categoria.

Tra i tanti figli d'arte in gara segnaliamo poi il 45° posto di Marco Favre, figlio del sette volte campione d'Italia Carlo. Nella 5 chilometri femminile ha la trentina Deborah Pomarè 3" sulla piemontese Lara Peyrot, campionessa uscente, 14" su Elia Nones, nipote dell'olimpionico di Castello di Fiemme, 15" sulla trentina Pamela Maffei e 41" sulla aostana dello Sci Club Gran Paradiso Cristina Lamastra che con il quinto posto ha concluso una gara molto positiva.

Tra le altre valdostane si sono segnalate la biathleta di Gressan Josette Berlier 19ª a 1'42", Federica Buschino 27ª a 2'03" e Nadia Manzini 28ª, staccata di soli tre secondi dalla compagna di comitato, in 33ª posizione troviamo poi Veronica Conta.

Nella staffetta femminile dominata dal Trentino A (Nones, Maffei, Pomarè) davanti a Trentino B, Veneto e Alpi Occidentali la squadra valdostana è andata vicina di 23" al podio, ma si è dovuta accontentare del quinto posto con un ritardo di 1'18" grazie ad una prestazione regolare di Josette Berlier, Federica Buschino e Cristina Lamastra, in quattordicesima posizione troviamo a 4'03" Veronica Conta, Manzini ed Erika David.

Tra i maschi la gara è sempre stata incertissima sino a meno di un chilometro dal traguardo quando il cortinese Mariotti ha trascinato i compagni del Veneto Bortot e Piccoliori al successo 15" sulle Alpi Centrali, 20" sull'Alto Adige, 23" su Trentino e Valle d'Aosta, protagonisti di volata discussa (ma su cui con poca sportività il responsabile valdostano Luigi Filippa non ha voluto intervenire con reclami ufficiali). E' questo un quinto posto per Davide Ceccolini, Christian Tovagliari e Carlo Christille che poteva anche essere non si dovevano fare i conti con una caduta di Ceccolini quando in testa dopo il «lancio» di qualche problema ad bastoncino per Tovagliari in seconda frazione. La prestazione dei ragazzi è stata comunque positiva come quella della seconda squadra, sesta tra le 46 staffette con Marco Favre, Christian Saracco ed Emanuel Conta attardati 2'26" dai vincitori.

Cesarino Cerise

CALCIO

Doveva essere la partita del riscatto e invece il Saronno ha addirittura espugnato il «Puchoz»

E per l'Aosta un altro capitombolo

Sacco recrimina per fallo dei lombardi nell'azione della segnatura
Un incontro molto teso: tra i padroni di casa espulsi Adamo e Orlando

AOSTA. Doveva essere la partita del riscatto per l'Aosta dopo l'opaca prestazione di Seregno, ma per i rossoneri è giunta la terza sconfitta (1-0) nelle ultime quattro partite. Ad espugnare il «Puchoz» è stato il Saronno.

Sacco ha ripresentato la formazione che aveva raccolto tredici risultati utili consecutivi con il «sacrificio» di De Tommaso e qualche novità tattica: Barone sulla fascia e Fiorentino in posizione centrale. «Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio quanto emerso in campo — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Sul gol dei lombardi c'è stato un fallo su Lessio non rilevato».

Dopo una mezz'ora noia e ravvivare la partita è giunta l'espulsione di Adamo (fallo su Bordegoni) che ancora una volta ha brillato più per il nervosismo che per qualità in fase realizzativa. Nonostante l'inferiorità numerica l'Aosta ha replicato, ma c'è stata la conferma delle difficoltà a finalizzare.

«La squadra ha lottato determinazione — dice Sacco — però il contraccolpo per la sconfitta con il Bellinzago ha lasciato il segno. Il Saronno ha raccolto più di quanto seminato, non ci è stato superiore». L'incontro ha lasciato a desiderare per lunghi tratti sul profilo tecnico con i due portieri a fare da spettatori. Nella ripresa l'inserimento di Muccin e di De Tommaso ha vivacizzato il gioco dei rossoneri che sono stati puniti nel finale».

Subito dopo il gol di Scotti è espulso anche Orlando per proteste. L'Aosta ha chiuso nove giocatori e il Saronno ha fallito allo scadere il raddoppio. Per i rossoneri giunge opportuna la sosta di domenica. Sabato alle 15 al «Puchoz» amichevole con il Bra.

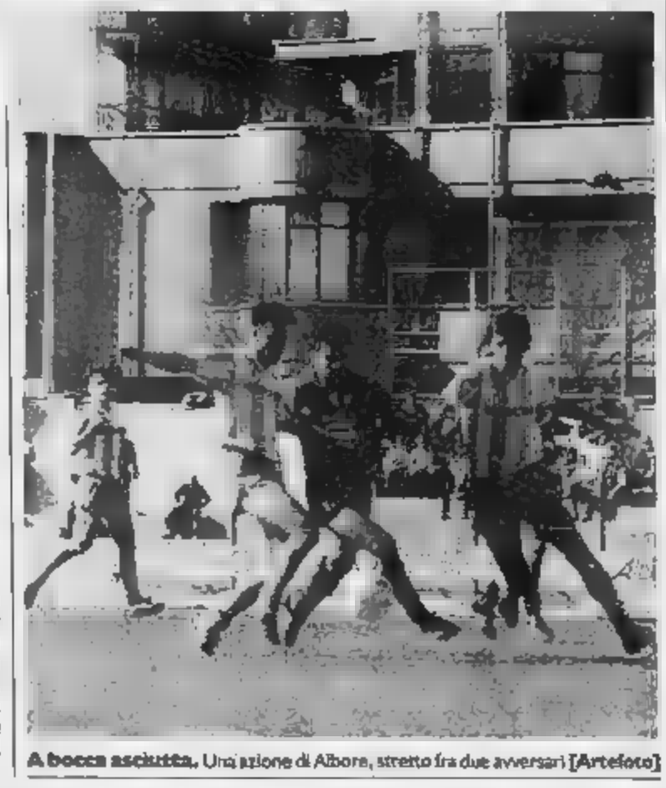
[s. b.]

PAGELLE

Fiorentino il migliore

Buda (6): Incolpevole sul gol, sicuro in uscita. **Lessio** (6,5): Ancora una prestazione positiva. **Chiodini** (6): Qualche fallo di troppo, ma non ha concesso opportunità a Novara. **Cuc** (6): Ha lottato con determinazione con qualche spunto interessante. **Orlando** (6): Sicuro nelle retrovie è stato espulso per proteste. **Barone** (6): Si è disimpegnato positivamente giocando con grande determinazione. **Albore** (5): Non è mai entrato nel vivo gioco. **De Tommaso** (6,5): Entrato al posto di Albore ha dato vivacità alla manovra. **Massarini** (6): Tatticamente importante non ha però brillato. **Adamo** (4): Due buoni spunti iniziali poi un fallaccio assurdo. **Ferri** (5): Non ha saputo dare inventiva alle manovre. **Muccin** (6,5): Il ingresso ha creato qualche problema alla difesa lombarda. **Fiorentino** (7): Tornato in posizione centrale confermato indubbio doti tecniche e l'impegno.

[s. b.]



A bocca asciutta. Una azione di Albore, stretto fra due avversari [Artefoto]

De Ceglie: «Un risultato bugiardo»

Il Saint-Vincent è colato a picco

SAINT-VINCENT. «E' risultato bugiardo. Abbiamo impegnato a fondo la squadra Belluzzo. L'espulsione Policaro è stata decisiva. Quando stavamo producendo il massimo sforzo per di raggiungere il pareggio ci siamo trovati in inferiorità numerica e i lombardi hanno potuto arrotondare il punteggio». Giulio De Ceglie commenta così la sconfitta (4-1) subita dal Saint-Vincent al «Perucca» contro la Patria.

I termali hanno creato diversi problemi ai «tigrotti», ma nel finale stati castigati in modo eccessivo. Chiuso il primo tempo vantaggio per 2-0 sembrava tutto facile per gli ospiti, ma Valera (positivo il suo rientro) accorciava in apertura di ripresa le d trasformando un rigore e la Pro Patria doveva soffrire a lungo prima di andare a segno altre volte negli ultimi 10'.

«Le assenze di Canal, Cappellatti, Pallavicini e Martini hanno avuto il loro peso — dice De Ceglie — ma i ragazzi hanno lottato grande determinazione. Sul 2-1 abbiamo avuto due buone occasioni per raggiungere gli ospiti, ma non siamo riusciti a concretizzare».

L'allenatore ha presentato Zanolli nell'inedito ruolo stopper. A dare una svolta alla partita sono stati i gol Paolini: punta ospite prima ha battuto Zubiena con gran rovesciata poi ha raddoppiato su un di Pascarella (unica incertezza del giovane libero). Nonostante il doppio svantaggio, il Saint-Vincent ha reagito creando problemi ai lombardi.

«Aver lottato pari contro una squadra che è ancora in lotta per la promozione — dice De Ceglie — è la miglior dimostrazione della volontà della squadra di chiudere bene il campionato. Solo negli ultimi 10' Pro Patria ha potuto dare sostanza al risultato, prima aveva dovuto subire la nostra iniziativa». Le note positive giunte soprattutto dal centrocampo.

Valera ha saputo dare ordine alla manovra, è stato soprattutto Gorraz a mettersi in evidenza insieme con Bredy.

[a. b.]

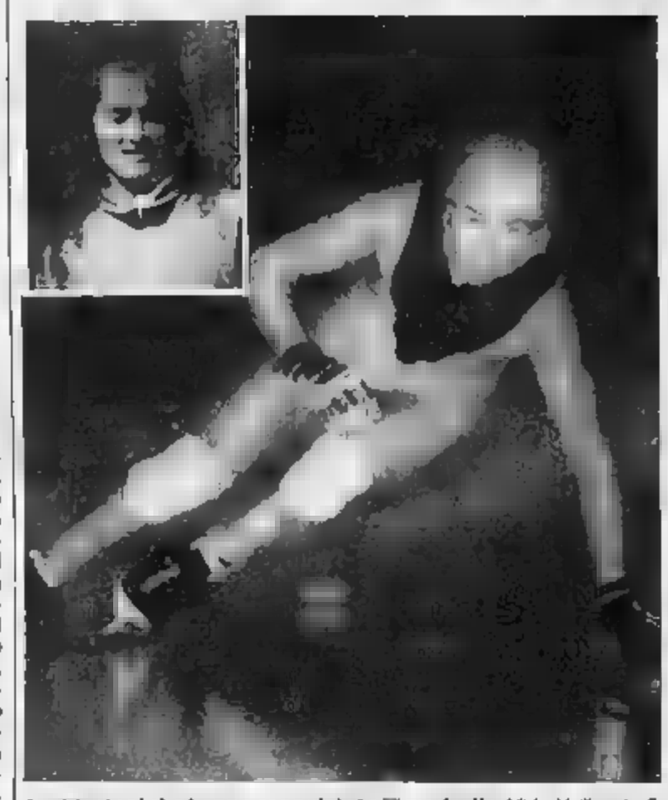
TENNIS

Torneo nazionale

Bella vittoria della giovane Consolati

AOSTA. Stefania Consolati, la quindicenne che gareggia da tre anni per il Tennis Club Monviso, ha vinto domenica un Tor- Nazionale indoor disputato al Circolo Le Pleiadi Moncalieri. La Consolati, dopo avere vinto gli incontri eliminatori quasi tutti con perentori zero, in finale ha superato Marcella Lorenzin con un duplice 6 -2. La giovane tennista, che ha già vinto l'anno scorso il titolo italiano per squadre under 16 con il T. C. Monviso, ed è campionessa italiana in carica doppio under 16 in coppia con Stefania Indemini, è nata tennisticamente al T. C. Aosta, ha avuto come maestri Claudio Toniolo e Maurizio Solmo. Ora, l'assenso del sodalizio aostano, del Comitato Valdostano e della famiglia, Stefania Consolati, campionessa valdostana di singolo e classificata in categoria C1, gioca per il T. C. Monviso di Torino.

[r. s.]



I valdostani che hanno conquistato medaglie. Mirko Vuillermin, Sarah Rodari e (nel riquadro) Katia Mosconi

Soddisfacente bottino nella spedizione della squadra valdostana ad Auronzo di Cadore

Vuillermin trionfa nella pista corta

Medaglia d'argento per la Rodari, bronzo alla Mosconi

AOSTA. Mirko Vuillermin, diciannovenne pattinatore aostano specialista essenzialmente nelle gare in pista lunga, ha vinto domenica ad Auronzo di Cadore il titolo italiano juniores di short-track (pista corta).

Vuillermin, nonostante non riuscito a staccare il biglietto per andare la Nazionale ai Campionati Mondiali in programma in Olanda, e si sia dovuto re del ruolo di «riserva a casa» ha confermato con il successo cadorino di essere uno dei migliori pattinatori italiani.

L'aostano, che appartiene ancora alla categoria «cadetti», ha battuto nettamente lo junior torinese Fabrizio Carnino ed il cadetto Davide Cogliatti.

Il titolo assoluto di Mirko Vuillermin è stato arricchito dal primo posto ottenuto sulle distanze dei 500, dei 1000 e dei 1500 metri, e dal secondo posto nei 3000.

La spedizione ad Auronzo pattinatori valdostani fruttato anche medaglia d'argento di Sarah Rodari, battuta nella lotta per il titolo dalla pattinatrice di Bormio Katia Colturi, e la medaglia di bronzo di Katia Mosconi. Sarah Rodari è arrivata al titolo di vice campionessa italiana grazie ad posto d'onore nei 3000 metri ed a due terposizioni nei 1000 e nei 1500, mentre l'eccellente piazzamento di Katia Mosconi è frutto di quarto posto nei 1000, un secondo nei 1500 ed un terzo nei 3000. In questa categoria junior non è andata male neppure Laura De Taddei, che si è piazzata al settimo posto.

Ai Campionati Italiani di short track di Auronzo Cadore erano impegnati anche i pattinatori della categoria allievi. settore femminile il miglior piazzamento per le squadra valdostana è risultato il sesto posto di Natascia Caddeo; Manuela Marrocu ha concluso la gara in settima posizione. L'allievo Ylias Maschio è finito ottavo.

Questo intenso finale di stagione per il pattinaggio su ghiaccio vedeva impegnati anche i giovani della categoria «propaganda», che hanno gareggiato a Cerreto nel Criterium Nazionale, e proprio campionato italiano.

Le Frecce Rossonere sono rientrate dalla trasferta l'ottimo secondo posto conquistato da Simona Urraci, nella categoria propaganda B. Claudio Corddeddu ed Elena Cannatà, i due pattinatori sui quali si fondavano le maggiori speranze di successo, non hanno invece avuto molta fortuna.

Entrambi sono infatti incappati in cadute e squalifiche (una è stata comminata a Corddeddu contestatissima), che li hanno perciò tagliati fuori dalla lotta per le posizioni di vertice.

[a. c.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì 13 Marzo 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Ancora un incidente di sabato sera: 4 giovani feriti, uno gravissimo

Notte di sangue sulle strade

Si schiantano al ritorno da una birreria

ASTI. Un'altra tragedia del sabato sera è stata sfiorata sulle strade astigiane. Quattro giovani, tutti di Asti, che stavano rientrando a casa dopo una serata [redacted] in birreria, sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo, in un incidente d'auto. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica, sulla statale per Torino, in località Brumairato, all'altezza del bivio per Valleandona. Per [redacted] in via di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile [redacted] Asti la «Ford Escort» sulla quale viaggiavano è uscita di strada, in curva, andando a schiantarsi contro una grossa acacia, sul lato destro della carreggiata.

Dei feriti il più grave è Franco Brescia, 22 anni, orafo, abitante in via Alliberti 42. E' ricoverato all'ospedale di Alessandria con trauma cranico [redacted] un vasto ematoma parietale. La prognosi è riservata. [redacted] lui c'era [redacted] fidanzata Ketty Doretto, operaia, viale Partigiani [redacted] che ha riportato fratture all'anca e alla clavicola (la ragazza [redacted] la sorella di Pier Luigi Doretto, 21 anni, muratore, morto il 20 gennaio [redacted] in un altro incidente stradale: il furgone sul quale viaggiava [redacted] finito nelle acque gelide del Ta[redacted] ad Alessandria e con lui aveva trovato la morte un'amica, Anna Massirio, [redacted] anni, [redacted] Callianetto).

Gli altri feriti sono Giuseppe Potenza, 22 anni, via [redacted] 22 (si [redacted] rotto gamba e clavicola) e Marco Saturno, 23 anni, operaio, via Carducci che era alla guida e si è procurato fratture alla mandibola e alla gamba destra.

L'incidente poteva avere conseguenze più gravi: quando sono arrivati i primi soccorritori l'auto era accartocciata su se stessa. Per estrarre gli occupanti è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti che hanno lavorato febbrilmente, alla luce delle fotoelettriche, per farsi breccia tra [redacted] lamiere. I feriti [redacted] trasportati [redacted] ambulanza all'ospedale. Dopo le prime cure i medici hanno disposto [redacted] trasferimento [redacted] Franco Brescia al più attrezzato centro di Alessandria, dove il paziente [redacted] sottoposto alla Tac.

Ieri le sue condizioni erano leggermente migliorate. «I medici non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo ma pare stia reagendo bene alle cure» ha dichiarato il fratello, Nicola Brescia, 28 anni, odontotecnico. Al capezzale del giovane c'erano il padre Tommaso e la madre Marianna Onesto, entrambi operai. Franco Brescia avrebbe dovuto iniziare tra pochi giorni a lavo[redacted] come orafo in [redacted] ditta di Torino.

L'incidente non ha avuto testimoni. I quattro astigiani sta[redacted] tornando a casa dopo una serata trascorsa in una birreria [redacted] Villafranca. A causare la fuoriuscita dell'auto potrebbe [redacted] stato un colpo di [redacted] del guidatore. Ma non si esclude neppure che l'autista possa essere stato abbagliato dai fari di un'altra auto. E' questo il secondo grave incidente stradale del sabato [redacted] dall'inizio dell'anno, dopo il tragico «tuffo» nel Tana[redacted] del furgone di Pier Luigi Doretto [redacted] Anna Massirio.

Franco Binello

ASTI

Scontro tra auto e moto

In un altro incidente, domenica pomeriggio, è rimasto ferito Giusep[redacted] Amormino, 16 anni, abitante ad Asti, in via Aldo Moro 1. Il giovane era alla guida di un'«Aprilia 125» che per cause in via di accertamento da parte della polstrada di Nizza si è scontrata [redacted] la «Y 10» di Roberto Boeri, 21 anni, strada Laverdina 10. L'incidente è [redacted] alle 14, 30, in via Graziani angolo piazzetta Nostra Signora [redacted] Lourdes.

L'«Aprilia» stava percorrendo via Graziani: giunta all'angolo con via De Rosi e piazzetta Nostra Signora di Lourdes [redacted] scontrata [redacted] «Y 10». Nell'urto [redacted] motociclista è stato sbalzato di sella ed è caduto a terra, riportando la frattura del setto nasale e altre contusioni. E' [redacted] subito soccorso dal conducente dell'auto [redacted] accompagnato in ospedale, ad Asti, dove è ricoverato. La prognosi è di circa un mese. Illeso Boeri.

[redacted]

[redacted]
[redacted] Folto pubblico per la [redacted]

[redacted] è festeggiato domenica l'ultimo giorno di Carnevale in città. Grande girotondo dei bambini [redacted] mattino [redacted] ampia partecipazione [redacted] pubblico alle «Sagre del Carnevale», in cui alcuni Borghi [redacted] Comuni del Palio hanno offerto piatti tipici. Nel pomeriggio, affollato corteo e rogo di Re Carnevale [redacted] «botti». La manifestazione, organizzata dal Comune, è costata [redacted] milioni.

[redacted] A PAGINA 3

TRIBUNALE
[redacted] Negati gli arresti domiciliari a Boero

E' stata respinta, per la seconda volta, dal giudice per le indagini preliminari Renzo Massobrio (il pubblico ministero Mario Bozzola ha pure espresso parere negativo), la richiesta di arresti domiciliari presentata da Pietro Boero, l'ex agente di polizia accusato della rapina all'ufficio delle Poste di corso Dante e dell'omicidio dell'agente Fiorentino Manganiello. L'istruttoria nei confronti di Boero dovrebbe concludersi entro la fine [redacted] mese.

COSTIGLIOLE
[redacted] Lezione [redacted] agricoltura biologica

Si conclude stasera alla Biblioteca [redacted] Costigliole il corso di agricoltura biologica con una lezione sulla «Trasformazione alimentare artigianale». La serata sarà animata da Bruno Bossa, erborista dell'azienda montana Achillea di Paesana, e Gabriella Garino della cooperativa Archensiel di Ceres. Gli allievi del [redacted], che è [redacted] organizzato dalla Biblioteca e dalla «Rava e la Fava» di Asti, intraprenderanno poi alcune visite guidate in aziende agricole piemontesi che coltivano «biologicamente».

ASTI
[redacted] Assemblea artigiani

Stasera alle 21 all'Associazione artigiani, in piazza Cattedrale 2, riunione per installatori di impianti abilitati. Verrà illustrata la [redacted] legge che ha istituito [redacted] albo degli installatori [redacted] introdotto [redacted] per la sicurezza degli impianti.

CALCIO
[redacted]ti: addio sogni [redacted] gloria

Domenica «nera» per l'Asti calcio che perdendo per 2-0 la «partitissima» [redacted] Chieri [redacted] visto sfumare le residue speranze di promozione in Interregionale. [redacted] astigiani nel dopo partita hanno messo sotto accusa l'arbitro.

SERVIZIO A PAGINA 5.

Attesa riunione del Comitato federale dopo il congresso

Pci, sabato si vota

Le tre componenti dovranno eleggere segretario e organismi dirigenti
Annelisa Ubertone, 35 anni, [redacted] sorpresa nel Comitato centrale del partito

ASTI. Tra i 357 componenti del nuovo Comitato centrale del pci eletto dal congresso straordinario di Bologna c'è anche un'astigiana: Annelisa Ubertone, 35 anni, operatrice sociale del Comune, consigliere provinciale. L'annuncio della [redacted] arrivato di sorpresa con una telefo[redacted] Bologna del segretario [redacted] pci astigiano Bruno Ferraris. «Il mio nome [redacted] stato proposto dalle compagne della mozione 1. Sono molto contenta [redacted] anche [redacted] po' frastornata» ha commentato ieri la giovane esponente comunista di ritorno [redacted] Bologna, dove è andata in tutta fretta per partecipare alla prima riunione del [redacted] «parlamentino nazionale del pci» che ha eletto Occhetto segretario e Tortorella presidente del partito.

Il pci astigiano ha così per la seconda volta un suo rappresentante nel Comitato centrale. Pri[redacted] di Annelisa Ubertone c'era stata Olga Marchisio, operaia della Way Assauto agli inizi degli Anni Sessanta.

A Bologna, durante [redacted] congres[redacted] e la lunga discussione sulla composizione degli organismi dirigenti, pareva che anche un esponente astigiano della mozione 3 dovesse [redacted] nel Comitato centrale, per sottolineare l'eccezionale risultato ottenuto dalla componente cossuttiana ad Asti (36% dei voti), ma poi l'ipotesi non si è attuata.

Le divisioni all'interno [redacted] pci astigiano non sembrano sanate. Claudio Caron, leader della mo[redacted] ad Asti, intervenendo come delegato al congresso nazionale, non ha nascosto il totale dissenso dalla linea occhettiana prospettando anche possibili «nuovi campi di azione».

C'è attesa in [redacted] XX Settembre per la riunione del comitato federale convocato per sabato pomeriggio. I 60 membri (29 del sì, 9 della mozione 2 e 21 della 3) dovranno eleggere il segretario e il presidente del comitato federale. La prima riunione sarà presieduta da Oddino Bo, l'ex deputato che non si [redacted] schierato con le mozioni ed è stato eletto come «aggregato» alla 1. E' probabile una conferma [redacted] Ferraris allo [redacted] di segretario, magari affiancato [redacted] un ufficio di segreteria allargato e di Laurana Lajolo (mozione 2) alla presidenza de Comitato federale. Ma le sorprese potrebbero [redacted] mancare.

[s. mir.]

Annelisa Ubertone

Riunita la giunta

Discarica Valleandona ore decisive

ASTI. Ore decisive per [redacted] discarica [redacted] Valleandona. Ieri sera, a tarda ora, si è riunita la giunta provinciale: all'ordine del giorno [redacted] il problema dell'impianto, dopo che i risultati della perizia ordinata dal procuratore presso la pretura, Aldo Ferrua, hanno rilevato irregolarità nei lavori di impermeabilizzazione. Ieri pomeriggio, [redacted] presidente Tovo ha detto: «Prima di decidere, attendiamo [redacted] parere di un legale». L'autorizzazione al Consorzio è subordinata alla regolarità dell'impermeabilizzazione.

Intanto l'ingegnere Pasquale Torello ha annunciato di aver rifiutato l'incarico affidatogli dalla Provincia per ulteriori sopralluoghi. «Non posso accettare, in quanto sono tecnico nominato dal pretore. Avevo già informato la Provincia di questa mia posizione prima che fa[redacted] l'affidamento ufficiale». Sempre ieri pomeriggio, [redacted] presidente del Consorzio Mogliotti ha incontrato i sindaci di Camerano [redacted] dei paesi vicini, a proposito della sede della nuova discarica.

[f. la.]

Interpellanza

Carispo il caso va in Comune?

ASTI. Altre prese di posizione in merito alle accuse formulate dal deputato comunista Binelli nei confronti dell'amministra[redacted] delegato della Carispo, Bernardo Gissi.

Ieri mattina, il consigliere comunale del movimento sociale, Antonio Baudo, ha reso noto di aver inviato al sindaco un'interpellanza per sollecitare un dibattito sulle questioni riguardanti la Cassa di risparmio [redacted] Asti [redacted] l'affarista Filippo Rapisarda [redacted] Milano.

Baudo nella sua interpellan[redacted] prende spunto delle affermazioni del parlamentare astigiano il quale ha affermato in una conferenza stampa di alcu[redacted] giorni fa che: «Si sta ricomponendo la cordata di stampo massonico-piduista, fatto di complicità, ricatti [redacted] interessi affaristici fra tutti quei personaggi che sono all'origine dell'affare Rapisarda».

La vicenda Binelli-Gissi sarà esaminata dal Consiglio di [redacted] ministrazione della Carispo che dovrebbe riunirsi giovedì.

[v. ma.]

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI
FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
*in gettoni d'oro
D.M. 4/1048/90

DORAM
Via Meleto, 26 - SOLERO (AL)
Tel. (0131) 76.394 - Telefax (0131) 76.679
PORTONCINI in legno massiccio pregiato 90x210 spessore 6 cm. a L. 480.000.
PORTE INTERNE in legno massiccio pregiato:
— porta cieca [redacted] pannelli L. 240.000
— porta inglesina metà altezza L. 260.000
— porta inglesina tutta altezza L. 285.000
(comprese [redacted] montanti e coprifili)
I prezzi si intendono IVA esclusa

Molte adesioni nell'Astigiano allo sciopero degli autotrasportatori

Il sit-in dei «bisonti»

Tensione sulla statale a Valterza

ASTI. Traffico merci praticamente paralizzato anche nell'Astigiano, per lo sciopero indetto dalle associazioni degli autotrasportatori Fita-Fai e una parte dell'Anita. Non sono stati segnalati blocchi stradali, anche se, ieri mattina, all'altezza del Mini-Motel di Valterza, ci sono stati momenti di tensione. Alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali impegnate nella protesta hanno fermato i camionisti (in prevalenza veneti e lombardi), che, provenienti da Alessandria, stavano per imboccare il vicino casello dell'autostrada e la superstrada per Alba. Dopo un lungo conciliabolo i camionisti sono stati convinti a parcheggiare i loro mezzi sul piazzale del Mini Motel. Agenti della questura hanno controllato che la «trattativa» si svolgesse senza intemperanze. Nel tardo pomeriggio gli autotreni (alcuni carichi di materiale) erano ancora fermi, in attesa di ripartire per le rispettive destinazioni.

Tra i Tir in sosta «forzata» anche quello di Jose Ortiz, un camionista di Siviglia, che trasporta vetro per una fabbrica di Savigliano.

Il camionista di Verona ha avuto il suo «Scania» danneggiato da una grossa pietra, scagliata da un ponte sull'autostrada tra Felizzano e Asti. «Forse è qualcuno che voleva impedirmi di circolare con il mio camion e così ha pensato di usarlo come bersaglio», ha denunciato il camionista.

La protesta. Un gruppo di camionisti fermi con i loro Tir sul piazzale del Mini-Motel di Valterza

Per il resto situazione tranquilla. «Allo sciopero ha partecipato il 98 per cento delle circa 600 ditte astigiane che fanno autotrasporto professionale per conto terzi», spiega Luciano Sitzia, della Fita. E aggiunge: «Non c'è stato praticamente movimento di mezzi pesanti e di conseguenza non si sono registrati blocchi».

I camionisti «ribelli» puntano comunque diritti al loro obiettivo, che è quello di ottenere miglioramenti più consistenti di quelli varati nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri (257 miliardi per la ristrutturazione del settore e il «prepensionamento», oltre a 600 miliardi in tre anni di sgravi fiscali) e soprattutto di decreti legge e non di provvedimenti legislativi normali, cioè destinati a slittare nel tempo.

Lo sciopero potrebbe avere pesanti ripercussioni sul movimento merci: rischiano infatti di restare bloccati ingenti quantitativi di materie prime destinate all'industria e all'agricoltura, di generi e prodotti alimentari, di bestiame avviato al macello, di carburante.

[f. b.]

CRONACA CIVILE

ASTI

Morti: Giuditta Montanella, vedova Follo, anni, frazione Vaglierano; Esterino Ghia, 84; Luigia Binello, ved. Binello, 78; Pasqualina Barale, ved. Cerrato, 80; Emilio Persico, 79; Piero Ottone, 66; Angelina Curti ved. Elos, 80, Incisa Scapaccino; Maria Di Salvo in Maira, 66; Pierina Bosco, ved. Bogliano, 80, fraz. Quarto Superiore; Margherita Bertone, ved. Voglino, 91, Settime;

Teresa Ruschio, 82, Frinco; Giuseppe Rampone, 68, fraz. Serravalle; Giuseppe Finotto, 83; Anselmo Brascaglia, 68; Eugenio Dellepiane, 83, Quattordio; Luigi Mischiati, 75; Benilde Prasso in Ravicla, 68, Portacomaro;

Luigia Scrivante ved. Sabbione, 81, Revigliasco d'Asti; Gerolamo Monti, 66; Orsolina Cisero in Paniate, 81, Cortandone; Enrico Luberto, 49; Marianna Maggiora, Refrancore.

Nati: Giacomo Montrucchio; Mattia Baglio, San Damiano; Elena Muratore, Valterza; Lorenzo Coppo; Riccardo Ferraris, Portacomaro; Gabriele Rosso, Villafranca;

Michele Cantarella, Canelli; Monica Baldasso, Castagnole Monferrato; Valeria Riccio, Castellero; Maria Catena Terranova, Portacomaro;

Marco Spiotta, Castelletto Merli; Martina Maiocco, Monale; Matteo Scavino, Costigliole; Alessandro Morra; Valentina Gazzetta, Castellazzo Bormida;

Andrea Megistà, Tigliole; Francesco Palotta, Vinchio; Marco Gren; Ruben Brovida, Canale; Jessica Annaia; Sadia Marangon, Monale; Tania Gobbo, Pontestura; Massimo Maschio;

Manuela Manfredi; Andrea Biamino, Castelletto Merli; Martina Morra; Giuseppe Pani; Elena Barbero.

Matrimoni: Alfredo Berla, agricoltore e Anna Gaetani, commerciante ambulante.

Si sposeranno: Maurizio Giovitto, agente di polizia e Ivana Anna Maria Aguiari, stiratrice; Renzo Mastrini, operaio qualificato e Angelina Luiza Radulescu, casalinga;

Luciano Falcone, artigiano edile e Paola Pizzutto, impiegata; Valter Tarasco, agente di guardia di Fin e Franca Luigia Porrino, impiegata amministrativa;

Giorgio Roero, guardia di Finanza e Mariangela Carbone, casalinga; Paolo Giovanni Bongiovanni, impiegato tecnico e Carmen Calla, disegnatrice tecnica;

Claudio Zolfino, operaio e Michelina Carucci, commessa; Filippo Proietti, incisore e Antonella Testa, insegnante elementare; Giovanni Battista Meggiorotto, impiegato e Lucia Teresa Pia, impiegata; Gianni Tripoli, carpentiere in legno e Mirella Finotto, collaboratrice domestica;

Marcello Lauria, commerciante ambulante e Loredana Battistutta, commerciante ambulante; Giuseppe Lai, agente di custodia e Nella Monticone, casalinga;

Michele Papa, impiegato e Antonietta Parisi, casalinga; Giancarlo Gavazza, industriale e Velleda Bianca Pallavicini, insegnante; Gianni Luigi Revizza, elettricista e Donatella Pivato, impiegata.

CANELLI

Morti: Enrico Prola, 74 anni; Maria Stefanolo, 75; Vincenzo Poggio, 66; Carlo Alessio Moretti, 88; Maria Pozzo, 91; Luciano Balbo, 54; Rita Icardi, .

Nati: Simone Ferro; Manuel Stanisic (Nizza); Rosita Marmo.

Si sposeranno: Vito Mazara, carabiniere e Anna Maria Peraino, casalinga; Angelo Tironi, carabiniere e Sabrina Penna, casalinga;

Carlo Cortese, impiegato e Antonella Fara, impiegata; Marcello Lo Coco, tornitore, e Lorena Nada, impiegata; Federico Toso, impiegato e Maria Viglietti, impiegata.

NIZZA

Morti: Pasquale Ferrero, 93; Serafino Serra, Erminio Robs, 82; Angelo Siri, 86.

Nati: Davide Dimartino, Gia Rizzolo.

Si sposeranno: Vincenzo Caccese, ferroviere e Loredana Cascone ferroviere; Antonio Capra, operaio e Antonella Basile, infermiera.

Matrimoni: Giuseppe Giaretti, muratore e Maria Cavanna, casalinga.

MONCALVO

Si sposeranno: Giuseppe Prosio, impiegato tecnico, con Annalisa Cerruti, assistente sociale; Claudio Grosso, autista, Assunta Marino, artigiana; Antonino Giardina, operaio, con Antonella Clerici, baby sitter; Aurelio Lionello, pensionato, con Maria Tumminaro, casalinga.

SAN DAMIANO

Morti: Clorinda Cotto, 87 anni.

Si sposeranno: Rosario Cogliore, tecnico elettronico con Annalisa Franco, insegnante;

Giampiero Penne, odontotecnico con Sandra Bonifaci, insegnante.

LETTERE DEL MARTEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via De Gasperi 2, 14.100 Asti. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare sempre l'indirizzo o il recapito telefonico.

La siccità e le acque sprecate

Nel prendere atto dello spazio che «La Stampa» di domenica 11 marzo dedica al sempre più grave problema della siccità, degli «invasi a secco» nel Sud e in Sardegna e della situazione drammatica per l'agricoltura che, anche in Piemonte, spinge alle «processioni per la pioggia», mi permetto di auspicare un ulteriore contributo chiarendo che oltre al problema degli acquedotti e della stessa irrigazione esiste il problema più generale dell'utilizzo plurimo della risorsa acqua, a partire da quella dei nostri fiumi: problema decisivo per un paese «mediterraneo» come il nostro, sia per rispondere alle esigenze di potabile e di irrigazione, sia per altre esigenze che vanno dall'uso delle acque per produzione di energia pulita, sino al loro uso industriale.

Mi limito a ricordare che il problema è annoso. Si pensi agli atti della Conferenza Nazionale delle acque (1968-1970) e della Commissione parlamentare De Marchi sullo stesso tema, oppure se ci si vuole limitare al tema più specifico e delimitato (anche se di grande importanza) dell'utilizzo multiplo delle acque del bacino del Po, a proposito del quale molto si è discusso nel convegno sul Progetto Po-Agricoltura organizzato dalle regioni della Val Padana a Bologna, il 22 novembre 1982, e relative proposte tra le quali vi era l'ipotesi di costruire 14 bacini d'invaso: naturalmente mai finanziati e mai costruiti.

Concludo precisando che, in riferimento al solo Piemonte, esiste già da tempo una progettazione Enel che interessa i dieci bacini idrografici della regione. In essi si prevedeva una serie di bacini d'invaso (circa 21 con una capacità complessiva d'invaso di 473 milioni di m3 di acqua) di cui otto riguardanti il Tanaro.

E la maggiore ricchezza derivante dall'attuazione di tali opere veniva in quei progetti quantificata in più di 70 mila ettari di nuova irrigazione, in circa 4 mila nuovi posti di lavoro e nella produzione di nuova energia idroelettrica «pulita» pari a 1341 MW: produzione che si avvicinava ai 2000 MW previsti dalla centrale nucleare di Trino-2, poi abbandonata.

Mi auguro comunque che non solo dall'Enel, ma dalla Regione Piemonte, dagli Enti locali ed in particolare dalle segreterie regionali dei sindacati e dei partiti possa venire un contributo serio di documentazione e di proposte per il rilancio di tutto il discorso sull'uso e la gestione delle acque. Acque che, come nel caso del bacino del Po, hanno notevoli potenzialità di utilizzo, purtroppo ignorate da chi nella stanza dei bottoni e preferisce lasciarle defluire senza preoccuparsi del loro razionale uso: come se fossimo ancora ai tempi del diluvio universale e subito dopo.

Oddino Bo

[illegible] nei [illegible] i ruoli

In merito alla seconda lettera pubblicata in data 6/3 su La Stampa a firma del presidente dell'Ente Nazionale Circhi.

Vorrei proporre alcune osservazioni in merito al «rispetto» che nei circhi si avrebbe per gli animali, «compagni di lavoro, di vita», ai quali, dice il Presidente dell'Ente Nazionale Circhi, si riservano «cura, attenzione, affetto». Che emozioni proverebbe il signor Palmieri se, scambiando i ruoli fra animali umani e altri animali, fosse vestito con la sua famiglia di scimpanzè per farla deridere, nel mezzo di una pista, da tanti gorilla spettatori? Che ne direbbe il Presidente dell'Ente Nazionale Circhi se fosse costretto a fare certi «numeri» come gli animali sono indotti a fare con angherie psicofisiche chiamate addestramento? Chissà se comprenderebbe la «cura, l'attenzione e l'affetto» di chi lo costringe a mettersi a testa in giù e gambe all'aria come vien fatto fare agli elefanti, o come certi esemplari di ridotti peggio che in schiavitù lo mettessimo a sgambettare su un monociclo?

Quello dimostrato è lo stesso amore che gli schiavisti avevano per i loro schiavi, ed è per lei una fortuna che non si possa, nè lo vorrei mai, trattare lei e chi la pensa come lei con lo stesso «rispetto» con cui vengono trattati quelli che chiama i suoi «compagni» animali che sono certo avrebbero volentieri fatto a meno della sua «cura, attenzione ed affetto» restandosene liberi nel loro ambiente naturale.

Così i Verdi non dovrebbero dedicare parte della loro vita a raccogliere le firme contro il maltrattamento degli animali e il presidente dell'Ente Nazionale Circhi potrebbe più intelligentemente dedicarsi a sviluppare ed esaltare gli aspetti educativi presenti in tanti numeri circensi in cui bravi artisti, atleti, prestigiatori, giocolieri, clown fanno divertire il pubblico e accrescono la cultura e la sensibilità degli spettatori guadagnandosi il pane quotidiano senza violentare alcun essere vivente.

Enzo Gino

Asilo «Lina [illegible] il sindaco precisa

Leggo di proteste di genitori e insegnanti, ispirate dal timore di veder abbattuto e trasferito l'asilo «Lina Borgo», ora scuola materna comunale. Come ho già avuto modo di dire in precedente dichiarazione l'amministrazione ha semplicemente ricevuto una «proposta» dalla parte privata interessata all'operazione e non ha preso in esame l'eventualità di trasferire l'asilo. Esistono infatti, oltre al progetto originario (che prevede il mantenimento dell'asilo), altre soluzioni studiate dagli architetti incaricati dal Comune, che prevedono soluzioni assai diverse.

Giorgio Galvagno
sindaco di Asti

[illegible] spese [illegible] condominio

Mi chiamo Alfredo Gallo, condomino dello stabile in corso Torino 11 Asti. La libertà di stampa molto rivendicata da tutti i giornalisti, sarà sacrosanta, ma quando un giornalista offende, chi risponde? Vengo al nocciolo: perchè La Stampa ha pubblicato la fotografia dello stabile in questione citando nell'articolo «murales» gli «scorci che sanno di abbandono e trasuratezza». Chiunque può venire a constatare che il nostro stabile gode di ottima salute, con una manutenzione costante che i condomini sostengono con delle spese non indifferenti appaltando delle piattaforme a 100 mila lire all'ora.

Se si vuole girare la frittata dicendo che si volevano intendere le case disastrate, perchè è stata pubblicata le fotografia del stabile?

Alfredo Gallo

Il signor Gallo si dice offeso, e ci dispiace, per l'abbinamento tra l'innegabile constatazione che Asti esistono scorci infelici, grigi e trascurati e la fotografia del palazzo in cui abita, al quale un fotomontaggio ha aggiunto un esempio di possibile murales. Ma nell'articolo è mai stato scritto che quello sia bile e trascurato. Quel «murales» è solo un esempio tra i tanti pubblicati in questi giorni che non aveva altro significato se non offrire uno spunto alla discussione. Riportiamo quindi le cose a posto ripubblicando lo scorcio del palazzo, lo spallone «nudo» così com'è, lasciando ai nostri lettori la libertà di giudizio estetico.

Niente fotomontaggio. Ecco come appare dal vero il palazzo di corso Torino 11

TERME DI ACQUI

STABILIMENTO CURE «NUOVE TERME»

PROSEGUE L'ATTIVITA' TERMALE 1990

AGEVOLAZIONI

Sino al 21 aprile 1990 cure a pagamento

a luglio 1989

	CONVENZIONI
FANGHI IPERTERMALI	: SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (S.S.N.)
BAGNI SULFUREI	: 12 fanghi con bagni terapeutici
MASSAGGI	: 24 cure inalatorie
CHINESITERAPIA	: 12 bagni minerali
GINNASTICA MEDICA	: 12 irrigazioni vaginali
CURE INALATORIE	: ciclo integrato ventilazione polmonare
VENTILAZIONE POLMONARE	: 12 irrigazioni vaginali bagno
CHINESITERAPIA RESPIRATORIA	(*): ciclo cura per sordità rinogena
IDROMASSAGGIO SUBACQUEO	(*): ciclo per vasculopatie periferiche
IDROGINNASTICA VASCOLARE	
IRRIGAZIONI VAGINALI	(*) erogazione dal 16 aprile 1990 - stabilimento cure Regina.
DOCCE GENGIVALI PER PIORREA	- ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (I.N.P.S.)
FISIOTERAPIA STRUMENTALE	- ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO (I.N.A.I.L.)
INDAGINI DIAGNOSTICHE	
CENTRI SPECIALISTICI	

TERME DI ACQUI

CURE «REGINA»

Antiche Terme

apertura 16 aprile

INSUFFLAZIONI TUBO-TIMPANICHE

per cura sordità rinogena

CURA VASCULOPATIE PERIFERICHE

PISCINE TERMALI

Informazioni cure:
TERME DI ACQUI S.p.A.
Piazza Italia 1
Tel. (0144) 54.390

PRESTITI VELOCI A TUTTI

1.25.000.000

NESSUNA SPESA ANTICIPATA

FIRMA SINGOLA

procura a ipoteca su auto e immobile

istruttoria anche telefonica

ALESSANDRIA via Cavour,13

tel.0131/445275-443008

PER

Presentazione di campionari e collezioni si selezionano ragazze/i bello presenza da preparare ed inserire con aziende, case di moda e rappresentanti.

Per fissare un colloquio telefonare ore ufficio 0141 437.152 - 436.702

MISTER

Studioso di:
OCCULTISMO - ASTROLOGIA
CHIROMANZIA - VEGGENZA
Risolve:
problemi d'amore, salute, affari, fortuna, esami, malie, viaggi, alcolismo, ecc.

ASTI - Riceve LUNEDI' e MARTEDI' dalle ore 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30 Via G. Pascoli, 29 - TEL. (0141) 356.751 (vicino ospedale - traversa di corso G. Ferraris)

TORINO - Riceve GIOVEDI' e VENERDI' dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18,30 Via Garibaldi, 9 - TEL. (011) 510.886

BRESCIA - Riceve MERCOLEDI' dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18,30 Corso Magenta, 31 - TEL. (030) 42.460

ernia

LE MANI

Cinture lombari STABIL
dorso-lombari KLEBER
ossi mammari

I presidi medico chirurgici MYOPLASTIC KLEBER, MYO-RELAX e SLIPERNIA dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON vi offrono igiene, sicurezza e conforto. Chiedete opuscolo n. 24 all'Ag. Gen. PRAESIDIA, v. Fruguni 1/3 - 16121 Genova Tel. 010-561373. Informazioni e vendita a:

● ASTI: Farmacia Centrale, c. Alfieri 269 ● ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, p.tta della Lega

Migliaia di persone in festa

Gli ultimi fuochi per Re Carnevale in piazza Alfieri

ASTI. Ha richiamato moltissimi astigiani l'ultimo giorno del Carnevale astigiano. Piazza Alfieri domenica ha fatto da [redacted] nario ad un'affollata manifestazione, cui hanno partecipato alcune migliaia di persone, sotto lo sguardo altero del «Toju».

Si è iniziato al mattino alle 10 con il «mercatino carnevale-[redacted] allestito in piazza Alfieri con il contributo di borghi e Comuni del Palio: Santa Maria Nuova, Don Bosco, San Paolo, Santa Caterina, San Silvestro, San Secondo, 3T, Baldichieri, Moncalvo e Castell'Alfero.

In mattinata c'è stato un momento interamente dedicato ai bambini: si è formato il primo «megagirotondo» astigiano, con la partecipazione della Famiglia delle maschere astigiane e la divertita animazione dei trampolieri «I carillons» e degli acrobati «Salterillos». I bimbi si sono dati la mano e [redacted] girotondo ha raggiunto la lunghezza di 415 metri. Mentre venivano distribuiti 1200 attestati in ricordo della «catena umana», [redacted] levata in volo la mongolfiera del «megagirotondo».

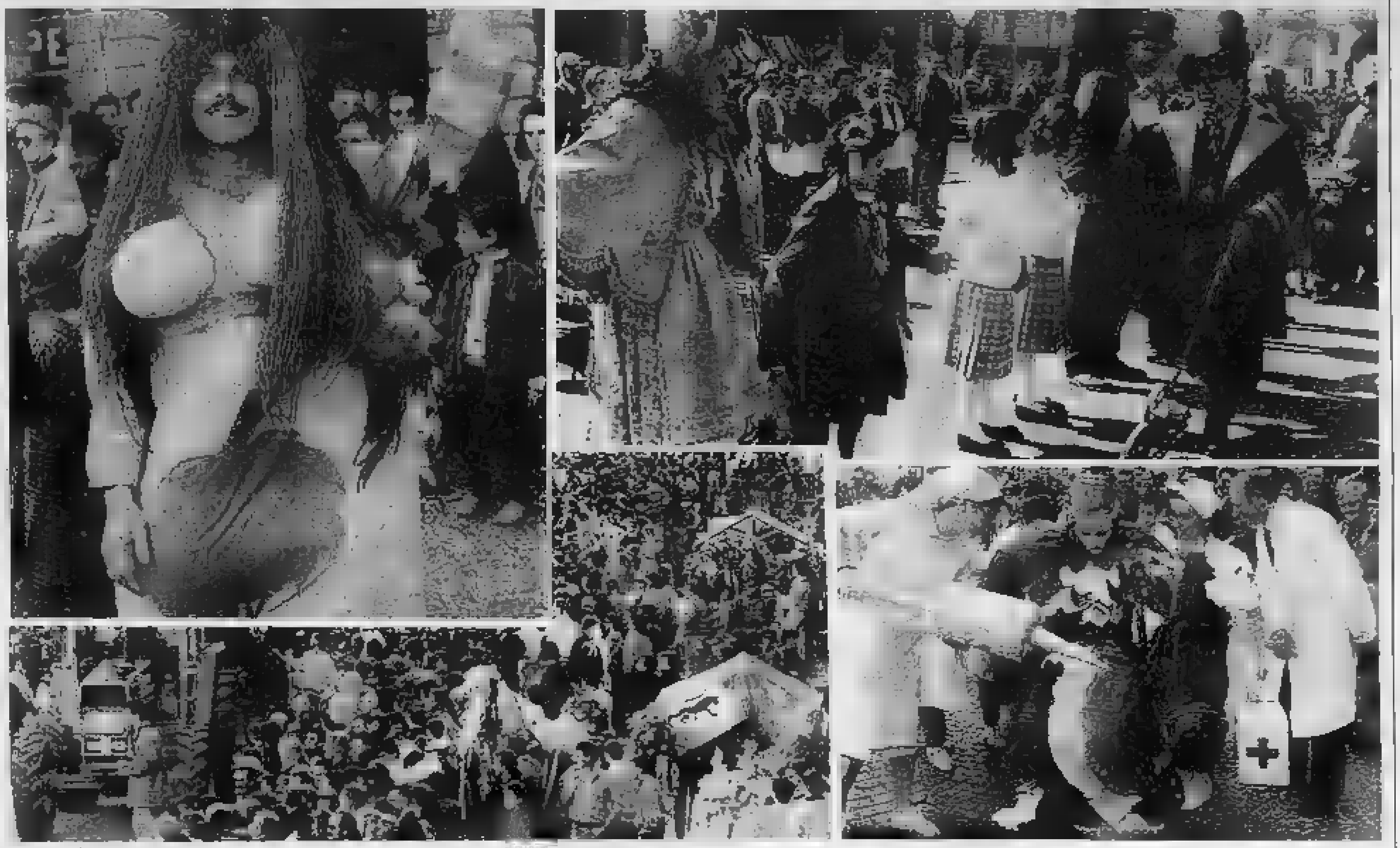
A mezzogiorno «assalto» agli stand gastronomici delle «Sagre di Carnevale» che hanno offerto [redacted] degustazione di piatti e prodotti tipici dell'enogastronomia locale. [redacted] sono stati protagoni-[redacted] i rioni Don Bosco, Santa Caterina, Tanaro, Torretta, e le Pro loco [redacted] Palucco, Casabianca, San Marzanotto, Quarto, Revignano, Portacomaro, Moncalvo, Baldichieri, Montiglio e Nizza, cui si è aggiunta all'ultimo momento l[redacted] Pro loco di Roatto.

Nel pomeriggio la sfilata con una ventina di carri allegorici [redacted] le maschere ufficiali regionali [redacted] nazionali e dei Comuni e borghi astigiani ha chiamato a raccolta un gran numero [redacted] astigiani. Tra i soggetti presentati, anche uno storico: quello scelto da Santa Maria Nuova dal titolo «Alione contro tutti», che ha ricordato la figura del commediografo astigiano del '500 [redacted]ovan Giorgio Alione. Molti i richiami alle tradizione agricola, con maschere ispirate alle terre dell'uve, come San Marzanotto ed i suoi «Barbera e Riso», maschere appena nate dal «maritaggio» che ogni anno si compie tra i due prodotti tipici. Lo sfondo sonoro è stato arricchito dalle bande di Asti, Portacomaro e Montemarzo.

Al termine della bagarre, verso sera un grosso pupazzo raffigurante Re Carnevale è stato dato alle fiamme, quest'anno con un impianto elettrico, perdendo un po' il sapore del passato, ma aumentando la spettacolarità e la sicurezza; sullo sfondo fuochi artificiali me[redacted] i gruppi mascherati [redacted] musicali celebravano la chiusura. Sulla piazza è infine rimasto un fitto strato di coriandoli e stelle filanti, l'ultima parte del regno di [redacted] Carnevale [redacted] scomparire.

Carlo Francesco Conti

BALDORIA ASTIGIANA



Tra maschere e coriandoli, [redacted] megagirotondo [redacted] metri

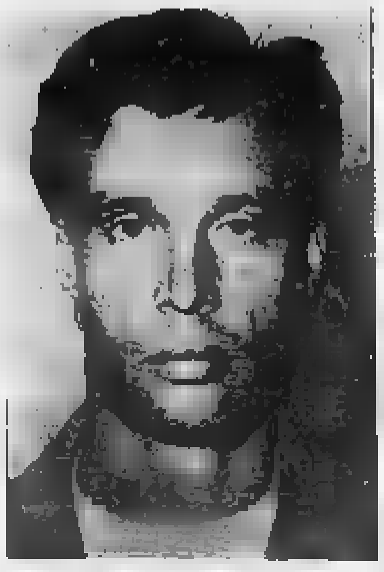
Pubblico, sole e allegria sono stati gli ingredienti del riuscito cocktail carnevalesco astigiano. C'è chi, dando davvero spazio alla fantasia, si è proposto nei panni di un'improbabile Eva, con tanto di foglia [redacted] fico e ...baffi (in alto [redacted] sinistra). Non [redacted] mancati ovviamente i carri allegorici, arrivati ad Asti da un po' tutta [redacted] provincia. In mattinata i protagonisti [redacted] stati i bambini che, con le maschere della tradizione piemontese, hanno dato vita ad un «megagirotondo» lungo 415 metri (nella foto in alto [redacted] destra, Emanuele Pastrone-Falamoca mentre misura la «catena umana»). Una «frecciatina» al Palio era d'obbligo: [redacted] ha pensato Santa Maria Nuova (in basso a destra), con una burla ispirata al Capitano (foto Ubertone)

Asti, due presunti spacciatori sorpresi in corso Savona

Sigarette? No, eroina

Si disfano di un pacchetto di «Marlboro». Dentro era nascosta la droga Catturati dai carabinieri dopo un inseguimento. Convalidato l'arresto

ASTI. Quando sono stati sorpresi dai carabinieri hanno cer-[redacted] di disfarsi dell'eroina (10 grammi nascosti in un pacchetto di «Marlboro») gettandola dal finestrino dell'Alfa 75 sulla quale viaggiavano. La manovra non è però sfuggita ai militari, che hanno recuperato la droga [redacted] arrestato i due protagonisti della vicenda.



Angelo Sini

Sono Angelo Sini, 38 anni e la convivente Rosaria Vitale, di 32, entrambi di Asti. Dopo l'interrogatorio [redacted] parte del sostituto procuratore della Repubblica di Asti, sono stati trasferiti, rispettivamente, nel carcere di Asti [redacted] Alessandria. Devono rispondere di detenzione [redacted] spaccio [redacted] sostanze stupefacenti.

E' accaduto sabato pomeriggio. Da tempo pare che i due (non risultano tossicodipendenti) fossero tenuti d'occhio [redacted] discrezione dai carabinieri. Sabato [redacted] stati visti scendere da un'Alfa 75 in corso Savona. I carabinieri, che erano su auto «civetta» hanno deciso di intervenire. E' stato chiesto anche l'«appoggio» [redacted] una «gazzella» del nucleo radiomobile.

Alla vista dei militari i due [redacted] risaliti precipitosamente in auto [redacted] sono ripartiti sgommando, in direzione del ponte di corso Savona. Al volante c'era la donna; Sini ha aperto il finestrino gettando sulla strada il pacchetto di sigarette con l'eroina. I carabinieri però hanno visto: mentre alcuni militari si [redacted] fermati a recuperare il pacchetto l'altra pattuglia ha proseguito l'inseguimento. All'altezza del ponte sul Tanaro, l'Alfa 75 è [redacted] superata e costretta a fermarsi contro il guard-rail. Sini e la donna han-[redacted] finto di cadere dalle nuvole: «Ma [redacted] abbiamo fatto? C'è qualco[redacted]a che non va?». I due sono pe[redacted] stati ammanettati e portati in caserma. Più tardi il giudice ha convalidato l'arresto. I due imputati negano però decisamente ogni addebito.

Entrambi hanno precedenti penali: l[redacted] donna per reati contro [redacted] patrimonio; Sini (originario di Sassari) per rapina, furto e evasione. Mai, però, prima d'ora erano risultati coinvolti in vicende legate [redacted] traffico [redacted] allo spaccio di sostanze stupefacenti. La loro posizione dovrà ora essere vagliata dagli inquirenti. [f. b.]

Giovane manovale, domenica sera, aveva insultato gli agenti

Condannato per oltraggio

Omicidio colposo, donna assolta

ASTI. Il pretore, Emilio Giribaldi, ha condannato ieri alla pena [redacted] 7 mesi [redacted] reclusione, con il beneficio [redacted] condizionale e l'immediata scarcerazione, Paolo Cristian Todeschini, [redacted] anni, manovale, Asti, via Monti 68, imputato di minacce e oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane, incensurato, era stato fermato per un controllo in piazza San Secondo da [redacted] pattuglia della Volante. Alla richiesta [redacted] documenti, Todeschini aveva minacciato e oltraggiato gli agenti. Arrestato, era [redacted] condotto in questura.

Negli uffici della Squadra Mobile il giovane avrebbe avuto una crisi di nervi andando a sbattere contro un muro e ferendosi alle mani. Ieri mattina è stato condotto in pretura per il processo. Il difensore, avvocato Mirate e il pubblico ministero Tirone si sono accordati per applicare uno [redacted] procedimenti previsti dal nuovo codi-[redacted] il patteggiamento.

Prima della fase processuale, c'è stato un momento di tensio-[redacted] nei corridoi della pretura dove [redacted] presenti alcuni parenti e amici dell'imputato; questi hanno lanciato [redacted] nei confronti della polizia quando si è diffusa la [redacted] che l'imputato sarebbe stato malmenato dagli agenti durante la sua permanenza nei locali della questura. Lo stesso Todeschini avrebbe raccontato [redacted] pretore di essere [redacted] picchiato. Non è escluso che venga aperta un'inchiesta. Per l'oltraggio è stato comunque condannato.

In un altro processo, i giudici del tribunale hanno condannato a 2 m[redacted] di reclusione e 500 mila lire di multa per tentato furto Danilo Comin, 23 anni, di Asti. Il 12 dicembre del 1987 il giovane era entrato nel negozio di calzature di Marziana Riva, con negozio in via Emanuele Filiberto. Mentre tentava di aprire la cassa per impossessarsi del denaro, è stato scoperto dalla proprietaria e dalla commessa. Comin si allontana-[redacted] di corsa, inseguito dalle due donne. Un agente di polizia che [redacted] trovava nei pressi riconosceva il fuggitivo nella persona del Comin. Ieri il giovane ha detto: «Non ero [redacted] che scappavo, quel giorno mi trovavo ricoverato in ospedale». Il pubblico ministero, Mario Bozzola, ha chiesto [redacted] mesi.

E' stata invece assolta con formula ampia dal reato di omicidio colposo la casalinga Carla Borgio, 47 anni, di Asti. La donna, a bordo [redacted] Renault 5, mentre percorreva la statale Torino - Asti, nei pressi di Villafranca, a causa di un malore è andata a schiantarsi contro il muro di una casa. Nell'auto, accanto alla donna c'era il padre settantenne che riportò gravi ferite decedendo due giorni dopo all'ospedale di Asti. [v. ma.]

[redacted] ASTIGIANO

MONTEGROSSO
[redacted] Sindaco e consiglieri assolti

La Corte d'appello di Torino ha assolto [redacted] formula ampia (perché il fatto non costituisce reato) l'attuale sindaco, Franco Mondo, l'assessore Pier Giorgio Oggero, e Lidio Bianco, Franco Bianco, Bruno Marola, Giulio e Carlo Rosso consiglieri comunali nella precedente legislatura [redacted] primi tre sono stati confermati nell'attuale legislatura). I sette [redacted] accusati [redacted] interesse privato in atti d'ufficio per una vicenda risalente al 1983, quando il Comune deliberò l'assunzione come messo [redacted] Maurizio Gazza figlio dell'allora sindaco Avio, al posto di Bruna Moiso, che era risultata vincitrice al [redacted] In primo grado i sette erano stati condannati ad [redacted] an-[redacted] la Corte d'appello ha completamente riformato la sentenza. Mondo (che era difeso dall'avvocato Francesco Benzi) [redacted] stato sospeso dalla carica di sindaco.

[redacted]
[redacted] contro [redacted] discariche

Con lo slogan: «No alle discariche della Valle Versa, sì alla bonifica della cave [redacted] Montiglio» i comitati ambientalisti e le Amministrazioni comunali della alta Valle Versa invitano [redacted] popolazioni della zona a partecipare alla manifestazione [redacted] protesta che [redacted] terrà il 20 marzo davanti al Consiglio regionale di Torino per esprimere [redacted] netta opposizione alla richiesta da parte di privati di installare quattro discariche nella [redacted]. Sarà messo pure [redacted] disposizione un treno speciale della linea ferroviaria Asti-Chivasso-Torino. Il [redacted] marzo [redacted] terrà a Torino la conferenza regionale per discutere il progetto Energest.

[redacted]
[redacted] Nuovo servizio [redacted] assistenza

In questi giorni tecnici di «Gasenergia», una società collegata all'Italgas, visitano le abitazioni servite dal metano di Asti [redacted] Nizza per proporre un nuovo servizio [redacted] manutenzione degli impianti. In particolare [redacted] servizio comprende la manutenzione [redacted] due apparecchi (cucina più caldaia: costo annuo [redacted] mila lire)). Per ogni apparecchio supplementare il [redacted] aggiuntivo è di 19 mila lire. [redacted] pagamento [redacted] addebitato sulla bolletta.

INFORMAGIOVANI
[redacted] Posti [redacted] Regione [redacted] Tesoro

L'Ufficio informagiovani della Provincia rende noto che sono stati banditi alcuni concorsi per posti di lavori in Enti pubblici. La Regione mette a concorso 30 posti per «collaboratore segretario archivista». Età 18-40 anni. Titolo di studio: Diploma di istruzione secondaria di 2° grado (scade il 16 marzo). Sempre la regione cerca [redacted] collaboratori: età 18-40, titolo: Diploma istruzione secondaria (scade il 16 marzo). Altri 70 posti sono banditi per assistente amministrativo al Ministero [redacted] Tesoro. Età 18-40, diploma di istruzione secondaria, (scade [redacted] marzo).

ASTI
[redacted] Diapositive [redacted] corrida [redacted] vivisezione

Continua oggi [redacted] sino al 16 [redacted]arzo, a palazzo Ottolenghi, la proiezione, in orario scolastico, di diapositive su «corrida, vivisezione e bracconaggio». L'iniziativa è rivolta agli studenti delle medie inferiori e superiori [redacted] iniziativa della Lida, dell'Enpa e di altre associazioni animaliste [redacted] con il patrocinio del Comune.

[redacted]
[redacted] Il psi chiede [redacted] per [redacted]

La situazione nelle frazioni cittadine è stata esaminata in una riunione del gruppo consiliare socialista del Comune. E' stato rilevato [redacted]he gli interventi delll'Amministrazione non sono sempre tempestivi. Giorgio Galvagno, ha assicurato che sono previsti lavori nel settore delle strade, illuminazione e pulizia fossi per un importo di 4 miliardi. Inoltre [redacted] metano [redacted] portato in tutte le frazioni.

NIZZA
[redacted] Contributo [redacted] Pro loco

La Giunta comunale ha stanziato un contributo [redacted] 5 milioni di lire per la Pro loco, per l'organizzazione delle manifestazioni primaverili. Alla Pro loco infatti, [redacted] affidato un impegnativo aprile, [redacted] la Fiera del Santo Cristo, dal 20 al 22, la Corsa delle Botti e la manifestazione «Monferrato in Tavola», che debutta quest'anno sulla piazza nicese.

La forma. La firma.

CASA e UFFICIO «CHIAVI [redacted] MANO»

In esclusiva: L'organizzazione Pivato Mobili opera da tempo nella progettazio-[redacted] e lavorazione di mobili su misura per la casa e per l'ufficio;

La stessa organizzazione arreda con cura [redacted] tuo interno, e può — con tutto il suo personale — provvedere a fornire: lattoniere, elettricista, decoratore.

Tutto realizzato in tempi brevi, per avere la tua casa o [redacted] tuo ufficio «chiavi in mano».

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO — ASTI

ASTI - C.so Alessandria [redacted]
Tel. 0141/272.237/272.238 - [redacted] 0141/ 274.845
a 200 m uscita autostrada Asti Est

[redacted]
Membro della International For Medical and Psychological Hypnosis
New York - Milano - Mosca
- PROBLEMI [redacted] RELAZIONI UMANE
- PROB[redacted] SCOLASTICI E DEL LAVORO
Studio: [redacted]

ECONOMICI

AFFARONE vicinanze Asti vendesi fabbricato con licenza locanda dieci camere, bar, salone ristorante, [redacted], biliardo, pista da ballo, terreno in strada statale di forte passaggio, mutuo, dilazioni. Coi System 02 659.77.35 - 865.[redacted]

Quotidianamente tua.

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA FIDAS [redacted] DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.56

BAROMETRO DELLO SPORT ASTIGIANO

CALCIO PROMOZIONE

SCONFITTA

2-0 A CHIERI

CALCIO PROMOZIONE
VITTORIA

2-1 CON IL

VOLLEY A2
VITTORIA

3-0 CON LO JESI

BASKET B2
VITTORIA

73-82 A TORINO

Il Chieri batte (2-0) i «galletti» nella sfida decisiva

Asti, è buio pesto

L'arbitro messo sotto accusa

ASTI. In un pomeriggio che sapeva d'estate, l'Asti ha perso il campionato. L'ultima disperata rincorsa al treno che portava all'Interregionale è fallita ■ con ■ morte nel cuore, i «galletti» hanno salutato il Chieri partito in festosa gita sociale: destinazione il campionato che sta al piano di sopra.

Sul loro campo inondato di sole, ■ striscioni, preso d'assalto ■ ■ migliaio di spettatori, i torinesi hanno chiuso l'incontro sul 2-0, imboccando il rettilineo finale. Si preannuncia un ■ solitario ■ trionfale: con cinque punti di vantaggio sul Monferrato e sei sull'Asti, la capolista può già prepararsi ■ tagliare il traguardo con le braccia levate. Ai «galletti» ■ la volata di consolazione, a suggello di un campionato che è volto ■ brutto nelle ultime domeniche (tre punti in quattro partite).

L'incontro ha lasciato strascichi amari, recriminazioni, acciacchi, rabbia. ■ campionario in cui l'«esercito» astigiano in ritirata, può pescare ■ piene mani per ■ qualche grammo di comprensione, nelle giornate che gli ha dispensato solo acidi verdetti.

In breve il film della partita: primo tempo bugiardo. L'Asti ha tenuto bene ■ campo ■ ■ avrebbe meritato il parziale di 1-0 con cui le squadre sono andate ■ riposo. La svolta si è avuta nella ripresa: i chieresi hanno reso zoppo Sinopoli ■ ■ intervento «assassino», quindi su rigore si sono messi le spalle al sicuro. L'Asti (privato ■ Nacci, espulso) a questo punto ■ è arr■ definitivamente: il campionato gli era ormai sfuggito ■ mano, passando ■ Chieri che, al ■ ■ di qualche episodio discutibile, ha meritato ■ raccogliere ciò che ■ seminato.

Degli astigiani, il tecnico del Chieri ha detto: «Giocarsi l'annata in una sola partita non è facile, ma sapevamo anche ■ un Asti che non ■ troppo in salute di questi tempi. Abbiamo sfoderato grande agonismo e un passo superiore. Poi i gol potevano essere uno ■ due, poco importa». L'allenatore ■ «galletti» ha invece messo ■ fuoco, nel dopo partita, quelli che a suo avviso ■ stati gli episodi chiave: «L'arbitro in certi frangenti, è ■ determinante — si sfoga il tecnico —. Il primo gol è scaturito da una punizione che non c'era ed anche il rigore è stato assegnato precipitosamente, per un contrasto, fianco a fianco, lungo la linea». Il mister astigiano, ovviamente, non condivide il parere espresso dal collega torinese: ■ prima parte della gara, come gioco, meritavamo di passare in vantaggio. Solo dopo la seconda ■ non c'è stata più storia, ci siamo arresi. Mancavamo di Finetto, ma ■ l'assenza di Pella che mi ■ recriminare. Adesso continueremo a lavorare per ottenere ■ meglio».

Intanto c'è già chi spera in ■ ripescaggio, chi pensa al derby

Giuliano Cravagna

■ l'Astisport, ■ questa squadra dovesse vincere la Prima categoria. E anche chi parla di fu■ ■' il segno che con l'11 marzo si è proprio voltato pagina.

Franco Cavagnino

Vittoria (2-1) degli azzurri

Canelli vola con il Mathi

CANELLI. Nuova convincente prestazione del Canelli, nel campionato ■ promozione (girone B). L'undici astigiano ha superato per 2-1 (i gol canellesi sono ■ti segnati da Morone e Pivetta) il forte Mathi. La gita, in terra astigiana, si era iniziata bene per i «tulipani» torinesi, sotto un sole splendente ■ la si■ di poter tornare a ■ ■ con un bel mazzo di «violette» primaverili.

Ma, come spesso accade, i «fiori» presi ■ mira dalla scanzonata brigata arancione, erano di una specie ben protetta, la cui raccolta è strettamente riservata ai padroni di casa. Le due «primule» ■ Il ■ Ruesalia si è chinato ■ raccogliere nella propria porta, sono state il frutto di un lavoro costante e continuo, «di una squadra — dice Pivetta — finalmente combattiva e convinta».

A «Cuor di Leone» Marchioretti ■ toccato, per la seconda volta consecutiva in sette giorni, tracciare il primo solco nel quale l'undici ■ ha seminato ■ raccolto con buon profitto. A Pivetta, invece, è andato il compito di rivitalizzare ■ un gol siglato allo scadere le esigui speranze azzurre di acciuffare il risultato pieno. E dire che le cose si ■ ■ subito bene per i «lavoranti» azzurri.

Super-Morone in gol ■ 15' e partita che sembrava risolta, incanalata sulle certezze di un risultato acquisito. Se non che ■ maligno Rossi siglava il pareggio e poi faceva sudare freddo, nonostante il caldo, la folla azzurra con due fendenti che terminavano sui pali della porta difesa da Guaglio. Eugenio Pivetta, sudato ma soddisfatto, pur ■ cedere ad un sorriso, commenta: «Potevamo andare sotto di uno ■ due gol e la partita ■ avrebbe avuto più storia. Così non è stato, ci siamo ripresi dallo sbandamento ed abbiamo vinto. Merito mio? Non credo — continua il mister —, anche se il gol che ho segnato è importante. Merito della squadra, che ha creduto in su■ ■■■■ e nei propri mezzi. Un po' meno del pubblico, che ci ha beccati in alcune occasioni». ■ chi voleva l'inserimento dei due giovani dell'«Under» Pergola e Prisco, in panchina, l'allenatore-goleador ribatte: «Erano stanchi ■ ■ perfettamente a posto fisicamente. Ci saranno altre occasioni per dimostrare tutto il loro valore. Il campionato è ancora lungo e difficile e nessuno è scartato in partenza».

■ domenica per ■ Canelli trasferta a Montanaro, altra formazione pericolante, sperando che il tempo degli esperimenti forzati sia terminato. «Dovrebbe rientrare Gemma — dice Piercarlo Boido, direttore sportivo azzurro —. E chissà ■■ il mazzo di ■ fiori al ■■■■ attivo ■■ aumenti di numero». Ed ■ Canelli, si comincia ■ ■■■■ profumo di primavera.

Giovanni Vassallo

Volley A2, vittoria casalinga sull'Ipersidis Jesi (3-0)

Brondi, che sbadigli

Gli astigiani non hanno incontrato difficoltà contro un ospite modesto Bella prova di Vojik, di Giorgio Oria e Martino. Scarso il pubblico

ASTI. Un'Ipersidis Jesi irriconoscibile, scesa sul parquet astigiano ■■■ il brasiliano «Bada» Ribeiro, è stato superata, con il punteggio di 3-0, dal sestetto verdeblù delle ■■di. E' ■■ una partita piuttosto noiosa e scialba, senza particolari acuti: uno spettacolo modesto concesso a pochi spettatori dalla squadra di Jordan Anghelov. La vittoria e i due punti in classifica sono stati le uniche note positive.

In compenso è stata la gior■■ di Jiri Vojik, di gran lunga il migliore in campo, puntuale a muro e in ricezione, spalleggiato dal solito Giorgio Oria e da Pierpaolo Martino.

Gli astigiani hanno vinto con estrema facilità il primo set (15-9). Uno dei pochi momenti «thrilling» dell'incontro si è avuto nel secondo set quando la squadra ospite ha accorciato le distanze portandosi sul 12-14. Archiviata anche la seconda frazione di gioco, nella quale il tecnico bulgaro ha sostituito Andrea Arnaud con Alessandro Lorenzoni, la Brondi ha affrontato il rush finale. Senza storia anche questo, chiuso ■■ «telefonici» con il punteggio di 15-8.

«Ecco ■■■ si trasformano le squadre in trasferta — ha commentato Anghelov — lo Jesi oggi era irriconoscibile rispetto all'andata».

Brondi Asti-Ipersidis Jesi 3-0 (15-9, 15-13, 15-8).

Brondi: Martino (3 punti, 0 cambi palla, 2 battute sbagliate); Glinac (5,5,0); Vojik (9,5,0); Ruffinatti (4,5,1); Arnaud (3,8,2); Oria (6,12,0); Lorenzani (1,1,2).

Gli altri risultati della A2: Salerno-S. Croce 3-1; Prato-Capurso 3-0; Belluno-Brescia 1-3; Udine-Brugherio 0-3; Reggio Emilia-Livorno 3-1; Schio-Città ■ Castello 2-3; Agrigento-Bologna 3-0.

La classifica: Brugherio 42; Agrigento 34; Reggio Emilia, Città ■ Castello ■ Schio 28; Salerno 26; Capurso, ■. Croce, Brescia e Brondi 24; Tomei Livorno, Ipersidis Jesi 22; Belluno 14; Conad e Sauber Bologna 10; Ado Udine 8.

Daniela Cotto

Il cecoslovacco Vojik

Basket B2, vittoria esterna contro l'ultima della classe

La «cenerentola» Cerea ai piedi della Tubosider

ASTI. Si è adeguata ■ gioco dei deboli torinesi del Cerea ma, alla fine, è riuscita a strappare la vittoria: la ■ Tubosider di Bruno ■■■ si è imposta in trasferta con il punteggio di 72-83 (30-40 il primo tempo). All'inizio del campionato i dirigenti del quintetto astigiano avevano più volte dichiarato di non puntare ai play-off ma gli alti e bassi di questa imprevedibile ■■ hanno ■■■■ in corsa le squadre.

Flavio Paglieri ■ tornato ad essere il migliore della squadra ■■ 9/16 nel tiro, seguito da Sergio Angeli che ha ■■■■ ■ segno un 6/12 da sotto. Nel primo tempo la partita ■ stata equilibrata: negli ultimi quattro minuti prima dell'intervallo ■ Tubosider ■ ■ portata avanti con un'azione in contropiede di Angeli, seguita da due canestri di Dho e Paglieri, distaccando di 10 punti gli avversari. Nella ripresa il Cerea ha rosicchiato terreno agli astigiani ma è stato un fuoco di paglia: all'11', dopo due tiri liberi di Arucci, il punteggio si è portato sul 63-51 per ■ quintetto di Boero che ■ pochi minuti ha raggiunto il ■assimo vantaggio (70-56).

Domenica la Tubosider è attesa ad ■■ dura prova interna contro la capolista Aosta. Proprio sulle vittorie casalinghe e sulla possibilità di mettere ■ segn■ uno o due trasferte positive (vedi Monza e Como), che la Tubosider fonda le proprie speranze per accedere ai play-off.

Collegno: Ronconi 18; Nicola 21; Curon 11; Domè 0; Balsamo 0; Cicchelli 2; Borri 20; Tosini 0; Bosi 0. Tubosider: Porsico 10; Dho 10; Pinto 0; Arucci 10; Angeli 17; Bratti 11; Paglieri ■1; Cellina 4, ne Cornero e Gamba.

Gli altri risultati: Aosta-Correggio 104-84; Busto-Gorlese 82-84; Forze Armate-Vigevano 105-73; Monza-Mortara 94-95; Como-Dugan Rho 94-80; Pavia-Rovereto 103-88; Treviglio-Cremona 91-87.

Classifica: Aosta e Rovereto 32; Cremona e Gorla 30; Tubosider, Treviglio, Forze Armate, Como e Busto 26; Monza, Pavia ■ Mortara 24; Correggio e Rho 18; Vigevano 16; Cerea 6.

[d. cot.]

Flavio Paglieri

Nuoto, la canellese ha vinto il titolo italiano cadetti negli 800 stile libero

Bracciate tricolori per ■isa Prato

Prossimo impegno i campionati assoluti di Firenze

Elisa Prato

ASTI. Sono in molti ■ «corteggiarla» e ■ tenerla d'occhio: i tecnici infatti pensano che se i suoi risultati sono questi pur allenandosi in ■■■ piccola (25 metri) una volta solo al giorno, chissà che cosa potrebbe combi■■ con maggiori mezzi ■ disposizione.

■■ lei, Elisa Prato, 17 anni, canellese, rifiuta offerte anche allettanti e dice di voler restare ad Asti per terminare gli studi al liceo scientifico.

Domenica, nella terza giornata di gare dei Criterio primaverili di nuoto che si sono disputati a Desenzano, la nuotatrice ha vinto gli ■■ stile libero, aggiudicandosi ■ titolo italiano della sua categoria, i cadetti, con il tempo ■ 8' ■■ 13, che è anche ■ nuovo primato provinciale.

Non ancora paga ha nuotato i 200 stile libero in 2' ■■ 41, classificandosi quarta e ha vinto la medaglia d'argento nei 400 stile libero con il tempo di 4' 21 13. Nella gara dei 100 stile libero ha fatto segnare il tempo di 1' 00 50. L'ordine canellese ha partecipato anche ai 100 farfalla nuotando in 1' 09 55.

Nella staffetta ■■■ stile libero Elisa Prato è partita come primo frazionista: il tempo che ha stabilito, 2' 05 95, è il migliore di quest'anno e le ha permesso ■■ di qualificarsi ■■ ■■ stile per i campionati assoluti. Il ■■ prossimo appuntamento sarà ora appunto a Firenze ai ■■■pionati italiani assoluti, dove parteciperà ■ tutte le gare dello stile libero.

I tre giorni di Desenzano ■■■ stati positivi anche per altri atleti astigiani. Tra ■ ragazze Stefania Carrer, categoria junior■■ ha nuotato i 400 stile libero in 4' 36 24 e gli 800 in 9' 27 91, tempo che le ha permesso di piazzarsi ottava.

La staffetta «cadetto», formata da Elisa Prato, Stefania Carrer, Raffaella Palumbo e Monica Ibido, ha colto due quinti piazzamenti nella 4x100 ■■■ il tempo di 4' 04 41 (cinque secondi sotto il limite precedente) e nella 4x200 con 8'4235 abbassando di oltre nove centesimi il tempo precedente.

Ai Criteria si sono ■■■■ in ■■■■ ■■■■ i ragazzi, rompendo il lungo periodo di silenzio del nuoto maschile astigiano. Giuseppe Palumbo ■ la terza volta che partecipa ai campionati italiani di categoria) si è classificato al quinto posto nei 200 rana con il tempo di 2' 29 36. Buono anche Andrea Migliarino che nei 100 dorso ha nuotato ■■ 1' 09 51, classificandosi al ■■■iannovesimo posto.

L'Asti Nuoto Carispo ha partecipato con la staffetta maschile alla gara dei 4x100 misti, junio■■■ (Donato Ferraris, Giuseppe Palumbo, Andrea Carrer ■ Davide Langella) che hanno nuotato in 4' 17 89 (20° posto).

[d. cot.]

Tamburello serie A Figt, vince il Madone

Castellero battuto ma non c'era Sibona

CASTELLERO. Sfortunato esordio nel campionato di serie A Figt ■ tamburello, sabato, per il Castellero-Campia.

La compagine astigiana, vincitrice del titolo tricolore nel 1989, ■ stata superata in casa, per 16-5 dal Madone (Bergamo).

Una debacle in un certo senso annunciata, considerato che il Castellero si è presentato in campo in formazione di emergenza. Era infatti assente il rimettitore Candido Sibona, che oggi o domani, dovrebbe essere operato (al Cto di Torino) di menisco, al ginocchio destro. Durante la gara ■ venuto a manca■ anche l'apporto del terzino Giuliano Besso che, influenzato, non è riuscito ■ concludere l'incontro.

Il Castellero si è presentato ai suoi tifosi (circa ■■■ i paganti) con il neo acquisto Mimmo Basso e capitan Aldo «Cerot» Marello, a fondo campo, Giancarlo Lanzoni al centro, Gianni ■■■■ Giuliano Besso terzini. Gli astigiani hanno tenuto bene fino al 5-6, grazie soprattutto all'apporto di Marello. Poi il Madone (trascinato dall'«ex» Giancarlo Tasca) ha preso il largo. Sul 5-9 gli astigiani hanno ■atto entrare Marco Campia, giovane speranza delle squadre B al posto ■ Besso.

La girandola ■ spostamenti non è però servita al Castellero che ha ceduto di schianto.

Questi gli altri risultati: Salvi (Verona)-Fumane (Bergamo) 2-16; Carvico (Bergamo)-Arcene (Bergamo) 16-11; Monte (Verona)-Bonate Sopra (Bergamo) 16-10; Pizzoletta (Verona)-Bardolino (Verona) 11-16. ■■ riposato Bonate Sotto.

Classifica Fumane, Madone, Carvico, Monte e Bardolino ■ punti; Castellero, Salvi, Arcene, Bonate Sopra e Bonate Sotto 0. Nel prossimo turno il Castellero riposa.

[f. b.]

SPORTFLASH

■■■■ l'Astisport sei gol nel derby

Risultati nona giornata di ri■■■■ Astisport-Serravalle 6-3; Comollo Novi-Quattordio 1-4; Costigliole-Sandamianese 2-1; Felizzano-Trofarello 2-2; Frugarolese-Nicese 2-0; Junior Casale-Mandrogne 0-1; Rocchetta Tanaro-Gaviese 3-0; Storari-Boschese 4-1.

Classifica: Astisport 37; Quattordio 36; Trofarello 30; Comollo Novi ■ Felizzano ■9; Gaviese e Rocchetta 27; Sandamianese 25; Mandrogne 23; Junior Casale ■ Costigliole 22; Storari 20; Boschese 17; Nicese ■ Frugarolese 16; Serravalle 7.

IN SECONDA

I Cittadini sono «corsari»

Risultati nono turno di ritorno: Andezeno-Cittadini dell'Ordine 2-3; Canalese-Arco 2-0; Corneliano-Cambiano 1-1; Don Bosco-Castelnovese 2-0; Racconigi-Castelnuovo Bolbo 1-4; Santostefanese-Isola 3-2; Sommarivese-Poirinese 2-1; Villanovese-Sommariva Perno 0-1.

Classifica: Sommarivese 44; Cambiano 38; Corneliano 32; Santostefanese 31; Castelnuo■■ Belbo 28; Sommariva 26; Cittadini 24; Isola e Don Bosco 23; Castelnovese 21; Racconigi 20; Arco 18; Canalese 16; Andezeno 15; Poirinese 14; Villanovese 9.

TERZA CATEGORIA

La Moncalvese sempre in testa

Risultati girone A: Montiglio-Calliano 2-1; Mazzola-Castell'Alfero 0-3; Alplast-Napoli Club ■■ disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Moncalvese-Refrancorese 2-0; Pro Villafranca-Valfenera 1-0; riposato Stemax.

Classifica: Moncalvese 26; Villafranca 25; C. Alfero 23; Refrancorese 19; Alplast 17; Valentino Mazzola e Napoli 16; Montiglio 9; Stemax 8; Calliano 6; Valfenera 1.

Girone B: Nizza-Annonese 4-0; Vinchio-Bellavista 0-0; Cellese-Bistagno 1-2; Parlagreco-Cerro 1-1; Masiese-Mombercelli 2-1. Riposa San Giorgio.

Classifica: Bistagno 26; Niz■■ 25; Parlagreco 20; Cerro 19; Bellavista 17; Annonese 16; Masiese 14; Vinchio 12; Mombercelli 10; Cellese 8; S. Giorgio 2.

AICS

In parità la sfida fra Inter e Incisa

Girone A: Milan Club-Gala 2-0; Format-S. Paolo Solbrito 4-0; Villafranca-Cortazzone 5-0; Canestrello-Palio 3-0; Garrone-Villafranca 1-1. Recupero: Format-Palio 4-0. Classifica: Milan 21; Format 16; Villafranca e Villanova 15; Canestrello 13; Garrone 12; Gala 11; Cortazzone e Solbrito 7; Palio 4. Girone B: Inter- Amatori 1-1; Tonco-Iradotti 0-3; Isola-S. Paolo 2-1; Annone-Radio Canelli 0-2; Torretta-Colombar■■ 2-2. Classifica: Amatori 21; Inter ■ Iradotti 20; Isola 18; Colombardo 14; Castagnole 13; S. Paolo 11; Tonco e Torretta 9; Annone 7; Radio Canelli 6.

CALCIO CSI

La Torre Rossa sempre più sola

Risultati della quarta giornata di ritorno: Valdiano-Torretta 1-3; Tecne Iradotti-Succio 2-3; Tonco-Il Focaccere rinviata ■ mercoledì 14 marzo alle 21 a Tonco; ■■ 89-Gate rinviata a mercoledì 14 ■■■■ alle 21 in ■■■■ Alba; New Athletic Club-Torre Rossa 2-4. Classifica: Torre Rossa 24; Torretta 20; Succio 19; Tecne e Gate 16; AT 89 ■ ■ Focaccere 13; Club 10; New Athletic Club 9; Valdiano 6; Tonco 0.

BASKET GI■■■■ ■

Vince la Cierre ko per l'Astense

Sconfitta dell'Astense (49-77) con il Bra nel campionato juniores. Astense: Caracciolo 11; Audenino 2; Scanavino 8; Feva 3; Perosino 4; M. Porcellana 6; Baino 15; L. Porcellana 2. Vittoria invece della Cierre che ha battuto l'Ovada per 109-67. Cierre: Salasco 14; Ugaglia 13; Azzaretti 14; Agostinetto 12; M. Montrucchio 15; Bonello 10; D. Pettenuzzo 15; Saracino 6; Bassi 10.

CIAO CIAO
ABBIGLIAMENTO
FOSSANO - MONDOVI'

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 13 Marzo 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412266
COMPAQ
COMPUTER

Cuneo, oltre mille bovini sono rimasti nelle stalle

Mercato dimezzato

Per lo sciopero dei camionisti

CUNEO
NOSTRO

Il risultato più evidente dello sciopero degli autotrasportatori lo ■ ■ visto ieri mattina al Foro Boario di Cuneo dove, affiancato al tradizionale mer- bestiame del lunedì, era in programma la quarantesima edizione della Fiera di Quaresima.

C'era gente, tantissimi commercianti, allevatori, agricoltori e semplici curiosi ma mancava il bestiame. Un dato significativo: ogni lunedì vengono commercializzati tra i ed i 1500 bovini, ieri ne stati «trattati» trecento.

Unica spiegazione è lo sciopero degli autotrasportatori che da ieri protestano contro gli aumenti del gasolio e delle automobilistiche sui veicoli industriali. Lungo viale Kennedy e sulla piazzetta del Foro, dove abitualmente parcheggiano tra i ed i 30 camion con rimorchio per ■ trasporto del bestiame, ieri c'erano due soli autoarticolati e una miriade di trattori, mioncini, tutti di piccole aziende.

«La rassegna di Quaresima si ■ potuta svolgere regolarmente perchó gli animali dell'esposizione sono stati portati con camioncini ■ trattori degli stessi allevatori — hanno spiegato gli operatori del mercato di Cuneo —. Ma il danno e i disagi causati dallo sciopero degli autotrasportatori stati molti. In termini economici si può valutare un mancato giro d'affari di oltre due miliardi. A questo si aggiungono i problemi degli allevatori che avevano bestia- pronto per la macellazione ■ che dovranno continuare a nutrirlo per un'altra settimana in attesa della fine dello sciopero».

Il blocco dei trasporti ha creato anche situazioni curiose. E' il caso del toro «Totò», quasi una tonnellata, vincitore della Fiera di Quaresima, venduto da un allevatore di San Benigno ■ macellaio di Varese. Terminata l'esposizione l'animale è stato riportato un camioncino alla stalla: «Non ho trovato una sola ditta disponibile a trasportare l'animale ■ Varese — spiega il macellaio Pietro Visconti —. Dovrò attendere la prossima settimana, quando sarà terminato lo sciopero».

Primo Santini, segretario provinciale della «Fai» (Federazione autotrasportatori italiani), afferma che «nella "Grande" l'agitazione ha bloccato il 95 per cento dei camion e non accadranno fatti nuovi proseguiremo ininterrottamente fino a domenica».

In provincia di Cuneo circolano abitualmente oltre diecimila camion. «Il blocco nella nostra provincia ■ stato totale — sostiene Guido Botto, della società "Ima Trasporti" di Mondovì — ■ ha coinvolto tutti i settori, dai generi alimentari ai trasporti industriali».

Tra i problemi più immediati c'è quello del trasporto del latte fresco destinato ai caseifici. Tutte le stalle sono dotate di frigoriferi capaci di contenere la produzione di latte di due o giorni.

«Per il momento ci sono state segnalate emergenze e come "Fai" abbiamo deciso di non concedere deroghe di nessun tipo, di proseguire lo sciopero cedimenti per l'intera settimana — aggiunge Botto —. E comunque si tratterebbe di una decisione da prendere a livello nazionale e non solo provinciale».

Gianni Martini

SERVIZIO SULLA FIERA DI QUARESIMA A PAG. 3

LA STAMPA E I LETTORI

Domani incontro al Teatro Toselli

Il direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia, il vicedirettore Pierangelo Coscia, ■ redattore capo delle edizioni regionali Roberto Franchini ■ i giornalisti della redazione ■ Cuneo domani alle 18, al Teatro Toselli, s'incontreranno con i lettori. Nella foto (di Bodino) i giornalisti della redazione provinciale ■ lavoro sui modernissimi videoterminali

Era caposquadra dell'Alpitel ■ stava sistemando cavi telefonici in un palazzo a Cuneo

Operaio di Boves muore sul lavoro

Sposato e padre di un bambino, aveva ventotto anni

CUNEO. E' caduto con la scala da un'altezza di quattro metri e ha battuto violentemente il capo contro lo zoccolo del marciapiede. Così ha perso la vita ieri pomeriggio in un infortunio sul lavoro Albino Chesta, 28 anni, ■ Boves, ■posquadra dell'Alpitel, azienda di Nucetto specializzata nell'installazione di impianti elettrici telefonici.

Era sposato Simonetta Pellegrino, 28 anni: la coppia ha un bimbo, Matteo, di appena un anno e mezzo. Abitava in via Toselli 8. ■ disgrazia è avvenuta poco dopo le sedici, in cor- Francia, sulla statale tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo.

Albino Chesta aveva cominciato al mattino il lavoro di po- di alcuni cavi telefonici. L'Alpitel ha infatti ricevuto dalla direzione compartimentale della Sip l'incarico di estendere la rete agli edifici recentemente costruiti alla periferia Sud-Ovest del capoluogo.

Era toccato proprio al caposquadra praticare una nicchia nel muro esterno, all'altezza di circa 4 metri, dove fissare successivamente, affogato nel mento, un gancio che avrebbe dovuto sostenere il cavo.

Chesta, vista l'altezza modesta alla quale doveva eseguire l'operazione, lavorava una scala e non su un impalcatura: indossava la regolamentare cintura ■ sicurezza.

Albino Chesta, 28 anni

CANTIERI EDILI

Nell'89 cinque vittime

Quello ■ ieri pomeriggio in corso Francia è il primo infortunio mortale sul lavoro nella «Granda» dall'inizio dell'anno. Nei dodici mesi dell'89 le vittime nei cantieri della provincia erano stati cinque. Proprio questo bilancio convinto imprenditori e sindacalisti a dar vita ■ Comitato paritetico per la prevenzione degli infortuni nel settore edile. Un organismo che si propone di offrire alle imprese un servizio efficace ■ consulenza sulle norme antinfortunistiche. Come prima iniziativa è stato pubblicato un opuscolo dal titolo «Conoscere per prevenire» distribuito ad aziende e dipendenti. Un tecnico del Comitato visita i cantieri per controllare che le antinfortunistiche siano rispettate ■ vengano utilizzate le protezioni imposte dalla legge per dare un contributo alla lotta contro gli incidenti in settore nel quale l'indice di mortalità ■ quello di invalidità elevati. [r. s.]

Secondo una prima ricostruzione della disgrazia, il giovane caposquadra, stava tirando una corda, alla quale erano stati fissati i cavi, in modo tale da far loro raggiungere il punto di stegno, quando il gancio ha ceduto.

Senza alcuna opposizione ■ suo sforzo, Chesta ha perso l'equilibrio ed è crollato insieme con la scala.

Nonostante l'altezza relativamente bassa dalla quale è avvenuta la caduta, l'impatto con il marciapiede ■ stato molto violento. Il caposquadra è stato subito soccorso da alcuni colleghi: è arrivata anche un'ambulanza dalla vicina sede della Croce Rossa, ma ogni tentativo di salvarlo è stato vano. Il giovane ■ morto durante il trasporto in ospedale, per sfondamento della base cranica.

«E' il primo infortunio mortale accaduto a dipendenti della nostra impresa — dice Gianmario Odello, direttore amministrativo dell'Alpitel, azienda leader del settore in Piemonte, con oltre 800 dipendenti, sparsi in diverse sedi in Italia —. E' una disgrazia che ha profondamente colpito tutti i compagni di lavoro ■ Chesta: era un ottimo caposquadra; lavorava per l'Alpitel da otto anni e, nonostante la giovane età, aveva accumulato una notevole esperienza. Era serio, posato: è praticamente impossibile che abbia potuto commettere un'imprudenza. Per quanto ■ è stato raccontato, l'incidente può essere attribuito che alla fatalità».

Nell'attesa che sia fissata la cerimonia funebre, la salma di Albino Chesta ■ stata composta nell'obitorio dell'ospedale San- Croce di Cuneo. [m. bo.]

Scioperi alla «Michelin»

Proseguono alla «Michelin» di Ronchi gli scioperi proclamati dal sindacato in appoggio alla vertenza per ■ contratto integrativo che due incontri ■ ancora a punto ■ partenza. Le astensioni dal lavoro sono di otto ore per ciascun turno. Oggi pomeriggio si astengono i lavoratori del turno pomeridiano, domani quelli del ■ mattino e i dipendenti della giornaliera.

FOSSANO
Concerto per pianoforte

Stasera, alle 21, all'istituto «Baravalle» di via Bava 48 nell'ambito della stagione concertistica Umberto Santoro proporrà al piano musiche di Mozart, Liszt, Ravel e Hindemith. L'ingresso è libero.

Travolto e ucciso in bicicletta

Si sono svolti ieri pomeriggio a Morozzo i funerali di Bartolomeo Aimo, 75 anni, abitante via Boetti, travolto e ucciso da un'auto sabato sera nel paese. L'anziano in bicicletta.

CARRU'
Il rischio conferenza

Stasera alle 21 nella biblioteca comunale ■ dottor Matteo Manildo, primario del reparto di medicina dell'ospedale di Mondovì terrà una conferenza sull'Aids, le conoscenze e i rischi.

Inchiesta sui dipendenti Usl sospesi

Il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua ha inviato alla direzione Sanitaria copia dei provvedimenti con cui ha sospeso per un mese dal servizio un'ostetrica di Pianfei ■ a tempo indeterminato il veterinario di Vicoforte Giovanni Manfredi «accusato» di aver eseguito i controlli sulle carni destinate al macello. Erroneamente tra i paesi in cui il veterinario avrebbe eseguito i controlli era stato inserito anche Monastero Vasco.

Ieri terremoto elettorale nelle votazioni comunali anticipate

Trionfo repubblicano a Ceva

Otto consiglieri su venti alla nuova lista

CEVA. Trionfo del pri e grande personale del suo capolista, il medico Gianni Taramasso. Calo di tutti gli altri partiti, con la lista civica che aumenta i e mantiene l'unico seggio. Le elezioni comunali anticipate di Ceva hanno capovolto tutti gli equilibri politici preesistenti decretando l'indiscussa vittoria del partito dell'edera che si presentava per ■ prima volta alle urne.

Lo spoglio delle schede iniziato ieri pomeriggio subito dopo la chiusura dei seggi è proseguito fino alle 19,30, andando notevolmente a rilento soprattutto nel computo delle preferenze.

Questi i risultati ufficiosi: pri 1388 , 6 seggi; dc 858 voti, 5 psi 606 voti, 3 seggi; pli 399 voti, 2 lista civica «Ceva domani» 327 voti, un seggio; sinistra democratica 319 voti, un seggio; Lega nord-Piemont 49 voti, nessun seggio; Piemont 13 voti, seggio. Schede bianche 56, nulle 143.

votato l'89,6 per cento degli elettori, un dato leggermente inferiore a quello di cinque anni fa. Il successo repubblicano, pur largamente atteso, ■ stato comunque superiore alle previsioni. Il capolista Taramasso è stato votato da due elettori su tre dell'edera, con una indicazione della volontà cittadini sul nome del futuro sindaco.

Notevolmente ridimensionata la democrazia cristiana, che perde il ruolo di partito di maggioranza relativa rimasto suo in tutto il quarantennio repubblicano, tranne l'eccezione del 1970 quando si affermarono i socialdemocratici.

Anche i socialisti, che schieravano in lista il leader dell'Uds Piero Franco confluito a dicembre '89 nel «partito garofano non sono stati premiati dai cebani: cinque anni fa pli psdi (domenica non più presente) avevano sette consiglieri, l'intero area socialista si ritrova con tre rappresentanti.

Cala il pli che aveva capolista il deputato Raffaele Costa come numero due ■ sindaco Giuseppe Bottero.

La Sinistra democratica — nuova sigla nella quale oltre dp e alcuni verdi c'era anche una rappresentanza comunista — non è riuscita a tenere i seggi pci. Discreto risultato della civica per la quale sarà eletto l'ingegner Edoardo Dotta figlio dell'ex sindaco Carlo deceduto alcune settimane fa.

Poco significative le percentuali delle due liste piemontesi.

L'esito «anomalo» delle votazioni viene spiegato con la travagliata legislatura conclusa anticipatamente: gli elettori hanno colto responsabilità di tutti i partiti presenti finora in Consiglio.

Giuseppe Grosso

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
Goal master
LA STAMPA
Goal master
* in gettoni d'oro
O.M. 4/1049/90

Progettato il restauro del «Sociale» a Piazza

Mondovì ora spera di riavere il teatro

MONDOVI'. Università, edilizia agevolata, assegnazione di [illegible] per la costruzione di nuove aziende: [illegible] questi i punti più impegnativi al centro del dibattito di venerdì sera del Consiglio comunale di Mondovì.

La città, pare ormai certo, ospiterà a partire da ottobre, il primo anno dell'ottavo corso della facoltà di Ingegneria per i settori industriali e dell'informazione nonché quelli per l'ambiente e il territorio.

Per permettere al Consiglio di facoltà del Politecnico di Torino, che si riunirà il 30 marzo, di dare il «placet» definitivo alla scelta [illegible] Mondovì come sede universitaria decentrata, era necessario che il Comune reperisse locali idonei per ospitare i circa 250 studenti che si presume frequenteranno i corsi.

Il Consiglio comunale ha individuato nell'ex cinema Ferrini e in alcuni locali attigui, tutti di proprietà della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo, i locali idonei ad essere trasformati nella sede che dovrebbe ospitare [illegible] corso di laurea.

E proprio di fronte all'ex cinema «Ferrini» si trova l'edificio delle scuole elementari «Battaglia» già indicato quale sede dei corsi per il diploma di primo livello, sempre in Ingegneria, la cui legge istitutiva è in [illegible] di approvazione.

La decisione di affittare i locali (costeranno [illegible] mila lire al mese) e di intervenire con gli indispensabili lavori di «adeguamento» alle necessità dei corsi universitari è stata unanime.

«Da anni — ha commentato il sindaco Pier Luigi Gasco — Mondovì, città [illegible] antichissime tradizioni per quanto concerne le scuole, aspirava a ottenere uno sbocco universitario. C'è stato, soprattutto nell'ultimo periodo, [illegible] gran lavoro da parte dell'amministrazione comunale, dei politici locali e [illegible] tanti concittadini per far sì [illegible] l'aspirazione della città potesse realizzarsi. Negli ultimi mesi [illegible] ci siamo risparmiati [illegible] l'impegno profuso, non solo nei contatti con i responsabili dell'Università e del Politecnico di Torino, ma anche nella ricerca di proposte e soluzioni che potessero [illegible] fattibili [illegible] convincenti, è stato grande».

Degli studi universitari, della loro organizzazione si parlerà diffusamente in un convegno che l'Amministrazione comunale ha programmato per il 7 aprile.

L'annuncio del convegno è stato dato dall'assessore alla Cultura, [illegible] Lombardi, che nel corso del Consiglio comunale, ha assicurato la partecipazione ai lavori del rettore del Politecnico di Torino, il professore Rodolfo Zich, e del preside della facoltà di Ingegneria piemontese, Enrico Antonelli.

Il Consiglio comunale ha poi approvato, dopo un lungo dibattito durante il quale sono emerse numerose perplessità sulla scelta dell'area, il programma straordinario di edilizia agevolata-convenzionata. Saranno realizzati settanta nuovi alloggi in un'area di borgo Ferrone, compresa [illegible] le vie San Bernardo e [illegible] Bernolfo.

Per quanto riguarda l'incre[illegible] occupazionale (il Monregalese è la zona della provin[illegible] con la maggior percentuale di disoccupati e produttivo, il Consiglio comunale ha preso atto dell'assegnazione, nell'area industriale attrezzata, di tre lotti che consentiranno la rilocalizzazione di due ditte (una lavanderia [illegible] ditta meccanica) e l'insediamento [illegible] «N.P.A.», aziende del settore alimentare.

Nei prossimi giorni il Consiglio comunale si riunirà (con ogni probabilità sarà l'ultima seduta prima delle elezioni) per approvare alcuni importanti progetti fra i quali il restauro conservativo e l'adeguamento delle strutture del teatro sociale di Piazza: progetto di cui si discute da oltre dieci anni ma che non è mai passato alla fase operativa.

«Posso dire [illegible] tranquillità — sostiene il sindaco Pier Luigi Gasco — che l'attività svolta e il lavoro impostato, in particolare negli ultimi due anni, è stato notevole. Alla prossima amministrazione lasciamo in eredità un patrimonio di studi [illegible] di progetti di grande importanza e che potranno comportare un rilancio di Mondovì e dell'hinterland». [d. m.]

Dopo 5 anni non sono ancora ultimati i lavori sotto piazza Boves

L'assedio delle auto

Cuneo, pochi parcheggi nel centro

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' una delle zone in cui si concentrano moltissimi [illegible] e servizi: l'Inps, il Provveditorato, i licei Classico e Scientifico, due istituti [illegible] credito, il centro di lavoro protetto, numerosi studi di professionisti, medici, avvocati, notai, ingegneri, bar [illegible] negozi di vario genere; ma proprio nel [illegible] di [illegible] parte nuova della città mancano i parcheggi.

Via XX settembre, nel tratto compreso tra i corsi Giolitti [illegible] Santarosa, [illegible] è l'esempio più evidente: durante le ore lavorative nei giorni feriali, i posteggi a pettine sui due lati della strada e al centro non sono mai sufficienti. La presenza [illegible] auto in seconda fila è la quotidiana [illegible] malità: la carreggiata libera per [illegible] transito si riduce a poco più di due metri; talvolta si passa appena. Non [illegible] rimanere bloccati nella corsia centrale, fra due auto posteggiate «selvaggiamente» di fronte e alle spalle. La situazione si è ulteriormente ag[illegible] [illegible] quando, [illegible] mesi fa, si sono iniziati i lavori [illegible] sopraelevazione di un'ala del liceo scientifico; le strutture del cantiere hanno sottratto anche la ventina di parcheggi disponibili nel tratto di via monte Zovetto compreso tra le vie XX Settembre [illegible] Quintino Sella.

«I vigili urbani non ci sono — dicono i commercianti, per i quali il problema del parcheggio [illegible] legato anche [illegible] carico e [illegible] delle merci dei negozi — oppure compaiono improvvisamente [illegible] fare strage [illegible] multe. Accade periodicamente, ogni due-tre settimane; poi [illegible] dimenticano che esiste via XX settembre, e tutto torna come prima».

Accanto [illegible] chi invoca maggiore severità, c'è chi, preferisce che la polizia municipale chiuda un occhio, almeno quando il «parcheggio abusivo» non provoca intralci alla circolazione.

«I larghi marciapiedi [illegible] corso Giolitti, tra i portici e la sede stradale — dicono concordemente alcuni impiegati [illegible] un istituto [illegible] credito — consentono un facile accesso alle auto, offrono ugualmente spazio per le manovre e non servono direttamente [illegible] transito dei pedoni, se non in corrispondenza delle strisce di attraversamento. Posteggiare in queste aree [illegible] ormai un'abitudine: non si potrebbe; ma, in fondo, le auto sistemate [illegible] sono il male minore. Multarle sistematicamente significherebbe far sparire, [illegible] fatto, trecento parcheggi proprio dove ce n'è maggiore necessità».

Punti caldi sono anche via Cavallotti, nella parte più vicina a corso Nizza, e via Carlo Emanuele.

[illegible] «difendersi» da chi, parcheggiando sui marciapiedi, [illegible] niva per impedire l'ingresso ai negozi, i commercianti della zona hanno collocato pesanti vasi di fiori al margine della strada; l'iniziativa ha [illegible] successo ed ha definitivamente scoraggiato [illegible] automobilisti trasgressori.

I problemi aumentano [illegible] martedì, in occasione dei [illegible] cati, e si concentrano attorno a piazza Galimberti: da oltre cinque anni si protrae la costruzione del maxiparcheggio sotterraneo e anche lo sfogo del sagrato [illegible] piazza Boves è venuto a mancare. Oltre che con il completamento [illegible] quest'opera, un miglioramento della situazione è previsto dopo [illegible] trasferimento del [illegible] [illegible] bestiame in frazione Ronchi, che consentirà di liberare l'area attualmente occupata dal loro boario.

Via XX Settembre. Molte le auto parcheggiate (vuoti dagli spazi (Telefoto)

Mario Bosonetto

DAL [illegible]

FOSSANO
[illegible] scoperta della «culla [illegible]

Stasera nella sala del castello, alle 21, si svolgerà il secondo appuntamento de «La ricerca senza fine», la serie di incontri su uomo [illegible] natura proposto dal liceo scientifico. E' in programma [illegible] viaggio nel tempo e nello spazio [illegible] le [illegible] origini dal titolo «La culla dell'umanità» presentato da Claudio Tomatis giovane fossanese noto per i suoi viaggi solitari in Africa [illegible] Asia.

RACCONIGI
[illegible] Scontro moto-auto: un [illegible]

Incidente domenica sera sulla statale per Torino: Claudio Jaculo, [illegible] anni, carpentiere di Racconigi, corso Principi [illegible] Piemonte 96 a bordo di una Honda 1200 si è scontrato con la «Fiat 127» guidata da [illegible] Bresciani, nomade di Carmagnola. Nell'urto Io Jaculo ha riportato la frattura [illegible] [illegible] gamba [illegible] ferite varie. E' [illegible] ricoverato all'ospedale di Savigliano. Illesa la Bresciani.

[illegible]
[illegible] Più soldi agli amministratori

Due riunioni in settimana per il consiglio comunale: domani [illegible] venerdì, sempre con inizio alle 18. Sono gli ultimi atti amministrativi prima delle elezioni di maggio. Domani, fra l'altro, si discuteranno le nuove tariffe per i servizi pubblici a domanda individuale (asilo nido, colonie, impianti sportivi, parchimetri, mense asili, pesi pubblici, trasporto funebri e cimiteri) per le quali sono previsti aumenti, anche considerevoli. Nella stessa seduta sarà discusso il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso che, fra l'altro, prevede nuove indennità per gli amministratori: [illegible] sindaco andranno, mensilmente, [illegible] mila; al vicesindaco 484 mila e agli assessori 396 mila; ai consiglieri comunali, per ogni presenza allo [illegible] consiglio [illegible] delle commissioni, verranno liquidate 16500 lire: tutte le cifre sono [illegible] lordo delle trattenute.

[illegible]
[illegible] Radiotelefono sulle auto dell'Usl

Dall'inizio [illegible] aprile le auto di servizio alla guardia medica prefestiva, festiva e notturna dell'Usl 64 avranno il radiotelefono collegato con l'ospedale di Bra. Sarà così possibile, rivolgendosi al centralino del «San [illegible] Spirito» (tel. 4201), rintracciare i medici di guardia nei tre distretti (Bra, Cherasco, Sommariva Bosco) anche quando sono fuori sede perché impegnati in visite a domicilio.

[illegible]
[illegible] Il congedo del medico Degioannini

Un consistente gruppo [illegible] ex assistiti ha voluto esprimere stima, riconoscenza [illegible] amicizia [illegible] medico Francesco Degioannini, che da poco è andato in pensione, facendogli dono di [illegible] serie di compact disc di musica lirica, sua grande passione. [illegible] 65 [illegible]i, fratello del notaio Carlo che fu sindaco della città negli Anni Sessanta, il dottor Degioannini è [illegible] uno degli ultimi «medici di famiglia» di Bra; ha anche ricoperto la carica di consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio.

MONTICELLO
Due incidenti

Stefano Giachino, 22 anni, di Monticello, via Serre 7 è rimasto ferito in uno scontro [illegible] due auto. In un altro [illegible] tra due auto [illegible] rimasto ferito Luigi Ripa, 50 anni, di Alba, corso Langhe, che ha riportato contusione cranica. Entrambi guariranno in dieci giorni.

[illegible] STURA
[illegible] [illegible] cartoline e fotografie

L'Emotion club sta cercando vecchie cartoline, fotografie [illegible] documenti su persone, case e aspetti curiosi della vita del paese del [illegible]colo scorso e fino agli anni cinquanta. Il materiale raccolto sarà organizzato in una mostra [illegible] in [illegible] libro [illegible] «salveranno» così testimonianze altrimenti destinate [illegible] sperire.

[illegible] BOSCO
Torna [illegible] carcere [illegible]ptore

Sedici: sono gli anni di carcere che Giovanni Racca, 54 anni, [illegible] dei responsabili del sequestro di Carla Ovazza [illegible] [illegible] Emilia Biangino, dovrà scontare [illegible] pena residua. Il Racca [illegible] stato arrestato dagli agenti della questura di Torino nella sua villetta di Sommariva Bosco dove vive con la moglie e un figlio.

Due cuneesi arrestati in Spagna

Dal Marocco con l'hashish

CUNEO. Bloccati dalla polizia spagnola ad Algeciras due cuneesi sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti.

I loro nomi: Vittoria Andreis, 40 [illegible]i, abitante a Cuneo, in corso Dante 30, e Giancarlo Mosca, anch'egli quarantenne, originario [illegible] Montanaro (Torino) [illegible] domiciliato da qualche tempo [illegible] Borgo San Dalmazzo, in via Marconi 51.

I due erano a bordo [illegible] una «Fiat 132» e [illegible] raggiungendo la Spagna da Tangeri, in Marocco. Sono stati fermati nei giorni scorsi dalla polizia di frontiera.

Gli agenti spagnoli hanno perquisito l'auto e sotto i sedili hanno trovato un involucro contenente circa 12 grammi di hashish.

Vittoria Andreis e Giancarlo Mosca sono stati arrestati e trasferiti in [illegible] a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra che non abbiano precedenti per reati legati al mondo delle tossicodipendenze.

La droga sequestrata dalla polizia iberica serviva per il loro consumo o sarebbe [illegible] venduta? Al momento agli interrogativi non è possibile dare risposte precise.

Il fermo dei due cuneesi ha destato molto scalpore nel capoluogo della «Granda» e anche a Boves (dove la donna risiedeva fino [illegible] circa [illegible] anno fa) [illegible] Borgo San Dalmazzo.

La Andreis, sposata con Adriano Giordano, [illegible] anni, titolare di uno studio fotografico [illegible] Boves, in corso Trieste 6, [illegible] separata dal marito.

Ha [illegible] figlio [illegible] 17 anni, garzone in una panetteria, che vive con il padre.

La donna già in passato era stata al centro di vicende giudiziarie. Era anche stata denunciata per detenzione di munizioni, [illegible] sembra non fosse mai stata formata per possesso [illegible] spaccio di droga.

Di Giancarlo Mosca non si conosce la professione, né si hanno particolari sul suo passato. Al momento non è possibile sapere se [illegible] quando i due saranno scarcerati. [r. s.]

Sulla Marene-Savigliano altri tre feriti

Carambola di auto un ustionato grave

SAVIGLIANO. La strada provinciale Savigliano-Marene [illegible] rimasta chiusa [illegible] traffico per due ore sabato sera, a causa di [illegible] incidente nel quale [illegible] rimaste coinvolte quattro auto.

Martino Arnolfo, 36 anni, via Alba 33, alla guida della [illegible] «Panda» arrivava da Savigliano [illegible] si è portato [illegible] centro della carreggiata per svoltare a sinistra, nella strada che conduce alla sua casa. Per [illegible] che stanno accertando i carabinieri della Compagnia di Savigliano, la [illegible] auto [illegible] [illegible] tamponata da un'Alfetta condotta da Giulio Neirone, 41 anni, di Roreto di Cherasco, via Conti Petiti 17: nell'urto la «Panda» ha preso subito fuoco. L'Arnolfo [illegible] [illegible] salvato poiché è stato sbalzato fuori dell'abitacolo.

Pochi secondi dopo da Mare[illegible] sono arrivate una «Citroen Visa» guidata da Silvana Molloni, 35 anni, di Marene, via Marconi 74, con a bordo la figlia quindicenne Marica Gerbaldo, e una «Uno» condotta da Gian Paolo Provaggi, 31 anni, di Lonno, corso Europa 21: [illegible] due vetture si sono trovate di fronte la Panda [illegible] fiamme e non hanno fatto in tempo ad evitarla.

Altri automobilisti hanno soccorso i feriti, mentre nel giro [illegible] pochi minuti sopraggiunge[illegible]o le ambulanze dell'ospedale «Santissima Annunziata» e le squadre dei vigili [illegible] fuoco [illegible] Savigliano [illegible] Saluzzo.

Martino Arnolfo è apparso subito il più grave: trasportato all'ospedale saviglianese, è stato trasferito prima a Cuneo e poi a Torino. Ha riportato ustioni [illegible] primo e secondo grado [illegible] venti per cento del corpo.

Domenica le [illegible] condizioni sono poi migliorate [illegible] i medici hanno sciolto la prognosi.

Per la [illegible]oni, la figlia [illegible] il Neirone [illegible] [illegible] abrasioni: guariranno in venti giorni. Illeso il Provaggi. [p. b.]

DA CITO
È LA STAGIONE
DEI KILIM
IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o Indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari [illegible] convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali [illegible] interessi.

Aut. Min. n. 7/1242 del 17/2/90

CITO

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

ernia
COME CON
Cinture lombari STABIL
lombari KLEBER
Protesi mamm[illegible] aturale VENUSIA
I presidi medico chirurgici MYOPLASTIC KLEBER, MYO-RELAX e SLIPERNIA dell'INSTITUT [illegible] LYON vi offrono igiene, sicurezza e conforto. Chiedete opuscolo n. 22 all' Ag. Gen. PRAESIDIA, v. Fruoni 1/3 - 16121 Genova Tel. 010-561573. Informazioni e vendita a:
CUNEO: Farmacia Centrale, v. Roma 39 FOSSANO: Farmacia Cumino, v. Roma 77

Ha vinto il primo premio alla rassegna di Cuneo

«Totò», re dei tori

Pesa quasi una tonnellata

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La quarantesima edizione della mostra zootecnica di quaresima si è svolta regolarmente ed è stata un successo di concorrenti e di pubblico, malgrado lo sciopero dei camionisti.

Gli animali iscritti nelle otto categorie in cui era suddivisa la rassegna sono stati 91, appena cinque in meno rispetto a dodici mesi fa.

L'alloro di campione della mostra è stato assegnato a «Totò», un toro di tre anni e mezzo, dell'allevamento dei fratelli Eugenio e Giuseppe Pellegrino, di San Benigno di Cuneo. L'animale è stato venduto al macellaio Pietro Visconti di Varese ma, proprio per l'agitazione dei camionisti sarà trasportato nella città lombarda soltanto fra una settimana.

«Totò» al peso ha segnato 990 chilogrammi, e ha reso ai proprietari circa quattro milioni. I fratelli Pellegrino, soddisfatti per il successo ma un po' meno per la vendita, hanno così commentato: «Se avessimo vinto lo scorso anno avremmo incassato mille lire in più il chilo. Il prezzo del bestiame continua a calare mentre crescono i costi dell'allevamento. Intanto però i consumatori non si accorgono che il bestiame all'ingrosso è in netto ribasso, la carne non riflette le quotazioni del mercato».

Lo sciopero degli autotrasportatori ha costretto gli allevatori concorrenti a cercare soluzioni di fortuna per il trasporto degli animali al foro boario.

Nessuno degli iscritti ha comunque voluto mancare al tradizionale appuntamento.

Dice l'assessore comunale ai Mercati Sergio Giraudo: «Abbiamo fatto svolgere ugualmente la mostra, anche se sconsigliati da qualche camionista, e il pubblico ci ha premiati».

I veterinari Giuseppe Personino e Adalberto Lucignani, dell'Usl 58, hanno prelevato a tutti i bovini concorrenti un campione di sangue per sottoporlo al controllo che dovrà garantire l'assoluta assenza di sostanze anabolizzanti dall'alimentazione. I risultati saranno noti soltanto domani, ma i veterinari sono sicuri, dopo la sommaria visita fatta agli animali, che tutti i soggetti saranno sicuramente negativi.

In caso anche una sola positività, se l'allevatore figura in classifica gli sarà ritirato il premio e tutto il patrimonio bovino sarà sottoposto a controlli.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti il sottosegretario Giuseppe Fassino, il sindaco Elvio Viano, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, l'assessore regionale Franco Ripa che hanno consegnato ai premiati gualdrappe, diplomi, coppe e premi in denaro.

Per la razza piemontese erano in gara otto categorie: tori, torelli, vitelloni maschi e femmine, manze, sanati, vacche e vacche grasse. Per la sezione speciale del Coalvi: torelli, vitelloni maschi e femmine, manze, vacche grasse. Per le altre razze: tori, vitelloni maschi e femmine. L'80 per cento degli animali presentati al concorso apparteneva alla razza piemontese.

Domenica mattina alla sala contrattazioni gremita di pubblico si è svolto il convegno sulla sanità animale con applaudite relazioni del dottor Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari regionali, e del dottor Palmiro Villa, presidente nazionale degli allevetori. Ha concluso il dibattito l'assessore regionale Emilio Lombardi.

Le manifestazioni per la fiera di quaresima si concludono stamani con il mercato dei bovini destinati all'allevamento i cui migliori soggetti saranno messi all'asta e la rassegna del macchinario agricolo. In piazza Galimberti e in piazza Seminario sarà ospitata la fiera commerciale che richiamerà a Cuneo almeno 10 mila visitatori.

Gianni De Matteis

Gli altri bovini premiati

Toro campione della mostra «Totò» dei fratelli Pellegrino di San Benigno di Cuneo; 2) Fratelli Agnello, di Castelletto Stura; 3) Giovanni Gertosio, Centallo. Tori giovani: 1) Giuseppe Revello, San Benigno di Cuneo; 2) Andrea Dutto, San Benigno di Cuneo; 3) Giuseppe Rinero, San Biagio Centallo. Torelli: 1) Bruno Massa, Cervasca; 2) Giuseppe Sigismondi, Passatore; 3) Giuseppe Giraudo, Bernezzo. Sanati: 1) Alioscia Re, Vignolo; 2) Assunta Dalmasso, Cuneo; 3) Assunta Dalmasso, Cuneo. Vacche: 1) Luigi Gallo, Castelletto Stura. Vacche grasse: 1) Eugenio Castellino, Villanova Mondovì; 2) Bruno Massa, Cervasca, 3) Giovanni Olivero, Cervasca. Vacche grasse giovani: 1) Giulio Ferrero, Villafalletto; 2) Michele Beraudo, 3) Rocco Bernezzo; 3) Giorgio Pellegrino, Murazzo di Fossano. Manze: 1) Bruno Massa, Cervasca, Vitelloni femmine: 1) Bruno Massa, Cervasca; 2) Bruno Massa, Cervasca; 3) Giuseppe Revello, San Benigno Cuneo. Vitelloni maschi: 1) fratelli Brignone, Cuneo; 2) Giuseppe Rinero, Centallo; 3) Domenico Roccia, Sant'Albano Stura. Sezione Coalvi. Vitelloni femmine: Renata Martinotti, Cuneo, 2) Egidio Brignone, 3) Pietro del Gallo; 3) Giovanni Bono, Cuneo, Vitelloni maschi: 1) Mauro Portà, Borgofranco 2) Ivrea; 2) Giacomo Serra, Caraglio, 3) Angelo Rosso, Busca.

Tanti «campioni». La giuria di esperti valuta i tori di razza piemontese alla mostra di Quaresima (Telefoto Bodino)

Convenzioni con i paesi vicini per garantire il trasporto gratuito dei malati

Croce Verde attacca il Comune

Saluzzo: «Soltanto due milioni di contributo»

SALUZZO. Il Comune è decisamente «avaro» nei confronti della Croce Verde, il servizio di pubblica assistenza che quotidianamente garantisce il pronto intervento delle ambulanze: il contributo previsto dal bilancio è infatti di due milioni. «L'amministrazione comunale, indubbiamente, contribuisce in maniera proporzionale al funzionamento del prezioso servizio svolto dalla Croce Verde: due milioni l'anno sono davvero pochi e quindi la somma dev'essere considerevolmente aumentata» ha sostenuto l'assessore Virgilio Somà durante l'incontro svoltosi l'altro giorno nella sede della Croce Verde, in via Donaudi.

Motivo dell'incontro pubblico è stata la consegna al posto di pubblica assistenza di una nuova ambulanza (Fiat Ducato) offerta dall'Istituto bancario San Paolo di Torino che, già nell'84, aveva acquistato un automezzo attrezzato per il pronto soccorso. Il parco mezzi sale così a sette unità (acquistate dalla Cassa di risparmio cittadina, dall'Usl e dalla Croce Verde): nell'89 sono stati percorsi complessivamente 270 mila chilometri in 43.200 ore.

Commenta Patrizio Bozza, presidente dell'associazione che conta un centinaio di volontari e tre dipendenti fissi: «Stiamo proponendo ai Comuni dell'Usl una convenzione che, versando una quota fissa, garantisce l'intervento gratuito delle ambulanze per eventuali ricoveri. Hanno già aderito i Comuni di Moretta, Verzuolo, Costigliole e le grandi aziende della zona. Mentre Piasco e Venasca stanno decidendo in questi giorni. Dal Comune di Saluzzo che, in fondo, è il più interessato, sappiamo nulla: del resto il contributo che ci viene corrisposto è perlomeno inadeguato».

La Croce Verde nell'89 ha eseguito interventi che hanno portato a 1100 ricoveri: di questi, oltre il hanno riguardato persone di Saluzzo. «La nostra presenza in città è stata massiccia e attenta, sin dall'inizio: perché il Comune non si considera con altrettanta attenzione?», dice Bozza.

«L'opera della Croce Verde è importantissima e silenziosa: forse è proprio per questo "silenzio" che non è stata messa in bilancio una cifra maggiore, certamente più adeguata e giusta», risponde Somà. **[a. ge.]**

Il mezzo di soccorso è stato donato dalla Croce Verde dall'Istituto bancario San Paolo di Torino

Segreterie decentrate dell'Università

Da oggi sportelli a Cuneo e Alba

ALBA. Entrano in funzione oggi a Cuneo e Alba le segreterie decentrate dell'Università di Torino. Gli studenti potranno così rivolgersi agli sportelli dei due centri per il disbrigo delle pratiche (dalle iscrizioni alle informazioni), evitando le code a quelli torinesi.

E' una iniziativa coordinata dall'assessorato alla Pubblica istruzione della Provincia con l'Università e i Comuni.

A Cuneo il servizio è nei locali della Provincia, corso Nizza 19 (telefono 0171/445.394), e rispetta il seguente orario: martedì dalle 8.30 alle 12, mercoledì dalle 14.30 alle 17 e venerdì dalle 8.30 alle 12.

Ad Alba ha sede presso «Informagiovani», via Accademia 6, (tel. 0173/33.113) ed è aperto (martedì (9.30-12), giovedì (16-19) e sabato (9.30-12 e 17-19).

Le segreterie saranno collegate con quella del capoluogo regionale. Il secondo rilascio delle tasse universitarie, in scadenza il 31 marzo, si potrà quindi pagare sia a Cuneo, sia ad Alba.

Dice l'assessore del comune di Alba Ferruccio Voghera: «E' un servizio molto atteso nella zona. Si calcola che nell'hinterland albese e braidese siano oltre mille gli iscritti all'Università».

A Informagiovani rilevano che, vista la complessità delle operazioni che si riferiscono a 10 facoltà per 24 corsi di laurea (al momento è escluso il Politecnico), il servizio verrà attuato in modo graduale.

Intanto ad Alba si svolgerà oggi pomeriggio alle 15.30, alla sala Ordet, il primo dei tre incontri di orientamento con i docenti dell'Università di Torino. Interverrà il professor Gaetano di Modica, che fornirà delle informazioni generali sugli studi universitari.

Alla riunione parteciperanno anche alcuni funzionari che illustreranno le opportunità offerte dal servizio «Diritto allo studio» e dai programmi Cee.

Seguiranno altri due incontri: martedì 27 marzo i docenti delle facoltà umanistiche (giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scuola di amministrazione aziendale, lettere e filosofia, magistero) e il 3 aprile gli insegnanti di quelle quelle tecnico-scientifiche (medicina, scienze matematiche fisiche e naturali, farmacia, agraria, politecnico, scuole dirette e a fini speciali). Vi partecipano gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori di Alba e Bra, non meno di 500 giovani.

Dice il professor Di Modica: «Poiché si tratta dell'unico corso che si tiene quest'anno in provincia, abbiamo inviato una lettera di invito al provveditorato per l'eventuale partecipazione di studenti da altre città».

Giuseppina Fiori

DALLA**GRANDA**

MONDOVI'

Spionaggio industriale?

Le abitazioni di alcuni funzionari della Ferodo sono state perquisite da agenti della squadra mobile di Cuneo. Secondo indiscrezioni l'operazione è collegata ad una presunta fuga di notizie e segreti industriali. La fabbrica fa parte di una multinazionale specializzata nella produzione di elementi d'attrito, freni per auto, camion e treni. Nello stabilimento di Mondovì sono in corso ricerche per produrre «ferodo» e altri materiali d'attrito che sono privi di amianto.

Vicepresidente dell'Apt

Il consiglio di amministrazione dell'Apt Langhe Roero ha nominato vicepresidente Luigi Barbero, 30 anni, ragioniere, direttore dell'Associazione commercianti di Bra. Affiancherà il presidente Gian Giacomo Toppino, di Alba. La nomina di un braidese alla vicepresidenza è stata voluta anche nell'intento di intensificare i rapporti di collaborazione tra Alba e Bra nel settore della promozione turistica.

Il metano a [illegible]

La rete del metano sarà estesa alla frazione Pollenzo, con una spesa di poco superiore al mezzo miliardo. Una convenzione in tal senso tra la società Mariani, appaltatrice di distribuzione del gas, è stata approvata dal Consiglio comunale al termine di acceso dibattito durante il quale i gruppi del pci e di «Bra nuova» hanno sostenuto la necessità di riaprire le trattative con la ditta per cercare di spuntare condizioni più favorevoli al Comune. Infine la delibera è «passata» a maggioranza.

CUNEO

Bilancio record della «Crc»

Aumentata del 10,71 per cento, nel 1989, la raccolta diretta della Cassa di Risparmio di Cuneo raggiungendo così i 2100 miliardi; 3094 sono i miliardi della raccolta indiretta (con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 23 per cento). Sono cresciuti del 22,42 per cento anche gli impieghi economici (1294 miliardi); l'utile netto d'esercizio è stato di 43,3 miliardi. Sono questi i dati più significativi del bilancio 1989 della «Crc».

CUNEO

Si «spiegano» i libri di testo

La sezione [illegible]se dell'Anila organizza un corso di aggiornamento: l'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 15,30, all'Istituto «Bonelli». La professoressa Carla Sommadossi, autrice di varie opere, parlerà su: «L'analisi dei libri di [illegible]».

RACCONIGI

A lezione di fotografia

Organizzato dalla Famija Piemontèisa tiene ogni martedì alle 20,30, fino al maggio, nei locali dell'Associazione, un corso di fotografia. Giovanni Pollano illustrerà i «segreti» di quest'arte.

IL MODO NUOVO DI COMPRARE L'USATO

covencar s.p.a.

CONCESSIONARIA IVECO
veicoli industriali
LEGGERI - MEDI - PESANTI - STRADALI E CANTIERE
VIA DELLA MOTORIZZAZIONE N. 2/C 12100 CUNEO - TEL. (0171) 411.212

Pallavolo, i cuneesi hanno collezionato tre vittorie consecutive nella serie A1

Poker dell'Alpitour in Coppa?

Stasera al Palatenda il ritorno con l'Eurostyle

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Dal campionato alla Coppa Italia: questo scorcio di stagione non dà attimo di tregua. Dopo l'elettrizzante sfida con l'Olio Venturi Spoleto, l'Alpitour guarda avanti e si prepara ai due prossimi appuntamenti. Il primo è stasera: al palatenda (ore 20,30) sale l'Eurostyle Montichiari per l'incontro di ritorno dei quarti di finale di Coppa. La società cuneese ha contenuto i prezzi (diecimila lire in ogni ordine di posti) per garantire ...iccio presenza. Malgrado il secco risultato del «match» d'andata l'esito è ancora più che mai aperto. Anche perché, qualora si superasse il turno, l'avversario si chiamerebbe Maxicono.

«Questo è ... stimolo in più —dice il vice presidente Ezio Barroero — per affrontare la partita con il massimo impegno».

Dopo la Coppa Italia l'attenzione sarà tutta rivolta a domenica prossima per l'attesissima sfida con i neo-campioni d'Europa della Philips Modena. La prevendita, già iniziata la scorsa settimana, sta andando a gonfie vele.

A rendere più interessante la partita c'è il momento magico attraversato dalla squadra. Gabriele Malato ha risposto alla ... maniera alle voci (smentite a livello societario) di un suo possibile licenziamento a fine stagione. E anche i giocatori hanno seccamente smentito chi li ha accusati di saper vincere soltanto se aiutati dai tifosi.

«Il sostegno del proprio pubblico è importante — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — ma la nostra formazione ha dimostrato di saper rendere al massimo anche in condizioni difficili come quelle di Spoleto».

Il pubblico umbro non ha fatto bella figura. Il pullman dell'Alpitour sabato sera è stato scortato dalla polizia fino all'ingresso della superstrada per Perugia. Motivo del disappunto? Un'accesa contestazione per una decisione arbitrale. Nel «tie-break», sul 14-13 per i cuneesi, il direttore di gara ha interrotto uno scambio di gioco poiché un pallone era sfuggito di mano ad ... raccattapalle ed ora finito in campo.

Al termine dell'azione, già fermata ... fonte, l'Olio Venturi ha conquistato il 14-14. Sulla ripetizione del punto i biancoblù hanno siglato il decisivo 15-13. «Possiamo comprendere lo stato d'animo dei nostri avversari per l'episodio sfortunato — dice Prandi — più difficile è giustificare il comportamento dei loro sostenitori, considerando soprattutto che l'arbitro si è limitato ... applicare il regolamento che non consente la contemporanea presenza in campo ... due palloni».

I tre ultimi risultati hanno riconsegnato al campionato ... squadra più matura, che ha ritrovato una vera identità ed è in grado di puntare in alto. La conquista dei play-off ... è ancora sicura. I cuneesi sono attesi da tre avversarie ... ferro (dopo la Philips sarà il turno di Eurostyle e Sernagiotto Padova). Ma l'ottimismo non manca. La squadra è in forma ... di poter contare ... tutti gli uomini, anche quelli in panchina (Ferrua, Salomone e Valsania impiegati con successo a Spoleto). Dal ... base poi sono giunte note confortanti. Luca Mantoan, osservato speciale, ha recuperato smalto e lucidità. «Non è sempre facile per lui mettersi in evidenza — spiega Enzo Prandi — perché è costretto ad attaccare con il muro avversario piazzato. Una difficoltà in più che l'atleta sta superando da campione». [l. t.]

«PLAY OUT»

Per l'Accornero una falsa partenza

Non è cominciata bene l'avventura dell'Accornero Savigliano nei play-out della serie A2 femminile di pallavolo: le biancorosse hanno perso in casa per 3 a 1 contro le romane dell'Aster Tor Sapienza. C'è stato qualche discutibile intervento arbitrale, ma questo non basta a giustificare la prestazione negativa delle saviglianesi: «Non eravamo in partita —dice l'allenatore Matteo Aimar —; abbiamo risentito di una regia piuttosto precaria, ma in generale ... squadra si è espressa al di ... delle sue possibilità. Non abbiamo mai sfoderato la mentalità giusta: giocavamo in casa e pareva che fossimo in trasferta, ... sempre stati troppo contratti; sembrava avessimo paura. Le nostre avversarie sono una buona compagine, ma noi le abbiamo fatte diventare più grandi di quello che valgono realmente: abbiamo subito, anziché imporre il nostro gioco, come era nella logica». Questa falsa partenza potrà condizionare il ... play-out? «E' soltanto la prima partita — risponde Aimar — e nulla è ancora compromesso. Rimangono ... cinque incontri: certo, vincere in casa è importantissimo per la salvezza finale. Sabato andremo a Firenze e si dovrà davvero ottenere i due punti per recuperare questo primo passo falso: ... perdessimo anche laggiù, le cose diventerebbero estremamente complicate». [p. b.]

Fra i cadetti

Saint Gobain 2 ottimi punti

MONDOVI'. «Siamo orgogliosi di questa squadra. E' stata una grande partita, nella quale i ragazzi hanno tenuto testa ai forti avversari fino ... fine». Così il presidente del Valeo, Nino Manera, commenta la sconfitta in extremis (16 a 14 ... tie-break) dei suoi ragazzi contro il Mestre, capolista della serie B1 maschile. La formazione di Baranowicz è andata davvero ad un passo dal «miracolo», recuperando due set e lottando fino all'ultimo nel quinto parziale: «I nostri avversari — prosegue il presidente — hanno vinto senza problemi i primi due parziali; a questo punto è scattata la ... della nostra squadra, trascinata da una grande tifo e sospinta da Bonelli e Ferrero in grande giornata».

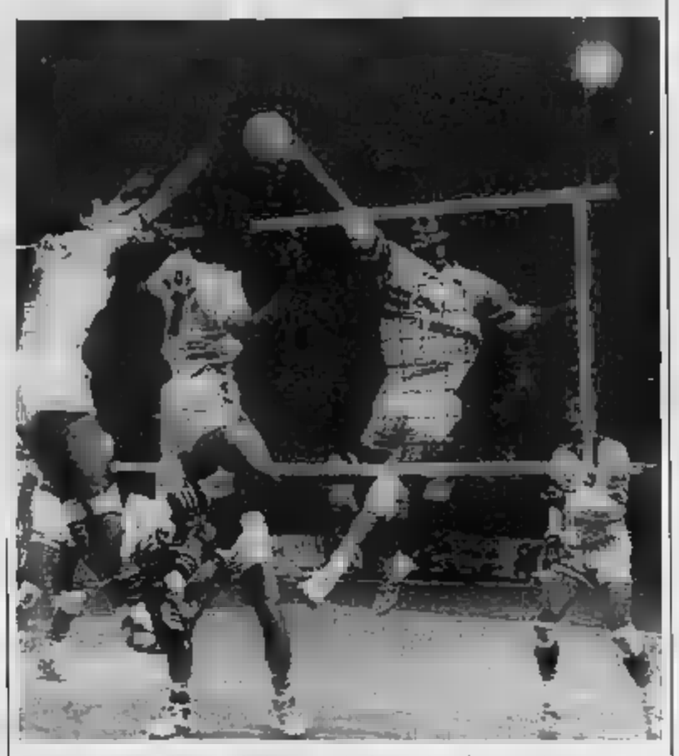
I dirigenti monregalesi hanno recriminato per alcune discutibili decisioni arbitrali ... hanno ... la contestazione del pubblico del palaitis: «In effetti — dice l'addetto stampa Pierangelo Bessone — ci sono state alcune decisioni dei direttori di gara che ci hanno lasciati alquanto perplessi: il Mestre è un'ottima squadra, in grado ... recitare la parte della protagonista anche senza l'aiuto degli arbitri».

Nella serie B2 il Saint Gobain Savigli... aggiunge un altro tassello alla costruzione della salvezza: battendo per ... a 1 il Cus Genova raggiunge qu... dieci punti e lascia dietro di sé, oltre ai liguri, anche il Safa Torino.

Non è stata una vittoria facile: «Abbiamo giocato bene i primi due set — dice il direttore sportivo Corrado Racca —, ma poi c'è stato un rilassamento ... abbiamo rischiato ... farci rimontare. Come sempre, abbiamo alternato momenti di grande gioco, a ritmi molto elevati, a momenti ... difficoltà, quasi non riuscissimo a mantenere la giusta ... centrazione per tutto l'incontro».

I biancoblu ... Casale sono stati protagonisti ... un'entusiasmante rimonta nel quarto set, quando hanno recuperato 14 punti: perdevano 14 a 2 ed hanno vinto 16 a 14.

«Perdere contro il Cus Genova — aggiunge Racca — significava dare l'addio definitivo alla serie B; questi due punti ci consentono di continuare a sperare, confidando in un rendimento della squadra più ... E' quella la chiave della stagione: se i ragazzi riusciranno ... esprimersi sui livelli migliori, la permanenza tra i cadetti non resterà soltanto un sogno». [p. b.]



Prezzo unico. Stasera il biglietto per la sfida di Coppa costa ... mila

SERIE C

Le cuneesi hanno già matematicamente raggiunto la certezza della B2

Piemonte Leasing è promosso

Anche contro il Versilia le ragazze di Sasso si sono imposte per 3 a 0. Ora l'obiettivo è il passaggio immediato in serie B1. Per riuscirvi il sestetto dovrà conservare il primo posto finale

Protagoniste ... campionato. La atlete cuneesi sono imbattute dall'inizio del torneo di C1 [Foto Lino Bedino]

CUNEO. Il traguardo parziale è stato superato ... piena velocità e ... largo anticipo. Sabato il Piemonte Leasing, applicando anche al Versilia la regola del 3 ... 0 casalingo, si è infatti garantito a sei giornate dal termine la promozione in B2 e ora in ... biancoblù, ... quattro lunghezze di vantaggio sulla seconda, si punta a concludere il torneo al primo posto per accedere direttamente alla B1.

Contro il Versilia la squadra di Sasso ha brillato ... di altre volte, confermando comunque di avere qualcosa in più dalle avversarie soprattutto in attacco, con una notevole varietà ... soluzioni a disposizione della palleggiatrice Cofano.

Anche contro il Versilia Sasso ha utilizzato il ... base che in questa stagione ha sempre dato le massime garanzie con, oltre alla regista rivelazione ... campionato le ottime Cavallera, Risso, Rocchia, Battaglia e Arese, alla seconda promozione consecutiva dopo quella ottenuta l'anno ... con l'Accornero Savigliano. [c. o.]

ECCO LA RISPOSTA A TRE ATTUALISSIMI INTERROGATIVI

COME RIDURRE DEFINITIVAMENTE CENTIMETRI E CHILI DI TROPPO?

COME RIDURRE DEPOSITI DI LA CELLULITE?

COME OTTENERE UN SIGNIFICATIVO RASSODAMENTO?

Con il rivoluzionario metodo SRE Sistema di Riattivazione Enzimatica, assolutamente naturale, con accurati programmi personalizzati, con garanzia scritta sui risultati da ottenere e con l'analisi gratuita della figura. Telefonaci o passa a trovarci.

In Piemonte, Valle d'Aosta, siamo a:

TORINO P.zza Crimea ... Tel. 011/6503125-6508492 - C.so Re Umberto 12, Tel. 011/534967-510258 • AOSTA Centro Carrefour, ... Christophe, Tel. 0165/236120-236121 • ARONA C.so Liberazione 38, Tel. 0322/47263 • BIELLA Via Trento 35, Tel. 015/32200 • CUNEO Via Mameli 4/bis, Tel. 0171/696859 • NOVARA P.zza Garibaldi 2/4, ... 0321/20042 • VERCELLI Viale Garibaldi ... Tel. 0161/58546.

... disponibili per nuovi Figurella in franchising:
Alba • Bra • Casale Monferrato • Chivasso • Ivrea
Moncalieri • Mondovì • Novi Ligure
Pinerolo • Settimo Torinese • Tortona.
Telefonare al 0362/504034-507718.

Figurella SNELLEZZA PROGRAMMATA

Vincono Giornalino Alba e Saste Cuneo

Abet Bra sfiora il «colpaccio»

BRA. Il Giornalino è tornato al ... dopo tre sconfitte consecutive, battendo nell'ottava giornata di ritorno del campio... di serie C di basket il Casale per 90-74, ma l'impresa più clamorosa, anche se sfortunata, è stata compiuta dall'Abet che ha sfiorato il colpaccio contro la capolista Piombino.

I ... hanno vinto ... ... punteggio ... 87-85, segnando però il ... della vittoria proprio a fil... sirena ... forse dopo). «E' stata la miglior partita che abbiamo disputato in questa stagione. I ragazzi meritano un otto in pagella e sono da elogiare in blocco, perché vera... hanno dato in campo tutto quanto avevano dentro» ha detto il presidente dell'Abet Riccardo Bigone.

La formazione di «Tonio» Rostagno è stata in testa per ... minuti; nel finale si è fatta superare, ma ha trovato ancora la forza di reagire e di pareggiare a 30 secondi dalla fine con ... canestro da tre punti del freddissimo Beltrami. Nell'ultima azione gli ospiti con un «tap-in» vincente hanno realizzato i due punti del ...

Più tranquilla ... gara del Giornalino a Casale nel racconto di Giovanni Barberis che con 19 punti è risultato il miglior realizzatore della ... squadra: «Abbiamo finalmente giocato bene ... un campo difficile, contro una squadra che poteva crearci problemi. Invece abbiamo difeso molto bene e fin ... primo tempo abbiamo accumulato un discreto margine ... vantaggio (47-29)».

Nel campionato femminile, la capolista Saste ... Cuneo ha conquistato ... tranquilla vittoria esterna, battendo per 59-49 il Biella con 18 punti della Formeris, 11 dalla Caire e della Actis e con una buona prestazione di tutte le giovani fatte ruotare ... campo dall'allenatore Frattini. [a. sc.]

E' tornato al successo anche il Mercedes

Fossano riprende la corsa al vertice

FOSSANO. Opposta alla Crocetta di Torino, la Tecnocast Fibrac ... Fossano è tornata al ... nel campionato di serie D di basket e ... è confermata ai vertici della classifica del girone insieme con il Campidonico di Vercelli.

La formazione fossanese si è imposta per 82-74 al termine di una bella partita, in cui ha dimostrato di maritare la promozione. ... è visto anche del buon basket ad opera soprattutto del bravissimo Venzon autore ... 39 punti e ... una prestazione maiuscola; tutta la squadra lo ha però assecondato a meraviglia.

Il primo tempo era terminato con i padroni ... casa in vantaggio ... 50-38.

Ha ottenuto un buon successo anche il Cuneo Mercedes che ha sconfitto in casa ... Moncalieri per 72-70, ritornando a sperare nella salvezza. I cuneesi, dopo aver terminato il primo tempo in ritardo di 6 lunghezze (33-39), hanno avuto un'ottima reazione nella ripresa e ... un parziale di 17-0 hanno ribaltato le sorti dell'incontro. Fra i migliori Minardi autore di ... punti e Facelli.

E' stata ... sconfitta l'Expo Casa Giochi nel delicato in... di Oleggio. I saviglianesi, ... in formazione molto rimaneggiata, sono stati battuti per 62-75, compromettendo ulteriormente ... loro posizione. «Adesso ci attende ... calendario molto difficile e la situazione è delicata, anche perché abbiamo perso tutti gli scontri diretti per la salvezza. Sarà arduo fare punti, ma lotteremo fino alla fi... ... detto il coach saviglianese Enrico Testa.

Anche la Cover Saluzzo, opposta alla capolista Campidonico Vercelli è stata sconfitta in trasferta per ... dopo un incontro che ... ha mai creduto di poter vincere. Errori difensivi e ... tiri liberi sono costati il successo. [a. sc.]

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33128
ALESSANDRIA (0131) 53286
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO 1.000.000 a 92.000 mensili in 12 rate
8.000.000 a 269.000 mensili in 3 anni
Basta una telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

AVIS
CUNEO
V. Schiapparelli, 1
Telefono 66288

ECONOMICI
... Pub - ... Cuneo-Savigliano-Fossano. Ottima clientela. Incasso controllabile tel. 0175/48.451.
NUOVO istituto con ... di prestigio nel settore «dimagrimento» di imminente inaugurazione (Saluzzo-Mondovì) ricerca estetista primo impiego, estetista qualificata con minimo 2 anni di apprendistato, direttrice alle vendite ... ... media 25 anni, ambiziose e dinamiche, bella presenza e sensibilità nei rapporti umani, libere subito. Telefonare 0172/439.757 per appuntamento.
VENDO licenza al minuto tabelle I-VI. Telefonare 0175/40.451.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Quotidianamente tua.

Cartellino rosso per Ancona

Nella sfida toscana Cuneo ha perso anche il portiere

CUNEO
DAL NOSTRO

Per la quinta volta dall'inizio campionato, Cuneo è stato sconfitto: dopo Pavia (due vittorie), Sarzanese e Novara, vincere stato ora il Poggibonsi che ha liquidato e compagni con un classico 2-0.

L'ultima battuta d'arresto per i biancorossi era venuta da Pavia, il 4 febbraio, all'ultimo minuto gioco. Un 1-0 che lasciò l'amaro bocca. A Poggibonsi le cose andate diversamente. Barlassina aveva parlato di una gara difficile, per la voglia di riscatto dei toscani e per il loro valore nelle gare interne.

Vorrebbe poterne fare a meno, ma ha avuto ragione e Cuneo ha interrotto la serie positiva che gli aveva fruttato un pareggio esterno e due vittorie casalinghe nelle ultime tre gare. A la trasferta più amara c'è stata l'espulsione di Ancona, autore di un fallo simile a quello di Cervone Serena nella sfida di Coppa Roma-Inter.

è successo niente di grave — dice il presidente Mario Sanino — perché restiamo in una posizione di classifica più che buona. Forse, però, potevamo fare qualcosa di più».

L'impressione che quella Poggibonsi fosse sorta di sconfitta annunciata: come raramente gli capita, Barlassina detto che avrebbe firmato un pari. «Non è che avessi paura dei toscani — dice il tecnico — ne avevo rispetto, come conviene in ogni partita. mia considerazione statistica; vincendo in casa come stiamo facendo e strappando un pari fuori, la media inglese è assicurata. Invece è andata male sarà bene il riscatto fin da domenica contro il Tempio».

Può sembrare paradossale, ma in cuneese si è convinti che la fine febbraio abbia fatto male. E' vero che, alla ripresa, il Cuneo aveva battuto il Rondinella Firenze, Barlassina e i suoi avevano visto minor determinazione nei giocatori. trasferta toscana si aspettavano una reazione alla grande, per continuare nella scalata posizioni alte classifica. 2-0 invece ha fatto scivolare i cuneesi di una posizione al settimo posto. Un piazzamento più che buono, ma me sempre accade nel momento della sconfitta brucia più il rovescio immediato che non le buone precedenti. «Lascia da parte Poggibonsi — dice ancora il presidente Sanino — e guardiamo subito alla gara interna il Tempio. E' un'occasione difficile, perché i sardi bene in campo e concedono poco all'avversario, ma i nostri tifosi meritano una nuova soddisfazione. E gli stessi giocatori, fin da domenica sera, mi hanno detto che vedono l'ora di tornare in

Gualtiero Franco

Promozione: i grigi sconfitti nel derby con la Pro

Busca, aria di crisi

«Ma Serra non si discute»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La vittoria al 90' dell'Albese sul Villafranca e il successo del Giaveno Cozze sul fanalino di coda Lucento hanno lasciato tutto immutato in vetta alla classifica del campionato di Promozione dopo giornata di ritorno. Il del Giaveno rilancia però la capolista che ora, a sei giornate termine, sempre la più accreditata per la promozione. L'Albese non demorde, ma contro il Villafranca ha sofferto molto ed è riuscita a passare solo un contestatissimo calcio di rigore al 90'. L'allenatore azzurro Luigi D'Alessandro ha ammesso che non tutto è filato per il giusto: «Questa volta la fortuna mi ha dato una mano. Sapevo che la partita sarebbe stata difficile, sia per il valore della squadra avversaria, che non certamente la posizione di classifica che occupa, per la assenze di Serpico e Girardi che, in effetti, si sono fatte particolarmente sentire. Non ci siamo espressi bene, anche perché alcuni giocatori hanno patito il clima nervoso della gara».

L'allenatore Villafranca Tuninetto appariva amareggiato: «C'è poco da dire dopo partite come questa. Forse l'Albese ha un po' sottovalutati, ma alla fine stata premiata eccessivamente. La colpa però anche nostra, perché abbiamo sbagliato molto; avendo creato numerose occasioni da gol, non siamo riusciti impegnare il portiere Ferrarese. Sul loro unico tiro in porta poi abbiamo combinato il pasticcio che ci costato il rigore e due espulsioni per proteste. Non dico che il rigore fosse, però l'arbitro aveva sorvolato su altri episodi molto discutibili».

Serra

Il Villafranca, per la vittoria della Pro a Busca, è scivolato ora solo terz'ultimo posto. situazione è drammatica anche se il divario fra una formazione come l'Albese ed il Villafranca mi sembrato così evidente come la classifica lascia supporre ha concluso Tuninetto.

Un risultato sicuramente imprevedibile scaturito da uno degli incontri più attesi giornata: il derby Busca-Pro Dronero vinto dagli ospiti per 3-0. La Pro ha trovato una grande giornata ed ha compiuto un passo molto importante la salvezza. Sull'altro fronte, al termine dell'incontro, c'era molta amarezza di cui si fatto interprete il presidente del Busca Riccardo Rosso: «Contro il Dronero abbiamo tradizione sfavorevole che anche in questa occasione è stata confermata. Avevamo una squadra molto per l'assenza ben sette titolari, tuttavia ci andato tutto storto. nostri avversari passati in vantaggio con un calcio di rigore molto dubbio e noi, nella foga di recuperare, ci siamo scoperti e finale ci siamo fatti infilare altre due volte. E' un periodo nero e la situazione si è fatta difficile. L'allenatore Marino Serra, però, non si discute; è persona onesta e seria sicuramente il più amareggiato. Qualcosa tuttavia cambieremo, dando fiducia giovani che già la Pro si sono comportati bene».

Burrasca anche a dove la squadra Damiano ha pareggiato 0-0 contro Venaria, ma avuto ben tre espulsi.

Ha vinto invece ad Airasca l'Interlanga grazie ad un gol Capobianco.

Aldo

TUTTI I

PRIMA CATEGORIA
Cavallermaggiore, promozione vicina

Girone Doglianese-Ama Brenta Ceva 4-2; Moretta-Barge 2-2; Fossanese-Beinette 0-1; Cheraschese-Cavallermaggiore 0-1; Carassonese-Luserna 1-1; Ac Cuneo-Santenese 0-1; Picchi Volvera-Vigone 1-0; Carmagnolese-None 3-0.
Cavallermaggiore punti 39; Cheraschese 36; Luserna 32; Doglianese 31; Vigone 28; F Beinette, Santenese 25; Cuneo, Carmagnolese 22; Ama Brenta Ceva, Moretta 21; Picchi Volvera 18; Carassonese 16; Barge 15; None 8.

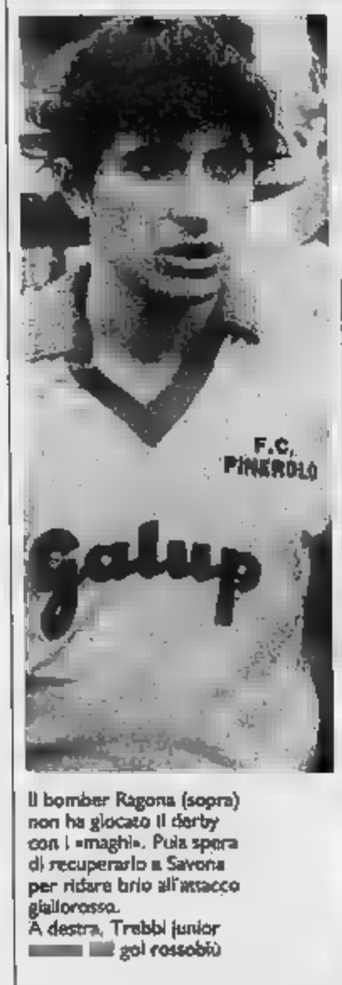
SECONDA CATEGORIA
Il Peveragno Centallo

Girone I: Canalese-Arco 2-0; Corneliano-Cambiano 1-1; Don Bosco-Castelnovese 2-0; Racconigi-Castelnuovo 1-4; Andezeno-Cittadini Ordine 2-3; Santostefanese-Isola 3-2; Sommarivese-Poirinese 2-1; Villanovese-Sommariva Perno 0-1.
Classifica: Sommarivese punti 44; Cambiano 38; Corneliano 32; Santostefanese 31; Castelnuovo 28; Sommariva Cittadini Ordine 24; Isola, Don Bosco 23; Castelnovese 21; Racconigi 20; Arco 18; Canalese 16; Andezeno ; Poirinese 14; Villanovese 9.
Girone Borgo 85-Augusta Benese 3-6; Olmo 84-Boves 0-1; Garessio-Cervere 3-1; Robilante-Narzolese 1-0; Centallo-Peveragno 1-0; Auxilium Cuneo-Pedona 0-5; Revello-Roata Chiusani 0-0; Pro Villanova-Savigliano 81 2-2.
Classifica: Centallo punti 38; Peveragno 32; Pedona 31; Revello, Augusta 29; Robilante 27; Narzolese ; Boves 25; Garessio 24; Roata Chiusani 22; Pro Villanova, Savigliano '81 19; Olmo 84 18; Borgo 85 17; Cervere 16; Auxilium Cuneo 12.

TERZA CATEGORIA
Chiusa Pesio, dieci «hurrà»

Girone A: Falicetto-San Benigno 2-2; Paesana-Lagnasco n.d.; Villafalletto-Oriam Dronero 2-1; Bagnolo-Bernezzo 2-1; Passatore-Villa 1-3; Donatello-Sanfront 0-2.
Classifica: Villafalletto punti 32; Oriam Dronero 24; Bagnolo 22; San Benigno 21; Paesana, Sanfront 20; Donatello, Falicetto, Villanovetta Passatore 10; Bernezzo 4. Paesana e Lagnasco hanno una partita in meno.
Girone B: Vezza-Gallo 2-2; Roretese-Ceresole 3-2; Genola-Sanfrè 1-1; Marene-Cortemilia 4-0; Montatese-Koala 2-2; Manta-Lamorrese 5-0.
Classifica: Montatese punti 30; Roretese 25; Ceresole, Vezza 24; Gallo 23; Koala, Marene 21; Genola 19; Manta 17; Lamorrese 12; Sanfrè 11; Cortemilia 1.
Girone C: Trinitese-Virtus Carassonese 3-2; San Quirico-Vicese 1-0; Margaritese-Carrù 3-1; Chiusa Pesio-Sant'Albano 10-1; San Michelese-Magliano 2-1; Azzurra-Bagnasco 1-1.
Classifica: Chiusa Pesio punti 32; San Quirico 31; Margaritese Virtus Carassonese 27; Trinitese 25; Vicese, Azzurra 18.

INTERREGIONALE



Il pareggio nel derby al Comunale allontana ancora di più i giallorossi dalla capolista Valenzana

Per Puia il Bra ha bisogno di una revisione

Il presidente del Savigliano esulta: «Ai punti avremmo vinto noi»

Il bomber Ragona (sopra) non ha giocato il derby con i «maghi». Puia spera di recuperarlo a Savona per ridare brio all'attacco giallorosso.
A destra, Trabbi junior gol rossoblù

QUI BRA

BRA. Con 1-1 equo non soddisfa si è chiuso l'attesissimo derby con la Saviglianese, giocato al «Comunale» in una cornice di pubblico da grandi occasioni e senza gravi scorrettezze né in campo né fuori. L'unico episodio che ha formato oggetto contestazione stato il fallo mano di un «mago», sfuggito al controllo dell'arbitro.

Il tradizionale agonismo tra le due squadre, l'importanza della posta in palio, i rimaneggiamenti subiti da entrambe le formazioni e caldo quasi afoso sono però riusciti a condizionare in negativo la partita, che sul piano tecnico ha forse un po' deluso le aspettative della vigilia.

Il neoallenatore giallorosso Giorgio Puia riassume così l'andamento della gara: «Abbiamo cominciato bene, poi alla fine primo tempo è venuta fuori la Saviglianese, che ha segnato all'inizio della ripresa. Il gol nostro pareggio, dovuto a Balocco, arrivato quasi subito e l'incontro non ha così più offerto grosse emozioni».

Meglio il Bra visto settimana prima a Voghera? «Sono state troppo diverse le due partite poterle confrontare: certo ieri l'altro si è sentita l'assenza di Ruffinatto, il quale purtroppo il campionato è finito.

Per la trasferta a Savona dovremmo recuperare Ragona e Scola, da cui mi attendo molto. Certamente ci sono molte cose da rivedere nel gioco della squadra: in questo senso la pausa prevista per domenica prossima cade a proposito».

[g. n.]

CON IL FANFULLA

Mondovì subisce due espulsioni

Archiviate le sconfitte Vogherese e Pontedecimo, il Mondovì ha ripreso il suo cammino verso la definitiva tranquillità con il pareggio lungo (0-0) con il Fanfulla. I monregalesi, alle prese notevoli problemi formazione, hanno vita gara tatticamente molto accorta nel primo tempo. Nella ripresa poi la squadra della Valeo ha giocato in modo ancora più prudente, badando a non correre rischi eccessivi, anche perché stata ridotta in nove dalle espulsioni di Bosco e Frediani. Bruno Cavallo, allenatore monregalese, ha quindi accolto positivamente il punto ottenuto: «Il pareggio conquistato il Fanfulla contribuisce a darci maggiore tranquillità anche alla luce dei risultati degli altri campi. Abbiamo sempre 6 punti vantaggio sulle quart'ultima avviati verso una tranquilla salvezza, nonostante che dobbiamo lottare problemi formazione e con parecchi malanni fisici che si accumulano verso la fine stagione. Tuttavia siamo soddisfatti per come stanno andando le cose. Nella gara il Fanfulla sottolineerei l'esordio positivo Manlio Camperi e la prova Paolo Borgna che è sicuramente il migliore in campo». A coronamento stagione che si sta rivelando molto positiva, Borgna convocato nella rappresentativa regionale per il Torneo delle speranze. [a. sc.]

QUI SAVIGLIANO

SAVIGLIANO. «E' stato bel derby, corretto, sportivo: ai punti avremmo vinto noi». Con queste parole il presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi commenta l'1 a 1 di domenica Bra; il massimo dirigente rossoblù ha scontato l'ultima giornata di squalifica seguendo la partita dal bordo del campo: «In panchina si soffre meno, si ha una visione diversa del gioco — dice Longanizzi —; comunque dal derby col Mondovì potrò riprendere il mio posto. Ho una bella Saviglianese: siamo andati giustamente in vantaggio, poi il Bra ha pareggiato, globalmente credo che si sia vista una nostra superiorità». L'impostazione che Manzin ha dato alla squadra, secondo il presidente, ha permesso ai rossoblù di disputare buona partita, nonostante l'assenza di un uomo importante come Lombardi.

Mancano sette partite alla fine del torneo: quale obiettivo insegue, a questo punto, la Saviglianese? «Il calendario è abbastanza favorevole — conclude Longanizzi —: cercheremo, come abbiamo detto fin dall'inizio, di classificarci nelle posizioni di vertice, mantenere il contatto con le prime».

[p. b.]

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation dei migliori rock mondiali, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.
Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.
È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.
Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato delle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unico operare per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, usare dei nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Eurythmics, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782464.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome
Cognome
Via N°
CAP Loc. Prov.
GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Una città che può svolgere un ruolo di raccordo tra Cuneo e Torino

Il futuro di Racconigi

Le richieste della Consulta giovanile

RACCONIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cittadina della cintura torinese, anello di congiunzione fra due province, Racconigi vive situazioni atipiche, slegate dal resto della «Granda».

E con la progressiva perdita di alcuni servizi (dall'ospedale neuropsichiatrico a quello civile), che l'hanno allontanata un po' del Cuneese, sia gli amministratori pubblici, sia i cittadini, si pongono numerosi interrogativi il futuro del loro paese.

A pagare in misura consistente il degrado della città sono soprattutto i giovani e gli anziani, le categorie «a rischio», spesso disorientate o emarginate.

Il dibattito politico e culturale, vivissimo negli Anni Settanta, anche grazie al supporto di un'emittente privata, Radio Racconigi Centrale, ha successivamente perso mordente. L'immobilismo degli ultimi anni è stato saltuariamente da sporadiche iniziative che hanno comunque ottenuto discreti risultati.

In questa direzione si mosse la Biblioteca civica, che compie dieci anni, e l'associazione Famija Piemunteisa, che ha promosso manifestazioni che hanno coinvolto tutta la popolazione.

E forse quest'anno è la volta buona. Stanno nascendo nuovi fermenti, anche in vista delle elezioni amministrative del maggio prossimo e per il ventilato progetto di corsi universitari nella cittadina.

Insomma, per i giovani di Racconigi il futuro forse presenta incognite del recente passato. Dice Melchiorre Cavallo, animatore di una Consulta giovanile: «L'idea di costituire un'associazione che si ponesse come obiettivo la soluzione di alcuni problemi alle nuove generazioni non è oggi. Se ne parlava già negli Anni Settanta di pari passo con il progressivo aumento del disagio giovanile. Basti pensare alla crescente disoccupazione e all'estendersi della piaga delle tossicodipendenze».

Secondo Melchiorre Cavallo alle pressanti domande dei giovani, il Comune e gli altri enti pubblici della cittadina alle promesse hanno fatto seguire iniziative concrete, tutto è passato nel dimenticatoio».

«E' anche per questa ragione — sostiene ancora Melchiorre — che ci siamo posti l'esigenza di costituire una struttura di coordinamento per confrontarci al meglio con la realtà racconigese e i suoi problemi irrisolti».

I giovani della Consulta hanno contattato vari enti e associazioni, dal Comune all'Usl. solo. Recentemente è che sorto un periodico di informazione giovanile che ha già un buon numero di abbonati.

Cosa si propone il giornale? I promotori dell'iniziativa sottolineano che si vuole soprattutto alimentare il dibattito coinvolgendo il maggior numero di cittadini.

I temi sono quelli al centro delle discussioni degli ultimi anni e per i quali si chiedono risposte chiare: l'ecologia, la droga (che coinvolge anche i giovanissimi), il lavoro.

I giovani racconigesi hanno anche avanzato delle proposte che i prossimi amministratori del Comune «sono invitati a prendere in considerazione».

Chiedono un utilizzo delle strutture esistenti, fra cui il parco dell'ex castello reale che «non è mai stato valorizzato meglio».

E' loro opinione che questo prezioso patrimonio della cittadina dovrebbe essere considerato realmente il migliore biglietto di visita del centro della pianura cuneese.

In questa direzione si sta comunque muovendo il Comune. Dice il sindaco Adriano Tosello: «E' nostra intenzione, in occasione dei prossimi Mondiali di calcio, invitare i giocatori e i dirigenti della squadra del Costa Rica, ospiti di Mondovì, a una visita guidata al castello e al parco».

Ancora il primo cittadino: «Per ridare un nuovo «look» alla cittadina dall'estate dell'anno si sono iniziati i lavori di recupero del centro storico, che tornerà all'antico splendore, e allo castello».

E' anche in progetto l'istituzione di un parco fluviale della zona attraversata dal torrente Maira che negli ultimi — rilevano i rappresentanti della Consulta — è stata deturpata in misura preoccupante, con gravi danni al delicato equilibrio ambientale.

Banchio

UN OPUSCOLO

In difesa dell'ambiente

Il Comune ha promosso una campagna per la raccolta dei rifiuti. E' in distribuzione opuscolo, a cura della commissione Ecologia, con il quale vengono illustrati i servizi a disposizione dei cittadini e si spiega come bisogna servirsene per rispettare l'ambiente. Dice l'assessore Bartolo Fossati: «L'iniziativa dell'Amministrazione comunale avrà riscontri positivi se tutti i cittadini risponderanno al nostro appello. E' indispensabile diminuire la quantità dei rifiuti prodotti per risanare l'ambiente». E per produrne di meno, precisano in Comune «la via obbligatoria passa il loro recupero». Poiché la soluzione di questo problema che anche a Racconigi è particolarmente sentito, non può più essere rinviata, gli amministratori pubblici chiedono ai cittadini di dividere i rifiuti urbani. L'argomento sarà ancora al centro del dibattito nelle prossime riunioni commissione Ecologia. [m. b.]

Per i Mondiali. Il castello e il parco reale di Racconigi visitati giocatori e dai dirigenti del Costa Rica

NUOVA GESTIONE
PROFUMERIA DEI PORTICI
Bijoux e Alta cosmesi
VIA A. SPADA, 2 - RACCONIGI - TEL. 0172 84.034

CARISMA
INTIMO
Piazza Roma, 17 RACCONIGI

Il tuo corpo... mantienilo in forma in palestra.
- BODY BUILDING — ISTRUTTORI DIPLOMATI ISEF
- DANZA JAZZ — PROGRAMMI PERSONALIZZATI
- BALLO LISCIO
- GINNASTICA ADULTI
- GINNASTICA RITMICA
- GINNASTICA DOLCE
- GIOCOMOTRICITA' (da 4 a 7 anni)
- YOGA

olimpika
Via Ormesano, 6
RACCONIGI (CN)
Tel. 0172 83.501

... dal 1906 CARTOLIBRERIA
clerici
Piazza Roma, 3 - RACCONIGI - Tel. (0172) 86.405

RISTORANTE PIZZERIA
SAVOIA
VIA R. MARGHERITA, 1 (Piazza del Castello) - - TEL. 85.024

FOTO PIERO
Servizi fotografici
fotocopie ed eliografie (anche rilegate)
vasto assortimento cornici
RACCONIGI - Via Umberto I, - Tel. 85.631

da PAOLO
lavaggio tessuti vari
ESSO
...E CORTESIA
P.zza CARLO ALBERTO - RACCONIGI
TEL. 0172 - 83.207

è una realizzazione...
PK Publialba
ALBA
Tel. 0173 35.717
BRA
Tel. 431.003

BOTTO & SEPPA
SERVIZIO ASSISTENZA TRATTORI
FIATAGRI
HESSTON
MACCHINE AGRICOLE - LUBRIFICANTI - RICAMBI
Corso Principi di Piemonte, 28 - Tel. 0172 / 85.066 - RACCONIGI

PERRONE s.p.a.
PROFESSIONISTI NELL'ARREDAMENTO
Produzione e vendita
Centro cucine
12035 RACCONIGI (CN)
Via V. Alfieri, 16 - Tel. 0172 85.058

Per la pubblicità su
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.164/592.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 13 Marzo 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

HOTEL **** 1ª cat.
MODERNO VERDI
Unico albergo in città con proprio garage sottostante
BAR - SALE RIUNIONI
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
in G. Verdi, 5
Telef. 010 55.32.104
Telex 271023 - Fax 581562

All'agitazione nazionale non hanno aderito le principali associazioni di categoria

Lo sciopero non blocca il porto

A Genova si ferma solo il 16,4% dei camionisti

Numerosi camion fermi al valico portuale di San Benigno nel primo giorno di sciopero proclamato dai sindacati di categoria che contestano i provvedimenti del governo giudicati molto insoddisfacenti. L'agitazione rischia di provocare disagi e molti danni all'azienda-porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il porto di Genova ha risentito solo in maniera marginale dello sciopero degli autotrasportatori proclamato da una parte della categoria.

Sulla base dei primi rilievi nazionali, a Genova l'astensione è stato pari al 16,4%, a il 17,2% di Bologna, il 12,5% di Napoli e il 32,6% di Milano.

Nel complesso, nel porto di Genova, ieri è lavorato: soprattutto è stato «quasi» normale il ritmo di carico, scarico e collocamento delle merce all'interno dello scalo. Qualche problema si è avuto, invece, per chi ha lasciato Genova diretto verso altre parti d'Italia. Si segnalano un po' dappertutto tentativi di blocco (molti dei quali riusciti): i maggiori, in Liguria, sono avvenuti nei dintorni dello scalo de La Spezia, il porto ligure che molto probabilmente ha subito il maggior rallentamento.

Gli episodi di «picchettaggio» erano prevedibili, perché, purtroppo, sono peculiari d'una buona parte della categoria ed erano inevitabili, anche se, al momento della proclamazione dell'agitazione, erano stati lanciati appelli a favore della libertà di scelta per ciascun operatore.

Del resto, la situazione è molto complessa e frastagliata. La categoria è divisa. Infatti, lo sciopero è stato proclamato da associazioni: la Fita (che aderisce all'associazione artigiana Cna), dalla Fai e dalla Fiap, a loro volte federazioni presenti un po' in tutta Italia. Ma, avendo in raggiunto un accordo con il governo sui problemi di categoria, non hanno aderito allo sciopero importanti associazioni, quali: l'Anita (la più grande), la Lega delle Cooperative, la Confcooperative, l'Agci, l'Unitai, la Federcorrieri e le confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

I non aderenti allo sciopero rappresentano, sulla base d'un calcolo approssimativo, l'80% della categoria. Questo spiega, al di là dei blocchi autostradali ai varchi «obbligati», l'indice abbastanza basso delle adesioni.

A Genova, in particolare, è l'Anita l'associazione egemone. Dice il suo presidente Guido Nasta, da tempo leader battagliero per la ripresa del porto: «Non è facile dare un quadro preciso delle situazione. Apparentemente, a Genova tutto è andato bene. Non ci sono stati incidenti e si è lavorato. Non tutti i camion vogli usciti dal porto hanno proseguito tranquillamente. Ci sono stati dei rientri, la cui percentuale non è stata ancora calcolata. Non credo, però, che si sia andati sopra il 10%. Comunque, io credo che la nostra categoria saprà maturare e dimostrare che, accanto al diritto di sciopero, va rispettare la scelte di chi non aderisce».

Guido Nasta si tiene ad accreditare un'immagine moderna e manageriale della sua categoria, anche alla vigilia del grande cambiamento che si annuncia ai vertici del Cap. Nei giorni scorsi, quando infuriava ancora la «guerra delle banane» tra armatori del settore frutta e i portuali della Culmv, Nasta ha dichiarato che che gli autotrasportatori genovesi (oltre duemila tra titolari e dipendenti) sono in grado di effettuare le operazioni di carico e scarico a ciclo integrale» in tutto il porto, con la possibilità di applicare tariffe inferiori del 30% alle attuali.

Nasta aveva ribadito la sua linea anche alla riunione che c'era stata pochi giorni dopo alla camera di commercio. Questo spiega un certo nervosismo e una certa preoccupazione. Il porto di Genova è stato accusato in passato, un po' da tutte le parti, e solo nei confronti dei portuali della Culmv, d'essere ancora ancorato in qualche modo a visione «medievale» e corporativa, con rendite di posizione e persino una certa violenza nell'affermare i propri interessi.

Adesso, mentre la Culmv decide di indossare il doppiopetto del manager per affrontare il e la concorrenza, gli autotrasportatori non possono correre il rischio di far balugi- le immagini Anni Cinquanta «fronte del porto»

Lo sa benissimo e insiste sul fatto che Genova in questo sciopero non c'era e che gli autotrasportatori che operano all'ombra della Lanterna sono più manageriali che mai.

Qualche tensione, invece, all'ingresso dell'autoporto di Ventimiglia. Il blocco, attuato da alcuni camionisti, è durato meno di un'ora. spiegazioni, e volte anche convulse, tra gli stessi camionisti. Sono volate parole grosse, qualche minaccia. Le forze dell'ordine alla fine sono riuscite a sedare gli animi, a fare ripartire i Tir che si erano messi di traverso sulla strada, e a liberare completamente tutti gli accessi verso l'Italia e la Francia.

Paolo Lingua

E' il primo giorno di Magnani

Il nuovo presidente del Cap all'assemblea dei soci

Rinaldo Magnani, presidente del Cap

GENOVA. Il decreto di nomina di Rinaldo Magnani alla presidenza del Consorzio autonomo di Genova ha impiegato, passando ufficialmente per le poste, una settimana per coprire la distanza Genova-Roma.

Così, ieri mattina, Magnani ha convocato in fretta e furia una giunta straordinaria e ha rassegnato le dimissioni da presidente della Regione. Le dimissioni, che implicano automaticamente anche quelle dell'intera giunta, sono state comunicate all'ufficio di Presidenza del consiglio.

Adesso, nel volgere di 24 ore, si saprà quando sarà convocato il Consiglio straordinario nel quale si dovrà eleggere il nuovo presidente e la nuova giunta. Sarà difficile, sia per motivi di ordine burocratico, sia perchè l'ordine del giorno è già stato definito e comunicato ufficialmente ai consiglieri, chiudere la questione domani.

E' più probabile che il nuovo minigoverno regionale sia eletto venerdì 16 o lunedì 19 nel corso d'una giunta straordinaria. Anche per quel che riguarda i nominativi degli eletti, nessuna sorpresa.

Ieri, il direttivo del psi ha indicato Renzo Muratore quale presidente (dovrà «regnare» durante i lunghi mesi che separano dalle elezioni e dalle successiva costituzione delle nuove giunte, presumibilmente sino a ottobre), rispettando le previsioni della vigilia e ha confermato Renato Pezzoli assessore all'Industria e all'Istruzione professionale, al posto di Muratore.

I movimenti riguardano solo i socialisti, al fine di non alterare, a legislazione conclusa, gli equilibri politici che comunque hanno retto per cinque anni. Magnani, sino al 21 marzo, cioè per un paio di sedute, eserciterà la funzione di capogruppo.

Per questa mattina, invece, è previsto l'ingresso ufficiale di Magnani, al Cap, in coincidenza — ma anche questo appuntamento era ormai programmato — dell'assemblea dei soci. Magnani sarà «presentato» all'assemblea e prenderà possesso del suo ufficio, in un momento molto difficile.

Oggi è prevista l'illustrazione del bilancio preventivo del 1990 che s'annuncia pesantemente deficitario. Cominceranno, quindi, le operazioni delicatissime di ricucitura da parte del neo-presidente nei confronti di tutte le parti sociali in causa: Culmv, utenza, armatori, quadri consortili, sindacati, avendo comunque un occhio alla situazione socio-economica della città e alle categorie economiche indirettamente interessate, dagli industriali, ai commercianti, agli artigiani agli operatori turistici.

Magnani dovrà tenere stretti i collegamenti con il ministero della Marina Mercantile, perchè solo da Roma potrà sapere se sarà possibile accelerare i tempi per la destinazione delle banchine a operatori o società di gestione pubbliche e private in autonomia funzionale e quale sarà il ruolo effettivo della Culmv-impresa, dal momento che non è ancora chiarito come Batini e i uomini intenderanno inserire la loro nuova realtà all'interno del porto riformato e ristrutturato.

La gestione Magnani si preannuncia difficile. Il nuovo presidente trova porto in forte crisi d'identità, un grosso calo dei traffici e paralizzato questa settimana dallo sciopero dei camionisti. [p. l.]

Oggi i funerali

Ultimo saluto ai tre ragazzi morti venerdì

GENOVA. Si svolgono questa mattina i funerali dei tre giovani che hanno perso la vita nell'incidente stradale in Merano. Il corteo funebre di Stefano Raschellà parte alle ore 9 dalla mortuaria all'ospedale di Sestri e raggiungerà la chiesa di N. S. della Natività, dove alle 9,.45 sarà officiata la messa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Sant'Alberto.

I funerali di Marco Bruzzone, deceduto all'ospedale di Sampierdarena, si svolgeranno nella chiesa di Sant'Antonio Abate, in via Caldesi a Pegli. Sulle scale della chiesa, Bruzzone si incontrava spesso con gli del gruppo di scout. Sarà sepolto a Sestri.

La funzione per Maurizio Sciutto alle 11, 15 nella chiesa Madre del Buon Consiglio, in via Cravasco. Le spoglie saranno sepolte nel cimitero Leira, a Voltri.

[p. c.]

La magistratura ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche al San Martino

Micaela, 16 anni: che cosa l'ha uccisa?

Aveva mal di denti: solo l'autopsia svelerà il mistero

GENOVA. Solo l'autopsia potrà rivelare la causa di una morte che sinora ha molte probabilità di finire tra i tanti casi insoluti. Dall'esame si attende soprattutto un contributo decisivo ad escludere il coinvolgimento colposo di sanitari dell'ospedale San Martino che hanno assistito Micaela Sardina.

Se è possibile spiegare perché una ragazza muore a 16 anni in seguito ad un mal di denti, la risposta è affidata all'esame della salma. Al momento sono state avanzate soltanto ipotesi, che collegano il decesso ad un'allergia all'«Overal» oppure agli altri analgesici ingeriti.

All'istituto di medicina legale dell'ospedale San Martino confermano l'eccezionalità del caso. Dice il dottore Sergio Bisterini: «In tutta la carriera non mi ricordo niente del genere. Mi era capitato soltanto il caso di decesso durante l'estrazione di un dente. L'autopsia però dimostrò che la morte era avvenuta per la rottura di un ventricolo, cioè per infarto».

Sarà il magistrato a stabilire la data dell'autopsia, che in considerazione sussistenza di ipotetici reati colposi potrebbe essere affidata a specialisti chiamati da altre regioni. «Spero di poterne sapere di più in giornata conclude Bistarini perché nel primo incontro che ha avuto con il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta non mi è stata fornita alcuna indicazione a riguardo».

Intanto, il magistrato ha deciso il sequestro delle cartelle cliniche della giovane. Micaela Sardina era ricorsa alle cure del pronto soccorso venerdì pomeriggio, dove il medico di guardia le aveva prescritto le presse di Overal. Poche ore dopo aver assunto l'antibiotico, giovane peggiorata, sino ad entrare in coma. Trasportata d'urgenza di nuovo all'ospedale, era stata ricoverata nel reparto di rianimazione. Nella notte, il cuore ha smesso di battere. Il referto parla di «edema cerebrale».

I genitori della giovane sono sgomenti. La madre ricorda che il mal di denti è iniziato giovedì mattina. Per tentare di attenuare il dolore le aveva somministrato venti gocce di Novalgina. Venerdì mattina, Micaela prende compressa di Optalidon. All'ora di pranzo, si siede a tavola e mangia quasi niente perché le fitte sono lancinanti. Nel pomeriggio, un'amica la va a trovare e si offre di accompagnarla in un pronto soccorso. Provano prima in quello del Galliera, poi vanno al San Martino.

Tra le controindicazioni dell'Overal i sanitari danno particolare importanza all'azione prolungata dell'antibiotico, dando luogo a fenomeni di accumulo. [p. c.]

Micaela Sardina: aveva 16 anni

VENTIQUATTR'ORE

TRAFFICO DI EROINA
Due giovani arrestati

I guadagni della vendita di eptadone ad altri tossicodipendenti servivano loro per comprare eroina. I due giovani che avevano avviato questo commercio si erano creati una grossa cerchia di acquirenti. Secondo gli agenti, che hanno condotto l'operazione, Walter Contorno, di 30 anni, abitante in via alla Costa di Teglia 13, e Patrizia Cadeddu, anni, originaria di Albenga e domiciliata in pensione del centro storico, riuscivano a procurarsi consistenti quantità di eptadone che poi rivendevano in boccette di 10 grammi ciascuna. Al dell'arresto, scattato in via Campo, stavano cercando di vendere 140 milligrammi della sostanza.

DIBATTITO
Giornalismo e

Il tema «Giornalismo e informazione: problemi e aspetti» sarà al centro di un incontro-dibattito, che si tiene questa sera, alle 21, presso il Teatro dell'Istituto Emiliani a Nervi. Al dibattito, che sarà introdotto da Paolo Lingua de «La Stampa», interverranno Gian Rizzuto, vicedirettore de «Il Secolo XIX» e Franco Manzitti, direttore «Il Lavoro».

Nuovo supermarket a Teglia

Domani verrà inaugurato a Teglia un nuovo supermercato Coop, aperto in via Rivarolo 185 r. Nella Val Bisagno l'unico punto vendita della cooperativa, a Bolzaneto, era stato chiuso qualche tempo fa. La cerimonia si svolgerà alla presenza degli assessori Commercio Ivana Simonini e all'Edilizia privata Romano Merlo e del presidente del consiglio di circoscrizione Armando Rosati. Il pubblico potrà compiere gli acquisti a partire da giovedì mattina in locali particolarmente accoglianti.

Ieri l'amministrazione comunale ha annunciato i primi provvedimenti per migliorare la circolazione

A Chiavari rivoluzione del traffico

Entro aprile nuovi sensi unici nel centro della città

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rivoluzione nel traffico cittadino: entro aprile, per fronteggiare l'ormai insostenibile pressione delle auto da e per i nuovi insediamenti cooperativi della località Franca, l'amministrazione comunale attuerà una serie di modifiche alla viabilità.

Ad interessata è tutta la zona compresa tra piazza del Popolo, via Castagnola, via Franceschi, S. Chiara, con una propaggine in corso Genova e corso Millo. Si tratta della prima, concreta attuazione delle previsioni del piano urbano del traffico elaborato dall'ingegner Alberto Rogano, «mediate» dall'esperienza di questi ultimi mesi. L'iniziativa, che dovrebbe compiersi in una ventina di giorni una spesa limitatissima, di tre milioni di lire, è stata presentata ieri mattina dall'assessore alla Viabilità, Vittorio Devoto, e dal sindaco Renzo Repetto.

«La situazione del traffico nella zona è tale da permettere ulteriori dilazioni. Per questo si è deciso di partire con una prima serie di modifiche che non comporteranno grossi lavori stradali o ingenti spese», hanno spiegato Devoto e Repetto.

Ecco in sintesi le modifiche che verranno attuate. In via Santa Chiara, dove attualmente c'è doppio di marcia, sarà istituito senso unico da piazza del Popolo fino al bivio di via dei Lertora, sotto il viadotto dell'autostrada. A sua volta via dei Lertora e via Franceschi diventeranno senso unico in direzione del piazzale della Franca: si creerà insomma una sorta di grande «rotatoria» che partendo da piazza del Popolo, giungerà in piazza della Franca. I collegamenti tra via S. Chiara e via Franceschi, dove quasi tutti i palazzi cooperativi sono ormai abitati, saranno assicurati dal «ponticino nuovo» sul Rupinaro, mai aperto al traffico, e dal ponte di via dei Lertora.

La modifica più importante, però, è quella che riguarda corso Genova. Nel tratto incrocio via Fiume-corso Millo, oggi a senso unico verso ponente, tornerà il doppio senso e spariranno i posteggi a «lisca di pesce». Nel tratto, doppio senso, tra via Fiume e largo Moretti, verrà inIstituito unico verso Ponente. In pratica, così facendo, le auto provenienti dall'autostrada potranno svoltare a sinistra, percorrere corso Genova e, giunte all'incrocio con corso Millo, dovranno obbligatoriamente svoltare a sinistra, verso piazza del Popolo, verso Sampierdicanne o la circonvallazione. Non potranno, quindi, né immettersi in «Carrugio dritto», andando a intasare il centro storico, né svoltare a destra.

In corso Millo, intanto, il sensounico mare-monti sarà esteso anche al tratto corso Genova-piazza del Popolo. Le altre alternative per chi esce dall'autostrada da via Fiume saranno, come accade oggi, proseguire diritto per corso Montevideo oppure svoltare a destra per il secondo tratto corso Genova, facilitati dal nuovo unico. «In questo modo si ottiene, oltre alla separazione delle due correnti di traffico provenienti dall'autostrada e dall'Aurelia, anche il risultato di alleggerire la pressione su corso Montevideo», continuano Devoto e Repetto.

Per migliorare il deflusso e la svolta delle auto via Fiume, nell'ultimo tratto della strada saranno aboliti alcuni parcheggi, che ostacolano la formazione delle due colonne di auto.

Fin qui la parte più immediata della «rivoluzione» del traffico chiavarese. Ci sono, in prospettiva, altri interventi. Come il doppio senso di marcia in via Castagnola, che consentirà a chi proviene dall'autostrada di raggiungere direttamente piazza del Popolo e quindi la circonvallazione a «by-passando» così il centro cittadino, e il ripristino del doppio senso in via Franceschi.

Marco Raffa

RIFIUTI

Da Napoli a Vallescura

Forse sta per risolversi il nuovo «caso-rifiuti» scoppiato a Chiavari decina giorni fa, da quando cioè la Ispa-Assia di Chiera, ditta appaltatrice del trasporto e smaltimento della «rumenta», ha sospeso definitivamente il servizio perché schiacciata dagli enormi costi di trasporto dei rifiuti ad una discarica di Napoli. Da un momento all'altro, infatti, il Comune dovrebbe ricevere assicurazioni circa la futura disponibilità della discarica di Vallescura, Comune di Riccò del Golfo, nell'hinterland spezzino, a poche decine di chilometri dal Tigullio. Questa autorizzazione, che deve arrivare dalla Regione, consentirà a Chiavari di sbloccare, almeno per i prossimi anni, il problema dello smaltimento dei rifiuti. La discarica di Vallescura, infatti, è di proprietà della Valtec, consorzio di ditte composto dalla «Contenitori e Trasporti» e dalla «Termomeccanica» di La Spezia, e dalla «Ecosud».

Qui si cambia. L'incrocio corso Millo e corso Genova, una delle zone interessate dal provvedimento del Comune

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Le «barriere» della città

Annunciando la tavola rotonda su «La città e l'handicap: le barriere architettoniche a Chiavari», che si terrà domani pomeriggio alle 17, all'Auditorium di piazza S. Francesco, i consiglieri comunali pci di Chiavari hanno rivolto una singolare richiesta al sindaco Renzo Repetto, invitandolo a far sì che la seduta del Consiglio comunale durante la quale si discuterà del piano di abbattimento delle barriere architettoniche, si svolga invece che nell'aula consiliare, al secondo piano del municipio e priva d'ascensore, nella sala (a piano terra) dell'Auditorium. Questo per far sì che i cittadini portatori di handicap possano assistere alla discussione, che li riguarda tanto da vicino.

Bimbo ferito dal suo setter

Un bimbo di 4 anni, Nicolas Basso, che abita a Rapallo in via Campodonico 17, è stato ferito domenica dal suo cane, col quale stava giocando. Il cane, un setter, lo ha improvvisamente morso al volto procurandogli una ferita alla guancia, vicino all'occhio. I genitori si sono precipitati al pronto soccorso di Rapallo e quindi al «Gaslini» di Genova dove i medici, dopo ulteriori accertamenti, hanno ridimensionato la gravità della ferita.

SESTRI LEVANTE

E' arrestato per estorsione

I carabinieri di Sestri Levante hanno arrestato, ieri mattina in viale Roma nei pressi della stazione un siciliano di 44 anni, Carmelo Costarelli, originario di Gela, di fatto a Genova senza fissa dimora, colpito da un ordine di carcerazione della procura di Caltanissetta. L'uomo deve scontare due anni e tre mesi di carcere per estorsione.

LAVAGNA

Auto sbanda uomo ferito

Un lavagnese di 33 anni, Enrico Guli, abitante in piazza della Libertà 33, si è schiantato l'altra sera con l'auto vicino alla stazione ferroviaria di Chiavari. Guli stava percorrendo corso Gianelli quando ha improvvisamente perso il controllo dell'auto andando a sbattere dapprima contro un muro e quindi contro un albero. Ferito al volto e alle braccia, le condizioni non sono gravi.

CHIAVARI

Si riunisce il Consiglio

Il Consiglio comunale di Chiavari tornerà a riunirsi giovedì 15 marzo. All'ordine del giorno l'approvazione del regolamento dei Consigli di quartiere e della normativa per l'assegnazione degli alloggi sfitti di proprietà comunale; quindi l'appalto (alla «Tecnobonifiche Ligure» di Cepurana) per il trasporto e smaltimento dei fanghi prodotti dal depuratore.

Affollato dibattito per l'autonomia

Riva divorzia da Sestri Levante?

SESTRI LEVANTE. Piuttosto che continuare ad «sudditi», magari di serie «B», di Sestri Levante, meglio passare con Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese, dando vita ad un nuovo e più grande Comune. E' questa la clamorosa proposta emersa durante l'assemblea svoltasi a Riva Trigoso e promossa dal movimento per «Riva Autonoma».

Presente un folto gruppo di abitanti della frazione, è stato fatto il punto sulle iniziative già svolte e sui progetti per il futuro. La proposta di «accorpamento» con Casarza e Castiglione trae fondamento dalla legge, in discussione al senato, sulla riforma degli enti locali, e che assegna incentivi ai Comuni che si raggruppano tra di loro. «Riva, Casarza e Castiglione hanno problemi comuni: la discarica, la condotta fognaria, le installazioni Finarvedi. In fondo, poi, noi siamo la spiaggia della Val Petronio», hanno sostenuto i promotori della proposta rimarcando le «radici comuni» con gli altri due centri.

E' stato anche ribadito il «no» alla formazione di una lista civica (altra proposta emersa in precedenti riunioni) da presentare alle prossime elezioni comunali. «Si tratterebbe di una protesta clamorosa, ma poco produttiva dal punto di vista pratico: meglio inserire o votare candidati rivani nelle liste politiche tradizionali».

In attesa di concretizzare qualcuna delle proposte più «radicali» (autonomia da Sestri accorpamento con Casarza Castiglione), i rivani chiedono comunque maggiore autonomia decisionale. Ad esempio la creazione di un organismo eletto dai cittadini, con potere di indirizzo e di gestione del territorio della frazione. E poi «la presenza periodica a Riva degli amministratori e dei consiglieri comunali, un ufficio per i servizi amministrativi, tecnici e sociali, un presidio fisso dei vigili urbani».

Su questi temi, sui quali si combatterà a Riva un'accesa battaglia elettorale, il movimento attuerà dopo le votazioni un'attenta verifica.

[m. r.]

Un altro furto in una delle chiese più antiche dell'entroterra di Levante

Borzone: ladri nell'Abbazia

Rubati lampadari e arredi, si è salvato un prezioso trittico in corso di restauro
La torre campanaria, come stabilisce un libro appena pubblicato, ha quasi 2000 anni

BORZONASCA. Uno dei monumenti storici più importanti della Liguria di Levante è in pericolo, e non solo metaforicamente: l'Abbazia di Borzone, nel Comune di Borzonasca a pochi chilometri da Chiavari, è stata recentemente visitata, in due distinte occasioni, dai ladri che hanno portato via lampadari ed altri arredi e che solo per caso non hanno potuto mettere le mani su un prezioso trittico quattrocentesco di autore ignoto. Il trittico, infatti, da tempo è alla Soprintendenza per restauri.

La notizia dell'ennesimo «colpo» ladresco messo a segno in una chiesa del Tigullio è stata data, quasi casualmente, nel corso della conferenza di presentazione del volume «Borzonasca: la del cuore» di Eugenio Ghilarducci, che si è svolta sabato scorso alla Società Economica di Chiavari. A parlarne è stato un alto esponente della Curia chiavarese che non ha saputo precisare se, dopo terminato il restauro e dopo la consueta «sosta» dell'opera nel Museo Diocesano, la pala tornerà a meno nell'abbazia di Borzone.

L'episodio è l'ennesima conferma delle difficoltà e dei pericoli a cui è esposto il nostro patrimonio artistico, e anche come monumento l'abbazia di Borzone, del quale proprio sabato 24 marzo si celebrava l'ottantesimo anniversario di dichiarazione quale monumento nazionale, meriterebbe ben altre attenzioni e studi. A cominciare dalla possibilità di visitarla, oggi spesso negata.

Un contributo importante alla conoscenza del monumento l'ha dato proprio il volume dello studioso Eugenio Ghilarducci (144 pagine, 12 mila lire), edito con il patrocinio della Pro Loco e del Comune di Borzonasca e il finanziamento della Banca Zanone.

Ghilarducci, 56 anni, si dedica da sempre alla ricerca sulla storia e le testimonianze medievali, ed ha al attivo ben ventisei volumi di storia e cultura locale. Nel dell'abbazia di Borzone ha voluto riportare in luce, sostenendola con nuove argomentazioni, un'ipotesi affascinante: quella secondo cui la massiccia torre campanaria che sorge a lato dell'abbazia sarebbe in realtà una torre difesa dell'età romana, databile in al V-VII avanti Cristo. Avrebbe quasi 2000 anni, rivelandosi per uno dei più antichi monumenti della Liguria.

Spiega Ghilarducci: «Ho voluto dimostrare con dati e ricerche, quello che negli Anni Sessanta l'allora responsabile della Soprintendenza ai Monumenti della Liguria, Armando Dillon, intuì ma non ebbe il coraggio di sostenere ufficialmente limitandosi a dire che la torre era costruita "alla romana"».

[m. r.]

I MISTERI

Ultima scoperta nel '65

Sono molte le curiosità, i motivi d'interesse ed i «misteri» che circondano l'abbazia di Borzone e la sua vallata. Oltre alla torre (troppo massiccia per essere stata costruita per sostenere solo la campanaria, troppo diversa dal resto degli edifici religiosi e non della zona), anche la chiesa è un esempio quasi unico di monumento «polistillistico» che fonde insieme elementi bizantini e altomedievali. E' luogo, oltre che un monumento, che ha rivestito sempre grande importanza, come ha sottolineato nella conferenza di Chiavari la scrittrice e poetessa Elena Bono, «in tutte le epoche della Liguria, anche quando prima della conquista romana la zona era abitata dalla popolazione pre-ligure degli Ambrosi ricordata da Plutarco». Furono proprio gli Ambrosi, forse, a scolpire nella roccia il volto megalitico della Rocca di Borzone sopra Zolezzi, scoperto solo nel 1965: uno dei «misteri» della vallata.

In tivù alle 15,30

Una frazione di Levanto oggi su Rai 1

LEVANTO. Oggi, alle 15,30 su Rai Uno, nella trasmissione «A Nord, a Sud» si parlerà di una frazione di Levanto: Gallona. Conduttore nello studio televisivo di Milano il giornalista Romano Battaglia, mentre il servizio è stato curato dalla giornalista milanese Michela Dazzi Ambrosi. Operatore del filmato Ermanno Generali.

«A Nord, e Sud» che viene trasmessa quasi ininterrottamente da circa venti anni, ha sempre trattato problemi di grande interesse. A settimane alterne viene trasmessa dagli studi di Milano e da quelli di Napoli.

Il servizio tratta di Gallona in tutti i suoi aspetti storici e ambientali. La frazione dista da Levanto circa 2 chilometri e mezzo e vi si accede attraverso la strada che porta verso Colle di Gritta Pignone con deviazione verso sinistra prima del ponticello della località Piò di Legnaro.

[g. gb.]

La vasca di piazzale Olimpia non può essere ancora utilizzata

Piscina proibita ai disabili

A Recco braccio di ferro tra Comune e Usl

RECCO. «Qui ci vogliono portare via tutto. Adesso è venuta l'ora di dire basta!». Così è sbottato il sindaco Luciano Fort, nel dell'ultimo Consiglio comunale. Motivo della presa di posizione, che è poi trasformato in un durissimo ordine del giorno approvato da tutti i gruppi consiliari, è stato l'«alt» imposto dall'Usl alla riapertura della piscina per la riabilitazione dei disabili di piazzale Olimpia.

Spiega Emilio Razeto, consigliere comunale indipendente, molto attivo nel campo dei servizi sociali: «Dopo due anni di inattività della vasca, il Comune era riuscito finalmente a stipulare una convenzione con la proprietà dell'impianto, la famiglia Trebino. Convenzione per la gestione della piscina che stata approvata successivamente dal Coreco. Mancava dunque solo l'avvallo del Comitato di gestione dell'Usl 17, che però è stato negato».

I motivi che hanno portato l'Usl a non concedere il nulla osta? Risponde ancora Razeto: «L'Usl ha chiesto, perché sia concessa l'agibilità, una serie di ulteriori lavori che il Consiglio ha giudicato eccessivi. Un esempio? Si va dall'installazione di un ascensore alla risistemazione dell'impianto elettrico. Lavori che il Comune di Recco, oltretutto, non potrebbe fare perché in questo caso non si trova in casa propria. La piscina infatti è di proprietà privata».

Il no dell'Usl alla convenzione stipulata tra la famiglia Trebino ed il Comune, è stato accolto dal Comune come un vero e proprio affronto. Tanto che i gruppi consiliari hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede all'Usl l'immediato avvallo della convenzione e dove si minaccia, in caso contrario, le dimissioni dal consiglio d'amministrazione dell'Unità sanitaria dei quattro membri espressi dal comprensorio di Recco.

L'impianto era stato chiuso due fa, e da allora ha più ripreso a funzionare. Il provvedimento era stato assunto dall'Usl in seguito all'insorgenza di alcune perdite d'acqua nei piani superiori che hanno provocato un corto circuito. L'Usl propose di rifare l'impianto elettrico, preventivando una spesa di 35 milioni. Spesa considerata eccessiva dal Comune, tanto che diede l'incarico ad una ditta privata che portò a termine l'intervento con un esborso di soli sei milioni e mezzo.

La tra il Comune di Recco e l'Usl, questione della piscina di piazzale Olimpia, sembra risalire proprio a questo episodio. Intanto, in questi ultimi due anni, i disabili hanno dovuto affrontare scomode trasferte verso vasche di altre località della provincia, per poter continuare i corsi di riabilitazione.

[f. p.]

aido

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

Il tecnico biancorosso parla di squadra, giocatori, arbitri e Nazionale

«Ecco i mali del Savona»

Mistrangelo: i problemi e le speranze

SAVONA

La Rari torna sconfitta da Napoli, scende a meno [illegible] dalle [illegible] della classifica, [illegible] si accinge ad affrontare il Civitavecchia come [illegible] aprisse una [illegible] fase.

Mistrangelo, i problemi del Savona sono psicologici, tecnici o fisici?

Psicologici [illegible] cento per cento. Abbiamo sbagliato tre partite con squadre di alto livello, e queste sconfitte hanno tutte un denominatore comune: una sorta di black-out, un rovescio clamoroso. Non riusciamo a soffire nei momenti delicati, giochiamo al meglio solo quando va tutto bene.

Rimedi?

[illegible] abbiamo già parlato tra [illegible] noi dopo gli incontri [illegible] Posillipo e Pescara, ma evidentemente non è servito a nulla. Sono comunque convinto di uscire da questa situazione. Sono certo che il Savona sia [illegible] squadra forte, resta da vedere quanto tempo impiegheremo a tornare noi stessi.

I problemi della Rari riguardano alcuni singoli o il collettivo?

Tutta la squadra. Il Savona capisce [illegible] [illegible] forte, ma si stupisce che le [illegible] possibilità [illegible] si traducano in risultato durante la partita. E, per ora, non possiede le energie e l'umiltà per rimediare. Sia ben chiaro: tra i responsabili ci sono anch'io. [illegible] bene e nel male il mister è sempre al primo posto.

La Rari spreca troppe superiorità numeriche.

Non abbiamo ancora trovato le giuste soluzioni tecniche, [illegible] a Napoli per la verità le ho provate tutte. Si tratta quindi [illegible] cercare la giusta collocazione agli uomini in vasca, perché credo che manchiamo di freddezza al momento [illegible] concludere.

I giocatori come hanno reagito dopo le sconfitte, e dopo quella contro la Canottieri in particolare?

Non come avrei voluto. Temo ci sia un po' di sfiducia, un attimo di smarrimento.

Come giudica questa prima parte di campionato?

E' una stagione lunghissima, sono convinto che, [illegible] l'anno scorso, tutto si deciderà nei playoff. Per il momento sarà difficile strappare alla Canottieri la testa della classifica.

Quale squadra teme [illegible] più?

Non ho cambiato opinione: ancora il Posillipo.

Sabato arriva il Civitavecchia, considerato una rivelazione.

Sono d'accordo, [illegible] subito per noi questa diventa una partita decisiva.

Gli arbitri.

Non mi sento di lamentarmi troppo, nel [illegible] che l'anno scorso, tutto sommato, andava peggio. Ci sono molti episodi che andrebbero esaminati, [illegible] direi che la direzione di gara, per quanto riguarda il risultato, è stata determinante solo contro il Pescara.

Estiarte.

Manuel sta giocando bene, ma non [illegible] lui [illegible] attendo. I rigori si sbagliano. Estiarte ha avuto la sfortuna di sbagliarne due importanti. Sente eccessi[illegible] la responsabilità, è troppo nervoso e noi avremmo bisogno di averlo tranquillo, ma è un lato del suo carattere.

Pisano è stato escluso dai convocati della Nazionale. Un fatto tecnico, o potrebbe dipendere [illegible] considerazione che adesso il Savona ha ben quattro [illegible]ni in azzurro?

Penso che [illegible] un'esclusione temporanea. Andrea ha trent'anni [illegible] Dennerlein cerca forse il [illegible] sostituto, provando la coppia della Canottieri formata da Gandolfi e Silipo. Certo, anche il fatto che ci siano tanti savonesi in Nazionale può aver pesato in questa scelta. Sono comunque sicuro che Pisano tornerà in azzurro per gli impegni più importanti della Nazionale.

Sandro Chiaramonti

Claudio Mistrangelo. Il tecnico analizza il momento della sua squadra [illegible] del campionato dopo la sconfitta con la Canottieri, dove il migliore [illegible] i biancorossi [illegible] stato l'altro «nuovo», Ferretti

In A2 gran riscatto sulla Roma

Nervi ritrova il blasone

Dopo il buio pesto del turno precedente (zero punti sugli otto disponibili), sabato la pallanuoto ligure di A2 ha rivisto un pallido sole, [illegible] il successo del Nervi [illegible] la salomonica divisione della posta fra Sori e Arenzano. Inatteso stop per il Bogliasco, ma da una squadra giovane [illegible] quella di Marsili tutto [illegible] possibile.

Più una caverna che una piscina, più un locale da sauna che per la pallanuoto: il ritorno alla «Massa» di Nervi non è stato certo dei più facili per i tifosi della squadra genovese. Ma i giocatori hanno dimostrato, nel[illegible] «loro» [illegible] [illegible] poter ritrovare gli stimoli.

La Roma, seconda forza del torneo, ne [illegible] uscita notevolmente ridimensionata e la caccia alla piazza d'onore alle spalle dell'incontenibile Leonessa è perciò riaperta. Non per le liguri, però: il miglior piazzamento [illegible] quello del [illegible]ri, punti 11 [illegible] tranquillo quinto posto. L'Arenzano ha sfruttato la bontà d'animo dei soresi per portar via un punto (il quarto stagionale) e rilanciarsi nella lotta per la salvezza.

Chi invece proprio non riesce [illegible] fare della continuità la propria arma [illegible] il Bogliasco: la caduta di Civitavecchia con il Dragomar è sintomatica delle capacità dei bogliaschini di perdersi in un bicchier d'acqua nelle occasioni importanti.

Sabato ci sarà nuovamente un «incontro importante», in casa contro il Nervi in uno dei più tradizionali derby: le due squadre non sono più nella massima serie, si barcamenano in A2 [illegible] la peculiarità [illegible] match rimane.

In conclusione, uno sguardo ai marcatori liguri della giornata: [illegible] il ritorno nella vasca di casa, anche Attilio Misaggi è tornato al gol con una triplette di buon auspicio per il prosieguo del campionato; meglio di lui ha fatto il compagno di squadra Ravina (quattro centri) e ancor meglio l'arenzanese De Lucis (cinque reti): che i tempi grami per le liguri stiano veramente per finire? [g. s.]

Prima: il Carasco vince e torna a sperare nella salvezza

Sestri, la festa è vicina

Ai rossoblù è bastato un pareggio per staccare ancora il Pieve Ligure
Gli inseguitori battuti a domicilio e raggiunti dal Villaggio S. Salvatore

Il Sestri Levante, pur pareggiando, aumenta il vantaggio sulle più immediate inseguitrici (adesso [illegible] la coppia Pieve Ligure-Villaggio Sport) e può ormai avviare i preparativi per la festa di Promozione. Sono in ripresa Carasco Old Star, Carlo Grasso [illegible] Rutese. Tornano intanto a farsi sentire accenni di polemica [illegible] gli arbitri

Partita tattica. Franco Scoglio userebbe questo termine: a molti potrà sembrare impossibile considerata l'animosità mostrata in campo, [illegible] Casarza Ligure-Sestri Levante hanno in realtà dato vita a una partita tattica per incamerare un punto [illegible] testa. Il punto che il Sestri [illegible] Franco Castelletti voleva per mantenere un buon vantaggio sulle inseguitrici, il punticino che i granata della Val Petronio auspicavano per avvicinarsi alla salvezza: ne è uscito uno scontato 0-0, l'unica sorpresa è venuta dal direttore [illegible] gara che ha espulso [illegible] giocatori e mister Castelletti.

Pieve nel sacco. Il Pieve Ligure è stato battuto a domicilio dal Villaggio ed è stato così raggiunto in seconda piazza dagli uomini di Massimino Brusco. Un gol molto contestato da giocatori e dirigenti dei padroni di [illegible] [illegible] quando si perde, ci si attacca a tutto.

Bottino (Carlo) Grasso. Un 3-0 per la squadra rapallese contro la terza in classifica [illegible] una sorpresa soprattutto per chi, nelle ultime partite, aveva visto una Grasso non al massimo. Invece il Canovari ha risolto [illegible] tutti i problemi di Gianni Massa cedendo di schianto: Ghiorzo, Schiappacassa e Sergio Barbieri i giustizieri.

Un esordiente. La Marina Giulia, raggiunta la salvezza, ha dato spazio alle seconde linee. E' sceso in campo [illegible] terzo portiere Banfo. Il numero uno non ha colpe particolari [illegible] state incolore la prova di tutta la squadra [illegible] la punizione di Campanella sarebbe stata da neutralizzare senza problemi: Nucera e il Carasco ringraziano e, con dodici punti ancora in palio, [illegible] hanno ancora perso la speranza di un aggancio alla quart'ultima posizione.

Gli arbitri. I direttori di gara [illegible] chiamati in causa e messi in discussione. Accade quasi sempre in occasione di una sconfitta, ma domenica [illegible] capitato anche per [illegible] pareggio annunciato fra Casarza e Sestri.

Angeli [illegible] Cuneo (il derby sestrese), Degliotti di Savona (Pieve-Villaggio), Rovesti di La Spezia (Pontetto-Solferino) sono i tre «contestatissimi» di turno. [g. s.]

Promozione: nel girone A Sestrese-boom [illegible] Sampierdarenese condannata

Il Rapallo, bello senz'anima

Bianconeri a Levanto dal 2-0 al 2-2: Giovanni Casaretto non sa più quale rimedio trovare
Dallo sciopero mancato degli spezzini di Bonanni alle più serie candidate alla retrocessione

Prosegue la «scrematura» per Interregionale [illegible] Prima: la giornata consegna [illegible] nomi (Fontanabuona e Rapallo) per la promozione [illegible] 4 (Molassana, Lerici, Moneglia e Cosmos) per la retrocessione.

Il male oscuro. A Levanto è successo quanto già [illegible] era intravisto nella gara del Riboli con la Lavagnese e anche nella vittoria con l'Ortonovo sul neutro di Chiavari: la squadra gioca non benissimo ma solo come il suo enorme potenziale suggerisce, o fa polpetto degli avversari. Poi subentra qualcosa nella testa e nelle gambe dei bianconeri, [illegible] è notte fonda. Al Moltedi di Levanto si è raggiunto [illegible] massimo: [illegible] 46' il Rapallo vinceva 2-0 contro una squadra scesa in campo più per onore che per convinzione; ma è bastato un giovane di belle speranze per segnare la prima doppietta al grande Rapallo (che [illegible] subito [illegible] reti in tutto il resto del torneo) [illegible] pareggiare le sorti.

Giovanni Casaretto, mister sempre più infuriato, non ha spiegazioni: «L'incontro era ormai nostro, dovevamo solo amministrare il vantaggio. Invece ci siamo fatti raggiungere. Meglio che non parli troppo, in simili circostanze preferisco tacere». Ma le reticenze di Casaretto non può nascondere ciò che molti pensano [illegible] qualcuno comincia a dire: [illegible] «malattia» del Rapallo non è [illegible] origine fisica. Allenamenti sbagliati, schemi inadeguati o portafoglio vuoto?

Una lezione. Il Levanto è stato depennato dall'Interregionale per il suo deficit che [illegible] superato tutti i livelli di guardia: «salvato» dalla Lega e imposto di forza alla Promozione Liguri (il suo posto era la Terza), ha continuato a pagare le dissennate gestioni degli anni passati. [illegible] Comune, anche [illegible] il sindaco Zoppi ha [illegible] [illegible] venire incontro ai dirigenti, ha dovuto togliere alla società anche la gestione della discoteca «Il Casinò», prima fonte di introiti. [illegible] [illegible] di un «buco» in bilancio di molte decine [illegible] milioni. Vero o no, sta di fatto che [illegible] tecnico Bonanni [illegible] i giocatori della rosa '89-90 (come molti di quella dello scorsa stagione) [illegible] hanno visto il becco di un quattrino da ottobre a oggi.

Volevano scioperare non giocando [illegible] il Rapallo ma poi l'opera di convincimento dell'allenatore, stimatissimo dai suoi, e [illegible] desiderio di non falsare il campionato dato che arrivava il Rapallo in lotta per l'Interregionale, hanno fatto recedere anche i più furibondi e la squadra si è schierata al completo, disputando [illegible] [illegible] gran match. Una lezione a certi «professionisti» mascherati che si aggirano per queste categorie e [illegible] praticano forme di sciopero bianco, scendendo in campo [illegible] il corpo ma non con l'anima.

Girone A. Esulta la [illegible] che in un sol colpo ritrova la via della rete, [illegible] suo bomber Altovino guarito da un lungo infortunio, e anche la speranza di agganciare il Libarna. I verdestellati distruggono l'Alassio mentre la capolista lascia un punto alla decisa Argentina. Derby ed emozioni tra Fegino e Rivarolese: [illegible] 2-2 [illegible] gol, espulsi e ripiche. Derby e sbadigli tra Audace e Prà Folgore: lo 0-0 fa felici solo gli ospiti. La Culmv, alle prese con gravi problemi societari, affonda sempre più: sconfitta per 2-0 nello [illegible] diretto [illegible] raggiunta dalla Taggese. La Sampierdarenese ha smesso di sperare come l'ennesima sconfitta casalinga testimonia. [d. s.]

Volley: levantini ko

Il Chiavari perde il bus della B?

Il Genova 92 ha lasciato il testimone nelle mani delle squadre di B maschile e femminile: ma le 4 liguri non ne sembrano degne.

B femminile. Il Riviera (p. 14) non ha potuto nulla contro la terribile capolista Missoni Milano (32) che è venuta a vincere a Sanremo. Nessuna attenuante invece per il Cus Genova (16), bastonato per 3-0 dalla Banca Anonima Casale (6).

B2 maschile. Il Cus Genova (2) aggiunge un'altra sconfitta alla sua lunga lista: il Savigliano (10) non dà scampo agli uomini di Pesce. Il S. Anna S. Mauro Torinese (18) sorpassa la Colombo Genova (14) sconfiggendola a domicilio al tie break.

C1 maschile. Il Daeg Voltri (28) è sempre più vicino alla B: ha saputo domare l'Architto Migliarino (12), anche se penando un po' troppo (3-2 in casa propria). Ancha il Chiavari (22) è andato al tie break in casa del Calci Pistoia (20), ma la lotteria del quinto set non ha favorito i liguri. Il Varazze (4), senza più speranze, non è riuscito a fermare l'Altair Fellegara (22), e ora per i chiavaresi di Brignole il discorso promozione si fa più difficile. L'Imperia (18) ha colto una bella vittoria sul campo dell'Al Mercatone Quarrata (14).

C1 femminile. Il derby di Sarzana è andato per 3-1 alla squadra locale (14) che vede vicinissima la salvezza. Invece lo sconfitto Bisso Recco (14) dice addio alle chance di B2 e deve tornare a preoccuparsi di non scivolare. Impennata della Libertas (8) che batte [illegible] Mens Sana Siena (8) e mantiene speranze di salvezza. [d. s.]

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE [illegible]

RISULTATI

Mondovì-Fanfulla	0-0
Bra-Saviglianese	1-1
Valenzana-Crema	1-0
Fiorenzuola-Savona	2-0
Sant'Angelo-Vogherese	2-2
Acqui-Albenga	0-0
Carcarese-Sammarg.	1-0
Pontedecimo-Vado	1-1
Ventimiglia-Pegliese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALENZANA	37	13	11	3	34	[illegible]
FIORENZ.	35	13	9	5	35	19
[illegible]	35	13	9	5	40	25
BRA	35	13	[illegible]	5	40	28
SAVONA	33	13	7	7	36	18
FANFULLA	32	12	8	7	33	18
SAVIGLIAN.	32	11	10	6	37	24
MONDOVI'	27	10	7	10	37	37
PEGLIESE	27	9	9	9	22	26
ACQUI	26	7	12	8	26	26
SANT'ANGELO	25	9	7	11	31	35
[illegible]	23	8	7	12	28	37
SAMMARG.	22	7	8	12	22	26
PONTEDEC.	22	8	6	13	23	36
VENTIMIGLIA	21	5	11	11	22	34
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	11	18 33
VADO	19	5	9	13	19	38
ALBENGA	16	3	9	15	15	39

PROSSIMO TURNO

Crema-Sant'Angelo; Fanfulla-Fiorenzuola; Sammarg.-Valenzana; Pegliese-Pontedecimo; Savona-Bra; Vado-Carcarese; Albenga-Ventimiglia; Vogherese-Acqui; Savigliano-Mondovì.

PROMOZIONE [illegible] A

RISULTATI

Taggese-Culmv	2-0
Millesimo-Cairese	1-1
Libarna-Argentina	1-1
Varazze-Dianese	2-1
Sampierd.-Sanremo 80	2-3
Sestrese-Alassio	3-0
Rivarolese-Fegino	2-2
Audace C-Prà Folgore	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	37	17	3	4	47	14
SESTRESE	36	13	10	1	29	10
VARAZZE	36	14	8	2	31	16
SANREMO 80	30	12	6	6	28	23
ALASSIO	29	10	[illegible]	5	23	19
[illegible]	27	8	11	5	19	16
AUDACE C.	26	7	12	5	19	10
ARGENTINA	24	7	10	7	16	16
[illegible]	22	6	10	8	17	18
RIVAROLESE	20	5	10	9	22	31
FEGINO C. S.	18	6	6	12	21	34
TAGGESE	18	6	6	12	11	20
[illegible]	18	3	12	9	18	26
MILLESIMO	17	3	11	10	19	33
PRA' FOLG.	16	1	13	10	6	16
SAMPIERD.	11	2	7	15	13	37

PROSSIMO TURNO

Dianese-Libarna; Fegino C.S.-Sestrese; Audace C.-Taggese; Cairese-Samplerd.; Sanremo 80-Rivarolese; Argentina-Millesimo; Culmv-Prà Folgore; Alassio-Varazze.

PROMOZIONE [illegible] B

RISULTATI

[illegible]-Lavagnese	2-0
Levanto-Rapallo	2-2
Cavesefoss.-Molassana	2-1
Ortonovo-Moneglia	0-0
Migliarin.-E. System G.	0-1
S. Fruttuoso-Entella B.	1-1
A. Balardo-Fontanab.	1-1
Canaletto-Cosmos U.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FONTANAB.	34	14	6	3	31	12
RAPALLO	31	10	11	2	27	[illegible]
LAVAGNESE	27	9	9	4	23	17
CANALETTO	24	6	12	4	18	16
ORTONOVO	24	7	10	8	19	14
E. SYSTEM	[illegible]	7	10	[illegible]	17	15
MIGLIARIN.	23	5	13	4	17	17
CAVESEFOSS.	23	7	9	6	18	18
A. BALARDO	23	8	11	6	22	18
S. FRUTT.	23	6	11	8	19	18
LEVANTO	21	5	11	6	22	[illegible]
ENTELLA B.	21	4	13	8	14	16
MONTEROS.	21	5	11	7	19	21
[illegible] U.	18	4	10	[illegible]	16	30
[illegible]	18	3	11	8	13	22
LERICI	15	4	7	11	19	40
[illegible]	14	5	4	13	16	29

PROSSIMO TURNO

Lavagnese-Moneglia; Fontanab.-Monterosso; Cosmos U.-Migliarin.; Levanto-S. Fruttuoso; Entella B.-Cavesefoss; E. System G.-Canaletto; Molassana-Lerici; Rapallo-A. Balardo.

[illegible] GIRONE C

RISULTATI

C. Grasso-Canevarid	[illegible]
L. C. Orient.-Bogl. 76	1-1
Casarza L.-Sestri L.	[illegible]
Pieve L.-Villag. SS	0-1
Alvaro-Borg. Lig.	2-1
Marina G.-Carasco	1-2
Bogl. P.-Solferino	1-1
Pro Recco-Rutese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	35	12	[illegible]	1	26	11
VILLAG. SS.	31	10	[illegible]	3	28	18
PIEVE L.	31	[illegible]	9	4	26	13
BOGL. P.	29	[illegible]	11	4	29	20
CA[illegible]ID.	[illegible]	9	11	4	21	19
L.C. ORIENT.	25	9	7	8	29	24
C[illegible]	24	7	10	7	22	15
RUTESE	23	7	9	8	24	23
MARINA G.	23	8	7	9	28	29
ALBARO	22	7	8	9	25	30
PRO RECCO	21	6	[illegible]	9	21	26
CASARZA L.	21	7	7	10	22	28
BORG. LIG.	20	8	[illegible]	12	28	36
BOGL. 76	18	5	[illegible]	11	15	27
SOLFERINO	16	3	10	11	14	21
CARASCO	16	6	[illegible]	14	17	36

PROSSIMO TURNO

Villag. SS-Casarza L.; Solferino-Marina G.; Pro Recco-C. Grasso; Bogl. 76-Albaro; Borg. Lig.-Bogl. P; Sestri L.-L. C. Orient.; Canevarid.-Rutese; Carasco-Pieve L.

[illegible] GIRONE F

RISULTATI

Riese-Bargagli	0-5
S. Bartolom.-Avegno	2-2
Cogornese-Corte	1-5
Sori-Riviera	3-0
Calvarese-Chiavari	0-0
Riva Trig.-Vallesturla	0-2
Camogli-Il Bistrò	1-2
Rupinaro-Caperanese	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	35	14	7	2	33	17
SORI	35	14	7	2	36	16
VALLESTURLA	34	13	8	2	45	17
[illegible]	30	13	4	6	29	13
CAMOGLI	28	12	4	7	36	20
S. BARTOL.	28	10	8	5	35	22
CORTE	24	8	8	7	26	21
BARGAGLI	24	8	8	7	34	33
CALVARESE	23	6	11	6	20	22
RIVA TRIG.	22	8	[illegible]	9	19	23
[illegible]	21	9	3	11	22	29
AVEGNO	16	5	6	12	22	34
[illegible]	16	[illegible]	8	11	25	41
[illegible]	13	3	7	13	16	37
COGORNESE	11	3	[illegible]	15	19	37
[illegible]	8	2	4	17	12	46

PROSSIMO TURNO

Riviera-Calvarese; Il Bistrò-Rupinaro; Bargagli-Riva-Trig; Caperanese-Cogornese; Riese-Sori; Corte-S. Bartolom.; Vallesturla-Chiavari; Avegno-Camogli

[illegible] GIRONE

RISULTATI

I. Fazzini-Ri Calcio	2-1
Sest. Levagna-D. Marina	9-3
Portofino-Né Calcio	1-1
Gattorna-Aurora A.	2-0
C. Segesta-V. Chiavari	0-0
Framurese-Sporting	3-1
Sanmartinese-Spartak	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. LAVAGNA	34	13	8	0	44	19
FRAMURESE	30	13	4	3	36	19
I. FAZZINI	30	13	4	4	39	22
C. SEGESTA	29	12	5	3	51	29
GATTORNA	27	11	5	4	25	13
V. CHIAVARI	24	7	10	4	28	20
IL POGGIO	22	7	8	5	21	19
RI CALCIO	21	7	7	7	23	22
SPARTAK	[illegible]	6	7	7	28	28
AURORA A.	17	6	5	10	27	30
SPORTING	14	4	6	10	21	38
[illegible]	13	3	7	10	18	26
[illegible]LDIO	[illegible]	3	6	12	16	34
PORTOFINO	[illegible]	1	8	12	18	35
BEIVA M.	[illegible]	1	4	16	19	60

PROSSIMO TURNO

Spartak-I. Fazzini; Ri Calcio-Sest. Levagna; Deiva Marina-Portofino; Né Calcio-Gattorna; Aurora A.-C. Segesta; Il Poggio-Framurese; Sporting-Sanmartinese.

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate -
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 13 Marzo 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio Oliva
Extravergine
nuova produzione

Sanremo, dopo il black-out di domenica non sono terminati i disagi per la crisi idrica

Acqua, l'emergenza continua

Ieri per un guasto rubinetti ancora all'asciutto

SANREMO. Acqua, l'emergenza continua. Domenica si sono avuti disagi contenuti rispetto alle previsioni dopo i lavori, il rubinetto del Roja si è bloccato e, almeno fino a ieri pomeriggio, i tecnici erano ancora riusciti a ripararlo.

Doveva essere una domenica di siccità e disagi per l'estremo Ponente: l'Aamaie aveva annunciato la chiusura dell'acquedotto del Roja tutto il giorno per consentire una serie di lavori lungo la grossa condotta che collega Ventimiglia a Sanremo e Diano Marina. Facilmente intuibili le conseguenze: rubinetti asciutti nelle case; problemi igienico-sanitari per bar, ristoranti, alberghi, ospedali, istituti per anziani. Poi, domenica mattina, la sorpresa: l'acqua c'era, anche se in quantità ridotta. In particolare a Sanremo dove l'Aamaie ha fatto ricorso alle riserve estive dell'invaso di Tenarda e ai pozzi, ormai quasi a secco, del torrente Argentina, ad Arma di Taggia.

Domenica sera, però, quando gli operai hanno cercato di ripristinare il servizio, la grossa saracinesca dell'acquedotto situata fra gli scogli nei pressi del porto di Bordighera, non si è più riaperta. Inutilmente operai e tecnici hanno tentato di far ruotare il grosso ingranaggio. Niente da fare. E così l'acqua è rimasta nei pozzi del Roja, e la produzione ha visto raddoppiare disagi e siccità. Oggi, se vi saranno ulteriori sorprese, l'acqua dovrebbe ritornare in tutte le case, da Ventimiglia a Diano Marina.

«Un inconveniente assolutamente imprevedibile» ha detto il presidente dell'Aamaie, Giovanni Pompei. «E' stato provocato dall'impossibilità dell'azienda di svolgere adeguata manutenzione dell'impianto a causa di fondi» gli ha fatto eco polemico Carlo Ragni, membro del consiglio di amministrazione.

Domenica a Sanremo molti bar e ristoranti sono chiusi. In particolare i locali della periferia e delle frazioni. Quasi tutti aperti in centro e sul porto. «Ci siamo organizzati con taniche d'acqua per i servizi igienici e bicchieri di carta» dice Pierguido Guagno, titolare di Bwana, fruttaeria del porto. E aggiunge: « Abbiamo lavorato senza acqua dalle 10 alle 17. I bicchieri di carta non ci sono bastati, per fortuna l'acqua non è mancata».

L'Aamaie ha fatto fronte all'emergenza immettendo nella rete di distribuzione idrica circa ottomila metri cubi di acqua prelevati da Tenarda; altrettanti provenienti dai pozzi dell' Argentina e 3500 dalle sorgenti di Argallo e Vignai. Quasi ventimila contro i 50 mila che costituiscono la media giornaliera in questo periodo dell'anno. La popolazione, temendo il black out totale, si era rifornita di bottiglie di acqua minerale (la vendita sabato è raddoppiata) ed aveva riempito taniche e vasche da bagno. In molti per tutto il giorno non hanno aperto i rubinetti limitandosi a utilizzare le scorte. I 20 mila metri cubi a disposizione, così, sono stati più che sufficienti.

«Avevamo chiesto pubblicamente agli utenti di non attingere acqua dalla rete idrica per non mettere in difficoltà l'ospedale e gli istituti per anziani e la popolazione ci ha ascoltati» ha detto ancora Pompei ringraziando i sanremesi. Per precauzione la prefettura aveva disposto che alcune autobotti dei vigili del fuoco stazionassero nei pressi dell'ospedale e di Casa Serena a Poggio. Fortunatamente non ve ne è stato bisogno.

Nel corso della giornata i vigili sanitari hanno controllato fra bar e ristoranti aperti. Nessuna contravvenzione.

Quali le cause del guasto che ha impedito l'apertura della saracinesca? All'Aamaie sono in cosa rispondere: probabilmente ghiaia che si è infilata negli ingranaggi di bronzo del grosso congegno. Forse sabbia oppure salsedine.

La saracinesca è sistemata dentro una «scatola» di cemento armato fra gli scogli, nei pressi del porto di Bordighera. Per raggiungerla ieri mattina una scavatrice ha dovuto sfondare il contenitore. Un lavoro estenuante che sarebbe stato di gran lunga più semplice se il congegno fosse stato progettato al di fuori della scogliera. «Era stato sotterrato fra gli scogli per garantire la tutela dell'ambiente» dice Pompei. Oggi l'Aamaie lavora in perdita con tariffe non adeguate ai costi di gestione, in particolare l'acqua.

E così salta la manutenzione dell'acquedotto con le conseguenze che sono agli occhi di tutti: ora di siccità, anzichè 24 con il rischio che mareggiate e correnti sottomarine sventrino le grosse condutture che collegano i due capi della provincia. Con conseguenze che vanno ben al di là di due giorni con i rubinetti a secco.

Gian Piero Moretti

Le fontane ricche di acqua fresca rischiano di rimanere solo un ricordo. In alto Giovanni Pompei; sotto Pierguido Guagno e, a destra, una donna di fronte a un ristorante chiuso legge il cartello che annuncia il black out (foto Manrico Gatti)

Timori nel Dianese

Si pensa già all'estate

DIANO MARINA. Aumenta l'allarme per la scarsità di approvvigionamento idrico nel Dianese: l'Aamaie, società che rifornisce d'acqua la città di Sanremo, ha comunicato che i disagi si protrarranno fino a oggi. Le condutture dell'acquedotto del Roja, rimaste chiuse per consentire i lavori di intersecazione la rete del depuratore in costruzione vicino a Bordighera, in località Rio Borghetto, si sarebbero dovute riaprire entro le 8 domenica. Questo non è avvenuto, perché la saracinesca, lungo la linea delle tubazioni, è rimasta bloccata.

Ai Comuni di Diano, Cervo e San Bartolomeo, i cui sindaci si sono appena riuniti per stabilire gli interventi necessari ad assicurare un regolare rifornimento idrico in estate, la notizia ha suscitato comprensibile apprensione. Nella giornata di domenica si era riusciti ad arginare la mancanza d'acqua, affidandosi alle riserve d'emergenza e invitando la popolazione a limitare i consumi, il prolungarsi del «black-out» ha accresciuto i problemi in una zone già povera di risorse idriche. Sono state adottate immediate contromisure per far fronte alla crisi, sempre in attesa che il cielo scenda la tanto invocata pioggia.

Diano Marina. La prima giornata di emergenza è trascorsa senza grossi problemi e non si è reso necessario la chiusura dei locali. Da ieri, però, sono aumentati i disagi.

Dice il vicesindaco, Walter Lanteri: «Ai piani superiori delle case, spesso, non arriva acqua perché non ha abbastanza pressione. Stiamo utilizzando le scorte delle vasche d'accumulo in località Molino dei Giusi».

San Bartolomeo al Mare. Le maggiori difficoltà si sono registrate nelle zone più alte e nelle frazioni. Il Comune ha deciso di attingere alle riserve d'acqua che si sono accumulate in questi giorni.

Afferma il sindaco, Gerolamo Ardoino: «Da ieri, l'acqua viene erogata a intervalli, non appena le vasche di Molino del Fico si sono riempite. Indicativamente, gli orari vanno dalle 7 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20».

Cervo. Al Comune, sono già arrivate diverse telefonate di protesta di cittadini esasperati dalla mancanza d'acqua. Pare che i manifesti affissi dai vigili, nei quali si invitava a non sprecare il prezioso liquido, non siano serviti: gli appelli sono caduti nel vuoto. Queste le dichiarazioni dell'assessore ai Lavori pubblici, Elvio Zinnà: «Alle 22,30 di domenica, ci è giunta una telefonata dall'Amaie, che ci avvertiva di possibili disagi fino a tutta la giornata di lunedì. Il giorno seguente, l'Aamaie ha notificato che il black-out sarebbe stato più lungo. Sopperiamo alla mancanza d'acqua rifornendoci alle tre fontane alimentate dalla sorgente delle Murene, ma si tratta di acque non potabile».

Piani per il futuro. Durante una riunione che si è tenuta a Diano, i sindaci comprensoriali hanno avanzato proposte per arginare l'emergenza idrica, che nei prossimi mesi rischia di diventare drammatica. Dice Lanteri: «Ci vuole una nuova condotta, per attingere direttamente dal Roja. Si è pensato anche al Merula, ma già ora l'acqua che arriva a Andora ha un alto tasso di salinità».

Aggiunge Ardoino: «Il Comune di Ventimiglia approvvigionerà d'acqua dalla ditta Sada, come è stato proposto, i litri al secondo che vengono prelevati al Roja da Ventimiglia potrebbero venire ridistribuiti, a nostro vantaggio». E' inoltre in programma la costruzione di una vasca di accumulo.

Enrico Ferrari

VENTIQUATTR'ORE

DIANA

L'autopsia giovane

Sarà l'autopsia a svelare le ragioni della morte di Micaela Sardina, la giovane di 16 anni deceduta sabato scorso, dopo aver ingerito alcuni analgesici in seguito a un forte mal di denti. Dall'esame si attende soprattutto un contributo decisivo ad escludere il coinvolgimento colposo di sanitari del S. Martino che hanno assistito la paziente.

Rinaldo Magnani si è dimesso

Il decreto di nomina di Rinaldo Magnani alla presidenza del Consorzio Autonomo di Genova ha impiegato, passando ufficialmente per le Poste, una settimana per coprire la distanza Genova-Roma. Così, ieri mattina, Magnani ha convocato in fretta e furia una giunta straordinaria e ha rassegnato le dimissioni di presidente della Regione. Le dimissioni, che implicano automaticamente anche quelle dell'intera giunta, sono state comunicate all'ufficio di presidenza del Consiglio. Adesso, nel volgere di poche ore, si saprà quando sarà convocato il Consiglio straordinario nel quale si dovrà eleggere il nuovo presidente e la nuova giunta. Ieri, il direttivo del psi ha indicato Renzo Muratore quale presidente.

TAGGIA

Rapina negoziante è arrestato

I carabinieri hanno arrestato ieri Donato Coviello, 44 anni, imbianchino, residente in provincia di Varese. Dovrà rispondere di tentata estorsione, minaccia armata e oltraggio a pubblico ufficiale. Durante un litigio avrebbe minacciato con un coltello il gestore di un negozio di Taggia: Giordano Canova, 28 anni, residente in via San Francesco. Poi sono intervenuti i carabinieri che hanno arrestato l'uomo.

Pontiggia «Martedì»

Oggi pomeriggio alle 15,30 nel Teatro dell'Opera del casinò, Giuseppe Pontiggia presenterà il suo ultimo libro, «La Grande sera», l'opera con la quale ha vinto il Premio Strega. Paolo Ruffilli introdurrà l'autore citando le fasi più salienti della lunga carriera letteraria. Pontiggia è uno degli autori più raffinati e penetranti del panorama italiano. Lorenzo Mondo lo descrive: «Un narratore sotto le spoglie si occulta un severo quanto affabile moralista; un raro scrittore di caratteri».

Contro gli abusivi

Ventimiglia «Più vetrelli al mercato»

VENTIMIGLIA. Gli extra-comunitari sono accusati di «concorrenza sleale» da un gruppo di commercianti ambulanti della provincia. In un esposto inviato al sindaco di Ventimiglia e, per conoscenza, al questore di Imperia, al pretore e al comandante dei carabinieri della città di confine, si sottolinea «la situazione di grave disagio che si è venuta a creare nei mercati, e in particolare a Ventimiglia, per la massiccia presenza di venditori abusivi. Costoro invadono tutte le aree del mercato vendendo i nostri stessi prodotti, ma senza licenza e senza essere soggetti alla "spunta" per aggiudicarsi il posto, né al pagamento di alcuna tassa».

Nel documento, firmato da una cinquantina di commercianti, che precisano di «non aver alcun pregiudizio razziale», si invocano maggiori controlli. [g. mi.]

Un nuovo errore della Gazzetta Ufficiale

Se Ventimiglia si sposta in provincia di Imola

IMPERIA. Ancora una volta la Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana ha preso un grosso granchio collocando Ventimiglia in provincia di Imola. Questa località è stata, a sua volta, trasferita dalla Gazzetta ufficiale in Liguria anzichè lasciarla in Emilia, provincia di Bologna.

L'errore è nel numero del 6 marzo della G.U. che riporta un decreto del Ministero di Grazia e Giustizia che elenca tutte le comunità italiane da scegliere «per l'affidamento di imputati tossicodipendenti». In tale elenco, nel capitoletto che indica le sei comunità della Liguria riconosciute dal Ministero, figura appunto, assieme a tre centri situati nella provincia di Genova, uno di Savona e uno de La Spezia anche la provincia di Imola. Questa la dizione testuale: «Centro di solidarietà "L'Ancora", frazione Bevera, via Gallardi, 105, Ventimiglia, "imola"».

Appare difficile capire come tale errore abbia potuto sfuggire a tante persone: ha sbagliato chi ha, per primo, compilato l'elenco indicando Ventimiglia inclusa in provincia di Imola, chi poi tale elenco ha battuto e infine chi non si è reso conto che la voce incriminata andava inclusa fra le Comunità dell'Emilia anzichè fra quelle della Liguria. Evidentemente gli sforzi finora fatti per cercare di far conoscere meglio la provincia di Imperia sono stati vani: fra l'altro è da rilevare che la città di Imola, importante centro agricolo-industriale della Romagna, con 60 mila abitanti, è fra quelle che sembrano già scelte per essere elevate al rango di capoluogo, forse con la targa automobilistica «IO» o «IL». La speranza è che così scompaia l'abitudine di dire, soprattutto al telefono, «I come Imola» anzichè «come Imperia».

Bruno Viano

Nessun incidente nel primo giorno di sciopero degli autotrasportatori: la situazione

Il «D-day» dei camionisti

Ore di tensione all'autoporto di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Lunedì, ore 9: primo giorno di sciopero dei Tir alla frontiera. All'ingresso dell'autoporto internazionale tre, quattro grossi camion all'improvviso s'arrestano di traverso sulla strada. L'intenzione è di bloccare qualsiasi transito, sia in entrata che in uscita. Tutt'intorno ci sono gruppetti di camionisti italiani e stranieri in attesa di sapere se possono continuare con i loro Tir il viaggio e portare a destinazione, in Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Austria, Germania e Svizzera i carichi di merce.

«E' da stamane all'alba — dice un camionista di Otranto con destinazione Barcellona — che c'è tensione. Come categoria purtroppo siamo divisi, questo nuovo sciopero ci rende la vita ancora più dura».

Dentro e fuori l'autoporto dalle 7, pattuglie e auto della polizia e dei carabinieri si prodigano per mantenere l'ordine, evitare incidenti e picchettaggi».

Per le prime due ore tutto si è svolto senza grossi problemi. Da parte una quarantina di camionisti e rappresentanti di categoria che cercano di convincere la maggioranza dei colleghi italiani e stranieri a «dare la massima solidarietà alla manifestazione», a scioperare compatti, a tenere spenti i motori, a bloccare l'attività e il trasporto su gomme sino a quando da Roma «non arriveranno sul serio nuove leggi e disposizioni più favorevoli».

Dall'altra camionisti che non sanno che fare, Tir pronti a ripartire, a riprendere il viaggio interrotto sabato notte e decine di uomini delle forze dell'ordine in attesa di disposizioni, pronti ad intervenire.

Alle 9 il blitz dei camionisti per un attimo fa temere il peggio. Poco prima nella zona di frontiera, a Roverino e allo svincolo dell'Autofiori infatti si era anche sparsa la voce che verso Bordighera altri gruppetti di camionisti in lotta stavano per entrare in azione con posti di blocco. Qualcuno raccontava anche di lanci di pietre dei Tir in transito alla periferia della città.

«Per fortuna — hanno detto più tardi polizia e carabinieri — non è accaduto nulla di grave, tutto si è risolto nel giro di brevissimo tempo».

All'ingresso dell'autoporto il blocco dei camion, infatti, dura meno un'ora. Ci sono spiegazioni, a volte anche convulse, tra gli stessi camionisti. Volano parole grosse, qualcuno minaccia di «spaccare la faccia a pugni». Le forze dell'ordine alla fine riescono a sedare gli animi, a fare ripartire i Tir che si erano messi di traverso sulla strada, a liberare completamente tutti gli accessi.

Ore 14. Gepy Moraglia, direttore dell'autoporto, tira un sospiro di sollievo. «L'intera mattinata — dice — l'ho passata sul piazzale in mezzo ai camionisti, ed importatori esportatori, polizia e carabinieri. C'era tensione. Ad un momento all'altro la situazione poteva esplodere. Devo però dire che ho trovato in tutti molta responsabilità, non ci sono stati incidenti. Spero che la comprensione continui anche nei prossimi giorni».

L'immediato futuro preoccupa tutti. Ha detto la dottoressa Verina Cecconi, direttrice generale delle dogane: «All'autoporto i giorni di punta sono il mercoledì, giovedì e venerdì. Abbiamo anche 700 camion al giorno. Moltissimi poi trasportano deperibile. E Roma non ci saranno schiarite tutto potrebbe diventare molto difficile».

Nella mattinata di ieri, anche qualche comprensibile ritardo nelle procedure di sdoganamento, tutti i Tir in transito alla fine hanno potuto continuare il viaggio. Anche i circa 200 camion che da sabato notte erano fermi nell'autoporto.

Ha detto il dottor Giuseppe Lipiello, direttore della dogana dell'Autofiori: «Al lunedì il traffico non è forte. Le merce deperibile è molta. Qualche camion di verdura e pesce fresco destinati soprattutto al mercato della Riviera. A metà settimana, invece, arrivano numerosi Tir dal Nord della Francia carichi di bestiame».

Molti camionisti, soprattutto stranieri, da ieri per limitare al massimo i danni hanno deciso di formare dei veri e propri convogli. Non più partenze isolate, ma gruppi di 5, 10 ed anche più Tir alla volta. «Se siamo in parecchi — dicono — è più difficile fermarci».

Roberto Basso

Lo sciopero dei camionisti. Ieri non si sono verificati incidenti (foto Gatti)

NOTIZIE**FLASH**

VALLECROSIA

Anziana travolta da un motorino

Luisa Anfosso, 78 anni, pensionata, via Romana 95 Vallecrosia, è rimasta vittima di un incidente stradale. La donna che stava percorrendo la via Romana è stata investita da un motorino. Nella caduta ha riportato la frattura del braccio sinistro. E' stata giudicata guaribile all'ospedale di Bordighera in 30 giorni.

SICILIA

Montoni uccisi dal fuoco

Triste bilancio nella Valle della Vesubie. L'incendio del primo marzo, che ha interessato tutta la zona, ha fatto strage di montoni, intrappolati dalle fiamme. Alcuni hanno cercato scampo mettendosi in salvo fuori dall'area, ma molti ormai seriamente colpiti dal fuoco hanno dovuto essere abbattuti dai pompieri.

CERVO

Barca in difficoltà, interviene la polizia

Quattro persone, rimaste in avaria a bordo di un scmicabinato di 7 metri a tre miglia da Capo Mimosa, sono state tratte in salvo da una motovedetta della Polmare d'Imperia. Tutti e quattro risiedono a Torino. Sono Giorgio Mantelli, 35 anni, la moglie Luisa Mazza, 24, e Fabio Zerbi, 31, insieme alla consorte, Maria Teresa Corradi, 23. Si erano allontanati dalla costa per pescare, ma, al momento di rientrare, si sono accorti che il motore era in panne. Provvidenziale l'intervento della polizia, che ha avvistato le loro segnalazioni luminose e li ha accompagnati in porto.

DIANO

«No alle valle Prino industriale»

In una lettera indirizzata al sindaco d'Imperia, i rappresentanti del Comitato «Cinque Borghe» esprimono un parere negativo sul progetto di trasformazione della Valle Prino in zona industriale.

L'impegno della Provincia per concludere i lavori all'interno dell'edificio

L'Aprosio diventa più moderno

Il liceo scientifico di Ventimiglia sarà dotato entro breve tempo di nuove aule e strutture sportive Corsi di lingue e laboratori tecnici. Una lunga battaglia per ottenere l'autonomia dal «Vieusseux»

VENTIMIGLIA. In un'atmosfera festosa, si è svolto lunedì mattina alle 11,30 al Liceo scientifico Aprosio, la consegna da parte della Provincia dell'ultimo e quarto lotto (costo miliioni) dei lavori per il completamento dell'edificio, che accoglie la moderna scuola.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Luciano De Michelis, insieme all'assessore alla Pubblica istruzione Lorenzo Viale di Ventimiglia, a docenti, genitori e studenti intervenuti alla cerimonia, particolarmente soddisfatti della funzionalità del liceo, definito molti «il migliore della provincia e tra i più moderni della Liguria».

No è passato del tempo da quando nel venne creata la sezione distaccata del Liceo Vieussieux di Imperia. Poi nel '75 nella vecchia sede sotto il mercato coperto ottenne l'autonomia diventando l'attuale Angelico Aprosio. Allora l'amministrazione provinciale iniziò l'iter burocratico per costruire il moderno edificio di via Tacito. L'operazione si è conclusa, con impegno di oltre 6 miliardi da parte della Provincia, nell'85 quando il liceo ha potuto trasferirsi.

L'edificio dotato non solo di moderne aule, anche di laboratori tecnici, di strutture sportive all'aperto e al chiuso, dispone di una vasta sala auditorium polivalente trasformabile anche in teatro. Infatti ieri mattina 45 studentesse, guidate dall'insegnante di educazione fisica Anna Martin, hanno dato vita ad un particolare spettacolo «Performance Arts». Le giovani hanno proposto un saggio della loro bravura. Applauditissime dagli intervenuti, saranno nuovamente presenti ad una delle estive della mostra di pittura «La Strada».

Trecentocinquanta sono gli studenti, divisi in 16 classi che frequentano il liceo. «Non c'è stato calo — spiegano alla segreteria — degli iscritti. La scuola è all'avanguardia. Ha adottato indirizzi sperimentali come l'informatica e anche l'insegnamento del tedesco oltre alla lingua straniera obbligatoria normale».

Dal primo settembre il Liceo classico Girolamo Rossi, che ha sede in piazza Venti Settembre, è stato accorpato a quello scientifico. «Ora si spera — dicono i responsabili — che si possa unirlo anche fisicamente costruendo locali adiacenti all'Aprosio. Le possibilità di ampliamento ci sono perché le disponibili esistono». Attualmente vi è una preside incaricata, la professoressa Gabriella Allegro, ma si spera che visto la consistenza numerica degli studenti (360 dello scientifico e 100 del classico) sia confermata come effettiva.

Alla guida del Liceo scientifico Aprosio si sono succeduti: Oreste Allavena, che è stato il primo preside, Gabriella Viganò e Nevis Borea.

Un complesso scolastico invidiabile per la funzionalità completa che dispone nei diversi settori. Oltre ad una tavola calda, con la consegna dell'ultimo lotto dei lavori, le strutture vengono arricchite anche di un campo di pallacanestro scoperto e di pallavolo. Una pista di atletica, di una di corsa con salto ad ostacoli e spazi verdi. E' stata ultimata sia la recinzione di tutta l'area interessata sia la costruzione della casa custode. «Una scuola — come è stato sottolineato — dove non è stato lasciato nulla al caso, tutto è stato attentamente studiato perché l'Aprosio prepari i futuri universitari nel migliore dei modi.

Italo Merlo

Fissato venerdì

Ventimiglia nettezzini in sciopero

VENTIMIGLIA. I dipendenti della Saspi, la ditta appaltatrice della nettezza urbana di Ventimiglia, hanno annunciato per venerdì uno sciopero di 24 ore. Si asterranno dal lavoro proprio nella giornata del mercato settimanale.

Le tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil sostengono che nel è della tanto conclamata disponibilità sia dell'azienda che dell'amministrazione comunale non sono stati assolti i precisi impegni presi». Sottolinea Giuseppe Famà, della Cgil: «La pulizia delle strade dove si svolge il mercato, che chiude troppo tardi, oltre a creare problemi di viabilità agli automobilisti mette in pericolo l'incolumità degli operatori ecologici. Si sono verificati già tre incidenti». I lavoratori chiedono solidarietà e ribadiscono la necessità di servizi igienici più idonei e mezzi efficienti per offrire un miglior servizio. [L. m.]

CONCESSIONARIA
AUTOROJA
Alfa Romeo

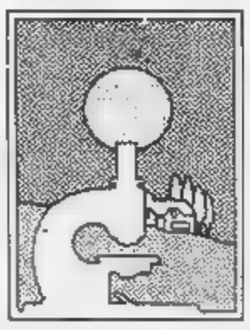
SANREMO
VIA P. SEMERIA 120
TEL. 66.66.66

VENTIMIGLIA
C.SO LIMONE P.TE 11
TEL. 35.66.44

ALFA ROMEO 33	1300 S	Grigio m.	'88	11.000.000
ALFA ROMEO 33	1800 TD SW	Grigio m.	'87	12.000.000
ALFA ROMEO 33	1300 S	Grigio m.	'86	8.800.000
ALFA ROMEO 33	1500 QV	Ardesia m.	'86	9.300.000
ALFA ROMEO 33	1700 QV	Grigio m.	'87	11.200.000
ALFA ROMEO 33	1700 QV	Bianca	'89	14.500.000
ALFA ROMEO 33	1300	Bordeaux	'84	6.100.000
ALFA ROMEO Giulietta	1800 L	Blu	'84	6.000.000
ALFA ROMEO 75	1800 TB	Grigio m.	'86	13.500.000
ALFA ROMEO 164	2000 TS	Grigio m.	'87	
FIAT REGATA	70 WE	Azzurro	'86	
FIAT UNO	TD 3p.	Bianco	'87	7.700.000
FIAT UNO	55 S 5p.	Bianco	'85	7.100.000
FIAT UNO	60 SL 5p.	Bianco	'88	9.800.000
FIAT UNO	70 SX 5p.	Quarzo m.	'87	9.900.000
FIAT UNO	45 3p.	Azzurro	'84	5.600.000
FIAT RITMO	CL 60 5p.	Blu	'81	1.200.000
FIAT DUCATO	Gran Volume	Azzurro	'83	9.000.000
LANCIA PRISMA	1600 cc.	Grigio m.	'84	
ARO ISCHIA	1200 4x4	Azzurro	'84	5.900.000
AUSTIN	Clubman	Nero	'82	1.600.000
RENAULT 21	Nevada TDX	Grigio m.	'88	14.500.000
PEUGEOT 205	1100 GR 5p.	Bianco	'84	6.500.000
SUZUKI Samurai		Bianco	8 mesi	14.500.000
OPEL Rekord	Caravan TCD	Azzurro	'85	6.000.000

Autoexpert
RADIO OMAGGIO ALLA CONSEGNA

Il potrebbe vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 1054101

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Comune di Sanremo — Provincia di Imperia
III Appuntamento Rassegna Mid-Week
TEATRO ARISTON • SANREMO
GIOVEDI' 15 MARZO ore 21,15
L'Associazione Ligura Teatro presenta
CONFUSIONI
di Alan Ayckbourn
con
ALESSANDRA PANELLI
GIOVANNI LOMBARDO RADICE
GIANNINA SALVETTI
STEFANO VIALI • MAURO MARINO
regia di
GIOVANNI LOMBARDO RADICE
... dopo «Camere da letto» l'ultimo esilarante successo di Alan Ayckbourn: «Ridere per credere» (LA REPUBBLICA)
MID-WEEK
Prenotazioni: tel. 0184 50.60.60 - ARISTON
Il debutto dello spettacolo avverrà Mercoledì
ore 21,15 al TEATRO POLITEAMA di Diano Marina
Prenotazioni: tel. 0183/498.064
tel. 0183/495.939

Dopo il pari con la Pegliese l'obiettivo è una vittoria in trasferta

Spigno: «Va bene così»

Il mister del Ventimiglia s'accontenta

Carlo Spigno e Chico Locatelli, rispettivamente allenatori di Ventimiglia e Pegliese, sono rimasti a lungo a parlottare insieme fuori dagli spogliatoi, dopo il derby tra le loro due squadre (0-0). Lo scambio di impressioni sul torneo, ovviamente con problemi e ottiche diverse. Il Ventimiglia è ancora in piena bagarre-salvezza. E lo 0-0 con la Pegliese sembra andare un po' stretto, visti anche certi risultati arrivati da altri campi.

Ma Spigno non è del tutto d'accordo: «E' un risultato che va bene. Sono le brutte figure quella di Vado sette giorni prima, che vanno evitate. Certo, per salvarci dovremo cercare di andare a vincere fuori casa almeno una partita». La povera Albenga, cui i giallorossi faranno visita alla ripresa del campionato, è avvertita. Locatelli pensa più al futuro che al presente: «La prossima stagione ci saranno sei retrocessioni. Dobbiamo guardarci intorno, devo poter valutare quanto valgono davvero i miei. Dopo le ultime gare ero un po' demoralizzato, ma a Ventimiglia ho rivisto il carattere dei miei. Perché il Ventimiglia è una squadra molto viva, assai più di quanto dica la classifica».

Insomma molto fair-play fra i due allenatori. Risultato che soddisfa. Non tutti, però, la pensano così. Il pubblico, ad esempio. Ai tifosi giallorossi lo 0-0 non è piaciuto, lo hanno considerato un'occasione perduta. Così sono arrivati fischi, critiche e gli «ultras» hanno anche contestato apertamente, ammainando striscioni e sciarpe giallorosse a metà del secondo tempo. Un'iniziativa che a mister Spigno non è piaciuta: «Così si aiuta la squadra. E' quando le cose non vanno bene che bisogna stringersi attorno ad essa. Evidentemente ci si era illusi che la strada verso la salvezza potesse essere una passeggiata. I problemi ci sono e accanirsi contro la squadra è come picchiare un bambino. Se i tifosi vengono al campo per comportarsi così, è inutile che vengano. Restino pure a casa. Scrivetelo pure. Il comportamento di una certa parte del pubblico mi ha dato fastidio», ha detto il tecnico.

Un piccolo «caso» che sarebbe bene chiudere in fretta. Il Ventimiglia non può permettersi di sprecare energie in polemiche in un momento in cui si decide praticamente il campionato. Le prossime due partite alla ripresa del torneo — trasferta ad Albenga e match casalingo contro la Sammargheritese — saranno probabilmente determinanti per il futuro giallorosso.

Contro Albenga e Samm saranno due sfide-salvezza importantissime per i giallorossi della città e confine. Mister Spigno non sembra aver dubbi: «Sono centottanta minuti nei quali praticamente ci giocheremo tutta la stagione. Dobbiamo ottenere punti preziosi per raggiungere quella quota-salvezza che dovrebbe essere intorno a ventotto-ventinove punti. Ho fiducia nella mia squadra, ma accetterò più prestazioni come quella di Vado».

Il tecnico non lo dice, ma dalle due partite che attendono la squadra dopo il turno di domenica si attende l'en-plein per poter poi affrontare con più tranquillità il finale di stagione. Contro un'Albenga rassegnata e una Samm che precede di un punto i ventimigliesi, tenta il bottino pieno. Osservatore neutrale, comunque attento, il mister pegliese Chico Locatelli vede ancor più vicina la soglia-salvezza: «Ventisette punti potrebbero bastare. E' un campionato particolare. Sul fondo nessuna squadra riesce a staccarsi decisione dalle altre. Si procede a piccoli passi. Magari anche il Crema potrebbe trovarsi invischiato nella bagarre. E il Ventimiglia, proprio per come ha giocato contro di noi, lo vedo bene. Secondo me ha la salvezza a portata di mano».

Bruno Monticone

L'allenatore Carlo Spigno. Dopo il pareggio con la Pegliese il tecnico chiede al Ventimiglia di cercare qualche vittoria anche lontano da casa, a cominciare da Albenga

Volley: col Missoni capolista

Per il Riviera resa dignitosa

Il «miracolo» non c'è stato. Lo 0-3 rimediato dal Riviera Volley Sanremo, nel campionato di serie B femminile di pallavolo, non ha fatto altro che legittimare ancora una volta l'inarrestabile superiorità del Missoni Sport.

Le varesine — sedici vittorie su sedici incontri disputati, due soli set persi fin qui in tutto il torneo (uno, tra l'altro, all'andata proprio contro le sanremesi) — non hanno avuto problemi sul parquet di Villa Ormond: 15-10, 15-7 e 15-13 i parziali a favore della squadra capolista e «padrona» di torneo che ha dominato in lungo e in largo.

Nonostante il netto ko, qualche indicazione positiva. Dopo quattro sconfitte consecutive e altrettante prestazioni deludenti, contro il Missoni Sport c'è stata almeno una prova di carattere: «Si è rivista la grinta dei giorni migliori, più determinazione e carattere rispetto agli ultimi incontri», dice il direttore sportivo Enrico Chiavari. Ora il quinto posto è lontano. Il Riviera, dopo cinque sconfitte consecutive, cercherà di risalire un po' di posizioni. Il calendario ora è in discesa. Affrontate le prime della classe restano gli impegni, almeno sulla carta, più abbordabili. A una condizione ben precisa: di non smarrire la grinta.

Risultati 16ª giornata: Poolserchio Lucca-Faip Crema 0-3; Banca Anonima Casale-Cus Genova 3-0; Esperia Cremona-Co.sa.id. Carrara 0-3; Pavic Romagnano-Coop Novate 3-0; Lissone-Dim Cafasse 3-0. Classifica: Missoni p. 32; Faip 26; Co.sa.id. 24; Dim e Lissone 20; Cus 16; Riviera 14; Coop, Esperia e Poolserchio 10; Banca Anonima 6; Pavic 4.

Nella C1 maschile l'Sbi Volley Imperia ha vinto brillantemente (3-1) sul campo dell'Al Mercatone Pistoia, mentre il Varazze ha perso in casa (1-3) il Fellegara Parma ed è ormai praticamente retrocesso.

[b. m.]

Prima: preziosi successi per il Camporosso e l'Arma 85

Sanremese dei record

Capolista scatenata: 5 gol alla Loanesi, ma Cichero invita alla prudenza
Dice il tecnico: «Per festeggiare bisogna attendere almeno tre domeniche»

Adesso è la Sanremese dei record. Domina alla grande il girone A di Prima categoria (sei lunghezze di vantaggio sulla seconda), le sessantatre squadre liguri della categoria è quella che ha segnato di più (44 gol), che ha subito meno (10 reti) e che ha collezionato il maggior di vittorie (16). L'unico record che le manca è quello dei punti: nel girone C il Sestri Levante ne ha ottenuti contro i 34 dei biancazzurri, ma giocando una gara in più. E comunque c'è chi dice che è solo questione di tempo, e anche questo dato andrà presto ad aggiungere gloria ai record biancazzurri.

Travolgente. La Sanremese 1904 sembra inarrestabile. Anche la Loanesi, che pure era stata tra le protagoniste del campionato, si è inchinata di fronte alla strapotenza matuziana. Un 5-0 che fa una grinza. Rimasto all'asciutto in fatto di gol Gatti, si è scatenato Giancarlo Calabria: ne ha firmati tre, ma c'è il suo zampino anche nell'autorete di De Paola che gli ha tolto la soddisfazione un poker di reti. Promozione sicura? Luigi Cichero, l'allenatore, chiede un attimo di pazienza: «Aspettiamo ancora tre domeniche. Quando riposeremo ci sarà lo scontro San Bartolomeo Cervo-Veloce Savona. Sarà quello, per noi, il giorno della verità».

Speranze. Fermo il San Bartolomeo per turno di riposo, sul fondo della classifica è stata una grande giornata per le formazioni imperiesi. Il Camporosso di Marco Corradi ha fatto l'en-plein contro il Borghetto 84 soffrendo parecchio, ma meritando i due punti firmati da una doppietta Costanzo (il gol decisivo è arrivato su rigore). Un successo importante perchè ha coinvolto nella bagarre-salvezza anche lo stesso Borghetto 84. L'Arma 85 ha centrato il suo quarto successo stagionale mettendo ko lo Zinola, dimostrandosi ancora una volta squadra corsara contro formazioni più forti. Due successi importanti per Camporosso e Arma 85 anche se la salvezza, per entrambe, è ancora da conquistare. Il pareggio del Cengio a Quiliano e la vittoria del Finale Ligure nel derby cittadino hanno un po' ridimensionato la portata, in classifica, dei successi delle squadre di Corradi e Madini.

Bomber. Santoriello (Loanesi) resta in testa alla classifica cannonieri con 15 reti, ma ora è tallonato da Calabria (Sanremese) che, grazie alla tripletta segnata domenica, ha raggiunto quota 13. Segue Moriano (S. Bartolomeo) a 10.

[b. m.]

Promozione: in zona retrocessione prezioso 2-0 della Taggese alla Culmv

Argentina, un giorno da leoni

I rossoneri ritrovano se stessi andando a bloccare a Serravalle la scatenata capolista Libarna
Sestrese e Varazze ringraziano, e il presidente Bassi smentisce le voci di un «divorzio» da Caboni

L'Argentina frena il Libarna e rilancia Sestrese e Varazze. La nona di ritorno è stata favorevole alle inseguitrici.

Una domenica da leoni. L'hanno vissuta gli ormeggi di Caboni che, pur giocando in dieci per quasi tutta la partita (Lanteri uscito al quarto d'ora), hanno imposto l'alt al Libarna reduce da 7 successi consecutivi e interrotto l'imbattibilità del portiere Cravera, durata 742'. Insomma, una prova d'orgoglio dell'Argentina dopo le tante delusioni che l'hanno trasformata da protagonista in semplice comparsa. In una giornata da incorniciare, si è registrato anche il gol di Giorgio Pinelli, bomber di tante stagioni, che sembrava aver completamente smarrito la strada della rete.

Loris Bassi, presidente rossonero, non esulta più di tanto per il bel pareggio strappato a Serravalle. Dice: «Era nell'aria, perché con le grandi le squadre si è sempre espressa su buoni livelli. Aveva giocato bene anche contro la Sestrese, due settimane fa. Se non fosse rimasta in 10, avrebbe osato sicuramente di più. Questo risultato fa bene al morale».

Indicata tra le favorite per la promozione, l'Argentina ha iniziato bene il campionato ma si è ben presto smarrita. Perché? Bassi: «E' bene precisare che noi non ci siamo mai candidati per il salto di categoria. Sono stati gli altri ad attribuirci delle chances. L'obiettivo era in realtà la conquista di un onorevole tarzoquarto posto. Gli infortuni e qualche squalifica di troppo ci hanno allontanato da tale traguardo». Si vocifera di un probabile divorzio da Caboni, a fine campionato. Nel mirino dei rossoneri si sarebbe Adriano Pisano, del Ventimiglia. Il presidente taglia corto: «Sono solo voci alla società. E' problema che non ci siamo ancora posti: Caboni ha tutta la nostra fiducia. Del futuro parleremo solo a stagione conclusa».

Varazze e Sestrese. Ringraziano l'Argentina per aver reso meno difficile l'agognato aggancio al Libarna. Un'operazione che interessa soprattutto alla Sestrese, che ha puntato tutto sulla promozione. Il Varazze dei miracoli sembra invece non particolare interesse per l'Interregionale. I genovesi si sono abituati con facilità dell'Alassio, dimostrando di aver recuperato la forma migliore. Gli uomini di Castello hanno fatto fuori la coriacea Dianese, che non perdeva da due mesi. E' l'ennesimo capolavoro dei nerazzurri, che fanno di grinta e umiltà le loro armi migliori.

Due punti d'oro. Sono quelli ottenuti dalla Taggese nel delicato match con la Culmv, raggiunta a quota 18 anche dal Fegino, che ha colto un prezioso pareggio nel derby con la Rivarolese. La squadra di Pignotti ha confermato la buona condizione evidenziata già nel vittorioso derby con il Sanremo 80, e ha ritrovato soprattutto capitan Nuvoloni, autore di una bella doppietta. Ora la salvezza è più vicina: quasi tutte le rivali dovranno far visita ai giallorossi.

La Prà Folgore ha mantenuto accesa la speranza strappando un punto all'Audace. Un pareggio anche per il Millesimo nel classico derby con la Cairese. Si è invece definitivamente arresa la Sampierdarenese, che dato via libera a Sanremo vittorioso in trasferta per l'ottava volta: quasi un record.

Gianni Micaletto

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Mondovì-Fanfulla	0-0
Bra-Saviglianese	1-1
Valenzana-Crema	1-0
Fiorenzuola-Savona	3-1
Sant'Angelo-Vogherese	2-2
Acqui-Albenga	3-0
Carcarese-Sammarg.	1-0
Pontedecimo-Vado	1-1
Ventimiglia-Pegliese	2-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	37	15	7	3	34	19
FIORENZ.	35	13	9	5	35	19
VOGHERESE	35	13	9	5	40	25
BRA	35	13	9	5	40	28
SAVONA	33	13	7	7	36	18
FANFULLA	32	12	8	7	33	18
SAVIGLIAN.	32	11	10	6	37	24
MONDOVI'	27	10	7	10	37	37
PEGLIESE	27	8	9	9	22	26
ACQUI	26	7	12	8	26	26
SANT'ANGELO	25	9	7	11	31	35
CREMA	24	8	7	12	28	37
SAMMARG.	22	7	8	12	22	26	
	22	8	6	13	23	36
	21	5	11	11	22	34
	20	4	12	11	18	33
VADO	19	5	9	13	19	38
ALBENGA	15	3	9	15	15	39

PROSSIMO TURNO

Crema-Sant'Angelo; Fanfulla-Fiorenzuola; Sammarg.-Valenzana; Pegliese-Pontedecimo; Savona-Bra; Vado-Carcarese; Albenga-Ventimiglia; Vogherese-Acqui; Savigliano-Mondovì.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Taggese-Culmv	2-0
Millesimo-Cairese	1-1
Libarna-Argentina	1-1
Varazze-Dianese	2-1
Sampierd.-Sanremo 80	2-3
Sestrese-Alassio	3-0
Rivarolese-Fegino	2-2
Audace C.-Prà Folgore	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIBARNA	37	17	3	4	47	14
SESTRESE	36	13	10	1	29	10
	30	14	8	2	31	16
SANREMO	30	12	6	6	28	23
ALASSIO	29	10	9	5	23	19
DIANESE	27	8	11	5	19	16
AUDACE	26	7	12	5	19	10
	24	7	10	7	16	16
CAIRESE	22	6	10	8	17	18
	22	5	10	9	22	31
FEGINO C. S.	18	6	6	12	21	34
TAGGESE	18	6	6	11	11	20
	18	3	12	9	18	26
MILLESIMO	17	3	11	10	19	33
	15	1	13	10	6	16
SAMPIERD.	11	2	7	15	13	37

PROSSIMO TURNO

Dianese-Libarna; Fegino C.S.-Sestrese; Audace C.-Taggese; Cairese-Sampierd.; Sanremo 80-Rivarolese; Argentina-Millesimo; Culmv-Prà Folgore; Alassio-Varazze.

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Arma 85-Zinola	1-0
Quiliano-Cengio	2-2
Sanremese-Loanesi	5-0
Camporos.-Borghetto	2-1
B. Verezzi-Mallare	3-0
Veloce-Pietra L.	0-0
Finalborgh.-Finale L.	1-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	34	15	4	4	44	10
VELOCE	28	10	8	4	29	18
S. BARTOL.	28	10	8	4	21	14
ZI	26	8	8	8	32	25
QUILIANO	25	8	9	5	25	22
LOANESI	25	10	5	8	30	21
BORGIO VER.	21	7	8	7	24	28
PIETRA L.	21	6	9	7	22	23
FINALBORGH.	20	5	10	7	26	23
BORGHETTO	20	6	8	8	26	24
CAMPOROS.	19	5	7	10	23	38
	18	5	8	9	21	31
FINALE L.	17	5	7	10	13	29
ARMA 85	17	4	9	10	11	28
CEN	3	3	10	10	19	32

PROSSIMO TURNO

Borghetto-Sanremese; Pietra L.-S. Bartol.; Finalborgh.-Arma 85; Cengio-Borgio Ver.; Mallare-Veloce; Loanesi-Quiliano; Zinola-Finale L.

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Bordighera-Spotornese	5-2
Auxilium-Cisano	1-1
Borghetto-Balestrino	2-0
Carlin's-S. Stefano	1-1
Pontelungo-Vallecrosia	0-2
S. Ampelio-S. Filippo	1-1
Conscente-Imperia	0-1
Andora-Laigueglia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	40	18	4	1	51	8
BORDIGHERA	32	12	8	3	38	19
S. AMPELIO	29	11	7	5	39	29
VALLECROSIA	28	10	8	5	38	20
CISANO	27	8	9	5	26	18
S. STEFANO	25	8	7	7	33	33
AUXILIUM	24	8	8	7	32	31
CARLIN'S	22	7	8	8	33	35
LAIGUEGLIA	21	7	8	8	22	24
S. FILIPPO	21	5	11	7	33	26
	21	7	7	7	21	30
	18	5	9	9	20	38
BALESTR. T.	18	5	8	10	18	31
CONSCENTE	16	5	5	13	27	39
BORGHETTO	14	3	9	11	19	35
PONTELUNGO	10	1	8	14	13	44

PROSSIMO TURNO

S. Stefano-Pontelungo; Imperia 87-Andora; Spotornese-S. Ampelio; Laigueglia-Borghetto; Bordighera-Carlin's; Balestrino-Auxilium; S. Filippo-Vallecrosia; Cisano-Conscente.

SECONDA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Rocchettese-Bragno	2-1
Legino-Calizzano	0-0
Lavagnola-Celle	4-1
Altarese-Priamar	4-2
Albisola-S. Nazario	1-0
Portovado-S. Cecilia	6-1
Boys Vado-Sciarboraca	1-0
Cameranese-Villapiana	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	38	15	8	0	49	19
	35	13	9	1	48	24
LAVAGNOLA	35	13	9	1	45	21
	30	12	6	5	38	12
BRAGNO	27	11	5	7	31	21
BOYS VADO	25	10	5	8	31	24
S. CECILIA	24	10	4	9	29	31
LEGINO	24	9	6	8	29	
VILLAPIANA	23	8	5	9	40	34
PORTO VADO	22	8	6	9	35	32
ROCCHETT.	21	7	7	9	25	42
	16	5	6	12	17	41
	13	4	5	14	20	42
S. NAZARIO	13	3	7	13	24	44
CELLE	12	2	8	13	16	
PRIAMAR	10	2	7	14	18	40

PROSSIMO TURNO

S. Cecilia-Albisola; Lavagnola-Alta-S. Vado; Priamar-Cameranese; Celle-Legino; Bragno-Portovado; Sciarboraca-Rocchettese; Calizzano-Villapiana.

TERZA CAT. GIRONE A IMPERIA

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	29	12	5	2	44	19
POGGESE	29	13	3	3	35	21
S.	24	9	4	5	26	21
PIETRAB.	23	9	5	6	34	33
CERIANA	21	8	5	6	42	22
DOLCEACQUA	16	6	4	7	23	26
COLDIROD.	15	5	5	6	27	21
RIVA LIG.	15	4	6	9	29	37
	14	5	5	7	22	34
F.	14	5	4	9	24	27
BADALUC.	13	5	4	12	19	34
SANREMO 70	9	3	3	12	16	46

PROSSIMO TURNO

Ospedaletti-Ceriana; Sanremo 70-Riva Ligure; Pietrabruna-Badalucchese; Costaraniera-Riviera Fiori; Poggese-S. Lorenzo; Dolceacqua-Coldirodese.

TERZA CAT. GIRONE A SAVONA

RISULTATI

Cerial-Calice	2-2
Magliolo-Garlenda	1-3
Nolese-Leca	3-0
Partenope-Valleggia	3-2
Villanovese-Sabazia	4-0
Ha riposato il Bergeggi.	

CLASSIFICA

Partenope p. 26; Leca 23; Nolese 22; Villanovese 19; Cerial e Garlenda 18; Bergeggi 16; Sabazia 15; Valleggia; Calice 11; Magliolo 7.

PROSSIMO TURNO

Calice-Villanovese; Leca-Garlenda; Nolese-Partenope; Sabazia-Bergeggi; Val. Riposa Magliolo.

TERZA CAT. GIRONE B SAVONA

RISULTATI

Alba Docilia-Pontinvrea	0-6
Bardineto-Cosseria	1-2
Cadibona-Murialdo	0-0
D. B. Varazza-Pallare	0-2
Rocchetta C.-Letimbro	1-1
Ha riposato il Piana Crixia.	

CLASSIFICA

D. B. Varazza p. 28; Rocchetta 22*; Pontinvrea e Pallare 20; Letimbro e Cosseria 17*; Murialdo 16; Ca 14; P. Crixia 13; Bardineto e A. Docilia 11. * Una partita in meno

PROSSIMO TURNO

Cosseria-A. Docilia; Letimbro-Murialdo; Pallare-P. Crixia; Pontinvrea-D. B. Varazze; Rocchetta-Bardineto.

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 13 Marzo 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Savona: per ora solamente ipotesi sul movente, una persona è stata vista fuggire

Attentato devasta un negozio

Violenta esplosione nella notte in corso Ricci

NOSTRO SERVIZIO

Sulla strada frammenti di vetro, pezzi di serranda, calcinacci. Nel negozio, il bancone di vendita, il forno e il frigorifero sono un groviglio di metallo annerito. Anche le pareti mostrano i segni del fumo e delle fiamme. E' quel che resta del negozio di gastronomia «Da Lisa e Franco» di corso Ricci, all'angolo con via Aglietto, di proprietà di Franco Lapi, anni, Valleggia, via XXV Aprile, sventrato l'altra notte dall'esplosione provocata da una tanica di benzina.

Gli inquirenti non hanno dubbi. Si è trattato di attentato. Poco distante dal negozio è stato trovato il tappo della tanica, ancora impregnato di benzina. E poi c'è la testimonianza di una donna che ha visto due giovani fuggire subito dopo l'esplosione. Restano i dubbi sulla matrice. Racket? Vendetta da parte di qualcuno? Atto vandalico? Gli investigatori non si sbilanciano. «Tutto è possibile» si limitano ad osservare polizia e carabinieri. L'impressione è comunque che gli inquirenti tendano ad escludere la mano della malavita organizzata.

Più che una storia di tangenti non pagate ci sarebbe insomma qualcosa d'altro. Magari una vendetta trasversale maturata negli ambienti dei tossicodipendenti. Un fratello di Franco Lapi, Eugenio, è da un mese in carcere per una storia di droga. Era stato arrestato dagli agenti della squadra mobile genovese con una valigetta colma di eroina. Secondo la polizia Eugenio Lapi si procurava stupefacente e lo spacciava nel centro storico genovese. Qualcuno ha voluto vendicare uno «sgarbo»? E' un'ipotesi che non trova conferme ma neppure smentite da parte degli investigatori.

L'esplosione è avvenuta alle 2,35. Ha avuto un effetto devastante. Le due serrande del negozio sono state scaraventate a ventina di metri di distanza. Un'auto, «A 112», investita da una pioggia di vetri e calcinacci, è danneggiata. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare un paio di ore per spegnere l'incendio e transennare i locali del negozio. «E' stato un boato — racconta Natalina Caviglia che abita proprio sopra il negozio — e ho pensato ad un incidente stradale. Quando ho visto le fiamme che uscivano dal negozio, sono corsa a svegliare mio marito e i miei figli. Siamo subito scesi in strada». Sono stati momenti di panico. Molte famiglie hanno abbandonato le abitazioni.

Racconta un testimone, Giuseppe Garelli: «E' mia moglie a chiamarmi. Aveva visto una persona avvolta dalle fiamme. Mi sono precipitato ma non c'era nessuno. Mi voltato e ho visto l'inferno». La moglie, Nicoletta Regazzoni, conferma: «L'uomo aveva i pantaloni avvolti fiamme, stava cercando spegnerlo».

A chiamare i vigili del fuoco è stato un nottambino, Giuseppe Scalise. E' stato poi lui ad avvertire il proprietario del negozio: «Franco ha fatto tanti sacrifici. Prima gestiva la pizzeria Holliday in IV Novembre. Non meritava gli capitasse una disgrazia simile».

Franco Lapi è arrivato quando già i vigili del fuoco stavano ultimando lo spegnimento delle fiamme. Piangendo ha detto: «Sono rovinato. Cinque anni di sacrifici e fatiche andati distrutti. E' una mazzata. Avevo aperto il negozio cinque mesi fa». Ieri mattina, interrogato polizia, ha escluso di aver ricevuto in passato minacce o ricatti.

Claudio Vercelli

Una Il negozio all'angolo tra via Aglietto e corso Ricci dopo l'attentato e una testimone, Nicoletta Regazzoni

Blocchi stradali

Operai Acna processo a Savona

CENGIO. Attimi di tensione domenica, quando un centinaio di donne e bambini della Val Bormida piemontese, che stavano manifestando contro la riapertura dell'Acna, hanno chiesto scendere dal bivio di Pianrocchetta sul greto del fiume. Alcuni tecnici dell'Usl di Carcare hanno effettuato campionamenti degli scarichi dell'Acna, come richiesto manifestanti.

Stamane una delegazione della Fgci visita l'Acna. Vi saranno il segretario nazionale Gianni Cuperlo e il responsabile dell'area Liguria-Piemonte Corrado Morì. Nel pomeriggio è previsto un confronto con il consiglio di fabbrica sull'impianto Re-Sol: l'appuntamento potrebbe saltare per il prolungarsi dell'udienza tribunale di Savona contro 58 dipendenti, di blocchi stradali. Accusa respinta dagli interessati: si trattò di blocchi, ma solo manifestazioni. A sostegno della tesi anche una petizione con oltre duemila firme.

[e. m.]

Scelte ufficiali

I capolista del psi a Savona

SAVONA. Il direttivo provinciale del psi ha fatto l'alba, presente il segretario regionale Meoli, per designare ufficialmente i primi capolista alle prossime elezioni amministrative. Da ieri, e decisione unanime, il segretario provinciale Giorgio Balbo e il professor Lo Spotorno, primario Corona, sono i «numero 1» rispettivamente nella lista per il Comune Savona e per la Regione. Sempre all'unanimità, stati indicati anche i mero 2», e si tratta due donne: Patrizia Ceroni, figlia dell'ex vice sindaco, per il Comune, e Luisa Faldini, docente universitaria, per la Regione.

Per tutti gli altri candidati, a cominciare dai vari collegi provinciali, le decisioni sono state rinviate a venerdì prossimo. Tra i possibili candidati indipendenti che il psi conta di portare in liste figura il professor Gaudenzio Paola, ex presidente di Italia Nostra. Nella stessa seduta il direttivo socialista ha nominato vice segretario Piero Biamino.

[l. p.]

Trascorsa senza incidenti la prima giornata di sciopero

Tir fermi, porto in crisi

A Savona, dove l'adesione è totale, le navi fanno la fila in rada
Lo sciopero minaccia di lasciare secco le pompe della benzina

SAVONA. Ieri anche in provincia gli autotreni si sono fermati. I disagi maggiori in porto, dove tutte le operazioni sono rimaste in pratica paralizzate. Lo sbarco di alcune navi è avvenuto regolarmente ma la situazione in banchina è di emergenza perché le merci si stanno accumulando. Il primo giorno di sciopero dei camionisti ha visto un'adesione che ha sfiorato il cento per cento. Soddisfazione da parte delle organizzazioni sindacali di categoria (Anita, Fai e Fita-Cna) e preoccupazione per industrie, porto e indotto. Il fermo dovrebbe concludersi solo domenica prossima.

In porto sono attraccate 13 navi, altre in attesa in rada. Era da tempo che succedeva. Ieri sono effettuate le operazioni di scarico di alcuni mercantili. Le banchine sono intasate e si teme che già da domani la situazione diventi insostenibile.

Come molti prevedevano, comunque, il primo giorno di agitazione non ha inciso immediatamente sui settori produttivi della provincia. «Gli effetti più pesanti si potranno notare nei prossimi giorni, quando mancheranno le scorte» e dice, mentre cresce il timore che i Tir, rimasti immobili nei parcheggi «rubati» alle auto, possano creare gravi problemi di parcheggio. Secondo i calcoli dei sindacati, infatti, i Tir che ogni giorno sulle strade del comprensorio savonese sarebbero oltre 800. Tenuto conto che un autotreno occupa lo spazio di vetture, si temeva che ieri potessero «sparire» circa 6 mila parcheggi.

A Savona qualche problema, effettivamente, c'è stato, aggravato soprattutto dalla presenza del mercato del lunedì sul piazzale dell'ex stazione, unico «polmone» cittadino per chi è a caccia di un posto auto in centro. Traffico un po' caotico nella tarmattinata, ma abbastanza scorrevole soprattutto nelle strade di solito maggiormente frequentate dai Tir, vale a dire corso Mazzini, via Stalingrado e corso Ricci. Spiega il presidente provinciale della Fita-Cna, Claudio Cortili: «Il fermo è riuscito bene. A Savona l'adesione è stata totale».

Ieri non si sono verificati incidenti né episodi picchettaggio. Qualche problema alla frontiera la Francia, dove ci sono stati ritardi a blocco parziale del traffico. Nei prossimi giorni sono previsti disagi. Secondo le previsioni dei sindacati, domani dovrebbero quasi esaurirsi le scorte di carburante in tutti i distributori benzina della provincia. Nel Ponente c'è il rischio che restito paralizzate le operazioni di trasporto prodotti ortofrutticoli e dei fiori.

Lo sciopero, attuato soprattutto dagli autotrasportatori che lavorano per conto terzi, ha creato qualche problema a molte fabbriche della Valle Bormida. Dicono al Consorzio di Cairo Montenotte: «Il blocco è totale ma le aziende per il momento non sembrano accusare disagi. Le scorte permettono di resistere un paio di giorni sanche i blocchi la produzione».

Paride Pasquino

VENTIQUATTR'ORE

L'evaso ha raggiunto la

Potrebbe già trovarsi a Savona Edoardo Gagliano, il giovane ritenuto incapace di intendere e di volere, fuggito due settimane fa dall'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia? E' quello che sostengono carabinieri e polizia, che hanno intensificato i controlli. Gagliano ha alle spalle un omicidio (quello della prostituta Paolina Fadi accaduto a Celle nel 1981) ed è sospettato di altri due delitti, avvenuti a Genova e Milano anno fa mentre si trovava in per . «E' persona socialmente pericolosa — concludono gli inquirenti — L'allarme è giustificato dal fatto che ogni volta che il giovane si è trovato libero, si verificati episodi sangue».

Muore a sedici anni: autopsia

Solo l'autopsia potrà rivelare le delle morte di Micaela Sardine. è possibile spiegare perché ragazza muore a 16 anni in seguito ad un mal di denti, ora la risposta è affidata all'esame della salma. Al momento stata avanzate soltanto ipotesi, che collegano il decesso a un'allergia all'«Ovaral», un nuovo tipo di antibiotico, oppure agli analgesici ingeriti.

Due arresti, eptadone

Patrizia Cadeddu, 29 anni, Albenga, e amico, Walter Conterno, 30 anni, Genova, via Costa Teglia, sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Prè perché, nel di un controllo, sono stati trovati in possesso quattro flaconi di eptadone. E' accaduto nel storico.

VADO L. ha per derubarmi»

Una donna di 70 anni è stata ricoverata al San Paolo, intontita dai farmaci. Ha raccontato alla polizia: «Ho ricevuto un nipote che mi ha fatto bere una sostanza soporifera. sono addormentata e, al risveglio, mi svaligiato la casa». Si tratta Innocente Verdaglia, di Vado, via Piave 248. Le condizioni non sono gravi.

Goalmaster
LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*

e tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

Goal master
LA STAMPA
Goal master

* in gettoni d'oro

D.M. 4/1048/90

NOMINATI I PRIMI AMBASCIATORI DELL'UDITO

Nel corso di una simpatica cerimonia sono stati nominati AMBASCIATORI dell'udito i Consulenti uditivi del Centro Acustico Mage, i signori Crosio Pietro, Manetti Mario, Antonacci Cesare, Pagnacco Pietro.

Nella motivazione si fa riferimento alla dedizione ed al grande impegno durato tutta una vita al servizio dell'udito.

Siamo certi che i Consulenti uditivi del Centro Acustico Mage nella loro nuova veste Ambasciatori dell'udito si impegneranno ancor più nelle ricerche per migliorare l'udito.

Metteranno a disposizione la loro esperienza per consulenze e dimostrazioni di come poter migliorare il proprio udito con pochi e semplici accorgimenti.

Saranno a disposizione per un colloquio personalizzato, ed anche per esami audiometrici e valutazioni strumentali tutte le mattine, solo su appuntamento telefonando al 019/829.506 oppure al 010/296.527 tutti i giorni ore 9-12, 15-19, sabato solo mattino.

Savona: sindacalisti contestati

Operai divisi sull'Italsider

SAVONA. Operai divisi sul futuro dell'Italsider: ieri, nel corso di un'assemblea di quattro ore alla quale hanno partecipato oltre 400 lavoratori, per fare il punto sull'attuale situazione della fabbrica dopo l'interessamento di un gruppo di privati a rilevare l'azienda, sono emerse due posizioni e i rappresentanti sindacali sono stati ancora una volta duramente contestati.

C'è ancora molta incertezza quindi sul futuro dell'Italsider, anche dopo lo spiraglio aperto dalla «cordata Omsav» che si è detta disposta a garantire un futuro allo stabilimento e a una buona parte dei lavoratori (320 sui quasi 500 «superstiti» della ex Italsider). I privati però non sono disposti ad attendere oltre e sembrano decisi ad abbandonare la partita.

La discussione si è conclusa alle 12,30. E' stato messo a punto un documento diviso in tre parti. In primo luogo si intende proseguire il confronto con i privati, entrare nel merito delle loro proposte. Il secondo punto individua, secondo il sindacato, precise responsabilità dell'Ilva e del ministero delle Partecipazioni statali. In terzo luogo viene ribadita l'opposizione alla legge sul prepensionamento.

Spiega Marco Pozzi, segretario provinciale della Uilm: «Per quanto riguarda il ministero, chiederemo un incontro urgente per chiarire la posizione del governo dopo l'accordo dello scorso ottobre. Il ministro aveva detto che si sarebbe fatto garante dell'intera operazione mentre finora è limitato a prendere atto della situazione senza intervenire. Sull'Ilva invece pensiamo che la direzione debba presentare delle garanzie per i lavoratori, anche per gli esuberi previsti dal progetto Omsav e per i processi di mobilità del personale». Un altro punto riguarda la destinazione delle aree dello stabilimento alle quali il nuovo gruppo privato sembra disposto a rinunciare per metterle a disposizione della città.

In questo proposito, c'era stata anche una decisa presa di posizione del Consiglio comunale. Le aree dovranno essere destinate a nuovi insediamenti industriali e produttivi. E' quello che chiedono anche gli operai. Giovedì prossimo saranno chiamati in assemblea ad esprimere una loro valutazione sulla ristrutturazione dello stabilimento.

Ma c'è profonda tensione. Ieri i sindacalisti sono stati contestati e non hanno potuto terminare il proprio intervento. Spiega Pozzi: «Ci sono gruppi di operai strumentalizzati. Nessuno è in grado di giudicare bene o male il progetto privato. Dicono "lasciamo chiudere, poi ci penserà l'Ilva a sistemarci" ma questa è mancanza di informazione. E' nostro dovere informare tutti i lavoratori sugli sviluppi della ristrutturazione della fabbrica». [p. p.]

Ieri in tribunale il processo per il naufragio dell'84 in cui morirono 24 marittimi

«La nave era in buono stato»

Savona, parla l'armatore della Campanella

SAVONA. In una delle tante lettere scritte alla moglie Battistina, Giovanni Dorati, di Albissola Marina, marconista della «Tito Campanella», scriveva a proposito della motonave affondata nelle acque del golfo di Biscaglia con 24 uomini di equipaggio: «Quando mi sono imbarcato, nel porto di Eleusis, ho avuto la sensazione di salire su un relitto recuperato da qualche fondale marino».

Il presidente del tribunale di Savona, ieri, ha ricordato questo passo della lettera di Francesco Verani Masin Di Castelnuovo, uno dei tre armatori della «Tito Campanella» chiamati alla sbarra, insieme a otto presunti complici, per le accuse di omicidio e naufragio colposo.

L'imputato ha respinto puntigliosamente ogni addebito e ha replicato: «E' solo una sensazione soggettiva. La "Tito Campanella" era in condizione di navigare con assoluta sicurezza. Il marconista, probabilmente, si riferiva ad un fatto esclusivamente estetico. Se la motonave non fosse stata in condizioni di piena efficienza e agibilità non l'avrei noleggiata».

Prima di Francesco Masin Di Castelnuovo (i due fratelli, Mario e Alfonso, sono stati interrogati nel pomeriggio di ieri) era stato chiamato a rispondere degli stessi addebiti Hans Rohmer, cui l'accusa ha attribuito il ruolo di comandante del porto svedese di Oxelosund, dal quale la «Tito Campanella» era partita con un carico di oltre 20.000 tonnellate di lamiere». L'imputato ha precisato di essere soltanto uno dei dirigenti del settore scarico e non della «Compagnia del porto svedese»: qualcosa di analogo alle nostre Compagnia uniche portuali.

In aula. L'armatore Francesco Verani Masin Di Castelnuovo con l'avvocato poco prima dell'interrogatorio

Secondo i difensori, è cosa da poco perché il suo ruolo non gli consentiva di contestare un eventuale metodo scorretto di caricare la nave. Hans Rohmer ha spiegato ai giudici: «Il mio compito era quello di redigere un piano generale per il carico, tenuto conto delle caratteristiche e condizioni generali della motonave, che erano descritte nel registro navale del Lloyd's».

E ancora: «Alle operazioni di carico provvedevano gli stivatori. Noi abbiamo adottato i criteri impiegati da sempre e in molti altri porti del Nord Europa. Se il capitano della 'Tito Campanella'' ovesse ritenuto insicura o pericolosa la sistemazione del carico avrebbe potuto bloccarla, dare disposizioni diverse e anche rifiutarsi di salpare. Non ha mosso obiezioni agli stivatori né a me».

Secondo l'accusa, invece, la «Tito Campanella» era in precarie condizioni di manutenzione e strutturali. Una situazione che avrebbe dovuto impedirne l'utilizzo per viaggi di lungo cabotaggio e con carichi a rischio. Gli armatori hanno contestato tutto questo e Francesco Verani Di Castelnuovo ha precisato: «Le condizioni di mare in cui è avvenuto il naufragio erano assolutamente straordinarie e imprevedibili. Non si verificavano da anni e il carico di lamiere non è considerato a rischio».

La sciagura, quindi, è frutto soltanto di fatalità? Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, non ne è convinto. I congiunti delle vittime ancora meno. Insistono: «Esistono precise responsabilità con un denominatore comune, la sete di denaro. Perché non si è presentato il responsabile della società noleggiatrice, lo svizzero Werner Meierhans?».

Le linee di difesa degli operatori svedesi (il porto di Oxelosund è ormai chiaro anche) restano da interrogare i consulenti di Rohmer. Il carico di lamiere è stato eseguito a regola d'arte: cunei in legno e altri accorgimenti ne impedivano lo slittamento contro le paratie della motonave. Tutto il resto riguarda gli armatori, che però respingono qualsiasi responsabilità, e la società noleggiatrice della nave.

Nel pomeriggio il processo è proseguito con l'interrogatorio di Amelio Lupichini e Claudio Rezzano, due dei tre tecnici del Rina incriminati. Si è avuta l'impressione che nel corso della difesa possa aprirsi una falla. Un ispettore del Rina avrebbe infatti espresso perplessità sulle condizioni della «Tito Campanella». Ciononostante la motonave era stata abilitata alla navigazione di lungo cabotaggio. La prossima udienza è per il 17 marzo.

Bruno Balbo

Scuole savonesi

Il Nautico non farà emigrare

SAVONA. «Artistico» e «Nautico» resteranno indipendenti. Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato una circolare al provveditore agli Studi e ai presidi degli istituti secondari di Savona, nella quale si ribadisce l'intenzione di conservare le autonomie didattiche delle scuole superiori.

Contro l'accorpamento del «Nautico» con i «Geometri» e dell'«Artistico» con il «Classico» si erano già pronunciati la Giunta e il Consiglio scolastico provinciale. Studenti e professori avevano manifestato in più occasioni il loro dissenso e c'erano state manifestazioni di protesta e lunghe polemiche. Anche il Consiglio comunale aveva adottato una delibera in tal senso. Domani sera, alla luce delle indicazioni che giungono dal Ministero, il problema degli accorpamenti sarà nuovamente discusso dalla giunta che, ovviamente, riconfermerà le posizioni già espresse a suo tempo, e cioè contrarie all'accorpamento degli istituti savonesi. [e. b.]

Sorpresi dal buio e dalla nebbia nella «riserva» della 3M

Di notte sull'Adelasia

Dispersi dopo una gita, 4 savonesi hanno ritrovato all'alba il sentiero Si sono riparati su un trattore abbandonato nei boschi di Ferrania

MONTENOTTE. Si è conclusa senza conseguenze l'avventura di quattro savonesi che domenica pomeriggio si erano smarriti nella riserva naturalistica dell'«Adelasia», aperta dalla 3M nei boschi di Ferrania. Per Monica Barile, 18 anni, via Repusseno, Marco Ferro, 28 anni, via Beato Ottaviano, e i coniugi Anna Bravetti e Maurizio Pellissone, 25 e 29 anni, via Nostra Signora degli Angeli, si è trattato di una notte all'addiaccio, con tanto freddo. Solo alle prime luci dell'alba hanno ritrovato il sentiero giusto.

L'avventura è cominciata domenica pomeriggio. I quattro hanno raggiunto il parco con l'auto di Maurizio Pellissone e si sono inoltrati nel verde. Per circa un'ora si sono inerpicati lungo il sentiero principale, raggiungendo la cima dell'«Adelasia». Spiega Pellissone: «Il sentiero non è molto evidente. A tratti la vegetazione risultava così fitta che non si riusciva a proseguire. Abbiamo imboccato un viottolo ripido e ci siamo ritrovati sul crinale della montagna, sull'Alta via dei monti liguri. C'eravamo spinti troppo in là e abbiamo pensato che era meglio fare ritorno».

I quattro, però, si sono trovati in un dedalo di sentieri: prima uno, poi un altro, mai quello giusto dell'andata. «Sembrava una giungla, tutti i viottoli erano uguali. Abbiamo capito di aver perso l'orientamento», hanno raccontato ieri mattina.

Al tramonto sull'«Adelasia» è anche scesa una fitta nebbia: «Non si vedeva a un passo. Così abbiamo deciso di cercare un riparo per la notte».

In una radura si sono imbattuti in un vecchio trattore: la cabina malandata, con un finestrino rotto dal quale entravano vento e pioggia, ma pur sempre un rimparo. I quattro ragazzi hanno preso posto sul veicolo, trascorrendovi la notte. «Eravamo vestiti tutti leggeri, jeans e tennis, pensavamo di fare solo una passeggiata — hanno spiegato —. Il più fortunato aveva una giacca a vento di plastica».

La preoccupazione maggiore è stata per i familiari. «Ci immaginavamo in ansia, ma per fortuna sapevano che eravamo all'Adelasia».

Sono stati i genitori di Marco Ferro, vedendo il figlio a casa per cena, i primi a preoccuparsi. Un giro di telefonate a casa di uno e dell'altro ed è scattato l'allarme.

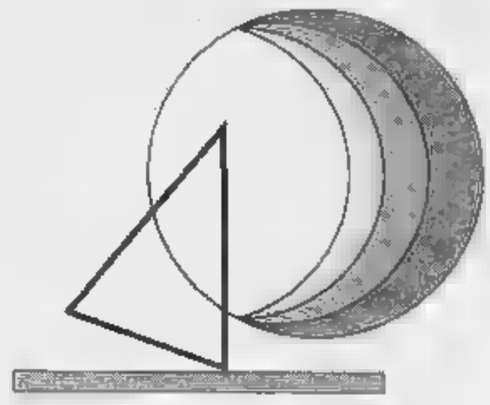
I familiari sono partiti subito per Cairo Montenotte e si sono rivolti ai carabinieri. A mezzanotte c'è stata la prima battuta dei soccorritori. Carabinieri, vigili del fuoco e volontari hanno perlustrato per ore i boschi. Cellule fotoelettriche, bengala, tutto inutile.

Alle prime luci dell'alba i quattro savonesi hanno abbandonato il trattore e, dopo un'ora di cammino, si sono finalmente imbattuti nel sentiero principale. Verso le 7,30 hanno raggiunto la strada nei pressi di Montenotte dove si sono imbattuti in carabinieri, vigili e parenti. Per tutti coperto, bevande calde e abbracci.

[e. b.]

loano 2

Via degli Alpini 6 - LOANO



CENTRO CONGRESSI

- SALA CONGRESSI CON OLTRE 500 POSTI
- VIDEOPROIETTORE
- SCHERMO GIGANTE
- LAVAGNA LUMINOSA
- 2 SALE STAMPA
- OLTRE 700 MQ DI AREA ESPOSITIVA

SALONE PER:

MATRIMONI - BANCHETTI - RICEVIMENTI
FINO A 350 PERSONE

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
TELEFONARE ALLO 019 67.911 UFFICIO

NOTIZIE**FLASH**

TRIBUNALE
Rapina in tabaccheria, condannato

SAVONA. E' stato condannato a due anni di reclusione e due milioni di multa (con patteggiamento della pena), Gerolamo Torregrossa, uno dei tre giovani che due settimane fa hanno assaltato la tabaccheria di via Santa Lucia. Il fratello Cosimo che, secondo gli investigatori, faceva parte della banda, verrà invece giudicato domani.

POLFER
Palestinese derubava i passeggeri

SAVONA. Un palestinese di sedici anni è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della polizia ferroviaria di Savona dopo che aveva rubato il portafogli a due passeggeri (un francese e un giapponese) sul treno Genova-Ventimiglia delle 2,30.

NUOVO SERVIZIO
Assegni postali più rapidi

SAVONA. Più rapido a Savona e in provincia il servizio di pagamento degli assegni di conto corrente postale. La direzione provinciale delle Poste ha infatti reso noto che, a partire dal 15 marzo, il pagamento degli assegni in tempo reale, che oggi avviene soltanto nelle sedi di piazza Diaz a Savona e ad Albenga, verrà esteso anche alla nuova sede di corso Tardy e Benech 6 a Savona.

RICONOSCIMENTO
Premiati i marescialli [illegible] e [illegible]

SAVONA. Importante riconoscimento militare a marescialli maggiori dei carabinieri Federico Aloi e Umberto Deiana. Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministero della Difesa, ha conferito loro la medaglia mauriziana al merito per ricordare la lunga carriera militare svolta nei carabiniari.

Ordinanza comunale per il famoso dancing

Varazze, il Nautilus rischia la chiusura

VARAZZE. Il Comune ha ordinato la chiusura del «Nautilus». Al dancing di via Genova, dopo trent'anni di attività, è stata revocata la licenza per la scadenza della concessione demaniale. La storia del «Nautilus» s'è iniziata nel 1960. I bagni marini «Miramare» ottennero una concessione demaniale per un «dancing-bar» e ne affidarono la gestione ad altre persone munite solo di licenza per pubblico esercizio e intrattenimenti danzanti. Dal 1976 al 1976 si avvicendarono tre gestori, l'ultimo dei quali, Antonio Cascella, è tutt'ora in «carica». Nel 1988, scaduta la concessione demaniale, la posizione di Cascella divenne precaria. La licenza per pubblico esercizio non bastava più, era necessaria la concessione.

Il 9 marzo 1988, la Capitaneria di Savona gli ha intimato per la prima volta lo sgombero. Antonio Cascella si è rivolto al Tribunale amministrativo regionale ottenendo, in attesa della sentenza, una sospensione che gli ha consentito di continuare a svolgere l'attività.

Il 24 febbraio 1990, la Capitaneria ha notificato una nuova ingiunzione a sgombero che è restata senza conseguenze. Ieri, infine, la Capitaneria si è rivolta al Comune di Varazze chiedendo la revoca della licenza di pubblico esercizio per la mancanza di una concessione demaniale. Una mossa inevitabile, data la situazione di irregolarità amministrativa. Il provvedimento è stato notificato a Cascella alle 12 di ieri ma il gestore ha già annunciato un ricorso al Tar.

Spiega Cascella: «Finché il tribunale amministrativo non si sarà pronunciato, ho diritto a continuare la mia attività. Da quindici anni ho in mano il "Nautilus": non sono mai incorso in contravvenzioni di alcun genere». e. b.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

A Millesimo ora si indaga su episodi avvenuti durante la Resistenza

Una tardiva vendetta?

L'omicidio di Solvero ancora irrisolto

MILLESIMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A cinque giorni di distanza dalla morte di Giovanni Solvero, il contadino di Millesimo ucciso nella cascina a colpi di fucile, le indagini sembrano conoscere un momento di pausa. Gli inquirenti forse seguono alcune piste ben precise, alle quali non farebbero riscontro testimonianze e riscontri decisivi.

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti ha interrogato a Savona altri testimoni: si cerca di scavare nel passato della vittima, per cercare un movente a un delitto che appare sempre più misterioso e inspiegabile.

Sono decine ormai i testimoni sentiti in merito alla vicenda: gli inquirenti parebbero intenzionati a chiudere l'inchiesta al più presto, anche se le difficoltà che incontrano non sono poche. Tutte le testimonianze raccolte finora parlano di Giovanni Solvero come di un uomo disponibile e onesto, amico di tutti e sempre pronto a aprire la sua casa a amici e conoscenti per stare in compagnia.

E' questo il motivo che lascerebbe più di una perplessità: un ritratto troppo positivo, per un uomo che è morto con una aggressione così barbara. Nessun motivo risentimento e critica nelle deposizioni, solo apprezzamenti per la figura di questo contadino singolare, che ha sempre preferito la vita libera agli obblighi del lavoro sotto padrone.

Manca insomma un movente, una giustificazione della morte violenta che giovedì mattina ha posto fine alla vita di Solvero. Non vi sono conferme ufficiali, ma l'indagine avrebbe trovato grosse difficoltà per il muro di omertà che le testimonianze finora sembrerebbero aver palesato.

E' una costante nei fatti di sangue in Val Bormida: già nel caso della morte di Cesare Brin gli inquirenti dovettero fare i conti con questo atteggiamento di chiusura. Non a caso il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello lanciò al suo tempo un appello, invitando senza mezzi termini «Chi sapeva qualcosa a contattare i giudici e lui stesso per chiarire la vicenda».

Una lite, e non un omicidio per gelosia e rapina, oppure per vendetta: queste sembrerebbero alla fine le uniche piste da battere. Ci troviamo di fronte, probabilmente, a un delitto d'impeto: l'anonimo assassino, dopo aver incontrato Giovanni Solvero, avrebbe perso la testa per i contenuti di una discussione e afferrata l'accetta avrebbe colpito ripetutamente al capo l'agricoltore uccidendolo. Nessuna altra ipotesi oltre alla lite, almeno al momento accreditata, se non quella di una vendetta.

Anche questa direzione pare battuta, sebbene si trovino conferme tra gli inquirenti, ma che sarebbe stata esaminata con attenzione. Giovanni Solvero aveva combattuto per 8 mesi la guerra partigiana nei boschi dell'Alta Val Bormida. Aveva agito in modo coraggioso, non rifiutandosi mai di battagliare in prima linea, come hanno testimoniato molti ex-partigiani presenti al funerale. Durante questo periodo avrebbe potuto venire a conoscenza di episodi estremamente delicati, anche a 45 anni di distanza.

L'ipotesi di una vendetta giustificherebbe anche il delitto d'impeto: forse Solvero è venuto a diverbio con un interlocutore che di quegli avvenimenti fu vittima indiretta. Le parole offensive dette da entrambi in merito a qualche episodio tuttora sconosciuto avrebbero poi fatto perdere la testa al suo assassino, che dopo aver afferrato l'accetta si sarebbe scagliato contro Giovanni Solvero uccidendolo. E' una possibilità remota, ma anche una delle poche che potrebbe trovare riscontri obiettivi e moventi per giustificare un delitto, altrimenti inspiegabile e misterioso.

Una svolta decisiva è attesa dall'individuazione del conducente della «Fiat 127» rossa che è stata notata più o meno nell'ora del delitto da molti testimoni sulla strada che dal bivio della località Borda di Millesimo conduce a Osiglia e quindi verso la Fornacione. L'autista dell'utilitaria potrebbe essere l'autore del delitto o un testimone. Importante: siamo sempre nel campo delle ipotesi, la zona dove abitava Solvero era molto frequentata, in questo periodo poi in modo particolare perché molti pescatori passano in prossimità della cascina per raggiungere i retani pescosi di questa zona.

Enrico Marchisio

Sopra Giovanni Solvero e, a fianco, i carabinieri mentre effettuano i rilievi nella cascina «Fornacione» dove l'agricoltore di Millesimo è stato ucciso a Savona sono stati infine interrogati numerosi testimoni

PROVINCIA

PIETRA LIGURE
E' morto il dottor Luigi Montorio

E' morto domenica notte, stroncato da un infarto, il dottor Luigi Montorio, 54 anni, primario del reparto di chirurgia plastica al Santa Corona. Il medico, notissimo nel comprensorio, lascia la moglie Maria Rita Zunino e i figli Patrizia e Luca. I funerali si terranno oggi alle 15 nel duomo di San Nicolò.

ALASSIO
Lutto in Consiglio comunale

Lutto in Consiglio comunale ad Alassio. Si sono svolti ieri i funerali di Ambrogio Iebole, 63 anni, consigliere comunale per il pci. Iebole fu fondatore e presidente della Corale Alassina negli anni delle affermazioni più significative. Lascia due figli e la moglie.

CASTELVECCHIO
La troupe della Rai nel borgo

Da ieri le telecamere Rai sono a Castelvecchio di Rocca Barbena, uno dei comuni più affascinanti dell'entroterra di Albenga. La troupe è in paese per tre giorni e sono previsti alcuni collegamenti in diretta con le trasmissioni mattutine della Rai.

CERIALE
Nuovo dancing in lungomare Diaz

E' stato inaugurato ieri sera sul lungomare Diaz a Ceriale il nuovo dancing «Garden». Il locale vuole essere di supporto allo sviluppo turistico della città anche nei mesi invernali quando Ceriale, grazie al suo clima, è meta di numerosi turisti provenienti dal Nord Italia, soprattutto Piemonte e Lombardia, che hanno «scoperto» la Riviera.

[illegible]
Una piazza [illegible] a Pertini?

La piazza del centro commerciale di Carcare, in via di costruzione, sarà intitolata a Sandro Pertini? E' una proposta del segretario della sezione del psi, Giuseppe Piacenza, al sindaco di Carcare per ricordare gli stretti rapporti che Pertini ebbe con la Liguria e la Val Bormida. Piacenza ha scritto una lettera a tutte le forze politiche per ottenere una presa di posizione unitaria.

CAIRO [illegible]
Conferenza sui libri [illegible] Valbormida

Stasera alle 20,45, nella biblioteca di Rocchetta, per il quarto corso di storia valbormidese, don Claudio Paolocci terrà una conferenza sul tema «Bibliografia ligure e pubblicazioni della Val Bormida». Sarà infine presentata la nuova [illegible] della «Cauzania», romanzo autobiografico di Rosilde Chiarlone Rodino.

Molte persone hanno reso omaggio alla salma a S. Corona

L'addio ad Alessandra

Oggi i funerali della ragazza morta nell'incidente di venerdì
La cerimonia nella Basilica di Finalborgo. Le indagini sullo scontro

FINALE LIGURE. Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 nella Basilica San Biagio di Finalborgo i funerali di Alessandra Pucarelli, 28 anni, abitante a Finale Ligure in via del Cigno 3/4, morta nella notte tra venerdì e sabato in un incidente avvenuto sotto la galleria della Caprazoppa.

Tra sabato e ieri la camera ardente, allestita nell'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è stata meta di decine di persone. I parenti più stretti, gli amici di Alessandra, colleghi di lavoro (da pochi mesi era impiegata presso la ditta «Lovisolo» dopo aver lavorato per anni nello studio del commercialista finalese Gianni Marco) che hanno confortato nel loro immenso dolore il padre Fortunato, carabiniere in pensione e la madre Maria Carmela Novello.

La polizia stradale di Savona sta proseguendo le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Alessandra era a bordo della sua Panda. L'aveva presa pochi minuti prima a Borgio Verezzi. La giovane, infatti, non amava guidare di notte e, proprio per questo, gli amici con cui aveva trascorso la serata, le avevano consigliato di lasciare l'auto a Borgio. Addirittura un amico le faceva da battistrada su un'altra auto.

Alessandra Pucarelli

Secondo la testimonianza delle due donne a bordo della Uno che s'è scontrata con la Panda di Alessandra, l'utilitaria avrebbe sbandato alcune volte prima dell'urto. Difficile stabilire se la causa delle sbandate sia da attribuire ad un malore o a un colpo di sonno della ragazza o se, invece, si sia trattato di un fatto tecnico.

Di certo c'è che la galleria della Caprazoppa non è particolarmente illuminata. In più sono ancora in corso i lavori per il prolungamento del tunnel parasassi e il fondo stradale non è dei migliori. La segnaletica sulle carreggiate è ancora in via di completamento e ci sono strisce che dovrebbero essere cancellate completamente.

Sulle cause della morte saranno gli esiti dell'autopsia, pronti tra una novantina di giorni, a dare il responso definitivo ma sembra certo che il decesso sia avvenuto per le ferite alla carotide e alla giugulare riportate nell'urto. Altri elementi per chiarire la dinamica, verranno dall'esame fatto dal perito sulle vetture coinvolte nello scontro.

[s. p.]

In Riviera è sempre aperto il problema degli approvvigionamenti idrici

Andora resiste alla siccità

I lavori di sistemazione dell'acquedotto del Roja non hanno causato i temuti disagi alla zona
Dice il sindaco: «Gli interventi predisposti nei mesi scorsi si stanno rilevando positivi»

ANDORA. Il tanto temuto «black out» idrico non c'è stato. I pozzi di Andora, nonostante l'abbassamento del livello dell'acqua dovuto alla mancanza di piogge, hanno garantito l'erogazione e i disagi per gli abitanti sono stati minimi. Solo qualche rubinetto, agli ultimi piani, ha avuto un getto inferiore al normale. Per il resto l'intervento di sistemazione all'acquedotto del Roja, conseguente «stop» al flusso nelle tubazioni di Andora, non hanno creato problemi.

I lavori, che prevedevano la costruzione di un «by pass» tra le condotte e il depuratore di Bordighera, si sono svolti rispettando i tempi previsti e già da ieri mattina gli abitanti di Andora (come degli altri Comuni imperiesi serviti dal Roja) hanno potuto [illegible] re l'acqua del fiume ventimigliese.

«Merito anche dei cittadini, che hanno fatto un uso oculato dell'acqua e non l'hanno consumata in maniera massiccia», affermano i tecnici di Andora. E aggiungono: «C'è anche da dire che sono stati fatti lavori di potenziamento per il prelievo dell'acqua nei pozzi del territorio comunale e quindi, rispetto al passato, ora esistono maggiori garanzie di non restare con i rubinetti asciutti».

Il sindaco di Andora, Francesco Bruno, è soddisfatto della «tenuta» dell'acquedotto: «Durante l'inverno sono stati eseguiti i lavori per la sistemazione della stazione di pompaggio in località Chiappone e la situazione è sicuramente migliore di quella degli anni scorsi. Abbiamo anche avuto contatti con Diano Marina per la stazione di pompaggio che l'acquedotto imperiese possiede nel nostro territorio. Se ci saranno problemi con la siccità, fenomeno comune a tutta la provincia, quest'estate non dovrebbero registrarsi i disagi degli scorsi anni». Qualche turista, la scorsa stagione, lasciò Andora proprio per la mancanza di acqua».

Per scongiurare definitivamente i rischi idrici di Andora, dovrebbe essere garantito quasi al cento per cento il contributo dell'acqua proveniente dal Roja. Spiega ancora il sindaco: «Siamo preoccupati sull'uso che viene fatto di questa risorsa. Per evitare problemi di ogni tipo bisognerebbe costruire una seconda condotta, capace di portare l'acqua da Ventimiglia a Sanremo».

Conclude Bruno: «In questo modo verrebbe "alleggerita" la prima tubazione, quella che fa arrivare l'acqua ai Comuni più distanti come il nostro. La costruzione della seconda condotta, in ogni caso, è un lavoro che comporta spese ingenti e dovrebbe intervenire la Regione».

Stefano [illegible]

EMERGENZA

L'allarme è ormai vicino

In tutta la provincia di Savona si è vicini all'emergenza acqua. La pioggia che è caduta venerdì scorso non è bastata a scongiurare i danni della siccità. I fiumi della provincia sono ridotti a rigagnoli. Il Centa, ad Albenga, è attraversabile a piedi in molti punti. I rischi maggiori sono in Val Bormida dove l'acque, in grandi quantità, serve anche al ciclo produttivo delle aziende. Alcuni sindaci hanno già firmato ordinanze chiedendo ai cittadini di fare un uso razionale delle acque. Nell'entroterra del Ponente sono già dovuti intervenire i vigili del fuoco a portare autobotti d'acqua a Castelvecchio. Identica situazione nelle abitazioni collinari di alcune zone di Savona-Santuario. Se non pioverà nel giro di qualche giorno anche i comuni costieri saranno costretti a prendere provvedimenti. La disponibilità è sufficiente, ma con l'arrivo dei primi turisti previsto per il ponte di Pasqua, la situazione si farà difficile.

Ad Andora e Albenga

Nuovi esposti per difendere i torrenti

ALBENGA. Due esposti sono stati presentati alla pretura di Albenga per problemi ambientali legati ai fiumi. La prima denuncia è stata inviata da Domingo Pocapaglia di Andora, preoccupato per alcuni lavori effettuati nei giorni scorsi nell'alveo del fiume Merula, all'altezza del ponte sull'Aurelia.

Secondo l'esposto, una pala meccanica «radeva al suolo canneti e sterpaglie distruggendo tutto l'habitat in cui aveva trovato dimora diverse specie di uccelli acquatici tra cui un cigno reale. Un fatto analogo era già avvenuto nel mese di giugno ed aveva alterato gravemente l'habitat procurando la morte di molti uccelli acquatici».

Ad Albenga, invece, l'esposto riguarda il fiume Centa. E' stato presentato dal Wwf e dalla Lega ambiente. I lavori di canalizzazione provocherebbero danni all'ambiente. **[s. p.]**

L'episodio di Cairo Montenotte: sentiti anche i clienti della discoteca

Violenza, ancora indagini

Ora si attende l'interrogatorio dell'autista

CAIRO MONTENOTTE. I carabinieri hanno trasmesso al sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti il fascicolo sull'episodio di violenza carnale di cui è rimasta vittima, nella propria abitazione a Cairo, un'impiegata di 25 anni. Sono molti i lati da chiarire: il magistrato dovrà accertare le modalità dell'episodio, alla luce della deposizione resa dalla giovane, la cui identità è coperta da uno stretto riserbo.

Anche l'identità dell'autore dell'aggressione per il momento non è stata resa nota: è un autista di 24 anni, già identificato dai carabinieri e segnalato all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di violenza carnale.

Presto il giovane dovrebbe essere interrogato dal magistrato. La denuncia parla di un'aggressione avvenuta nell'abitazione della ragazza, dopo che questa aveva accusato un lieve malore in una discoteca di Cairo dove era stata notata e avvicinata dall'autista.

In seguito al malore, la ragazza avrebbe chiesto all'occasionale conoscente di accompagnarla a casa. Poi, secondo la versione dell'impiegata, l'aggressore non si sarebbe fermato sotto il portone: l'avrebbe seguita nel appartamento e violentata.

Ha raccontato la giovane ai carabinieri: «Non ero in grado di rendermi bene conto di quanto succedeva. Ha approfittato della situazione, abusando di me, poi è scappato».

La ragazza ha tenuto l'episodio segreto. Non ha rivelato nulla alle sue amiche e ai compagni di lavoro. Solo dopo qualche giorno non ce l'ha più fatta: ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri e si è recata in caserma per sporgere denuncia.

C'è un particolare aspetto della vicenda che deve essere chiarito dalle indagini, tuttora in corso: il malore che ha colpito la ragazza, lo stato di semi incoscienza dal quale è stata colta dopo aver bevuto una bibita che le sarebbe stata offerta dal suo aggressore. La giovane ha detto che la bevanda aveva un sapore strano. Forse vi erano state versate alcune gocce di sonnifero. E questo potrebbe giustificare sia il malore, sia lo stato di impotenza successivo, durante l'aggressione.

Vari e importanti particolari restano ancora da chiarire. Si attendono i sviluppi e seguito delle indagini. Una svolta o in qualunque caso un nuovo spiraglio alle indagini potrebbe essere fornito dall'interrogatorio dei clienti e del personale della discoteca dove è avvenuto l'incontro fra la giovane e l'autista. Potrebbero emergere altri dettagli utili alla ricostruzione dell'episodio. **[e. m.]**

Dc e psi assieme per le prossime elezioni, lista aperta per il pci

Spotorno: nuovo candidature

E il sindaco Calvi si ritira dalla politica

SPOTORNO. Saranno due i gruppi che concorreranno alla formazione nuovo Consiglio comunale. Da una parte il tripartito dc-pli-psi e dall'altra una lista pci-pri con molti indipendenti. Ma la notizia più clamorosa che riguarda le amministrative del 6 e 7 maggio è che, con ogni probabilità, né il sindaco, Gian Paolo Calvi (dc), né il suo vice, Gian Carlo Zunino (pli), si ricandideranno.

Anche se non ancora ufficiali, le due rinunce sono date per scontate. Gli stessi interessati lo fanno intendere. Calvi vorrebbe lasciare la vita amministrativa, dopo quindici anni di attività, per ragioni personali «che esulano da problemi di natura politica». Il liberale Zunino invece sarà candidato per le elezioni provinciali nel collegio Spotorno-Noli-Bergeggi.

Le prime conferme arrivano dai partiti. Democristiani, liberali e socialisti, questi ultimi rappresentati in questa legislatura in Consiglio comunale, hanno già sottoscritto un accordo a livello provinciale per presentare a Spotorno una lista unica di 16 candidati (8 dc, 5 psi e 3 pli).

Ancora incerti i nomi, anche perché oltre a Zunino e Calvi, altri politici non si ripresenteranno. E' previsto un ampio rinnovamento dei ranghi. Se questa lista risultasse vincente dalle urne, fra dc e psi c'è già l'accordo sul primo cittadino, ed è in programma una «staffetta»: per primo sarà sindaco un dc (3 anni e mezzo) e poi un socialista.

Per le elezioni provinciali sembra, infine, che la dc voglia puntare su un nome di prestigio: Antonio Fazio, direttore dell'Azienda di soggiorno di Spotorno e Noli.

Sull'altro fronte ci sarà la lista di sinistra, «molto aperta fondata sulle persone e non sulle ideologie», che sarà guidata da Matteo Ravera. Vi aderiscono sicuramente pci e pri. L'ex sindaco Carlo Centi, non si ricandiderà, almeno per le comunali. C'è per la posizione che assumeranno due protagonisti della legislatura: Margherita Robatto, sindaco sino a due anni fa, e Francesco Spiga, ex assessore. Entrambi erano stati eletti con il gruppo di centro, di cui oltre a dc, psdi, pli facevano parte molti indipendenti.

Sono stati due dei protagonisti della vicenda politico-amministrativa che aveva portato alla «destituzione» della Robatto sindaco in seguito a un voto di sfiducia degli stessi componenti [illegible] Per nessuna conferma di una terza lista che potrebbe essere presentata dall'Union Ligure. C'è chi parla anche di una lista civica. Le decisioni definitive saranno comunque prese nel giro di un paio di settimane. **[a. r.]**

Ingenuità e presupponenza, ma Grenno ordina: «Dobbiamo batterci fino alla fine»

Savona, la grande incompiuta

Gli errori di Fiorenzuola bloccano la rimonta

SAVONA. Della serie «le occasioni perdute». La C2 passava da Fiorenzuola, e il Savona è stato brutalmente cacciato giù dal treno-promozione. «Ma sapremo risalirci. — ha tuonato ieri [redacted] presidente Grenno, passato [redacted] primo comprensibile momento di scoramento —. In Emilia abbiamo [redacted] errori grossolani, soprattutto da parte di alcuni singoli. Ma ci sono ancora molti scontri diretti, per noi e tra le altre, e dobbiamo continuare [redacted] batterci al massimo. Fi[redacted] agli ultimi [redacted] minuti, che potrebbero anche diventare quelli decisivi».

Il presidente insomma non ha perso la «carica». Peccato che [redacted] invece a una squadra che a Fiorenzuola ha [redacted] messo, oltre agli sbagli in campo, anche incredibili errori di presunzione. Dopo un primo tempo in cui ha largamente tenuto a bada i locali, il Savona ha saputo che la Vogherese stava perdendo 2-0 a S. Angelo Lodigiano, che il Bra perdeva in casa dalla Saviglianese, che la Valen[redacted] a superare il Crema. Ce n'era a sufficienza per stare tranquilli e badare [redacted] 0-0 che, visti i risultati altrui, valeva quasi quanto [redacted] vittoria.

Invece no. I biancoblù [redacted] andati all'assalto, dimenticando tra l'altro di possedere una difesa tutt'altro che impenetrabile soprattutto se presa in velocità. Al resto hanno pensato lo sprint degli attaccanti emiliani, gli ennesimi «appisolamenti» di un sempre più deleterio Carnio. E anche [redacted] pizzico di malasorte, che è poi quella che se la prende con gli stolidi e i presupponenti.

Così alla fine il bilancio è stato fallimentare: il Fiorenzuola che si distacca [redacted] nuovo, lassù in vetta la Valenzana che alla fine ha saputo forzare le barricate del Crema, la Vogherese e il Bra che hanno rimontato S. Angelo e Saviglianese. Grenno, dopo aver tuonato contro i giocatori (e pare [redacted] l'avesse anche con Vallongo), da buon padre [redacted] famiglia biancoblù il giorno dopo ha corretto il tiro: «Certe partite na[redacted] male e finiscono peggio. Il portiere emiliano sullo 0-0 ha fatto miracoli. Comunque è vietato abbassare la guardia. Ora godiamoci questo turno di riposo che consente di riordinare le idee, [redacted] poi assalto al Bra. Una partita da vincere, in cui [redacted] tollererò la minima distrazione».

Dopo il punto lasciato [redacted] Carcare, il pugno di mosche di Fiorenzuola. E Vallongo ha conosciuto la prima sconfitta dopo otto partite utili e una clamorosa rimonta in classifica. Ora bisogna ripartire subito, un altro [redacted]p anche parziale significherebbe l'addio a ogni ambizione. Grenno non vuol sentirne parlare, e non è escluso che si unisca a Vallongo per un salutare «giro di vite» all'interno dello spogliatoio biancoblù.

Roberto Baglietto

[redacted]

«Liberi» di sbagliare

Con la maglia del Genoa aveva debuttato in serie B. Sempre in rossoblù, contribuì a conquistare quella «Columbus Cup» che, in tempi recenti, [redacted] uno dei massimi vanti della società del presidente Spinelli. Poi ha giocato in C1 con Campania e Carrarese, adesso sta vincendo il girone A della C2 con [redacted] Siena. Si chiama Michele Sbravati, ha [redacted] anni ed [redacted] originario di Spotorno, dove vivono tuttora i genitori e il fratello. Che c'entra con il Savona? E' presto detto: la scorsa estate, reduce da un brutto infortunio, si offrì ai biancoblù. Anche per tornare vicino a casa. Ci contava, anche perché conosceva bene Della Bianchina, del quale era stato compagno di squadra nel Campania. Gli fu risposto picche, in pratica non gli permisero nemmeno di allenarsi con il Savona. Oggi lui sta per riconquistare [redacted] C1. Qualcuno gli preferì Carnio. Con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. [r. bg.]

E la coda [redacted]

Carcarese e Vado, le rimonte che spaventano mezzo girone

La colpa dell'allargarsi [redacted] «girone infernale» della salvezza [redacted] tutta [redacted] Vado e Carcarese: [redacted] mese fa parevano spacciate. Poi ha iniziato a franare [redacted] Crema (la sua sconfitta in casa della Valenzana lo inserisce a pieno diritto tra le pericolanti) e le due savonesi sono scattate in [redacted] rimonta inaspettata [redacted] travolgente. Prendiamo la Carcarese di domenica scorsa che ha voluto, trovato, difeso ostinatamente la vittoria sulla Samm: l'1-0 è stato dedicato da tutta la squadra al presidente Sardo e all'allenatore Ferraro, unici [redacted] non [redacted] di credere neppure per un minuto nelle possibilità della rimonta.

«Abbiamo superato [redacted] gran[redacted] prova — ha detto Ferraro — per la determinazione [redacted] Samm e per il carico psicologico che [redacted] match comportava. Esserne usciti alla grande [redacted] può che farci ben sperare per il futuro». Lo [redacted] allenatore degli sconfitti, Fontana, si è inchinato: «Abbiamo sbagliato gara. Il vantaggio in classifica non [redacted] servito [redacted] renderci più tranquilli dei nostri avversari».

Contemporaneamente, al Grondona di Pontedecimo, un Vado irriconoscibile rispetto al passato, rimediava a [redacted] serie quasi paradossale di errori difensivi che avevano regalato il vantaggio ai locali e pareggiava il derby con i granata grazie a [redacted] ripresa magistrale. Sauro Marinelli: «Non [redacted] del [redacted] soddisfatto perché dovevamo vincere, ma i risultati delle nostre concorrenti rendono accettabile anche la divisione della posta». Eloquente, in proposito, il cambiamento di espressione sul volto di Sergio Vezzoso, allenatore del Pontedecimo, quando sapeva della sconfitta del Crema e del pareggio del Ventimiglia.

I frontalieri si [redacted] trovati di fronte una Pegliese impegnata a salvare l'onore e non sono andati oltre il risultato in bianco. Ma il tecnico Carlo Spigno si [redacted] consolato scrutando il futuro: «Prendiamo atto che Carcarese e Vado sono rientrate in gioco e che [redacted] Crema [redacted] ormai nella bagarre. Il minitorneo della salvezza comprende perciò Vado, Carcarese, Ventimiglia, Pontedecimo, Samm e Crema. Per quanto [redacted] riguarda credo [redacted] dovremo recuperare quanto perso in [redacted] con una vittoria [redacted]. Il pensiero [redacted] tecnico [redacted] sicuramente al derby di Albenga che attende la [redacted] squadra dopo la sosta per il torneo delle Speranze: gli ingauni non possono gioire per il pareggio di Acqui, con [redacted] punti [redacted] 7 partite dalla fine dovrebbero vincere tutte [redacted] gare per arrivare a 29, la quota salvezza.

Il presidente Enzo Grenno. Furibondo domenica sera per come era maturata la sconfitta ma pronto ieri mattina a ridare la carica a tutto l'ambiente. «Non voglio sentir parlare di un Savona tagliato fuori dalla lotta per arrivare in C2»

Proprio su questa famosa [redacted] ipotetica quota salvezza vertono le [redacted] elaborate [redacted] d.s. del Vado, Giorgio Bartoli: «Noi abbiamo 19 punti ma il calendario più facile tra tutte le pericolanti. Dopo la sosta arriva al Chittolina [redacted] Carcarese. Passeranno di lì anche Pegliese, Crema e alla penultima il Savona, che dovrebbe esser rassegnato. In trasferta ci toccano Saviglianese, Acqui e Mondovì. Mi sento di garantire che il Vado arriverà a quota 29: in caso di parità bisogna ricorrere alla classifica avulsa e noi siamo messi molto bene in quanto [redacted] scontri diretti».

Il Pontedecimo invece sente correre un brivido lungo la schiena: «[redacted] riusciamo più a vincere un derby. Dopo la [redacted] c'è quello con la Pegliese: possiamo prendere [redacted] punto [redacted] cugini. Non penso che questa ri[redacted] di Vado e Carcarese ci obblighi a salire oltre i 29 punti. La quota salvezza si alzerà solo [redacted] noi, Samm [redacted] Ventimiglia commetteremo delle sciocchezze».

Il presidentissimo della Carcarese, Marco Sardo, ha nel mirino un altro obiettivo: «Vedo male [redacted] Samm, non tanto per la sconfitta rimediata contro i miei ragazzi, ma per il difficile calendario che la attende». «E' vero — sospira Fontana — tra due sabati giocheremo contro la capolista [redacted] poi dobbiamo andare a Ventimiglia, Fiorenzuola e Lodi contro il Fanfulla. In casa, si fa per dire perché siamo esiliati [redacted] Chiavari, oltre alla Valenzana dovre[redacted] vedercela [redacted] Bra, Mondovì [redacted] Saviglianese».

La verità più solida è ancora del presidente Sardo: «Tra Crema, a quota 23, [redacted] Vado ci sono [redacted] punti e altre 4 squadre: in 7 partite può accadere [redacted] tutto e il contrario di tutto».

Danilo Sanguineti

Domani pubblicheremo tutte le pagelle di Interregionale

Per l'Interregionale un appuntamento ormai classico

Speranze [redacted] Liguria

Parte oggi la nona edizione del torneo che raccoglie i migliori giovani
Il girone A, campione uscente, oggi al Carlini contro la Toscana-Sardegna

[redacted] Parte con molte incognite e poche certezze il Torneo delle Speranze '90, nona edizio[redacted] della manifestazione che ha nella rappresentativa Liguria/Piemonte/Val d'Aosta la selezione campione uscente.

Inevitabile l'ottimismo di Alfio Branda, presidente del comitato Interregionale: «Più che un torneo di speranze è a mio giudizio [redacted] certezze, in [redacted] paesaggio da favola con scenari suggestivi», ha detto alla presentazione. «Volato» solo in alcune dichiarazioni sulle possibilità organizzative della regione: «Confermare i livelli organizzativi, culturali e turistici del Veneto non sarà facile, ma ci proveremo».

Fa bene Branda [redacted] ricordarsi della Liguria, quando le società locali (e gli sportivi) vengono chiamati in causa. Quasi un appello a riempire gli stadi interessati: il Carlini di Genova, i [redacted]munali di Chiavari, Levanto, Sarzana, [redacted] Mugnaini di Bogliasco. [redacted]a siamo in una regione che, calcisticamente, vede [redacted] Genoa e Sampdoria gli unici veicoli trainanti del «pianeta calcio».

Oggi si comincia con una serie di novità per la nostra selezione: autoesclusosi Chico Locatelli, il timone della selezione è passato a Antonio Ferroglio e i primi risultati si sono subito visti: nove soli i liguri «salvati» (Bortolone della Carcarese; Carrea, Giannoni e Meazzi della Pegliese; Zanello del Pontedecimo; Macchiavello della Samm; Ponzo [redacted] Puppo del Vado; Saba [redacted] Ventimiglia) a meno di ripensamenti dell'ultima ora (forse i due portieri Porcù e Boschi, della Samm, sostenuti nella candidatura dal d.s. degli arancione Schimmenti). Tempi per ripensarci non [redacted] ne sono più [redacted] fra una settimana sapremo se le scelte di Ferroglio sono state azzeccate: la nostra selezione parte contro avversari di tutto rispetto, la Toscana/Sardeg[redacted] (al Carlini, ore 15) e verrà subito messa a dura prova.

Il girone della Liguria/Piemonte/Val d'Aosta (denominato «A») comprende anche Lombardia/Trentino, Marche/Umbria/Emilia [redacted] appunto Toscana/Sardegna. Nel girone B Calabria/Sicilia/Lucania, Lazio/Campania, Veneto/Friuli [redacted] Puglia/Abruzzo/Molise.

Calendario delle gare. Prima giornata del girone A (oggi al Carlini): ore 15 Toscana/Sardegna contro Liguria/Piemonte/Val d'Aosta; [redacted] 17 Lombardia/Trentino contro Marche/Emilia/Umbria. La seconda giornata dell'A si giocherà a Levanto dopodomani con di fronte le vincenti [redacted] prima giornata (15) [redacted] a seguire lo scontro fra le perdenti (17). In caso [redacted] uno o due pareggi nella giornata inaugurale si giocherà inizialmente Liguria-Marche e [redacted] seguire Sardegna-Lombardia. Terza e ultima giornata il 17 marzo [redacted] Comunale di Chiavari.

Per il [redacted] primo turno domani [redacted] Chiavari: alle 15 Puglia/Abruzzo-Veneto/Friuli, alle 17 Calabria/Sicilia-Lazio/Campania. Il 16 mar[redacted] seconda giornata con lo stesso criterio del girone A (a Sarzana), il 18 terzo turno a Levanto. Le semifinali a Bogliasco [redacted] 19, la finale martedì 20 alle 16 al Carlini.

Giancarlo Scartozzoni

Basket: in C femminile belle imprese di Radio Cuore e Cestistica

Vadese, ko che [redacted] fa male

I rossi, battuti a Serravalle, restano secondi

Vengono dal settore femminile le più grandi soddisfazioni per il basket ligure: [redacted] Radio Cuore Rapallo e la Cestistica Savonese Green World hanno vinto con punteggi altisonanti i rispettivi incontri [redacted] promettono un finale di stagione quanto mai interessante. In D maschile, la Vadese perde a Serravalle nel big-match ma le inseguitrici non ne approfittano mentre l'Autorighi Chiavari vince il derby della speranza contro l'Autocar Sestri Levante [redacted] «punta» decisamente i cugini.

D maschile. Vadese battuta ma non ridimensionata a Serravalle (101-86 con il solito super-Morando, 29 punti, [redacted] sufficiente però a fermare la precisione al tiro dei piemontesi) con [redacted] seconda piazza che [redacted] sempre alla portata del quintetto di John Cassaro. Valtarese e Ezio System Spezia, le due più accreditate inseguitrici, hanno infatti perso: i primi a Viareggio contro la Vigor (85-77), i secondi a Genova contro il Cus (77-76). Passiamo alla coda, con l'importante [redacted] dell'Autorighi Chiavari nel derby [redacted] l'Autocar Sestri Levante: punteggio altissimo (115-101) [redacted] gran spettacolo al palazzetto nonostante i problemi di classifica delle due squadre. Ancora una sconfitta, come previsto, per l'Alcione Rapallo ma quello che sorprende è il punteggio finale: 127-82 per il Monferrato.

Altri risultati: Lerici-Carrara 93-82; Canaletto-Voghera 69-111. Classifica: Serravalle p. 34; Vadese 30; Valtarese e Spezia 28; Alassio e Lerici 26; Cus 24; Carrara e Voghera 20; Sestri [redacted] Monferrato 18; Canaletto 16; Chiavari e Viar. 14; Rapallo 6.

C femminile. Giornata piena per le quattro liguri impegnate [redacted] incontri sulla carta non facili: l'impresa [redacted] di turno [redacted] stata quella della Cestistica Savonese Green World che è andata a vincere [redacted] autorità a Rosignano contro una diretta rivale per la quinta posizione finale (69-48). Importante exploit del Camisasca Genova a Livorno contro l'Olimpia: il 63-[redacted] per le liguri permette alle ragazze [redacted] Caorsi di confermare quella prima posizione che vale l'eventuale «bella» in [redacted] nei playoff finali.

Pronostico rispettato anche per il [redacted] Cuore Rapallo (81-50 contro il Viareggio), [redacted] punti per la Bacigalupo, 14 per la Zumoffen e 10 per la Volpia[redacted] Marta Costa. Ok anche l'Emmeci Spezia, che si è impo[redacted] 77-72 sul S. Miniato.

Altri risultati: Derthona-Val[redacted] 58-64; Firenze-Lucca 69-68. Classifica: Camisasca p. 34; Spezia 30; Rapallo e Lucca 28; Cestistica e S. Miniato 18; Rosignano, Valtarese e Livorno 14; Derthona 10; Firenze e Viareggio 4. [g. s.]

OGGI
PER [redacted] IL TUO TELEFONO

PUOI ANDARE AGLI SPORTELLI SIP.

O PUOI FARE IL 187.

Intendiamoci, [redacted] sei un tradizionalista, puoi anche venirci [redacted] trovare nei nostri uffici per richiedere [redacted] telefono per casa tua.

Ma se ti va l'idea di ottenere il tuo nuovo impianto telefonico [redacted] una semplice telefonata, chiamaci gratuitamente al 187.

187

SIP

IL [redacted] DELLA [redacted] SU LA STAMPA
STA NEI [redacted]. PER [redacted]

Il tecnico biancorosso parla di squadra, giocatori, arbitri e Nazionale

«Ecco i mali del Savona»

Mistrangelo: i problemi e le speranze

SAVONA

LA Rari torna sconfitta da Napoli, scende a meno tre dalla testa della classifica, ma si accinge ad affrontare il Civitavecchia come se si aprisse una nuova fase.

Mistrangelo, i problemi del Savona sono psicologici, tecnici o fisici?

Psicologici al cento per cento. Abbiamo sbagliato tre partite con squadre di alto livello, e queste sconfitte hanno tutte un denominatore comune: una sorta di black-out, un rovescio clamoroso. Non riusciamo a soffire nei momenti delicati, giochiamo al meglio solo quando va tutto bene.

Rimedi?

Ne abbiamo già parlato tra noi dopo gli incontri con Posillipo e Pescara, ma evidentemente non è servito a nulla. Sono comunque convinto di uscire da questa situazione. Sono certo che il Savona sia una squadra forte, resta da vedere quanto tempo impiegheremo a tornare noi stessi.

I problemi della Rari riguardano alcuni singoli o il collettivo?

Tutta la squadra. Il Savona capisce di essere forte, si stupisce che le sue possibilità non si traducano in risultato durante la partita. E, per ora, non possiede le energie e l'umiltà per rimediare. Sia ben chiaro: tra i responsabili ci sono anch'io. Il bene e nel male il mister è sempre al primo posto.

La Rari spreca troppe superiorità numeriche.

Non abbiamo ancora trovato le giuste soluzioni tecniche, ma a Napoli per la verità le ho provate tutte. Si tratta quindi di trovare la giusta collocazione agli uomini in vasca, perché credo che manchiamo di freddezza al momento di concludere.

I giocatori come hanno reagito dopo la sconfitta, e dopo quella contro la Canottieri in particolare?

Non come avrei voluto. Temo ci sia un po' di sfiducia, e attimo di smarrimento.

Come giudica questa prima parte di campionato?

E' stagione lunghissima, sono convinto che, come l'anno scorso, tutto si deciderà nei playoff. Per il momento sarà difficile strappare alla Canottieri la testa della classifica.

Quale squadra teme di più?

Non ho cambiato opinione: ancora il Posillipo.

Sabato arriva il Civitavecchia, considerato una rivelazione.

Sono d'accordo, e subito per noi questa diventa una partita decisiva.

Gli arbitri.

Non mi sento di lamentarmi troppo, nel che l'anno scorso, tutto sommato, andava peggio. Ci sono molti episodi andrebbero esaminati, ma direi che la direzione di gara, per quanto riguarda il risultato, è stata determinante solo contro il Pescara.

Estiarte.

Manuel sta giocando bene, ma non come lui si attende. I rigori si sbagliano, Estiarte ha avuto la sfortuna di sbagliarne due importanti. Sente eccessivamente la responsabilità, è troppo nervoso e noi avremmo bisogno averlo tranquillo, è un lato del suo carattere.

Pisano è stato escluso dai convocati della Nazionale. Un fatto tecnico, o potrebbe dipendere dalla considerazione che adesso il Savona ha ben quattro uomini in azzurro?

Penso che sia un'esclusione temporanea. Andrea ha trent'anni e Dennerlein cerca forse il suo sostituto, provando la coppia della Canottieri formata da Gandolfi e Silipo. Certo, anche il fatto che ci siano tanti savonesi in Nazionale può aver pesato in questa . Sono comunque sicuro che Pisano tornerà azzurro per gli impegni più importanti della Nazionale.

Sandro Chiaramonti

Claudio Mistrangelo. Il tecnico analizza il momento della sua squadra e del campionato dopo la sconfitta con la Canottieri, dove il migliore tra i biancorossi è stato l'altro «nuovo», Ferrero

PALCOSCENICO

Ma che strano tipo il signor Estiarte

Il Savona esce sconfitto dalla Scandone ed il fatto del giorno, anzi di queste settimane, anzi della regular season. Senza dubbio è così. Ma, chissà perché, questa squadra continua a sembrare molto simpatica e ad alimentare molte speranze. E perché lo spiega Claudio Mistrangelo qui a fianco, e aggiunge che, per il momento, non gli sembra il caso drammatizzare.

Il Savona deve fare l'esame di coscienza, fino in fondo e senza nascondere nulla a se stesso. Ma sembra evidente che il mondo della pallanuoto considera ancora il Savona come una scheggia impazzita, qualcosa di estraneo. Lo dimostrano alcuni arbitraggi (senza fare vittimismo, per carità, insegna proprio Mistrangelo), alcune sceneggiate.

De Magistris Gianni lamenta perché a Savona fa troppo freddo (?), Fiorillo Mario fa il bello e il cattivo tempo sotto gli occhi indulgenti dell'arbitro Ricci.

Noi pensiamo che il pubblico saprà essere ancora più vicino questa squadra, nel modo più sportivo possibile, e saprà per esempio accogliere con un grande applauso il signor Fiorillo quando, in giugno, si presenterà con la calottina azzurra in corso Colombo per l'amichevole Italia-Spagna.

Poi c'è Estiarte. Che strano tipo, questo E Sceglie Savona perché gli vanno bene società, compagni e allenatore. Scende in per la prima partita interna con la Fiorentina e si emoziona, sbaglia due rigori (decisivi) Pescara e Canottieri perché sente troppo la responsabilità.

Proprio uno strano tipo. E' considerato da molti anni il miglior cannoniere del mondo, ma è capace «persino» di sentimenti simili. Certo Savona ha bisogno un Estiarte più concentrato, lasciateci dire che noi, o pensiamo di savonesi, piace anche così. (s. ch.)

Prima: la lotta per non retrocedere e il caso-Salamini

Salve con la fusione?

Il Finale vince il derby con la Finalborghese, entrambe sono sul fondo
Tornano d'attualità le trattative: «E' l'unica speranza di un rilancio»

Che bagarre sul fondo! In Prima categoria domenica c'è stata una specie di rivolta delle ultime della classe: il Finale Ligure ha vinto il derby, l'Arma 85 ha messo sorprendentemente ko lo Zinola, il Cengio ha strappato un punto a Quiliano. Così l'area-salvezza si è terribilmente allargata, coinvolgendo anche Finalborghese e Borghetto 84 (con Pietra e Borgio che non possono certo considerarsi tranquille).

Derby e fusione. Il Finale Ligure ha vinto la stracittadina con la Finalborghese. «Un derby dei poveri», lo ha definito il presidente del Finale Luigi Trotta. E in effetti, al di là delle soddisfazioni di campanile, la considerazione amara è che ora entrambi i club sono invischiati nella lotta per retrocedere. Aggiunge Trotta: «Noi alla salvezza ci crediamo. Ma servirà qualcosa? La città risponde». E rilancia il discorso-fusione: «E' la soluzione migliore. Noi siamo d'accordo, tocca alla Finalborghese decidere. So che il presidente Rilla è d'accordo, ma due o tre dirigenti si oppongono. Spero cambino idea. Se si vuol dare futuro al calcio non ci sono altre strade. E' questo il momento di pensarci».

Salvezza. Sul fondo tutti hanno fatto punti: Cengio, Mallare, Camporosso e Arma 85. C'è da chiedersi perché tanta determinazione non sia stata tirata fuori prima. Il Cengio, addirittura, ha recuperato due gol a Quiliano. Bell'impresa, resta ultimo. Con qualche speranza in più. Nello spazio di quattro punti ci sono ormai ben sei squadre.

Salamini. Ancora rinviato il rientro di Luciano Salamini sulla panchina del Borgio. Il tecnico si è nuovamente accordato con la società dopo lo «strappo», ma col Mallare in panchina c'era.

Paura. Due giocatori Loanesi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Sanremo: Facchinetti per malore e Serafini per un incidente di gioco hanno dovuto trasportati pronto Niente di grave, tutto è finito bene. «Piuttosto, abbiamo fatto una gran brutta figura. Il pubblico di Sanremo non meritava di vedersi giocare così male», dice Globatta Pizzorno, presidente della Loanesi.

Bomber. Santoriello (Loanesi) resta in vetta alla classifica dei cannonieri del girone con 15 reti. Adesso però Calabria della Sanremese 1904, i tre gol segnati domenica, il tallona a quota 13, Seguono Moriano del San Bartolomeo Cervo a quota 10, Gennarelli del Mallare e Stagnaro del Borgio Verezzi a quota 9.

[b. m.]

Promozione: i baby di Castello non finiscono di stupire e di entusiasmare

Varazze, grazie all'Argentina

I nerazzurri si sono confermati in grandissima condizione battendo la pericolosa Dianese
Ora, insieme alla Sestrese, sono un solo punto dal Libarna bloccato in casa dai rossoneri

L'Argentina frena Libarna e rilancia Sestrese e Varazze. Lo non di ritorno è stata favorevole alle inseguitrici.

Una domenica da leoni. L'hanno vissuta gli armesi Caboni che, pur giocando in dieci per quasi tutta la partita (Lanteri espulso al quarto d'ora), hanno imposto l'alt al Libarna reduce da 7 successi consecutivi, e interrotto l'imbattibilità del portiere Cravera, durata 742'. Insomma, una prova d'orgoglio dell'Argentina dopo le tante delusioni che l'hanno trasformata da protagonista in semplice comparsa. In una giornata da incorniciare, si è registrato anche il ritorno al gol di Giorgio Pinelli, bomber di tante stagioni, che sembrava completamente smarrito la strada della rete.

Loris Bassi, presidente rossonero, non esulta più tanto per il pareggio strappato a Serravalle. Dice: «Era nell'aria, perché con le grandi la squadra si è sempre espressa su buoni livelli. Aveva giocato bene anche contro la Sestrese, due settimane fa. Se non fosse rimasta in 10, avrebbe sicuramente di più. Questo risultato fa bene al morale».

Indicata tra le favorite per la promozione, l'Argentina ha iniziato bene campionato ma si è ben presto smarrita. Perché? Bassi: «E' bene precisare che noi non ci siamo mai candidati per il salto di categoria. Sono stati gli altri ad attribuirci delle chances. L'obiettivo era in realtà la conquista un onorevole terzo-quarto posto. Gli infortuni e qualche squalifica troppo ci hanno allontanati da tale traguardo». Si vocifera di un probabile divorzio Caboni, a fine campionato. Nel mirino dei rossoneri si sarebbe Adriano Pisano, del Ventimiglia. Il presidente taglia corto: «Sono solo voci estranee alla società. E' un problema che non ci siamo ancora posti: Caboni ha tutta la nostra fiducia. Del futuro parleremo solo a stagione conclusa».

Varazze e Sestrese. Ringraziano l'Argentina per aver meno difficile l'agognato aggancio al Libarna. Un'operazione che interessa soprattutto alla Sestrese, che ha puntato tutto sulla promozione. Il Varazze miracoli sembra invece non mostrare particolare interessa per l'Interregionale. I genovesi si sbarazzati con facilità dell'Alassio, dimostrando di aver recuperato la forma migliore. Gli uomini di Castello hanno fatto fuori la riecca Dianese, che non perdeva da due mesi. E' l'ennesimo capolavoro dei nerazzurri, che fanno di grinta e umiltà le loro migliori.

Due punti d'oro. Sono quelli ottenuti Taggese nel delicato match con la Culmv, raggiunta quota 18 anche dal Fegino, che ha colto un prezioso pareggio nel derby con la Rivarolese. La squadra di Pignotti ha confermato la buona condizione evidenziata già nel vittorioso derby con il Sanremo 80, e ha ritrovato soprattutto capitan Nuvoloni, autore di una bella doppietta. Ora la salvezza è più vicina: quasi le rivali di far visita ai giallorossi.

La Prà Folgore ha strappando un punto all'Audace. Un pareggio anche per il Millesimo nel classico derby con la Cairese. Si è invece definitivamente arresa la Sampierdarenese, ha dato via libera al Sanremo 80, vittorioso in trasferta per l'ottava volta: quasi un record.

Gianni Micadetto

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Mondovì-Fanfulla	0-0
Bra-Saviglianese	1-1
Valenzana-Crema	1-0
Fiorenzuola-Savona	2-0
Sant'Angelo-Vogherese	2-2
Acqui-Albenga	0-0
Carcarese-Sammarg.	1-0
Pontedecimo-Vado	1-1
Ventimiglia-Pegliese	0-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	37	13	11	3	34	19
FIORENZ.	35	13	9	5	35	19
	35	13		5	40	25
BRA	35	13	9	5	40	28
SAVONA	33	13	7	7	36	18
FANFULLA	32	12	8	7	33	18
SAVIGLIAN.	32	11	10	6	37	24
MONDOVI'	27	10	7	10	37	37
PEGLIESE	27	9	9	9	22	26
ACQUI	26	7	12	8	26	25
SANT'ANGELO	25	9	7	11	31	35
CREMA	23	8	7	12	28	37
SANMARG.	22	7	8	12	22	26
PONTEDEC.	22	8	6	13	23	36
VENTIMIGLIA	21	5	11	11	22	34
CARCARESE	20	4	12	11	18	33
VADO	19	5	9	13	19	38
ALBENGA	15	3	9	15	15	39

PROSSIMO TURNO

Crema-Sant'Angelo; Fanfulla-Fiorenzuola; Sammarg.-Valenzana; Pegliese-Pontedecimo; Savona-Bra; Vado-Carcarese; Albenga-Ventimiglia; Vogherese-Acqui; Savigliano-Mondovì.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Taggese-Culmv	2-0
Millesimo-Cairese	1-1
Libarna-Argentina	1-1
Varazze-Dianese	2-1
Sampierd.-Sanremo 80	2-3
Sestrese-Alassio	3-0
Rivarolese-Fegino	2-2
Audace C.-Prà Folgore	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIBARNA	37	17	3	4	47	14
SESTRESE	36	13	10	1	29	10
	36	14	8	2	31	16
80		12	6	6	28	23
	29	10		5	23	19
	27	8	11	5	19	16
C.		7	12	5	19	10
		7	10	7	16	16
CAIRESE	22	6	10	8	17	18
RIVAROLESE	20	5	10	9	22	31
C. S.	18		6	12	21	34
TAGGESE	18	6	6	12	11	20
CULMV	18	3	12	9	18	
MILLESIMO	17		11	10	19	33
PRA' FOLG.		1	13	10	6	16
SAMPIERD.			7	15	13	37

PROSSIMO TURNO

Dianese-Libarna; Fegino C.S.-Se[illegible]; Audace C.-Taggese; Cairese-Sampierd.; Sanremo 80-Rivarolese; Argentina-Millesimo; Culmv-Prà Folgore; Alassio-Varazze.

[illegible] CAT. GIRONE [illegible]

RISULTATI

Arma 85-Zinola	1-0
Quiliano-Cengio	
Sanremese-Loanesi	5-0
Camporos.-Borghetto	2-1
B. Verezzi-Mallare	0-0
Veloce-Pietra L.	0-0
Finalborgh.-Finale L.	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
SANREMESE	34	15	4	4	44	10
VELOCE	28	10		4	29	18
S. BARTOL.	28	10	8	4	21	14
ZINOLA	26	11	4	8	32	25
				9	5	25	22
LOANESI	25	10	5	8	30	21
BORGIO VER.	22	7	8	7	24	28
PIETRA L.	21	6	9	7	22	23
FINALBORGH.	20	5	10	7	26	23
BORGHETTO		6		8	26	24
CAMPOROS.	19	6	7	10	23	38
MALLARE	16	5		9	21	31
FINALE L.	17		7	10	13	29
ARMA 85		4	9	10	11	28
CENGIO	16	3	10	10	19	32

PROSSIMO TURNO

Borghetto-Sanremese; Pietra L.-S. Bartol.; Finalborgh.-Arma 85; Cengio-Borgio Ver.; Mallare-Veloce; Loanesi-Quiliano; Zinola-Finale L.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Bordighera-Spotornese	5-2
Auxilium-Cisano	1-1
Borghetto-Balestrino	2-0
Carlin's-S. Stefano	1-1
Pontelungo-Vallecrosia	0-2
S. Ampelio-S. Filippo	1-1
Conscente-Imperia	0-1
Andora-Laigueglia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	40	18		1	51	
BORDIGHERA	32	12		3	35	19
S. AMPELIO	29	11	7	5	39	29
VALLECROSIA			8	5	38	18
CISANO	27	9	9	5	26	18
	25	9	7	7	33	33
	24	8	8	7	32	31
CARLIN'S	22	7	8	8	33	35
LAIGUEGLIA	22	7	8	8	22	24
S. FILIPPO	21	5	11	7	33	28
ANDORA		7	7	7	21	30
SPOTORNESE	19	5	9	9	20	38
BALESTR. T.			6	10	18	31
	16	5	5	13	27	39
BORGHETTO	14	3	9	11	19	35
	10	1	8	14	13	44

PROSSIMO TURNO

S. Stefano-Pontelungo; Imperia 87-Andora; Spotornese-S. Ampelio; Laigueglia-Borghetto; Bordighera-Carlin's; Balestrino-Auxilium; S. Filippo-Vallecrosia; Cisano-Conscente.

[illegible] CAT. GIRONE [illegible]

RISULTATI

Rocchettese-Bragno	2-1
Legino-Calizzano	0-0
Lavagnola-Celle	4-1
Altarese-Priamar	4-2
Albisola-S. Nazario	1-0
Pontovado-S. Cecilia	6-1
Boys Vado-Sciarborasca	1-0
Cameranese-Villapiana	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
ALBISOLA	38	15	8	0	49	19
CAMERANESE		13		1	48	24
LAVAGNOLA	35	13	9	1	45	21
ALTARESE	30	12		5	38	12
BRAGNO	27	11	5	7	31	21
BOYS VADO	25	10		8	31	24
S. CECILIA	24	10	4	9	29	31
	24	9	6	8	35	29
VILLAPIANA	23	9	5	9	40	34
PORTO VADO	22	8	6	9	35	32
ROCCHETT.	21	7	7	9	25	42
CALIZZANO	18	5	8	12	17	41
SCIARBOR.	13	4	5	14	20	42
S. NAZARIO	13			13	24	44
CELLE	12	2	8	13	16	42
	10	2	7	14		

PROSSIMO TURNO

S. Cecilia-Albisola; Lavagnola-Altarese; S. Nazario-B. Vado; Piamar-Cameranese; Celle-Legino; Bragno-Pontovado; Sciarborasca-Rocchettese; Calizzano-Villapiana.

[illegible] CAT. GIRONE [illegible]

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	29	11		2	44	19
POGGESE		13		3	35	21
S. LORENZO	24	10	4	5	26	21
PIETRAB.	24	9	6	4	34	31
	21	8	5	6	42	22
DOLCEACQUA	18		6	7	23	26
COLDIROD.		5	8	6	27	21
RIVA LIG.	15	4	6	9	29	37
COSTARAIN.	15	5	7	7	22	34
RIVIERA F.	14	5	4	9	24	27
BADALUC.	13	3	4	12	19	34
SANREMO 70	9	3	3	12	19	46

PROSSIMO TURNO

Ospedaletti-Ceriana; Sanremo 70-Riva Ligure; Pietrabruna-Badalucchese; Costarainera-Riviera Fiori; Poggese-S. Lorenzo; Dolceacqua-Coldirodese.

[illegible] CAT. GIRONE [illegible]

RISULTATI

Ceriale-Calice	2-2
Magliolo-Garlenda	1-3
Nolese-Leca	1-0
Partenope-Valleggia	3-2
Villanovese-Sabazia	1-0

Ha riposato il Bergeggi.

CLASSIFICA

Partenope p. 26; Leca 23; Nolese 22; Villanovese 19; Ceriale e Garlenda 18; Bergeggi 16; Sabazia 15; Valleggia 14; Calice 11; Magliolo 7.

PROSSIMO TURNO

Calice-Villanovese; Leca-Garlenda; Nolese-Partenope; Sabazia-Bergeggi; Valleggia-Ceriale. Riposa il Magliolo.

[illegible] CAT. [illegible] B [illegible]

RISULTATI

Alba Docilia-Pontinvrea	0-6
Bardineto-Cosseria	1-2
Cadibona-Murialdo	0-0
D. B. Varazze-Pallare	0-2
Rocchetta C.-Letimbro	1-1

Ha riposato il Piana Crixia.

CLASSIFICA

D. B. Varazze p. 26; Rocchetta 22*; Pontinvrea e Pallare 20; Letimbro e Cosseria 17*; Murialdo 16; Cadibona 14; P. Crixia 13; Bardineto e A. Docilia 11. * Una partita in meno

PROSSIMO TURNO

Cosseria-A. Docilia; Letimbro-Murialdo; Pallare-P. Crixia; Pontinvrea-D. B. Varazze; Rocchetta-Bardineto.

I medici dell'ospedale: «La città si avvia a fare i conti con un autentico flagello»

Droga, morti due sanremesi

Un ragazzo in overdose salvato in extremis

NOSTRO SERVIZIO

Ancora due giovani stroncati dalla droga, morti in ospedale dopo giorni di agonia. E un altro, in fin di vita, è stato salvato appena in tempo. E' sempre più pesante il bilancio dei morti per overdose, per Aids, per epatite virale a Sanremo. Sono decine i ragazzi che ogni settimana giungono al pronto soccorso in condizioni disperate, annientati dall'eroina.

Ieri mattina, ancora due lutti nella città che in Liguria paga il prezzo più alto alla tossicodipendenza. «La situazione è molto grave», dicono dal reparto malattie infettive dell'ospedale di Sanremo.

Ercole Tagliabue era ricoverato da alcuni giorni in isolamento. Stava cercando di superare la fase acuta della sua dipendenza. Era affetto anche da gravi insufficienze immunitarie, causate dal lungo legame con l'eroina. Aveva 31 anni. Molti tentativi alle spalle per smettere di bucarsi, senza risultato. Eroinomane, sieropositivo, apparteneva a quella che viene anche definita la prima generazione dei drogati: i coetanei di Mauro Abbo, primo morto per droga a Sanremo, nel '75. Non sono valse a salvarlo le cure intensive e gli ultimi disperati sforzi dei medici del reparto e dei suoi familiari.

E' morto sabato scorso. Alle 14,30 di ieri si sono celebrate le esequie nella chiesa dell'Immacolata. C'era anche sua madre Lina, in lacrime, e le due sorelle, Giuseppina e Mariella. «Era distrutto dal suo male. Non voleva smettere», hanno detto alcuni amici presenti al funerale.

Ercole Tagliabue

Giancarlo Lugarà

Poche ore prima, alle 11, un corteo funebre accompagnava alla chiesa di San Sebastiano Giancarlo Lugarà, 34 anni, morto l'altro ieri al San Martino di Genova. Anche lui tossicodipendente da anni, uno dei primi consumatori di eroina a Sanremo.

Durante la sua travagliata esperienza nel mondo della droga, si era anche unito a pregiudicati molto conosciuti nell'ambiente del traffico di stupefacenti.

Lugarà era stato ricoverato per alcune fratture riportate in un incidente stradale, avvenuto alcuni giorni fa a Sanremo. Il suo fisico era gravemente debilitato dal consumo di eroina. Si ignora la data dell'ultima dose, ma sulle cause del decesso non ci sono dubbi: sono stati gli effetti devastanti dell'eroina e i numerosi scompensi collaterali a provocare la morte.

Sospeso tra la vita e la morte, un altro tossicodipendente ha rischiato di morire ieri mattina. Antonino Cusimano, 34 anni, è stato trovato in stato di overdose, riverso in un anfratto del torrente San Martino. Si lamentava, in preda a forti dolori. Un passante si è accorto di lui. La Croce Rossa è arrivata in tempo, ma le sue condizioni sembravano disperate.

I medici dell'ospedale civile hanno dovuto iniettargli una dose massiccia di Narcan per evitare l'arresto cardiaco. Superata la crisi acuta, Cusimano ha chiesto di essere dimesso. Ma le sue condizioni erano ancora preoccupanti.

«L'emergenza droga sta facendo ogni giorno più pressante», dicono dal reparto malattie infettive. Dalla morte di Luigi Di Polvere, 25 anni, deceduto l'estate scorsa nel settore isolamento per overdose, la situazione si è fatta ancora più grave.

Gli infermieri e i medici del reparto protestano: «Siamo in pochi e con scarse strutture. Intanto i malati di Aids sono in aumento. Ci troviamo spesso in situazioni di grave disagio. Bisogna far fronte a persone spesso violente e in stato confusionale. Occorrono corsi speciali, maggiori finanziamenti e soprattutto più infermieri».

Secondo i sanitari è inutile minimizzare: «La città si avvia a fare in conti con un autentico flagello».

Paolino

Sei vittime in tre mesi

Quattro morti per droga nel solo mese di gennaio del nuovo anno, e ora altri due decessi. Quasi un bollettino di guerra: Angela Sinicropi, 24 anni, residente a Taggia, muore il 1 gennaio in un albergo di Genova. Pochi giorni dopo, il 23, Sabrina Giordano, tossicodipendente, muore di Aids al reparto malattie infettive dell'ospedale di Sanremo: aveva 27 anni. Due giorni dopo, è la volta di Corrado Vecca, 37 anni, dipendente del casinò. Lo trovano morto nella sua abitazione. Infine, il 31 gennaio, Luciano Ferrelli muore nel reparto Isolamento. Un'emergenza che sembra poter cambiare l'atteggiamento della magistratura. «Saremo più rigidi con i trafficanti», ha detto il giudice Eduardo Bracco: ieri, il magistrato ha rifiutato il patteggiamento a due spagnoli accusati di traffico di hashish, rinviandoli a giudizio. Si tratta di Saez Ramirez e Abadin Palmas, bloccati con 10 chili di droga.

NOTIZIE FLASH

Castelvecchio vuole nuovi spazi

Alle 17,30 di ieri, in località Pian dei Gobbi, lungo l'Argine Sinistro, si è tenuta un'assemblea pubblica, indetta dal circolo Castelvecchio. Gli abitanti del rione hanno espresso critiche al nuovo piano regolatore generale, che non prevede sufficienti spazi verdi e non contempla la creazione di ritrovi sociali. Inoltre, i cittadini sono preoccupati per l'impatto ambientale provocato dalla progettata sopraelevazione dalla ferrovia e dallo svincolo autostradale.

Al Centrale in programma Almodovar

«Matador»: questa la pellicola in programma stasera, al cinema Centrale di Porto Maurizio. E' il terzo appuntamento della rassegna dedicata a Pedro Almodovar, il famoso regista spagnolo. Al centro della narrazione, la forte passione che lega l'ex torero Diego Montes e l'avvocato Maria Cardenal. Sono previsti due spettacoli (inizio 20,15 e 22,30).

IMPERIA
Agevolazioni per il garofano

Fino al 30 aprile potranno essere presentate agli uffici del Consorzio agrario interprovinciale (piazza Ricci) le domande per beneficiare di agevolazioni nella costruzione e nell'ammodernamento di bancali per la coltivazione del garofano (20.000 lire per mq di bancale). Ne possono beneficiare gli imprenditori agricoli le cui aziende impegnino almeno 300 giornate lavorative annue, presentando certificato catastale, estratto di mappa, planimetria aziendale, stato di famiglia e modello 740.

PIEVE DI TECO
Gemellaggio con Bagnoles Enforet

Il gemellaggio tra Pieve di Teco e Bagnoles Enforet, cittadina francese a venti chilometri da Fréjus, sarà sancito a fine aprile. Oggi, il sindaco di Pieve, Luciano Brunengo, è ospite della località transalpina, per definire il programma dell'iniziativa. Bagnoles Enforet fu rifondata nel 1477 da una ventina di famiglie pievesi: da qui, l'idea del gemellaggio.

IMPERIA
Cerca di dar fuoco a un vagone: arrestato

Domenica sera, sul treno proveniente da Genova e fermo alla stazione di Porto Maurizio, si sono vissuti attimi di terrore. Giovanni Damiano, un napoletano di 44 anni, ha gettato lo scompiglio in un vagone, appiccando un incendio e ferendo in evidente stato di alterazione mentale. E' stata la polizia, che lo ha trasportato all'ospedale. Da qui Damiano è stato trasferito al reparto psichiatrico dell'ospedale di Costarainera.

Un contributo della Regione per ristrutturare l'edificio di via Nizza

I «guardiani» della salute

Come funziona il servizio di Igiene pubblica di Imperia. Un centinaio di dipendenti
Un allarme per la qualità dell'acqua. I controlli e i prelievi dei vigili sanitari

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo aver respinto alla frontiera di Ventimiglia più di una partita di pesci al mercurio e un ingente quantitativo di uva, importata dalla Spagna, che presentava tracce di Ddt, ha procurato la fama di laboratorio «molto severo». Ma al servizio di Igiene pubblica di Imperia è capitato che abbia fatto arrabbiare anche un floricoltore di Agrigento: è venuto appositamente in treno dalla Sicilia per farsi analizzare un tipo di concime, destinato a una piantagione di rose. «Di voi mi fido», ha spiegato.

A questo importante settore, lavora un centinaio di dipendenti dell'Usl. Sono le «sentinelle della salute» e svolgono, come ricorda Francesco Giribaldi, il componente del Comitato di gestione delegato al servizio di igiene pubblica, «un'attività tanto delicata, quanto ancora poco conosciuta». Le statistiche sono eloquenti: il solo laboratorio medico biotossicologico, che ricerca eventuali presenze di batteri nell'acqua o negli alimenti, ha compiuto nell'89 ben 122.891 esami, mentre altre 37.023 ne ha eseguite la sezione chimica.

«Dopo l'avvento dell'ecologia e le spinte ambientalistiche, questa branca non è più considerata la parente povera della medicina: la figura dell'ufficiale sanitario è stata sostituita da una vasta organizzazione sul territorio», osserva l'assistente, dott. Francesco Mastrojanni. Ma, nonostante l'impulso ricevuto, le difficoltà incontrate sono ancora molte: c'è un solo biologo, mancano tecnici e laureati e alcune apparecchiature, specie nel laboratorio chimico, sono obsolete e superate, le nuove costano care, 300-400 milioni».

Esistono anche problemi di spazio. L'edificio di via Nizza sarà totalmente ristrutturato. Spiega Giribaldi: «Abbiamo presentato il progetto alla Regione, che ha finanziato la spesa: un miliardo e seicento milioni per rendere i locali più funzionali e confortevoli, sia per il pubblico, sia per il personale». Il primo intervento sarà l'abolizione delle barriere architettoniche: proprio qui infatti vengono effettuate le visite mediche per il rilascio delle patenti speciali, l'accertamento delle invalidità civili e l'esenzione del ticket.

Prosegue Giribaldi: «Al pianterreno, saranno concentrati gli ambulatori e create sale d'aspetto, perché la gente in attesa, ora ammassata lungo le scale o nei corridoi, abbia la possibilità di sedersi». Il presidio antitubercolare sarà trasferito in un'ala sul retro. Al primo piano, saranno collocati Igiene pubblica e Medicina legale; al secondo, il laboratorio medico biotossicologico e la sezione che riguarda l'igiene e la sicurezza nei posti di lavoro; e infine al terzo, il laboratorio chimico.

La sicità ha portato alla ribalta l'operato dell'Ufficio Igiene. Com'è la situazione, in provincia? Dice il dott. Emilio De Muro, responsabile del laboratorio medico biotossicologico: «Abbastanza buona. Abbiamo intensificato i controlli, frequentissimi specialmente per l'acquedotto del Roja». Anche il profilo chimico pare che, almeno per adesso, non esistano timori, benché molte lamentele vengano per il gusto pessimo: «L'acqua è salata. Le falde si stanno prosciugando», conferma il direttrice, dottoressa Franca Di Bello.

Le preoccupazioni maggiori arrivano dai paesi dell'entroterra: «Se, lungo la costa, i risultati sono positivi, nelle località interne, dove esiste la clorazione, a volte si hanno riscontri negativi», precisa il dott. De Muro. E aggiunge: «A ogni modo, un po' tutte le acque (di mare, in estate; di piscina; e minerali, di sorgente e alla distribuzione in bottiglia) sono tenute costantemente sotto controllo». E' un compito affidato a una squadra di vigili sanitari, che si occupa anche dei prelievi di generi alimentari (frutta, ortaggi, gelati) in mercati o negozi.

Stefano Quilino

VISITA A «LA STAMPA»

Imperia, le domande dei bimbi

Gli alunni della quinta elementare, sezione A, di Castelvecchio, accompagnati dagli insegnanti Giovanna De Franceschi e Piero Ramella, hanno visitato la redazione di Imperia de «La Stampa». Non hanno in programma un giornalino di classe, ma stanno studiando l'evoluzione della lingua italiana. Gli scolari hanno mostrato interesse. Ha detto Christian Cristofani, 10 anni: «E' bello poter sentire le notizie prima che vengano pubblicate. Abbiamo imparato molte cose nuove».

Sanremo, concluse le celebrazioni religiose

Il ricordo di don Orione nel segno della carità

SANREMO. Nel segno della carità si è concluso ieri, tra due ali di folla entusiasta, il convegno internazionale «Con don Orione verso il terzo millennio». La celebrazione del cinquantenario della morte del beato, avvenuta a Villa Santa Clotilde, il 12 marzo 1940, ma soprattutto la riscoperta del suo messaggio essenziale. Le ultime parole le ha pronunciate, alle 12, l'arcivescovo di Genova, il cardinale Giovanni Canestri. Ancora un invito pressante, rivolto a tutti, affinché il ricordo del «prete dei poveri» possa diventare un motivo in più per cambiare la vita di ogni uomo. Una spinta per seguire il sacerdote di Tortona nella sua «generosità grande e coraggiosa».

Oltre tremila persone sono arrivate da tutto il mondo. Ma la maggior parte degli iscritti al convegno provenivano dal Piemonte. Non solo religiosi: anche un gran numero di giovani ha infatti affollato il centro congressi Ariston, per rispondere all'appello di monsignor Camara, il vescovo brasiliano che ancora una volta si è imposto con la sua presenza carismatica e il suo messaggio incisivo. Anche il vescovo di Ventimiglia e Sanremo, mons. Giacomo Barabino, ha sottolineato l'opera di don Orione.

L'urna resterà esposta nella cattedrale di San Siro fino a venerdì. Già si prevede un afflusso massiccio.

[m. p.]

Improvvisamente e mancato il
dottor Mingo Molinari

Lo annunciano costernati la moglie Carla, il figlio Franco, la sorella Adelina, congiunti figli e Yvan de Marpillero, i nipoti Massimo e Ada, Franco Raymonde Perre, Gianni e Francesco de Marpillero, prozii e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo oggi 13 corr. ore 15,45 nella chiesa degli Angeli in Sanremo.
Sanremo, 13 marzo 1990.

FUGLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Bilancio del congresso di Bologna nelle parole del segretario regionale

Nel pci Liguria più forte

Mazzarello: «Ottimista per le elezioni»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' stata un'esperienza di grande tensione e di forte impegno. Non è stato proprio il solito congresso».

Parla Graziano Mazzarello, segretario regionale del pci, uno dei leader del «nuovo» occhettiano, ma particolarmente sensibile al problema dell'unità del partito. Mazzarello, nonostante la giovane età, 37 anni, ha alle spalle una vasta esperienza di funzionario e dirigente di partito. E' stato segretario provinciale, è attualmente consigliere comunale a Genova e sarà quasi certamente candidato al Consiglio regionale il 6 maggio.

Reduce dal diciannovesimo congresso del partito, quello della rifondazione che avrebbe dovuto chiarire meglio significato e linea politica della «cosa», Mazzarello traccia un bilancio molto positivo.

«Quello che mi ha maggiormente confortato — prosegue — ne ho parlato in queste ore febbrili con i compagni che erano con me a Bologna, è stata la conclusione. Infatti, Occhetto ha ribadito la nostra linea, di cambiamento e di innovazione, ma, nello stesso tempo, ha compiuto un grande sforzo in direzione d'una gestione unitaria. E la presidenza di Tortorella è stato l'esempio più chiaro».

Quali saranno le ripercussioni in Liguria, visto che la rappresentanza ligure in Comitato Centrale è rafforzata rispetto al passato?

«In Liguria c'è stata un'ampia discussione, anche accanita e partecipata. Però, non ci sono stati scontri all'interno del partito che abbiano dato luogo a posizioni lacerate, salvo per quelli che dal partito sono usciti prima del dibattito. Ho quindi la sensazione che sarà agevole per noi una gestione unitaria e di collaborazione. Questa unità già si vedrà in campo elettorale e quindi avremo una verifica di qui al prossimo congresso».

Durante il congresso di Bologna si sono verificati segni di «distensione» tra pci e psi, dopo anni di rapporti difficili, polemici e scambi di accuse dal tono molto aspro. Questa distensione potrebbe avere degli effetti in una regione dove il gioco dei numeri può sul filo del rasoio come la Liguria?

In parole povere, si potrebbero considerare più probabili delle giunte di sinistra?

«Non lo escludo — risponde Mazzarello — perché la distensione, sia pure tra tante differenze e contrasti che permangono ancora vivissimi, tra noi e i socialisti, è obiettivamente in atto. Ricordo che quando si interruppe dieci anni fa la collaborazione in Regione e 5 anni dopo anche in Comune e in Provincia, giocarono questioni di clima politico e pressioni di carattere nazionale per ricondurre a unità il quadro delle alleanze in periferia con la situazione governativo. Non ci sono state rotture di programma, di carattere amministrativo. Quindi una alleanza, sperta ad altri contributi della sinistra, non è da escludere».

Quali sono le previsioni elettorali per il 6 maggio? «Sono elezioni difficili: il test è arduo per noi, poi ci sono alcune incognite: i partiti laici un po' in crisi, i Verdi, le cosiddette Leghe. Per il pci spero in una percentuale che addirittura migliori l'esito delle Europee del giugno scorso. Non per dovere o "casaca", ma d'istinto, sono ottimista».

Paolo Lingua

I 12 NOMI

Sei donne nel Comitato

I liguri che fanno parte del Comitato Centrale del pci sono dodici: sono cresciuti, rispetto al precedente congresso, quando erano solo otto. Dei dodici neo-eletti (molti sono riconfermati) dieci fanno parte della mozione occhettiana del «sì». Sono: Franco Bortolani, Tirreno Bianchi, Claudio Burlando, Anna Castellano, Graziano Mazzarello, Maria Paola Profumo (è stata recuperata alla carica nazionale, dopo che era stata estromessa dal direttivo provinciale a Genova), Paola Simonelli, Roberto Speciale, Marisa Bacigalupo (di Chiavari) e Gianna Benedetti (di Albenga). Per il «no» sono usciti, invece, Fulvio Vania e Maria Angela Balocchi (di La Spezia). A questi occorre aggiungere Flavio Bertone, spezzino, esponente del «sì» (ex senatore) che è stato eletto nella Commissione di garanzia e Pietro Gambolato (ex deputato, ex vicesindaco di Genova), anche lui del «sì» che è stato eletto nel collegio dei revisori dei conti.

Roberto Speciale

Nel Ponente

Federazioni accontentate

SAVONA. Appartenente a una famiglia di coltivatori diretti di Albenga, consigliere regionale uscente, Gianna Benedetti è stata chiamata a far parte del Comitato centrale del pci. La delegazione savonese (ne facevano parte Armando Magliotto, Gianna Benedetti, Luca Fantuzzi, Giovanni Battista Urbani, Alba Marassi e Antonino Miceli) è rientrata da Bologna soddisfatta di come sono andate le cose anche per quanto riguarda da vicino la federazione di via Paleocapa.

«Sì, questo è un buon risultato complessivo — commenta Armando Magliotto, segretario politico e a sua volta delegato al congresso straordinario — e confarma che la candidatura di Gianna Benedetti, da noi avanzata, era davvero forte. La compagna ha avuto da subito il sostegno delle donne. E' anche significativo il fatto che la nostra federazione sia rappresentata nel Comitato centrale dalle delegate di una delle zone oggi più dinamiche della nostra provincia».

Magliotto, aderente alla mozione del «sì», così come la Benedetti, ha alle spalle l'esperienza di almeno altre cinque partecipazioni ai congressi del pci. Ammette che stavolta si è trattato di qualcosa di davvero diverso. Dice: «Prima c'erano le mozioni, le differenze le poteva notare solo un occhio esperto. A Bologna, invece, tutto era esplicito, si capiva perfettamente qual era la collocazione di questa e di quello. Un congresso interessante ma anche teso, perché su tutti gravava l'elemento unitario di una ricerca della composizione. La relazione di Occhetto ha tenuto conto del dibattito e di queste esigenze, gli argomenti e il tono disteso sono stati apprezzati: è stato un momento di liberazione per tutti».

Imperia, invece, è stata rappresentata da Mauro Torelli nella Commissione nazionale di garanzia. L'ex parlamentare, per la sesta volta delegato al congresso nazionale del pci, ha portato a Bologna la voce del «no». Imperia, come è noto, è una delle quattro zone italiane (le altre sono Massa, Viareggio e Benevento) dove è prevalsa la tesi di Natta e Ingrao, contrari alla «cosa» di Occhetto.

«Questa volta, a parte le mozioni — racconta Torrelli — ho assistito a un congresso alquanto diverso rispetto a quelli del passato. Il dibattito, ad esempio, non si è limitato all'aula. Quando Occhetto ha terminato la sua relazione, noi delegati vicini a Natta ci siamo riuniti per discutere e decidere la linea della replica affidata a Tortorella. Insomma, rispetto al passato, un congresso decisamente più attivo per tutti noi delegati».

[i. p.]

Genoa e Samp sulle tv locali

E la «diretta» accende il tifo

GENOVA. Un viaggio fra le antenne rossoblucerchiate (radio e televisioni private) che, per gli appassionati che restano a casa, aggiungono tanta Samp e tanto Genoa — e ne diventano un complemento perfetto — a «Tutto il minuto per minuto». In poltrona sintonizzati sulla trasmissione con le voci di Ciotti e Ameri, ma anche con l'emittente genovese preferita che parla di Mancini e Fontolan.

Il primo problema del tifoso-casalingo è quello del volume: l'intensità dev'essere perfettamente identica, in modo da poter seguire contemporaneamente le due fonti di informazione. Un ascolto «stereo» di Genoa e Sampdoria che aiuta a sentirsi quasi allo stadio.

Il viaggio fra le antenne rossoblucerchiate comincia da Primo Canale. Un quarto d'ora prima del fischio d'inizio parte la sigla di «Diretta stadio».

Eugenio Dondero, avvocato civilista per sei giorni la settimana, passa invece molti pomeriggi della domenica negli studi televisivi dove, con Beppe Nuti (un altro volto e un'altra voce molto noti del panorama radiotelevisivo ligure), si alterna nella conduzione della trasmissione.

Dondero dice: «Ho cominciato nel 1980 e fu davvero un boom. La novità del calcio locale in tv ebbe un grande successo. Molte cose sono cambiate, l'"overdose" di calcio a tutti i livelli ha forse attenuato la partecipazione di un tempo, ma "Diretta stadio" mantiene un grosso seguito».

Due inviati negli stadi, sondaggi fra i tifosi, interviste fra un tempo e l'altro, inchieste, rapide «finestre» sugli sport meno seguiti (di recente l'hockey su prato), aggiornamenti, in tempo quasi reale, sui risultati delle altre partite di serie A e B e delle squadre dilettanti liguri.

E' questa la ricetta vincente di «Diretta stadio», una trasmissione che entra in migliaia di case, dalla Spezia a Ventimiglia, compreso il Basso Piemonte.

Dondero è tifoso, e confessa che quando parla di Genoa e Samp deve stare molto attento a «pesare» le parole. «E' la cosa più difficile. Si deve usare il bilancino da farmacista e spesso non basta. Ho ricevuto diverse telefonate di protesta di tifosi che mi accusavano ad esempio di aver parlato un minuto in più di una squadra rispetto all'altra. Altre critiche quando "osavo" dire che, di questo passo, forse la Samp doveva rinunciare a certi obiettivi, e Genoa faceva meglio a preoccuparsi, prima di tutto, della salvezza. Le orecchie dei tifosi sono molto sensibili, alcuni addirittura cronometrano la durata dei miei interventi. Ho ricevuto anche alcune telefonate di minaccia a casa: episodi spiacevoli di un'attività che riserva anche grandi soddisfazioni».

Ma per chi batte il cuore di Eugenio Dondero? «Sarebbe facile dire che è diviso a metà, e rifugiarsi nel "segreto professionale". Cerco, e onestamente credo di riuscirci, di stare al di sopra delle parti e, proprio per questo mio sforzo di equità e onestà, dico che ho una leggera preferenza per il Genoa. E tanti amici però anche tra i sampdoriani e vengo invitato alle feste dei loro club e trattato con grande simpatia».

Un'altra confessione: «All'inizio del campionato giuro sempre che sarà l'ultimo mio anno a "Diretta stadio", e poi ritrovo sempre qui con Nuti e gli altri amici e, in fondo, sono contento di esserci».

Maurizio Fico

Chiedi I Buonissimi
Prosciutti Cotti LENTI
in tutti questi
"PUNTI VENDITA QUALIFICATI"

*IPER SIDIS
Via G. Airenti - IMPERIA
*IPER SIDIS
Via Armea - IMPERIA
*SIDIS
Via Garessio - IMPERIA
*SIDIS
Via Trento - IMPERIA
*SIDIS
P.zza Mameli - IMPERIA
*SIDIS
Via Buonarrotti - IMPERIA
*SIDIS
Via Capocaccia - DIANO MARINA
*SIDIS
Via S. Francesco - SAN REMO
*SIDIS
Via Salita Segheria - SAN REMO
*SIDIS
Via XXV Aprile - IMPERIA
*SIDIS
Via Corso - VENTIMIGLIA

*Alim. CRESPI
P.zza Vittoria - IMPERIA
*Salum. MARINO E UTZIERI
Via Rimembranza - TAGGIA
*Salum. NEGRO
Via Roma - S. BARTOLOMEO
*Salum. PALAZZO
Via Falerina - VENTIMIGLIA
*CO.DIS
V. S.Francesco-S.LORENZO AL M.
*Alim. PIGNONE
Via Ponzoni 54 - PIEVE TECO
*HOTEL SASSO
Via Bianchert 7 - DIANO MARINA
*SALUMERIA FANELLI
Box 21 Mer. Coperto - VENTIMIGLIA
*Alim. EREDI DI BARDOINO
Chiusanico - IMPERIA
*Macell. DA LUIGI
Via A. Guglieri 3 - BORGOMARO

*Alim. TRIORA
C.so Italia 50 - TRIORA
*Alim. COLOMBO
V.Diano Arentino 7-DIANO ARENT.
*Alim. SASSO
Str. per Calizzano 16-FINALE L.
*Alim. DELFINO
Via Roma 35 - TOVO S. GIACOMO
*Alim. FORCHERI
Via Capitolo 4 - ONZO
*Alim. AICARDI
Via Vittoria 1 - TESTICO
*Alim. ARNATO
Via Provinciale - STELLANELLO
*HOTEL S. GIORGIO
Via Aurelia 167 - LOANO
*HOTEL CORALLO
Via Sauro - PIETRA LIGURE
*Alim. BRUNELLO
Via Faccini 142 - BASTIA
*Alim. FIALLO
Via Trieste - GIUSTENICE
*Alim. LA RUSTICHELLA
Via Roma 13 - VEREZZI

*Alim. MOMBELLI
V.le Antoniano 61 - ALBENGA
*Alim. SANGUINETI
Via Brunerghi 333-FINALE LIGURE
*Alim. ALLEGRO
Via Del Carretto 2 - TOIRANO
*Alim. MORENO
Via Maggiore 17 - VECERSIO
*Alim. ASCHERI
Via Nazionale 18 - POGLI
*Alim. POGGI
P.zza Massa 18 - CALICE
*Alim. PASTORINO
Via Giovanni XXIII - ALBISOLA
*Alim. IL MERCATINO
Via Milano 15 - PIETRA LIGURE
*Alim. MARENCO
Via Riviera 10 - PIETRA LIGURE
*Alim. SALACCA
Via Matteotti 3 - BORGIO
*Alim. AMBROGIO & GRAZIELLA
Via Bareile 1 - MOGLIO DI ALASSIO
*Alim. SEMERIA
P.zza V. Emanuele 9-PONTEDASSIO

*Supm. GIS LIGURIA
Via Corso - VENTIMIGLIA
*Supm. GIS LIGURIA
Via Maneira 14 - BEVERA
*CASA DEL PARMIGIANO
Via Bonfante 57 - IMPERIA
*Al. Amb. F.LLI GIRAUDO
Mercati Arma di Taggia - S.Remo
*Alim. DA GIANNA
Merc. Annonazio box 25 - S.REMO
*CENTRO DEL FORMAGGIO
Via Roma Est 12 - DIANO MARINA
*Alim. SAGLIETTO
Cop. Andrea Doria-IMPERIA
*Al. Amb. COVINI
Merc. di Arma - Pietra L. - Diano M
*Salum. GOBBI & GIANNI
Via Ospedale 60 - IMPERIA
*Macell. F.LLI PRETARI
Via Aurelia 127 - CERIALE

Partecipa al GRANDE CONCORSO Fedeltà 1990 e scegli il tuo REGALO!

lenti
buona cucina da affettare

RUGGERI S.p.A. - Via Tetti Gros, 7 - 10028 Santena (TO) - Tel. (011) 949.22.77 (r.a.) - Telex 220629 ruggeri - Telefax (011) 949.13.91

Spettacolo con Nilla Pizzi, Boni, Latilla e Consolini

Non solo Festival

Domani show all'Ariston

[redacted]
[redacted] SERVIZIO

«Un giorno, a noi dell'orchestra Angelini dissero che dovevamo partecipare a un festival. Ma festival era una parola nuova e nessuno sapeva bene cosa volesse dire». Nilla Pizzi, vincitrice [redacted] nel 1951 della prima edizione [redacted] Festival della Canzone, ricorda così il primissimo approccio con la manifestazione che avrebbe caratterizzato la [redacted] vita e quella degli italiani, come fatto sociale e di costume dal dopoguerra ad oggi.

Oggi, a quarant'anni di distanza, in un mondo radicalmente cambiato, l'ex regina della canzone può permettersi anche [redacted] lusso di tornare a Sanremo con uno spettacolo che si chiama «Non solo festival», titolo dall'aria un po' snobistica rispetto al superfestival, che andrà in scena domani sera (ore 21,15) al teatro Ariston. Un titolo che sembra quasi una sfida all'orgia [redacted] revival che, prima [redacted] durante il Festival appena concluso, hanno inondato televisioni, radio [redacted] giornali.

Nilla Pizzi [redacted] l'unica «reduce» di quei lontani Festival Anni Cinquanta. Con lei, all'Ariston, ci saranno Carla Boni, Gino Latilla e Giorgio Consolini. Il quartetto, insomma, che sotto la sigla, guarda caso, «Quelli [redacted] Sanremo», ha tentato, con successo, [redacted] revival di quegli anni eroici ritrovando il calore e l'affetto del pubblico.

Chiaro che «Non solo festival», [redacted] dispetto del suo titolo, con quattro nomi del genere, finirà inevitabilmente per richia[redacted] alla rassegna delle canzonette tanto più che l'Ariston dista poche centinaia di metri dal casinò dove, nel 1951, si celebrarono i primi fasti della manifestazione.

Nilla Pizzi, la regina della canzone

Nilla Pizzi, che con Achille Togliani e il Duo Fasano fu l'unica protagonista di quella storica edizione, ricorda quei giorni: «Eravamo partiti da Torino pensando di andare [redacted] fare [redacted] spettacolo normale. Non ero mai stata a Sanremo, mi colpì la bellezza del luogo, il fatto di entrare in un posto così esclusivo come il Salone delle Feste del Casinò. Un'emozione incredibile. Sul mio vestito bianco c'era[redacted] delle rose rosse finte. Il [redacted]rettore della Rai me le fece togliere e ogni sera mi applicaro[redacted] vere, dal momento che eravamo a Sanremo. Erano grandi emozioni. Adesso [redacted] brano piccole, ma allora...».

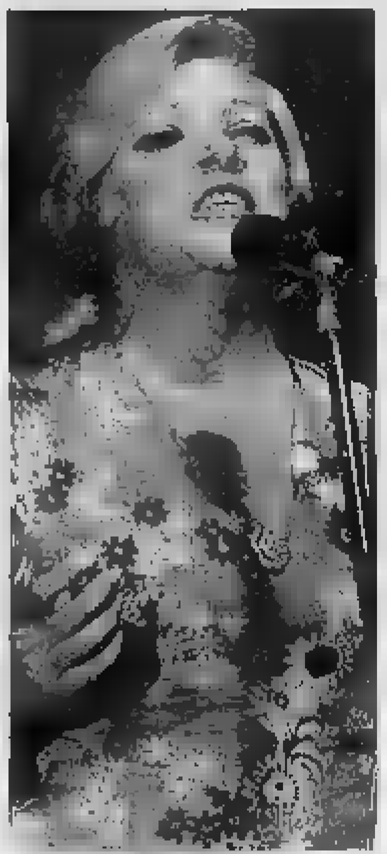
Qualcuna di quelle emozioni, «Quelli di Sanremo» cercheranno di farla rivivere mercoledì sera al teatro Ariston. Sono i big della serata. Ma con loro ci sa[redacted] altri personaggi: Moreno Cavallotti, cantautore, uno dei vincitori di Castrocaro; Lamberto Lipperini, autore di brani [redacted] successo eseguiti da Miguel Bosè, Ornella Vanoni, Loredana Bertè e Lucio Dalla; Luciano Tacconi, in arte Madame Maurice, con un robusto passato cinematografico e teatrale («Il gattopardo» di Luchino Visconti e «Roma città aperta» di [redacted]sellini e l'«Amleto» con Albertazzi le sue tappe più significative) che riproporrà, [redacted] travesti», naturalmente in chiave ironica, le grandi vedette di un tempo; le Ragazze O.K. reduci dal concorso [redacted] Miss Italia; i ballerini «Alla Casadei» che arrivano dal Centro internazionale Cà del Liscio accompagnati dal complesso «La storia [redacted] Romagna»; l'orchestra «International Music» diretta dal maestro Marco Finotto con 25 elementi.

Non è un gruppo formatosi [redacted] caso, ma il cast, molto emiliano, della trasmissione «Romagna Mia», condotta dalla stessa Nilla Pizzi, che va in onda dal teatro Moderno di Rimini per il circuito televisivo Erreuno Romagna, che viene replicato poi al sabato [redacted] emittenti italiane, tra cui, Antenna Uno (ex Sanremo TV).

Uno dei protagonisti dello spettacolo, Moreno Cavallotti, la «voce» vincitrice [redacted] Castrocaro, allievo di Alda Scaglioni, insegnante di canto bolognese che fu la scopritrice di Gianni Morandi, ha appena inciso un LP, dal titolo «Regina», che ha dedicato proprio [redacted] Nilla Pizzi.

Prezzi: ventimila lire per la poltronissima, quindicimila per la poltrona e [redacted] prima fila di galleria, diecimila in galleria.

Bruno Monticone



Carla Boni e Gino Latilla sul palco

Replica domani [redacted] Diano Marina e giovedì [redacted] Sanremo

In scena la Panelli

A Finale in «Confusioni»

FINALE [redacted]. La sua produzione [redacted] torrenziale: ha già scritto 39 commedie, è stato tradotto in trenta lingue, [redacted] nelle due ultime stagioni sono stati rappresentati anche in Italia almeno cinque dei suoi testi, tra cui «Camere da letto», già approdato [redacted] suc[redacted]so anche in Liguria un anno fa. [redacted] Alan Ayckbourn, l'autore del momento, arriva adesso sulla Riviera di Ponente un'altra «pièce» divertente, e felicemente accolta dal pubblico e dalla critica.

[redacted] chiamo «Confusioni»: debutta questa sera (ore 21) alla Domus Johannes XXIII di Finale Ligure per il cartellone del Teatro d'Inverno, organizzato [redacted] Comune e Associazione I Chiostri in collaborazione con Radio onda Ligure 101 [redacted] Tele Tril, e sarà riproposta domani [redacted] Politeama Dianese di Diano Marina e giovedì al Teatro Ariston di Sanremo per la rassegna «Mid-Week», questa volta [redacted] dell'Associazione Liguria Teatro. Ne è interprete la Società per Attori, la prima compagnia ad aver scoperto e importato le opere [redacted] Ayckbourn.

[redacted] regia di «Confusioni» (il testo risale al '74) è di Giovanni Lombardo Radice, che figura anche fra i protagonisti, con la brava Alessandra Panelli, figlia d'arte, da dieci anni in teatro e molto apprezzata pu[redacted] in un film importante come «La famiglia» di Scola, e Mauro Marino, Giannino Salvetti e Stefano Viali. L'efficace traduzione è di Masolino d'Amico.

Spiega Lombardo Radice: «La commedia [redacted] un brillante, delizioso montaggio di cinque atti unici, che si ispirano ad altrettante situazioni diverse, tutte comiche, ma tutte anche [redacted] po' patetiche, dove si ride, sempre con un pizzico di amarezza, però». Sono cinque pezzi collegati, che si prestano a illustrare da angolature differenti la teoria secondo cui la comicità nasce quando «l'uomo continua a comportarsi [redacted] robot, ignorando le sollecitazioni [redacted] ciò che lo circonda in quell'occasione».

Questi i temi degli episodi: una casalinga un po' frustrata, incapace di uscire [redacted] ruolo [redacted] madre, anche nei confronti degli estranei; [redacted] goffo tentativo di seduzione [redacted] ragazzetta in un bar da parte di [redacted] commesso viaggiatore in preda ai fumi dell'alcol; un disastroso pranzo di due coppie in crisi sotto gli occhi di un impassibile cameriere; una piccola catastrofe che coinvolge gli organizzatori di una festa campestre; [redacted] uno scambio di confidenze fra cinque solitudini sulle panchine di un parco.

Alessandra Panelli, elogiata dai critici, si trasforma come un camaleonte in cinque don[redacted] differenti: da squallida vi[redacted] casa [redacted] commessa sedotta, da adultera per frustrazione a ragazza di campagna e infine arrabbiata contestatri[redacted]. «E' un'occasione davvero stimolante, quella offertami dalla commedia di Ayckbourn. Mi diverto molto nell'impiegare pochi secondi per passare da un ruolo all'altro», osserva lei.

Stefano Delfino

[redacted] IL [redacted]

Domus: atteso Bramieri

Articolata in cinque spettacoli, la stagione teatrale alla Domus Johannes XXIII (cominciata con «L'incerto palcoscenico» del Teatro dell'Archivolto e proseguita con Ernesto Calindri grande interprete di «Sul lago dorato») ha altri due appuntamenti ancora in programma, oltre a «Confusioni». «Gli attori lo fanno sempre», musical di Garinei [redacted] Giovannini, in calendario per il 29 gennaio, è stato sospeso per [redacted] malattia di Gianfranco Jannuzzo, coprotagonista assieme [redacted] Gino Bramieri. «Superata l'indisposizione dell'attore, è ripresa la tournée, e speriamo [redacted] avere la commedia a Finale entro maggio», dice l'organizzatore Mauro Tassara. Confermato invece per [redacted] 27 e 28 marzo, «Ti amo Maria», [redacted] novità [redacted] Giuseppe Manfridi, con il ritorno sulle sce[redacted] di Carlo Dellapiane, al fianco del quale [redacted] l'eccellente An[redacted] Bonaiuto. La regia [redacted] di Marco Sciaccaluga. Prodotto dalla Fox and Gould di Genova, e ambientato nel pianerottolo di un palazzo Anni 40, lo spettacolo avrebbe potuto essere presentato in anteprima proprio a Finale, [redacted] il progetto è sfumato per le ridotte dimensioni della Domus e così la scelta è ricaduta sul Teatro della Compagnia di Firenze, dove ha debuttato [redacted] febbraio. Per questi due spettacoli («Ti amo Maria» è l'unico del cartellone ad [redacted] proposto per due sere), il prezzo del biglietto è un po' più salato del solito: 27 mila lire per il dramma di Manfridi, [redacted] mila per la commedia con Bramieri, la cui data, tuttavia, ancora [redacted] è stata fissata.

STASERA IN [redacted]

Telecity

9,10 [redacted] forte dell'amore
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 [redacted] errori giudiziari, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda
14,50 Più forte dell'amore, telenovela
15,30 Storie di vita, telefilm
16 — Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento [redacted] Italia 7
— Non stop

Canale 7

15,10 I naufraghi, telefilm
15,30 San Francisco
16,15 [redacted] affare con Canale 7
17 — Gli special di Andrea
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Momenti d'oro
19,30 Replay, rubrica
20,30 Seduced, film
[redacted] — [redacted]o genio
23,15 L'uomo e la città
— Non stop

Teletris

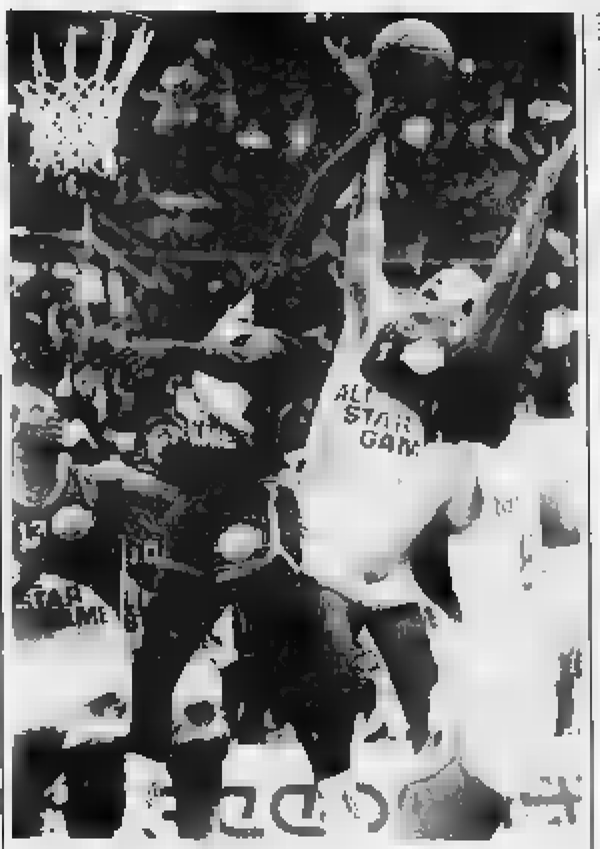
[redacted] Cartomanzia
11 — Videoclips
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
[redacted] — Religione oggi
16,30 Incontro [redacted] magia cerimoniale
18 — Cartoni animati
19 — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Uno

11,30 Telefilm
12,30 Novela
13,30 Novela
14,30 Film
[redacted] Roberta pelle
16,45 Documentario
17 — Film
18,45 Documentario
19,15 Roberta pelle
19,30 Progetto
20 — Promozionale
20,30 Progetto sport
22,05 Film
23,45 Eurocentro
23,30 Film

Telearcobaleno

9 — Teleclub
12 — Natura selvaggia
12,40 Wanted, telefilm
13,10 Zoom Tg Ponente
[redacted] Il teschio di Londra, film
15,30 Cartone animato
15,30 Amore in silenzio
17,30 Il ritorno di Diana
18,30 Il peccato di Oyuki
19,20 Zoom Tg Ponente
19,30 Sport
19,40 Il [redacted]



Speciale basket alle 23,45 su Tele Star

20,30 Amore [redacted] silenzio
21,30 Il peccato di Oyuki
22 — Natura selvaggia
23,40 Zoom Tg Ponente
0,05 1° aprile del 2000
1 — Telefilm

Rete Azzurra

8,30 Tana dei lupi, novela
9,15 Faccio da me
10 — Proposte arredamento
15,30 Faccio [redacted]
17,30 Proposte arredamento
20,30 Un risott... [redacted] milanese
22,15 Pubi rosa
22,45 I 1000 volti di...

Antenna [redacted]

10 — Antennauno mattino
14 — Novela
14,30 Film
17,30 In casa Lawrence
18,[redacted] M.A.S.H., telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,05 News
20,30 [redacted] perdoni la mia pistola (1969), film
22,30 A [redacted]aldo
23,30 M.A.S.H., telefilm
0,30 Teledomani

Teletril

13,10 Coronet Bleu, telefilm
14 — Controvento
16,50 Briciolone, cartoni
17,20 Pagine di vita, [redacted]
18 — I giorni di Bryan
19 — Savona News
19,30 Speciale [redacted]vona News
20 — L'albero della cuccagna
22,30 Appuntamento con la moda
23,30 Speciale Savona News
24 — I giorni [redacted] Bryan

Telecupole

9 — Film
11,30 Cristal, novela
13 — Viaggio in Italia
13,30 Passioni, [redacted]ggia[redacted]
15 — [redacted]stal, novela
16,50 Videomix
18 — Passioni
19,30 TG 4 Notizie
20,30 Documentario
21,30 Sport & Sport
22,30 TG 3 No[redacted]ie
22,40 Film
1,10 Film

Teleliguria

14,10 La sfida
12,30 Scoppiascoppia
15 — Pomeriggio sportivo
17 — Donne & Company
17,30 Gulp, per i ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida. Gioco
20,30 Palazzo Chigi
21 — Dossier
21,30 Dirittura d'arrivo
22 — Saltarete
22,30 Rotociclo
23 — Con simpatia...

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
10,45 I gioielli
14,30 Andiamo al cinema
17,45 Calcio fans
18 — Consulenza assicurativa
[redacted] — [redacted] Liguria
20,30 Week end
22,15 Obiettivo Liguria

Primo Canale

[redacted] Punto sport
14 — Cartoni animati
18 — Amore dannato
19 — Punto sera
19,30 Faccia a faccia
19,45 Liguria lavora
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Controsalotto
23 — Faccia a faccia
23,15 Liguria lavora
23,45 I giorni [redacted] Bryan
[redacted] Coronet Bleu, telefilm

Tele Star

12,30 [redacted]
14,30 Telefilm
16,30 Cartoni animati
17,30 In casa Lawrence, telefilm
18,30 World Sport Special
20,30 Dio perdoni la [redacted] pistola (1969), film
22,15 Teledomani
22,45 Telefilm
23,45 Basket
1 — Calcio brasiliano

Telegenova

7 — Junior TV
9,10 Tutte le mamme del mondo
11 — Un giro di carte
11,30 Box Shopping
15 — L'arte del gioiello
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20 — Speciale TG
20,30 Incontro con T. Bettanini
21,30 Parliamone insieme
23 — Occasioni e novità automobilistiche

Tele Jolly

14 — Supermixiz
15,30 Superdog black
16 — Superaffari
17,30 Cartoni animati
19,30 Pa.Na. ed il subito casa
20 — Calcio di rigore
20,30 Wayne [redacted] Shuster, show
21,30 Catch
22,30 Appuntamento con Arianna
23,30 [redacted]e [redacted]
2 — By Maurizio, varietà

IFIDI S.p.A.
CONCEDE
[redacted] A TUTTI
da 1 [redacted] 25.000.000
NESSUNA [redacted] ANTICIPATA
[redacted]
Anche con procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290316

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine
foto-video

TERME DI ACQUI
STABILIMENTO CURE «NUOVE TERME»
PROSEGUE L'ATTIVITA' TERMALE 1990
AGEVOLAZIONI
Sino [redacted] 21 aprile 1990 [redacted]
[redacted]

FANGHI IPERTERMALI
BAGNI SULFUREI
MASSAGGI
CHINESITERAPIA
GINNASTICA MEDICA
CURE INALATORIE
VENTILAZIONE POLMONARE
CHINESITERAPIA RESPIRATORIA
IDROMASSAGGIO SUBACQUEO
IDROGINNASTICA VASCOLARE
IRRIGAZIONI VAGINALI
DOCCE GENGIVALI PER PIORREA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
INDAGINI DIAGNOSTICHE
CENTRI SPECIALISTICI

CONVENZIONI
: SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (S.S.N.)
: 12 fanghi [redacted] bagni terapeutici
: 24 [redacted] inalatorie
: 12 bagni minerali
: 12 irrigazioni vaginali
: ciclo integrato ventilazione polmonare
: 12 irrigazioni vaginali con bagno
(*): ciclo di cura per sordità rinogena
(*): ciclo per vasculopatie periferiche
(*): erogazione dal 16 aprile 1990 - stabilimento [redacted] Regina.
- ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (I.N.P.S.)
- ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO (I.N.A.I.L.)

[redacted]
zona Antiche Terme
apertura 16 aprile
INSUFFLAZIONI TUBO-TIMPANICHE
per cura sordità rinogena
CURA VASCULOPATIE PERIFERICHE
PISCINE TERMALI

TERME 75 DI ACQUI
Informazioni cure:
TERME [redacted] ACQUI S.p.A.
Piazza Italia 1
Tel. (0144) 54.390

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 65.961
10126 [redacted] Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
[redacted] Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
[redacted] Savona Piazza G. Marconi 3/6 - Tel. (019) 36.219/811.182
[redacted] Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
[redacted] Sanremo Via [redacted] 47 - Tel. (0184) 501.555

Nella ricerca la speranza!
[redacted]
la ricerca scientifica
sulla [redacted]
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

HAI BISOGNO DI [redacted]
FINANZIAMO VELOCEMENTE A:
FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
[redacted] NO[redacted]
C.SO ZANITELLO, 7 - [redacted]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 13 Marzo 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 - L. 248.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO L. 10.000.000 - L. 230.000 MENSILE
TEL. 0323/50.23.28
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Preoccupante ondata di furti e rapine sul Lago Maggiore e nelle valli ossolane

Ville nel mirino della malavita

Bande specializzate in «colpi» su commissione

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

C'è paura nelle ville? L'ultimo, recente furto nella villa [redacted] filologo Contini, da poco tempo scomparso, ha riportato alla ribalta il problema della sicurezza e la piaga dei furti.

Quello nell'abitazione della famiglia Contini è un episodio assai inquietante.

I ladri hanno portato via mobili preziosi lavorando indisturbati in una stanza, mentre in quella attigua, la vedova stava dormendo. La donna non si è accorta di nulla e soltanto al mattino si è accorta di quanto era avvenuto.

Gli inquirenti ritengono che quell'episodio rappresenti il gesto disperato di malviventi che avevano [redacted] scopo un immediato bisogno di soldi, piuttosto che [redacted] un colpo ardito.

Negli ultimi mesi [redacted] è avuta una recrudescenza dei furti in appartamenti e nelle baite isolate.

Un mese fa fu sgominata un'altra banda delle ville, con cinque persone denunciate. Avevano [redacted] a segno colpi nelle Valli Vigezzo [redacted] Antrona, a Villadossola e Domodossola.

Nel capoluogo ossolano è in continua espansione anche il furto negli appartamenti. Du[redacted] le scorse settimane, alcuni alloggi in città sono stati svuotati. E questo malgrado ci fossero porte blindate a proteggerli.

«E' incredibile che nessuno in condominio senta nulla in casi come questi, quando i ladri arrivano addirittura a sfondare la porta blindata» dicono le forze dell'ordine.

Il termometro dei furti è dato solo dalle denunce e non dalla percentuale [redacted] quelli che si tutelano con sistemi [redacted] allarme o con polizze antifurto.

«Non c'è un interesse crescente per le polizze assicurative contro i furti, nonostante abbiano registrato un aumento insolito nello so[redacted] dicono all'agenzia della Ras di Domodossola.

«La percentuale di chi stipule contratti come questi [redacted] an[redacted] bassa — confermano alle Generali —. Forse la sensibilità è in crescita ma, per il momento, non fa registrare quella corsa all'assicurazione che era lecito attendersi».

Le ville sul Lago Maggiore sono sempre «vigilate speciali». Quelle che sorgono sulle ri[redacted] del Verbano e, soprattutto, quelle nell'entroterra, poste sulle colline del Vergante.

Sono stati segnalati giorni fa [redacted] paio di tentativi di furti nella zona di Ghiffa, sventati dai segnali d'allarme [redacted] dall'intervento [redacted] chi era preposto alla sorveglianza.

I carabinieri ritengono che gli specialisti del «ramo» agiscano alternando le località [redacted] le zone delle loro operazioni.

L'anno scorso proprio i carabinieri sul lago scoprirono una banda organizzata e recuperarono parecchia refurtiva: proveniva in parte da colpi realizzati nell'Ossola.

In quell'occasione, furono recuperati arazzi, quadri, argenterie, qualche mobiletto antico, tutti restituiti ai proprietari.

Altra refurtiva fu poi trovata qualche mese dopo sulla collina di Verbania, tra i cespugli a margine della strada, in attesa di essere caricata su qualche automezzo.

Il periodo più propizio al furto nelle ville è l'inverno quando decine [redacted] ville, soprattutto nell'area stresiana e nelle fasce collinari di Premeno e Trarego, restano disabitate per più settimane.

[redacted] **Costantini**
[redacted] **Balducci**

Villa Contini [redacted] Una settimana fa l'abitazione del filologo, recentemente scomparso, era stata svaligiata: i ladri avevano rubato [redacted] di valore

Tre banditi assaltano banca a Cerano

E' la «Cariplo». Impiegati e clienti chiusi in bagno

CERANO
NOSTRO SERVIZIO

Rapina in banca, ieri pomeriggio, [redacted] Cerano. I banditi — tre, col volto coperto [redacted] passamontagna e con [redacted] pistole in pugno — hanno assaltato l'agenzia di Cerano [redacted] Cariplo. In quel momento (erano le 15,30 circa) in banca c'erano numerosi clienti. L'azione dei malviventi ha ovviamente creato grande panico. Clienti e impiegati, una quindicina di persone, sono stati costretti, sotto la minaccia delle armi, [redacted] entrare nei servizi igienici dove [redacted] stati rinchiusi. Poi i tre rapinatori [redacted] balzati su una Citroen che li attendeva davanti all'ingresso e sono scomparsi. Il bottino pare sia ingente. Ieri, però, alla Cariplo [redacted] Cerano non fornivano alcun particolare sull'entità [redacted]e rapina, rimandando a un comunicato ufficiale che verrà preparato oggi dalla sede di Milano.

L'azione [redacted] banditi è stata fulminea e sicuramente preparata con [redacted] Sapevano che all'ingresso [redacted]la banca c'era il metaldetector, per questo sono entrati dapprima in due, elegan[redacted] vestiti [redacted] certamente senza armi. L'apparenza era quella di due clienti. Appena dentro — ma su questo particolare non ci [redacted] conferme, anche perché ai due non ha badato nessuno — i malfattori debbono [redacted] bloccato il rivelatore [redacted] metalli e subito dopo hanno fat[redacted] entrare il terzo componente della banda.

Quest'ultimo il volto già coperto dal passamontagna e le armi. In un baleno anche gli altri due si sono nascosti il viso e, impugnate le pistole, sono passati all'azione: «E' una rapina. Che nessuno si muova!». Il direttore, Luigi Cazzaniga, 37 anni, di Cusano Milanino, e i sette impiegati [redacted] hanno avuto alcuna possibilità di opporsi e so[redacted] stati costretti a consegnare il denaro [redacted] che avevano nei cassetti.

I banditi hanno raccolto tutto in sacche di plastica. Hanno agito [redacted] con calma, da «professionisti». L'accento di quello che ha parlato viene definito [redacted] testimoni «settentrionale».

Preso il denaro i tre rapinatori hanno intimato [redacted] tutti, impiegati e clienti, di entrare nei servizi igienici. Poi hanno chiuso le porte imprigionando i testimoni [redacted] procurandosi quei pochi minuti di tranquillità necessari ad allontanarsi indisturbati.

Davanti all'ingresso della banca, in via Alfredo Di Dio, c'era [redacted] Citroen BX. Quasi certa[redacted] a bordo si trovava [redacted] complice e l'auto doveva avere [redacted] motore acceso.

Anche su questi particolari, tuttavia, non c'è alcuna conferma: a parte la gente che c'era dentro l'agenzia della Cariplo, e che [redacted] quel momento si trovava rinchiusa nei servizi, nessuno si è accorto della rapina.

Solo un testimone ha descritto la vettura dei banditi perché [redacted] l'è vista sfrecciare davanti a poche centinaia di metri dalla banca. Ha avuto la prontezza [redacted] riflessi di rilevare [redacted] targa che ha poi fornito alle forze dell'ordine.

Le immediate indagini, però, non hanno portato a nulla: quella [redacted] era falsa e l'auto molto probabilmente era stata rubata.

Gli impiegati e i clienti sono riusciti a forzare le porte dei servizi dopo pochi minuti e hanno dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. Posti di blocco [redacted] stati allestiti sulle strade che collegano Cerano a Novara, Vigevano e Milano. Ma anche questo [redacted] ha dato frutti.

I banditi, probabilmente provenienti dal Milanese, debbono essere riusciti a fuggire passando da San Martino di Trecate e poi immettendosi nella statale «11» alla volta del capoluogo lombardo.

Questa [redacted] Cerano è l'ennesima rapina che viene consumata nella zona della provincia [redacted] Novara [redacted] confine [redacted] la Lombardia.

Qualche settimana fa era sta[redacted] presa di [redacted] banca [redacted] Trecate nella quale i banditi erano penetrati addirittura con un fuoristrada infrangendo la vetrata. Anche in quel caso i rapinatori riuscirono [redacted] fare perde[redacted] le loro tracce.

Marcello Sanzo

[redacted]
VENTIQUATTR'**ORE**

[redacted]

[redacted] lago

Una fitta nebbia gravava ieri mattina sul lago. E' un fenomeno insolito per il Verbano, data la [redacted]na e il periodo stagionale. La visibilità sulle strade [redacted] ridotta a 50 metri. Difficoltà si sono registra[redacted] anche per la navigazione. Battelli e motonavi traghetto hanno fatto ricorso, oltre che [redacted] radar, [redacted] segnali acustici, soprattutto nelle fasi di avvicinamento [redacted] pontili di [redacted]

ARONA

Monete [redacted] esposte a [redacted]

Sono [redacted]asi tremila le monete antiche ritrovate ad Arona dentro un recipiente di bronzo che [redacted] esposto [redacted] Palazzo Reale a Milano nella mostra «Milano Capitale dell'Impero romano». [redacted] Gruppo storico archeologico aronese vi ha organizzato una visita guidata che [redacted] terrà domenica prossima.

GOZZANO

[redacted] la [redacted] solidarietà

Il comitato «Otto marzo» della Baraggia di Gozzano e di Briga Novarese ha organizzato per sabato la seconda festa della solidarietà. La manifestazione inizierà alle 20,30 al salone dell'oratorio. E' [redacted] programma [redacted] che una relazione dedicata alla ricerca sul cancro. Saranno presenti medici specialisti ed esponenti del volontariato locale.

[redacted]

Si [redacted] cisterna

Era diretta a Pieve Vergonte l'autocisterna carica di 26 mila chili di zolfo liquido che ieri pomeriggio si [redacted] in parte rovesciata sulla strada che collega Cassolnovo, in provincia [redacted] Pavia, e Cerano. Non c'è stato [redacted] pericolo d'inquinamento, anche [redacted] i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per costruire degli argini attorno allo zolfo. La strada è stata chiusa [redacted] traffico per tre [redacted] Si [redacted] reso [redacted]sario l'intervento di due autogrù per rimettere in carreggiata l'autocisterna.

[redacted]

Le paladine dell'ecologia

Donne in prima linea, paladine dell'ecologia: parlano Anna Mazzucchetti, Eva Feistmann e Amelia Alberti. Le loro vittorie piccole [redacted] grandi, la loro presenza «scomoda», le battaglie condotte a difesa del lago Maggiore e della salute ambientale.

SERVIZIO A PAGINA 3

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate I numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
* in gettoni d'oro
D.M. 4/1048/90

[redacted] PUBBLICITARIA
Succede [redacted] Novara in via dei Mille [redacted]
Trovate 50.000 lire nel vecchio materasso
Capiterà anche [redacted] voi se vi recherete entro la fine di marzo alla Casa del Materasso

La "Casa del Materasso" gode la stima e la fiducia dei Clienti che la conoscono da oltre 30 anni. Il laboratorio artigiano si [redacted] allora a Novara, in Viale Dante 22; ora la nuova grande esposizione degli articoli destinati al confort della casa e all'esaltazione della "vita comoda" che piace a tutti quanti accoglie i visitatori in Via Dei Mille 3/F.
Sono lontani i tempi in cui bisognava fare assidua opera di convincimento per consigliare la gente a cambiare il vecchio materasso in piuma d'oca o in [redacted] con il moderno materasso a molle.
Ma ormai i materassi ad acqua, in schiuma di lattice, ortopedici con tanto di cuscino [redacted] per chi, purtrop[redacted] dorme rumorosamente hanno conquistato la fiducia [redacted] tutti.
Nell'ampia esposizione di Via Dei Mille 3/F la clientela più esigente può [redacted] i prodotti più noti quali i [redacted] rassi a [redacted] Permaflex, Pirelli, Simmons, Ennerev; reti [redacted] a doghe in legno, articoli Bassetti [redacted] i famosi cuscini, ognuno può scegliere l'articolo ideale per i suoi sogni felici perché nella vita d'oggi, così convulsa, il fatto di riposare bene è diventato una necessità di cui nessuno può più fare a meno.
[redacted] di più: consegnando il vecchio materasso il Cliente otterrà uno sconto di L. 50.000 su quello nuovo.
"La Casa del Materasso" di Via Dei Mille 3/F non può offrire ciò che non può dare. Tuttavia può aiutarvi a vivere meglio, consigliandovi [redacted] articoli più adatti per il vostro relax.
Non è tutto, ma è [redacted] tanto.

A Novara iniziative per la Terza Età con un'associazione che promuove incontri culturali e corsi sportivi

Anziano? No, soltanto [redacted] «triventenne»

Oltre ottocento soci, un'occasione di incontri e nuove amicizie

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Anziani? Nonnini? Niente affatto, «Triventenni». [redacted] non è solo una questione di definizioni. In città e nei dintorni c'è del nuovo nel «pianeta» della terza età. La novità più significativa, che si affianca ai centri d'incontro e agli interventi di tipo assitenziale, riguarda un approccio diverso ai problemi creati dall'invecchiamento.

Caso emblematico è [redacted] il «Club Triventenni», sodalizio [redacted] nell'autunno [redacted] e aderente all'Associazione italiana cultura e sport che ha attivato [redacted] di ginnastica per anziani. In pochi mesi ha raccolto 849 iscrizioni: un record. E [redacted] nume[redacted] [redacted] praticanti, [redacted] prevalenza donne (709), sembra destinato a salire ancora. Un successo [redacted] va oltre il co[redacted]o, piuttosto contenuto, dell'iniziativa: 56 mila lire danno diritto a un ciclo di lezioni bisettimanali che si svolgono da ottobre [redacted] fine [redacted]ggio. Per i frequentatori delle 21 palestre distribuite a Novara [redacted] nei paesi dell'hinterland, l'attività motoria diventa anche occasione d'incontro e di nuove amicizie.

«E' quanto ci eravamo prefissati all'inizio — dice Cataldo Tota, presidente regionale dell'Aics e direttore generale del Clu'. Triventenni — proprio per questo abbiamo cercato di coinvolgere le strutture dei quartieri. Volevamo creare un coordinamento delle attività ginniche già esistenti, ma che funzionavano in modo scollegato. [redacted] progetto è [redacted] recepito dai consigli circoscrizionali, che assieme alle amministrazioni comunali hanno offerto [redacted] loro collaborazione e si sono uniti a noi per far decollare e tenere viva l'iniziativa. Grande merito va riconosciuto a Rita Crivelli, iniziatrice della prima sperimentazione a Pernate ed ora responsabile organizzativa e dello staff tecnico dei Triventenni, carica che ha da po[redacted] assunto dopo essre stata la prima presidente del Club».

«I fatti ci stanno dando ragio[redacted] — continua Tota — ma all'avvio abbiamo dovuto superare qualche difficoltà, dal reperimento dei locali disponibili alla tipologia degli operatori. La ginnastica dell'anziano è particolare e per ottenerne gli indubbi benefici sull'organismo, che toccano articolazioni, muscoli, scheletro e metabolismo, è necessario che sia condotta [redacted] criteri professionali, ispirati alla moderna geriatria. I nostri istruttori hanno seguito i corsi tenuti [redacted] presidente dottor Aldo Biolcati, geriatra ed [redacted] Medicina antinvalidante all'ospedale Maggiore, studiando psicologia, medicina geriatrica, fisiologia e tecniche di motricità adatte alla terza età. Conoscenze che hanno tradotto in pratica, guidando le lezioni di ginnastica con perizia, rispettando [redacted] personalità degli utenti e trasmettendo loro una "carica" giovanile. La frequenza degli anziani è stata tale che ora stiamo organizzando un altro corso formati[redacted] e di aggiornamento per animatori [redacted] istruttoria.

Il «Club Triventenni» [redacted] si limita all'attività fisica, che da questo mese integrerà [redacted] corsi [redacted] nuoto alla piscina del convitto «Carlo Alberto», ma incoraggia anche le iniziative «socializzanti». Dopo aver collaborato con il Comune nell'allestimento delle manifestazioni culturali per la terza età, che fino a maggio propongono un ricco cartellone di spettacoli che spaziano dalla musica al teatro, dal balletto all'operetta, organizza altri momenti ricreativi. Sono [redacted] fase di preparazione viaggi e soggiorni [redacted] Liguria, a Roma e a Londra. Sabato 28 aprile, organizzato dall'Aics, a Novara [redacted] sarà [redacted] convegno nazionale [redacted] «Aspetti medici, psicologici [redacted] ricreativi dell'attività motoria terza età», cui interverranno qualificati esperti. Il 2 giugno, al Palasposrt ci sarà la festa di fine anno, con saggi [redacted] gare sportive.

Pietro Benacchio

Pierangelo Tagliamacco, assessore all'Assistenza. A destra, Cataldo Tota

Una [redacted]

La mappa dei quartieri più disagiati in città Un archivio prezioso che sarà consultato

NOVARA. Dopo quelle dello sport, [redacted] cultura [redacted] dell'ambiente, il Comune ha costituito le consulte dei servizi sociali [redacted] della Terza età.

Serviranno a dare suggerimenti e fare proposte al consiglio comunale. [redacted] vuole capire che cosa serve veramente ad anziani e persone bisognose, quali sono i quartieri più disagiati, dove e come intervenire con tempestività. [redacted] metterà a punto [redacted] vera banca dati.

Si costituirà un archivio prezioso [redacted] dovrebbe eliminare il rischio di ignorare situazioni di disagio.

Le consulte [redacted] funzioni consultive e propositive. Sonderanno la città che chiede aiuto. Forniranno agli amministratori precise indicazioni circa l'assistenza e i problemi degli anziani.

L'annuncio delle nuove costituzioni lo hanno dato [redacted] sindaco Armando Riviera e l'assessore all'Assistenza Pierangelo Tagliamacco.

Ma le promesse sotto le quali nascono queste due consulte saranno davvero rispettate? Riviera e Tagliamacco sono fiduciosi.

«Le prime tre consulte hanno [redacted] risultati positivi. Soprattutto quella dello sport si è rivelata molto efficiente. Con i Servizi sociali [redacted] Terza [redacted] — dice Riviera — si intende raccogliere le forze sociali [redacted] temi ben precisi e di estrema attualità. Intendiamo fare sinergia [redacted] le forze che operano in città: con le associazioni [redacted] volontariato religioso, laiche, [redacted] quartiere. Ci sembra il sistema migliore per procedere alla stesura di una banca dati sulle situazione novarese nei due ambiti esaminati».

«Abbiamo stabilito due [redacted] sulte separate, Servizi sociali [redacted] Terza [redacted] — dice Tagliamacco — perché l'argomento è vastissimo. Nell'assistenza sociale si assommano mille problemi, circostanze diverse, [redacted] difficoltà che [redacted] sarebbe possibile affrontare nella loro globalità. La suddivisione più urgente ci è parsa quella degli anziani».

Delle consulte faranno parte il sindaco [redacted] un [redacted] rappresentante; tre consiglieri comunali; un rappresentante delle associazioni di volontariato, per gli anziani dei centri d'incontro; un membro delle cooperative operanti nel settore; medici, assistenti sociali, sindacalisti, giornalisti e consiglieri di circoscrizione. Verrà nominato [redacted] comi[redacted] esecutivo, che raccoglierà le indicazioni dell'assemblea.

«Il primo obiettivo è di [redacted]involgere tante forze sociali — dice Tagliamacco — il volontariato vive con l'impegno di migliaia di persone. Conoscere i loro programmi, i problemi, le situazioni che hanno toccato con mano servirà agli amministratori per entrare in [redacted] con realtà finora sconosciute».

Con la nascita dei due nuovi gruppi si crea la possibilità di conoscere con maggior puntualità situazioni precarie. Per qualcuno è soltanto il problema di trascorrere qualche ora spensierata. Per altri è una questione vitale. In questo caso anche gli interventi dovrebbero in futuro essere più mirati e capillari. L'attualità del problema anziani è provata dal ripetersi, in questi ultimi mesi, di drammi della solitudine, di anziani morti soli nelle loro case.

Maria Paola Arbeia

Tragico bilancio di sangue sulle strade del Novarese nell'ultimo weekend

Muore un giovane di Galliate

In uno scontro frontale ha perso la vita nella notte fra sabato e domenica Migliorano intanto in ospedale le condizioni della suora di Oleggio rimasta gravemente ferita

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Quello appena trascorso è stato un week end tragico per una serie di incidenti che hanno avuto [redacted] bilancio davvero pesante: cinque morti e numerosi feriti. Venerdì sera c'era stato l'incidente di Momo che è costato la vita ad Anna Maria Creola, 46 anni, e al figlio Miguel di 8; sabato lo scontro frontale a Vaprio [redacted] due suore morte (Carolina Monfrinotti, di Tornaco, e Santina Verzotto) e, nella notte fra sabato e domenica, ancora un drammatico scontro frontale che è costato la vita al galliate[redacted] Giacomo Ventura di 29 anni.

Ventura era andato [redacted] bordo della sua Fiat Uno [redacted] Vercelli a trovare la fidanzata. Si [redacted] fermato con lei fino alla mezzanotte, poi era salito sulla macchina per fare ritorno nella [redacted] casa di corso Buonarroti 41 [redacted] Galliate.

L'incidente si è verificato sulla strada statale che Giacomo Ventura stava percorrendo diretto a Novara.

All'altezza del ponte dell'autostrada, poco distante dall'abitato di Burgovercelli, [redacted] «Uno» si è scontrata frontalmente [redacted] una Bmw che prove[redacted] dalla direzione opposta.

Un impatto terribile che ha praticamente distrutto l'auto [redacted] giovane galliatese.

Ventura è [redacted] sul colpo; feriti seriamente sono rimasti gli occupanti dell'altra vettura, i vercellesi Ralf Iannelli e Ines Ferrara, entrambi diciannovenni.

Giacomo Ventura era [redacted] conosciuto [redacted] solo [redacted] Galliate ma anche [redacted] Novara dove lavorava [redacted] disegnatore all'Enel. Era in procinto di sposarsi e stava facendo molti progetti per il futuro. Abitava con la madre.

Intanto all'ospedale Maggiore sembrano migliorare le condizioni [redacted] Rosalba Valentini, la religiosa che era al volante della Fiat «128» nella quale sabato hanno trovato la morte due al[redacted].

Anche in questo caso si è trattato di uno scontro frontale: la Fiat «128» con cinque suore a bordo (dirette [redacted] Pella per una serie di esercizi spirituali) si era scontrata [redacted] un'altra macchina che proveniva dalla direzione opposta.

Ricoverata in gravissimo stato nel reparto [redacted] rianimazione, la Valentini, che ha 51 anni ed è nativa di Oleggio, era stata immediatamente sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Ieri [redacted] religiosa appariva migliorata e, anche se i medici non hanno [redacted]ra sciolto la prognosi, sembra che [redacted] momento peggiore sia superato. [m. s.]

BORGOMANERO. I funerali di Anna Maria Garcia, di 46 anni, e del piccolo Miguel Creola di otto (ultimo dei suoi quattro figli), della Cascina Beatrice, si terranno domani (mercoledì) nella parrocchia di Briga Novarese, luogo [redacted] origine della famiglia Creola, che viene dalla Cascina Bicocca, proprio sull'altro lato della statale 229 dove si trova la Beatrice.

Si [redacted] dovuto aspettare anche per consentire l'arrivo dei parenti della donna dall'Argentina. Anna Maria Garcia, infatti, era nata a Buenos Aires e [redacted] era trasferita in Italia dopo essersi sposata [redacted] Giovanni Creola.

Le salme della Garcia e del suo bambin[redacted] verranno portate direttamente a Briga, dove saranno aspettate dai famigliari, dai parenti, dagli amici e dalle molte altre persone rimaste commosse dal tragico incidente stradale [redacted] venerdì scorso, in cui erano rimasti coinvolti anche un altro figlio della Garcia, Maurizio di 19 anni, e [redacted] commilitone: un torinese al quale Maurizio aveva offerto un passaggio fino alla stazione ferroviaria [redacted] Novara onde permettergli di rientrare in famiglia per il fine settimana. Il compagno di Maurizio è stato però rilasciato subito dal «Maggiore» di Novara, mentre [redacted] Creola veniva trasferito all'ospedale militare di Baggio (Milano): anche le [redacted] condizioni [redacted] erano fortunatamente gravi, e il giovane rientrerà probabilmente per le esequie della madre e del fratellino. Il dramma di Maurizio, che prima di vestire il grigioverde lavorava in una fabbrica di Briga, è che si sente in qualche [redacted] responsabile della duplice disgrazia, essendosi egli stesso trovato alla guida della macchina che ha invaso, per motivi non ancora del tutto accertati, la corsia opposta venendo travolta da [redacted] autoarticolato che procedeva nel [redacted] contrario a quello dell'auto. [f. a.]

Giacomo Ventura

Attentato di notte

Incendiato [redacted] Vigevano

VIGEVANO. Un incendio di sicura origine dolosa ha completamente distrutto la notte scorsa gli uffici della «Ticincava» [redacted] Vigevano, una ditta di escavazioni di cui è titolare Erido Modenese, 62 [redacted].

Gli uffici [redacted] situati in un prefabbricato in legno nei pressi della cava sul Ticino, in zona Ayala. All'interno c'erano scrivanie, computer, macchina da scrivere [redacted] tutti i documenti contabili della «Ticincava», che sono stati completamente distrutti. Il danno materiale è di circa 60 milioni, ma il titolare era assicurato.

Le fiamme sono [redacted] notate verso le 22,30 di domenica da un gruppo di frequentatori di una vicina casotta, che hanno detto di aver visto poco prima alcuni uomini salire in auto [redacted] fuggire a tutta velocità.

I vigili del fuoco sono stati immediatamente avvisati, ma il loro intervento non è potuto essere tempestivo perché una sbarra impediva l'accesso alla [redacted]da privata che conduce [redacted] cava.

Le fiamme [redacted] appiccate versando del liquido incendiario all'interno [redacted] un buco, ricavato nella parete di legno.

La cava era sorvegliata da un cane ferocissimo, che però [redacted] è stato sentito abbaiare. Per questo può darsi che gli attentatori non siano degli sconosciuti. [c. b.]

[redacted]

DALLA **CITTA'**

[redacted]
[redacted] mostra sul [redacted] le [redacted] sponde

Si inaugura sabato la mostra itinerante impaginata dal Parco [redacted] Ticino sulle condizioni del fiume e i suoi sp[redacted]. Lo stesso argomento verrà trattato in una tavola rotonda che ci terrà dalle 9,30 alle 13 alla sala convitto Carlo Alberto. Saranno presenti gli amministratori dei Comuni consorziati, il presidente della Provincia Sergio Giroldi [redacted] altri amministratori regionali.

PARTITI
[redacted] Nuovo esecuti[redacted] psi

E' stato nominato il nuovo esecutivo cittadino del partito socialista. Le cariche sono state assegnate durante l'assemblea dell'unio[redacted] comunale [redacted]se. Antonio Nuara è il nuovo segretario; suoi collaboratori sono Luigi Avogadro e Serafino Graziosi. Responsabili dei diversi settori sono Terenzio Leone, Giuseppe Maio, Piero Pollastro e Saverio Trufolo.

DIBATTITO
[redacted] «La maternità, [redacted] e [redacted]

Domani alle 21 alla Barriera Albertina si parlerà di «Maternità, scelta e ruolo. Un filo invisibile [redacted] madre e figlia». Il [redacted]tito rientra nel [redacted]lendario che l'Unione donne italiane [redacted] messo a punto per il mese di marzo. Relatrice sarà una psicologa dell'ospedale Buzzi di Milano.

[redacted] LIBERO
[redacted] Le magie della [redacted]

«Tutti i colori del bianco e nero» è l'originale titolo della rassegna di stampe che venerdì sera verrà presentata al Fotocineclub. Ma[redacted] Porcaro è l'autore [redacted] viraggi, solarizzazioni e altre «magie» della camera oscura, con la figura femminile come soggetto. E' il terzo incontro programmato per il mese di marzo.

[redacted]
[redacted] In viaggio [redacted] Romania

Sono partiti ieri mattina alla volta della Romania i camion contenenti beni di prima necessità raccolti dalle comunità parrocchiali novaresi. A rappresentare la chiesa novarese sono [redacted] Carlo Bandera e don Renato Secco.

CLUB
[redacted] Si parla di pubbli[redacted] con i Lions

La riunione conviviale di domani sera del Lions club avrà [redacted] ospite Marco Giovetti, che parlerà di «Pubblicità». L'incontri è fis[redacted] al ristorante Italia alle 20.

Tre donne in prima linea nella difesa del paesaggio e contro l'inquinamento

Guardiane del Lago Maggiore

Irriducibili e qualche volta anche «scomode»

DAL NOSTRO INVIATO

Battagliere e irriducibili, gentili, diplomatiche o aggressive, sferzanti o ironiche: mai in trincea, sempre in prima linea, pronte a «colpire» con relazioni documentate. Per questo, soprattutto scomode. Non è la fotografia di donne in carriera, ma la carta d'identità di tre ecologiste che sono diventate le spine nei fianchi di politici, amministratori, progettisti disinvolti, imprenditori di larghe vedute e strette conoscenze di ambiente. «Qualche volta esagerano» ha detto il sindaco di un grosso centro del Verbano. E, molto più esplicitamente, un altro amministratore: «Rompono».

«Rompe» Anna Mazzucchetti, responsabile del Wwf per il Verbano-Cusio-Ossola, quando dalla sua color ocra, che si affaccia sul lungolago di Pallanza, tempesta telefonate enti pubblici e autorità di tutta Italia. Dalla sedia a rotelle cui è costretta dopo un incidente alcuni anni fa, Anna coordina l'attività dei difensori dell'ambiente che fanno capo al Wwf di tutta . Una storia di coraggio, sua, e anche di avversioni dichiarate. Già delegata per la Lombardia, alla fine degli Anni Settanta a Pallanza il marito in pensione. Potrebbe una tranquilla evasione dal Milano, un trasferimento deciso per godersi gli anni di riposo nei tepori invernali un lago splendido, e nell'esplosione di colori e profumi della vegetazione primaverile. No, Anna ha l'argento vivo in corpo e si mette a raccogliere appassionati difensori paesaggio. «Cominciammo in otto, oggi la sezione ha duemila soci, pochi mesi fa abbiamo festeggiato il decennale». Apre cartelle relative alle battaglie intraprese e vinte. Una serie di conquiste a favore. Le più importanti? «Ricordo quella del Lancone, una zona palustre protetta che sarebbe stata tagliata in due autostrada. Abbiamo ottenuto la modifica del progetto quel paradiso è stato in parte salvato. Poi la battaglia contro l'Enel che voleva realizzare una grande centrale idroelettrica compromettendo la Valgrande, il grande parco che ha recentemente ottenuto il riconoscimento ufficiale. Infine la piana di Fondotoce: mi sono battuta per salvare quei canneti ma oggi un nuovo pericolo è in agguato: vogliono realizzare mastodontico parco attrezzato, un progetto da miliardi. Ci riusciranno? Prima dovranno fare i conti con . Al recente convegno organizzato a Stresa contro il progetto di un deposito radioattivo al Piz Pian Grand (Svizzera) la Mazzucchetti era tra i relatori della tavola rotonda. Non ha risparmiato critiche e ha richiamato l'attenzione di tutti sulla necessità di salvare il lago dai pericoli d'inquinamento.

Già, il Lago Maggiore. Eva Feistmann lo «vede» dalla Svizzera. Abita a Locarno, sposata, due figli che studiano a Zurigo, è responsabile del Wwf del Canton Ticino. La sua battaglia contro il nucleare è ormai diventata proverbiale, l'opposizione al deposito di Piz Pian Grand è di lunga data e precede senza dubbio le reazioni arrivata dall'Italia. «Ma — dice — non è solo il nucleare che spaventa e minaccia il Lago Maggiore. Dobbiamo vigilare contro tutte le immissioni. Ad esempio, nel bacino elvetico del Lago Maggiore stati pescati pesci contenenti residui di Ddt, un veleno che sembrava scomparso dalle lavorazioni industriali. Il nostro Cantone vuole approfondire caso, sono state ordinate analisi».

Amelia Alberti abita a Comnago Lesa, nel Vergante, bella frazione che guarda lago dell'alto. L'hanno definita una «donna contro». Per le sue prese posizione e l'atteggiamento che non lascia spazio a nessun compromesso o rinuncia. Quasi una tendenza naturale all'opposizione che lei spiega così: «La donna, più dell'uomo, avverte il bisogno gridare contro gli scempii che alcuni progettisti fanno del paesaggio perché sente problema in modo viscerale, istintuale. Ambiente è uguale a continuità della specie». Ed ecco Amelia Alberti che diventa protagonista di una crociata contro il nuovo impianto di golf alla Motta . Ma l'«origine di tutti i mali», sostiene, è la costruzione della autostrada dei trafori.

«La trasformazione violenta che sta subendo il territorio è dovuta all'Autotrafori, che sta avanzando problemi stabilità anche ai paesi, nel caso di Someraro». Una battaglia contro i mulini a vento? Può capitare. La via di Amelia Alberti qualche volta è lastricata di musi duri e qualche sorrisetto sarcastico.

Ma lo sa di dare fastidio a molti?

«Lo spero davvero».

Gianfranco Quaglia

In alto: Feistmann e Amelia Alberti. Sopra: Anna Mazzucchetti

DALLA PROVINCIA

sul patrimonio artistico

terrà domani presso la parrocchiale di Cireggio un dibattito sul tema «Il patrimonio artistico della nostra comunità». Interverranno il direttore diocesano per l'arte don Carlo Scaciga, il direttore del Museo del Paesaggio, Giovanni Pizzigoni, l'architetto Angela Malosso e l'assessore alla cultura della Regione Piemonte, Enrico Nerviani.

Verrà acquistata

Il Consiglio comunale ha deciso importanti acquisizioni patrimoniali per un importo di oltre 1 miliardo e mezzo. Tra queste figura il complesso formato stabili e parco di villa Simonetta, fino ad oggi di proprietà marchesi Medici di Marigliano. Negli edifici potranno trovare sede importanti servizi pubblici. Si ipotizza anche l'insediamento degli uffici della nuova Provincia. I terreni dovrebbero parzialmente utilizzati per la realizzazione di un parcheggio.

E' polemica discarica

Una cava abusiva che dovrebbe diventare una discarica di rifiuti speciali di tipo B è al centro di una polemica che si è aperta Consiglio comunale. Il gruppo democrazia cristiana ha manifestato il proprio disaccordo sulla decisione nella seduta di Consiglio durante la quale il sindaco Chinello ha relazionato dell'argomento. Il sito interessato è quello in via della Cava, adiacente al torrente Orgoglia.

Incendio pista motocross

Le squadre di antincendio boschivo di Oleggio e Protezione civile sono state impegnate per diverse ore a spegnere un incendio divampato l'altro pomeriggio nella della pista motocross, sulle colline di Divigneno. Da i volontari vengono chiamati quasi quotidianamente per focolai che si sviluppano sulle alture di Mezzomerico, Marano Ticino e Suno. La maggior parte degli incendi avrebbe origine dolosa.

OLEGGIO

Interventi parco villa

avviano alla conclusione i lavori alla recinzione di villa Calini, sede dell'Ente Parco del Ticino. Il Comune deciso abbattere l'alto che circonda il giardino, ricco di esemplari arborei di pregevole valore ambientale. La recinzione murale ora è più bassa e sarà completata da rete metallica. Interventi di manutenzione straordinaria stati decisi anche per la vegetazione che circonda lo storico edificio.

Canadair in Val Vigezzo. Gli aerei speciali portato acqua preziosa per le opere spegnimento

Grande mobilitazione per altri incendi boschivi in Val Vigezzo e a Beura

Ancora fiamme nell'Ossola

Ingenti i danni al patrimonio forestale. Superlavoro per agenti, vigili e volontari
Prezioso intervento di aerei ed elicotteri. I carabinieri indagano sulle cause troppo frequenti

DOMODOSSOLA
NOSTRO

E' stato un d di fuoco e di paure. Uomini della forestale e vigili del fuoco che settimane sono sotto pressione e vanno dimenticando turni di riposo e pasti regolari, erano appena tornati dall'estenuante fronte di Margozzo, quando venerdì notte è scattato un nuovo allarme.

Ai margini della statale della Valle Vigezzo, sulla sinistra salendo, erano stati segnalati nuovi focolai: almeno nove e in punti diversi, avrebbero i vigili del fuoco.

In breve le fiamme hanno risalito montagna a secco da mesi, aggredendo gli alpeggi di Travello, Formale e Pescia nei comuni di Masera e Trontano, minacciando l'abitato di Paiesco e mandando fumo ceduo e preziose conifere.

stato istituito posto di radio-coordinamento municipio di Trontano. L'ispettore provinciale della Forestale, Pier Luigi Macco e il capitano Claudio Stefanucci della compagnia carabinieri di Domodossola, dirigevano a vista la «danza» degli elicotteri, due Canadair e grosso G 222 dell'aeronautica militare arrivato Pisa che scaricavano sull'incendio acqua e ritardanti chimici, costituendo un tagliafuoco che gli uomini delle squadre in tuta rossa, in prima linea lo fiamme, allargano e colpi di badile.

L'incendio di Vigezzo, combattuto per tutta la giornata di sabato, non era ancora domato tutto quando si apriva un altro fronte. Bruciavano gli alpeggi di Marzone Cardezza: il posto di comando si spostava a Beura e lì restava perché nella serata altre fiamme, originate da un punto diverso, minacciavano Cosasca e la montagna di Beura.

Tre grossi incendi nel giro due giorni, rapidi spostamenti di autopompe, campagnole, macchine blu dei carabinieri; nuovi ordini agli aerei.

All'alpe Pescia un elicottero delle Eliservizi di Masera che ha impiegato ininterrottamente due velivoli attrezzati, ha dovuto raccogliere un ferito, Giuseppe Prini, assessore del comune di Masera, che lavorando coi volontari locali si è infortunato fratturandosi alcune costole.

Ieri gli incendi non erano spenti del tutto, per gli uomini dei Corpi statali e i volontari è stata un'altra notte passata a sorvegliare la montagna.

Nei comandi della Forestale e dei Vigili del fuoco il vecchio telegramma dei rispettivi comandi «Stato di allarme permanente» è ancora affisso alle bacheche insieme con l'ordinanza dal presidente della Giunta regionale, Vittorio Beltrami, che vieta accendere fuochi e proclama l'emergenza-incendi a fronte della persistente siccità che rende boschi e campagne altamente infiammabili.

I carabinieri intanto indagano: chi appicca il fuoco ai piedi delle montagne, piromani o incendiari? Qualcuno ha interesse a distruggere intieri boschi minacciando case e centri abitati? Le ipotesi più attendibili restano quelle di atti di incoscienti.

E' anche la tesi di Gian Mauro Mottini assessore all'agricoltura della Comunità montana Valle Ossola: vedo a chi possa giovare l'incendio, l'agricoltura alpina è ormai inesistente, non ha senso pensare che dai tizzoni possano nascere pascoli o insediamenti edilizi, si tratta di zone dirupate e difficili da raggiungere. Il problema è che non più abituati a convivere con la natura, non c'è più la coscienza a conservarle come bene comune».

Alla Forestale stilano i primi bilanci. Dice il dirigente provinciale Pier Luigi Macco: «Dal primo di gennaio a sabato almeno 30 mila ettari sono andati a fuoco in provincia, circa la metà nell'Alto Novarese. Abbiamo registrato incendi, 34 principi di incendio. Da una prima stima l'incendio di Vigezzo ha distrutto più di 150 ettari di bosco, ma il conto non è ancora completo».

Paolo Bologna

Grave crisi della giustizia a Verbania per mancanza di spazi e personale

Il magistrato è anche dattilografo

Il procuratore della Repubblica redige i verbali da solo

VERBANIA. «La situazione di precarietà dovuta alla mancanza di spazi e di personale si è ulteriormente aggravata dopo l'entrata in vigore nuovo codice di procedura penale. Ora siamo ad un punto tale che quanti compiono reati possono contare sull'impunità». Lo dice il dott. Antonio Simone, procuratore della Repubblica a Verbania, che aggiunge: «Dal 24 ottobre scorso, la Procura ha ampliato le competenze anche sulla Pretura circondariale Verbania e sulle sedi distaccate di Arona, Omegna e Domodossola. Le pratiche da evadere sono passate da mille o 500 a quindicimila l'anno. L'organico è pressoché inalterato e conseguenza si è arrivati alla paralisi, pressoché totale del servizio. Ho segnalato ripetutamente l'allarmante situazione al ministero di Grazia e Giustizia, ma ho ricevuto alcun riscontro».

Attualmente sull'organico quattordici persone della segreteria, sono vacanti sei posti. Alla Procura non è stato neppure assegnato un assistente giudiziario. Lo procuratore è privo di dattilografo e deve redigere lui stesso i verbali. La sezione di polizia giudiziaria è stata sistemata in locali inidonei.

Dice il dott. Simone: «L'ampliamento palazzo di Giustizia non sarà realizzato che nel giro di tre o quattro anni. chiesto Comune che nell'attesa ci siano forniti dei locali adeguati, ma sino ad oggi sono forniti. Per altro, la sezione di polizia giudiziaria dispone neppure di automezzi propri e di materiali per l'espletamento delle indagini ad esso affidate».

Alla Procura sono stati assegnati quattro magistrati: un procuratore e tre sostituti. Ne sono presenti soltanto tre: il procuratore e due sostituti, dei quali, il dott. Salvatore Dovere, solo in questi giorni ha assunto le funzioni. Ma gravissime sono le conseguenze della carenza personale. Ne consegue, per i segretari presenti, l'impossibilità di effettuare le registrazioni tutte le segnalazioni di reato (da 50 a 60 il giorno) che loro pervengono. Pertanto, scaduti i termini di quattro mesi previsti per l'espletamento delle indagini già pendenti nelle preture poi passati per competenza alla Procura, reato non è più perseguibile. Si tratta di circa seicento procedimenti che neppure sono stati registrati, anche taluni riguardano reati di rilevante interesse e allarme sociale come quelli relativi alla tutela del territorio e dell'ambiente. Lo scorso 24 febbraio il governo, con un suo decreto, ha prorogato il termine di altri 4 mesi, alla fine del prossimo giugno, la situazione sarà gran che mutata. Ne deriverà la totale impunità dei crimini .

Il dott. Simone, per parare in qualche modo la situazione, ha indirizzato ai sindaci dei Comuni di Verbania, Domodossola, Stresa e Arona un appello affinché ausilio del personale segreteria i quattro Comuni forniscano elementi dei rispettivi corpi dei vigili urbani. Solo il Comune di Verbania ha risposto positivamente.

Per le gravi insufficienze di organico e per le condizioni di grave disagio in cui è costretto operare, il personale del Palazzo di Giustizia ha proclamato da una ventina di giorni ormai lo stato di agitazione, minacciando il passaggio a forme sciopero dandone azione al ministero di Grazia e Giustizia, alla Corte d' appello e alla Procura generale di Torino.

Antonio Costantini

Massicce adesioni nel Novarese allo sciopero dei camionisti

Trasporti, è quasi paralisi

Dissentono i «padroncini» ossolani

NOVARA. I primi effetti dello sciopero degli autotrasportatori si sono fatti sentire allo scalo merci in regione Boschetto, dove si è verificata una sensibile flessione del traffico, legato soprattutto ai vettori italiani. Ieri mattina infatti sono regolarmente arrivati i camionisti stranieri, quasi tutti francesi. «Sono quelli più vicini alla frontiera — dicono alle case di spedizione — una presenza che al lunedì rientra nella norma. Bisognerà vedere nei prossimi giorni come saranno gli sviluppi dell'agitazione».

Nell'area della Novatrans, che si occupa della movimentazione strada-ferrovia, qualche italiano ha tentato di attuare il boicottaggio, ma la presenza costante pattuglie Polizia ha scoraggiato azioni clamorose o accenni di disordini. Molte aziende hanno avvertito gli spedizionieri doganali operanti a Novara di non poter far fronte ai trasporti per mancanza di mezzi. Alla Donzas di Agognate, in prossimità dello svincolo autostradale, stimano il calo di flusso attorno al per cento.

«E' uno sciopero perfettamente — dice Walter Geddo, segretario provinciale della Federazione autotrasportatori italiani, che rappresenta oltre 600 ditte novaresi — quasi tutti le nostre associate non hanno viaggiato. A loro si sono aggiunte anche molte che in altre organizzazioni di categoria. Diverso il valutano i veicoli circolanti, tra i quali parecchi privati che agiscono in proprio, riconoscibili dalla banda , che hanno lavorato regolarmente». Punte di astensione superiori al 90 per cento anche tra gli associati alla Confederazione nazionale artigianato.

(p. ben.)

DOMODOSSOLA. Lo degli autotrasportatori non ha trovato adesione in Ossola. I «padroncini» locali hanno infatti rigettato, nel corso di una tenutasi l'altra sera nel municipio di Villadossola, la proposta delle tre associazioni sindacali bloccare i trasporti dopo le risposte «inadeguate e insufficienti» del ministro Bernini. Il no più deciso è venuto addirittura dal Consorzio ossolano formatosi un paio di mesi per far fronte alla decisione Terme di Crodo di assegnare il trasporto delle bottiglie acqua minerale e bibite alla ditta «Ribonis di Meina.

Il Gto (questo il nome consorzio) ha deciso non aderire sciopero per evitare d'interrompere un'attività che non gode in Ossola di un mercato facile.

«Abbiamo già perso venti giorni nella Crodo e possiamo restare fermi un'altra settimana. guadagniamo soldi rischiamo di chiudere», dicono alla Gto.

[re. ba.]

Novara e Juve Domo ottengono due preziosi pareggi in trasferta

[redacted] punti salvezza

E forse per i granata è troppo tardi

NOVARA. E' certamente un bel punto quello conquistato dagli azzurri a Stradella contro una formazione che li precede in classifica. La serie di pareggi nel[redacted] ventitreesima giornata ha lasciato immutato il quadro generale ma il Novara può guardare adesso [redacted] futuro con maggiore serenità. Dopo il [redacted] interno sul Poggibonsi [redacted] venuto questo risultato positivo [redacted] trasferta che dovrebbe contribuire a dar fiducia a tutto l'ambiente prima della nuova trasferta a Pontedera.

Non è stata una gran partita, fra due squadre più preoccupate di non perdere che di offendersi. Gli azzurri hanno fatto segnare una buona supremazia nel primo tempo, [redacted]za peraltro arrivare ad insidiare da vicino la porta dei lombardi. Nella ripresa, invece, sono stati i ragazzi di Sollier ad imprimere maggiore ritmo [redacted] determinazione [redacted] loro [redacted]. Il risultato di parità si è però sbloccato solamente nel finale (man[redacted] 8' al termine) quando [redacted]no passati in vantaggio i padroni [redacted] casa. T[redacted] minuti dopo ha replicato Riviezzi, l'ex di turno, ristabilendo il risultato di parità.

Carlo Riviezzi, premiato prima della partita per i suoi freschi trascorsi nell'Oltrepò, [redacted] particolarmente soddisfatto della sua prestazione e del gol: «Una volta in svantaggio, ci siamo guardati in faccia. Dovevamo assolutamente aggredire gli avversari per rimontare [redacted] è quello che siamo riusciti [redacted] fare. Il mio gol? Una grande soddisfazione anche perché non [redacted] capita spesso».

Carlo Riviezzi. L'ex di turno ha siglato il gol del pareggio per gli [redacted]

L'allenatore Domenghini è parso invece abbastanza contrariato per quello che considera un punto perso: «Nel primo tempo avremmo dovuto concretizzare una supremazia abbastanza netta ed invece non è stato [redacted] ed anzi, nella ripresa, ci siamo adeguati al gioco dei nostri avversa[redacted]. Con maggior convinzione avremmo potuto ottenere anche i due punti».

[r. amb.]

OSPITALETTO. Non lasciatevi ingannare da giudizi diversi, oppure severi in riferimento al punticino rimediato dalla Juve Domo ad Ospitaletto. I granata hanno disputato un match per certi versi impeccabile, sul piano difensivo. E' vero che la squadra di [redacted] sembrava in gran giornata, ma è altrettan[redacted] vero [redacted]he è stato merito degli uomini di Cattaneo [redacted] le palle giocabili al limite dell'area ospite sono state pochissime (non parliamo poi di palloni dentro i sedici metri...). Il merito è tutto dello schieramento ossolano, che tiene larghi Scienza e Rossi, per chiudere i varchi fin dal momento dell'impostazione, e di Balacich, Groppi [redacted] Galeazzi, che si dannano in mezzo, con l'ex di turno, lo stesso Balacich, a correre [redacted] matto per quasi tutta la partita. Dietro poi, ben orchestrati da Ricci, gli altri sono implacabili, soprattutto Colombo sul tecnico Strada e Mozz[redacted] su [redacted] Boito ombra di se stesso. Subito dopo il confronto, pur se la classifica non ha fatto grandi spostamenti, c'era un leggero sorriso sul volto [redacted] Cesare Cattaneo, tra l'altro mandato via dall'arbitro proprio nei minuti finali: «Un risultato che ci voleva, che fa morale, un po' meno classifica. Forse, in altre situazioni, avremmo anche potuto provare il colpaccio, ma per ora accontentiamoci. In attesa [redacted] un miracolo, siamo ancora vivi, e lo si è visto».

La partita ha avuto illustri spettatori in tribuna: da Corioni, uomo [redacted] casa e presidente del Bologna, all'uomo del mercato calcistico Riccardo Sogliano.

C'era anche Tonino Canevari, dispiaciuto per la situezione della [redacted] ex squadra [redacted]ggi Juve Domo), [redacted] molto cauto [redacted] [redacted]mento: «Adesso corrono, questo devo dirlo, [redacted] ormai la frittata è stata fatta. Comunque, auguri agli ossolani».

[r. co.]

Interregionale, anche pareggiando il Bellinzago conserva il primato

[redacted]

La squadra del Lago Maggiore costringe i lanieri a difendere il nulla di fatto
Perde l'Iris Oleggio, mentre il Gravellona si lascia rimontare nuovamente in casa

BELLINZAGO. Il Binasco si è chiuso a corniera e per il Bellinzago domenica è arrivato uno [redacted] che non soddisfa l'allenatore Prati: «Era [redacted] partita da vincere — dice il mister — Giani ha messo in campo una squadra dalla difesa a catenaccio. Dovevamo esse[redacted] soltanto più veloci. E' mancato il contropiede». Soprattutto sulle fasce [redacted] a centrocampo il Bellinzago ha denunciato un calo di rendimento notevole. Si è fatta sentire l'assen[redacted] del grintoso Zurini.

Masoero [redacted] hanno pagato la stanchezza. Anche le punte Conte e Serandrei si sono presi una giornata di vacanza. Dice il presidente Gavinelli: «Io [redacted] contento ugualmente. E' [redacted] punto guadagnato. Abbiamo incontrato una delle squadre più ostiche del torneo. Adesso ci aspetta la pausa. Poi andremo a Pistoia per la Coppa. Siamo calati? Può darsi. Ma sfido chiunque a giocare praticamente ogni quattro giorni come noi abbiamo fatto questo mese». (m. p. a.)

OLEGGIO. Il Nizza restituisce il 3-1 che l'Iris aveva inflitto all'andata [redacted] torinesi. Brustia e compagni di fatto [redacted] vincono più dall'inizio del girone di ritorno.

Quella di domenica è stata una gara [redacted] senso unico. L'unica emozione per gli arancioblù [redacted] arrivata con il gol [redacted] Lorenzo Buratta, sul 2-0. Poi il crollo. Adesso Binacchi ha davanti dieci giorni di lavoro da programmare [redacted] attenzione.

Si riprenderà col derby con [redacted] Gravellona. Dietro l'Iris lottano cinque squadre. Escludendo il Saint-Vincent, praticamente spacciato, lo «scaricabarile» della retrocessione [redacted] giocherà tra Vigevano, Rivoli, Pinerolo e i novaresi di Calloni. A Iris e Verbania toccherà fare [redacted] comprimari. [m. p. a.]

GRAVELLONA. Tutto si ripete, monotamente, implacabilmente. Gli aranciono, lineari anche negli errori stagionali, pareggiano contro il Seregno, nell'anticipo di sabato, e perdono i due punti a 5 minuti dal termine, combinando [redacted] pasticciaccio «brutto» che porta al fallo da rigore ed alla realizzazione dei brianzoli.

Vittorino Calloni, che prima aveva comunque visto [redacted] squadra decisa, in vantaggio con Zoia e spesso vicina al raddoppio, si mangia le mani, nel commento del dopogara: «Da non credere. Non sogno, son desto... Credo che sia colpa nostra, più che merito di molti avversari, se la situazione è quella che è. Simili tentennamenti difensivi non esistono, la palla doveva andare in tribuna ben prima del fallo commesso. Se si continua così la retrocessione è colpa nostra. E mi pare che anche prima che arrivassi, succedessero simili nefandezze». Tra i più bravi, oltre al centravanti, anche Portalupi. E' tempo forse [redacted] guardare avanti, al futuro. La società punta alla creazione di una «Gravellona Calcio Srl». In caso contrario molti degli attuali dirigenti sembrano dimissionari. La pausa di domenica servirà a qualcosa? [r. c.]

VERBANIA. Va stretto al Verbania il pareggio casalingo con la Biellese. La squadra, ritrovata finalmente [redacted] poco di grinta, ha reso [redacted] vita difficile ai lanieri, che poco è mancato lasciass[redacted] allo stadio dei Pini due punti. I biancocerchiati lamentano anche un rigore non concesso dall'arbitro per atterramento in area di Sala al 85' e un bolide di Livorno che cinque minuti prima (su calcio piazzato) aveva sorvolato di un soffio la traversa. Gli ospiti — di cui per la posizione di classifica [redacted] attendeva molto [redacted] più — erano andati vicini al gol al 75' con una fiondata [redacted] Weffort, [redacted] Galliera era stato bravisimo a sventare di pugno.

Certo anche ieri i biancocerchiati [redacted] sono andati in gol, ma la squadra, raffrontata [redacted] quella che aveva perso sempre in [redacted] col Saronno, ha mostrato sensibili progressi. «Ci è [redacted] solo la fortuna», ha commentato Carletto Pedroli. Domenica prossima [redacted] riposa; poi alla ripresa rientrerà finalmente Cazzani.

Circolano intanto insistenti le indiscrezioni: vogliono che Galliera sia stato «opzionato» dal Legnano. [a. c.]

«Gianba» Bischetti. Diciotto punti all'attivo ed il Novara supera l'Alessandria

Basket, Novara torna a 4 punti dal Lucca

[redacted]

NOVARA. Buone domenica per le due novaresi di serie C. Vinco[redacted] Linea Salute Novara ed Univer Borgomanero: quest'ultima, addirittura sul difficile campo del Fidenza. Così, mentre gli «univerini» stanno ormai ipotecando il proprio brillantissimo quarto posto, il Novara si riporta a quattro punti dal Lucca, secondo, sconfitto a sorpresa dal Versilia.

Le speranze si riaprono? «Il divario di quattro punti [redacted] sempre difficile da colmare — risponde il tecnico azzurro, Valerio Signorini. La sconfitta della Lucchese sta però a dimostrare che tutto [redacted] ancora possibile e, se i toscani dovessero incappare in qualche altro scivolone, noi dovremo [redacted] pronti ed approfittarne».

«Purtroppo — conclude [redacted]gnorini — domenica si deve andare a far visita [redacted] Piombino rullo compressore ed il distacco dal secondo posto potrebbe dilatarsi nuovamente. L'ho già detto e lo ripeto: comunque vada, abbiamo l'impegno di non mollare e di lottare fino in fondo».

La partita [redacted] l'Alessandria non [redacted] stata molto spettacolare, ma è stata ravvivate, nel finale, dalle polemiche tra la panchina «mandrogna» [redacted] coppia arbitrale. Di queste veementi contestazioni hanno fatto le spese il giocatore Morando e l'allenatore Farina, espulsi dal terreno di gioco.

L'Univer passa indenne l'agguato sul parquet del Fidenza. Gli emiliani miravano alla vittoria, che avrebbe sancito l'aggancio al quarto posto. E' stato un [redacted] acciuffato in extremis dagli uomini [redacted] Alfonso Zanellati, che, dopo aver chiuso i tempi regolamentari sul 77 pari, hanno prevalso al supplementare per 94-88. [redacted] segnala[redacted] la grande prestazione di Eliseo Airaghi, autore di 34 punti.

[m. p.]

[redacted]
0322/77.894 - 77.692
PRESTITI PERSONALI
con bollettini postali
PRESTITI AZIENDALI
fino [redacted] 300.000.000 senza ipoteca
MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILI
fino al 90% in 15 giorni
MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
al tasso del 10% annuo
LEASING AUTO IMMOBILIARI STRUMENTALI
[redacted] 77.894 - [redacted]

Grimaldi
[redacted]
VERBANIA vicinanze: [redacted] appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, angolo [redacted], camera, bagno, terrazza, box auto e terreno.
[redacted] vicinanze: in [redacted] dence [redacted] piscina, tennis, campi [redacted] bocce, parco e spiaggia libero subito monolocale composto da: soggiorno/letto, angolo cottura, bagno e ripostiglio.
VERB[redacted] PALLANZA: posizione centralissima mura negozio + retro [redacted] complessivi mq 92, cortile interno con annesso [redacted]tico su 2 piani + 2 cantine.
CERCHIAMO
per nostri clienti appartamenti e case sia liberi che occupati zone Verbano e Cusio. Definizione rapida e in [redacted].

LA COOP. S. FRANCESCO
RICERCA
PERSONALE AUTOMUNITO
Per attività di tipo continuativo da svolgersi nelle primissime ore del mattino.
Gli interessati si presentino tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 presso i locali della Cooperativa in Piazza Sacro Cuore 7
Tel. 410.666.

[redacted]
[redacted] RISORGIMENTO - [redacted] libero, su due piani, recente costruzione, [redacted] composto: al 2° piano soggiorno, cucina, camera, bagno; al 3° piano, ultimo, due camere, bagno, ripostiglio. Balcone perimetrale. Riscaldamento autonomo.
NOVARA - CORSO DELLA VITTORIA - Prossimità casello autostradale TO - MI e nuova tangenziale, cerchiamo edifici per piccole industrie e artigianato, metrature varie, possibilità uffici e/o abitazioni, [redacted].
TRECATE - Cedesi avviata pluriennale attività di vendita abbigliamento uomo/donna. [redacted]
TRECATE - Cedesi bar arredamento e attrezzature nuove. Occasione. Informazioni previo appuntamento in ufficio.
TRECATE - Corso Roma affittasi capannone di mq 550 circa.
GATTICO - Due ville a schiera, [redacted]segna, composte da: seminterrato autorimessa cantina centrale termica; rialzato soggiorno cucina bagno; primo piano due camere bagno mansarda. Mutuo fondiario a richiesta.
MOMO - Affittasi fronte strada statale capannone di mq 6000 circa di cui mq 4000 a destinazione commerciale.
BARENGO - Casa ristrutturata su tre piani fuori terra di circa 60 mq per piano, composta da due vani e servizio al piano terreno e al piano primo, e due vani al secondo piano. Sol. Lotto edificabile di terreno edificabile di circa 350 mq con rustico.
0321 - 399.278

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.961
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
[redacted] Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.218/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

NIGHT
BALLERINE SEXY-STRIP

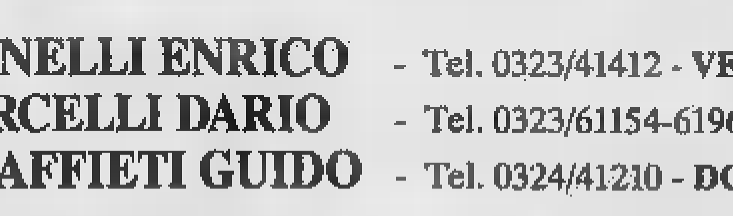
NOVARA
Via Rosselli
cedesi attività
tab. IX - XIV
Tel. 0321 35.394 ore 10/12 16/18
esclusi intermediari

[redacted]
zona centrale locali mq 60 per attività commerciali/artigianali
LA DOMUS - 0322 243.707

[redacted]
Avviato negozio Tab. 14
VENDO
PREZZO INTERESSANTE
Tel. 0323 923.288 ore serali

ernia
SOSTENUTA [redacted] MANI
• Cinture lombari STABIL
• Corsetti dorso-lombari KLEBER
• [redacted] mammarie [redacted] naturale [redacted]
I presidii medico chirurgici MYOPLASTIC KLEBER, MYO-RELAX [redacted] SLIPERNIA dell'INSTITUT HERNIAIRE DE [redacted] vi offrono igiene, sicurezza e conforto. Chiedete opuscolo n. 25 all' Ag. [redacted] PRAESIDIA, v. Frugoni 1/3 - 16121 Genova Tel. 010-581373. Informazioni e vendita a:
[redacted] FARMACIA CHIABRERA, PIAZZA CAVOUR

IN [redacted] PIANO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Kadett.
Finanziamento tasso zero, fino a 13 milioni senza interessi in 24 mesi. 35% di anticipo e 24 rate a partire da 390.000 al [redacted]
FINANZIAMENTO
TASSO ZERO*
SPINELLI ENRICO - Tel. 0323/41412 - VERBANIA INTRA
VERCELLI DARIO - Tel. 0323/61154-61964 - OMEGNA
GRAFFIETI GUIDO - Tel. 0324/41210 - DOMODOSSOLA

OPEL BY [redacted] MOTORS N°1 NEL MONDO

Promozione, pareggiano in trasferta lo Sparta e il Borgomanero

Resta tutto come prima

E la «volata» deve ancora iniziare

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

pareggi partite: la **Promozione** continua all'insegna dell'equilibrio e le «grandi» riescono sempre a... farsi rispettare. E' successo domenica con Sparta, Borgomanero e Gattinara costrette al pareggio da formazioni che apparivano inferiori sulla carta ma che sul campo hanno saputo reggere il confronto. Anche in bassa classifica la ventata dei pareggi ha lasciato tutto stava. Due sole squadre capaci infrangere la regola del nulla fatto: l'Ivrea e il sorprendente Suno, che evidentemente non ci sta a recitare il ruolo di «fanalino coda» che dopo avere vinto ad Ivrea la settimana scorsa, si è ripetuto battendo il Trecate. Non è che con questi 4 punti in due gare i sunesi abbiano guadagnato la salvezza; però se continueno a mantenere l'andatura... chissà.

Ma torniamo all'alta classifica. Si detto che la all'Interregionale sembrava ridotta a un duello fra Sparta e Borgo la cosa può confermata perché Gattinara che, classifica alla mano, potrebbe essere considerato in corsa, ha perso domenica un'occasione d'oro. Di fronte ai Castelletto i vignaioli non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0 perdendo un in media ingl confronti dello coppio di testa.

Sparta e «Borgo» domenica hanno avuto destini paralleli. Gli spartani hanno dovuto inseguire per un'ora i padroni casa che si erano portati in vantaggio al quarto d'ora, mentre i rossoblù borgomaneresi hanno dovuto recuperare da 1-2 a 2-2 in quel di Grignasco. Ma forse più che di punto perso per entrambe le prime si deve parlare di punto guadagnato: oggi come con la zona retrocessione che sembra dilatarsi, non esistono più partite «facili» e le due fuggitive dovranno sudare fino all'ultima giornata.

In **Prima Categoria** Caltignaga e Villadossola continuano «volare» mentre alle loro spalle ormai c'è il vuoto. L'ultimo inseguitore, il Galliate, ha infatti perso l'imbattibilità esterna a Crevoladossola ed è scivolato cinque lunghezze dando l'addio alle residue speranze di inserirsi nella alla promozione.

In coda il redivivo Carpignano (2-0 in della Cannobiese) ha riaperto la lotta per la salvezza coinvolgendo le due squadre del Lago Maggiore Baveno e Meina.

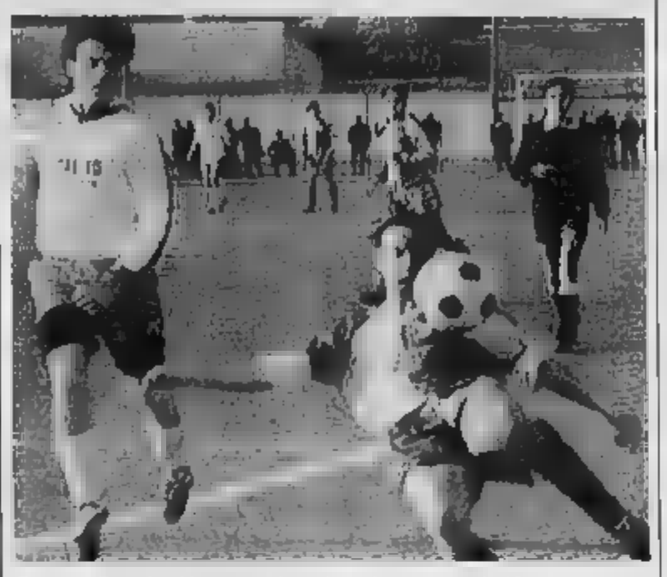
Feriolo senza problemi girone A di **Seconda Categoria**. La squadra di Larghi ha battuto nettamente l'Ornavasso tenendo distante la Cristinese tornata alla vittoria spese Cannobio. Tardivo appare il risveglio della Maggiorese che malgrado la vittoria sul Bogo staccata di sei lunghezze.

Grande bagarre, invece, girone B con quattro squadre al primo posto. A determinare l'assembramento è il pareggio dell'ex capolista solitario Momo a Lumellogno. Hanno approfittato situazione il Barengo, che ha battuto la Pombiese, la Varalpombiese, che ha liquidato Romagnano, e la Fermatese vittoriosa in «zona Cesarini» sul campo del fanalino di coda Briona.

Con quattro squadre in testa una, il Cureggio, ancora tiro», questo girone promette davvero scintille. Non è escluso addirittura che si arrivi alla fine con la necessità di effettuare una serie di spareggi.

In coda importanti successi hanno conquistato il Borgolavezzaro e la Ghemmese, ma anche in questa parte della classifica la situazione è ancora tutta da chiarire possibilità di sorprese.

Marcello Sanzo



Cerano-Sparta. Un attacco dei padroni di casa contro la difesa novarese

Hockey, niente da fare a Lodi per il Novara

Stasera a Brugherio con il Roller Monza

NOVARA. Gli azzurri dell'Imit Hockey Novara falliscono anche secondo attacco dell'Amatori Lodi, subendo anche questa volta un parziale 5 a 0. Infatti Novara è fatto raggiungere superare per 5 a 0 dopo essersi trovato in vantaggio per 2 a 0 4' della ripresa. Dopo aver dominato alla grande gli avversari bastati due guizzi dell'intramontabile Marzella e due «svarioni» dell'arbitro Pancani per rovesciare risultato sino a quel momento inoccepibile.

Che cosa è accaduto? Sul 2 a 2 gli azzurri si sono innervositi e caduti nel gioco degli avversari. Per 14' si è lottato alla pari con i novaresi incapaci di infilare la pallina alle spalle di Parasuco nelle favorevoli sioni. Poi l'espulsione di Chiarello, il discusso tiro libero di Marzella, sfruttato da Rubio lo «strano» vantaggio sulla quarta rete.

Al momento giusto, quando bisognava dimostrare il vero carattere, gli azzurri si sono innervositi, rimediando una serie ammonizioni per protesta. Il signor Pancani non ancora commesso i grossi errori e tutto poteva essere rimediato. Invece il gioco è saltato ed venuta la seconda sconfitta consecutiva.

«Questa volta posso dire, sette giorni fa, bravo al Lodi. Abbiamo impostato benissimo la gara — commenta Gianni Massari — tanto che i nostri hanno avuto occasione. E' stato bravissimo Marzella nel pareggiare e diventare determinante inventando la punizione che ha fruttato la terza rete. Non voglio nemmeno parlare di quella successiva, ancora scaturita dalla furbizia di Marzella. Abbiamo to — conclude Massari — questa volta immeritatamente. Anche se non sono soddisfatto di abbiamo finalizzato il netto dominio. Sotto rete non si deve sbagliare».

Anche il presidente, Luciano Ubezio, rileva i decisivi errori dell'arbitro Pancani: «Spiace ripetere il solito ritornello ma in questa maniera sfido chiunque vincere». Dello stesso parere anche il vice presidente, Mauro Brossa, il direttore sportivo Marcos Mocchetto. «Un clima provocatorio — affermano — che alla fine ha coinvolto anche Pancani. Sapevamo che la partita sarebbe stata difficile ma non pensavamo che momento cruciale a mancare la lucidità arbitrale. Ora tutto rimane affidato terzo incontro che per noi avrà grande significato».

Il campionato ha vissuto in questi giorni il «dramma» dell'Amatori Vercelli, privato dalla Caf di tutti i punti all'attivo per «irregolarità» nel tesseramento dei giocatori Osvaldo Raed e Michele Belbruno. Un clamoroso «caso» farà molto discutere. Per il resto nessuna grossa novità. Vittorie di Seregno e Roller Monza, che hanno portato il loro vantaggio sugli azzurri a 3 punti, riscossa del Valdagno. Sconfitta casalinga per il Beretta e «primi due punti» per i vercellesi contro il Granata Lodi. Stasera, martedì, altro turno di fuoco per gli azzurri in trasferta sulla pista di Brugherio contro il Roller Monza. Inutile a questo punto fare pronostici. E' una gara aperta a tutti i risultati.

Laurenzi

Fino Marzella

Volley, giornata interlocutoria in serie B2 maschile

Novaresi avanti tutta

Soddisfazione Romagnano per il successo del Pavic donne sul Novate Cepptratti e Ponti vincono senza problemi su Alessandria e Bonemerse

NOVARA. En plein delle novaresi di pallavolo. In B2 maschile vincono Ceppiratti Ponti, ma la notizia più bella giunge dalla serie B femminile, dove le ragazze del Pavic sono tornate al successo. Le sesiane si sono sbarazzate con una grande prova d'orgoglio del Novate, terzultimo, per 3-0.

Purtroppo, però, l'aggancio Casale, penultimo, alla zona salvezza, è rimandato ad altre occasioni. Le monferrine, infatti, hanno ottenuto un successo a sorpresa sul Cus Genova, che pure occupa le zone medio-alte della serie B.

E' comunque una vittoria che conforta il clan sesiano sta a dimostrare che le ragazze di Paolo Milanesi meritano la retrocessione anticipata. Anzi, le speranze di salvezza cominciano a prendere corpo.

Giornata del tutto interlocutoria in serie maschile. Ceppiratti è sbarazzata in meno di un'ora dell'Alessandria, autentica «miniera» per gli azzurri, contro la q hanno messo a segno ben quattro 3-0, tra Coppa e campionato.

E' stata una partita priva di emozioni, dove il sestetto novarese, pur privo di Roberto Nardoianni, colpito da una colica renale, e di Marco Occleppo, infortunato ad una caviglia, è ritornato al successo dopo lo stop a Romagnano. Ha vinto anche il Segrate, per 3-1, opposto al Cus Torino e resta, dunque, a soli due punti dalla prima piazza.

Vittoria za troppi patemi d'animo anche per il Ponti, che ottiene un meritato 3-0 col Bo sestetto sesiano non ha avuto momenti di pausa, evidenziando l'ottimo stato di salute che gli aveva permesso di sconfiggere la primatista Ceppiratti, scorsa settimana.

Soffre, ma riesce a spuntarla, anche il Vittorio Veneto Milano, sul campo della Safa per 3-2. In coda, Savigliano (che vince sul Cus Genova) lascia solitaria la al penultimo posto.

Sabato prossimo, la Ceppiratti avrà una trasferta «a rischio», sul campo torinese del Cus. E' uno degli ultimi scogli che si frappone sul cammino azzurro B1. Se anche l'ostacolo torinese verrà superato, allora resterà da fare i conti solo contro il Segrate, nello scontro diretto al «Palaverdi», in programma per il 7 aprile.

Marco Piatti

Ponti in azione. I sesiani, a quattro punti dalla vetta, possono ancora sperare

Calcio donne, perdono 1-0 le biancorosse

Un Trecate spaccone in Lombardia

TRECATE. Giornata negativa per il Trecate femminile, sconfitto sul campo dell'Intercinisello nella nona di ritorno del campionato di serie C. Le biancorosse non hanno bissato l'ottima prestazione offerta una settimana prima Casalpusterla.

L'allenatore trecatese Giuseppe Fornara doveva fare a meno Dobrilla Trombin, squalificata erroneamente dal giudice sportivo (la squalifica toccava alla Moriggi) e Stefania Fusè per infortunio.

Per la brava centrocampista, si teme addirittura che il campionato possa essere terminato. Tutte queste assenze influiscono pesantemente sul rendimento della squadra.

La partita contro l'Intercinisello è stata combattuta. Dopo un primo tempo alterno, con buone occasioni da ambo le parti, nella ripresa, dopo una bella occasione sciupata dalla Alessio, passavano le locali. Con un diagonale da posizione quasi impossibile, la centrocampista Agliatti insaccava alle spalle della rientrante (dopo un lungo infortunio) Barlocco.

Il Trecate reagiva prontamente, negli ultimi venti minuti le lombarde riuscivano contenere le sfuriate ospiti. Grazie questa vittoria, l'Intercinisello sorpassa la compagine novarese, portandosi al quinto posto.

La sfida diretta al vertice tra Milan e Mariano Comense è terminata in favore delle rossonere per 2-0. La capolista si isola ancora di più al comando della classifica, guadagnando punto sul Verderio, secondo, che ha pareggiato a Varese.

Il prossimo turno vedrà Trecate ricevere il Gratosoglio di fondo classifica. Le trecatesi, però, giocheranno domani sera alle 21,15 al «Comunale», opposte Tradate in partita di recupero.

[m. p.]

SPORTFLASH

CALCIO

Gli azzurrini vincono a Saronno

Brillante per il Novara Berretti a Saronno. Gli azzurrini hanno espugnato terreno lombardo per 2-0, con le reti Margiotta e Colombi. Grazie questo successo, il Legnano viene affiancato al terzo posto.

DI «B»

Vince l'Amatori e fuga

Bella affermazione dell'Amatori Novara nella sfida ve, dice con la Scandianese. Il quintetto novara ha sconfitto per 3-2 i diretti inseguitori, isolandosi al comando della classifica di serie B. Cade, invece, Rotellistica, sulla pista del Montecchio Maggiore.

PALLANUOTO

Libertas Novara travolta Torino

Pesante sconfitta per la Libertas Novara nel torneo di serie D. Gli uomini di Sergio Sala sono capitolati per 21-4 Torino contro il «Centro Nuoto». L'operato arbitrale è stato, però, testato dagli azzurri.

BASKET

Assi in crisi perdono a Domo

Nuova sconfitta per la capolista Assi Novara. I novaresi sono capitolati per tre punti a Domodossola contro il Rosmini. Ne approfitta il Trecate, che affianca la Castellettese al secondo posto, due soli punti dalla vetta.

TENNISTAVOLO

Non c'è il campo Oleggio rimanda

si è potuta disputare la prima partita per lo spareggio salvezza di tra 3T Oleggio e Alfaterna. La gara tra i due team, inizialmente prevista per il 14 marzo, stata anticipata extremis sabato pomeriggio, quando il palazzetto oleggese era già impegnato. La partita viene rimandata data da destinarsi.

CALCETTO

«Gherzi» Il Paesanito

Con il successo della Caserma Gherzi si è conclusa settima edizione del «Paesanito» di Casalbeltrame. I militari hanno travolto in finale il Vitor Novara per 10-1. Terzo posto per l'Osteria Medioevo che ha battuto l'Edelweiss per 7-4.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

S.P.A. beni durevoli e di ricerca
2 ELEMENTI
da inserire sulla provincia Novarese purché automuniti e predisposti al contatto umano. Si richiede serietà ed iniziativa per lavoro rappresentanza totalmente organizzato. Età max 35 anni. Si garantiscono preparazione adeguata e guadagno iniziale garantito 1.800.000/2.000.000.
Telefonare per a allo 0322 946.410

Grimaldi
0321-39.26.01
NOVARA - ADIACENZE V.LE ROMA - In stabile d'epoca vendesi appartamento al 1° P. composto da: ingresso, na, soggiorno, 1 camera, bagno e disimpegno - Balconi - Cantina. L. 35.000.000.
NOVARA - C.SO - Vendesi appartamenti varie metrature - Prezzi a partire da L. 28.000.000.
NOVARA - In zona di intenso passaggio cedesi attività volta alla vendita frutta, verdura e prodotti per la pulizia casa - tab. VI e XIV - Ottimi giri d'affari - Prezzi interessa
NOVARA - Cedesi l amento e attrezzature di gotteria, pasticceria e giocattoli - tab. VII e XIV - Buon giro d'affari - Prezzo interessante.

CERCASI
già introdotti nel settore prevendita a grossisti, ambulanti, supermarket, articoli pulizia della casa, igiene personale, cestaie o casalinghi per province di Novara e Vercelli
Rivolgersi allo 0322/219.234

C.B.FIN FINANZIA
- Prestiti personali con bollettini postali a tutti, firma singola
- Prestiti anche senza ipoteche
- Mutui in 5 giorni
- Soluzioni in 24 ore
- Soluzioni per tutti

NOVARA Via Palestro, 1 - Tel. 0321 36.615
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 49.475
OMEGNA - Tel. 0323 643.145
BORGOMANERO - Tel. 0322 845.729

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto nella procedura esecutiva

N° 16/88 R. Gen. Esecuz. promossa da **Banco Lariano**, l'avv. G. Frattini contro **Beltramini Renzo e Antonio**.
Il G.E. dr. Pomponio con ordinanza in data 21/2/1990 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza 7 novembre seguenti beni
1) Fabbricati rurali distinti al C.T. Fg. 18, mapp. 187 e 188. Coerenze: mapp. 190, proprietà Longa, mapp. 189-186, proprietà Gioia e Tabacchi. Bene indiviso di proprietà di Beltramini Renzo e Antonio.
2) Fabbricato rurale con terreni indicati al C.T., Eg. 18, mappali 361-359-190 Coerenze: mapp. 180/c, 191, vicolo comunale, 187 e 183/a. Quota di bene indiviso in misura di 1/2 spettante a Beltramini Renzo.
Detti beni sono siti nel Comune di Ceppo Morelli.
CONDIZIONI DI VENDITA:
1) P base:
1a) lotto L. 47
b) lotto L. 4.650.000
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.
3) Cauzione del 10% e fondo spese del 15% del prezzo base da depositare Cancelleria, domanda in carta legale diante due assegni circolari testati alla medesima entro le 12 del giorno precedente la vendita.
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione.
Verbania, 26 febbraio
IL CANCELLIERE
Caterina Galasso

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n° Promossa da Credito Italiano s.p.a. con avv. Bianchetti contro **Barberi Giuseppe**.
Il G.E. sua ordinanza del 8/2/90, ha disposto vendita all'incanto dei seguenti immobili proprietà Barberi Giuseppe.
Comune di Domodossola.
Appartamento composto di tre vani più bagno posto al 2° piano un fabbricato sito in Via Sempione n. 3 Via General Cadorna n. 2, censito N.C.E.U. al FG 11, mapp. 70 sub. 9 come da scheda di frazionamento UTE Novara del 27.5.82 n. 156/62.
Valore 41.868.700.
stata fissata per l'incanto l'udienza del 8/6/90 ore 12,00 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G.E. disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 33.494.960;
Offerta aumento inferiore a L. 5.000.000;
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15 del succitato prezzo base;
4) Le modalità di per cauzione a fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro ore 12,00 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania, li 28/2/90.
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Primaria Compagnia Assicuratrice per proprio ufficio di Novara
ISPETTORE
organizzativo o giovane laureato desideroso intraprendere tale carriera
Scrivere a: **Publikompass 13 - 10100 Torino** allegando curriculum.

AVIS
NOVARA - c/o Ospedale Maggiore C. Mazzoni, 18 - Tel. 29353

MASSA
[redacted]
VERCELLI - V. [redacted] 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 13 Marzo 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Biella, nasce la moda dei maxi-ricevimenti di compleanno in discoteca

Debuttanti, feste da rockstar

Due ragazze hanno radunato 300 invitati

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Spegnere 18 candeline. E [redacted] gliere con un sorriso, a metà strada tra l'imbarazzo e la gioia, l'applauso di [redacted] invitati ad un compleanno quanto mai insolito, organizzato secondo le più strette regole [redacted] galateo ma «giocato» sotto luci psichedeliche e al ritmo della disco-music.

Stefania Zuccaro [redacted] Carlotta Pozzato, due studentesse del Liceo classico, il traguardo del[redacted] maggiore età lo hanno festeggiato così. Intasando un'intera strada, via Tripoli, con le auto parcheggiate anche sul marciapiede e affollando [redacted] discote[redacted] il Meeting-club, [redacted] ragazzi [redacted] ragazze per lo più in giacca e cravatta e minigonne mozzafiato, pronti ad esibire all'ingresso il biglietto d'invito. Un elegante cartoncino con una frase [redacted] Oscar Wilde, scritta in inchiostro verde: «L'unico modo di liberarsi di [redacted] tentazione, [redacted] cedervi».

Dopo i matrimoni [redacted] «vip» celebrati in chiesette [redacted] montagna con una ristretta cerchia [redacted] amici, a Biella adesso è la volta delle maxifeste di compleanno. Ma invece del composto valzer del ballo delle debuttanti, via libera a sfrenati giri di lambada [redacted] locali più conosciuti della zona: la moda segue anche l'evolversi della [redacted]. L'unico punto fermo, nella storia della mondanità, rimangono i costi: le due diciottenni, tra affitto del locale, pasticcini e spumante, hanno speso più di un milione.

Ma tant'è, paga papà che tra l'altro, insieme alla mamma e a qualche parente di riguardo, figurava nella lista degli invitati. Dario Pozzato, agente di commercio, [redacted] Vincenzo Zuccaro, ragioniere, non si sono fatti intimorire da lampade «stroboscopiche» [redacted] decibel assordanti. Tutt'altro: come personaggi importanti che sanno farsi aspettare, sono arrivati a festa già inoltrata, verso la mezzanotte, appena in tempo per l[redacted] classica fetta [redacted] torta.

Con quasi trecento presenti infatti, salatini e chantilly [redacted] spariti in un attimo. Però, passeggiando in mezzo al locale con una sigaretta in [redacted] mano [redacted] un bicchiere [redacted] «Cuba libre» dall'altra (soltanto coca-cola e rhum per un nome esoticissimo) erano parecchi, soprattutto i più «anziani», [redacted] domandarsi: «In una Biella così chiusa e diffidente, come hanno fatto due ragazzine a raccogliere [redacted] gente per il loro compleanno?».

Per Carlotta e Valeria, pantaloni [redacted] maglietta scollatissima la prima, tailleur [redacted] gonnellina appena sopra il ginocchio la seconda, [redacted] perché [redacted] un simile affollamento non è poi un mistero insondabile. «Conosciamo tanta gente» dicono appoggiate al bancone del bar. Poi, passandosi [redacted]te una mano tra i capelli: «Oddio quanti sono». «Ciao Mario, come stai? Antonella, carissima, meno male che sei venuta». «Cosa stavamo dicendo? Già, della gente. Non è [redacted] problema: abbiamo buoni rapporti [redacted] tutti. Non parliamo di festa snob, è soltanto un'occasione per divertirci». E via sottobraccio [redacted] Mario [redacted] ad Antonella, in direzione della pista da ballo.

[redacted] «Biella la grassa», come disse Francesco Guccini in [redacted]casione di un suo concerto in città, forse alle due ragazze non importa un gran che. Meglio scatenersi [redacted] la musica del disk-jockey. Un brano, e Antonello Venditti che attacca: «Basterebbe un amico...».

[redacted] Pasquarelli

Le festeggiate. Stefania Zuccaro e Carlotta Pozzato al banco del bar e in pista

[redacted] a Vercelli «[redacted] Romolo»

I ragazzi di viale Garibaldi fanno il verso ad Aragozzini

VERCELLI. Chi non [redacted] ricorda quella finta Marisa Laurito [redacted] chignon, con tanto [redacted] moscia cantata, che ti assicurava che «il babà è una [redacted] seria»? O i tre gemelli dei «figli [redacted] Bubba» che, impermeabile bianco e occhiali rigorosamente neri, mimavano una improbabile partenza verso la «valle dei Timbales»? Erano i ragazzi [redacted] San Romolo, [redacted] gang vercellese organizzata in contro-festival che si ritrova ai tavolini del bar Garibaldi [redacted] che, ogni anno, prepara un piccolo golpe contro la Carlucci o il Giacobbe [redacted] turno.

E' una gran festa, aperta al pubblico, che per l'edizione '90 si trasferisce dalla discoteca al teatro Civico. Una promozione sul campo dopo il «tutto esaurito» dei primi festival. E, per tradizione, il ricavato della serata, dedotta [redacted] quota di spese, viene devoluto in beneficenza: l'anno scorso il «Telefono azzurro», questa volta l'Anffas.

Claudia Audone

L'appuntamento è fissato al 7 aprile, ma ieri sera ci si [redacted] ritrovati per preparare la scaletta degli «ospiti» e dei «concorrenti». [redacted] Romolo p[redacted] a piene mani dal festivalone della Riviera dei fiori, ma molte caricature e molte [redacted] sono [redacted]a libero oppure a sorpresa. Si canta in play back, ma costumi, trucchi, travestimenti, balletti sono tutti pensati in proprio [redacted] all'insegna dell'ironia. Assicurato da Claudia Audone e [redacted] Viazzo, le due «anime» del [redacted]trofestival.

Claudia, l'anno scorso, [redacted] era trasformata in Iva Zanicchi: «Prendi questa mano, zingara» e appariva un arto da Yeti. Lena Cerutti, scialle e sfera [redacted] cristallo, [redacted] batteva ciglio. Avevano vinto il «premio simpatia», dividendolo con gli «ecologisti» Al Bano e Romina (Gianna Ferrari e lo «straniero» Antonello [redacted] Genova). Per il '90 l'organizzatrice-concorrente non [redacted] vuole sbilanciare: la galleria dei personaggi [redacted] incompleta. «Non svelliamo quali saranno gli interpreti vercellesi — dice — ma avremo comunque le copie di Olivia Newton-John e John Travolta, di Sabrina Salerno, di Raffaella Carrà che forse ballerà [redacted] "tuca-tuca"». Ci saranno [redacted] Stewart, il Trio Lescano: è stato resuscitato il vecchio «Maramao» che finirà per scontrarsi con i Rockets, [redacted] Kid Creole and the Coconuts.

[redacted] non basta. «Il Festival [redacted] stato trasmesso da Rai Uno — prosegue l'ex Iva Zanicchi — [redacted] anche noi ci siano adeguati, scegliendo [redacted] intermezzo "I promessi sposi", versione [redacted]tata. Sarà il nostro momento comico». C'è stato anche chi ha suggerito, per emulare fino [redacted] fondo Aragozzini, [redacted] «affittare» alcuni pipistrelli [redacted] di farli svolazzare sotto [redacted] volta del Civico. Ci stanno pensando.

Presentatrice sarà Mariella Crispini, che faceva parte dei quattro falsi figli d'arte di San Romolo '89. Ma [redacted] cast in palcoscenico è [redacted] da definirsi, così [redacted] la «severissima» giuria. Torneranno [redacted] gara [redacted]be i vincitori dell'anno scorso: Licia Mossotti-Laurito, Larika Gardino e Paolo Viario (Blues Brothers) e, terzi a pari merito, Roberto Pertusi, Luca Arini, Marcello Alonzo (Bee Gees), Memi Quaglia, Marco Borgognoni e [redacted] Pasquino (Figli di Bubba). Questa volta, però, con un po' più di apprensione: la controfe[redacted] ormai è diventata un [redacted] gran galà.

Roberta Martini

[redacted]
VENTIQUATTR'ORE

[redacted]

Ugo Ciocchetti premiato all'Onu

Ugo Ciocchetti, il bambino biellese che ha vinto il primo pre[redacted] al [redacted] internazionale del Lions «Immaginiamo [redacted] mondo di pace», è stato premiato ieri all'Onu, a New York. Il segretario generale Perez del Cuéllar gli ha consegnato l'assegno di 1.500 dollari per [redacted] più bel disegno sulla pace, scelto fra oltre 200 mila opere presentate da bambini di 35 Paesi. Ugo Ciocchetti è andato negli Usa [redacted] la mamma e una zia.

VERCELLI

Consiglio [redacted] e domani

Doppia seduta per i consiglieri comunali: l'assemblea [redacted] Palazzo civico [redacted] stata convocata per le 17 di oggi e domani pomeriggio. In discussione il [redacted] «inceneritore-Fertilter» [redacted] il bilancio '90, [redacted] previste anche le nomine per il consiglio [redacted] amministrazione del nuovo Centro Fiere e l'esame di [redacted] ordine del giorno per iniziative di assistenza economica [redacted] favore dei pensionati.

CASALE

Nuove accuse [redacted] Cesare [redacted]

L'industriale della carne di Caresanablot Cesare Alessio è stato rinviato a giudizio per truffa e tentata corruzione nei [redacted] fronti dell'Unità sanitaria locale di Casale. E' accusato di aver cercato [redacted] corrompere il presidente dell'Usl Luigi Merlo, proponendogli una tangente su una fornitura di carne all'ospedale Santo Spirito.

SERVIZIO A PAGINA 2

VALLEMOSSO

[redacted] dell'Uib

Il Comitato piccola industria ha organizzato, in collaborazione con Texilia, un corso [redacted] formazione riservato [redacted] giovani lavo[redacted] assunti con contratto di formazione. Gli incontri si tengono nella sede di Vallemosso dell'Uib. [redacted] seminario si inizia oggi [redacted] avrà una durata di 60 ore.

BIELLA

Delle Piane all'Odeon

Prosegue, questa [redacted] alle 21, la stagione comunale [redacted] prosa. [redacted] sipario del teatro Odeon si alzerà [redacted] «Ti [redacted] Maria», testo scritto da Giuseppe Manfridi [redacted] interpretato da Carlo Delle [redacted]ane e Anna Bonaiuto. Delle Piane è il notissimo [redacted] di teatro e [redacted] cinema, riscoperto negli ultimi anni [redacted] regista Pupi Avati.

A Borgovercelli, la vittima è un operaio di Galliate

Scontro frontale, un morto

Incidente per la nebbia nel Biellese

BORGOVERCELLI. [redacted] poche ore dall'incidente nel centro del paese, in uno scontro frontale avvenuto sulla statale per Novara [redacted] un uomo di Galliate. La vittima è Giacomo Ventura, 30 anni, operaio.

Poco dopo la mezzanotte Ventura, alla guida di una «Fiat Uno», [redacted] viaggiando verso Vercelli. Nella direzione opposta, invece, [redacted] arrivando una Bmw condotta da Ralf Iannelli, [redacted] anni, residente [redacted] capoluogo i[redacted] via Giovane Italia. Nell'auto c'era pure Ines Ferrara, 20 anni, di Borgovercelli, via del Castello.

Pochi istanti prima di incrociare la «Uno», la Bmw [redacted] incominciato a spostarsi verso sinistra. La dinamica dell'incidente [redacted] è ancora [redacted] ricostruita, ma sembra che l'auto condotta da Ralf Iannelli stesse viaggiando a velocità sostenuta, tanto da invadere l'altra corsia. E questo mentre stava sopraggiungendo Giacomo Ventura.

Lo scontro tra le due auto [redacted] inevitabile e l'urto violentissimo. Per Giacomo Ventura ogni tentativo [redacted] soccorso è sta[redacted] inutile: il medico di guardia non ha potuto far altro che con[redacted] il decesso, avvenuto quasi certamente per il tremen[redacted] impatto tra le due auto.

A Borgovercelli sono ritornati i Vigili [redacted] fuoco di Vercelli (erano intervenuti per rimuovere [redacted] Tir inglese che si [redacted] schiantato contro una casa), [redacted] estrarre dalla lamiere [redacted] torte della Bmw Ralf Iannelli e Ines Ferrara. I due giovani, che hanno riportato nell'incidente varie fratture, sono stati ricoverati nel reparto di traumatologia dell'ospedale Sant'Andrea: i medici li hanno giudicati guaribili in un mese.

Un altro incidente, fortunatamente non grave, [redacted] avvenuto ieri mattina nella zona di Cossato: a provocarlo è stata la fitta nebbia che gravava sul Biellese. La visibilità, ridotta a pochi [redacted]tri, ha provocato un incidente sulla Cossato-Castelletto Cervo: [redacted] rimasto coinvolto Gianni Pierotto Nico, 43 anni [redacted] Brusnengo, camionista.

L'uomo si è scontrato con un Tir che stava uscendo dal cortile di un'azienda della zona [redacted] per l'urto il camion [redacted] rimasto incastrato nell'autoarticolato che trasportava strutture in cemento prefabbricato. Un elicottero dell'Aci soccorso [redacted] è levato [redacted] volo per raggiungere Vigliano, prendere un medico a portarlo sul luogo dell'incidente, mentre i soccorritori cercavano di liberare il camionista rimasto bloccato nell'abitacolo.

Ma nel frattempo un'autoambulanza della Croce [redacted] aveva già raggiunto Castelletto per trasportare Gianni Perotto Nico all'ospedale. Il camionista ha riportato solo ferite lievi e guarità in 20 giorni. (f. c.)

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate I numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
* in gettoni d'oro
D.M. 4/1048/90

Dopo l'incidente di sabato, Francesco Filice parla del suo paese assediato dai Tir

Borgo, ora il sindaco dice basta

«Non ci vogliono dare la tangenziale Nord»

Due immagini dello schianto. Nella prima foto da sinistra, il camion visto dal negozio distrutto, quindi l'opera dei soccorritori [Foto Renato Groppi]

BORGOVERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Due negozi semidistrutti, un ferito, molta paura ed un sindaco «deciso ad andare fino in fondo» sono il bilancio definitivo dell'incidente stradale che, solo per una fortunata ed irripetibile serie di conseguenze, sabato pomeriggio non ha causato una strage in pieno centro del paese.

Un'ora dopo l'episodio (causato dalla guida imprudente del giovane camionista inglese Cristopher Englefield e probabilmente da qualche birra di troppo) si sono scoperti, con un grosso sospiro di sollievo, solo danni materiali se si escludono le leggere ferite riportate dall'autista. Il negozio di pettinatrice di Delfina Masi in pratica non esiste più, la macelleria di Pietro Pollo ha subito danni gravissimi. Entrambi sono stati danneggiati (insieme a due auto parcheggiate di fronte) da un Tir carico di tondini di ferro che, viaggiando in direzione di Novara, ha sbandato toccando il marciapiedi destro e finendo contro l'edificio all'angolo di via Tavallini dopo aver attraversato in diagonale la statale Torino-Milano.

Il sindaco Francesco Filice, che è stato uno dei primi ad arrivare sul luogo dell'incidente, ieri ha decretato la guerra. Borgovercelli è un paese che, come tanti nella zona, si è sviluppato lungo la via principale, in questo caso appunto la statale 31. Da sempre ha dovuto fare i conti con il traffico pesante in tutte le ore del giorno. Da quando è stato inaugurato il tratto di autostrada verso Gravellona Toce il paese è assediato: da un lato i magazzini doganali e dall'altro l'autostrada dei Trafori.

Dice il sindaco: «Adesso basta, non posso continuare a mettere a repentaglio l'incolumità degli abitanti. Da tempo ho manifestato l'intenzione di mettere semafori che rallentino e disciplinino il traffico, ma tutti mi hanno sempre sconsigliato facendomi presente i rallentamenti che avrebbero causato. Nei prossimi giorni provvederemo alla loro installazione: i problemi della viabilità saranno risolti da chi ne ha la responsabilità».

Il primo cittadino punta anche il dito contro la gestione della viabilità provinciale: la tangenziale Nord, che avrebbe dovuto risolvere definitivamente il problema del passaggio dei Tir, non è stata inserita nel quadro degli interventi finanziati dalla legge sui mondiali di calcio. Agli amministratori di Borgovercelli è stato chiesto di aspettare, forse, quella sulle «Colombiadi» del 1992; le manifestazioni con le quali verrà celebrato il quinto centenario della scoperta dell'America.

«A forza di passare da una celebrazione all'altra — accusa Filice — il tempo passa e i problemi restano. La tangenziale nord era nella prima fascia di realizzazioni di "Italia '90", ma è stata misteriosamente esclusa. Invece è rientrata la Biella-Mongrando che, con tutto il rispetto, non può certo essere paragonata come importanza alla statale Torino-Milano».

Che il futuro della viabilità di Borgovercelli non sia dei più rosei è dimostrato anche dall'approvazione del progetto esecutivo (per il quale quindi sono già stati trovati i finanziamenti) che l'Anas ha predisposto per il raddoppio della statale dallo svincolo dell'autostrada dei trafori in direzione di Novara. Il tratto verso Vercelli invece è stato completamente ignorato, se si escludo un parere chiesto al Comune in quanto i lavori interesseranno un centinaio di metri che ricadono nel territorio di Borgovercelli. «Perché — si chiede il sindaco — i finanziamenti per la Provincia di Novara sono stati trovati e per quella di Vercelli no? Forse gli amministratori novaresi hanno operato meglio dei nostri?».

Aggiunge: «Non vorremmo dover prendere iniziative clamorose come per esempio bloccare i tir alle porte del paese, ma questa forse sarebbe l'unica maniera di richiamare l'attenzione sui nostri problemi».

Franco Cottini

L'industriale di Caresanablot a giudizio per tentata corruzione

Usl di Casale accusa Alessio

Sarà processato il 17 maggio e dovrà rispondere anche del reato di truffa
Il presidente del Comitato di gestione: «Mi ha offerto una tangente»

CASALE MONFERRATO. Il caso della carne danese fornita all'Usl finisce in tribunale. Il processo è stato fissato per giovedì 17 maggio. Sul banco degli imputati, a rispondere dei reati di truffa e tentata corruzione, sarà il commerciante Cesare Alessio, 56 anni, titolare di uno stabilimento a Caresanablot.

Alessio è accusato di aver fornito all'ospedale Santo Spirito carne danese applicando una tariffa superiore (tra le 1000 e le 1500 lire al chilo) a quella indicata nel listino dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Torino, che rappresentava il punto di riferimento specificato nel capitolato di appalto sottoscritto tra lo stesso Alessio e l'Usl.

Il grossista si era aggiudicato la fornitura annuale per l'ospedale Santo Spirito di Casale e per l'ospedale San Marco di Moncalvo nel periodo compreso tra il 1° maggio 1988 e il 30 aprile 1989. In occasione di un paio di controlli campione (nel dicembre 88 e nel febbraio 89), gli addetti al servizio veterinario avevano rilevato che Alessio aveva fornito carne danese fatturandola ad un prezzo maggiore, lo stesso che nel listino edito dalla Camera di Commercio era riferito a carni prodotte sì nell'ambito dei paesi Cee, ma di diversa qualità.

L'industriale, avvertito tramite telegramma, aveva provveduto a cambiare tempestivamente la merce, ma in seguito al duplice episodio era venuta meno la fiducia da parte dell'ente pubblico nei confronti del fornitore. Tanto che l'Usl aveva disposto controlli a tappeto.

Per lo stesso motivo il grossista di Caresanablot non era più stato invitato a partecipare all'asta successiva, valida per la fornitura di carne riguardante il periodo compreso tra il 1 maggio 1989 e il 21 dicembre 1990.

Ma Alessio era ricorso al Tar ottenendo di essere ammesso alla gara d'appalto (le buste sono state aperte il 27 aprile scorso) e riuscendo a proporre uno sconto di gran lunga superiore alle altre ditte in modo da aggiudicarsi ancora la fornitura.

Intanto, però, la vicenda si era colorita di un altro episodio, denunciato alla magistratura dal presidente dell'Usl, Luigi Merlo. Ha accusato Alessio di avergli offerto una somma pari al 10 per cento della fornitura complessiva (che si aggira sui quattrocento milioni all'anno) perché si prodigasse allo scopo di non farlo escludere dalla gara d'appalto.

Merlo ha rifiutato l'offerta e si è rivolto al giudice. Da qui l'accusa di tentata estorsione mossa all'industriale della carne di Caresanablot.

Nel procedimento l'Unità sanitaria ha deciso di costituirsi parte civile.

Non è la prima volta che Cesare Alessio si trova coinvolto in una vicenda giudiziaria che riguarda forniture di carne agli ospedali della provincia di Alessandria. Ma nella precedente circostanza, agli era stato assolto in tribunale dall'accusa di aver fornito carne avariata all'ospedale di Alessandria.

Silvana Mossano

Cesare Alessio

Stasera al Civico

Ferrari le «bugie» a teatro

VERCELLI. Una partita a carte, ma anche un gioco sottile di menzogne, per nascondere la solitudine dei capelli grigi. E' un «Gin game», commedia di ironie e sentimenti scritta da Donald Coburn, che va in scena questa sera alle 21, al teatro Civico, per la stagione comunale di prosa. Interprete, una coppia di successo: Valeria Valeri e Paolo Ferrari. La regia è di Gianfranco De Bosio.

Ferrari è Weller, l'esperto in ramino, che viene battuto da Fonsie (Valeria Valeri), alle prime armi con le carte. Un lungo e vuoto pomeriggio domenicale si trasforma in una sorta di battaglia: vincere la partita diventa anche una rivalsa sugli errori, sui vecchi fallimenti. Il ritratto dei protagonisti riesce ad essere spietato e indulgente nello stesso tempo: le critiche sono tutte a favore degli attori che vogliono ripetere il successo dell'edizione del '79 della commedia, allora interpretata da Franca Valeri e da Paolo Stoppa. [r. m.]

Concessionaria automobili cerca
UN VENDITORE
e
UN MECCANICO
Scrivere: PK Agenzia Salodini
Via P. Micca 6/L - BIELLA (VC)

Ingresso con consum. 10.000
NIGHT
CLUB «Notte d'Oriente»
BALLERINE SEXY-STRIP
FRANCOLI (Vercelli)
CHIUSO LUNEDI'

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

ISCAM imballaggi
lo specialista delle piccole e medie forniture che risolve i grandi problemi.
IMBALLAGGI di cartone ondulato normali ed export.
POLIETILENE termoretraibile per piccoli e grandi carichi.
FILM ESTENSIBILE per avvolgimento manuale e meccanico.
NASTRI ADESIVI per imballaggio e industriale.
MACCHINE E ATTREZZATURE
MATERIALI ANTIURTO espansi, bolle aria, ecc.
PALLETS e imballaggi di legno.

milano
via gallarate, 131
tel. 02 - 30.88.450 / 438
inveruno - via rembrandt, 4
tel. 02 - 97289292 (5 linee)
fax 02 - 97289297 tlx 351224

Un convegno sulla Carta della vulnerabilità delle acque sotterranee, tra risaia e collina

Sorgenti, le «trappole» dell'inquinamento

L'agricoltura e l'industria, una minaccia per le falde

VERCELLI. I sindaci di sedici Comuni del Vercellese hanno ricevuto dalla pretura una «informazione di garanzia» in quanto negli acquedotti dei loro paesi sono state rilevate tracce di manganese superiore al valore massimo stabilito dalla legge. «Non si tratterebbe di inquinamento — sostengono gli interessati — ma soltanto della particolare composizione del terreno, che contiene appunto manganese».

E sabato l'argomento non è stato nemmeno sfiorato, perché irrilevante e non preoccupante sotto il profilo sanitario, ma ben s'inquadrava nella tematica, sviluppata da geologi, tecnici, amministratori pubblici e medici nel convegno indetto dall'amministrazione provinciale sulla «Carta della vulnerabilità delle acque sotterranee», in una zona ove sono presenti, in falda, sostanze tossiche di origine industriale e agricola. Conoscere più a fondo il sottosuolo potrebbe evitare inconvenienti anche di tale natura, tutelando la qualità delle acque.

Franco Smerieri, che della Provincia non è soltanto assessore all'Agricoltura, ma anche dell'Ambiente (del cui «abbinamento per nulla contraddittorio» si è compiaciuto l'operatore risicolo ed ecologista Andrea Cisnetti), ha sottolineato come lo studio cartografico costituisca lo «strumento conoscitivo per governare e pianificare il territorio in base alla conoscenza delle sorgenti sotterranee. Strumento che consente di risolvere i problemi legati a meccanismi di falda e non soltanto nelle emergenze. Una maggior conoscenza serve inoltre ad evitare facili allarmismi».

La carta della vulnerabilità delle acque, costituiscono in pratica uno degli strumenti essenziali per una corretta pianificazione nell'utilizzo e nella conservazione delle acque a livello comprensoriale e regionale. Lo scopo dell'indagine è stata l'individuazione delle risorse, in modo tale da intervenire sul territorio con iniziative mirate ed evitare così un ulteriore depauperamento del patrimonio idrico.

La carta che riguarda il Vercellese è stata realizzata dall'amministrazione provinciale (l'unica in Italia ad aver esteso l'indagine su tutto il territorio di sua competenza), con la supervisione del professor Massimo Civita, del Politecnico di Torino, nell'ambito del programma speciale «Vazar» (Vulnerabilità degli acquiferi di zone ad alto rischio), condotto dal Gruppo nazionale difesa delle catastrofi idrogeologiche del Cnr-Protezione civile. L'indagine è stata eseguita in zona dal geologo dell'amministrazione provinciale, Piero Rossanigo, con la collaborazione di Gabriella Fisso e di Maria Governa. Sia Massimo Civita sia Piero Rossanigo hanno illustrato i loro studi, dando spunti ai presenti per intrecciare un dialogo di largo interesse.

E' stata sottolineata per l'ennesima volta la necessità di dar corpo ad una normativa sull'uso dei fitofarmaci (Civita); di attuare una collaborazione più stretta fra geologo, ingegnere idraulico, chimico e medico (Tinarelli); di arrivare a una regolamentazione su quanto si va a fare nel sottosuolo e di incrementare le conoscenze (isola dell'Ovest Sesia); di affrontare il problema in modo interdisciplinare (Allavena); di tener conto nella fase operativa dell'aspetto economico-commerciale di «un'attività (quella risicola) ormai a rischio per iperproduzione e per mancanza di una programmazione» (Cisnetti).

L'assessore Smerieri, nel concludere il dibattito, ha manifestato ottimismo sulla possibilità dei programmi indicati dalla «carta» possano essere tradotti in pratica perché «anche nell'ente pubblico (leggasi Provincia poiché la Regione è assente e i Comuni sono impreparati, n.d.r.) ci sono potenzialità tecniche e umane da impiegare in questi interventi».

Inoltre la carta della vulnerabilità delle acque sotterranee del Vercellese, ha concluso Franco Smerieri, «sarà organizzata e gestita con l'utilizzo del computer. In questo modo gli interventi tecnici risulteranno più flessibili, ma soprattutto potranno essere aggiornati in tempo reale, per la corretta pianificazione di qualsiasi intervento che interessi le risorse idriche sotterranee».

Walter Nasi

Commenti dei delegati vercellesi e biellesi all'indomani del congresso nazionale del pci

«Rinnovati, non disorientati»

E per il voto di maggio via a alleanze alternative

Dopo l'investitura e la commozione, si torna a casa, in provincia. In valigia la svolta «consacrata» di Occhetto. Il giorno dopo, i delegati al 19° congresso nazionale del pci sono pronti al commento, a discutere di quella che, per definizione comune, è stata «l'assise della chiarezza».

Marco Ciocchetti, riconfermato in febbraio alla segreteria della Federazione vercellese, viene dall'esperienza romana del '75, al «congresso del compromesso storico», dall'assemblea del nuovo corso, pochi mesi fa, nell'89. Il lungo dibattito di Bologna, dice, ha ridato «passione» agli iscritti. «La fase costituente è partita bene — aggiunge — con un'impostazione chiara di politica e di programmi. Non siamo una forza "disorientata": abbiamo discusso, parlando tra noi ma anche per gli altri». Cioè per tutte le forze di sinistra che Occhetto vuole coinvolgere nel suo progetto di aggregazione.

A Ciocchetti, delegato per il «sì» vercellese, risponde Sandra Varvello, leader locale della mozione Natta-Ingrao-Tortorella, presidente del Comitato federale di zona, al suo secondo impegno come delegata del partito. Il voto a Occhetto è meno altisonante. Il primo intervento del segretario è stato «fiacco, poco calato nella società». Il segretario avrebbe per esempio trascurato il tema dei contratti di lavoro. Poi, però, si è rifatto. «Nella relazione conclusiva — dice Varvello — Occhetto ha volato ben più in alto. Non è comunque conclusa, e neppure scontata, la battaglia sul rinnovamento».

Terza vercellese a Bologna, ancora per il «sì», Gianna Caldera. «Invitata» nel '79, oggi delegato, parla di un'assise di «novità». «Non riempio di risposte il congresso, che è invece la sintesi di un dibattito». La relazione di Occhetto è «un passo in avanti» e la commozione di sabato una testimonianza di un partito «fatto di uomini e di sentimenti».

Massimiliano Zegna, 39 anni, da quattro segretario della federazione biellese, della linea Occhetto, dice: «Ho visto nascere un partito veramente nuovo, aperto al suo interno alla pluralità delle ideologie politiche ma fortemente unito nel desiderio di rinnovamento. Confesso che anch'io sono stato contagiato dal clima che si respirava al congresso di Bologna e quando Occhetto ha concluso il suo intervento, avevo gli occhi lucidi. Il gesto di Ingrao ha suggellato questa unione verso la rifondazione del pci».

Conferma l'altra delegata del pci biellese Maria Rina Dematteo, 37 anni, di Pray, impiegata alla Camera del lavoro di Borgosesia: «Era la prima volta in cui partecipavo al congresso nazionale, ma ho avvertito subito la sensazione che stavo vivendo un momento storico. Non dimenticherò facilmente la scena dell'abbraccio tra Ingrao e Occhetto. E' stato un momento di grande emozione: Ingrao aveva seguito impassibile i lavori. Sembrava pietrificato. Non lo aveva smosso neanche il malore di Tortorella. Invece, alla fine, ha attraversato tutto il palco della presidenza per andare a congratularsi con Occhetto. La platea si è accorta prima del segretario di cosa stava per accadere e tutti abbiamo capito che era nato un nuovo pci».

Luigi Spina, 42 anni, insegnante di lettere, ricercatore, rappresentava invece l'ala conservatrice: «Il congresso ha ridato pari dignità a chi come me si era schierato con la mozione Ingrao, confermando che all'interno del partito non ci sono maggioranze e minoranze, ma solo differenti ideologie politiche e che tutti insieme stiamo lavorando per rinnovare questo partito. Tra l'altro la federazione biellese ha anticipato questo modo di operare. Infatti alla presidenza del comitato federale è stata eletta Carmen Fabbris, esponente della vecchia guardia, mentre la segreteria è retta da Zegna, favorevole alla mozione Occhetto».

Sul piano pratico la svolta di Bologna avrà effetti importanti anche in campo locale. Conferma Zegna: «Intendiamo proporci fin dalle prossime elezioni amministrative come il partito dell'alternanza alla dc nel governo della città. Un partito non più fondato sulle ideologie ma sui programmi, aperto a tutti, dai cattolici progressisti agli ambientalisti. E in campo politico via libera alle alleanze con psi, psdi, verdi e tutte le altre forze progressiste, a patto che i possibili partners dichiarino prima del 6 maggio le loro intenzioni».

Maurizio Alfisi

I delegati della provincia. All'estrema sinistra Marco Ciocchetti; accanto Sandra Varvello (in alto) e Gianna Caldera. Qui sopra Maria Rina De Matteo a destra, dall'alto, Massimiliano Zegna e Luigi Spina

Preoccupanti analisi nel convegno sulla comunità montata

Mosso, una valle in agonia

Decremento democrafico, scarsi servizi, poche strade e il declino è inarrestabile
Le impressioni negative confermate da un'indagine dell'Unione industriale

Carlo Garrone

MOSSO SANTA MARIA. «La valle di Mosso sta morendo. E' necessaria una cura immediata e intensiva». L'appello è stato lanciato dal presidente della Comunità montana Carlo Garrone in occasione del convegno organizzato nei saloni della fondazione Sella di Monteluce. La discussione, che ha trattato gli aspetti demografici, economici e sociali del territorio del Biellese Nord-orientale, non ha certo portato a risultati confortanti.

Non soltanto. Anche una ricerca scientifica, condotta in collaborazione con il Centro studi dell'Unione industriale e raccolta in un volume presentato durante il dibattito, ha confermato la lunga serie di impressioni negative.

Il libretto, di una trentina di pagine, contiene i risultati di alcuni mesi di studio su di un'area che comprende tredici Comuni: Bioglio, Caliabiana, Camandona, Mosso Santa Maria, Pettinengo, Pistolesa, Selve Marcone, Soprana, Trivero, Vallanzengo, Vallemosso, Valle San Nicolao e Veglio.

La prima parte è dedicata alla situazione attuale, sia per quanto riguarda le variabili demografiche, sia per quelle relative al sistema produttivo. Lo studio cerca poi di costruire alcuni scenari in merito ai possibili sviluppi dell'area nel prossimo decennio. Nell'ultima parte il volumetto fornisce in cifre, Comune per Comune, un panorama dettagliato di ogni centro della vallata: dal numero di abitanti, alla disponibilità di case in vendita o in affitto.

Ma sono le considerazioni conclusive, approfondite dai relatori, durante il convegno, a lasciare l'amaro in bocca. Ha detto Arnaldo Cartotto, responsabile del Centro studi dell'Unione industriale: «Va precisato che la valle di Mosso è una zona assai rappresentativa, i cui avvenimenti non possono non avere riflessi sull'intero comprensorio laniero. E dalle analisi svolte, emerge come un'area che perde quota e tende a ripiegarsi su se stessa».

Sul piano demografico pesano la bassa natalità e l'elevata mortalità, i saldi migratori negativi, l'invecchiamento dei residenti, il consistente calo della popolazione attiva, i livelli di scolarità inferiori alla media. Per quello economico invece, caratterizzato da un preponderante settore industriale tessile e meccanico, grossi ostacoli sono rappresentati dalla scarsa presenza di attività commerciali e di servizi in genere, e dalla dinamica negativa nell'avvio di nuove attività produttive.

Secondo il presidente della Comunità montana «è indispensabile un progetto globale di rilancio». Conclude Carlo Garrone: «Senza facili allarmismi, ma con la necessaria concretezza, è certamente necessario interrogarsi sugli scenari futuri: le dinamiche emerse dall'indagine fanno nascere preoccupanti dubbi sull'evoluzione dell'area. Servono prima di tutto strade di grande transito e ampi collegamenti con la pianura. Altrimenti l'alternativa è una sola: l'accentuarsi del declino». [d. p.]

Ieri l'insediamento del nuovo presidente, Antonio Sandri

La Croce Rossa si rinnova

Un preciso piano di rilancio del Sottocomitato per migliorare i servizi
Tutti i personaggi che gestiranno la Cri. Il saluto di Angelo Camerano

Antonio Sandri

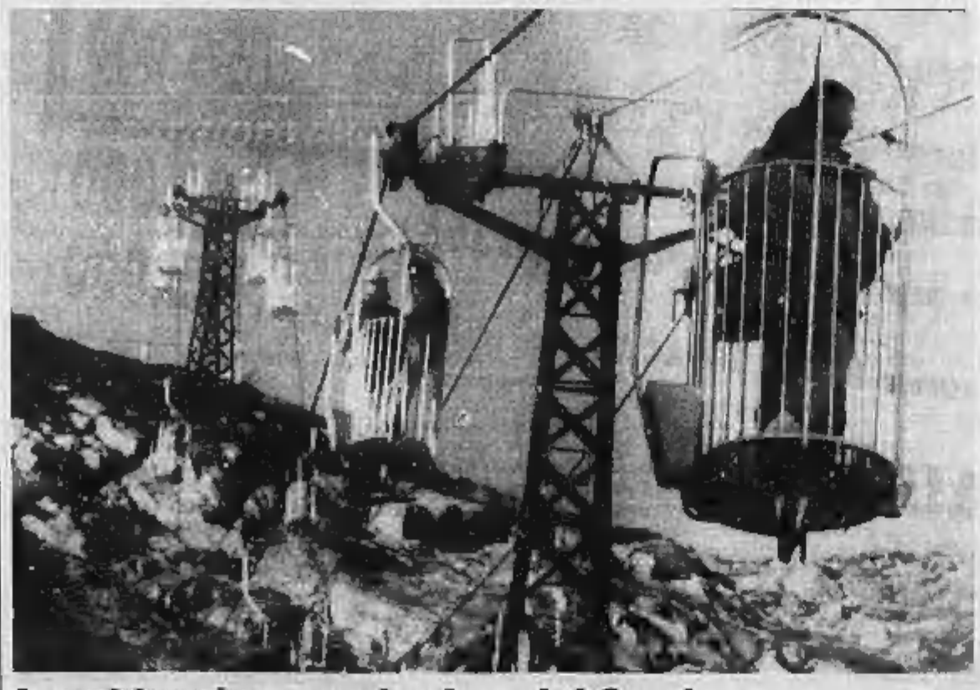
BIELLA. «La Croce Rossa deve essere un patrimonio dei biellesi». E' questo il messaggio lanciato ieri da Antonio Sandri, nuovo presidente del Sottocomitato di Biella, durante l'insediamento ufficiale in sostituzione di Angelo Camerano, che ha ricoperto la carica dal '79 ad oggi, ma che ha operato alla Cri per oltre 40 anni.

Com'è nel suo stile, l'ex direttore dell'Unione industriale, con poche parole ha chiarito subito la linea politica ispiratrice del suo mandato: «Far crescere la Croce rossa di Biella nei confronti della gente per consentire al Sottocomitato di avere un'ampia base di soci in grado di reggere il balzo in avanti che l'istituzione può e deve fare nei prossimi anni».

Subito dopo Sandri intende ricreare le strutture statutarie «simbolo di continuità e partecipazione». E il neo presidente, sottolineando la presenza alla cerimonia di insediamento di un gruppo di personaggi molto noti in città, ha di fatto presentato il nuovo comitato che lo affiancherà nel mandato e che sarà costituito dal presidente dei Lyon Angelo Langè, da Pino Alvigini presidente del circolo tennis I faggi, da Franca Negri, che già organizza il volontariato femminile, da Ada Fortina responsabile delle crocerossine di Biella, Gilberto Morini, responsabile delle delegazione di Cavaglià e don Giuseppe Finotto, parroco di San Biagio.

Lasciando l'incarico Angelo Camerano ha tracciato in breve sintesi la storia della Croce Rossa di Biella, nata agli inizi degli Anni Venti come Croce Verde e poi entrata a far parte dell'organizzazione internazionale per resistere ai tentativi di scioglimento durante il periodo fascista. Nel ripercorrere le tappe più significative, Camerano ha ricordato come molte famiglie biellesi abbiano contribuito allo sviluppo dell'organizzazione che oggi conta su un organico di effettivi e volontari particolarmente efficiente e su 13 automezzi. [d. p.]

VOGLIA DI MONTAGNA



In cabinovia verso la cima del Camino

Grande affollamento di turisti, durante il fine settimana, al nuovo impianto che sale ai 2391 metri del monte Camino, ritornato in funzione dopo tre anni di inattività

Un gigantesco rogo ha colpito da sabato i boschi di proprietà della «Ermenegildo Zegna»

Abeti in fiamme a Bielmonte

E domenica sera sono scoppiati altri focolai a Camandona

PIATTO. Fine settimana di paura a Bielmonte. Gli incendi boschivi, autentico flagello di questo arido inverno, hanno stretto d'assedio la località turistica biellese fin dalla tarda serata di sabato, costringendo gli uomini della Forestale di Trivero, i vigili del fuoco di Biella e Varallo e un plotone di volontari del servizio di pronto intervento, coadiuvati da due elicotteri, ad una lotta estenuante, durata fino a ieri.

Le fiamme si sono sviluppate in prossimità degli impianti di risalita, tra le due gallerie della «statale 232», alle porte di Bielmonte. In breve il fuoco, sospinto anche da un leggero vento, si è esteso verso il colle dell'Argimonia, nel territorio di proprietà del gruppo Ermenegildo Zegna, arrivando a lambire le abitazioni.

Dice Luciano Panelli, responsabile degli impianti dell'azienda triverese: «In questo gigantesco rogo sono bruciati migliaia di esemplari di abete rosso, che erano stati piantati circa 40 anni fa. Siamo intervenuti con la nostra squadra antincendi e dare man forte agli uomini che si stavano prodigando nell'opera di spegnimento. Purtroppo il fronte del fuoco era vastissimo e abbiamo faticato a lungo prima di riuscire a bloccarlo».

Ma nel pomeriggio le pattuglie della Forestale hanno avvistato altri quattro focolai, divampati a Camandona, in località Carcheggio, che in poco tempo hanno formato un unico nuovo incendio. Le fiamme sono così risalite verso Bielmonte e solo ieri mattina il rogo è stato circoscritto. Conclude Luciano Panelli: «Questa non è opera di margari imprudenti. C'è qualcuno che si "diverte" a mettere a repentaglio non solo l'ambiente, ma anche la sicurezza della gente». [c. ma.]

Week-end di fuoco. Il vento ha sospinto le fiamme verso il colle Argimonia

I gialloverdi hanno replicato al verdetto della Caf con una bella vittoria

Amatori, splendida risposta

Quei quattro gol di Francazio al Lodi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'Amatori ha risposto nel modo migliore, più sportivo alla terribile botta che il giorno prima gli aveva inflitto la Caf azzerandogli la classifica per le questioni di Raed e Belbruno.

Ha superato, con una partita tutta volontà e slancio, il Granata Lodi per 8-4, una compagine che ha una discreta classifica e nelle sui file ci sono provati elementi, due dei quali ex: Luz e Borrini.

Una vittoria voluta, dovuta particolarmente al gran desiderio di dimostrare che l'Amatori continua la sua corsa in campionato deciso a conquistare più punti che può, in attesa che la Corte d'appello federale faccia il suo dovere: cioè gli restituisca i 12 punti che gli ha tolto. Una decisione che suona assurda e incredibile, considerato che la società ha in mano la documentazione sia per quanto riguarda il trasferimento di Raed dal Roller all'Amatori, sia per quanto concerne la cittadinanza italiana di Belbruno. Documenti che provano la perfetta regolarità della posizione dei due.

Vittoria raggiunta grazie al reingresso in squadra del giovanissimo fantasista argentino Raed e all'innesto, nella ripresa di Francazio. Raed — che era assente dalla diciottesima giornata — ha movimentato la prima fase del match, permettendo, grazie a una sua rete e a un'altra di Colamaria, di pareggiare le due iniziali della squadra ospite che già facevano temere un possibile capitombolo.

Francazio, nella ripresa, è stato un incubo per i sempre più lenti difensori lodigiani, incapaci di fermarlo: ha infatti segnato quattro gol. Buona anche la prestazione di Rollino, autore di due gol.

A tutto ciò va aggiunta la grande prova di Guanziroli: mai visto il portierino vercellese così sicuro, così tranquillo, così pronto nelle uscite, così perfetto nel colpo d'occhio.

C'era poco pubblico sabato al palahockey — e questo è dispiacciuto perché è il momento di sostenere la formazione gialloverde —, ma era come se fosse colmo. Non si è tralasciato per un momento l'incitamento, e al termine dell'incontro una ovazione interminabile è stata indirizzata a quei ragazzi che hanno saputo così perfettamente interpretare la risposta da dare alla Caf.

Vittorio Ferraresi, il vicepresidente della società che assieme al presidente Tommaso Diglio sta soffrendo e partecipando nel modo più attivo al grande travaglio che ha investito il club, era raggiante: «Non intendiamo per nulla arrenderci. I giochi non sono ancora fatti. Siamo certi che la Corte federale d'appello e il Coni faranno giustizia della sentenza Caf, riavremo i nostri punti e se continueremo a giocare come abbiamo giocato contro il Granata Lodi, sicuramente non retrocederemo».

Francesco Leale

Una grande prova di carattere. Due momenti della splendida partita dell'Amatori contro il Lodi, sabato sera, al Palahockey di via Rastano

RAPPORTI DI SFIDUCIA

Se Lega e Federazione «giocano contro»

FACCIAMO un esempio fantascientifico. Il Milan, con a disposizione Gullit, Van Basten e Rijkaard impazzisce: tessera anche il centravanti brasiliano Bebeto per farlo giocare. Pensate che la Federcalcio se ne accorgerebbe dopo diciotto giornate di campionato?

Eppure è quanto è successo nell'hockey su pista. D'accordo, si tratta di uno sport minore, che non ha neppure un centesimo dello spazio televisivo riservato al calcio; ma si tratta pur sempre del campionato di massima divisione di una disciplina che ha visto l'Italia campione del mondo.

Dunque, anche se il presidente dell'Amatori Tommaso Diglio ed i suoi collaboratori avevano perso la trebisonda tesserando un terzo straniero, quando il regolamento ne prevede al massimo due, la Federhockey avrebbe dovuto intervenire assai più tempestivamente: invece l'ha fatto pochi giorni fa, quando ormai il torneo di A1 si sta avviando verso la fase finale.

Il fatto è, purtroppo, che, almeno per quanto riguarda Belbruno, i dirigenti vercellesi erano in perfetta regola: il giocatore nato in Argentina ha la nazionalità italiana, sancita dal passaporto e, soprattutto, dal certificato elettorale utilizzato nelle ultime elezioni nel nostro Paese. «Abbiamo chiesto alla Caf — dice Tommaso Diglio — la motivazione della condanna per poter preparare il ricorso alla Corte federale: se davvero Belbruno è stato considerato straniero, vogliamo sapere in base a quali documenti, forniti e scovati da chi, e dove».

Ma anche sul «caso-Raed» che è costato all'Amatori gli altri quattro punti di penalizzazione (dodici, in tutto), l'Amatori si sente a posto, almeno dal punto di vista morale. Dice il vicepresidente Vittorio Ferraresi: «Visto che la normativa non era limpida, abbiamo chiesto chiarimenti sia alla Federhockey sia alla Lega e ci siamo comportati di conseguenza».

Tommaso Diglio

L'errore, commesso in buona fede, è stato quello di non chiedere un parere «scritto». Ma il fatto che una società, per giunta tre volte campione d'Italia, non possa fidarsi della «sua» Federazione e, soprattutto della «sua» Lega la dice lunga su questi due organismi. Del resto, la Federhockey è stata commissariata dal Coni e la Lega si è segnalata, quest'anno, solo per il blitz con cui ha impedito una radiocronaca dell'Amatori a Radio City Televercelli. Vi immaginate Nizzola fare altrettanto?

[e. d. m.]

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA CASA

PER TUTTI I GIORNI..

Lavatrice carica frontale CANDY D442X — L.445.000
Vasca inox, 14 programmi

Lavatrice carica frontale IGNIS AWL401 — L.335.000
12 programmi, tasto lavaggio a freddo

Lavastoviglie IBERNA LS70 — L.485.000
12 coperti, 5 programmi,

Lavatrice carica dall'alto IGNIS AWL002IG — L.469.000
15 programmi, tasto esclusione centrifuga

Lavastoviglie ARISTON LS1072 — L.648.000
12 coperti, programma economia

Cucina CASTOR C2945 — L.418.000
4 fuochi gas, forno a gas con sicurezza

Macchina caffè espresso SAECO IDEA — L.109.000

Forno Microonde TERMIKA by DELONGHI — L.198.000
Potenza resa 600 W

...E PER LA VITA

CUCINA BOMPANI BO910BD — L.199.000
4 fuochi gas,

Cucina SMEG"MIMOSA"S584M — L.632.000
4 fuochi gas, forno a gass valvolato,

Congelatore verticale ARISTON UP 120 — L.391.000
Capacità 120 litri,

Frigorifero REX RD230/2R — L.439.000
Capacità totale 225 litri,

Frigorifero ARISTON DFL 285/3T — L.598.000
Capacità totale 285 litri

Bidone aspirapolvere PHILIPS HL3857 — L.83.000

Robot cucina BRAVO SIMAC 1S — L.125.000

CREDITO AUCHAN
ACQUISTI OGGI
1ª SCADENZA 5 SETTEMBRE 1990

Auchan
ORARIO: 9 - 21 / LUNEDI: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

Ha molte attenuanti la prima sconfitta esterna dei bianchi a Ponsacco

La Pro-baby piace ma perde

E ora i tifosi vogliono l'ingaggio di Re

Sotto, Ivan Carera, uno dei giovani schierati da Zoratti a Ponsacco. A fianco, l'allenatore della Pro Vercelli e, in basso, il presidente Giuseppe Celoria

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Pur mostrando qualche sintomo di ripresa la Pro Vercelli esce a capo chino dal Comunale di Ponsacco, lasciando in terra Toscana due punti alquanto pesanti.

Dopo ventiquattro turni, dunque, è arrivata anche la prima sconfitta esterna. Un ko quasi annunciato, dal momento che la formazione bianca, non certo nella sua miglior condizione di forma, era scesa a Ponsacco ridotta veramente «ai minimi termini».

Oltre alle assenze di Lombardini, De Falco e Mattavelli, Zoratti ha dovuto rinunciare anche al giovane Rastello, colpito sabato notte da un attacco d'appendicite. Con questa nuova tegola piovutagli sul capo il tecnico bianco è stato costretto ad allestire una formazione a «trazione anteriore», con Romairone, fra l'altro uno dei migliori, in campo sin dal primo minuto.

Dal canto suo il Ponsacco è sceso in campo col chiaro intento di sfruttare nel migliore dei modi il momento poco felice dei bianchi. I rossoblù, sin dalle prime battute, hanno impresso alla gara un ritmo elevato ricorrendo, in più di un'occasione, ad interventi ai limiti del regolamento.

«Sul piano del gioco — afferma Zoratti — la Pro è stata sicuramente superiore e, senz'altro, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Purtroppo i due gol incassati in maniera ingenua, sono costati la partita». «Al primo — spiega il tecnico — siamo riusciti a riparare, grazie ad un guizzo di Romairone mentre, pur attaccando costantemente per tutto l'arco della ripresa, non siamo riusciti a recuperare il secondo, subito quando il primo tempo era ormai scaduto».

Sul cammino della Pro Vercelli, poi, ci si è messo di mezzo pure il signor Nepi che, nel pieno forcing dei bianchi ha sorvolato su un plateale atterramento in area di Ferla apparso ai più punibile con la massima punizione.

Uniche note confortanti di questa disgraziatissima trasferta arrivano dal ritorno al gol degli attaccanti bianchi, la buona prova del giovane Carera, che però si è fatto ammonire e pertanto salterà la prossima gara e, soprattutto, il ritrovato spirito combattivo dell'undici vercellese. «La reazione avuta dalla squadra — dichiara Zoratti — mi lascia ben sperare. Il periodo buio sembra essere alle spalle ed ora non dobbiamo far altro che tentare di recuperare i punti che ci separano dalla vetta. Tre lunghezze dal Pavia non sono poi molte a patto, naturalmente, che i ragazzi continuino a credere nelle loro possibilità».

Fra i pochi e sparuti tifosi vercellesi al seguito della Pro a Ponsacco non c'era il presidente Celoria, impegnato fuori Italia per motivi di lavoro.

Celoria rientrerà lunedì prossimo il che rende ancora più difficile la possibilità, divenuta a questo punto una necessità, d'ingaggiare qualche rinforzo, per non abbandonare anzitempo alle possibilità di promozione.

I tifosi, intanto, continuano ad invocare l'arrivo di Re, manifestando la loro disapprovazione nei confronti della dirigenza. Domenica, intanto, arriva il Livorno e le possibilità di registrare un altro «minimo storico» non sono assolutamente remote.

Piermario Ferraro

LA SITUAZIONE

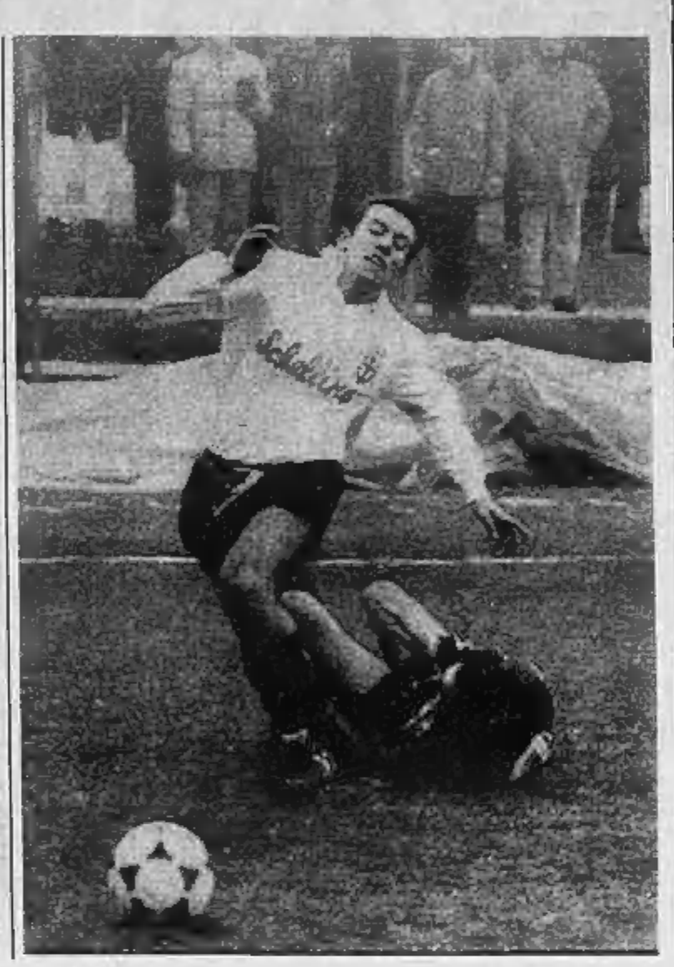
Il Siena è ormai lanciato verso la C1

Il discorso promozione, sino a poche settimane fa riservato soltanto a Siena, Pavia e Pro Vercelli continua clamorosamente ad allargarsi. Mentre Pro Vercelli e Sarzanese sembrano tirare un po' il fiato ecco irrompere, sia pure in maniera discreta, Massese e Ponsacco.

La lotta, a dire la verità, è soltanto per il secondo posto, dal momento che il Siena sembra essersi accaparrato la prima piazza. Senza faticare, infatti, i senesi hanno abbancato 2-0 il terreno della Cuoiopelli.

Alle spalle della capolista troviamo il Pavia che, pur non andando al di là dello 0-0 sul terreno del La Palma, sfrutta nel migliore dei modi i passi falsi di Sarzanese e Pro Vercelli. Dicevamo della Massese, ancora una volta ad un passo dall'inserirsi fra le grandi del torneo. Domenica gli apuani hanno impattato a Livorno, confermando, ancora una volta, la preoccupante sterilità offensiva.

Dopo una serie di ottimi risultati il Cuneo scivola a Poggibonsi (2-0), mentre il Novara esce indenne dalla trasferta di Stradella grazie ad una rete dell'ex Riviezzi. In coda, grazie all'impressionante serie di pareggi — ben sei — tutto è rimasto immutato salvo, naturalmente, l'ulteriore scivolone della Cuoiopelli, condannata da tempo all'Interregionale.



I bianconeri ancora in «riserva» a Verbania

Biellese col fiatone

Domenica provvidenziale sosta del campionato
Sergio Caligaris: «Continua la sfida al Bellinzago»

Al piccolo trotto. Rinino ha perso lo smalto di inizio stagione [Fighera]

BIELLA. La tradizione è stata sfatata: finalmente la Biellese «versione» Sergio Caligaris ha conquistato un punto sul terreno del Verbania. Sempre, nelle ultime due stagioni, in partite di campionato, Coppa Italia o amichevoli, i bianconeri avevano lasciato lo stadio dei Pini a mani vuote.

Stavolta non è però stato difficile ottenere un risultato positivo: complice una giornata assolata e dalla temperatura quasi estiva, l'accurata disposizione tattica predisposta dai due mister che, in pratica, hanno annullato mosse e contromosse e l'impenetrabilità delle difese, dal 90' di gioco non poteva che sortire lo 0-0.

Sostiene Sergio Caligaris: «E' forse il risultato più giusto: abbiamo provato anche a vincere e abbiamo costruito tre buone opportunità. Ma prima due parate del portiere, poi il fondo del terreno, stranamente in brutte condizioni, che ha "fatto perdere" il tempo a Weffort, ci hanno impedito di andare a segno. Comunque, alla luce del pareggio interno del Bellinzago, il punto incamerato ci sta bene. La sfida continua».

Certamente la Biellese in questo momento sta attraversando un periodo non facile sotto il profilo psicologico e fisico: lo stress del lungo campionato di vertice si fa sentire e qualche giocatore sta pagando il gran correre e le buone prestazioni delle scorse settimane. E' il caso di Falleni che, pur mostrando grinta e volontà sotto porta, ha perso la lucidità dell'andata, di Bollini e Biscaro che necessitano di un periodo di riposo dopo il gran correre a centrocampo, di Rinino, la cui autonomia è in arrosso.

Insomma la sosta del campionato di domenica prossima, dopo 27 turni, giunge a proposito in previsione del gran finale. Non a caso la Biellese in questo periodo non sosterrà alcuna amichevole. «I ragazzi hanno il diritto di tirare il fiato — sottolinea patron Stefano Capozucca — anche perché, al ritorno in campo, ci attende la difficile gara con il Mariano. Così qualcuno potrà anche curarsi gli acciacchi».

E' certo comunque che questo campionato si sta dimostrando come uno dei più combattuti e difficili degli ultimi anni. Il pareggio interno del Bellinzago con la Virtus Binasco (segno che non soltanto noi fatichiamo contro alcune squadre» sottolinea Caligaris), il rientro in corsa di Pro Patria e Saronno, la permanenza nelle sfere alte del Mariano sono indice della grande battaglia ai vertici pur con un Bellinzago che al di là delle due lunghezze di vantaggio conta sull'organico più completo e su un calendario favorevole.

«Noi non desistiamo: siamo a due punti dalla capolista ma vogliamo presentarci allo scontro decisivo di inizio maggio ancora in corsa per la C2 — sottolinea il "portierone" Sandro Beccari —. Alla ripresa del campionato sarà però di fondamentale importanza ricominciare a vincere le gare interne».

Roberto Eynard

Φ
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

In libreria il primo volume della Collana "Guide agli Studi di Scienze Sociali in Italia"

L'unica sistematica rassegna degli studi italiani di Scienza Politica: uno strumento indispensabile a docenti, studenti e studiosi.
420 pagine, L. 30.000

VALORI, SCIENZA E TRASCENDENZA
Vol. I: Una ricerca empirica sulla dimensione etica e religiosa fra gli scienziati italiani
di A. Ardigò e F. Garelli
364 pagine, L. 38.000

ABITARE IL PIANETA
Futuro demografico, migrazioni e tensioni etniche
Vol. I: Il Mondo Arabo, l'Italia e l'Europa
Autori vari
540 pagine, L. 45.000
Vol. II: USA, URSS e aree asiatica e australe
Autori vari
336 pagine, L. 40.000

L'ICONA TECNOLOGICA
Immagini del progresso, struttura sociale e diffusione delle innovazioni in Italia
a cura di V. Cesarco
Autori vari
440 pagine, L. 42.000

EUROAMERICANI
Vol. I: La popolazione di origine italiana negli Stati Uniti
introduzione di M. Pacini
Autori vari
418 pagine, L. 55.000
Vol. II: La popolazione di origine italiana in Argentina
Autori vari
614 pagine, L. 70.000
Vol. III: La popolazione di origine italiana in Brasile
Autori vari
408 pagine, L. 55.000
I 3 volumi in cofanetto: L. 180.000

ALTREITALIE
Rassegna internazionale di studi sulle popolazioni di origine italiana nel mondo
Rivista semestrale
n. 1, 160 pagine, L. 20.000
n. 2, 120 pagine, L. 20.000

distribuzione Gruppo Editoriale Fabbri

In crisi di risultati i vignaioli di Bercellino che non sono riusciti a battere il modesto Castelletto

Promozione, il Gattinara mostra la corda

Anche il Vigliano ha mancato, per un soffio, il poker di vittorie

Il Gattinara è in crisi? E' la domanda che si pongono i tifosi vignaioli dopo l'ultima giornata del campionato di Promozione, girone A. Gli uomini di Silvino Bercellino non sono andati oltre un mediocre 0-0 con il Castelletto. Hanno così buttato al vento la possibilità di riprendersi immediatamente dalla sconfitta di Cerano e di approfittare dei pareggi dello Sparta e del Grignasco con il Cerano e il Borgomanero.

Al di là del risultato ciò che ha negativamente impressionato è stata l'involuzione del gioco di Ivaldi e compagni. La manovra è apparsa poco lineare e incisiva e scarse sono state le conclusioni a rete. Un Gattinara privo di idee e con un gioco farraginoso ha consentito al Castelletto, compagine dal modesto tasso tecnico, di uscire indenne da un incontro che i ticinesi alla vigilia temevano molto.

Se si considera che la formazione novarese è scesa in campo senza tre titolari è ancora più evidente quanto sia stata incolore la prestazione dei ragazzi del presidente Sottile. La squadra vignaiola può però ancora riprendersi: sarebbe assurdo alzare anzitempo bandiera bianca.

Il Vigliano ha mancato per un soffio il poker di vittorie. Maruzzo e compagni hanno pareggiato a Omegna (2-2), ma fino a tre minuti dal termine stavano vincendo. Il pareggio è comunque un risultato molto positivo perché consolida la posizione dei biellesi al vertice della classifica.

I giallorossi, confermando di essere squadra corsara, sono andati per primi in vantaggio. Poi, sull'1-0, hanno subito l'espulsione di Grosso che ha indebolito la manovra del Vigliano consentendo ai locali di pareggiare.

Maruzzo e compagni non si sono accontentati del pareggio e a quattro minuti dalla conclusione della partita si riportavano in vantaggio. Immediata la reazione dell'Omegna che siglava il gol del definitivo 2-2. Evidentemente era destino che si dovesse dividere la posta in palio.

Se il Gattinara ha mancato una clamorosa occasione nella lotta per la promozione al campionato Interregionale, il Dufour Varallo ha sciupato l'ennesima possibilità di allontanarsi dalla zona retrocessione.

Anche contro lo Chatillon i neroverdi hanno ottenuto solo uno scialbo 0-0 che li condanna praticamente alla Prima categoria. «Adesso siamo proprio finiti», hanno confermato i tifosi valsesiani che ancora una volta hanno constatato la scarsa praticità della propria squadra incapace di sfruttare il fattore campo e la relativa concentrazione della formazione valdostana. E' stato un derby alla camomilla quello tra Trino e Crescentino (0-0). Le due compagini venivano da risultati alterni e la partita ha subito risentito di questa situazione. Con marcature rigide a centrocampo e una condotta molto prudente, le due formazioni vercellesi hanno pensato soprattutto a difendersi spegnendo sul nascere qualsiasi insidia.

Ne è quindi scaturito un gioco aggressivo a centrocampo con un sostanziale equilibrio che alla fine ha sancito giustamente il pareggio.

Dice il tifoso granata Walter Sarti: «Non è stato un derby come quelli a cui si assisteva qualche anno fa. Si è visto poco gioco e sugli spalti non c'era più il tifo di un tempo. D'altronde l'incontro era troppo delicato per le due squadre e alla fine il risultato ha accontentato un po' tutti».

Luca Pedrale

Marangon, del Trino

Il giallo dell'anno:
Dickens Fruttero & Lucentini
La verità sul caso D.
Il caso pareva risolto...
Ma Fruttero e Lucentini non erano soddisfatti.
«Quale sia l'ingegnosissima soluzione a nessun costo lo rivelerò ai lettori. Il libro è lì in libreria e li attende» (Pietro Citati, *la Repubblica*).
«Supercoralli», pp. 379, L. 30 000
Einaudi